Allegato B

REGIONE TOSCANA

GIUNTA REGIONALE

RAPPORTO GENERALE DI MONITORAGGIO 2010-2015

(LR 1/2015, art. 22, comma 2, punto a)

INDICE

PRESENTAZIONE 3

L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI 5

1. COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE E CAPITALE UMANO 7
Industria, artigianato, turismo e commercio 10
Agricoltura e foreste 29
Istruzione, educazione, formazione e lavoro 35
Cultura 44

2. SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE 49
Ambiente 50
Infrastrutture e mobilità 67
Governo del territorio 80

3. DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE 87
Politiche sanitarie 88
Politiche sociali 105
Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio 114

4. GOVERNANCE E EFFICIENZA DELLA PA 117
Attività internazionali 118
Società dell'informazione e della conoscenza e semplificazione della PA 121
Sicurezza dei cittadini e cultura della legalità 127
Attività istituzionali e rapporti con gli enti locali 131
Organizzazione e finanza regionale 135

PROGETTO GIOVANI SÌ 141
Giovani Sì 142

APPENDICE 1 – TABELLE 149
Nota di lettura delle Tabelle 150
A – L'andamento generale della spesa 151
B – L'andamento finanziario dei piani e programmi 159

APPENDICE 2 – LE POLITICHE DI INVESTIMENTO: UN QUADRO DI INSIEME 211

PRESENTAZIONE

L'art. 22 della LR 1/2015 sulla programmazione economica e finanziaria regionale stabilisce che, in occasione della presentazione del Programma regionale di sviluppo (PRS), la Giunta trasmetta al Consiglio un Rapporto generale di monitoraggio relativo al ciclo di programmazione precedente.

L'obiettivo è offrire agli interlocutori istituzionali della Giunta uno strumento organico di conoscenza e valutazione dell'azione di governo e un panorama delle principali realizzazioni: sia per quanto riguarda gli aspetti di sviluppo e innovazione delle politiche, sia con riferimento ai risultati conseguiti dai programmi d'intervento.

Il Rapporto è organizzato con riferimento alla struttura del PRS 2011-2015, integrato con gli aggiornamenti che negli anni sono stati apportati negli anni dai vari strumenti di programmazione annuale (DPEF/DAP).

Sono state pertanto individuate 15 schede, corrispondenti alle principali politiche regionali, raggruppate secondo le 4 Aree tematiche del PRS 2011-2015; ad esse si aggiunge una scheda di carattere trasversale che riporta i principali interventi attivati nell'ambito del Progetto "Giovani Sì" (che riassume interventi comunque già trattati nelle schede relative alle singole politiche).

Le schede sono generalmente organizzate in 3 parti:

- *una parte introduttiva che descrive obiettivi, finalità, principali filoni di intervento della politica*
- *una parte sullo stato di avanzamento in sintesi dei piani e programmi settoriali attivi nel 2010-2015;*
- *una parte in cui si descrivono i principali interventi realizzati nella IX Legislatura (attività e risultati conseguiti). Le informazioni sono aggiornate al 31/12/2015, qualora si riferiscano alla prosecuzione di attività già avviate nella precedente Legislatura; non sono invece stati trattati interventi che hanno preso avvio nell'attuale Legislatura.*

Il Rapporto è integrato da due Appendici (con l'aggiornamento dei dati al 31/12/2015):

1. *l'Appendice 1 presenta il quadro finanziario delle risorse impiegate nel 2010-2015 a sostegno delle politiche regionali, anche per quanto riguarda i singoli programmi d'intervento;*
2. *l'Appendice 2 ("Le politiche d'investimento: un quadro d'insieme") presenta un'analisi integrata di riepilogo dei programmi d'investimento sviluppati in questi anni dalla Regione.*

L’ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI

1. COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE E CAPITALE UMANO

La programmazione 2007-2013

In questi anni un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale della Toscana è stato svolto dai programmi sviluppati nell'ambito delle politiche di coesione 2007-2013, finanziati con le risorse comunitarie, statali e regionali.

All'interno di una logica di integrazione e di complementarietà assicurata dalla programmazione regionale, il POR CReO FESR e il PAR FAS hanno assunto un carattere più marcatamente trasversale e intersettoriale, contribuendo in ogni caso a sostenere la competitività del sistema economico-produttivo toscano e a sviluppare l'adeguatezza infrastrutturale del territorio. Questo il loro stato di attuazione complessivo:

- POR CReO FESR: le risorse finanziarie destinate al programma ammontano a 1.023 mln. (338,5 mln. dall'Unione Europea, 515,8 mln. statali, 102,2 mln. regionali e 66,6 mln. di altri soggetti pubblici), oltre a 27,3 mln. di finanziamenti di privati. A febbraio 2014 la Giunta regionale ha approvato gli indirizzi, aggiornati a marzo 2015, per la chiusura delle attività/linee di intervento al fine di garantire la tutela delle risorse del programma, l'integrità del bilancio regionale e, per quanto possibile, un significativo overbooking. Inoltre a marzo 2014 sono stati dettati gli orientamenti per la verifica di ammissibilità di progetti che hanno già sostenuto le spese con fonti nazionali o che sono già completati prima che il contributo dell'UE sia formalmente richiesto o ricevuto (progetti retrospettivi), selezionati al di fuori delle procedure di attuazione ordinarie previste dal POR. Nel corso degli anni 2014 e 2015 sono state effettuate modifiche al piano finanziario per una riprogrammazione delle risorse ai fini dell'accelerazione dei processi di attuazione della spesa e di realizzazione degli interventi; tali modifiche non hanno comportato oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale. Ad agosto 2015 approvati gli indirizzi per la riallocazione delle risorse non utilizzate.
  A giugno 2015 è stato approvato il Rapporto annuale di esecuzione al 31 dicembre 2014. Tale documento illustra l'attività svolta dall'Amministrazione regionale per l'attuazione del programma, rilevando una performance complessivamente molto positiva, sia in termini di risultati conseguiti, che per l'efficienza dimostrata nella gestione e nell'esecuzione degli interventi finanziarti. Positiva la performance finanziaria del POR che a dicembre 2014 raggiunge un livello totale di spesa certificata alla Commissione UE e allo Stato dell'81% delle risorse programmate e che consente di raggiungere gli obiettivi di spesa nazionali e comunitari.
  A fine dicembre 2015, sono stati complessivamente impegnati sul bilancio regionale 927,7 mln., il 97% delle risorse disponibili (956,5 mln.); effettuati pagamenti per 733,9 mln., consistenti per il 71% in trasferimenti ad ARTEA e il 15% in favore di FIDI Toscana (organismi intermedi) per l'attuazione degli interventi e l'assistenza tecnica. Gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione e dagli altri beneficiari degli interventi ammontano a 1.451 mln., la spesa sostenuta dai beneficiari è pari a 1.198,4 mln.. A metà ottobre 2015 la spesa certificata alla Commissione europea, sulla base delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari ad agosto 2015, è di 908,2 mln. di contributo pubblico, l'89% del piano finanziario. Finanziati 4.334 progetti (di cui 3.662 conclusi) per infrastrutture, aiuti alle imprese e servizi e 4.170 le operazioni di investimento delle imprese realizzati con strumenti di ingegneria finanziaria (di cui 2.583 sotto forma di garanzie concesse e 1.563 di prestiti). In particolare si segnalano 3.188 progetti per aiuti alla ricerca, all'innovazione e per l'acquisizione di servizi qualificati per le imprese, 301 progetti per la sostenibilità ambientale, 150 per le energie rinnovabili, 66 progetti per l'accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC, 284 per la valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile.
- PAR FSC (ex FAS): il programma prevedeva in origine una dotazione finanziaria di 757,3 mln., di cui 47,6 mln. "congelati" a seguito dell'Accordo Stato-Regioni del febbraio 2009 (delibera CIPE 1/2009). Con la delibera CIPE 1/2011 è stata poi disposta una riduzione dei fondi FSC di 71 mln.. A febbraio 2014 la Giunta ha dettato gli indirizzi per procedere ad una ulteriore revisione del Programma per destinare 32,5 mln. ad interventi di riconversione e riqualificazione dell'area industriale di Piombino. A novembre 2014 la Giunta ha previsto la copertura di una parte del taglio di spesa ex DL 95/2012 con la riduzione del programma di 56 mln.. A dicembre 2014 è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza la riprogrammazione del PAR FAS che ha comportato: la riduzione del piano finanziario del programma di 47,6 mln. ex taglio delibera CIPE 1/2009 (come autorizzato da delibera CIPE 107/2012) e dei suddetti 56 mln. per coprire la parte dei minori trasferimenti previsti dal DL 95/2012; l'assegnazione di 32,2 mln. per la riqualificazione e riconversione del Polo industriale di Piombino. Alle risorse FSC si aggiungono 4,2 mln. di risorse regionali per garantire il mantenimento della copertura all'APQ Ricerca relativamente alla ricerca in sanità. A febbraio 2015 è stata approvata la nuova versione del Programma attuativo regionale che recepisce i suddetti stralci al piano finanziario e le modifiche approvate. A luglio 2015 la Giunta ha formalizzato la necessità di deprogrammare ulteriormente le risorse PAR FAS 2007-2013 per coprire i tagli stabiliti con la normativa nazionale. È stato ridotto il piano finanziario di 78,7 mln. con una deprogrammazione di risorse FSC in parte finanziabili con risorse regionali (28 mln.) e risorse FESR (44,6 mln.) e in parte liberando risorse per revoche e/o recuperi o economie su interventi conclusi (4,2 mln.), cui si aggiungono 1,9 mln. già individuati con variazione bilancio. Tale rimodulazione è stata approvata dal Comitato di sorveglianza a metà ottobre e dal CIPE a fine dicembre. Per effetto delle rimodulazioni le risorse destinate al programma sono attualmente 504 mln., interamente coperte da risorse FSC.
  A fine dicembre 2015, sono stati complessivamente impegnati sul bilancio regionale 462,6 mln., il 91,8% delle risorse FSC; effettuati dalla Regione pagamenti per 318,2 mln., consistenti in larga parte in trasferimenti ad ARTEA (organismo intermedio) per l'attuazione degli interventi e per l'assistenza tecnica. Finanziati 1.287 progetti (di cui 787 conclusi) per la realizzazione di infrastrutture, aiuti alle imprese e servizi, per un investimento sul territorio di oltre 963,7 mln.. A fronte di tali investimenti, i beneficiari finali hanno già impegnato 848,6 mln. e pagato 622,4 mln.. In particolare si segnalano 24 progetti per il sistema pubblico della ricerca, 268 per le infrastrutture per i settori produttivi e gli aiuti alle imprese, 461 per la sostenibilità e la competitività dell'offerta turistica e commerciale, 106 per la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, 88 per l'infanzia, 128 per la difesa del suolo e le risorse

idriche, 12 per la viabilità e la mobilità, 4 per il sistema portuale e aeroportuale e 78 per la società dell'informazione. A metà ottobre 2015 la spesa complessivamente certificata al Ministero dello Sviluppo economico, sulla base delle spese effettivamente sostenute, è pari a 247,6 mln. (il 49,1% della dotazione FSC).

Per quanto riguarda il contributo di questi due programmi alla realizzazione degli obiettivi programmatici della Regione, si rinvia ai vari capitoli interessati. Per la programmazione del POR CRO FSE, si rinvia alla scheda "Istruzione, educazione, formazione e lavoro", per il PO Italia Francia Marittimo alla scheda "Attività internazionali", per il Programma di sviluppo rurale e il FEP pesca alla scheda "Agricoltura e foreste".

La nuova programmazione 2014-2020

La Giunta regionale si è posta l'obiettivo di avviare tempestivamente gli interventi del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, in anticipazione rispetto alla formale approvazione dei nuovi programmi da parte della Commissione europea; a tali fini, nel 2012-2013 sono state poste le basi per l'impostazione del nuovo ciclo. In tale ambito, nel febbraio 2012, è stata istituita una Cabina di regia permanente per l'attuazione delle politiche regionali di coesione e per un maggiore coordinamento delle strutture coinvolte. Ad aprile 2012 sono stati individuati i rappresentanti regionali e i tecnici referenti per la fase di pre-negoziato ed approvate le linee guida per l'impostazione metodologica. A febbraio 2013 è stato approvato il Position Paper "Quadro strategico regionale 2014-2020" che costituisce il documento di riferimento per l'impostazione e lo sviluppo dei futuri programmi operativi e il primo contributo al futuro Accordo di partenariato per l'Italia. A marzo 2013 la Giunta ha avviato l'elaborazione delle proposte dei programmi operativi regionali collegati ai fondi FESR, FSE, FEASR e del programma Italia Francia Marittimo, definendo la tempistica e le fasi del processo. A fine settembre 2013 ha approvato il cronoprogramma dei POR e definito il percorso per l'avvio in anticipazione nel 2014 del nuovo ciclo. A marzo 2014 è stato dato l'avvio della gestione in anticipazione per l'anno 2014 dei programmi regionali FSE, FESR e FEASR 2014-2020. Degli 82 mln. previsti, 28 sono destinati al FESR, 34 al FSE e 20 al FEASR. A marzo 2015 è stata approvata la nuova proposta del Programma operativo regionale FEASR, ad agosto 2015 la Giunta regionale ha preso atto del programma approvato dalla Commissione europea; a gennaio 2015 la Giunta ha preso atto della decisione della Commissione europea che approva il POR ICO FSE 2014-2020, a marzo approvato il provvedimento attuativo di dettaglio (PAD). A marzo 2015 è stata approvata dalla Giunta regionale la proposta del nuovo PO Italia Francia Marittimo, a luglio la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione di alcuni elementi del Programma da parte della Commissione (tra i quali gli assi prioritari e la dotazione finanziaria). Nello stesso mese la Giunta ha preso atto della decisione della Commissione europea, che ha approvato in via definitiva il POR FESR 2014-2020.

Per quanto riguarda il POR FESR 2014-2020 tre le scelte strategiche fondamentali: il ruolo prioritario di ricerca, sviluppo, innovazione e competitività del sistema economico, con particolare attenzione alla dimensione manifatturiera e al raccordo tra turismo, città e grandi attrattori museali; la sinergia tra maggiore competitività delle imprese e sostenibilità ambientale; la valorizzazione della dimensione sociale per interventi territoriali, che puntano sui servizi alle persone e il recupero funzionale di immobili finalizzati all'inclusione delle fasce deboli. Le risorse previste sono 792,4 mln., di cui 673,5 mln. di quota UE e Stato e 118,9 mln. di cofinanziamento regionale. Gli obiettivi tematici previsti sono i seguenti: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (253,1 mln.); Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime (79,5 mln.); Promuovere la competitività delle PMI (152,5 mln.); Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori (196,7 mln.); Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (29,7 mln.); Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori (19,7 mln.); Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione (29,5 mln.). Il programma si articola in 6 assi prioritari corrispondenti ai 7 obiettivi tematici, oltre l'Assistenza tecnica (31,7 mln.). A fine dicembre 2015 risultano impegnati 76,4 mln. (di cui 28 mln. della gestione in anticipazione 2014). In particolare risultano impegnati 47 mln. per il sostegno alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione, 7,5 mln. per la competitività delle imprese, 12 mln. per la realizzazione del banda ultralarga, 6,3 mln. per l'efficientamento energetico degli immobili, 3 mln. per la promozione e la valorizzazione dell'offerta museale integrata e 690 mila euro per l'assistenza tecnica. Finanziati 349 progetti per la realizzazione di infrastrutture, aiuti alle imprese e servizi, per un investimento di 172,6 mln.. A fronte di tali investimenti, i beneficiari finali hanno già impegnato 73,5 mln.. In particolare si segnalano 251 progetti per aiuti agli investimenti per ricerca e sviluppo, per l'innovazione e per l'internazionalizzazione, 95 progetti per l'efficientamento energetico degli immobili e dei processi produttivi, 2 infrastrutture per la ricerca, 1 per la banda ultralarga.

Per i dettagli della programmazione 2014-2020 del POR FSE, si rinvia alla scheda "Istruzione, educazione, formazione e lavoro", per il PO Italia Francia Marittimo alla scheda "Attività internazionali" e per il Programma di sviluppo rurale (fondo FEASR) alla scheda "Agricoltura e foreste".

INDUSTRIA, ARTIGIANATO, TURISMO E COMMERCIO

Le politiche regionali a favore del sistema economico toscano sono finalizzate a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva e i livelli di occupazione, in una prospettiva di sviluppo sostenibile e innovativo. Tale finalità, come previsto tra l'altro anche dalla normativa regionale in materia (LR 35/2000 e successive modifiche), viene perseguita mediante la promozione e la valorizzazione delle risorse endogene regionali, del sistema delle imprese, delle realtà istituzionali, economiche ed associative locali, dei fattori di competitività regionale quali le infrastrutture funzionali (materiali e immateriali), l'innovazione tecnologica e l'internazionalizzazione. È su questi filoni che si concentra la maggior parte degli interventi regionali nel settore economico-finanziario, con il duplice obiettivo di fronteggiare la crisi economica e, nello stesso tempo, rafforzare il sistema produttivo correggendone le debolezze strutturali e rendendolo più competitivo sui mercati globalizzati.

Per raggiungere questi obiettivi la Regione dispone delle risorse del proprio bilancio e di quelle dei fondi europei e statali, in gran parte nell'ambito dell'attuazione del Piano regionale dello sviluppo economico e dell'Atto di indirizzo per la ricerca e innovazione, individuati dalla legislazione regionale quali principali strumenti di programmazione del settore.

Un versante importante dell'attività regionale riguarda l'accesso al credito delle MPMI, con garanzie gratuite sui prestiti e tassi agevolati grazie alle intese stipulate con il sistema bancario e al finanziamento degli organismi di garanzia regionali. Attraverso lo strumento dell'ingegneria finanziaria in questi anni sono stati effettuati interventi sul credito delle imprese per favorire investimenti in ricerca e sviluppo, anche per ridurre gli effetti della crisi economica. Di pari rilievo gli interventi di sviluppo socio-economico locale attuati dai Piani Urbani di Sviluppo Sostenibile (PIUSS), strumenti finanziati con risorse comunitarie che hanno permesso di affrontare in modo integrato e coordinato temi che possono determinare situazioni di disagio in aree urbane.

A partire dal 2014 l'attenzione del legislatore regionale si è focalizzata, in particolare, sulla promozione e sostegno alla creazione di impresa (start-up) da parte di giovani, donne e destinatari di ammortizzatori sociali e sulla definizione e snellimento delle procedure di erogazione dei contributi alle imprese.

Le azioni programmate per accrescere la produttività regionale si sono concentrate, inoltre, su: programmi di sviluppo industriale di rilevanza strategica realizzati con i Protocolli localizzativi e di insediamento; incentivazione dei processi di integrazione aziendale e dell'aggregazione e crescita dimensionale delle PMI con la creazione di reti di imprese; agevolazioni fiscali (riduzione IRAP) per alcune categorie di imprese; messa a disposizione di un apposito Catalogo di servizi avanzati e qualificati a supporto delle imprese che vogliono investire in innovazione. Proprio in relazione al "Catalogo dei servizi avanzati e qualificati" è significativo l'inserimento, nel corso dell'ultima fase di aggiornamento dello stesso, dei servizi per l'internazionalizzazione (tra questi, partecipazione a fiere o creazione di uffici all'estero, supporto specialistico all'internazionalizzazione) a favore delle MPMI. Tra le novità, in seguito alla firma di un accordo con INAIL, INPS e parti sociali, dall'aprile 2014 il DURC (documento unico di regolarità contributiva) è disponibile online, su una piattaforma sicura aperta a tutte le amministrazioni pubbliche per velocizzare ulteriormente le procedure per appalti pubblici, lavori privati in edilizia, agevolazioni contributive e accesso a benefici e sovvenzioni comunitarie.
Si evidenzia, in particolare, come nella scorsa legislatura per promuovere la competitività e innovazione delle imprese la Regione abbia destinato 640 mln. (di cui 306 di risorse proprie) che hanno finanziato 643 progetti e coinvolto 1.178 imprese. Per il trasferimento tecnologico, inoltre, sono stati attivati 60 mln. di investimenti (di cui 30 mln. di fondi regionali).

Significative le attività regionali di promozione degli investimenti esteri in Toscana, sia mediante lo sviluppo di nuovi strumenti di intervento finanziario e di procedura negoziale pubblica, sia con la individuazione di alcune aree destinate a grandi insediamenti industriali insieme ad una normativa attenta a favorire il riuso dei volumi esistenti anziché il consumo di suolo. Data la trasversalità del processo di attrazione degli investimenti, l'attività viene svolta in maniera integrata dagli uffici regionali tramite un sistema di network che coinvolge Toscana Promozione, Invitalia, UPI, ANCI Toscana, enti territoriali (in particolare, Comuni e loro Unioni e associazioni di categoria). Di rilievo la banca dati regionale online dedicata alle aree produttive disponibili con lo scopo di aiutare i potenziali investitori stranieri nella localizzazione di investimenti diretti in Toscana e il Progetto di Marketing Unitario rivolto all'attrazione di investimenti con riferimento alla progettualità di marketing territoriale del Piani integrati strategici di sviluppo sostenibile (PIUSS). La finalità di attrazione degli investimenti è un elemento importante anche con riguardo agli interventi per il rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico.
Secondo il Finanzial Times, la Toscana è seconda in Europa (solo dopo la regione di Copenhagen) tra le regioni di media dimensione quanto a strategia di attrazione degli investimenti diretti esteri. Negli ultimi quattro anni sono stati investiti in Toscana capitali esteri per due miliardi, con una crescita del 25% rispetto ai primi anni duemila.

Le politiche regionali per lo sviluppo dello spazio della ricerca e innovazione si attuano sia tramite il coordinamento e la promozione degli interventi - in collaborazione con Università e centri di ricerca - sia tramite attività di promozione dell'innovazione, della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico allo scopo di generare ricadute positive sul sistema economico regionale. In particolare, attraverso i Distretti e i Poli di innovazione si sostengono le eccellenze per raggiungere obiettivi di qualità e innovazione e rendere il sistema produttivo toscano sempre più competitivo.
La collaborazione tra Università e centri di ricerca con il mondo produttivo viene incentivata anche al fine di qualificare e sviluppare le competenze umane e creare nuovi e migliori lavori; pertanto, i temi della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico caratterizzano trasversalmente la maggior parte delle iniziative regionali. Il coordinamento

delle iniziative è attuato tramite tre livelli integrati di "governance": interna all'amministrazione; regionale, per mezzo della Conferenza per la ricerca e l'innovazione; fra livelli istituzionali, regionale, nazionale e sovranazionale. Nel 2014 è stato approvato il riordino del sistema di trasferimento tecnologico, superando il duopolio tra i 10 Poli innovazione e i 5 Distretti tecnologici con la definizione di un assetto definitivo in 12 Distretti tecnologici regionali aperti ad una gestione pubblico-privata.

Le azioni regionali a favore dei settori turistico e commerciale sono orientate a sviluppare, con un approccio fortemente integrato, il complesso del sistema terziario puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica e distributiva. "Toscana Turistica Sostenibile e Competitiva" e "Rete Toscana Commercio Qualità" sono in sintesi il concetto che riassume il senso delle politiche del turismo e commercio nella Regione, finalizzate a rafforzare la competitività puntando ad un'offerta sostenibile e diversificata, compatibile con il rispetto del territorio e delle sue caratteristiche, non solo storico-ambientali ma anche urbane e sociali. Si evidenziano, oltre ai grandi interventi relativi alla realizzazione di investimenti e infrastrutture turistiche e commerciali, alcuni progetti particolarmente significativi: la piattaforma informatica degli Osservatori turistici di destinazione; la conclusione degli interventi di infrastrutturazione leggera che ha portato nel giugno 2014 all'inaugurazione delle 15 tappe toscane del percorso della Via Francigena; i progetti interregionali ormai in fase di rendicontazione e i progetti di eccellenza approvati nel 2011 nell'ambito dell'intesa con il Ministero del turismo ("Innovazione", "Mice congressuale", "Francigena", "Etruschi"); il progetto "Vetrina Toscana" per lo sviluppo di collaborazioni di filiera tra la rete dei pubblici esercizi, i negozi di vicinato e le produzioni agroalimentari tipiche; i finanziamenti regionali per la realizzazione e la promozione dei Centri commerciali naturali. Da segnalare, nel 2014, l'integrazione del Piano regionale dello sviluppo economico (con riferimento agli aiuti agli investimenti delle imprese commerciali) per permettere la pubblicazione del bando destinato alle imprese di informazione locale in Toscana.

La nuova programmazione si indirizza, tra l'altro, verso interventi infrastrutturali e ad un approccio intersettoriale, prevedendo investimenti pubblici per la qualificazione delle strutture per la valorizzazione dell'offerta turistica, commerciale e culturale in coerenza con modelli gestionali innovativi e con la creazione di attrazioni tematiche. Due sono i prototipi di progetti intersettoriali che hanno già un percorso sperimentale di un certo successo: "Pranzo sano fuori casa" e "Toscana da Ragazzi". Un altro progetto intersettoriale integrato riguarda la valorizzazione turistica dei parchi regionali. Sono stati stipulati, inoltre, alcuni protocolli di intesa per promuovere in maniera significativa lo sviluppo economico locale; tra questi, il protocollo con il CONI per lo sviluppo del turismo sportivo e quello con la federazione italiana del Golf.

Nonostante la crisi economico-sociale, che si allarga in Italia e anche in Europa riducendo i consumi turistici degli italiani, il turismo toscano mostra una buona resilienza alla crisi, una capacità di restare sul mercato, in particolare sui mercati internazionali dei paesi emergenti e anche su alcuni mercati europei. La presenza della Regione nella rete europea dedicata al turismo "NECSTOUR" è uno strumento rilevante per lo sviluppo di politiche espansive della domanda turistica.

A seguito del processo di riordino delle funzioni provinciali in corso, che la Regione attua ai sensi della L 56/2014 e della LR 22/2015, le funzioni in materia di turismo, ad eccezione della raccolta dati statistici e della formazione professionale degli operatori turistici, sono ora attribuite ai Comuni, che le esercitano obbligatoriamente in forma associata. Anche nel settore del Commercio, a seguito dell'intervento della Corte Costituzionale (sentenza n. 165/2014), sono aumentate le funzioni svolte a livello comunale, sia in materia di pianificazione che di abilitazione all'esercizio delle diverse attività.

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

- Piano regionale di sviluppo economico (PRSE). Il Piano Regionale di Sviluppo economico (PRSE) è previsto all'art. 2 della LR 35/2000 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" ed attua le politiche economiche definite dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) in materia d'industria, artigianato, commercio, turismo, cooperazione e servizi, assumendone le priorità e perseguendone gli obiettivi.
  In attuazione del PRSE 2007-2010, rimasto in vigore anche nel 2011 nelle more dell'approvazione del nuovo Piano, nel biennio 2010/2011 sono stati complessivamente impegnati 417,7 mln., così ripartiti tra i vari Assi di intervento: ricerca e innovazione, 129,5 mln.; promozione e marketing, 52 mln.; distretti industriali e sistemi produttivi locali, 155,7 mln.; offerta turistica e commerciale, 79,2 mln.; assistenza tecnica, 1,2 mln..
  Il PRSE 2012-2015, approvato dal Consiglio regionale a luglio 2012, si basa sui contenuti espressi degli Indirizzi di legislatura per l'Area tematica "Competitività del sistema regionale e capitale umano" nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011–2015 e dall'Atto di indirizzo per la ricerca e innovazione 2011-2015.
  Il Piano prevede una serie di obiettivi generali, a loro volta articolati in obiettivi specifici e linee di intervento. Gli obiettivi generali sono: rafforzare la competitività del sistema produttivo toscano; promuovere l'economia regionale e sostenere i processi di internazionalizzazione e attrazione di nuovi investimenti; sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale; garantire più elevati livelli di efficacia ed efficienza al processo di programmazione, attuazione e verifica del Piano.
  Una delle principali dotazioni finanziarie per l'attuazione del PRSE è quella del POR CReO FESR 2007-2013, oltre a risorse regionali e statali, a quelle del PAR FSC 2007-2013. Al 31/12/2015 risultano complessivamente impegnati 569 mln. (comprensivi di: 246 mln. di risorse FESR 2007-2013; 54,4 mln. di risorse FESR 2014-2020; 72 mln. di risorse FSC; 213,7 mln. di risorse già ricomprese nell'Atto di indirizzo per la ricerca), pagati per 317,6 mln.. Le risorse impegnate sono così distribuite:
  - Asse 1 "Il sistema regionale delle politiche industriali", impegnati 398,4 mln. (di cui 221 mln. pagati);

- Asse 2 "Internazionalizzazione, promozione e attrazione investimenti", impegnati 42,2 mln. (di cui 41,7 mln. Pagati);
- Asse 3 "Turismo, commercio e terziario", impegnati 119 mln. (di cui 49,7 mln. pagati);
- Asse 4 "Assistenza tecnica", impegnati 9,2 mln. (di cui 5,1 mln. pagati).

- Atto di indirizzo per la ricerca e l'innovazione 2011-2015. Approvato nel luglio 2011, formula le indicazioni strategiche per l'attuazione degli interventi regionali e la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca quale fattore fondamentale di sviluppo. L'atto contiene anche una ricognizione delle risorse messe a disposizione per gli interventi in materia di ricerca dai piani e programmi settoriali (in primo luogo il PRSE). Dal 2011 al 31 dicembre 2015 gli impegni per interventi relativi sia alla ricerca di base che all'innovazione e trasferimento tecnologico ammontano a 596 mln. (243 mln. assunti dal 2013 a tutto il 2015). Proseguono le attività sia della Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione per il coordinamento degli attori della ricerca e innovazione che operano in Toscana (governance regionale), sia dell'Antenna di Bruxelles, presso l'ufficio della Regione a Bruxelles, nata per favorire la partecipazione alle varie azioni e opportunità di finanziamento a livello europeo. Nel 2012 si è rafforzato il raccordo tra il sistema toscano della ricerca presente sul territorio regionale e l'ufficio di Bruxelles; sono state individuate le aree strategiche di specializzazione della ricerca toscana e, a maggio 2012, è stato organizzato un evento di presentazione alle istituzioni comunitarie, Regioni europee, paesi terzi e potenziali partner industriali del sistema toscano della ricerca. Successivamente sono state presentate varie proposte di ricerca e l'organizzazione di un workshop scientifico per la promozione dell'eccellenza toscana in questo campo. La Toscana si colloca al trentesimo posto fra le Regioni UE per spesa pubblica in ricerca e sviluppo, posizionandosi fra le prime tre Regioni italiane per progetti europei finanziati nell'ambito del VII Programma quadro di ricerca; significativa la capacità di partecipazione ai programmi di ricerca europei nelle scienza della vita e ICT, nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione.

I PRINCIPALI INTERVENTI

AZIONI TRASVERSALI PER LO SVILUPPO ECONOMICO

Norme sulla competitività del sistema produttivo toscano.

- **Modifiche alla LR 35/2000.** Approvata la LR 38/2012, di modifica della LR 35/2000 "Interventi in materia di attività produttive e competitività delle imprese", che prevede: un fondo unico delle risorse destinate alle imprese per investimenti; un fondo per la reindustrializzazione; la razionalizzazione degli interventi di politica industriale; un significativo processo di semplificazione; il sostegno formativo alla cultura d'impresa; la possibilità di attivare agevolazioni fiscali; l'istituzione dell'Osservatorio unificato sull'impresa e la "Banca dati per gli incentivi alle imprese" (ora consultabile online).
  Approvata la LR 72/2014 che, in un'ottica di semplificazione, prevede: la modifica delle LLRR 35/2000 e 53/2008 (norme in materia di artigianato e semplificazione degli adempimenti amministrativi a carico delle imprese); l'abrogazione della LR 21/2008 (promozione dell'imprenditoria giovanile, femminile e lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali), i cui principi normativi confluiscono nella LR 35/2000. Le modifiche alla LR 35/2000 sono finalizzate, tra l'altro, a garantire maggiore certezza temporale e celerità nell'erogazione dei contributi. Viene introdotto, inoltre, un nuovo titolo dedicato al sostegno alla creazione di impresa, individuando le tipologie di imprese (giovanile, femminile e dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali) la cui costituzione si intende sostenere, nonché la fase dello start-up (24 mesi) e il periodo di consolidamento.
- **Semplificazione accesso alle agevolazioni.** Per ridurre gli oneri a carico delle imprese ed informatizzare i procedimenti di accesso alle agevolazioni, nel 2014 la Giunta ha approvato uno schema di bando, successivamente aggiornato nel 2015 con le "Linee guida per la redazione dei bandi per agevolazioni alle imprese".
- **Attività estrattiva.** Approvata la LR 35/2015, "Norme in materia di cave", che interviene per disciplinare l'attività di ricerca e coltivazione dei materiali delle sostanze minerali industrialmente utilizzabili; le industrie estrattive potranno avvalersi dello Sportello unico per le attività produttive (SUAP). A novembre 2015 approvati dalla Giunta il Regolamento di attuazione e una proposta di modifica della legge, successivamente approvata con LR 75/2015 (vedi anche "Governo del territorio").
- **Promozione economica e turistica**. A novembre 2015 approvata una proposta di legge regionale che ridefinisce il sistema di programmazione regionale della programmazione economica e assegna all'Agenzia regionale di promozione economica le sole funzioni di attuazione della programmazione turistica regionale, riconducendo alle competenti strutture della Giunta le restanti funzioni di promozione economica.
- **Testo unico turismo.** La Giunta ha approvato a fine 2015 una proposta di legge regionale che modifica la LR 42/2000 per adeguarla alle nuove normative statali e regionali in materia di riordino delle funzioni amministrative delle province e di semplificazione amministrativa.

Infrastrutture per lo sviluppo economico

- **Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile.** Nell'ambito POR CReO FESR 2007-2013, i PIUSS rappresentano lo strumento attraverso il quale la Regione ha dato attuazione alle politiche di sviluppo economico e sociale in aree urbane. Tali Piani permettono di programmare in modo coordinato interventi, pubblici e privati, per realizzare obiettivi di sviluppo socio-economico, attraverso il miglioramento della qualità urbana ed ambientale.
  Nel 2009 i Comuni hanno presentato alla Regione 17 PIUSS; ne sono stati approvati 16. Sono stati dichiarati decaduti i finanziamenti del PIUSS di Prato (luglio 2010), di Piombino (aprile 2011), parzialmente decaduti i PIUSS di Grosseto (dicembre 2012) e di Viareggio (maggio 2013) e le risorse sono state riassegnate sulla base degli indirizzi della Giunta.
  La Regione ha finanziato 134 progetti relativi a infrastrutture, per un totale di 137,9 mln. di contributi pubblici ed oltre 258 mln. di investimenti. In particolare, sono state finanziate: infrastrutture per lo sviluppo economico (centri servizi alle imprese, centri di competenza PMI); interventi per il recupero e la riqualificazione dell'ambiente urbano e aree per insediamenti produttivi attraverso la realizzazione di infrastrutture per il turismo e centri commerciali naturali; la costruzione, il recupero e la riqualificazione di strutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale; la realizzazione di asili nido e servizi integrativi prima infanzia; la tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e dei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile.

Sostegno al credito delle imprese

- **Fondi di garanzia.** Una serie di misure di garanzia denominate "Emergenza Economia" sono state definite a partire dal 2009 per consentire il rilascio di garanzie da parte di Fidi Toscana (a valere su prestiti subordinati concessi dal socio Regione Toscana) alle imprese che intendono accedere al credito per investimenti e liquidità. L'obiettivo è stimolare gli investimenti attraverso l'accesso al credito. In particolare, per rimediare alla carenza di liquidità, si cerca di favorire il consolidamento del debito e quindi la sopravvivenza delle imprese. Gli interventi sono disciplinati dai Regolamenti ed effettuati nel rispetto dei Protocolli d'intesa siglati con le banche.
  Gli interventi di garanzia che hanno operato a partire dal 2009 al marzo 2014 sono i seguenti: garanzia per investimenti, 315,6 mln.; garanzia per la liquidità, 710,7 mln.; Nuova Emergenza Economia (NEE), 79,8 mln.; garanzia Fondo giovani, donne e lavoratori non a tempo indeterminato, 118,6 mln..
  Nuovo Fondo di garanzia. A partire dal 2014 è stato attivato il "Fondo di garanzia per investimenti e liquidità" la cui gestione è stata affidata al Raggruppamento Temporaneo d'Impresa "Toscana Muove", di cui è società mandataria Fidi Toscana SpA. Il Fondo è articolato in varie sezioni: Sostegno agli investimenti; Sostegno alla liquidità delle PMI dei settori industria, artigianato, cooperazione e altri settori; Sostegno all'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali (vedi anche "Giovani Sì"); Sostegno alla liquidità nei settori turismo e commercio; Sostegno agli investimenti dei settori turismo e commercio; Fondo per investimenti in energie rinnovabili; Garanzia per lavoratori atipici.
  A settembre 2014 sono stati aperti i termini per presentare domanda di accesso alle varie sezioni del Fondo mentre a febbraio e a marzo 2015 sono stati approvati i regolamenti dei fondi liquidità e investimenti per la sezione turismo e commercio. Con propria deliberazione a ottobre 2015 la Giunta ha stabilito, tra l'altro, che le sezioni relative alla liquidità delle PMI dei settori industria, artigianato, cooperazione e del turismo e commercio siano riunite in un'unica sezione "Sostegno alla liquidità delle imprese", a favore delle imprese colpite da calamità naturali.
  Sul Fondo risultano complessivamente concesse garanzie per oltre 67 mln. (dati al 31.12.2015): per il settore manifatturiero 18,5 mln. per gli investimenti; 39,3 mln. per la liquidità e 21 mln. per l'imprenditoria giovanile; per i settori turismo e commercio, 4,3 mln. per la liquidità e 4,6 mln. per gli investimenti.
  Protocollo con il sistema bancario: a luglio 2014 è stato firmato il nuovo Protocollo di intesa tra la Regione, Fidi Toscana - in qualità di capofila del RTI "Toscana Muove" - e le banche dal titolo "Competitività delle imprese toscane". Nel protocollo è disciplinato il rapporto tra gli interventi regionali di agevolazione alle imprese e il credito bancario. A fronte della concessione delle garanzie regionali gratuite, le banche si impegnano a mettere a disposizione delle imprese un plafond di almeno 470 mln. di finanziamenti. Dal primo ottobre 2014 è stato rivisto, all'interno del protocollo di intesa, il tasso massimo per la concessione dei finanziamenti bancari in senso più favorevole alle imprese.
  Nell'ambito della nuova intesa siglata con le banche è prevista poi, per gli istituti bancari che vi hanno aderito specificamente, una operatività per finanziamenti in oro e argento, assistita all'80% dalla garanzia della sezione "liquidità" a condizione che le imprese si impegnino ad aumentare l'occupazione nei due anni successivi.
  A dicembre 2015 il numero degli istituti bancari aderenti all'intesa ha raggiunto quota 26; se si considera che la Federazione delle Banche di credito cooperativo raggruppa 26 istituti, le banche convenzionate salgono a 52.
  Con l'adesione della Regione Toscana all'Accordo per il credito 2015 sottoscritto il 31 marzo da ABI e Associazioni degli imprenditori, nei casi previsti le imprese beneficiarie di agevolazioni regionali (tra le quali anche garanzie) possono ottenere l'allungamento dei finanziamenti e la sospensione dei pagamenti dovuti alla banca.

- **Fondo unico rotativo per prestiti (FURP).** Sono previste agevolazioni per le PMI industriali, artigiane e cooperative, turistiche e commerciali attraverso la concessione di un finanziamento a tasso zero. Il Fondo supporta programmi di investimento in attività materiali e/o immateriali per: installare un nuovo stabilimento o ampliare uno stabilimento esistente; diversificare la produzione di uno stabilimento mediante prodotti nuovi aggiuntivi o trasformare radicalmente il processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.

  Al 31/12/2015 risultano finanziate attraverso questo strumento di ingegneria finanziaria: 772 imprese, per un importo di 90,5 mln., per la sezione Artigianato; 443 imprese, con 124,4 mln., per la sezione Industria; 32 imprese, con 11,8

mln., per la sezione Cooperazione; 273 imprese, con 17,4 mln., per il settore commercio; 130 imprese, con 15,8 mln., per il settore turismo.
A dicembre 2015 sono state versate alle sezioni del fondo risorse FESR 2007-2013 per 13 mln.: 7 mln. alla sezione industria; 5,5 mln. alla sezione artigianato; 520 mila euro alla sezione cooperazione.
Nell'ambito del Piano di reindustrializzazione dell'area di Massa Carrara sono state destinate specifiche risorse a quest'area a valere sul Fondo unico rotativo (5,6 mln. a favore di 23 imprese).

- **Fondo Toscana innovazione.** Tramite il Fondo Toscana innovazione (istituito nel 2008 con una dotazione di 44 mln. e destinato alle PMI nelle fasi iniziali di vita o per programmi di crescita aziendale) sono state acquisite partecipazioni nel capitale sociale di alcune imprese per realizzare investimenti ad alto contenuto tecnologico e innovativo. A luglio 2013 la Giunta ha preso atto della chiusura del periodo di investimento del Fondo. Dai dati al maggio 2014 risultano 25 mln. di partecipazioni acquisite per 19,5 mln. erogati a favore di 17 aziende.

- **Confidi.** La Regione finanzia attraverso bandi il sistema dei Confidi (organismi di garanzia) per la concessione di garanzie alle PMI toscane iscritte all'albo delle società cooperative. In questo ambito sono promossi interventi per la patrimonializzazione e l'evoluzione organizzativa dei Confidi. A dicembre 2010 approvato l'Accordo di finanziamento con le condizioni relative ai contributi ai programmi operativi degli strumenti di ingegneria finanziaria. Ad oggi risultano finanziati 7 progetti presentati da altrettanti Confidi, per un contributo di 13 mln..

- **SMOAT.** Il progetto offre finanziamenti ai microimprenditori privi di garanzia e li assiste nelle fasi di start-up ed espansione di impresa. Finanziato fin dal 2007 con risorse regionali, dal 2009 è finanziato con i fondi FESR di garanzie per gli investimenti. A fine 2013 il progetto ha finanziato 1.231 imprese con un totale di 15,7 mln. (di cui 462 imprese straniere, 443 imprese giovanili e 272 imprese femminili).

- **Prestiti di emergenza a microimprese - PEM.** A fine 2013 approvato un bando per la concessione di piccoli prestiti d'emergenza alle microimprese di tutti i settori produttivi extra-agricoli (previsto un finanziamento da 5 a 15 mila euro, rimborsabili in 60 rate mensili a tasso zero). Nel 2014 è stata prevista la prosecuzione della misura, gestita dal raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) che ha come capogruppo Fidi Toscana SpA. A maggio 2014 approvate le graduatorie del bando di fine 2013 e impegnati 2,5 mln. per finanziare 275 imprese del settore manifatturiero e servizi e 2,5 mln. per finanziare 225 imprese del settore turismo e commercio, a fronte di 1.000 imprese ammesse e 1.400 domande presentate.
  La LR 46/2014 ha previsto disposizioni di carattere finanziario per consentire di destinare fondi giacenti presso Fidi Toscana SpA allo scorrimento delle graduatorie (previsto anche un passaggio di gestione da Sviluppo Toscana SpA al RTI "Toscana Muove"); conseguentemente, 5,5 mln. sono stati destinati al finanziamento di 473 imprese, quale scorrimento della graduatoria 2014. È previsto un ulteriore scorrimento della graduatoria per finanziare circa 44 imprese con le risorse derivanti da rinunce o revoche.

- **Imprese colpite da calamità naturali**. La Regione ha attivato bandi a favore delle imprese colpite da calamità naturali, utilizzando risorse sia statali che regionali, come qui di seguito specificato:
  - Alluvione Serchio 2010, contributi in c/capitale (risorse statali): 209 imprese beneficiarie finanziate con 13 mln.;
  - Alluvione Isola d'Elba 2011, contributi in c/capitale (risorse regionali): 161 imprese beneficiarie finanziate con 4,6 mln.;
  - Alluvioni Serchio/Lunigiana/Isola d'Elba, contributi in c/interesse (risorse regionali): 100 imprese beneficiarie finanziate con 892 mila euro.
  Inoltre, la Regione ha attivato una specifica misura per la concessione di microcredito alle imprese colpite da calamità naturali, stanziando 5 mln.. Con il primo bando aperto a febbraio 2015 sono state finanziate 10 imprese e concessi contributi per 227 mila euro; un altro bando, aperto a ottobre 2015, con scadenza 31 marzo 2016.

- **Sostegno alle imprese cooperative.** Dal 2010 al 2012 sono state concesse specifiche agevolazioni (contributi in conto capitale) a sostegno delle imprese cooperative toscane in seguito all'approvazione delle seguenti graduatorie: ad aprile 2010 finanziate 52 imprese con 1,5 mln.; ad ottobre 2011 finanziate 10 imprese con 252 mila euro; a novembre 2011 finanziate 2 imprese con 35 mila euro. Inoltre, a valere sul fondo di rotazione "Coopertoscana", nel 2010-2012 sono stati erogati 8,3 mln. a favore di 17 imprese cooperative già individuate quali beneficiarie nel 2009.
  A maggio 2011 si è tenuta la Conferenza della Cooperazione come previsto dalla LR 73/2005, ora innovata dalla LR 24/2014 (Norme per la promozione e lo sviluppo del sistema cooperativo della Toscana).

<u>Creazione di impresa</u>

- **Nuovi strumenti per la creazione d'impresa.** I nuovi strumenti di ingegneria finanziaria ridisegnati nel 2014 sono orientati, in particolare, a favorire investimenti e competitività delle nuove imprese in fase di start up; i nuovi Fondi di garanzia prevedono 3,2 mln. per le garanzie a favore di start up e nuove imprese femminili, giovanili e lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali. È attualmente allo studio una legge sulle start-up e gli spin off che ne definisca le caratteristiche ed individui le possibilità di finanziamento (vedi anche "Giovani Sì").
  Sempre nel 2014 approvato un Protocollo di collaborazione con i competenti Ministeri, la Regione Lazio, la RAI, Telecom e Ericsson per la promozione delle start-up italiane.

- **Start Up House.** Nell'ambito della riorganizzazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico approvata nel luglio 2014, è stato previsto il Progetto pilota "Start Up House" il quale si realizza tramite forme di partenariato fra pubblico e privato mediante l'offerta di spazi inutilizzati per iniziative imprenditoriali. Per l'attuazione del progetto

sono stati destinati 12 mln. per 3 Linee di azione: 1.1 "Start Up House" (2 mln.); 1.2 "Start Up impresa giovanili" (629 mila euro); 1.3 "Start Up microcredito giovani" (9,4 mln., disponbili presso Fidi Toscana in quanto derivanti da rientri di finanziamenti FESR e regionali). Le risorse per la Linea 1.3, pari a 9,4 mln., sono così ripartite: 4,4 mln. per il turismo, commercio e cultura; 5 mln. per industria, artigianato e cooperazione (settore manifatturiero), di cui 2,5 mln. per la liquidità e 2,5 mln. per gli investimenti, oltre alle spese di gestione e assistenza tecnica.

Linea di azione 1.1. A dicembre 2014 è stato approvato il bando per la concessione di contributi per piccoli lavori di adattamento per spazi e immobili da destinare all'esercizio di attività imprenditoriali di nuova costituzione. Nel 2015 è stata approvata la graduatoria e sono stati impegnati 544 mila euro per finanziare 17 progetti ammessi.

Linea di azione 1.2 - Bandi voucher imprese giovanili (con i 2 bandi sono stati impegnati 529 mila euro). Per il settore manifatturiero sono stati assegnati contributi per finanziare 17 domande, per un totale di 213 mila euro, di cui: 3 domande presentate al 16 febbraio 2015, finanziate con 40 mila euro; 7 presentate al 15 maggio, finanziate con 86 mila euro; 2 presentate al 16 agosto, finanziate con 26 mila euro; 5 presentate al 16 novembre 2015, finanziate con 60 mila euro. A dicembre 2015 un beneficiario ha rinunciato al progetto a al contributo di 13 mila euro. Per il settore turismo, commercio, cultura e terziario sono stati assegnati contributi per 36 mila euro per finanziare 3 domande (1 presentata al 16 agosto e 2 presentate al 16 novembre 2015).

Linea di azione 1.3 – Bandi microcredito giovani. I bandi Microcredito Giovani, approvati a dicembre 2014 sia per il settore manifatturiero che per i settori commercio e turismo, sono stati aperti dal 26/01/2015 al 27/02/2015 (le domande potevano essere presentate sia per spese per la liquidità che per gli investimenti). Sui bandi sono state complessivamente presentate 743 domande:

- settore manifatturiero, presentate in totale 277 domande, di cui ammesse 53 per la liquidità (finanziate con 2 mln.) e 88 ammesse per gli investimenti (finanziate con 1,2 mln.);
- settore turismo, commercio e cultura - presentate in totale 465 domande, di cui: per la liquidità ammesse 256 domande per 3,6 mln., ma finanziati solo 131 beneficiari per carenza di fondi; per gli investimenti, ammesse 119 domande, totalmente finanziate con 1,5 mln..

- **Sostegno alle start-up giovanili.** A luglio 2015 approvati gli indirizzi per attivare interventi di sostegno allo start-up (avviamento e consolidamento) delle piccole imprese giovanili operanti nei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative. Sono destinate risorse FESR 2014/2020 per complessivi 21 mln.: 6,2 per il manifatturiero; 10,5 mln. per commercio e turismo; 4,3 mln. per le imprese innovative. A dicembre costituiti i fondi per la concessione dei voucher (623 mila euro) e per la concessione di finanziamenti agevolati (600 mila euro) alle sezioni manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie.

- **Imprenditoria giovanile e femminile**. Per facilitare l'avvio di attività imprenditoriali, la Toscana ha emanato la LR 21/2008 sull'imprenditoria giovanile e femminile. La legge è stata poi abrogata a novembre 2014 dalla nuova legge sulla competitività del sistema produttivo toscano (LR 72/2014) che, in un'ottica di semplificazione, modifica le leggi regionali in materia di attività produttive e di artigianato. Le modifiche per le attività produttive mirano a velocizzare l'erogazione dei contributi e a sostenere la creazione di alcuni tipi di imprese (giovanile, femminile e di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali).

  Le forme di agevolazione attuate in questi anni a favore dell'imprenditoria giovanile e femminile sono state: a) contributi in c/interessi per l'abbattimento dell'onere del finanziamento pari al 50% dell'importo degli interessi gravanti sul finanziamento; b) la prestazione di garanzia, così che l'impresa possa ottenere un finanziamento bancario. Nel 2013 è stato istituito un nuovo fondo di garanzia, operativo dal settembre 2014.

  Il soggetto gestore Fidi Toscana, insieme a "Giovani Sì", ha supportato con gli sportelli su tutto il territorio toscano i giovani che volevano creare impresa fino al 7 marzo 2014, data di sospensione delle misure previste dalla LR 21/2008.

  Da dicembre 2011 a marzo 2014 sono state approvate 2.297 domande di garanzia per oltre 138,3 mln. di finanziamenti bancari a fronte di circa 109,2 mln. di garanzie concesse. I finanziamenti ad oggi erogati (1.718) alle imprese da parte del sistema bancario sono circa 98 mln..

  Quale contributo in c/interessi sono stati erogati contributi a 845 imprese, fino al settembre 2015, per circa 10 mln..

  Dal 7/3/2014 le misure sono state sospese per attivare la misura garanzia sulla Sez. 3 del Fondo di garanzia. Dall'1/07/2015 il Fondo garantisce solo operazioni di investimento.

  Nel 2015 sono stati approvati i bandi per la creazione d'impresa POR FESR 2014-2020 (finanziamento a tasso zero e voucher per l'acquisto di servizi qualificati). Sono destinati sia all'avvio di micro e piccole iniziative imprenditoriali, alle quali concedere microcredito e voucher per l'acquisizione di servizi di consulenza e supporto all'innovazione utili all'attività d'impresa, sia al consolidamento di piccole imprese costituite da più di 2 anni e da non oltre 5, alle quali concedere la garanzia regionale per ottenere il finanziamento bancario necessario a sostenere l'espansione aziendale.

  Per il 2015 sono stati destinati per il settore manifatturiero 4,1 mln. (3 mln. per il microcredito e circa 1 mln. per il voucher); per il settore turismo/commercio sono stati destinati 6,9 mln. (5,2 mln. per il microcredito, 1,8 mln. per il voucher). (Vedi anche "Giovani Sì").

INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Sviluppo delle imprese industriali, artigiane e cooperative

- **PRSE 2012-2015**. Gli interventi a favore delle imprese sono in gran parte finanziati nell'ambito del Piano regionale di sviluppo economico. In attuazione degli Assi I (Il sistema regionale delle politiche industriali) e II (Internazionalizzazione, promozione e attrazione investimenti) al 31/12/2015 risultano complessivamente impegnati 440,7 mln. (di cui 215 mln. di risorse FESR 2007-2013, 54 mln. di risorse FESR 2014-2020, 39,3 mln. di risorse FSC), pagati per 262,7 mln.. Si segnala, in particolare:
  - 205,4 mln. per attività di ricerca, sviluppo e innovazione;
  - 59,6 mln. per interventi relativi alle aree per insediamenti produttivi ed infrastrutture per il trasferimento tecnologico;
  - 60,7 mln. per interventi di ingegneria finanziaria;
  - 36,5 mln. impegnati a favore di Toscana Promozione per interventi di promozione economica;
  - 28 mln. per acquisto servizi per innovazione e trasferimento tecnologico;
  - 2,7 mln. (risorse FESR 2007-2013) impegnati per iniziative di marketing territoriale finalizzate all'attrazione degli investimenti;
  - 38,5 mln. per il sostegno ai programmi di sviluppo delle PMI industriali, artigiane e cooperative;
  - 4,6 mln. per aiuti ai poli di innovazione e incubatori di impresa.

- **Protocolli localizzativi e di insediamento.**
  Protocolli localizzativi. Si tratta di accordi locali (attuati dal 2010) tra Regione e aziende, finalizzati a cofinanziare progetti di investimento (del valore compreso fra 5 e 25 mln.) per la realizzazione di nuovi impianti o l'ampliamento di impianti produttivi esistenti che prevedano la creazione di posti di lavoro. Tale strumento prevede la permanenza della realtà produttiva sul territorio per almeno 5 anni, pena la revoca dei finanziamenti. Sul bando del 2010 sono stati finanziati 7 progetti di dimensioni e qualità rilevanti in settori chiave della nostra economia (aerospazio, meccanica, orafo, camperistica, editori,…) con un contributo regionale di 12,6 mln. e investimenti complessivi per 57,6 mln..
  Protocolli di insediamento. Dopo l'approvazione nel 2013 del Disciplinare di attuazione, a dicembre 2014 è stato approvato l'avviso per la manifestazione di interesse e sono state destinate ulteriori risorse (2,9 mln., tutti impegnati) per sostenere i Protocolli di insediamento, strumento di natura negoziale che rappresenta il proseguimento dei Protocolli localizzativi. I Protocolli sono finalizzati a favorire la crescita sostenibile, la qualificazione del tessuto produttivo regionale e processi di industrializzazione mediante la realizzazione di programmi di sviluppo industriale di rilevanza strategica con contenuti innovativi, di dimensione significativa e in grado di produrre occupazione aggiuntiva. Dall'1/11/2015 è sospesa la presentazione delle domande sull'avviso. Le risorse stanziate sul bilancio regionale a valere sul presente strumento prevedono le seguenti riserve: per l'Area di crisi di Piombino, 12 mln.; per l'Area di crisi di Livorno, 3 mln. sul bilancio 2015. A dicembre 2015 è stata approvata la graduatoria: ammesse 14 domande per un contributo ammissibile di 20 mln. e una previsione di 226 nuovi occupati.

- **Sostegno ai processi di integrazione aziendale/reti d'imprese.** La Regione Toscana sostiene forme di cooperazione avanzata tra le imprese, allo scopo di supportare processi di riorganizzazione delle filiere, di incrementare l'efficienza dei processi produttivi/distributivi, nonché lo sviluppo commerciale delle imprese e la loro capacità innovativa.
  Nel 2011 è stato approvato il bando a sostegno dei processi di integrazione tra imprese; previsti aiuti per l'acquisizione di aziende, di fusioni (per unione o per incorporazione), di costituzione di consorzi, di costituzione e sviluppo di reti tra imprese formalizzate in contratti di rete. Nel 2014 è stato approvato l'elenco delle domande ammesse al finanziamento sul bando 2011 per il finanziamento delle quali, al netto delle revoche, sono stati complessivamente erogati 2 mln. di contributi a favore di 16 domande e 48 beneficiari.
  A novembre 2013 è stato approvato il bando per la costituzione e lo sviluppo di reti di imprese, intervento che ha agevolato le operazioni di costituzione e sviluppo di reti tra imprese, formalizzate in contratti di rete ai sensi della L 33/2009, con o senza personalità giuridica (Rete-Soggetto o Rete-Contratto). Sul bando, scaduto a febbraio 2014, sono stati presentati 8 progetti, di cui 1 ammesso a finanziamento, per un numero di imprese coinvolte pari a 5 e un importo totale di contributo concesso di 315 mila euro (investimento totale ammesso di 773 mila euro).

- **Agevolazioni fiscali.** La Regione - anche utilizzando una quota degli introiti derivanti dalle azioni di contrasto all'evasione fiscale delle imprese - dal 1° gennaio 2013 prevede agevolazioni fiscali per alcune categorie di imprese.
  La LR 79/2013 (Riordino degli sgravi fiscali alle imprese a valere sull'imposta regionale sulle attività produttive) ha inoltre riconosciuto, tra l'altro, un credito di imposta IRAP per un importo complessivo non superiore a 15 mila euro: alle microimprese che negli esercizi 2014 e 2015 effettuano investimenti in progetti di internazionalizzazione; alle micro e piccole imprese che nel triennio 2013-2015 realizzano un sistema di gestione integrato ed almeno due certificazioni riconosciute da standard internazionali.
  La LR 86/2014 (legge finanziaria regionale per il 2015) conferma per il triennio 2015-2017 la riduzione dell'aliquota ordinaria dell'IRAP dello 0,60% per i soggetti che hanno ottenuto o rinnovato la registrazione EMAS nel periodo di imposta 2014. Per quanto riguarda l'anno di imposta 2015, l'aliquota ordinaria IRAP è ridotta come segue: di 0,50% per le reti d'impresa finalizzate alla condivisione di risorse e di conoscenza, all'innovazione, all'internazionalizzazione, all'organizzazione ed alla logistica; di 0,50% per le imprese che sottoscrivono i protocolli di insediamento; di 1,50% per le PMI che si insediano ex-novo in aree integrate di sviluppo del territorio regionale e in aree di crisi. L'aliquota IRAP è invece azzerata per le imprese costituite nel 2015 in settori ad alta tecnologia e a medio-alta tecnologia

operanti nei comparti dell'industria e dei servizi. La Giunta, nell'ottobre 2015, ha destinato 1 mln. per finanziare agevolazioni fiscali a favore delle imprese che si insediano nell'area di Piombino con particolare riferimento all'imposta IRAP a valere sugli anni di imposta 2016 e/o 2017.
La legge di stabilità regionale per il 2016 (LR 81/2015) prevede l'ulteriore riduzione dello 0,5% dell'IRAP per le imprese che operano in territori montani con fatturato inferiore ai 77 mila euro; la valutazione di impatto finanziario ha stimato una riduzione di gettito IRAP di 500 mila euro.

- **Servizi avanzati e qualificati.** Il "Catalogo dei servizi avanzati e qualificati" costituisce lo strumento informativo a supporto delle imprese che vogliono investire in innovazione di prodotto o di processo, rinnovare l'organizzazione e la gestione, migliorare le proprie capacità di penetrazione sui mercati internazionali. Il Catalogo descrive quei servizi alle imprese per i quali è prevista la possibilità di cofinanziamento regionale, suddivisi in aree tematiche (servizi di base, servizi specializzati e per l'internazionalizzazione).
  Dal 2009 ad oggi, sul bando "Aiuti alle PMI per l'acquisizione di servizi qualificati", con le 16 graduatorie approvate sono state presentate 4.311 domande, di cui 3.645 ammesse e 2.677 finanziate con contributi per complessivi 60,5 mln..
  Una tipologia interessante di servizi innovativi riguarda il sostegno alla certificazione d'impresa ed in particolare alla certificazione sociale SA8000 o similari. Su tale tipologia di servizi dal 2009 ad oggi sono stati concessi contributi per complessivi 2 mln..

- **Internazionalizzazione.** Tramite il PRSE sono finanziati interventi per partecipare a fiere, creare uffici e strutture logistiche all'estero, attività promozionali. Dal 2014 i servizi all'internazionalizzazione finanziati con bando regionale sono previsti nella sezione C del Catalogo dei servizi avanzati e qualificati. Per l'internazionalizzazione delle imprese, dal 2010 ad oggi sono stati finanziati 256 progetti con oltre 25 mln., per un investimento di 50 mln..
  Sul bando approvato a dicembre 2014, che viene finanziato con risorse POR 2014-2020, sono stati ammessi 113 progetti (di cui 30 in aggregazione), per un totale di 167 soggetti ammessi (impegnati complessivi 6,9 mln.), per un totale di 15 mln. di investimenti attivati.

- **Botteghe Scuola.** È partita nel 2014 la sperimentazione della Bottega-Scuola (LR 53/2008 in materia di artigianato), come previsto dal Protocollo d'intesa siglato con la Provincia di Siena e la CIA (Cassa Integrazione Assistenza quale ente bilaterale). L'iniziativa prevede il riconoscimento dell'impresa artigiana, diretta dal maestro, come luogo per la formazione di figure professionali nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale. Per la realizzazione delle azioni i firmatari del Protocollo vengono affiancati da Artex.

Attrazione investimenti

- **Banca dati aree ed edifici disponibili.** La Banca dati, attivata a fine 2011 con avviso pubblico, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2014 per dare la possibilità di inviare e consultare proposte di aree ed edifici disponibili per attività produttive, industriali e direzionali. Le proposte sono state aggiornate fino a tale data e sono stati effettuati i relativi controlli.
  Successivamente è stata approvata: l'istituzione di una newsletter informativa con la descrizione delle caratteristiche delle aree ed edifici ricercati da parte dei potenziali investitori e l'integrazione dei canali utili per ricevere le proposte; l'attivazione di una "mailing list" regionale a cui possono iscriversi i soggetti interessati e che sarà utilizzata esclusivamente dalla Regione e da Toscana Promozione per individuare proposte localizzative che possano rispondere alle esigenze dei potenziali investitori; la creazione di un'apposita "mailing list" di potenziali proponenti di aree ed edifici, pubblici e privati, cui inviare le specifiche descrittive delle aree ed edifici ricercati dai potenziali investitori.

- **Portale "Invest in Tuscany".** "Invest in Tuscany" è un progetto coordinato dalla Regione e attuato da Toscana Promozione per sostenere e sviluppare l'ingresso di capitali esteri nella nostra regione, lavorando in partnership con Comuni, Province, Camere di commercio, Università e centri di ricerca. "Invest in Tuscany" si pone come interlocutore di riferimento per le aziende e le multinazionali intenzionate ad investire nel nostro territorio. Il portale "Investintuscany.com" viene aggiornato costantemente con le ultime novità in relazione a significativi progetti di investimento o eventi nel settore.

- **Progetto di Marketing Unitario (PMU).** A luglio 2012 è stato approvato l'accordo con Toscana Promozione per la realizzazione del Progetto di Marketing Unitario (PMU), finalizzato all'attrazione di investimenti con riferimento alle progettualità di marketing territoriale dei PIUSS. A dicembre 2012 approvati 6 progetti di iniziativa locale presentati dai Comuni PIUSS (impegnati circa 1,1 mln.), conclusi il 31/12/2014.
  A marzo 2013 approvato il PMU (che prevede iniziative regionali e coordina le iniziative locali dei Comuni sulla partecipazione a fiere e le attività di comunicazione) e impegnati 2 mln. di risorse UE/Stato (Toscana Promozione ha destinato risorse aggiuntive per 563 mila euro). In attuazione del Progetto sono stati attivati confronti con 128 soggetti su specifiche attività di investimento.
  Il termine delle attività, con la relativa rendicontazione delle spese, è avvenuto il 15 settembre 2015. Ha visto realizzarsi: "Azioni di monitoraggio del mercato e del prodotto territoriale", "Azioni di marketing (promozione e lead generation)", "Azioni di comunicazione" verso potenziali investitori interessati a localizzarsi nei territori PIUSS.
  Tra le azioni di monitoraggio del mercato e del prodotto territoriale sono state attuate attività di valorizzazione dell'offerta territoriale, attività di animazione e capacity building con gli attori locali.
  Nell'ambito delle azioni di marketing previste, sono state attuate le seguenti attività: azione di scouting/Paese; leads targeting ed analisi leads trends; visite dirette nei paesi targeting; eventi proprietari (workshop e seminari tematici), compreso familiarisation visits; partecipazione a fiere ed eventi internazionali per promuovere l'attrazione degli

investimenti; partecipazione del sistema locale a fiere di promozione territoriale immobiliare internazionale; partecipazione a missioni di sistema (locale/nazionale); visita di delegazioni di imprese e intermediari in Toscana.
Nell'ambito delle azioni di comunicazione sono state attuate: un'azione di direct marketing; aggiornamento e integrazione del portale "Invest in Tuscany", attività di sponsorizzazione e comarketing nonché di pubbliche relazioni stampa; realizzazione di documenti di presentazione dell'offerta localizzativa e settoriale; realizzazione omogenea di materiali di comunicazione centrali/locali. Sono stati inoltre organizzati eventi per promuovere l'attrattività della Regione Toscana (Toscana Pharma e Devices Valley, Ict Proposals Days, Brand Toscana, Amcham-Camera commercio Americana-Toscana Tecnologia etc...; partecipazione al coordinamento delle Regioni per l'attrazione degli investimenti).

- **Ricerca e assistenza investitori esteri.** La Regione favorisce l'attrattività di investimenti esteri in settori ad alta tecnologia e in aree dedicate a nuovi insediamenti produttivi, anche attraverso il supporto operativo alle richieste di assistenza di investitori attuali (aftercare) o potenziali. Dal 2011 al 2014 sono state 95 le imprese che si sono rivolte all'Amministrazione per richiedere assistenza e 40 le imprese che hanno attivato investimenti.
  Ad aprile 2015 è stato approvato un Protocollo d'intesa tra Ministero dello sviluppo economico, ICE e Regione per la ricerca ed assistenza ad investitori esteri in Toscana, lo sviluppo di strategie e strumenti per l'attrazione di investimenti, la sperimentazione di un sistema di "governance" tra Amministrazioni centrali e regionali.

- **Azioni di marketing e comunicazione.** La LR 46/2014 (disposizioni di carattere finanziario) ha previsto, tra l'altro, l'implementazione delle attività di promozione economica con un'azione straordinaria. Si tratta di un'azione da realizzarsi attraverso il sistema aeroportuale integrato della Toscana, quale punto di accesso alla Toscana dall'estero, al fine di promuovere eventi di rilevanza strategica per il sistema regionale inerenti a: Via Francigena; partecipazione toscana alla Esposizione universale e internazionale (Expo) 2015; grandi eventi culturali. Per l'attuazione di quanto previsto è stata autorizzata una spesa complessiva massima di 2 mln. nel triennio 2014-2016.

Ricerca, innovazione e Distretti tecnologici

- **Distretti e poli di innovazione** (vedi anche "Riorganizzazione del sistema del trasferimento tecnologico"). Attraverso i Distretti tecnologici e i Poli di innovazione (raggruppamenti indipendenti di imprese start-up innovative, PMI e organismi di ricerca attivi in un particolare settore) la Regione sostiene le eccellenze per raggiungere obiettivi di qualità e innovazione e rendere il sistema produttivo toscano competitivo su scala europea. Nel 2010/2011 in Toscana sono stati costituiti 5 Distretti tecnologici, affiancati da 12 Poli di innovazione. Successivamente, nell'ambito di un processo di riorganizzazione, i Poli di innovazione sono confluiti nei Distretti tecnologici il cui numero è stato portato a 12. Gli ambiti applicativi dei 12 Distretti presenti in Toscana sono: moda, interni e design, marmo e pietre ornamentali, scienze della vita, nuovi materiali, automotive e meccanica, nautica e portualità, ferroviario, energia/economia verde, Fortis, smart city/turismo/beni culturali, cartario.
  Nel periodo 2011-2014 l'intervento regionale a favore dei Poli/Distretti tecnologici ha finanziato attività per complessivi 7,9 mln., come segue: trasferimento tecnologico, di ricerca e innovazione, di servizio alle imprese (7,5 mln.); funzionamento ed animazione dei Poli-Temporary Management (139 mila euro); analisi e definizione di road map per il periodo di programmazione 2014-2020 in termini di settori produttivi e di ambiti tecnologici-Smart Specialisation (323 mila euro).
  A novembre 2015 la Giunta ha dato atto della composizione dei Comitati di indirizzo e dell'avvenuto insediamento degli stessi; sono stati inoltre approvati gli elementi essenziali relativi ai bandi di gara per gli aiuti ai Distretti tecnologici e destinate risorse per 2,6 mln..
  Valutazione e analisi dei Poli/Distretti. Insieme agli indirizzi per la riorganizzazione del sistema del trasferimento tecnologico, nel 2014 la Giunta ha approvato il documento "Analisi dei Poli di Innovazione della Regione Toscana: caratteristiche, attività e risultati (Draft)" il quale verifica – tra l'altro - il grado di attività e di raggiungimento degli obiettivi programmati. È previsto inoltre che, una volta terminate le attività, queste siano oggetto di una serie di valutazioni e analisi.

- **Aiuti per ricerca e innovazione di imprese manifatturiere.** Nell'ambito del POR CReO FESR 2007-2013, Linea 1.3.a, "Aiuti alla ricerca e all'innovazione per le imprese dei settori manifatturieri" per aiuti alle imprese dei settori manifatturieri, a fine 2015 assegnati contributi per 31,4 mln. per finanziare 386 progetti che hanno attivato investimenti per 92,5 mln. (imprese localizzate in gran parte nelle Province di Firenze, Pisa, Prato, Arezzo e Lucca); Linea 1.3.b, "Aiuti alle PMI manifatturiere per l'acquisizione di servizi qualificati", assegnati contributi per 50,2 mln. A 2.055 imprese, per un investimento di 103,6 mln. (imprese localizzate in gran parte nelle Province di Firenze, Arezzo, Pisa, Prato, Pistoia e Siena).

- **Servizi innovativi.** A dicembre 2014 approvato il bando per aiuti alle MPMI per agevolare la realizzazione di progetti di investimento per l'innovazione delle imprese da attuarsi con l'acquisizione di servizi qualificati; il bando è sospeso a partire dall'1/11/2015. Ad oggi risultano ammesse 127 domande per una richiesta di complessivi 2,4 mln.; di queste, 29 domande sono già state finanziate con 600 mila euro.

- **Bando unico 2012.** Prevede 3 linee di azione: la linea A, per la creazione di alleanze di filiera fra PMI; la linea B si riferisce a grandi progetti a sostegno di investimenti delle imprese dei settori ad alta tecnologia; la linea C incentiva gli investimenti delle PMI nei settori delle tecnologie innovative. Sono stati coinvolti moltissimi settori di punta dell'economia e della ricerca toscana (Hi tech, Ict, nanotecnologie, biorobotica, farmaceutica, spazio) e centri di ricerca, imprese di comparti più tradizionali del manifatturiero come meccanica, conciario, tessile, moda, farmaceutica. A giugno 2014 il bando ha finanziato con complessivi 146,3 mln. 152 progetti che prevedono la

realizzazione di oltre 248 mln. di investimenti in attività di R&S. Si tratta di progetti realizzati con il coinvolgimento di 314 soggetti tra MPMI, grandi imprese e organismi di ricerca.

- **Smart Specialisation.** Dopo l'approvazione della versione preliminare (giugno 2014), a novembre 2014 è stata approvata la "Strategia di ricerca e innovazione per la Smart Specialisation in Toscana" che, fra l'altro, individua le priorità (fotonica, fabbrica intelligente, chimica nanotecnologica). L'approvazione della Strategia, frutto di un lungo processo di consultazione pubblica, è requisito necessario per l'accesso ai fondi strutturali 2014-2020.

- **Selezione di progetti R&S.** A maggio 2015 la Giunta ha approvato le direttive per la selezione di progetti in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale tramite procedura automatica. L'intervento si realizza mediante un bando per il sostegno alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, privilegiando le tecnologie chiave abilitanti e i settori ad alta tecnologia (finanziate prioritariamente le domande legate alle tre priorità tecnologiche indicate dalla Smart Specialisation). Per il finanziamento del bando la dotazione iniziale di 961 mila euro è stata incrementata fino a 6 mln.; in particolare, il 25% delle risorse viene destinato a imprese delle aree di crisi interessate da piani di reindustrializzazione (Piombino, Livorno, Massa Carrara) e il 10% a imprese localizzate nei comuni delle aree interne. Il bando è stato approvato a settembre 2015 e si è aperto il 1 ottobre 2015.
  A fine luglio 2014, nell'ambito della gestione anticipata dei fondi FESR 2014-2020, sono stati approvati i nuovi bandi di ricerca, sviluppo e innovazione. A novembre 2015 è stata approvata la graduatoria finale e sono stati ammessi a finanziamento per un totale di 46,3 mln. (tutti impegnati): 12 progetti strategici di ricerca e sviluppo (bando 1) per complessivi 16,5 mln.; 42 progetti di ricerca e sviluppo delle PMI (bando 2) per complessivi 20,5 mln.; 88 progetti di innovazione delle PMI (bando 3), per un totale di 6,7 mln. di finanziamenti.
  A dicembre 2014 approvato il bando per infrastrutture per il trasferimento tecnologico (laboratori, incubatori e dimostratori tecnologici). Sul bando, successivamente integrato nel 2015, alla scadenza del 30/3/2015 sono state presentate 2 domande e a giugno la Giunta ha nominato la Commissione tecnica di valutazione. A fine 2015 risultano impegnati 4,6 mln. per il finanziamento di 2 domande.

- **Accordo di programma MIUR Regione.** Nel 2012 firmato un protocollo per progetti di ricerca congiunta fra imprese e organismi di ricerca; a maggio 2013 sottoscritto il relativo accordo di programma che destina 51,4 mln.. A novembre 2013 firmato l'Accordo di programma quadro con il MIUR e il MISE il quale, assorbendo l'accordo precedente, porta a complessivi 66,1 mln. le risorse a disposizione per progetti di ricerca congiunti tra imprese e università.
  Bando FAR FAS 2014: in attuazione dell'Accordo Quadro, a luglio 2014 approvate le linee guida per il bando FAR-FAS 2014 che finanzia progetti di ricerca nei seguenti ambiti di interventi prioritari: nuove tecnologie del settore energetico, con particolare riferimento al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili, piattaforme tecnologiche integrate per l'optoelettronica, la fotonica, l'ICT, la robotica e le altre tecnologie connesse. Destinati 51,4 mln. al finanziamento delle imprese che propongono progetti di ricerca in settori strategici. Si tratta di aiuti concessi per 36,1 mln. a fondo perduto e per 15 mln. per il credito agevolato. Le linee di finanziamento sono due: progetti realizzati congiuntamente da PMI e organismi di ricerca (Linea A, costo da 1 a 3 mln.), progetti realizzati congiuntamente da grandi imprese e/o PMI con organismi di ricerca (Linea B, costo progetti da 3 a 15 mln.). A ottobre 2014 approvato il bando, presentati 118 progetti per 286 mln. di investimenti. A fine luglio 2015 approvate le graduatorie dei progetti ammissibili a finanziamento, in tutto 88 progetti, di cui 66 progetti sulla linea A e 22 progetti sulla linea B. A dicembre 2015 ammessi a finanziamento 8 progetti, di cui 5 sulla linea A e 3 sulla linea B, per 12,3 mln. di impegni (di cui 7,1 risorse FSC e 5,2 risorse FAR).
  Sempre in attuazione dell'Accordo Quadro, a settembre 2014 approvato il Bando FAS Salute 2014 per il sostegno a progetti di ricerca nelle scienze della vita per stimolare processi di innovazione in un'ottica di filiera (progetti di ricerca da svilupparsi in partenariato fra centri di ricerca pubblici e privati, Aziende ospedaliero-universitarie e con la partecipazione delle imprese più innovative dei settori strategici toscani): destinati 14,6 mln.. A giugno 2015 approvata la graduatoria dei 58 progetti ammissibili a finanziamento, a dicembre finanziati i primi 16 progetti per 14,2 mln. di contributi e 54,2 mln. di investimenti. (Vedi anche "Politiche sanitarie").

- **Progetti di ricerca transnazionali.** Il bando Biophotonics Plus, dedicato al supporto di progetti transnazionali di R&S nel campo della Biofotonica, è stato approvato a novembre 2012; a ottobre 2013 approvata la graduatoria e ammessi a finanziamento 6 progetti a cui partecipano 10 imprese e 3 Organismi di Ricerca toscani, per un contributo pubblico di 3 mln. e un investimento di 4,3. (Vedi anche 3.1 "Politiche sanitarie").

- **Centri di competenza.** La Regione, in attuazione del PRSE, finanzia i Centri di competenza quali infrastrutture per servizi avanzati e qualificati per le imprese, per il trasferimento tecnologico e l'innovazione. I progetti riguardano il potenziamento del sistema del trasferimento tecnologico per centri di ricerca e eccellenza, poli tecnologici, centri servizi; dal 2009 al 2013 sono stati ammessi a finanziamento 36 progetti per un costo totale di 49,5 mln. e un contributo ammesso di 28,8 mln..

- **Riorganizzazione del sistema del trasferimento tecnologico.** A luglio 2014 la Giunta: ha approvato gli indirizzi per la riorganizzazione; ha individuato i Distretti tecnologici regionali; ha attivato le procedure per individuare il soggetto gestore dei Distretti e per un metodo di valutazione di performance; ha approvato la costituzione di un "Repertorio dei laboratori di ricerca applicata e dei dimostratori tecnologici" e la predisposizione del progetto pilota "Start Up House". Sempre nel 2014 la Giunta ha approvato il Documento di attuazione degli indirizzi e le Linee guida per i Distretti tecnologici (linee guida per la divulgazione nel trasferimento tecnologico e per le attività di Business-matching e/o Matchmaking). A marzo 2015 è stata individuata la composizione dei Comitati di indirizzo dei Distretti e del Comitato territoriale del Distretto tecnologico per la Nautica e Portualità; precisato che il soggetto Gestore del

Distretto viene individuato dalla Regione mediante procedura valutativa negoziale (nel frattempo sono rimasti in carica i soggetti gestori dei Poli di innovazione). Ad aprile 2015 è stata approvata la composizione definitiva dei Comitati di indirizzo e, a ottobre, si sono insediati i Comitati. (vedi anche "Distretti e Poli di innovazione").
Gli indirizzi approvati dalla Giunta a luglio 2014 stabiliscono, tra l'altro, che ognuno dei soggetti del sistema del trasferimento ha una propria mission negli ambiti operativi che gli sono propri e in modo autonomo; nell'ambito dei processi e delle attività di trasferimento tecnologico, intesi come modalità di organizzazione dell'offerta, la Regione riconosce e finanzia solo le azioni effettuate sotto forme sistemiche di cooperazione, quali sono i Distretti Tecnologici.

- **Incubatori.** Il bando per l'aiuto agli incubatori (approvato nel 2010 per attirare nuove imprese e per promuovere l'incubazione e i risultati dell'attività stessa) ha finanziato 13 progetti con un contributo di 3,9 mln. (investimento 5,3 mln.).
- **Progetto integrato di sviluppo del Distretto tecnologico FORTIS** (fotonica, optoelettronica, robotica, telecomunicazioni, informatica e spazio). Approvato ad aprile 2014, definisce l'azione complessiva di rilancio del Distretto regionale. Negli ultimi anni, per i progetti finanziati sulle linee di intervento in cui si articola il Progetto sono stati ammessi contributi per 180,7 mln., oltre a 33,3 mln. di garanzie e 2,4 mln. di aiuti rimborsabili a tasso zero.
- **Interventi per il Polo tecnologico lucchese.** Nell'ambito della ridefinizione degli interventi del PIUSS del Comune di Lucca, a febbraio 2015 approvato un Accordo di programma che conferma, tra l'altro, il finanziamento di un "Centro di competenza per lo sviluppo e l'insediamento di imprese ad alta innovazione" (2,7 mln. per il 2014) e prevede di finanziare nel 2015 con 1 mln. il progetto "Polo tecnologico lucchese - ampliamento del centro di competenze Ecolab".
- **Completamento Polo tecnologico Valdera.** Nel 2012 destinato un contributo regionale di 10 mln., di cui ad oggi 2,8 impegnati; è in corso la predisposizione di un Accordo di programma con il Comune di Pontedera e l'Istituto S. Anna per la definizione dei progetti attuativi.

Altri interventi per il trasferimento tecnologico

- **General Electric-Nuovo Pignone** (Vedi anche "Recupero e reindustrializzazione dell'area di Massa Carrara"). Nell'ambito dell'intesa per lo sviluppo della Nuovo Pignone sul territorio in relazione al sistema della ricerca pubblica ed alla rete delle PMI dell'indotto (nel 2013 impegnati 2,2 mln.), a marzo 2015 approvato il nuovo quadro economico del progetto "Laboratori progetto ATENE – UNIFI": 440 mila euro di contributo per un investimento di 540 mila euro.
A gennaio 2016 firmato un Protocollo di intesa con il Ministero, General Electric Oil & Gas e Nuovo Pignone per il "Progetto Galileo", che prevede la realizzazione di turbomacchine e di tecnologie innovative di digitalizzazione per l'intero ciclo di vita dei prodotti attraverso una partnership pubblico-privata.
- **Laboratorio multidisciplinare.** A febbraio 2015 approvato il documento aggiornato dell'intervento "Laboratorio tecnologico multidisciplinare a supporto delle imprese high tech" della Scuola Superiore S. Anna di Pisa, con un finanziamento regionale di 3,8 mln. e un investimento di 5,2 mln..
- **Horizon 2020.** Ad aprile 2015 approvato il bando per favorire la partecipazione delle PMI al Programma Toscana Horizon 2020 (Horizon 2020 è il nuovo sistema della Commissione europea di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca). A settembre 2015 approvate la proposta progettuale Photonic Sensing nell'ambito dello schema ERANET COFUND e la proposta progettuale di ERANET COFUND dedicata alla ricerca e sviluppo nell'ambito delle tecnologie del settore manifatturiero. Inoltre, a questo riguardo, si segnala la collaborazione con IRPET per la messa a disposizione di uno "staff operativo" di supporto alle PMI per la progettazione europea, in particolare per Horizon2020. Sul bando di aprile sono state approvate le graduatorie: sulle domande presentate sino a luglio 2015 sono stati ammessi al finanziamento 4 beneficiari per 19 mila euro.

SVILUPPO LOCALE

Interventi relativi ad aree complesse

- **Accordo di programma per rilancio di Livorno e area costiera** (vedi anche "Ambiente" e "Infrastrutture e mobilità"). A dicembre 2014 è stato costituito un Nucleo operativo (integrato nel 2015) per la elaborazione e attuazione di un Accordo di programma da sottoscriversi tra Regione , Ministeri interessati, Provincia di Livorno e i Comuni di Livorno, Collesalvetti e Rosignano Marittimo, Autorità Portuale di Livorno e Rete Ferroviaria Italiana (RFI). Poiché il Nucleo operativo ha ritenuto opportuno, per alcuni ambiti, di procedere con intese e/o accordi locali, ad aprile 2015 è stato approvato un Protocollo d'intesa - con Provincia e Comune di Livorno, Comuni di Collesalvetti, Rosignano, Castagneto Carducci e Cecina – operativo nei seguenti ambiti: promozione aree e infrastrutture attrezzate per favorire l'insediamento di nuove imprese; coordinamento attività di promozione infrastrutture del trasferimento tecnologico; promozione turistica; riqualificazione ambientale e potenziamento dell'offerta culturale.
Sempre ad aprile 2015 la Giunta ha individuato le aree di crisi interessate da Piani di reindustrializzazione (tra queste, l'area livornese) e previsto a favore di tali territori una riserva di risorse o criteri di premialità.
L'Accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese è stato firmato a maggio 2015 e prevede risorse complessive per circa 732 mln., di cui 582 mln. di risorse pubbliche (la Regione contribuisce con 309 mln.) e 150 mln. provenienti da privati. Tali risorse sono destinate a realizzare la Nuova Darsena Europa, a collegare

direttamente porto e interporto con la RFI, a riqualificare l'area produttiva che si estende fino a Rosignano e Collesalvetti e a sviluppare l'occupazione.
Alla riqualificazione produttiva dell'area sono destinati 30 mln., di cui 15 mln. di risorse regionali. Tra gli interventi previsti, la "Riqualificazione produttiva dell'area di crisi industriale di Livorno/Collesalvetti e sviluppo del parco produttivo di Rosignano Solvay" per il quale il Ministero mette a disposizione 10 mln., oltre a 950 mila euro di risorse residue di altri interventi. In particolare, la Regione ha destinato 5 mln. per la realizzazione ed infrastrutturazione di aree per investimenti produttivi (polo tecnologico e incubatore di impresa), oltre agli incentivi previsti per i protocolli di insediamento e alla riduzione dell'IRAP per le PMI che si insediano ex novo nell'area.
Il 7/8/2015 il Ministro competente ha firmato la dichiarazione di area di crisi complessa per l'area livornese, dichiarazione che permette di passare alla fase attuativa dell'Accordo di programma di maggio. L'8/9 si è riunito a Roma il Comitato esecutivo dell'Accordo per definire gli interventi strategici; a fine settembre si è riunita la Cabina di regia territoriale per informare tutti i soggetti interessati sull'incontro con il Comitato esecutivo. Previsto anche un tavolo tecnico sul tema dell'attrazione investimenti per il completamento della banca dati del Comune di Livorno (progetto Build – Invest in Tuscany), con informazioni relative ad aree e immobili per investimenti produttivi degli altri Comuni della costa e relative azioni di promozione.
L'Accordo per la realizzazione del Polo tecnologico e incubatore di impresa è stato approvato dalla Giunta a novembre 2015.
Da segnalare, inoltre, un Protocollo d'intesa con il Comune di Livorno approvato a marzo 2015 per il rilancio e la valorizzazione della città di Livorno, interessata da uno stato di crisi economica complessa che ha determinato la necessità di interventi urgenti, soprattutto di carattere infrastrutturale (tra questi, la realizzazione da parte del Comune del Polo tecnologico e incubatore d'impresa, prevista anche dall'Accordo di programma di cui sopra).

- **Riqualificazione polo industriale di Piombino.** Il Progetto (avviato già dal 2011) è stato approvato formalmente a marzo 2012 per ridare competitività al settore siderurgico.
  A luglio 2013, in seguito al DL 43/2013 che ha riconosciuto Piombino quale area di crisi industriale e ha finanziato interventi di implementazione e infrastrutturazione del porto, la Regione ha approvato un primo Protocollo d'intesa e un Accordo di programma quadro per la riqualificazione ambientale, infrastrutturazione e reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino.
  L'Accordo di programma quadro prevede 133,1 mln.: 111,5 mln. per interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo PRP per il rilancio della competitività industriale e portuale; 13,5 mln. per la bonifica dell'area "Città Futura"; 5 mln. per la messa in sicurezza delle ex discariche di "Poggio ai venti"; 1,6 mln. per il progetto di bonifica del tracciato del 1° lotto della ss. 398 di accesso al porto; 1,5 mln. per indagini ed eventuale bonifica dell'area "ex Fintecna".
  Dopo il protocollo d'intesa di gennaio 2014 con cui la Regione ha definito gli obiettivi per l'elaborazione del "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI)" del polo industriale di Piombino e l'approvazione a febbraio 2014 della bozza del PRRI -"Progetto di riconversione e riqualificazione industriale" del Polo di Piombino, ad aprile 2014 la Regione e i Ministeri interessati (oltre alla Provincia di Livorno, Comune e Autorità Portuale di Piombino, etc…) hanno firmato l'Accordo di programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino". L'Accordo - finalizzato alla definizione di una manovra di intervento unitaria sull'area di crisi industriale complessa del Sistema locale del lavoro (SLL) di Piombino tramite l'attuazione di un progetto di messa in sicurezza, riconversione e riqualificazione industriale - è articolato in 3 Assi: Asse I "Intervento di riqualificazione ambientale e produttiva del sito produttivo di Piombino della Lucchini in amministrazione straordinaria"; Asse II "Intervento di riconversione e riqualificazione produttiva dell'area di crisi industriale complessa di Piombino"; Asse III "Politiche attive del lavoro e misure per il reimpiego anche in progetti di riconversione".
  Per gli interventi previsti nei tre Assi dell'Accordo sono a disposizione complessivi 162,2 mln.: 50 per la messa in sicurezza ambientale; 30 per la riconversione energetica del ciclo dell'acciaio; 32,2 per gli investimenti delle imprese e infrastrutturazione dell'area; 20 per gli investimenti di messa in sicurezza di terreni, fabbricati, attrezzature e macchinari; 30 per il potenziamento delle attività industriali portuali di smantellamento, manutenzione e refitting navale.
  Ad agosto 2014 la Giunta ha costituito il Nucleo operativo previsto per l'attuazione dell'Accordo. In questo ambito:
  - Indotto siderurgico: in attuazione dell'Asse II, azione 3 "Interventi di rafforzamento del polo industriale di Piombino", a novembre 2014 approvato lo schema di Pre-call (avviso) per informare il territorio dell'Area dell'insieme delle azioni nazionali e regionali per il sostegno delle imprese e relativi criteri di premialità per il sostegno occupazionale ed i criteri per l'individuazione dell'indotto siderurgico la cui occupazione sarà oggetto di premialità. Conseguentemente, a marzo 2015 è stato approvato l'elenco definitivo delle unità locali appartenenti all'indotto della siderurgia dell'area di crisi complessa di Piombino. La Pre-call è stata trasmessa al Ministero al fine dell'approvazione e pubblicazione con il dettaglio delle azioni nazionali e regionali.
  - Nuovi progetti: a marzo 2015, General Electric e il gruppo costituito da Saipem, San Giorgio del Porto e Fratelli Neri di Livorno hanno presentato due nuovi progetti di sviluppo industriale a Piombino, che si sommano all'acquisizione della ex Lucchini da parte di Cevital (impegnata ad investire 1 miliardo di euro e a dare lavoro a 1.860 lavoratori). I progetti riguardano: 1) un sito di assemblaggio moduli industriali per la produzione di energia (previsti un investimento di 40/50 mln. e 350 nuovi occupati); 2) la realizzazione del primo polo nazionale controllato di demolizione navale (previsti un investimento di alcune decine di mln. e dagli 80 ai 250 occupati).
  - A maggio 2015 sottoscritto l"Accordo di programma che adotta il Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di Piombino-PRRI (previsti oltre 50 mln. di risorse, di cui 33 di incentivi regionali, cui si aggiungono altri 20 mln. di competenza del Ministero dello sviluppo economico. Obiettivo del PRRI è quello di

costruire le condizioni favorevoli all'insediamento di nuove attività in grado di creare nuova occupazione, non soltanto nell'area portuale ma anche in altre zone, che potranno essere destinate a nuovi insediamenti industriali.

- A giugno 2015 firmato l'Accordo di programma per l'attuazione dell'Asse I, azione 2 del progetto integrato relativamente all'area dei complessi aziendali ceduti dalla ex Lucchini ad Aferpi (previsto un finanziamento pubblico di 50 mln.); a luglio la Giunta ha preso atto della sottoscrizione e approvate alcune modifiche al testo originario. L'Accordo disciplina: la presentazione e attuazione da parte di Aferpi del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico delle aree del complesso industriale; la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa dell'Accordo; la realizzazione degli interventi di reindustrializzazione e sviluppo economico secondo tempi e modalità indicati nel Piano Industriale presentato da Aferpi.

A luglio 2015 si è riunita a Piombino la Cabina di regia per il monitoraggio dell'Accordo di programma dell'aprile 2014; a ottobre si è tenuto l'evento di presentazione degli incentivi e agevolazioni per il rilancio dell'area.
Nell'ottobre 2015 è stata approvata dalla Giunta regionale la ripartizione tra gli interventi di aiuto alle grandi e PMI delle risorse PAR FSC 2007-2013 destinate all'Area dei complessivi 32,2 mln.. Il 26 ottobre 2015 la Regione, il Ministero dello sviluppo economico, le Associazioni di categoria e gli Istituti di credito hanno presentato ufficialmente a Piombino i principali interventi previsti dal Progetto di riconversione industriale e l'avviso di selezione del MISE per gli aiuti alle imprese che dal gennaio 2016 presenteranno progetti da realizzarsi nei comuni dell'area.
Risorse complessive degli accordi 2013 e 2014. Sono disponibili 295,3 mln. per il polo siderurgico, il porto e le bonifiche: 152,3 mln. statali e 143 mln. regionali.
Con la dotazione di un fondo rotativo di 8 mln. (risorse FSC 2007-2013), a dicembre 2015 è stata approvata la concessione di finanziamenti a tasso zero destinati agli investimenti di PMI nell'area di crisi di Piombino (in riferimento ai Comuni di Piombino, Campiglia Marittima, Suvereto e San Vincenzo), come indicato dall'Accordo di programma sottoscritto nell'aprile 2014.
SIN: nel "Progettto Piombino" sono previsti anche la bonifica ed il ripristino delle aree pubbliche del SIN (nel 2013 il Ministero dell'Ambiente ha accolto la proposta regionale di riperimetrazione del Sito di interesse nazionale (SIN) di Massa Carrara e, parzialmente, quella del sito di Livorno; ancora in attesa la richiesta regionale di riperimetrazione del SIN di Piombino).
Viabilità: Autorità portuale di Piombino - Viabilità di collegamento fra gli stabilimenti industriali e il porto. I lavori sono iniziati a marzo 2013 e terminati a dicembre 2014 (impegnati 646 mln., di cui 226 mln. di risorse regionali e il resto risorse CIPE).

- **Recupero e reindustrializzazione dell'area di Massa Carrara.** Dopo l'approvazione nel 2012 del Progetto Massa Carrara e del Piano di reindustrializzazione, nel 2013 è stato firmato l'Accordo di programma per la reindustrializzazione dell'area ex Eaton ed il "Protocollo per lo sviluppo, industrializzazione e consolidamento occupazionale della Zona Industriale Apuana", Piano di reindustrializzazione. A gennaio 2013 è stato approvato il pacchetto di incentivi e sono stati destinati 9 mln. alle imprese che si insediano nell'area di crisi di Massa Carrara.
  Il finanziamento comprende: risorse FESR del Fondo rotativo destinate al sostegno dei programmi di investimento delle imprese industriali, artigiane e cooperative (nel 2013 previsto un plafond di 6 mln.); garanzie rilasciate da Fidi Toscana tramite le misura "Nuova emergenza economia" (nel 2013 previsto un plafond di 3 mln.).
  A luglio 2014 Regione, Comune e Provincia di Massa, Consorzio Zona Industriale Apuana (ZIA) hanno firmato l'atto integrativo dell'Accordo di programma per il recupero e riqualificazione dell'area ex Eaton; la Regione ha messo a disposizione 2,2 mln. dei 5 che ha destinato ad acquisire e reindustrializzare l'area. L'atto dà mandato al Consorzio ZIA per l'acquisizione del cosiddetto "comparto B" dell'area (13 mila m^2) e per valutare costi, tempi ed opportunità per l'acquisizione di eventuali altre aree situate nell'area di crisi.
  A maggio 2014 su richiesta del Consorzio ZIA è stato inviato l'elenco delle aree destinate a insediamenti produttivi individuate dalla ricognizione effettuata da Sviluppo Toscana e presenti tra le proposte localizzative della banca dati delle proposte di investimento. A settembre 2014, in seguito alla rinuncia da parte della proprietà Eaton al ricorso presentato nel 2013 contro l'Accordo di programma, è stato possibile liquidare le risorse (1,9 mln.) a favore del Consorzio ZIA che potrà così procedere all'acquisto dell'area e proseguire nel programma di reindustrializzazione del cosiddetto "comparto B" dell'area. Un'altra porzione dell'area, la più ampia, è già stata acquistata dalla Iglom, un'industria già insediata nella zona che ha deciso di espandersi assumendo circa 70 degli oltre 200 lavoratori ex Eaton ancora disoccupati.
  Protocollo d'intesa per la reindustrializzazione: a maggio 2015 firmato da Regione, Ministeri interessati, Provincia e Comuni di Massa Carrara e Autorità Portuale, un Protocollo d'intesa "Interventi per la riqualificazione e la riconversione dell'area industriale di Massa Carrara" per definire: Interventi di riqualificazione ambientale (bonifica della falda nelle aree SIN e SIR di Massa e mitigazione del rischio idrogeologico); Interventi di reindustrializzazione e riqualificazione produttiva (logistica portuale e rete ferroviaria interna alla Zona Industriale Apuana-ZIA, agevolazioni alle imprese per investimenti finalizzati a nuova occupazione); Politiche attive del lavoro e misure per il reimpiego del personale.
  Le azioni previste dal Protocollo verranno declinate in successivi Accordi di programma (vedi anche "Ambiente"). Costituito inoltre un nucleo operativo regionale per promuovere un Accordo di programma che favorisca nuove condizioni per il rilancio competitivo dell'area di Massa Carrara.
  Viabilità e altri interventi. Per la viabilità, a ottobre 2014 impegnati 4 mln. (5 mln. già impegnati nel 2012) per la realizzazione di una infrastruttura specialistica per la costruzione della Strada dei Marmi - II Lotto tratto Foce-Aurelia, prevista dal Piano di industrializzazione dell'area: i lavori risultano conclusi.

A febbraio 2015, approvato il documento operativo aggiornato dell'intervento "Lavori di adeguamento delle strade provinciali all'interno della Zona Industriale Apuana ZIA", finanziato con 649 mila euro di risorse regionali (ora beneficiario il Comune di Massa).
Sempre a febbraio 2015, approvato un Protocollo d'intesa con la Cooperativa Apuana Vagli di Sopra e Garfagnana Innovazione per lo sviluppo di progetti di consolidamento della filiera produttiva lapidea nonché di progetti culturali e turistici connessi al settore lapideo.
A febbraio 2015 approvata la realizzazione del Progetto Operativo di Bonifica dell'area ubicata presso lo stabilimento Nuovo Pignone di Massa.
A marzo 2015 approvato il nuovo quadro economico del Progetto Atene-UNIFI, nell'ambito dell'intesa per lo sviluppo della Nuovo Pignone sul territorio nazionale (contributo di 440 mila euro per un investimento di 540 mila euro).
Incremento dell'occupazione: ad aprile 2015 approvata la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa con Provincia e Comuni di Massa e Carrara e con "Nuovo Pignone SpA" per accelerare i processi legati allo sviluppo economico dell'area e garantire la tempestività degli investimenti e favorire tutte le iniziative rivolte all'incremento dell'occupazione.
Porto di Massa Carrara. A luglio 2015 sottoscritta l'intesa preliminare, propedeutica al nuovo Piano regolatore del Porto di Massa Carrara, che prevede: ampliamento del porto commerciale; un nuovo terminal crocieristico; un attrezzato approdo turistico; adeguamento infrastrutturale ferroviario e viabilistico.
IMM CARRARA SPA. "Realizzazione centro tecnologico interprovinciale per il trasferimento dell'innovazione e caratterizzazione dei materiali lapidei"; l'intervento, per il quale nel 2012 sono stati impegnati 333 mln., si è concluso a luglio 2014.
Banca dati. Per quanto riguarda la banca dati delle proposte di investimento, a fine dicembre 2013 per la provincia di Massa Carrara è stata completata l'istruttoria di 20 proposte localizzative e di 2 proposte di investimento.

- **Progetto Prato.** Dal 2011 il distretto pratese è stato riconosciuto come area di crisi complessa dal Ministero dello sviluppo economico anche se successivamente, a seguito delle modifiche normative statali introdotte per il riconoscimento delle aree di crisi complessa, il distretto non ha più ottenuto detta classificazione. Il "Progetto integrato per lo sviluppo dell'area pratese" (c.d. Progetto Prato) nasce su iniziativa della Regione Toscana nel 2011, con la firma di un Protocollo d'intesa con gli enti locali che ha dato vita ad un Tavolo istituzionale permanente. L'obiettivo è sostenere il processo di riqualificazione e rilancio dello sviluppo e della competitività dell'area pratese attraverso una pluralità di interventi i cui obiettivi si declinano nelle "azioni ciminiera", interventi che richiedono il coordinamento dell'azione dei vari livelli istituzionali e la partecipazione attiva dei soggetti pubblici e privati. Successivamente gli obiettivi del Progetto sono stati meglio specificati attraverso l'individuazione delle "priorità".
  Le priorità del "Progetto Prato" per il 2013/2015, approvate dalla Giunta nel 2013 e successivamente aggiornate nel 2014, sono 15 e vengono via via attuate mediante specifici progetti operativi.
  - Sostegno e valorizzazione della filiera del cardato rigenerato. Il progetto si colloca nel quadro delle azioni regionali di sostegno ai processi di innovazione organizzativa e tecnologica ed alla conseguente qualificazione dei prodotti toscani. Il bando per le imprese dei prodotti tessili cardati è scaduto a giugno 2015; finanziato con 1,8 mln. di risorse statali, prevede investimenti per ottenere una certificazione di qualità e salubrità del prodotto cardato acquisendo servizi previsti dal "Catalogo dei avanzati e qualificati". Sono stati ammessi contributi per 1,4 mln. a favore di 23 imprese, quasi tutte del distretto tessile pratese. Gli investimenti indotti sono 1,9 mln. (di cui 577 mila euro relativi a raggruppamenti di imprese), tutti finalizzati all'innovazione.
  - Mappatura della filiera tessile pratese. Il progetto, gestito dalla Camera di commercio di Prato ed altri soggetti (contributo regionale 80 mila euro, 30 mila euro la quota della Camera di commercio), ha finanziato una ricerca sull'apparato produttivo del distretto industriale pratese e si è concluso nel 2015. Sono state realizzate: nel 2013 un'indagine sulle filature cardate e tessiture conto terzi; nel 2014, indagini sulle tessiture ortogonali conto terzi; nel 2015, l'indagine sui produttori di filati e lanifici. A luglio 2015 si è tenuto a Prato il convegno finale.
  - Welfare di distretto. Con il progetto (costo 100 mila euro, di cui 70 mila di quota regionale) si vuole consentire ai lavoratori delle aziende del distretto di usufruire dei benefici (in termini di beni e servizi) di solito riservati ai dipendenti delle grandi aziende. Il progetto è tuttora in corso; iniziato a giugno 2013, si è sviluppato lungo linee temporali parallele (riunioni sindacali, del gruppo di lavoro, etc…) che hanno portato alla individuazione di "Crescere", un modello di implementazione del programma di welfare aziendale del distretto industriale pratese.
  - Supporto allo sviluppo del settore ICT. Il progetto nasce per stimolare la conoscenza delle imprese ICT che operano nel distretto creando una rete di imprese ad alto contenuto tecnologico in grado di collaborare con il settore manifatturiero e attrarre nuove imprese sul territorio. Ad aprile 2014 il Comune di Prato ha sottoscritto con le associazioni locali un Protocollo d'intesa per la crescita del territorio mediante la promozione del settore ICT. Inoltre, nel corso della Conferenza "PicNit Tessere Futuro" tenutasi a Prato nel novembre 2013, è stato presentato il rapporto di ricerca "Formare, connettere, innovare-Come consolidare il cluster ICT pratese".
  - Vivibilità del territorio. Per iniziative per la riqualificazione urbana, animazione e promozione della creatività giovanile, ad aprile 2014 approvati 9 progetti, finanziati con 40 mila euro di risorse regionali. Inoltre, nell'ambito della priorità:
    - nel 2013 la Regione ha sottoscritto con Prefettura, Comune e Provincia di Prato la prosecuzione del "Patto per Prato Sicura" per interventi coordinati di coesione sociale e contrasto all'illegalità (100 mila euro di risorse regionali).
    - in seguito al tragico incidente verificatosi in un'azienda dell'area pratese, a fine 2013 la Giunta ha approvato gli indirizzi per un Piano triennale per il potenziamento delle attività di controllo e vigilanza nei luoghi di lavoro, supporto alle istituzioni locali, sostegno alle politiche di integrazione. A gennaio 2014 è stato approvato

il Piano Straordinario, che ha coinvolto le Aziende sanitarie dell'Area Vasta Centro per incrementare i controlli sulle aziende a rischio (destinati 10 mln. ai dipartimenti di prevenzione); approvato anche il documento "Patto per il lavoro sicuro", per responsabilizzare le aziende nei processi di emersione (117 le adesioni). (Vedi anche "Politiche sanitarie")

- la Regione, inoltre, ha previsto (LR 46/2014) di rafforzare le condizioni di sicurezza nel territorio del distretto tessile pratese e nei territori dell'Area Vasta Centro con forte presenza manifatturiera (stanziato 1 mln. per il 2014/2015).

- Approccio ai nuovi mercati. Il Progetto (costo 75 mila euro, di cui contributo regionale 50 mila euro) ha realizzato un percorso rivolto alle microimprese di avvio all'export verso i mercati internazionali. Sul bando chiuso a gennaio 2014, 18 piccole imprese pratesi sono state accompagnate nella ricerca di nuovi potenziali clienti. Le aziende appartengono a diversi settori (5, arredo-casa; 7, moda; 1, articoli da regalo; 1, cosmetici; 4, food).
- Efficienza energetica. In attuazione del progetto, a fine 2013 la Camera di commercio di Prato ha approvato il bando per la concessione di contributi alle imprese per consulenze per check up energetici finalizzati a: valutazione del consumo di energia e al risparmio energetico; installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (costo del progetto, 160 mila euro, di cui 130 mila risorse regionali). Il bando ha finanziato 36 imprese.
- Emersione delle imprese e del lavoro non regolare. Tra gli obiettivi: conoscenza del fenomeno del sommerso e sperimentazione di azioni innovative; formazione di nuove figure professionali; sviluppo di servizi di informazione e consulenza; supporto tecnico-scientifico; promozione della cultura di impresa e della legalità nel lavoro; raccordo con gli organi di vigilanza per il contrasto del lavoro non regolare.
  In questo ambito si collocano: il progetto ASCI (Agente per lo Sviluppo di Culture e Imprese), che ha formato 14 "tecnici per la valorizzazione di risorse locali"; il progetto FACE – Formazione, Autovalutazione e Consulenza per l'Emersione il quale, facendo tesoro dei risultati e degli strumenti di ASCI, permette ad alcune imprese di intraprendere un percorso di emersione, usufruendo di servizi gratuiti di formazione e consulenza aziendale; la start-up per l'emersione e lo sviluppo delle imprese "Fynx".
- Innovazione nel welfare. Sono stati realizzati interventi di sostegno all'innovazione nel welfare locale: progetto "Prato Sociale – L'impresa sociale, una leva di sviluppo per la città di Prato" (risorse regionali per 40 mila euro); il progetto "Reti di welfare" per i servizi socio-sanitari (risorse regionali per 30 mila euro); l'Accordo per l'accoglienza degli alunni stranieri e sviluppo interculturale del territorio (risorse regionali per 150 mila euro); il progetto "100 e lode" della Provincia di Prato per combattere la dispersione scolastica (25 mila euro di risorse regionali).
- Certificazione di qualità dei prodotti tessili. In questa priorità si inserisce l'Accordo di collaborazione del 2012 tra la Regione e l'I.T.S. Buzzi di Prato, il cui laboratorio effettua per imprese e istituzioni prove di tipo chimico, fisico e meccanico su manufatti della filiera moda (materiali tessili, abbigliamento, pelle, calzature e pelletteria). Il contributo regionale è di 85 mila euro. Costituito anche un Osservatorio per la sicurezza dei prodotti della filiera moda.
  A luglio 2014 istituito il nuovo marchio "Cardato Recycled", che garantisce un prodotto ecologicamente sostenibile (destinati 70 mila euro, di cui 50 mila di risorse regionali). Nel 2015 la Camera di commercio, soggetto gestore, ha affiancato al marchio del cardato riciclato anche il marchio "cardato", per offrire un sistema di certificazione certo e affidabile a tutte le imprese che lavorano il cardato. Il progetto è tuttora in fase di attuazione.
- Centro di ricerca italo-cinese. L'iniziativa, che si inserisce nella cooperazione bilaterale nel settore dell'innovazione tecnologica con la Cina, fa seguito all'intesa firmata nel 2010 dai Governi italiano e cinese.
  Nel 2011 la Regione ha stipulato un Protocollo con gli Enti locali per sviluppare – tramite CREAFF (TEXTECH - Consorzio italo-cinese di ricerca e innovazione in ambito tessile) – un progetto sull'interscambio delle conoscenze e la presentazione sul mercato cinese di aziende high-tech italiane, stimolando la collaborazione nel settore della ricerca.
  In questo ambito nel 2012 è stato costituito a Prato un "Centro di ricerca italo-cinese" (impegnate 200 mila euro) per attività di ricerca congiunta su nuovi materiali ed erogazione di servizi avanzati.
- Valorizzazione delle arti e delle conoscenze. La priorità ha previsto un rilancio culturale, sociale ed economico dell'intero territorio. Nel 2013/2015 sono stati attivati: un Accordo di collaborazione tra Comune di Prato e Fondazione Museo del Tessuto per sostenere l'attività espositiva dello stesso (190 mila di risorse regionali per il 2012/2015, oltre a 150 mila euro di cofinanziamento del Museo); 2 simposi (10 mila euro di risorse regionali), "Chinese in Prato" e "Wenzhou Diaspora"; una ricerca macroeconomica realizzata nell'ambito dell'Accordo di collaborazione stipulato tra la Regione e il PIN (Servizi didattici per l'Università di Firenze) di Prato. Nel 2015 realizzati anche "Prato fuori Expo" (eventi di promozione del territorio) e "That's Prato", per il rilancio dell'immagine del territorio come meta turistica (155 mila euro, di cui 125 regionali).
- Centro di coordinamento, supporto scientifico e comunicazione sociale. Per favorire le politiche di integrazione e la cultura della legalità, nel 2014 la Giunta ha integrato l'Accordo di collaborazione con il PIN e approvato il progetto di start-up di un Centro di coordinamento, supporto scientifico e comunicazione sociale di Prato (destinate 135 mila euro).
- Prevenzione e contrasto dell'abbandono scolastico (CHOICE). A dicembre 2014 la Regione ha approvato il progetto "Kiss-Kit per l'inclusione e il successo scolastico" per la realizzazione di azioni innovative di contrasto all'abbandono scolastico nell'area pratese e impegnato 160 mila euro.
- Attività di comunicazione svolte nell'ambito del Progetto integrato per lo sviluppo dell'area pratese. Le attività vengono svolte dal PIN nell'ambito dell'Accordo di collaborazione sottoscritto con la Regione.

- Progetto Prato, "Racconti di una città che cambia". Dal 25 al 27 novembre 2015 convegni, presentazioni e workshop hanno animato il territorio pratese per illustrare gli interventi più importanti del Progetto Prato sviluppati a partire dal 2011.

Altri interventi

- **Parco scientifico e tecnologico di Prato.** A dicembre 2013 sottoscritto un Protocollo con la Provincia di Prato per accrescere la competitività del sistema economico dell'area pratese e dare l'avvio ad un "Parco scientifico e tecnologico di Prato" (sviluppato da "POLITER - Polo Navacchio Spa"). Nel 2014 e 2015 erogate le risorse.
- **Riqualificazione ex area mineraria di Santa Barbara.** A febbraio 2015 approvato un Protocollo d'intesa con il Comune di Cavriglia per riqualificare l'ex area mineraria, valutando anche la possibilità di inserire nuovi opifici e urbanizzare ulteriori lotti per l'insediamento di nuove attività produttive.
- **Sviluppo aree interne (Fondi strutturali e investimenti comunitari 2014-2020).** A conclusione del processo di individuazione dell'area pilota per la sperimentazione della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne, marzo 2015, è in corso la definizione del documento strategico della prima area (afferente i territori della Provincia di Arezzo di cui alla proposta presentata dalla Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, così come riperimetrata a seguito del parere del CNAI) che permetterà di intervenire sui servizi per la salute (fragilità sociale e servizi per l'inclusione, sicurezza sanitaria, servizi di trasporto a chiamata, sviluppo di servizi di primo soccorso, prossimità, accompagnamento e sostegno, integrazione socio-sanitaria), l'istruzione e la formazione (telematica e digitalizzazione nelle scuole, scuole di prossimità), la mobilità/comunicazione (sviluppo della viabilità, dei trasporti ma anche superamento del digital divide e copertura dei territori con la banda larga), la tutela del territorio (assetto del territorio, valorizzazione del paesaggio, manutenzione partecipata, vulnerabilità sismica).

TURISMO E COMMERCIO

- **PRSE 2012-2015.** Gli interventi per la promozione dell'offerta turistico-commerciale sono finanziati dal 2012 con il PRSE, sia attraverso l'Asse 3 specificamente dedicato ("Turismo, commercio e terziario") per il quale al 31 dicembre 2015 sono stati impegnati 119 mln. (di cui 31 mln. di risorse FESR 2007-2013, 350 mila euro di risorse FESR 2014-2020, 32,7 mln. di risorse FSC) per il quadriennio sia, dato il carattere trasversale degli interventi, tramite gli aiuti alle imprese degli altri Assi (per i dati sull'avanzamento complessivo del Piano si rinvia alla voce "Strumenti di programmazione").
  In attuazione dell'Asse 3 sono stati impegnati, in particolare:
  - 32,9 mln. per il sostegno alle PMI, EELL e soggetti pubblici per la promozione e l'innovazione ai fini della competitività e la sostenibilità dei territori;
  - 69 mln. per le infrastrutture per la competitività e sostenibilità del turismo, commercio e terziario;
  - 15,1 mln. per progetti integrati tematici e territoriali;
  - 1,9 mln. per il sostegno a sistemi integrati di micro imprese artigiane, del turismo e del commercio;
  - 172 mila euro per aiuti per la certificazione dei servizi turistici e commerciali.

  Impegnati, inoltre, 3 mln. (risorse regionali) per interventi di promozione turistica integrata nell'ambito dell'Asse 2.

Infrastrutture per il turismo e il commercio

- **Infrastrutture per il turismo e commercio.** Nell'ambito dei finanziamenti FESR e FAS 2007-2013, a fine 2015 sono stati complessivamente finanziati 209 progetti per 74,8 mln. impegnati ed un investimento di 158,6 mln.. In particolare: ad agosto 2014, sul bando per infrastrutture per il turismo e il commercio sono stati approvati 44 progetti e impegnati 9,7 mln.. Sull'avviso di fine 2014 per infrastrutture del turismo e commercio in aree montane, ad aprile 2015 con 3,4 mln. sono stati finanziati 25 interventi (realizzazione di parcheggi, sedi espositive, riqualificazione di piccoli stabilimenti termali, centri di accoglienza turistica, impianti di innevamento programmato, servizi offerti dai rifugi alpini, arredi urbani per il miglioramento della fruibilità delle botteghe di vicinato e aree mercatali).
- **Rilancio economia nei comprensori sciistici.** Ad ottobre 2011 - in seguito alla sottoscrizione dell'intesa con UNCEM e ANEF - la Giunta ha approvato le linee guida per l'accesso ai finanziamenti FESR per investimenti per infrastrutture pubbliche per il turismo (impegnati 5 mln. per 6 progetti presentati da 3 Comunità montane) ed ai finanziamenti FAS per PMI del turismo in aree sciistiche (impegnati 2 mln. per finanziare 13 imprese). Ad aprile 2012 destinata un'ulteriore quota di 1 mln. per le aree sciistiche.
- **Sistema neve.** La legge finanziaria regionale per l'anno 2015 ha destinato 3 mln. per il sostegno al "sistema neve" in Toscana mediante il finanziamento di interventi di miglioramento e qualificazione delle stazioni sciistiche e degli impianti nelle aree sciabili (comprensori dell'Amiata, Garfagnana, Montagna pistoiese, Zeri).
- **Rilancio dei Poli espositivi e congressuali.** Nell'ambito del Piano straordinario degli investimenti è stato approvato il "Piano di rilancio dei poli espositivi e congressuali della Toscana" il cui quadro finanziario prevede, in seguito all'aggiornamento del 2009, complessivi 165,3 mln. di investimenti (di cui il 50%, pari a 82,6 mln., di risorse regionali), così ripartiti: 108,3 mln. per l'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia; 20,4 mln. per Carrara; 36,6 mln. per il polo espositivo-congressuale aretino. A fine 2015 risultano impegnati 43 mln. di risorse regionali.

A novembre 2010 la Giunta ha approvato un accordo con Comune e Provincia di Firenze per la ridistribuzione delle quote di proprietà del compendio immobiliare "Fortezza da Basso" per la sua concessione a Firenze Fiera Spa e per la ridistribuzione in maniera paritaria delle quote societarie di Firenze Fiera.
Nel 2014 la competente Commissione consiliare ha espresso parere favorevole alle Delibere relative alla modifica degli statuti di "Firenze Fiera" e di "Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa"; in particolare, è previsto il riequilibrio di genere nella formazione del Cda e del collegio sindacale.
A luglio 2015 nel corso della I seduta della Conferenza Regione-Città Metropolitana è stato definito, tra l'altro, il percorso di rilancio di Firenze Fiera: la Camera di commercio di Firenze diventerà comproprietaria dell'immobile della Fortezza da Basso tramite un disinvestimento degli immobili di sua proprietà. Il nuovo Piano industriale, ancora in fase di definizione, dovrà prevedere anche la costruzione di un polo di eccellenza congressistica e fieristica. Il percorso è iniziato a settembre 2015, con l'approvazione del Protocollo di intesa da parte della Camera di commercio.
Nel settembre 2015 la Giunta ha approvato un nuovo accordo con il Comune di Firenze e la Città Metropolitana di Firenze, che modifica quello originario del 2010 rinunciando all'obiettivo di riequilibrare le quote di proprietà della partecipata Firenze Fiera Spa; la Giunta ha approvato inoltre lo schema di protocollo di intesa con Comune, Città Metropolitana e Camera di Commercio sopra citato.

- **Rilancio dell'offerta termale.** Il quadro finanziario aggiornato del Programma pluriennale degli investimenti per il rilancio dell'offerta termale - dopo l'ultima integrazione approvata nel 2009 - prevede interventi per 45,3 mln. (di cui 25,2 finanziati dalla Regione). A queste risorse si sono aggiunti 6 mln., destinati nel 2013/2014 dalla Regione all'aumento di capitale della società Terme di Montecatini SpA, per un totale di 51,3 mln..
  Attualmente, la ripartizione delle risorse regionali (31,2 mln.) è la seguente: 9,8 mln. per Chianciano; 13 mln. per Montecatini; 3,4 mln. per San Giuliano; 3 mln. per Casciana; 2 mln. a favore di altre terme di proprietà pubblica. La Regione, laddove non già realizzato, sostiene strategie aziendali tese alla separazione tra attività gestionale e proprietà infrastrutturale, così da poter limitare la propria partecipazione alle sole società immobiliari.
  A gennaio 2014 la Regione ha impegnato 3 mln. quale quota di propria spettanza per l'aumento di capitale della società termale di Montecatini.
  A febbraio 2015 ha approvato un Protocollo d'Intesa con il Comune di Montecatini T. per definire i termini di una concordata soluzione strategica per l'uscita della Regione dalla gestione della società "Terme di Montecatini SpA" garantendo nel contempo l'attività termale, anche attraverso il sostegno al patrimonio di proprietà della società partecipata. Ad aprile 2015 è stato nominato il nuovo amministratore unico della società.

Progetti turistici

- **Osservatori turistici di destinazione (OTD).** Nell'ambito del progetto "Toscana turistica sostenibile & competitiva", dal 2010 è stata avviata nei Comuni toscani la sperimentazione degli Osservatori turistici di destinazione (OTD) per la gestione delle attività turistiche in modo sostenibile e competitivo secondo il modello della Rete delle regioni europee (NECSTouR), di cui la Toscana ha la presidenza. Dopo una fase di sperimentazione nel 2012, negli anni seguenti il modello è stato messo a sistema ed è stata creata una piattaforma informatica della rete, con caratteristiche di interoperabilità fra tutti gli enti partecipanti. Nel 2014 è stata estesa ad ulteriori Comuni la possibilità di aderire alla piattaforma informatica, destinando risorse regionali per l'implementazione degli OTD e la qualificazione di dati e informazioni; è stata inoltre data ai Comuni la possibilità di aderire (con risorse proprie) alla piattaforma informatica degli OTD anche su base volontaria.
  Nel 2010-2014 sono stati complessivamente impegnati 3,5 mln. a favore di 70 Comuni, delle 10 Province e delle associazioni di comuni e Province per lo svolgimento di attività di supporto. Di questi, 500 mila euro sono stati impegnati nel 2014 per l'implementazione degli Osservatori e per la qualificazione ulteriore dei dati e informazioni immessi nella piattaforma regionale.
  A febbraio 2015 la Giunta ha deciso di incrementare la dotazione finanziaria a favore dei Comuni per l'applicazione del modello di gestione degli OTD e per l'adesione alla relativa piattaforma (impegnati ulteriori 360 mila euro per 33 progetti). Ad aprile 2015 sono state approvate le linee guida per ridefinire le modalità di adesione er dare maggiore uniformità agli Osservatori e nuove funzionalità alla piattaforma informatica. Gli OTD potranno evolvere verso un modello innovativo di aggregazione dell'offerta che permetta ai territori di esprimere la loro potenzialità sui diversi segmenti del mercato turistico mantenendo l'attenzione verso la sostenibilità dello sviluppo turistico attraverso azioni di monitoraggio, promozione, diversificazione e destagionalizzazione.

- **Via Francigena.** Dopo l'avvio di una complessa fase di infrastrutturazione (che ha coinvolto Regione ed enti locali) per rendere l'itinerario sicuro, fruibile e dotato dei necessari servizi, a fine 2011 è stata avviata una nuova fase con l'approvazione del "Piano operativo della Via Francigena" che finanzia progetti degli enti locali per completare le infrastrutture.
  A giugno 2014 presentato l'intero tracciato toscano della Via Francigena, 15 tappe completamente messe in sicurezza. Sempre a giugno 2014 approvato un "Protocollo di collaborazione per la Via Francigena Europea" che, in continuità con il Piano Operativo, ha tra i suoi principali obiettivi quello di valorizzare il patrimonio - materiale e immateriale - situato lungo il percorso, anche in cooperazione con gli altri cammini di pellegrinaggio riconosciuti dal Consiglio d'Europa. In attuazione del "Piano operativo della Via Francigena", nel 2012-2015 sono stati complessivamente impegnati 13 mln. (di cui 4,2 mln. già pagati).
  Sono stati inoltre finanziati interventi promozionali e di comunicazione per oltre 70 mila euro; avviata una collaborazione con l'Università di Firenze per progettarei percorsi a cavallo lungo la Via e impegnati 95 mila euro. A marzo 2014 impegnati 45 mila euro per il progetto "Itinerario della Via Francigena Toscana. Scioglivia di Parole".

- **Progetti di eccellenza.** La Regione finanzia alcuni Progetti di eccellenza approvati nel 2011 nell'ambito dell'intesa con il Ministero del turismo: "Turismo.in(novazione) Toscana.it", per un aumento della conoscenza digitalizzata fruibile con i diversi dispositivi ICT; "MICE in Italia", per la creazione di un sistema integrato di offerta turistica; "In Etruria", per individuare nuove offerte turistiche collegate alle testimonianze della civiltà etrusca; "La Toscana della Via Francigena". Sono stati sottoscritti gli Accordi di programma con il Governo, che successivamente ha impegnato le risorse di propria competenza. Il costo complessivo dei 4 progetti è di 8 mln..
  Turismo (in)novazione Toscana: il progetto si propone essenzialmente di aumentare la capacità di infrastrutturazione web del sistema turistico regionale. In questo ambito: nel 2014 approvato il progetto - presentato da UPI a nome di tutte le province toscane - "Proposte innovative in materia di rilevazione dati sul movimento turistico e di gestione dell'anagrafica e dei servizi delle strutture ricettive toscane" e impegnati 250 mila euro (il progetto sarà concluso entro marzo 2016); nel 2014 impegnati 410 mila euro per il progetto "Rete online di informazione e accoglienza turistica per le destinazioni turistiche inserite nel progetto Toscana turistica sostenibile e competitiva", da realizzarsi tramite Fondazione Sistema Toscana. Il progetto costituisce attuazione della linea 2 (infrastrutturazione) del piano esecutivo di Turismo (in)novazione Toscana e prevede la creazione di una rete di informazione e accoglienza per le singole destinazioni turistiche, sviluppata all'interno dell'ecosistema Web regionale dedicato al turismo. Nel 2015 sono stati impegnati 450 mila euro a favore di Toscana Promozione per definire nuovi prodotti turistici e per implementare processi di innovazione nella gestione dell'offerta e attività di promo-commercializzazione.
  MICE: a ottobre 2014 liquidati 77 mila euro per l'attuazione del progetto MICE, relativo al turismo congressuale (costo totale 154 mila euro). Nel 2015 sono stati impegnati 221 mila euro a favore di Toscana Promozione per la qualificazione dei servizi congressuali (innovazione nell'offerta aggregata di servizi integrati per meeting, congressi, etc…).
  In Etruria: in continuità con le azioni del progetto interregionale turistico "La Terra degli Etruschi" (impegnati 215 mila euro a favore della Provincia di Grosseto), sono state avviate le attività per l'attuazione del progetto di eccellenza "In Etruria" (a fine 2014 liquidati 9 mila euro alla Provincia di Arezzo).
  Francigena (vedi sopra).
- **MITOMED.** Nell'ambito del bando "PO MED 2007-2013 Integrated Maritime Approach", nel 2014 approvato il progetto MITOMED - "Models of Integrated TOurism in the MEDiterranean", che ha visto la Toscana capofila insieme a Spagna, Belgio, Cipro e Croazia. Il progetto si propone di diffondere buone pratiche con riferimento ai 10 temi prioritari della rete europea NECSTouR (in particolare, con riguardo al sistema di indicatori di sostenibilità e competitività nel turismo applicati dal 2009 in Toscana all'interno del sistema degli Osservatori Turistici di Destinazione). Il progetto europeo è partito a luglio 2014 con un finanziamento di 570 mila euro, di cui 444 mila dal Fondo europeo di sviluppo regionale. A maggio 2015 a Firenze si è tenuta la Conferenza finale del progetto.
- **Progetti interregionali (ex L 135/2001).** È stata completata la ricognizione dei 46 progetti relativi agli accordi di programma con il Ministero relativi agli anni 2003, 2004 e 2005. Le attività risultano completate ed è stato avviato il lavoro di rendicontazione e chiusura degli stessi che, da accordi con il Ministero, si completerà entro il 31 marzo 2016.
- **Voglio vivere così.** A fine 2011 approvata la nuova edizione del progetto di comunicazione "Campagna promozionale Voglio Vivere Così. In Toscana 2011-2013", per un spesa totale di 5 mln. (2,6 mln. di risorse POR CReO FESR e 2,4 mln. a carico di APET). Il progetto ha realizzato una campagna di marketing (spot pubblicitari, foto, manifesti, pubblicità sui giornali) finalizzata a consolidare l'immagine della Toscana quale destinazione di riferimento del turismo sostenibile, responsabile e competitivo.
- **Cicloturismo.** In questi anni la Regione ha attivato una serie di interventi per lo sviluppo della mobilità ciclabile, anche per fini turistici. (es. il sistema integrato della ciclopista dell'Arno-Sentiero della bonifica, la rete interregionale per il cicloturismo,...). Per un maggiore dettaglio si rinvia alla scheda "Infrastrutture e mobilità".
- **Promozione turistica di Siena.** A marzo 2015 è stato approvato un Protocollo con il Comune di Siena per rafforzare nel sistema di offerta turistica mondiale l'immagine di Siena e riposizionare la destinazione Siena nel panorama turistico complessivo come polo di eccellenza regionale.

Aiuti agli investimenti delle imprese del commercio e turismo

- **Sostegno dell'innovazione.** Nell'ambito della programmazione FESR e FAS 2007-2013, a fine 2015 risultano impegnati 33,2 mln. per finanziare: 358 progetti dei settori turismo/commercio/terziario (202 per innovazione e 156 per acquisizione di servizi qualificati), per un investimento di 28,8 mln.; 298 progetti per il sostegno alle imprese del turismo e commercio, per un investimento di 58,2 mln.. In particolare, per aiuti agli investimenti delle imprese del settore commercio e turismo con risorse FAS sono stati concessi prestiti rimborsabili per 29,8 mln., oltre a 7 mln. di risorse PRSE.
- **Fondo rotativo per aiuti agli investimenti.** A dicembre 2014 approvato il bando del "Fondo rotativo per aiuti agli investimenti delle imprese del commercio, turismo, cultura e terziario" per sostenere lo sviluppo qualificato delle imprese mediante agevolazioni per il miglioramento delle strutture. A luglio 2015 approvata la graduatoria: ammesse 41 imprese del turismo (finanziate solo le prime 14) e 109 imprese del commercio (finanziate le prime 30).

- **Fondo di garanzia per il turismo, commercio, cultura e terziario.** A dicembre 2014 approvato il bando FESR 2007-2013 per investimenti a sostegno dello sviluppo e rafforzamento patrimoniale delle imprese e della loro capacità di innovazione con una dotazione di 3 mln. (regolamento successivamente modificato a settembre 2015).
- **Stabilimenti balneari.** Nel 2013 approvati i bandi per aiuti alle imprese che gestiscono stabilimenti balneari per la sostituzione dei beni danneggiati dalle mareggiate del 24 e 25 maggio 2013. In totale sono disponibili 390 mila euro. A settembre 2015 tutti i progetti risultano realizzati da parte dei beneficiari, rendicontati e liquidati dalla Regione.
- **Esercizi cinematografici.** A valere sulla linea di intervento FESR relativa all'innovazione del settore terziario e servizi, a luglio 2014 ammessi a finanziamento 39 esercizi per 1,1 mln. di contributi e 2,2 mln. di investimenti.

Interventi a favore delle imprese commerciali

- **Vetrina Toscana.** "Vetrina Toscana" è un programma intersettoriale per lo sviluppo innovativo di collaborazioni di filiera tra la rete regionale dei pubblici esercizi e le produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche, con finalità di qualificazione dei ristoranti, promozione dell'educazione alimentare e valorizzazione dei territori e delle tradizioni toscane. Approvato dalla Giunta nel 2010, cofinanziato dalla Regione e da Unioncamere Toscana, conta oggi tra gli aderenti 998 ristoranti, 298 botteghe alimentari e 196 produttori. In questo ambito:
  - nel 2013 inaugurato il nuovo sito Internet www.vetrina.toscana.it che indica gli eventi realizzati dal Progetto; approvata nel 2014 la realizzazione, all'interno di Vetrina Toscana, di una piattaforma di raccolta delle informazioni sulle aziende agricole impegnate nelle produzioni tradizionali e di qualità (Portale dell'Agricoltura); proseguita nel 2014 l'attività connessa al progetto "Toscana Architetture del Vino" - "Toscana wine Architecture", attuato dalla Federazione Strade del Vino e dei Sapori che riunisce 25 cantine di concezione architettonica contemporanea e che ha sviluppato un portale Web dedicato; sempre nel 2014 proseguiti gli eventi di Vetrina Toscana nei musei e biblioteche, attivate iniziative nei mercati coperti di Firenze ed effettuate interviste ai ristoranti aderenti. In totale nel periodo 2012-2014, sono stati attivati interventi per 2,3 mln.
  - nel 2015 approvata la convenzione e destinati 400 mila euro a Unioncamere Toscana per il cofinanziamento del progetto Vetrina Toscana. Nel periodo maggio-settembre 2015 sono state realizzate cinque iniziative a Milano collegate alla presenza della Regione ad EXPO 2015 e al FuoriExpo organizzato da Toscana Promozione. Sulla base della nuova convenzione 2015/2016 con Unioncamere sono stati raccolti i progetti su base provinciale per il 2015 e approvati quelli coerenti con le finalità del progetto. Unioncamere ha, nel contempo, provveduto alle varie convenzioni operative sulla base delle risorse trasferite dalla Regione.
- **Centri commerciali naturali.** Nel 2014 rinnovato il bando e destinati 265 mila euro alle attività dei Centri commerciali naturali e Reti ed Empori polifunzionali. Il bando prevede servizi innovativi al consumatore, servizi per la sicurezza di operatori e consumatori, servizi in favore dei consumatori diversamente abili, innovazione organizzativa, format commerciali complessi ed altre innovazioni finalizzate a rendere più competitive le imprese del sistema distributivo locale. Per la valutazione dei progetti si tiene conto, tra l'altro, della sua localizzazione in territori montani o insulari, nei centri storici o lungo il percorso della Via Francigena. Sul bando sono state finanziate 21 imprese con un contributo regionale di 482 mila euro (impegnati a dicembre), per un investimento totale di 1,5 mln..
  Ad oggi sono presenti in Toscana 195 Centri commerciali naturali: 14 in provincia di Arezzo; 50 in provincia di Firenze; 15 in provincia di Grosseto; 17 in provincia di Livorno; 17 in provincia di Lucca; 7 in provincia di Massa; 18 in provincia di Pisa; 3 in provincia di Prato; 10 in provincia di Pistoia; 44 in provincia di Siena.
- **"Pranzo sano fuori casa".** È un marchio che contraddistingue le imprese di somministrazione che si sono impegnate ad integrare la loro offerta di piatti e spuntini che abbiano caratteristiche nutrizionali equilibrate e utilizzando prodotti di qualità, preferibilmente di filiera corta. Il progetto è inserito nel programma "Guadagnare salute in Toscana – rendere facili le scelte salutari" ed è collegato alla "Piramide Alimentare toscana - PAT"; la gestione è della Regione in partenariato con Unioncamere Toscana. Il progetto è monitorato dalle associazioni dei consumatori aderenti al Centro Tecnico per il Consumo.
  Nel 2014, per la promozione del Progetto, è stato creato un sito internet in cui gli aderenti possono pubblicizzare gratuitamente la propria attività e pubblicare i propri menu; il progetto è stato presentato anche all'EXPO internazionale 2015 con l'intento di incentivare il turismo in Toscana. Gli aderenti sono circa 500 (bar, ristoranti e altri esercenti).
- **Progetto speciale "Piccolo è grande".** Nel 2015 è proseguita l'attività di approvazione delle rendicontazioni finali istruite positivamente con riferimento ai progetti (finanziati nel 2014 con 491 mila euro) per la qualificazione del piccolo commercio attraverso il sostegno agli esercizi di vicinato che vogliono ampliare la superficie di vendita (finanziate con 200 mila euro 8 imprese, il contributo è stato liquidato a 4 imprese mentre 4 hanno rinunciato).
- **Imprese di informazione.** Nel 2014 approvati criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti previsti dalla LR 34/2013 a favore delle imprese di informazione (destinati complessivi 2,7 mln.). Prevista la concessione di aiuti per progetti di informazione e comunicazione nonché per investimenti per l'innovazione tecnologica ed organizzativa sostenuti per realizzare i suddetti progetti, finalizzati prioritariamente a produrre effetti positivi sull'occupazione. Tra i criteri di premialità previsti: assunzioni di nuovo personale; trasformazione di contratti da tempo determinato a indeterminato; presenza nell'organico di almeno l'80% di personale a tempo indeterminato. A settembre 2014 approvato il bando sul quale, in seguito, sono stati complessivamente impegnati 3,3 mln. (1,7 mln. nel 2014 e 1,6 mln. nel 2015).

AGRICOLTURA E FORESTE

La politica regionale agricolo-forestale, il cui obiettivo principale è quello di integrarsi con quanto previsto dalla riforma della Politica agricola comunitaria (PAC), viene attuata tramite interventi finalizzati a: sviluppare la competitività delle imprese agricole sostenendo i processi di innovazione e di ricerca, l'integrazione all'interno della filiera agroalimentare, il ricambio generazionale, l'accesso al credito e la diversificazione degli investimenti verso le agroenergie; moltiplicare i processi di progettazione integrata; rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali; salvaguardare la biodiversità e la tutela del paesaggio; preservare le foreste e le coltivazioni dall'introduzione di nuovi parassiti o malattie attraverso controlli fitosanitari, sostenere e promuovere le produzioni agricole e zootecniche; tutelare la risorsa forestale e la sua multifunzionalità; conservare e migliorare il patrimonio faunistico e ittico, ridurre la burocrazia a carico dei soggetti privati e della pubblica amministrazione. Le politiche regionali, in raccordo con la programmazione comunitaria, sono state oggetto di un organico processo di reimpostazione culminato nel 2012 con l'approvazione del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) valido fino al 2015 che, in sostituzione del precedente Piano agricolo regionale, comprende la programmazione dei settori agricolo, zootecnico, faunistico-venatorio, forestale e della pesca. Per quanto riguarda la nuova programmazione comunitaria 2014-2020, il principio base del nuovo Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Toscana è mettere l'agricoltore e gli altri soggetti del mondo rurale al centro delle sue azioni; gli interventi previsti riguardano, pertanto: il sostegno alle imprese che intendono migliorare la loro competitività, la conservazione degli ecosistemi naturali, l'adattamento ai cambiamenti climatici, allo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, con particolare attenzione a quelli montani.
A seguito del processo di riordino delle funzioni provinciali in corso, che la Regione attua ai sensi della L 56/2014 e della LR 22/2015, le funzioni in materia di forestazione sono trasferite ai Comuni nel cui territorio dette funzioni non sono esercitate dalle Unioni di comuni, e che comunque devono esercitarle obbligatoriamente in forma associata.

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

- PAR 2010-2011. Gli interventi regionali nel settore agricolo/rurale, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano regionale agricolo forestale, nel 2010-2011 sono stati gestiti tramite il Piano agricolo regionale (PAR), strumento finanziario previsto dalla LR 1/2006. Gli interventi attuati tramite il PAR non comprendono quelli del piano forestale e del piano della pesca, che sono stati successivamente inclusi nel PRAF. Nel biennio 2010/2011 sono stati destinati sul bilancio regionale 57 mln.: 32 mln. nel 2010 e 25 mln. nel 2011.

- Piano regionale agricolo forestale – PRAF 2012-2015**.** A gennaio 2012 è stato approvato il Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015 il quale programma e realizza, in attuazione della LR 1/2006, l'intervento della Regione nel settore con la finalità di concorrere a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile.
  Il PRAF, che persegue 3 obiettivi generali a loro volta articolari in obiettivi specifici, comprende la programmazione dei settori agricolo, zootecnico, faunistico-venatorio, forestale e della pesca. Le finalità del Piano si realizzano attraverso il sostegno al miglioramento della competitività e multifunzionalità aziendale, al reddito agricolo e alle produzioni di qualità, il sostegno al mantenimento e miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica delle zone rurali, la diversificazione dell'economia rurale e la qualità della vita nelle zone rurali. Gli interventi regionali sono quindi finalizzati: alla promozione e valorizzazione delle risorse endogene regionali, del sistema delle imprese agricole, delle realtà istituzionali, economiche ed associative locali, dei fattori di competitività regionale finalizzati allo sviluppo rurale; all'innovazione tecnica, tecnologica, organizzativa e finanziaria; alla promozione delle produzioni agroalimentari, allo sviluppo delle filiere agroindustriali, alla tutela dell'ambiente; alla promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile, delle produzioni tipiche e di qualità, del territorio rurale, dell'integrazione tra le attività agricole e le altre attività economiche locali.
  Il Piano Regionale Agricolo Forestale stabilisce che tutte le risorse necessarie alla sua attuazione siano trasferite all'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA), che provvede alla loro assegnazione e successiva liquidazione ai beneficiari; è fatto salvo il mantenimento di parte delle risorse in capitoli del bilancio regionale per le spese che devono essere sostenute direttamente dalla Regione, quali le spese per l'acquisizione di beni o per la prestazione di servizi.
  Al dicembre 2015 le risorse complessivamente destinate all'attuazione del Piano 2012-2015 ammontano a 201 mln., di cui 162 mln. (liquidati per 150 mln.) già impegnati o assegnati come segue: agricoltura e zootecnia, 54 mln. (liquidati 46 mln.); pesca marittima e acquacoltura, 1,5 mln. (liquidati 1,2 mln.); gestione faunistico venatoria, 17 mln. (16,8 mln. liquidati); foreste, 78 mln. (liquidati 75,3 mln.), pesca nelle acque interne, 1,9 mln., (liquidati 1,8 mln.), interventi imprevisti e urgenti, 6,6 mln. (liquidati 5,8 mln.); "altri interventi", 3,1 mln. (interamente liquidati). Nel solo anno 2015 sono stati destinati 29,6 mln., comprensivi di 26 mln. di nuove risorse e 3,6 mln. giacenti presso ARTEA in quanto avanzo delle gestioni precedenti.
  La ripartizione territoriale delle risorse impegnate o assegnate nel 2012-2015 è la seguente: il 32,4% degli importi riguarda la provincia di Firenze; il 18,1% la provincia di Grosseto; il 10,1% la provincia di Arezzo; il 7,5% la provincia di Siena; il 7,2% la provincia di Lucca; il 6,9% la provincia di Pistoia; il 4,4% la provincia di Massa Carrara; il 4,1 la provincia di Pisa; l'1,2% la provincia di Prato; un ulteriore 5% è stato assegnato fuori regione o non classificato.

Le risorse sono sono state utilizzate per la realizzazione degli obiettivi specifici individuati dal Piano. In particolare, si evidenziano i seguenti impegni/assegnazioni: tutela dell'ambiente (55 mln.); valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale (20,2 mln.); difesa delle colture e degli allevamenti dalle avversità (18,4 mln.); miglioramento e conservazione del patrimonio genetico e della biodiversità vegetale e animale (14,6 mln.); miglioramento delle strutture e infrastrutture aziendali e interaziendali (10 mln.); semplificazione amministrativa, informatizzazione e sostenibilità istituzionale (10 mln.); promozione delle innovazioni, progetti pilota, sperimentazioni, ricerca e trasferimento (5,2 mln.); filiera foresta-legno (4,5 mln.); sviluppo delle filiere regionali (3,7 mln.); tutela dei prodotti e delle attività produttive toscane, (2,4 mln.); miglioramento delle condizioni socio-economiche degli addetti (2 mln.); miglioramento della "governance" del sistema pesca (1,8 mln.); promozione di un uso sociale del bosco e delle attività agricole (1,8 mln.); attenuazione dei cambiamenti climatici e dei loro effetti (1,7 mln.); promozione dei servizi alle imprese, e le attività di consulenza aziendale (631 mln.).

Inoltre, nell'ambito della sezione agricoltura e zootecnia, nel periodo 2012-2015 sono stati assegnati 2,4 mln. a 1.032 aziende, di cui 76 aziende biologiche e 10 aziende Agriqualità; 3.462 le varietà locali iscritte nei repertori.

- Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (PSR). Il programma ha una dotazione per il periodo 2007-2013 di complessivi 870,1 mln. (dopo la decurtazione a fine 2012 di 5,6 mln. destinati all'Emilia Romagna colpita dal terremoto) e finanzia investimenti nelle imprese agricole, forestali e agroindustriali, protezione del territorio agroforestale, energie alternative e servizi alla popolazione nelle zone rurali, compreso l'accesso a Internet veloce mediante banda larga, attivando investimenti per circa 1.400 mln..
  Al 31 dicembre 2015 la Regione ha erogato tutte le risorse della spesa pubblica a a favore dei beneficiari. Sostenuti più di 20.000 beneficiari: imprese, enti pubblici e altri soggetti. Le voci che hanno visto la maggior concentrazione di spesa pubblica sono state la "Competitività" (Asse 1) con 386 mln. e la "sostenibilità" (Asse 2) con 349 mln..
  Tra le principali misure finanziate si evidenziano le misure relative all'ammodernamento delle aziende agricole (misura 121) e dei pagamenti agroambientali (misura 214) per oltre 390 mln.; oltre 101 mln. sono stati spesi a favore degli interventi di ricostruzione e ripristino del potenziale forestale (misure 226 e 227). Nell'ambito della diversificazione agricola (misura 311) sono stati spesi più di 54 mln., mentre l'asse Leader ha fatto sì che soggetti pubblici e privati toscani beneficiassero di oltre 66 mln. di euro di contributo agli investimenti.
  Anche gli obiettivi correlati al conseguimento delle cosiddette "Nuove sfide" sono stati completamente raggiunti, tra cui la creazione delle infrastrutture propedeutiche alla diffusione della banda larga nei territori rurali della Toscana.

  Programma di sviluppo rurale (PSR) FEASR 2014-2020. Gli obiettivi primari del nuovo programma FEASR sono lo stimolo dell'occupazione nel settore agricolo, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima, nonché lo sviluppo sostenibile ed equilibrato delle economie e comunità rurali. All'interno delle priorità previste dal regolamento FEASR, la Regione Toscana ha previsto di intervenire particolarmente nelle problematiche collegate: al ricambio generazionale, facilitando l'inserimento dei giovani nelle aziende agricole; al contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici e alla difesa del territorio; alla diffusione e promozione dell'innovazione per migliorare la produttività, l'efficienza e la sostenibilità del settore agricolo forestale. A maggio 2015 è stato approvato dalla Commissione Europea il Programma di sviluppo rurale 2014-2020, le cui risorse ammontano a 961,8 mln.. A marzo 2015 approvata una nuova proposta revisionata secondo gli accordi con la UE, ad agosto 2015 la Giunta ha preso atto del Programma approvato dalla Commissione europea. A marzo 2015 approvato il cronoprogramma di avvio delle attività degli interventi di avvio PSR 2014-2020 per l'anno 2015. Ad aprile 2014 è stato firmato il Protocollo d'intesa "Semplificazione delle procedure amministrative in agricoltura" con i rappresentanti di organizzazioni di categoria agricole ed enti locali per condividere le azioni di "governance" del nuovo PSR della Toscana.
  A marzo 2014 approvata la gestione delle risorse in anticipazione per l'anno 2014 del POR FEASR 2014-2020, finalizzata a garantire una immediata attuazione dei programmi operativi della programmazione 2014-2020 e per assicurare continuità con l'attuale fase di programmazione 2007-2013. Destinati 20 mln. così suddivisi: Interventi in ambito forestale (difesa, ripristino per contrastare l'erosione del suolo nelle aree montane mediante interventi di sistemazione idraulica forestale, di ingegneria naturalistica e manutenzione straordinaria), 17,7 mln.; infrastrutture di telecomunicazione (banda larga e ultralarga), 2,3 mln.. Al 31 dicembre 2014 impegnate tutte le risorse.

- Pagamenti diretti (FEAGA). A maggio 2014 Regione e Governo hanno firmato un Accordo che approva le modalità di erogazione dei pagamenti diretti, che valgono in tutta Italia circa 3,8 miliardi l'anno (per i prossimi 7 anni). Grazie all'accordo la Toscana riceverà una percentuale maggiore di aiuti.

- Fondo europeo pesca (FEP) 2007-2013. Finanzia interventi strutturali in favore della pesca professionale e acquacoltura; le risorse pubbliche ammontano a 11,7 mln., completamente impegnate e pagate per oltre 10 mln.; 12,1 mln. il cofinanziamento da parte di privati. Nel 2014 è stato modificato il DAR del Programma per semplificare il circuito finanziario dei fondi FEP e le relative erogazioni; nel 2015 modificato il Piano finanziario per massimizzare la spendibilità dei fondi FEP. Nell'ambito dell'Asse IV: selezione nel 2013 del Gruppo di Azione Costiera (GAC) "Costa di Toscana", approvazione del relativo Piano di sviluppo locale (PSL) e pubblicazione dei bandi attuativi, finanziamento del progetto esecutivo da realizzarsi direttamente dal GAC; nel 2015 pubblicati altri bandi (tracciabilità del prodotto ittico e ripristino del potenziale produttivo delle imprese danneggiate da calamità naturali). Su richiesta del GAC sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto relative alle azioni 2.5 e 3.1 del PSL relative rispettivamente all'individuazione di aree vocate all'acquacoltura/maricoltura ed al ripristino delle attività produttive danneggiate da calamità naturali. È proseguita inoltre l'attuazione delle altre misure FEP: nel 2014 pubblicati i bandi delle misure 1.3 (Investimenti a bordo e selettività), 1.4 (Piccola pesca costiera), 1.5 (Compensazioni socio economiche), 2.1 (Acquicoltura – investimenti produttivi), 3.1 (Azioni collettive), 3.2 (Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche), 3.3 (Porti di pesca) e 3.5 (Misure innovanti); nel 2015 pubblicati ulteriori bandi (misura 1.3,

misura 2.1, misura 1.4 e misura 3.3). È stato pubblicato inoltre un nuovo bando per la misura 3.1 "Azioni collettive" riguardante in particolare il sostegno alla costituzione delle Organizzazioni dei produttori (OP). Infine sono stati riattivati i bandi relativi alle misure 1.3, 2.1 e 3.3 per selezionare progetti potenzialmente utili per impiegare eventuali economie riscontrate sui progetti in corso di esecuzione e per creare un parco progetti potenzialmente utili per utilizzare le risorse messe a disposizione dal FEAMP 2014-2020.

FEAMP 2014-2020: è stato approvato dalla Commissione il nuovo programma operativo per il Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020, che amplia le opportunità di sostegno a favore dei territori costieri della regione e consente di indirizzare meglio le risorse verso uno sviluppo sostenibile dell'economia del mare. Il Programma si pone come obiettivi: il sostegno alle imprese di pesca nella transizione verso una pesca sostenibile; l'aiuto alle comunità costiere a diversificare le loro economie; il finanziamento di progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee; la promozione dello sviluppo di un'acquacoltura e maricoltura sostenibile.
Allo stato attuale si registra l'intesa politica con il MiPAAF per la ripartizione delle risorse tra Stato e Regioni. Occorre quindi individuare le rispettive competenze e procedere con la ripartizione delle risorse tra le Regioni e con la messa a punto dei documenti tecnici attuativi delle diverse misure.

I PRINCIPALI INTERVENTI

- **Semplificazione attività amministrativa.** Approvata la LR 7/2015 "Disposizioni in materia di semplificazione di procedimenti in materia di agricoltura e di centri autorizzati di assistenza agricola" dove, tra l'altro, è previsto che anche i Centri di assistenza agricola (CAA), oltre ad ARTEA, possano ricevere istanze o altre documentazioni per un'ulteriore semplificazione dell'attività amministrativa in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca.
- **Attività vivaistica (LR 41/2012).** A maggio 2014 approvato il regolamento di attuazione della LR 41/2012 la quale ha come obiettivo la valorizzazione della funzione economica, sociale ed ambientale dell'attività vivaistica. Il regolamento, in particolare, chiarisce quando un'area può essere considerata vocata all'attività vivaistica e definisce i criteri ai quali i Comuni si devono attenere in tema di riqualificazione del verde pubblico delle città.
- **Gestione ungulati.** In seguito ad una proposta di legge regionale approvata nel 2015 dalla Giunta e redatta in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e l'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), il Consiglio regionale ha approvato la LR 10/2016 per la gestione straordinaria degli ungulati (previsti specifici piani di selezione per il mantenimento dell'equilibrio naturale del territorio).
- **Riordino delle funzioni amministrative.** Approvata la LR 14/2016, di riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura in attuazione della LR 22/2015, di riordino delle funzioni provinciali. Approvata anche la legge di modifica alla legge forestale toscana.

Competitività del settore agricolo

- **Giovani imprenditori agricoli.** Nell'ambito del programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (misura 112) sono previsti incentivi integrati per i giovani agricoltori per favorire il ricambio generazionale e consentire ai giovani (fra i 18 e i 40 anni) di accedere contemporaneamente a più misure del PSR, ampliando le possibilità di investimento; ciò si traduce in un premio di "primo insediamento" a fondo perduto (dai 20 ai 40 mila euro a seconda degli investimenti previsti), che si aggiunge ai contributi sulle spese effettuate (dal 20% al 60% degli investimenti ammessi). Dal 2012: impegnati oltre 39 mln., circa 70 mln. di investimenti totali, per 361 nuove aziende condotte da giovani. Sul nuovo bando, a fine 2015 ricevute oltre 1.700 domande. L'intervento fa parte anche del Progetto "Giovani Sì".
  Da segnalare anche il progetto regionale "Banca della terra" il quale, finalizzato a sostenere la nascita e il consolidamento di nuove imprese, è nato proprio per rendere disponibili i terreni ai giovani potenziali agricoltori, permettendo loro di superare uno dei principali ostacoli all'avvio di una nuova attività imprenditoriale.
- **Ammodernamento aziende agricole.** Nell'ambito del Piano di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 la misura 121 sostiene l'ammodernamento delle aziende e il miglioramento del loro rendimento nelle attività di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli: la spesa privata è di 221,9 mln., la spesa pubblica programmata di 173,8 mln.; a ottobre 2015 risultano erogati 159 mln., di cui 136,2 nel 2010-2014 (2.301 le aziende beneficiarie).
- **Promozione della cooperazione.** Nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, la misura 124 prevede il sostegno alla cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale. Per questa misura risultano concessi 11,7 mln. di contributi a 153 beneficiari di progetti regionali e 6,7 mln. a 87 beneficiari di progetti locali. Attivati 32 progetti regionali e 41 a livello locale gestiti dai GAL.
- **Ricerca e innovazione nel settore agroalimentare e forestale.** Nel 2013, pubblicato un avviso pubblico rivolto alle Università ed Enti di ricerca operanti in Toscana in stretto raccordo con il sistema produttivo per contributi per progetti di ricerca e innovazione nel settore agroalimentare. In ambito forestale sono stati presentati i risultati di 8 progetti di ricerca, di cui 3 assegnati tramite bando pubblico. I progetti finanziati sono 17 per 2,2 mln. di spesa pubblica programmata.
- **Diversificazione attività di aziende agricole.** La Misura 311 del Piano di sviluppo rurale 2007-2013 finanzia investimenti finalizzati a diversificare le attività delle aziende agricole per incrementare il reddito e attivare rapporti

economici con soggetti esterni al settore agroalimentare. Su 50,9 mln. di spesa pubblica previsti, a ottobre 2015, ne sono stati erogati 43 mln. per finanziare 734 imprese. A queste cifre si aggiungono 94 mln. di spesa privata.

- **Terre regionali Toscane.** Nell'ambito dell'attuazione del PRAF, nel 2013 è stato attivato l'ente "Terre Regionali Toscane" (istituito con LR 80/2012, ha riunito le aziende agricole regionali per una migliore gestione delle aziende e dei boschi del demanio regionale) ed è stata costituita la "Banca della Terra" per favorire l'accesso degli imprenditori privati ai terreni del demanio regionale. A questo riguardo, nel 2014 sono stati approvati i regolamenti di attuazione della LR 80/2012 relativamente all'utilizzo dei terreni abbandonati o incolti ed al funzionamento della Banca della Terra.

- **Strutture agroindustriali.** Per la riconversione delle strutture agroindustriali, a seguito del trasferimento dallo Stato alla Regione di 4 Centri di commercializzazione (Centro carni di Chiusi, Centro per la commercializzazione dei fiori di Pescia, Impianto invecchiamento vini di Radda in Chianti, Centro ortofrutticolo di Pisa), nel 2006 sono stati stanziati 4 mln.. La LR 57/2009 trasferisce la proprietà dei Centri ai rispettivi Comuni. Nel 2010 la Giunta ha approvato la valutazione dei progetti presentati dai comuni ed un contributo straordinario che, ad oggi, ammonta complessivamente a 4 mln. ed è così ripartito: Comune di Chiusi, 1,5 mln.; Comune di Radda in Chianti, 500 mila euro; Comune di Pisa, 500 mila euro; Comune di Pescia, 1,5 mln.. Ad oggi risultano impegnati 2 mln., di cui 1,5 pagati.

- **EXPO 2015.** A maggio 2014 approvato un avviso pubblico per idee innovative applicabili e buone pratiche già sviluppate e operanti in Toscana, coerenti con il tema di EXPO Milano 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita" destinato, tra l'altro, a imprese e ricercatori toscani (risultate idonee 19 idee innovative e 56 buone pratiche). Pubblicati anche altri due avvisi destinati alle Camere di commercio (pervenute 60 buone pratiche, di cui 30 idonee). Le idee selezionate sono state pubblicate su una rivista dedicata alla partecipazione toscana all'Expo.
  Per la partecipazione della Regione a EXPO nel 2015 sono stati impegnati 1,9 mln. per attività promozionali, partecipazione della Regione alla manifestazione, attività rivolte alle scuole e promozione dei valori tipici del territorio toscano.

- **OCM del settore vitivinicolo.** La Regione finanzia, attraverso fondi comunitari, interventi per rinnovare gli impianti viticoli: riconversione varietà; ricollocazione impianto su una superficie diversa; miglioramento tecniche di gestione. A fine 2010 è stata introdotta in Toscana la rivendicazione delle produzioni DOP e IGP che i produttori interessati fanno contestualmente alla dichiarazione di vendemmia. Per la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti nel 2011/12 sono stati erogati 20 mln. e finanziate 792 aziende; nel 2012/13 sono stati destinati 17,8 mln. e finanziate 773 aziende; nel 2013/14 sono stati destinati 8 mln. e finanziate 542 aziende.
  Con l'ultima ripartizione delle risorse per la campagna vitivinicola 2014/15, avvenuta a settembre 2015, sono stati complessivamente assegnati alla Regione Toscana 28,8 mln.; di questi, 10 mln. sono stati destinati dalla Giunta alla misura della promozione del vino sui mercati dei paesi terzi ed i rimanenti 18,8 mln. alla misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

- **Promozione del vino sui mercati dei paesi terzi.** Vengono erogati fondi comunitari e regionali per finanziare progetti di promozione del vino toscano di qualità in paesi extraeuropei, consentendo la penetrazione di mercati altrimenti difficilmente raggiungibili- per le singole aziende. Nella campagna 2011/2012 sono stati erogati contributi comunitari per 5 mln.; nella campagna 2012/2013 sono stati destinati 9 mln.; nella campagna 2013/2014 sono stati destinati 10,8 mln.. Ulteriori 10 mln. sono stati destinati per la campagna vitivinicola 2014/2015 (vedi paragrafo precedente). Complessivamente, il cofinanziamento regionale è stato pari a 2 mln. ed ha interessato le campagne dal 2010/2011 al 2014/2015.

- **OCM del settore ortofrutta e olio di oliva.** Nel 2014 sono state riconosciute 2 nuove organizzazioni di produttori (OP) del Settore ortofrutta e sono stati approvati i programmi operativi per il 2015 delle 5 OP riconosciute dalla Regione Toscana, che beneficiano di un aiuto UE pari a circa 1,7 mln. per il 2015.
  Nel 2015 sono state riconosciute 5 OP del settore olio di oliva e sono stati valutati i relativi programmi che beneficiano di un aiuto UE pari a quasi 2 mln. per ciascuna annualità.

- **Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.** A luglio 2014 la Giunta ha deliberato l'attuazione in Regione Toscana del Piano dando mandato ai settori competenti che, in seguito, hanno posto in essere gli atti necessari (in particolare in materia di formazione degli operatori e di riconoscimento dei centri abilitati al controllo sulle macchine agricole per l'impiego dei prodotti fitosanitari, taratura delle irroratrici, difesa integrata e informazione e sensibilizzazione).
  In particolare sono stati definiti gli obblighi dei centri prova, le disposizioni per il mutuo riconoscimento di centri prova già autorizzati in altre Regioni e poi i vari riconoscimenti (attualmente i centri prova operanti in Regione Toscana sono 10). Sono stati approvati i set di domande da somministrare al termine dei corsi di formazione obbligatoria per utilizzatori professionali, per i distributori degli stessi e per i consulenti. Nel marzo 2015 la Giunta ha emanato le disposizioni per gli operatori in merito al rilascio dei certificati di abilitazione all'utilizzo, alla vendita e alla prestazione della consulenza dei prodotti fitosanitari, specificando la modulistica e gli uffici ai quali rivolgersi per la richiesta del rilascio del certificato medesimo.

- **Agricoltura sociale.** Nel 2012 la Toscana (prima in Italia, e unica in Europa) ha emesso un bando per l'agricoltura sociale, finalizzato all'inserimento lavorativo in attività rurali di persone che hanno una disabilità o uno svantaggio (soggetti con vari tipi di disagio: problemi psichici, tossicodipendenti, autistici, detenuti,…). Dal 2012 sono stati destinati 2,8 mln. per finanziare 133 progetti.

Sviluppo filiere

- **Polo agroalimentare.** Per l'attuazione del PIS "Filiere corte e agroindustria", nel 2013 approvato un Protocollo d'intesa (con Azienda Alberese, Provincia di Grosseto, Unioncamere, Università …) per la costituzione di un "Polo per l'industria e la trasformazione agroalimentare" da insediare all'interno dell'Ente Terre Regionali Toscane. Nel 2014 approvato il progetto definitivo del "Polo" per un investimento complessivo di 2,6 mln. e un contributo di 1,7 mln.. A febbraio 2015 approvato l'aggiornamento del documento operativo che prevede, tra l'altro, che le attività del Polo siano volte al miglioramento dei processi produttivi, alla ricerca applicata, alla formazione e trasferimento tecnologico, ai servizi alle imprese.
- **Progetti integrati di filiera (PIF).** Sono progetti realizzati dai soggetti appartenenti ad una determinata filiera agroalimentare e aderenti ad un Accordo di filiera. Si tratta di progetti multimisura per azioni integrate volte a rafforzare le imprese collegate da accordi interprofessionali di filiera. Le filiere interessate sono praticamente tutte quelle dei settori agricolo, agroalimentare e forestale (legno-energia). I PIF consentono l'attivazione, nell'ambito dello stesso progetto, di una molteplicità di sottomisure/operazioni del PSR: investimenti aziendali, promozione, innovazione tecnologica e diversificazione delle attività agricole (anche a scopi energetici). I bandi hanno una linea finanziaria riservata e selezionano progetti complessi costituiti da più azioni convergenti su un unico obiettivo settoriale. Dal 2011: 2 bandi emanati, 37 progetti finanziati (su 63 presentati), destinati circa 55 mln., 130 mln. investimenti totali, 3.281 aziende coinvolte di cui 763 partecipanti diretti e 2.518 partecipanti indiretti.
  A maggio 2015 pubblicato un nuovo bando sulle risorse PSR 2014-2020. Sul bando sono stati richiesti contributi per 98 mln. (investimento previsto 211 mln.) per finanziare 53 progetti: 18 multifiliera, 11 filiera vitivinicola, 6 filiera olivo-oleicola, 4 filiera cerealicola, 3 filiera bovina, 4 filiera foresta-legno-energia, 3 altre colture industriali, 2 filiera floro-vivaistica, 1 filiera apistica, 1 filiera castanicola.
- **Filiera corta, prodotti biologici e da agricoltura integrata.** Nell'ambito del PRAF sono stati finanziati progetti dei Comuni per il biennio 2011/2012 per realizzare, tramite i mercati locali degli agricoltori, il coordinamento dell'offerta di prodotti. Sono stati inoltre finanziati interventi per la realizzazione di punti vendita di prodotti biologici e la loro valorizzazione commerciale. Complessivamente, nel 2012: per promuovere la filiera corta sono stati coinvolti 31 Comuni ed impegnati 925 mila euro; per la valorizzazione dei prodotti biologici sono stati destinati 1,5 mln. a favore di 38 beneficiari.
  Ad aprile 2014 la Regione ha riconosciuto agli agricoltori che avevano presentato domanda di aiuto nel 2009 per le azioni a.1 e a.2 della Misura 214 del PSR 2007-2013 il prolungamento del periodo di impegno sino al maggio 2015: circa 700 aziende hanno l'opportunità di ricevere circa 5 mln. di pagamenti per sostenere l'agricoltura biologica e integrata in Toscana. La Regione, inoltre, ha soddisfatto tutte le oltre 2.200 domande presentate entro il marzo 2013 per un totale di circa 15 mln..

Pesca

- **Finanziamenti europei.** Attraverso il Fondo europeo pesca (FEP) 2007-2013 sono finanziati interventi strutturali in favore della pesca professionale e acquicoltura. Gli interventi con maggiori finanziamenti riguardano l'ammodernamento dei pescherecci, l'acquacoltura, lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca. Complessivamente sono stati destinati 11,7 mln. (quasi completamente impegnati), a questi si aggiungono 12,1 mln. di risorse private destinate.
- **Pesca professionale e pesca nelle acque interne.** Gli interventi di cui alla LR 7/2005 (pesca nelle acque interne) e LR 66/2005 (pesca marittima e acquacoltura) - nel 2010 e 2011 inclusi nel Piano Agricolo Regionale che ha destinato risorse per complessivi 5 mln. - dal 2012 vengono finanziati nell'ambito del PRAF 2012-2015.
  Nel periodo di programmazione 2012-2015 per la pesca professionale sono stati attuati due importanti piani di gestione finalizzati alla tutela di specie ittiche di particolare interesse commerciale a livello regionale. Il totale delle risorse trasferite ad ARTEA dalla Regione nel 2012-2015 ammontano a 5,9 mln., di cui 4 mln. per la pesca marittima e acquacoltura e 1,9 mln. per la pesca nelle acque interne. Le risorse relative alla pesca marittima sono state utilizzate per un importo complessivo di 1,3 mln..

Boschi e foreste

- **Interventi forestali.** Le politiche legate alla tutela del patrimonio forestale regionale sono di particolare rilievo per la prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico e per la difesa fitosanitaria. Gli interventi sono finanziati, oltre che con le risorse comunitarie del Piano di sviluppo rurale, con ulteriori risorse regionali o statali. Nel biennio 2010-2011, in attuazione del Piano regionale forestale 2007-2011 (comprensivo anche del piano antincendi boschivi), sono stati impegnati complessivi 60,2 mln.: 35,8 mln. per il settore forestale e 24,4 per il settore antincendi.
  Dal 2012 gli interventi sono stati finanziati nell'ambito del Piano regionale agricolo forestale 2012-2015, per un importo impegnato per il settore "forestazione" di complessivi 78 mln.. Con tali risorse il PRAF finanzia, in particolare, interventi di forestazione, sistemazione idraulico-forestale, interventi di valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale predisposti dagli enti delegati. Gli interventi di forestazione comprendono anche la previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi che viene svolta da strutture regionali e locali e si avvale dell'apporto di associazioni del volontariato e organismi statali, quali Corpo forestale dello Stato e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. In particolare, presso il centro regionale "La Pineta di Tocchi" è addestrato tutto il personale che opera per contrastare gli incedi boschivi.

La gestione delle risorse in anticipazione per l'anno 2014 del POR FEASR 2014-2020, finalizzata ad una immediata attuazione dei programmi operativi nella nuova programmazione, ha consentito, tra l'altro, di impegnare 17,7 mln. per interventi in ambito forestale (difesa del suolo, interventi di sistemazione idraulico-forestale, ingegneria naturalistica e manutenzione straordinaria).

- **Filiera bosco-legna-energia.** Dal 2005 è stato avviato un percorso di promozione della filiera bosco-legno-energia attraverso il Programma Straordinario degli Investimenti (LR 70/2005); nel 2011 e 2012 sono state siglate due intese per attivare entro il 2015, oltre agli impianti di TLR già realizzati sul territorio (30 impianti), anche una rete di piccoli impianti per la produzione di energia elettrica e termica (70 piccoli impianti), alimentati da biomassa legnosa da filiera corta (entro 30 Km). A luglio 2013 presentato il portale del sistema Green Economy Toscana e a gennaio 2014 inaugurata a Levane (Montevarchi) una nuova centrale di cogenerazione a biomasse legnose da filiera corta.
(vedi anche "Ambiente").
- **Filiera Legno Edilizia Mediterranea.** Presentata a febbraio 2014 la "rete" (di cui fanno parte 11 aziende toscane) nata per valorizzare l'uso del legno toscano per realizzare edifici ad elevata sostenibilità ambientale. Fra i principali obiettivi: valorizzazione delle risorse boschive toscane, rafforzamento della filiera toscana "legno-edilizia-energia", attivitài di ricerca e sviluppo, formazione, sostegno legale, realizzazione di costruzioni ecoefficienti chiavi in mano, linee comuni di marketing, riduzione costi dei servizi di assistenza e post-vendita.

Altri interventi

- **Agro-biodiversità.** Il sistema regionale toscano istituito dalla LR 64/2004 consente il recupero e la valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali toscane a rischio di estinzione. Il sistema è sostenuto principalmente dal PSR ed in minima parte dal PRAF. Sono stati destinati 800 mila euro per la gestione di: 823 varietà locali (delle quali 697 a rischio di estinzione); 124 coltivatori custodi, 10 Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma, 9 progetti locali per caratterizzazione e valorizzazione delle varietà locali a rischio di estinzione.
- **Usi civici.** Approvata la LR 27/2014 "Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti di uso civico" la quale attualizza la legge quadro nazionale per valorizzare il ruolo dei beni civici e delle comunità proprietarie che, con la loro gestione sostenibile di boschi e aree rurali, hanno conservato un patrimonio di particolare valenza paesaggistica (60 i comuni toscani interessati dalla presenza di beni civici). Nel 2015 approvato il Regolamento di attuazione della Legge regionale.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

La crisi che da fine 2008 ha investito anche la Toscana ha ulteriormente rafforzato la convinzione che solo investendo di più nel capitale umano se ne potrà uscire con un sistema economico più forte e innovativo.
In questo settore la Regione si è impegnata in modo prioritario, tanto che nei servizi educativi per la prima infanzia è oggi ai primi posti a livello nazionale per la qualità e la risposta alle famiglie. Una parte rilevante delle politiche e delle risorse è stata infatti destinata in questi anni alla realizzazione di una rete ampia e qualificata di servizi educativi per l'infanzia in ragione della loro duplice valenza: da un lato la funzione educativa, dall'altro la priorità delle politiche per migliorare le opportunità di occupazione delle donne.
Le priorità strategiche degli interventi previsti e realizzati sono la diffusione dei servizi anche nei territori sprovvisti, nella riduzione delle liste d'attesa nei nidi, da compensare con l'erogazione dei buoni servizio lo sviluppo e il potenziamento di tutti i vari servizi sul territorio, l'avvio alla sperimentazione dei centri 0-6 anni e la generalizzazione delle scuole dell'infanzia.
Sono, inoltre, sono stati realizzati interventi su tutto il territorio regionale per l'istruzione e mirati a promuovere l'inclusione scolastica, l'assistenza educativa e il trasporto degli alunni disabili delle scuole superiori di II grado e degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza, oltre che a promuovere iniziative di contrasto ai vari tipi di disagio scolastico. Di particolare rilievo anche gli interventi di sistema per l'educazione musicale (REMUTO), l'educazione ambientale, il progetto Senza zaino e gli interventi relativi ai Laboratori del sapere scientifico.
Ulteriori progetti sono programmati all'interno dei Progetti Educativi Zonali (PEZ), divisi tra interventi per l'infanzia (0–6 anni) e per l'età scolare (6 18 anni) mediante coprogettazione tra gli enti locali e le istituzioni scolastiche.
La lotta alla dispersione scolastica e la diffusione dell'istruzione secondaria superiore rappresentano gli assi portanti degli interventi per il diritto allo studio e dello sviluppo della qualità dell'istruzione.
In particolare si sono costituiti 25 poli tecnico professionali (Ptp), individuati come reti tra istituti tecnici e professionali, imprese e agenzie formative, si sono inoltre sviluppate specifiche azioni di rafforzamento degli istituti tecnici e professionali, l'alternanza scuola lavoro.
Un'attenzione particolare è stata posta al filone di intervento del diritto allo studio universitario, confermando l'impegno per garantire agli studenti migliori condizioni di studio, di soggiorno e di ospitalità. Gli interventi sono molteplici: borse di studio, servizi abitativi, servizi di ristorazione, servizi per studenti lavoratori, supporto alle attività culturali e sportive.
Le politiche per il lavoro e per la formazione che la Regione ha messo a punto in questi anni mirano a investire sul capitale umano. L'obiettivo è quello di aumentare le capacità e le competenze dei cittadini, anche dei più svantaggiati.
Fra le iniziative che la Regione promuove direttamente ci sono i percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) che consentono di ottenere qualifiche professionali assolvendo all'obbligo di istruzione fino a 16 anni, i corsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), pensati per i giovani diplomati e una serie di interventi nel campo dell'alta formazione post laurea, che dal 2011 sono stati rafforzati diventando uno dei punti di forza del Progetto GiovaniSì.
Alla salvaguardia del diritto allo studio nei percorsi universitari si sono affiancati interventi volti ad incentivare la partecipazione dei giovani laureati a percorsi di alta formazione in Italia ed all'estero ed a favorire l'accesso al mondo della ricerca.
Per quanto riguarda il lavoro la Regione si è data l'obiettivo di rafforzare la "buona occupazione" (lavoro qualificato, sviluppo, innovazione e imprese più competitive), intervenendo soprattutto con le risorse FSE e FESR sul settore manifatturiero, sul rafforzamento della presenza industriale esistente, e favorendo l'insediamento di nuovi investimenti.
Le politiche per il lavoro e per la formazione che la Regione ha messo a punto in questi anni sono state ulteriormente rafforzate per fare fronte alla brusca frenata dell'economia e alle sue inevitabili ripercussioni sul mercato del lavoro. Il perdurare della crisi economica impone alla Regione un forte impegno per difendere il reddito dei lavoratori e l'occupazione. Per questo sono stati messi in campo diversi strumenti, accanto al ruolo che la Regione svolge nelle vertenze aziendali e per i progetti di deindustrializzazione.
Nel primo trimestre del 2015 si osserva un aumento degli occupati ed una contestuale riduzione dei disoccupati ed anche il saldo tra assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro più strutturati (indeterminato, determinato, somministrato e apprendistato) risulta positivo e migliore rispetto al dato corrispondente per il primo trimestre 2014. Ciò che fa ben sperare è che si tratta del valore più alto registrato dal 2009. Tuttavia, in considerazione della crisi economica che ha interessato la nostra regione negli ultimi anni, una definitiva inversione di tendenza del ciclo occupazionale richiede ulteriori segnali di miglioramento dal quadro macroeconomico e soprattutto un consolidamento delle dinamiche positive osservate nei primi tre mesi dell'anno corrente.
La Toscana ha tenuto meglio di molti altri territori nazionali, anche grazie all'attivismo della Regione che ha fatto uso di tutti gli strumenti disponibili sia sul fronte delle politiche passive, di sostegno al reddito, sia su quello delle politiche attive, di promozione dell'occupazione e della transizione verso l'occupazione, specie per i più giovani.
La Regione, inoltre, ha adottato come strategia di governo il principio dell'assunzione di un'ottica di genere in tutte le politiche regionali, e ha sviluppato in questi anni un impegno costante alla promozione delle pari opportunità.
Il Piano generale di indirizzo integrato è lo strumento di programmazione messo in campo per attuare gli interventi relativi all'istruzione, formazione e lavoro.

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

- Piano di indirizzo generale integrato (PIGI). Dal 2008 al 2011, le politiche di intervento in materia di istruzione, formazione e lavoro sono state attuate attraverso il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI), che comprende anche interventi finanziati con il POR CRO FSE 2007-2013. Le risorse impegnate ammontano a 1.078 mln.
  Ad aprile 2012 il Consiglio ha approvato il nuovo PIGI (2012-2015), con il quale si confermano gli strumenti già collaudati che hanno dato risultati favorevoli e attivate azioni nuove, indirizzate al potenziamento dei sistemi (dell'istruzione, della formazione professionale, dei servizi per il lavoro) in correlazione con i progetti per il rilancio dell'impresa e dei territori. Il PIGI continua a operare in sintonia con le strategie europee e nazionali, soprattutto con il POR FSE 2007-2013 e con il nuovo POR FSE 2014-2020. Al 31 dicembre 2015 le risorse impegnate ammontano a 1.071 mln..
- POR CRO FSE 2007-2013: all'interno del PIGI, la più stretta connessione si trova con il POR CRO FSE 2007-2013; le risorse destinate sono 660 mln. (dopo la modifica di giugno 2013, dovuta allo storno di risorse a favore dell'Emilia Romagna colpita dal terremoto nel 2012); sul bilancio regionale sono stati impegnati, al 31 dicembre 2015, 652 mln.. Al 31 dicembre 2015, gli impegni dei soggetti attuatori ammontano a 681 mln.. La programmazione finanziaria del POR FSE 2007-2013 è stata interessata da un processo di ristrutturazione per destinare una parte delle risorse al finanziamento della cassa integrazione straordinaria in deroga: la Toscana ha modificato il Piano finanziario trasferendo complessivamente 101,5 mln. dalla competenza delle Province e dei Circondari alla competenza regionale, mentre 10 mln. sull'Asse IV "Capitale umano" dalla competenza regionale a quella provinciale.
  Nel 2013 il POR FSE è stato rimodulato per stanziare (stornando dalle altre Assi) sull'Asse 2 "Occupabilità" 10,7 mln. da destinare agli interventi nel campo degli aiuti all'occupazione del progetto Giovani Sì.
  Complessivamente al 31 dicembre 2015 i progetti avviati dal FSE sono stati oltre 59 mila.
  A settembre 2014 sono stati approvati gli indirizzi per la chiusura del programma e la tempistica delle varie procedure tecnico-amministrative. Nel 2015 sono state approvate alcune modifiche e le integrazioni al PAD – provvedimento attuativo di dettaglio.
- POR FSE 2014-2020: a marzo 2015 la Regione ha approvato il PAD del POR FSE 2014-2020. Le priorità del programma riguardano l'occupabilità, in particolare di giovani e donne a rischio di esclusione dai processi produttivi, il miglioramento delle competenze attraverso una formazione di qualità, la riduzione della dispersione scolastica e l'incremento del tasso di riuscita dell'istruzione superiore. Destinate risorse per 732,9 mln., così suddivise: 336,5 mln. provenienti dalla UE, 256,5 mln. dallo Stato e 109,9 dalla Regione; al 31/12/2015 gli impegni sul bilancio regionale ammontano a 86,8 mln., compresi di 33,5 mln. della gestione delle risorse in anticipazione per l'anno 2014 del nuovo programma FSE. L'anticipazione delle risorse è stata finalizzata a garantire una immediata attuazione dei programmi operativi della programmazione 2014-2020 e assicurare continuità con l'attuale fase di programmazione 2007-2013. Sono stati destinati 34 mln.; gli impegni riguardano i vari interventi previsti tra i quali si segnalano quelli per i NEET, per i tirocini, per le politiche attive del lavoro e in favore dei soggetti svantaggiati, per i buoni servizio infanzia (conciliazione vita familiare e vita lavorativa).
- A questi strumenti si aggiungono gli interventi previsti dal Programma Garanzia Giovani, nato in sinergia con il quadro strategico europeo – programmazione 2014-2020, in attuazione della YEI (youth employment iniziative) – iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e in coerenza con il piano nazionale della Garanzia per i giovani. Gli ambiti di intervento dell'iniziativa sono vari: lavoro, formazione e orientamento, diritto allo studio universitario (vedi anche "Giovani Sì").

I PRINCIPALI INTERVENTI

Servizi per l'infanzia

- **Progetti di conciliazione.** Gli interventi sono finalizzati all'inserimento dei bambini da 0 a 3 anni presso servizi educativi per la prima infanzia, sia pubblici che privati accreditati e convenzionati con i Comuni (mediamente 90 ogni anno); ciò ha consentito una significativa riduzione delle liste di attesa nei servizi comunali. Dal 2011 al 2015 sono stati impegnati oltre 22 mln.. Il tasso di ricettività (a.e. 2013/2014) delle strutture toscane si assesta su circa il 34% (19,4% la media nazionale), 1.036 i servizi educativi per la prima infanzia per 28.404 posti (il 47,1% in strutture pubbliche), 92,4% la capacità di ricettività rispetto alle domande accolte (+17% dal 2007). L'intervento fa parte anche del Progetto "Giovani Sì".
- **Scuola dell'infanzia – sezioni Pegaso.** Dal 2009 sono stati sottoscritti accordi annuali con l'Ufficio scolastico regionale e l'ANCI Toscana per l'apertura di sezioni in scuola per l'infanzia la cui mancata attivazione è dovuta alla riduzione delle risorse finanziarie da parte del MIUR. Dal 2010 al dicembre 2015 sono stati impegnati 27,9 mln.. Per 596 sezioni aperte; per l'a.s. 2015/2016 sono state finanziate soltanto 25 sezioni (con circa 880 mila euro), perché le altre 70 sono state statalizzate.
- **Contributi a scuole d'infanzia.** Per soddisfare la domanda e rendere effettivo il diritto all'apprendimento e all'istruzione scolastica, annualmente la Regione finanzia le scuole dell'infanzia paritarie private e di enti locali. Gli impegni assunti dal 2010 al dicembre 2015 ammontano a 40 mln. per paritarie private e comunali, per oltre 1.100 sezioni finanziate ogni anno.

Per le famiglie con reddito ISEE inferiore a 30 mila euro che hanno figli che frequentano le scuole dell'infanzia paritarie e di enti locali, la Regione ha inoltre previsto (con LR 54/2013) la concessione di "buoni scuola" a parziale o totale copertura delle spese sostenute per la frequenza (a.s 2013/2014). Per questa iniziativa impegnati: 1,5 mln. per l'a.s. 2013/2014 e 2 mln. per l'a.s. 2014/2015; per il 2015/2016 sono stati destinati 2 mln., di questi, a dicembre impegnato 1 mln..

- **PEZ-infanzia (0-6 anni).** Nell'ambito dell'infanzia, il Progetto Educativo Zonale (PEZ) opera per il sostegno e coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia, continuità educativa, sostegno a bambini con bisogni educativi speciali, formazione del personale.
  Gli interventi abbracciano tutto il territorio regionale e le Zone cofinanziano i progetti con risorse proprie.
  Le risorse ripartite tra le 35 Zone sono per la maggior parte dedicate al sostegno e sviluppo del sistema dei servizi (pubblici e privati accreditati) anche attraverso il sostegno alla domanda, ma anche alla continuità educativa, alla formazione di educatori e congiunta con gli insegnanti ed al coordinamento dei sistemi integrati territoriali su tutte le 35 Zone della Toscana. Gli impegni assunti ammontano a 8 mln. nell'a.s. 2012/2013, 7,4 mln. nell'a.s. 2013/2014, 7,4 mln. nell'a.s. 2014/2015. Con i PEZ si sono raggiunti, nell'a.e. 2013/2014, circa 12.500 bambini e oltre 9.000 famiglie, inoltre sono stati formati circa 2.044 educatori.

- **Promozione della conoscenza.** Con la pubblicazione del rapporto "Dal nido alla scuola superiore", i dati dalla Toscana a supporto della programmazione territoriale (in formato e-book in due edizioni - 2013 e 2014) si è promossa la diffusione della conoscenza dei dati relativi al sistema dell'educazione dell'infanzia (sia in termini di contesto, che di fenomeni e criticità), oltre a divulgare i risultati di monitoraggio degli interventi effettuati; tale azione valorizza inoltre le banche dati create dalla Regione Toscana sulla materia, SIRIA e SISIP.
  La circolazione della conoscenza è finalizzata a rafforzare la consapevolezza e l'efficacia delle decisioni prese a tutti i livelli istituzionali.

Interventi per la scuola

- **Diritto allo studio scolastico.** Il sistema regionale per il diritto allo studio scolastico è uno dei canali attraverso cui viene contrastata la dispersione scolastica e formativa e si concretizza nell'erogazione di sostegni economici a favore degli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado in condizioni di svantaggio. Dall'a.s. 2012/13 è stato creato un unico incentivo economico, il "pacchetto scuola" che unifica risorse e finalità delle precedenti borse di studio e rimborsi libro, contribuisce alle spese di istruzione (es. libri) di studenti di nuclei familiari con ISEE non superiore a 15 mila euro. Dal 2010 a tutto il 2015 sono stati impegnati circa 45 mln. e erogati oltre 53 mila pacchetti scuola" nell'a.s. 2012/2013 e oltre 48 mila nell'a.s. 2013/2014.

- **PEZ-età scolare (6-18 anni).** Attraverso la sezione età scolare dei PEZ sono programmati e finanziati interventi per la prevenzione della dispersione scolastica, attraverso l'inclusione di disabili e stranieri ed iniziative di contrasto al disagio scolastico di diversa natura; sono realizzate attività laboratoriali con le classi, didattica in compresenza, recupero e supporto disciplinare, supporto alla genitorialità e formazione/tutoraggio per docenti e operatori. I PEZ sono frutto della co-progettazione tra Zone e istituzioni scolastiche.
  Si realizzano inoltre interventi educativi e socializzanti al di fuori del tempo scuola quali centri estivi, soggiorni estivi e altre attività ludico-educative extrascolastiche realizzate nei locali scolastici o in altri spazi.
  Gli interventi abbracciano tutto il territorio regionale e sono previsti cofinanziamenti dei progetti con risorse proprie delle Zone e delle Istituzioni scolastiche. Sono stati impegnati 3,8 mln. per l'a.s. 2012/2013, 4,5 mln. per l'a.s. 2013/2014 e 4,5 mln. per l'a.s. 2014/2015. Nell'a.s. 2013/2014 per inclusione di alunni con disabilità, ci sono stati 72.403 contatti con gli allievi, sono stati coinvolti 49.629 alunni con diversità di lingua e cultura e 37.417 allievi nelle iniziative contro il disagio scolastico.

- **Integrazione scolastica.** Si tratta di interventi volti a prevenire il disagio scolastico dovuto a particolari situazioni che potrebbero favorire un precoce abbandono scolastico.
  Per favorire l'integrazione di studenti stranieri sono finanziati interventi di formazione degli operatori, misure di accompagnamento per la sperimentazione dei Piani di gestione delle diversità messi a punto dalle scuole, attività di laboratorio con gli allievi e ore di docenza della lingua italiana. Dal 2011 al 2014 sono state coinvolte 4.776 persone per la formazione e sono state impegnate risorse per 2,6 mln..
  Per facilitare l'inclusione di alunni disabili sono finanziate azioni di sistema che coinvolgono tutte le componenti scolastiche; per gli alunni iscritti alle scuole superiori è finanziato il potenziamento del trasporto scolastico e dell'assistenza socio-educativa. Negli a.s. 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016 sono stati impegnati 4,4 mln. per il trasporto, mentre per la formazione degli operatori impegnati 1,3 mln. a favore di 2.877 persone.
  Per promuovere la frequenza scolastica dei detenuti è stato finanziato l'acquisto di testi scolastici nelle principali lingue parlate all'interno degli Istituti di pena. Nel 2014 sono stati acquistati testi scolastici e in lingua per 18 Istituti penitenziari; 86 mila euro le risorse impegnate.

- **Innovazioni nella didattica.** La Regione finanzia e promuove iniziative per innovare l'offerta didattica e migliorare la qualità dell'insegnamento. Gli interventi di questi anni hanno riguardato:
  - l'educazione scientifica (laboratori di sapere scientifico nelle scuole di ogni ordine e grado) con 140 scuole coinvolte; gli impegni effettuati dal 2010 al 2015, ammontano a circa 1 mln.;
  - l'educazione musicale (promozione della cultura musicale e pratica strumentale in scuole di ogni ordine e grado e sostegno agli Istituti Superiori di Studi Musicali); dal 2010 al 2014 sono stati impegnati 400 mila euro; mentre sono stati impegnati 1,6 mln. nel 2010-2015 per 3 Istituti superiori di studi musicali (1.227 allievi);

- l'educazione alla cittadinanza attiva (iniziative di educazione ambientale, di sicurezza stradale,…) 84 mila euro impegnati (a.s. 2013-14 e 2014-15) con 27.000 studenti e 3.000 insegnanti coinvolti;
- la Scuola digitale (contributi per acquistare strumenti, sostenere la formazione degli insegnanti ed effettuare nelle scuole lavori di riorganizzazione di spazi) 2,5 mln. destinati; 137 progetti finanziati; 80 mila euro impegnati per la formazione dei centri scolastici digitali;
- il progetto Senza zaino (attua modalità didattiche che introducono metodologie innovative). Sono state coinvolte 36 scuole) di 1° grado (con previsione di portarle a 100; il contributo regionale dal 2010 al 2015 è stato di 200 mila euro;
- il curricolo verticale negli istituti comprensivi con il progetto "comprensivi di diventa" che coinvolge 8 istituti comprensivi e per il quale sono stati impegnati 100 mila euro.

- **Alternanza scuola-lavoro (15-18 anni).** A fine 2012 è stato firmato un protocollo d'intesa con Ufficio scolastico regionale, UPI Toscana e Unioncamere Toscana per realizzare percorsi di alternanza che consentano agli studenti degli istituti d'istruzione secondaria di 2° grado della Toscana, che abbiano compiuto 15 anni, di sviluppare conoscenze, abilità e competenze spendibili nel mercato del lavoro. Al 31/12/2014 complessivamente sono stati formati 1.317 tutor aziendali, coinvolgendo 68 scuole e impegnati 1,7 mln. (risorse FSE) ripartiti fra le Province nel periodo della programmazione FSE. In tale ambito a luglio 2013 è stata firmata una convenzione con l'ufficio scolastico regionale per l'inserimento degli studenti presso le strutture della Giunta regionale. Inoltre, a seguito della sottoscrizione di un protocollo di intesa del luglio 2014 con MIUR, MLPS, USR Gruppo ENEL è stata avviata una sperimentazione, basata sull'utilizzo del contratto di apprendistato in alternanza scuola-lavoro, che prevede un percorso di studio concordato tra scuola e azienda. Con questo progetto, 24 studenti dell'ITS Meucci di Firenze sono stati assunti con contratto di apprendistato da ENEL.

- **Istruzione carceraria.** Nel 2014 è stato approvato il Protocollo regionale tematico tra la Regione Toscana, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, il Centro Giustizia Minorile Toscana-Umbria, il Centro Giustizia Minorile Piemonte-Liguria-Valle D'Aosta, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana, per la realizzazione di azioni congiunte nel settore dell'istruzione, formazione, orientamento e lavoro in ambito carcerario e in condizioni di esecuzione esterna della pena. La Regione Toscana intende promuovere ogni intervento teso al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini italiani e stranieri, adulti e minori, detenuti o in condizioni di esecuzione esterna della pena in materia di istruzione, formazione professionale, orientamento e lavoro; promuovere altresì ogni intervento teso al miglioramento delle condizioni di vita, professionali e di relazione dei soggetti che operano direttamente o indirettamente nell'ambito del sistema carcerario o dei servizi ad esso correlati.

- **Istruzione e formazione tecnica superiore (ITS-PTP)**. Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sono scuole ad alta specializzazione tecnologica. Formano tecnici superiori nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività del territorio, costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria. Sono costituiti come Fondazione di partecipazione e comprendono scuole, enti di formazione, imprese, università e centri di ricerca, enti locali. I percorsi degli ITS rispondono, da un lato, alla domanda di formazione espressa prioritariamente dai giovani che escono dalla scuola secondaria di secondo grado e che intendono qualificarsi come tecnici specializzati, e dall'altro, alla domanda delle imprese di tecnici altamente specializzati, capaci di presidiare e gestire i processi organizzativi e produttivi, in possesso di un elevato livello di competenze specialistiche e tecniche specifiche.
  Nella nostra Regione sono operanti, dal 2010, tre ITS che fanno riferimento alle filiere produttive Sistema Moda, Meccanica ed Energia.
  Nel 2013, con modifiche nel 2014, la Regione Toscana ha approvato la nuova programmazione territoriale triennale dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, ampliando l'offerta formativa e prevedendo la costituzione di quattro nuove fondazioni nelle filiere Agroalimentare; Nautica, Trasporti e logistica; Turismo e beni culturali e Sanità, ma anche attraverso l'incremento di percorsi per nuovi Tecnici superiori nelle filiere Costruzioni e abitare, ICT mediatico/audiovisivo e nell'ambito dei Servizi alle imprese, da realizzare attraverso le fondazioni previste dalla Programmazione territoriale triennale. È significativo segnalare che, nell'esperienza degli ITS ad oggi operativi, il tasso di occupabilità ad un anno dal diploma è pari all'85%, e che non è raro che i giovani trovino un'occupazione a volte anche prima della fine dei percorsi biennali.

Infrastrutture per l'infanzia e edilizia scolastica

- **Infrastrutture.** L'obiettivo è realizzare una rete di edifici sicuri, organicamente distribuiti sul territorio e realizzati in coerenza con la funzione educativa che in essi si esercita. Negli ultimi anni sono stati emessi numerosi bandi finanziati da risorse FAS, FESR e regionali. Nel 2010-2015 impegnati 29,7 mln. di risorse FESR e FAS (programmazione 2007-2013) per finanziare 96 progetti di costruzione o adeguamento di strutture educative (di cui 85 conclusi). Per quanto riguarda le risorse regionali a sostegno degli enti locali per interventi in situazioni emergenziali che impediscono il proseguimento delle attività scolastiche, dal 2010 al dicembre 2015 sono stati impegnati 18,3 mln. per finanziare 84 progetti. Inoltre, a dicembre 2015, impegnati 56 mln. di fondi statali relativi al piano triennale (2015-2017) di edilizia scolastica di cui al DL 104/2013.

Istruzione universitaria

- **Orientamento.** La Regione sostiene attività di orientamento universitario rivolto a studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, per aiutarli nella scelta del percorso universitario e ridurre il fenomeno dell'abbandono universitario. In questo ambito dal 2012 è attivo il Progetto TUO, attraverso il quale ai giovani è data la possibilità di entrare in

contatto diretto con la vita universitaria: full immersion estiva di 5 giorni a Pisa, Firenze e Siena con lezioni, dibattiti, presentazioni. Dal 2011 impegnati 4 mln., mentre per il Progetto TUO impegnati 700 mila euro, con 300 studenti partecipanti ogni anno. (Vedi anche "Giovani Sì").

- **Diritto allo studio universitario.** Il sistema sostiene la frequenza e il successo formativo di tutti gli studenti universitari, con particolare riferimento agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi. Gli interventi sono sia a carattere selettivo/concorsuale (borse di studio, alloggio, contributo mobilità) che rivolti alla generalità (servizi ristorativi, culturali, sportivi etc.). Dal 2010 al 2015 trasferiti ad ARDSU 366 mln., la tabella seguente illustra i vari servizi erogati da ARDSU. (Vedi anche "Giovani Sì").

	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15
Borse erogate	11.215	11.215	11.590	13.119	15.369
Servizi abitativi e contributi affitto	6.449	5.689	6.196	7.567	8.566
Pasti erogati	3,9 mln	3,7 mln	3,8 mln	4 mln	4,2 mln
Studenti fruitori servizi ristorativi	88.172	84.623	78.143	79.478	75.331 (studenti fruitori anno 2015 al 15/12/15)
Studenti con soggiorno studi all'estero	221	249	257	316	391

- **Borse di studio "Dottorati Pegaso"**. Dal 2011 sono finanziate borse di studio regionali per la frequenza a dottorati di ricerca a forte vocazione internazionale promossi dagli atenei toscani e dagli istituti universitari ad ordinamento speciale in Toscana. A giugno 2012 è stata attivata la collaborazione con l'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e ricerca per finanziare borse di studio in settori strategici. Dal 2011 al 2015 sono state finanziate 356 borse e impegnati 19,1 mln.. L'intervento fa parte anche del Progetto "Giovani Sì".
- **Voucher per l'alta formazione.** Attraverso voucher per l'alta formazione si sostiene lo sviluppo di competenze e specializzazioni nei giovani laureati con percorsi di alta formazione post-laurea; i contributi sono finalizzati al rimborso di spese sostenute per partecipare a Master di I e II livello, dottorati di ricerca e specializzazioni. Dal 2011 sono stati erogati 1.087 voucher e assegnati 3,8 mln.. Sono in corso di certificazione due nuovi bandi per l'assegnazione di voucher finalizzati alla frequenza di master e dottorati all'estero. L'intervento fa parte anche del Progetto "Giovani Sì".
- **Tirocini curriculari retribuiti.** L'obiettivo dell'azione è di promuovere un uso diffuso e corretto dell'istituto del tirocinio curriculare fra gli studenti universitari. Il tirocinio curriculare rappresenta parte del percorso formativo universitario e costituisce un momento di raccordo e sinergia fra istruzione universitaria e mondo del lavoro. L'azione prevede che imprese ed enti, pubblici e privati, che corrispondano almeno 500 euro mensili lordi ai propri tirocinanti, possano richiedere un contributo a rimborso totale o parziale per un massimo di 6 mesi. L'azione ha a proprio fondamento l'Accordo sottoscritto fra RT ed Istituti universitari toscani. Con il bando adottato dall'Azienda DSU per l'anno accademico 2014/15 sono stati finanziati 50 tirocini. Un nuovo bando è stato adottato per l'anno accademico 2015/16. Per l'a.a. 2013-2014 impegnati 1,2 mln., inoltre impegnato 1 mln. con l'anticipazione delle risorse FSE 2014-2020.L'intervento fa parte anche del Progetto "Giovani Sì".
- **Assegni di ricerca congiunta.** Sono finanziati per giovani laureati e dottori di ricerca, che prevedono la partecipazione a progetti di ricerca presso Università o enti di ricerca pubblici della Toscana. Dal 2012 impegnati 5,7 mln., avviati 164 progetti e finanziati 191 assegni di ricerca. L'intervento fa parte anche del Progetto "Giovani Sì".
- **Borse di studio**. Dal 2011 sono stati finanziate attività di ricerca svolte presso le Università, i centri di ricerca e le imprese facenti parte delle Ats con un finanziamento totale di 11 mln. che ha riguardato 37 progetti.
- **Percorsi di alta formazione e ricerca**. Sono stati finanziati percorsi strutturati in periodi di ricerca in Italia e periodi di formazione all'estero. Nel 2014 avviati 10 progetti che hanno finanziato 30 borse di studio a laureati e dottori di ricerca per un impegno complessivo di 1 mln..
- **Tuscan Start Up Academy.** Il progetto, di cui la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa è capofila, è finanziato per un ammontare di 256 mila euro. Il percorso è stato pensato come sette precorsi formativi. L'obiettivo è stato sostenere i processi di creazione di nuove imprese da parte di giovani laureati, dottori di ricerca e ricercatori portatori di idee e competenze innovative. I percorsi formativi hanno aggregato al proprio interno destinatari "misti", laureati, dottori di ricerca e assegnisti provenienti dai diversi atenei toscani. Sono state formate 214 persone che hanno condiviso saperi e buone pratiche.
- La **Start Cup Toscana** premia da anni le idee imprenditoriali più innovative, nate in ambito universitario e più in generale nell'ambito della ricerca, per aiutarle a trasformarsi in iniziative imprenditoriali reali capaci di affrontare il mercato con successo. La Start Cup Toscana 2015, è stata organizzata dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, con le Università di Firenze, Pisa, Siena, Scuola Normale Superiore con il supporto della Regione Toscana. Rappresenta la fase regionale di una più ampia competizione di idee imprenditoriali a scala nazionale, ovvero il PNI 2015 (Piano Nazionale per l'Innovazione) 2015. Tra i 10 progetti che concorrevano a livello regionale, sono stati premiati i migliori 3 con un premio in denaro messo a disposizione dalla Regione Toscana e il pagamento della tassa di ammissione al Premio Nazionale per l'Innovazione 2015.

Formazione

- **Formazione professionale - IeFP.** Nel 2011 è stata attuata la riforma del sistema regionale di istruzione e formazione professionale, in linea con la normativa statale. Nell'ambito del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) sono attivati i seguenti interventi: a) percorsi di durata triennale per gli studenti iscritti presso gli Istituti Professionali Statali (IPS); b) percorsi di durata biennale per i giovani drop-out usciti dal sistema scolastico realizzati dalle agenzie formative accreditate.
  I corsi di Istruzione e Formazione Professionale fanno riferimento a 22 figure professionali (alle 21 iniziali si è aggiunta 1 figura dell'accordo Stato-Regioni del gennaio 2012) le cui qualifiche hanno valore nazionale. I corsi consentono di ottenere qualifiche professionali di durata triennale spendibili nel mercato del lavoro e assolvere il diritto dovere all'istruzione e formazione professionale fino a 18 anni. Dal 2010 al 2015 sono stati impegnati 67,8 mln. (compresi 11,2 mln. attivati nell'ambito della Garanzia giovani per interventi formativi rivolti ai drop-out). La tabella seguente illustra il quadro dei corsi realizzati dagli IPS per anno scolastico. L'intervento fa parte anche del Progetto "Giovani Sì".

A.s.	Corsi attivati	IPS coinvolti	Allievi previsti
2011/2012	570	60	11.914
2012/2013	837	65	17.168
2013/2014	761	64	16.207
2014/2015	751	65	15.782
2015/2016	737	63	16.681

- **Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).** La Regione promuove i progetti IFTS con l'obiettivo di sviluppare un sistema articolato e condiviso di integrazione fra istruzione (scolastica ed universitaria), formazione professionale e lavoro. Si tratta di un canale formativo post-secondario finalizzato ad assicurare una formazione tecnico-professionale con un elevato grado di conoscenze culturali e tecnico-scientifiche. All'interno dei corsi di IFTS è prevista l'attivazione dei stage all'estero della durata di 3-8 settimane. Dal 2011 al 2014 per i corsi IFTS sono stati impegnati 7,4 mln. con circa 20 corsi IFTS attivati ogni anno, 1.300 studenti iscritti nel 2011-2014; nel 2015 destinati 600 mila euro per la formazione strategica nel sistema moda. Per gli stage all'estero: dal 2011 al 2014 sono stati impegnati 300 mila euro, i progetti approvati dal 2011 al 2013 sono 14 mentre, nello stesso periodo gli studenti sono stati 153. L'intervento fa parte anche del Progetto "Giovani Sì".
- **Apprendistato**. Per incentivare l'inserimento nel mondo del lavoro, è prevista un'azione a sostegno del contratto di apprendistato. L'obiettivo è dare attuazione al testo unico che prevede tre categorie di apprendistato: per il conseguimento di qualifica professionale per giovani da 15 a 25 anni; professionalizzante; di alta formazione e di ricerca. In tutti i casi l'apprendista non può superare il 29° anno di età.
  In tale ambito, nel 2013 è stato approvato il protocollo di intesa con Università e parti sociali per attivare la sperimentazione dell'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca. I giovani ammessi ai corsi di dottorato, e assunti da un'impresa con tale contratto, potranno conseguire il relativo titolo, alternando momenti di studio e ricerca presso l'Università a momenti di ricerca e lavoro presso l'impresa. Dal 2011 al 2015 sono stati impegnati 22,7 mln., nel periodo 2011-2014 coinvolti 95.878 giovani e 57.809 aziende. L'intervento fa parte anche del Progetto "Giovani Sì".
- **Apprendistato professionalizzante.** Nel 2013 (con modifiche nel 2014) è stato approvato il catalogo dell'offerta formativa pubblica con l'obiettivo di favorire lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze dei giovani apprendisti, migliorarne l'occupabilità nel mercato del lavoro e garantire la qualità e l'omogeneità dell'offerta formativa sul territorio regionale. A tal fine sono stati destinati 6 mln.. Nella tabella sottostante si segnala il numero degli apprendisti formati nel triennio 2012-2014, oltre che il numero di aziende che hanno assunto apprendisti e degli avviamenti.

Anno	Aziende che hanno assunto apprendisti	Avviamenti	Apprendisti messi in formazione
2012	14.782	23.869	8.757
2013	13.001	21.294	6.167
2014	12.944	22.806	6.290

- **Tirocini extracurriculari.** Sono stati finanziati i tirocini dei giovani presso aziende: il contributo regionale è pari a 300 euro mensili a fronte di un rimborso spese da parte dell'azienda di almeno 500 euro mensili. Se a conclusione del periodo di tirocinio, i giovani sono assunti, l'azienda potrà accedere ad un contributo per l'assunzione a tempo indeterminato (8 mila euro) o a tempo determinato (4 mila euro). Inoltre, sono finanziati tirocini (500 euro mensili) e

borse di studio (400 euro mensili) presso la Giunta regionale. Grazie ad accordi con 39 ordini e associazioni professionali, dal 2013 sono retribuiti al pari dei tirocini anche i praticantati (obbligatori e non) finalizzati all'esercizio della professione. Dal 2011 al dicembre 2015 sono stati impegnati oltre 65 mln. (comprensivi anche delle risorse a valere sul programma Garanzia Giovani). Al marzo 2015 risultano avviati 19.464 tirocini (attivazioni+proroghe). I tirocinanti che risultavano assunti dalle aziende dal 2011 al marzo 2015 sono 1.507. L'intervento fa parte anche del Progetto "Giovani Sì".

- **Formazione continua.** Sono molteplici gli strumenti che insistono sulla formazione dei lavoratori: strumenti che discendono da filoni di finanziamento nazionali (L 236/1993 e L 53/2000) ed europei FSE 2007-2013. Alle risorse pubbliche si affiancano i fondi interprofessionali, dispositivi attraverso cui le parti sociali concorrono ad ampliare le opzioni formative rivolte agli occupati. La capacità di rispondere ai fabbisogni di competenze dei diversi sistemi economici locali e di sostenere al contempo, in modo diffuso e continuativo, processi di qualificazione e aggiornamento degli occupati, è strettamente connessa alla possibilità di differenziare gli interventi sulla base delle specificità dei destinatari e dei contesti produttivi e di ottimizzarli, coordinando attori, strumenti e risorse disponibili. Dal 2010 al 2015 sono stati impegnati 12,9 mln., dal 2010 al 2013 sono stati formati oltre 56 mila lavoratori.

- **Formazione per l'inserimento/reinserimento lavorativo.** Attraverso questa azione (L 53/2000) la Regione mira ad assicurare la riqualificazione professionale dei lavoratori che operano nelle aziende con contratti di solidarietà al fine di migliorare le loro opportunità occupazionali, anche favorendo la riconversione delle competenze possedute e supportandone la mobilità interna ed esterna alle imprese di appartenenza.
  Dal 2012 al 2013 sono stati finanziati 18 progetti aziendali per un totale di 2,1 mln. con 1.112 lavoratori destinatari. Nel 2014 sono stati impegnati oltre 2 mln. per 24 progetti finanziati.

- **Formazione per lavoratori delle imprese colpite dalla crisi.** Nel 2014, con l'approvazione dell'avviso pubblico per il finanziamento di attività di formazione rivolto alle imprese colpite dalla crisi economica e dopo le modifiche approvate dalla Giunta, impegnati oltre 3 mln. per finanziare 30 progetti con le risorse della L 236/93 e della L 53/2000. A settembre 2015 destinati ulteriori 1,6 mln. (di cui impegnati 544 mila euro) per il finanziamento di attività di formazione rivolte ad imprese che procedono all'assunzione di nuovi lavoratori e alle imprese che attuano programmi di riconversione produttiva.

- **Sistema TRIO per l'apprendimento permanente.** TRIO è il sistema di web learning della Regione Toscana che mette a disposizione di tutti, in forma totalmente gratuita, prodotti e servizi formativi su aree tematiche trasversali e specifiche. Oltre ai corsi fruibili on line, TRIO offre vari servizi (tutoraggio, orientamento, help desk) e consente l'eventuale acquisizione di attestati di frequenza. Dal 2010 al 2015 sono stati impegnati oltre 6,7 mln. per la gestione del sistema. Al 30 settembre 2014 i prodotti formativi su TRIO risultano 1.823, gli studenti iscritti sono 215.157 con 480 mila corsi portati a termine.

<u>Sostegno all'occupazione</u>

- **Riorganizzazione Centri per l'impiego.** Nel 2013, a fronte delle problematiche istituzionali sul futuro delle Province e delle emergenze causate dalla scarsa dotazione finanziaria, si è iniziato a predisporre un nuovo assetto istituzionale e operativo in grado di riorganizzare il sistema dei Centri per l'impiego. Con il Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, è stata attribuita alle Regioni la competenza in materia di gestione operativa delle politiche attive del lavoro e la responsabilità delle articolazioni territoriali pubbliche a esse preposte (Centri per l'impiego); la Regione Toscana è stata la prima Regione a sottoscrivere, il 5 novembre 2015, la prevista Convenzione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali; il 29 dicembre 2015 sono state approvate le successive convenzioni con la Città metropolitana e con gli enti di area vasta, ai fini di garantire la continuità dei servizi per il lavoro, nelle more della riforma costituzionale, prendendo in carico le attività dei Centri per l'impiego e il relativo personale.
  Dal 2013 al 2015, sono stati impegnati 24 mln. per garantire la continuità dei servizi. Per il 2015-2017 sono stati destinati 15,3 mln., completamente impegnati, a Province e Città metropolitana per il rinnovo dei contratti del personale a tempo determinato e la proroga degli appalti servizi esterni fino a tutto il 2016. A dicembre 2015 impegnati 10,7 mln. di risorse statali per il funzionamento dei centri per l'impiego della città metropolitana di Firenze e delle altre province.

- **Sportelli Prometeo3.** Dal 2009 è attiva la rete di sportelli Prometeo3 (che opera in connessione con il sistema dei servizi per l'impiego) con funzioni di informazione, orientamento e rafforzamento delle competenze per rispondere ai bisogni del lavoratore atipico per prevenire il rischio di disoccupazione e favorire il passaggio a forme di impiego stabile. Grazie al Protocollo d'intesa del 2010 con CGIL, CISL e UIL, gli sportelli sono diventati un punto di riferimento anche per i lavoratori in CIG e mobilità in deroga. Una convenzione del 2012 con i sindacati garantisce e rafforza i servizi degli sportelli che daranno anche un supporto informativo sul Progetto "Giovani Sì". Dall'inizio del progetto sono stati attivati 66 sportelli, gli utenti sono stati 69 mila con un impegno di 5,4 mln..

- **Inserimento lavorativo di immigrati e soggetti svantaggiati.** L'obiettivo è promuovere l'inserimento occupazionale di soggetti non rientranti nella tutela di cui alla L 68/1999, ma che hanno una ridotta occupabilità in quanto soggetti deboli a rischio di processi di esclusione sociale. Gli interventi sono finanziati nell'ambito dell'Asse III del POR FSE 2007-2013: quasi l'80% delle risorse è stato assegnato alle Province e al Circondario Empolese Valdelsa, mentre una parte significativa della quota riservata alla Regione viene gestita tramite la "Sovvenzione globale per l'inserimento di soggetti svantaggiati". I destinatari di quest'ultima sono giovani che hanno abbandonato la scuola, persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà, donne in difficoltà, soggetti privi di sostegno familiare,

disoccupati di lunga durata, lavoratori over 45 con bassa scolarità, ex detenuti. Dal 2010 al 2013 sono stati impegnati 24 mln., con 4.647 destinatari degli interventi giunti a conclusione. Nel 2014 sono stati impegnati 791 mila euro per un progetto di promozione dell'occupabilità dei cittadini di paesi terzi, finanziato dal Fondo FEI.

- **Inserimento/reinserimento donne nel mercato del lavoro.** Per promuovere l'occupazione femminile la Regione, tramite uno specifico fondo finanziato da risorse regionali, ha potenziato gli incentivi rivolti alle imprese per l'assunzione (a tempo indeterminato con contratti full-time e part-time) di donne che abbiano compiuto 30 anni. Dal 2010 al 2014 sono state assunte 2.243 donne con 9,8 mln. di contributi ammessi.
- **Misure di politica attiva per l'inserimento/reinserimento di soggetti svantaggiati.** Dal 2012 è attivo un Avviso pubblico con cui la Regione promuove l'inserimento/reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati attraverso: a) incentivi per i datori di lavoro per assunzioni; b) voucher formativi per percorsi di qualificazione e riqualificazione delle persone assunte; c) voucher di conciliazione per l'acquisto di servizi di cura per minori, anziani e disabili. Tra i soggetti destinatari rientrano: donne over 40 anni disoccupate/inoccupate, persone over 50, soggetti disabili e soggetti svantaggiati ai sensi della L 381/91. Dal 2012 al 2014 sono stati impegnati 7,1 mln., per 1.688 lavoratori assunti.
- **Fondi per stabilizzazione lavoratori a tempo determinato e per mantenimento al lavoro**. La Regione ha promosso una serie di incentivi alle imprese per le assunzioni dei lavoratori a tempo determinato e in condizione contrattuale atipica. Si tratta di contributi per: a) la stabilizzazione dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, se effettuata almeno quattro mesi prima della scadenza del contratto a tempo determinato; b) proroghe di contratti a tempo determinato e/o trasformazioni dei contratti co.pro in contratti a tempo determinato (per le sole aziende in crisi). In questa tipologia di intervento dal 2011 opera, parzialmente, il Progetto Giovani Sì. Dal 2011 al 2015 sono stati ammessi 28,4 mln. di contributi per 5.842 lavoratori stabilizzati. L'intervento fa parte anche del Progetto "Giovani Sì".
- **Incentivi per assunzioni lavoratori in mobilità o licenziati dall'1/1/08.** I lavoratori iscritti nelle liste di mobilità sono lavoratori licenziati (per giustificato motivo oggettivo) che in base alla L 223/1991 usufruiscono di incentivi al reimpiego fondati su agevolazioni contributive assegnate al datore di lavoro che effettui l'assunzione. Le principali caratteristiche di questi lavoratori, soprattutto l'età avanzata, rendono questa fascia di popolazione assai fragile. Per questo, la Regione ha confermato l'operatività del fondo con risorse regionali e del FSE, prevedendo un bonus per le imprese che effettuano assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori iscritti alle liste di mobilità.
  Nel 2013 è stata attivata la "dote del lavoratore", un pacchetto integrato di agevolazioni per favorire il reingresso nel mercato del lavoro di lavoratori in mobilità e licenziati (la dote comprende l'incentivo per l'assunzione a tempo indeterminato). Dal 2010 al 2014 sono stati ammessi 18,5 mln. di contributi per 2.762 lavoratori assunti grazie al fondo.

Misure anti-crisi per il lavoro

- **Vertenze aziendali.** La Regione interviene per portare a soluzione situazioni di crisi che colpiscono le aziende toscane; il suo ruolo è rivolto a non impoverire il tessuto produttivo locale, coniugando questa esigenza con la salvaguardia dei diritti dei lavoratori e la difesa dei loro redditi. Gli uffici dedicati, oltre a supportare gli organi politici nella gestione delle crisi, svolgono gli esami congiunti di rilievo pluri-provinciale nel caso di licenziamenti collettivi e per attivare gli ammortizzatori sociali. Dal 2010 al 2015 l'unità di crisi della Regione ha seguito 180 vertenze aziendali, che hanno interessato 35.000 lavoratori.
- **Sostegno ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori in deroga.** Nell'ambito della rimodulazione delle risorse FSE, da maggio 2009 fino al dicembre 2012, una parte rilevante è stata destinata al cofinanziamento dell'indennità di cassa integrazione, in aggiunta alle risorse statali, e al potenziamento di azioni a favore delle aziende in crisi. Da gennaio 2013 gli ammortizzatori sociali in deroga (come previsto dall'Intesa Stato-Regioni del novembre 2012) sono unicamente a carico dello Stato, pur rimanendo in capo alle Regioni la competenza autorizzativa. A marzo 2013 sono state approvate nuove linee guida che consentono di snellire le procedure, migliorando fruibilità da parte dei lavoratori di questo strumento. Per il 2014, la Toscana ha recepito le nuove regole nazionali per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga emanate ad agosto con un decreto interministeriale. Complessivamente sono stati impegnati 74,5 mln. dal 2009 a gennaio 2015 ; per la cassa integrazione in deroga sono pervenute 75.264 domande per 86.986 lavoratori coinvolti; per la mobilità 6.821 domande pervenute, 6.416 lavoratori coinvolti.
- **Contratti di solidarietà.** I contratti di solidarietà sono un ammortizzatore sociale che permette alle imprese di contenere eventuali esuberi attraverso la riduzione dell'orario di lavoro e della retribuzione, integrata dal Ministero del Lavoro in relazione al tipo di impresa che applica il contratto di solidarietà. Dal 2009 per i dipendenti di unità operative ubicate in Toscana la Regione eroga un'ulteriore integrazione al reddito (pari al 10% dello stipendio) che consente ai lavoratori di mantenere fino al 90% della retribuzione nel caso delle aziende rientrati nel regime di CIG straordinaria, e fino al 70% nel caso delle aziende artigiane o escluse dalla CIGS. Nel 2014 sono stati approvati nuovi indirizzi per i lavoratori che aderiscono a questo tipo di contratto. Dal 2009 al 2015 sono stati impegnati 41,5 mln., istruite 662 domande per 21.868 lavoratori coinvolti.
- **Fondo di garanzia per lavoratori atipici.** La Regione dispone di un fondo di garanzia per lavoratori atipici per consentire ai lavoratori con contratto diverso da quello a tempo indeterminato, l'accesso al credito finalizzato ad interventi legati alla propria condizione familiare, alloggiativi, scolastica, formativa e di salute nonché all'acquisto di

beni strumentali che ne aumentino la possibilità di assunzione in pianta stabile. Il fondo, gestito dal raggruppamento temporaneo di imprese denominato "ToscanaMuove", opera in una logica di rotazione delle risorse, a fronte delle garanzie sui prestiti. Dal 2011 al 2014 460 persone hanno richiesto la garanzia e sono stati impegnati 3,5 mln.. L'intervento fa parte anche del Progetto "Giovani Sì".

- **Fondo anticipo CIGS e anticipo stipendi.** Destinatari dell'intervento sono i lavoratori posti in cassa integrazione guadagni straordinaria da aziende che, a fronte di grave situazione finanziaria o fallimento, non sono in grado di anticipare la stessa ai propri dipendenti. Il Fondo è utilizzato per la copertura dei costi di gestione e degli interessi relativi ai prestiti concessi dalle Banche ai lavoratori, nonché per la garanzia al 100% del prestito. I lavoratori possono richiedere un prestito per un importo mensile massimo di 700 euro, per massimo 8 mesi (prorogabili fino a 12), che sarà poi restituito alla Banca al momento della corresponsione della CIGS al lavoratore da parte dell'INPS, o comunque entro 12 mesi dall'attivazione del prestito.
  A valere sul medesimo fondo è stata istituita una misura volta ad intervenire nelle situazioni di mancata corresponsione della retribuzione ai lavoratori per oltre due mesi: la Regione garantisce un prestito di 6 mila euro la cui restituzione dovrà avvenire entro 24 mesi dall'erogazione, con possibilità di una ulteriore proroga fino a 36 mesi, e nei casi di dipendenti di aziende in fallimento, la restituzione può essere posticipata fino a 48 mesi successivi all'erogazione del prestito. La dotazione annuale del Fondo è di 400 mila euro. Dall'inizio dell'operatività del Fondo (2006) circa 4.500 dipendenti hanno beneficiato dell'anticipo CIGS, mentre per quanto riguarda l'anticipo degli stipendi, dal 2011 477 dipendenti hanno beneficiato dell'iniziativa. Dal 2006 impegnati complessivamente 3 mln..

- **Microcredito per lavoratori e famiglie in difficoltà**. Per contribuire ad alleviare le pesanti conseguenze sociali della crisi, la Regione (dopo l'approvazione della LR 45/2013) ha attivato una misura di microcredito, che consente l'accesso ad un piccolo prestito a soggetti che si trovano a fronteggiare una fase di difficoltà. Si tratta di un investimento che ha per destinatari lavoratori/trici dipendenti che da almeno due mesi non ricevono lo stipendio o sono in attesa di percepire gli ammortizzatori sociali. Il prestito raggiunge al massimo 3.000 euro, è erogato in un'unica soluzione dagli istituti bancari che hanno sottoscritto l'accordo con la Giunta regionale, e potrà essere restituito in 36 mesi, con rateazione mensile. La Regione, oltre a garantire il finanziamento, si fa carico degli interessi, che Fidi Toscana erogherà al lavoratore. Dall'ottobre 2014 l'intervento è esteso anche ai professionisti titolari di partita IVA. Per questo intervento sono stati destinati 11 mln. per il 2013-2015 e, impegnati 10 mln. nel 2013-2014. Dal 7/11/2013 al 31/12/2014: sono pervenute 283 domande per un importo di 849 mila euro; 263 le domande deliberate da Fidi per un importo di 789 mila euro; le banche hanno erogato 204 operazioni per un importo di 612 mila euro. (Vedi anche "Politiche sociali").

CULTURA

La Toscana ha una delle concentrazioni più alte di testimonianze storico-culturali. Per questo nella cultura la Regione Toscana ha continuato a investire, nonostante le difficoltà finanziarie. Oltre a sostenere il sistema dei musei, è stata rafforzata la rete delle biblioteche pubbliche, portando libri e iniziative di lettura anche nei supermercati e nelle carceri. Gli spettacoli, in rete grazie a Fondazione Toscana Spettacolo e all'Orchestra regionale, continuano ad arrivare anche nei teatri e nelle piazze delle province e la Regione vanta il Festival di cinema più lungo d'Italia e forse d'Europa: la 50 giorni di cinema internazionale di Firenze che porta in Toscana film di tutto il mondo.
La Regione da anni sostiene la produzione artistica, promuove i progetti di carattere culturale, valorizza le strutture del mondo della cultura. Inoltre, finanzia le fondazioni e i principali organismi di rete per rilevanza regionale dello spettacolo, la formazione musicale sia di base che "alta formazione", progettualità culturali tese alla qualificazione dell'offerta di spettacolo e della formazione del pubblico. Infine custodisce e valorizza l'eccezionale patrimonio culturale ereditato dal passato: ad oggi la Toscana può contare oltre 684 musei (su un totale teorico di 738 strutture, in parte chiuse per lavori), oltre 1.100 biblioteche e 230 archivi appartenenti per territorio e per la maggior parte alle 12 Reti documentarie toscane, 250 teatri funzionanti, 48 grandi istituzioni culturali, 3 Università; sono stati censiti oltre 20 mila beni culturali e 8 mila aree e immobili sottoposti a vincolo. Ogni anno questa terra attira milioni di visitatori, in una miscela di turismo e cultura destinata a farla crescere, anche economicamente. I dati MiBACT, solo per i musei statali, indicano al 2014 che la Toscana ha accolto nei musei, monumenti ed aree archeologiche nazionali 6.547.655 visitatori, con un introito di euro 25.231.128, con un incremento rispetto al 2013 del 6,02% dei visitatori, e del 5,26 negli introiti lordi. Tra i Top 30 dei musei, monumenti ed aree archeologiche nazionali italiani, gli Uffizi sono al terzo posto con 1.935.918 visitatori, seguiti dalla Galleria dell'Accademia (1.335.741 visitatori); nei primi 30 anche altre 4 strutture e circuiti museali fiorentini. Alla rilevazione annuale nel 2014 l'intero parterre dei 684 musei toscani hanno registrato 23.557.369 ingressi, con un aumento del 5,8% rispetto all'anno precedente. I riconoscimenti sono arrivati anche a livello internazionale. Tra i siti riconosciuti come patrimonio dell'umanità dall'Unesco hanno fatto il loro ingresso anche le ville e i giardini medicei.

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

- Nella legislatura si è concluso il PIC 2008-2010, prorogato al 2011, sulla base del quale la Regione ha assicurato un consistente finanziamento nel settore della cultura, anche in un periodo in cui si sono avuti forti tagli delle risorse statali. A partire dal 2008, anno in cui il PIC 2008-2010 ha effettuato una riorganizzazione e reimpostazione delle politiche culturali, gli interventi sono stati portati avanti con un finanziamento complessivo, pari a 228 mln. impegnati per oltre l'89%.
- A luglio 2012 è stato approvato dal Consiglio il Piano della cultura 2012-2015, che prevede tre grandi obiettivi: fruizione del patrimonio e dei servizi culturali (qualificazione dell'offerta museale, servizi bibliotecari di qualità, sviluppo della conoscenza e catalogazione del patrimonio documentario toscano, sostegno a Enti e Fondazioni costituenti il sistema dello spettacolo); promozione e qualificazione dell'offerta culturale (valorizzazione dei musei ai fini dello sviluppo locale e del turismo, promozione di attività di formazione musicale, consolidamento del sistema regionale per l'Arte contemporanea); conservazione e valorizzazione beni e attività culturali (conservazione del patrimonio culturale, sviluppo della sua conoscenza, valorizzazione). Le risorse previste dal Piano per il 2012-2015 ammontano a oltre 170 mln., di cui quasi la metà per investimenti. Complessivamente sono stati impegnati 117 mln..

I PRINCIPALI INTERVENTI

Spettacolo

- **Spettacolo dal vivo.** Con l'entrata in vigore del nuovo Piano della cultura 2012/2015, si è data piena attuazione al Testo Unico della Cultura (LR 21/2010) ed al conseguente Regolamento.
  Il Piano individua interventi strategici al fine di qualificare ed implementare il Sistema dello Spettacolo dal vivo ed il Sistema del Cinema e dell'audiovisivo.
  Le Fondazioni Regionali sono: Fondazione Toscana Spettacolo che si occupa di promuovere e distribuire lo spettacolo sull'intero territorio regionale, e l'Orchestra Regionale della Toscana che analogamente oltre all'offerta produttiva diretta svolge una diffusione delle proprie produzioni sul territorio in collaborazione con altri Enti ed Istituzioni. L'attività complessiva delle Fondazioni ha garantito interventi strutturali: l'Orchestra Regionale della Toscana ha realizzato in media oltre 130 concerti all'anno per 70.000 presenze con incassi annui di oltre 1,2 mln.; la Fondazione Toscana Spettacolo, in media, distribuisce annualmente 700 spettacoli per oltre 150.000 spettatori con incassi di 1,4 mln..
  Accanto alle Fondazioni regionali, vanno a definire il sistema regionale gli Enti espressamente indicati dalla Legge che a vario titolo compongono la filiera degli interventi: per la prosa (il Teatro Metastasio, i teatri Stabili d'innovazione), per la musica (la Fondazione del Maggio musicale fiorentino, il Festival Pucciniano, i Teatri di tradizione, la Scuola di Musica di Fiesole, Siena jazz).

Accanto al sistema strutturale e sulla base della L 21/2010 sono stati individuati ulteriori Enti di Rilevanza (Associazione Teatrale Pistoiese, Tempo Reale e la Compagnia Virgilio Sieni). In media ogni anno l'intero sistema ha realizzato oltre 1.000 recite con presenze che superano i 300.000 spettatori.
Con l'approvazione del nuovo Decreto Ministeriale nel luglio del 2014 si è proceduto anche attraverso un adeguamento normativo, ad adeguare il sistema regionale alle nuove regole ed ai nuovi soggetti che il Decreto individua.
Attualmente la Regione Toscana nel settore della Prosa e della Danza vede riconosciuti dal MIBAC il Teatro Nazionale, nato dalla fusione tra il Teatro della Pergola e l'ex Teatro Stabile di innovazione Fondazione Pontedera Teatro, il Teatro Metastasio ex Teatro Stabile della Toscana, e 4 Centri tra cui la Compagnia Virgilio Sieni tra i 3 centri riconosciuti a livello nazionale.
Accanto alla implementazione e modificazione del Sistema dello spettacolo dal vivo, la Regione Toscana ha realizzato il Progetto delle Residenze che vede attivi sul territorio regionale 21 Teatri abitati da oltre 30 soggetti che li gestiscono anche in forma associata, al fine di determinare un progetto di prossimità con le singole comunità territoriali di riferimento per avvicinare ai linguaggi dello spettacolo pubblici diversificati per età e formazione. Il progetto, triennale, ha comportato un intervento finanziario complessivo di 6,4 mln. cui a seguito di un Accordo di Programma tra Mibac e 13 Regioni si sono aggiunti da parte del Ministero 250 mila euro per l'anno 2015.
Sono stati sviluppati inoltre una serie di interventi di tipo progettuale quali: La Toscana dei Festival, in una relazione più diretta con le realtà locali, la qualificazione del sistema dell'offerta e rinnovamento dei linguaggi dello spettacolo attraverso il finanziamento delle produzioni di prosa, danza e musica, il sostegno alla musica popolare e alla sua circuitazione, il sostegno ai progetti finalizzati a promuovere le diverse forme delle arti dello spettacolo, la formazione del pubblico e quella degli artisti .Sono inoltre stati finanziati progetti che, a partire delle arti sceniche, si rivolgono al disagio psico-fisico ed alla popolazione carceraria, interessando tutti gli Istituti penitenziari presenti nel territorio toscano.
Sono infine stati finanziati progetti di educazione e formazione di base alla musica e al canto corale e progetti di alto perfezionamento assicurando interventi in qualificati ambiti della musica colta (Fondazione Chigiana e Guido da A rezzo), alla promozione e diffusione dell'ascolto musicale (Rete Toscana Classica) e alla formazione di base attraverso il finanziamento in collaborazione con gli enti locali delle Bande, Cori e scuole di musica che assicurano sui territori una funzione educativa e di significativa aggregazione sociale.
A marzo 2015 con la LR 37 (disposizioni di carattere finanziario) la Regione ha inteso tutelare e valorizzare il Festival Pucciniano attraverso un contributo straordinario di 2 mln. per il 2015-2017, finalizzato al pagamento delle rate dei mutui contratti dalla Fondazione per la costruzione del teatro. Il contributo per l'anno 2015 pari a 660 mila euro è stato impegnato a dicembre 2015.
A luglio 2015 nell'ambito del progetto "Sistema regionale per lo spettacolo dal vivo: attività teatrali, di danza e di musica" approvata la linea d'azione per il sostegno di progetti che valorizzano il teatro e le arti dello spettacolo quali elementi di crescita civile e sociale. Risorse destinate per il 2015 pari a 100 mila euro (impegnate ad agosto 2015).
Sempre in tale ambito, ad agosto 2015 approvati gli interventi della linea d'azione "sostegno dei progetti di musica colta, jazz e di musica popolare contemporanea", volti a favorire la crescita professionale di giovani musicisti e promuovere e valorizzare le esperienze di creatività giovanile già presenti sul territorio (600 mila euro il finanziamento 2015).
A dicembre 2015, in attuazione della LR 86/2014, è stato impegnato a favore della Fondazione Carnevale di Viareggio un contributo straordinario di 1,5 mln. al fine di favorire il riequilibrio della situazione economico finanziaria dell'Ente.

- **Cinema di qualità.** La Regione promuove il cinema di qualità e valorizza l'immagine e l'offerta culturale della Toscana. Attraverso l'azione della Fondazione Sistema Toscana, che ricomprende le ex attività della Mediateca e della Film Commition e il fondo in comming, la Regione individua progetti organici di intervento che vanno dalla realizzazione della "50 giorni di cinema internazionale" e "Primavera Orientale" al Cinema Odeon di Firenze, al progetto "Casa del Cinema - Quelli della Compagnia". Progetto di accompagnamento e sviluppo della Casa del Cinema che nel prossimo 2016 troverà la sua sede al Teatro della Compagnia. Il progetto volto, in particolare al documentario, dovrebbe riuscire a fare del Teatro della Compagnia un punto di aggregazione nella città dando vita ad un progetto articolato e culturalmente interdisciplinare. (Nel 2015 impegnati complessivi 800 mila euro per lavori di adeguamento funzionale e normativo dell'immobile).
  Significativi, inoltre, i Progetti regionali che articolano e definiscono il quadro degli interventi: "Sale d'essai" che individua strategie di programmazione ed interventi mirati alla formazione del pubblico attraverso le sale cinematografiche che hanno il riconoscimento del MIBAC di "sala d'essa'" e il "Bando Festival cinematografici" che interviene a sostegno dei più qualificati festival toscani di rilievo nazionale.
  Nel 2012/2015 sono stati impegnati complessivamente 8,3 mln. per progetti e attività di promozione dl cinema di qualità.

Biblioteche e archivi

- **Biblioteche, archivi e tutela del patrimonio bibliografico.** Le biblioteche sono l'istituzione culturale più diffusa sul territorio regionale; nel corso della legislatura sono stati finanziati interventi per la tutela, il potenziamento e la promozione del patrimonio documentario e dei servizi delle reti documentarie toscane.
  Per la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, sono stati sviluppati i progetti per lo sviluppo della banca dati Codex sui manoscritti medievali, AST-archivi storici toscani e Archivi di personalità-Censimento dei fondi toscani tra Otto e Novecento. Gli interventi rivolti agli archivi si collocano nel quadro di un Accordo di collaborazione del 2013 con il MIBACT che ha portato alla realizzazione di un portale regionale degli archivi toscani. Nel 2010-2015 sono stati

impegnati complessivamente 9,3 mln.. In totale in Toscana sono presenti 1.100 biblioteche di cui 259 comunali (340 comprese le sedi distaccate), 230 archivi, 12 reti documentarie provinciali con 600 biblioteche e 170 archivi che possiedono 8,5 milioni di documenti, 6 bibliobus, 60 biblioteche con servizio di prestito a domicilio, possibilità di prestito di libri in 11 lingue straniere (anche in carcere), servizio garantito dal Polo regionale di documentazione intercultura di Prato; consultazione di periodici correnti (7.000 totali) e giornali (600 totali). In questi anni sono aumentati: prestiti delle biblioteche da 1 milione (2003) a 2,6 milioni (2014) con incremento dei prestiti tra biblioteche (nel 2006 erano il 6,6% dei prestiti totali, nel 2014 sono il 10,5%), frequentazione media giornaliera delle biblioteche, da 50 persone al giorno (2008) a 86 (2014), n. medio di ore di apertura settimanale da 25,5 (2006) a 31,6 (2014).

- **Promozione della biblioteca e della lettura**. Gli interventi più significativi, finalizzati ad ampliare il pubblico delle biblioteche, sono stati: l'attivazione di servizi di prestito e lettura negli ospedali (25 biblioteche in ospedale su 40 presidi ospedalieri) e nei centri commerciali (38 biblioteche nei centri commerciali di Unicoop Firenze e Tirreno); la realizzazione di incontri sui temi della salute e del benessere con relativa proposta di lettura - progetto regionale "Parole di salute @lla tua biblioteca" - (70 biblioteche comunali che propongono letture e incontri su stili di vita, benessere e salute); la campagna di comunicazione sulle biblioteche toscane "In biblioteca perché c'è il futuro della tua storia" (circa 300 eventi nell'ottobre 2015); la rassegna "Leggere per non dimenticare", in collaborazione con il Comune di Firenze-Biblioteca delle Oblate (oltre 40 presentazioni di libri di autori contemporanei tra ottobre e maggio di ogni anno); la rassegna "Il libro della vita", in collaborazione con il Comune di Scandicci-Biblioteca Civica (autori, imprenditori, studiosi, scienziati e attori raccontano in 50 minuti il libro della loro vita); i servizi del Centro regionale per le Biblioteche ragazzi in Toscana (presso la Biblioteca Villa Montalvo di Campi Bisenzio) che garantisce l'aggiornamento di una banca dati delle buone pratiche di promozione della biblioteca, del libro e della lettura rivolta ai bambini e ragazzi ed una bibliografia annuale dei libri di qualità adatti a questa fascia di età, denominata "Almeno questi!".

Musei

- **Valorizzazione dei musei.** Gli interventi promossi e finanziati dalla Regione hanno puntato a valorizzare i musei a fini di sviluppo locale e di incremento dei flussi di turismo.
  Per migliorare la qualità dei musei sono stati finanziati interventi di formazione degli operatori museali, di collaborazione con le associazioni di volontariato per i beni culturali, di realizzazione di strumenti on line per la valorizzazione dei musei e delle loro attività, oltre a progetti sperimentali di mediazione culturale innovativa o rivolta a pubblici speciali.
  Sono inoltre stati finanziati interventi per qualificare l'offerta museale, attraverso la diversificazione e l'incremento progressivo di proposte rivolte alle varie categorie di pubblico di riferimento.
  Per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio museale ad oggi (dati statistici alla fine 2014) sono 684 i musei con 23,5 milioni di visitatori. Ad aprile 2015 approvato Accordo di programma: "Valorizzazione del patrimonio del Museo di Storia Naturale – Fase1" con l'Università degli Studi di Firenze, il Museo Galileo di Firenze e il Comune di Vinci e impegnato 1 mln.. Nell'ottobre 2015 è stato definito l'"Accordo di Valorizzazione ai sensi dell'Art. 112 del DLgs 42/2004 e ss. mm. ii. per la costituzione del Sistema Museale Regionale e per la valorizzazione e promozione dei beni culturali in Toscana" tra Regione Toscana e Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) , finalizzato a definire modalità stabili di coordinamento e raccordo delle rispettive programmazioni in materia di Beni Culturali in Toscana. A fine 2014 i sistemi museali costituiti, ai sensi della LR 21/2010, sono 16.

- **Promozione dei musei e dei beni culturali.** Tra le iniziative più significative promosse e finanziate in questi anni dalla Regione per i beni culturali si segnalano: nel 2010 le celebrazioni galileane (con l'inaugurazione del Museo Galileo a Firenze nell'ambito delle iniziative dedicate all'anno internazionale dell'Astronomia); nel 2010 le celebrazioni vasariane e per il 150° dell'Unita d'Italia.
  A lato di queste iniziative si colloca il potenziamento delle attività di promozione dei musei toscani; tra queste: le campagne di valorizzazione di "Amico museo" con visite guidate, conferenze, laboratori e animazioni (nel 2015: 181 musei toscani, 330 eventi organizzati, circa 21.000 presenze), "Notti dell'Archeologia" per la promozione e valorizzazione del patrimonio archeologico in Toscana (nel 2015 84 musei partecipanti, 194 eventi organizzati, 13.600 presenze) e "Luoghi insoliti" (la Regione collabora con il FAI di Firenze per organizzare aperture straordinarie per tre palazzi storici fiorentini da visitare gratuitamente).
  Tra le altre iniziative, da segnalare: il sito informatico "Edumusei" che presenta le offerte educative dei musei della Toscana; la prima edizione della "Settimana della cultura in Toscana" (CoolT), con iniziative ed eventi sparsi sul territorio che uniscono l'offerta culturale della Toscana, collegandola a quella turistica (svolgimento di 650 eventi tra cui 8 festival, 72 spettacoli, 79 convegni e congressi, 180 mostre, 73 eventi legati a musei, biblioteche, parchi, e palazzi storici come presentazioni di libri e visite guidate; di questi, quasi 200 provenienti dal territorio, tra cui circa 80 proposte da strutture turistiche e ristoranti); l'iniziativa "Lascia un libro in taxi" per favorire la lettura e lo scambio di volumi fra persone che non si conoscono (al progetto, attuato da novembre 2014 a marzo 2015, oltre alla Regione Toscana hanno aderito anche la Biblioteca delle Oblate, il Museo Stibbert, il Teatro della Pergola).
  Si ricorda inoltre il Progetto Pluriennale sull'Alzheimer "L'arte tra le mani", che ha dapprima creato un percorso formativo per operatori museali, destinandone poi le conoscenze acquisite alla disponibilità di una offerta al pubblico, specificamente destinata alle persone affette dal morbo di Alzheimer ed ai loro caregivers, proposta da un selezionato parterre di musei toscani dalle tipologie espositive diversificate.

Antifascismo, resistenza e cultura della memoria

- **Cultura della memoria.** Sono promossi interventi e iniziative per il sostengo dei valori dell'antifascismo, della resistenza e la cultura della memoria. Fra le Regioni e gli enti locali italiani, la Toscana si è fatta apripista in una particolare forma di ricordo: il "Treno della memoria", con cui studenti e insegnanti delle scuole superiori toscane, ogni due anni, partono da Firenze verso un campo di sterminio nazista. Nel gennaio 2015 è partito per la nona volta in 14 anni un convoglio speciale che ha portato ad Auschwitz e Birkenau 700 persone tra studenti, insegnanti e rappresentanti di ex deportati, di istituzioni e varie associazioni. Dal 2002 sono stati oltre 6.000 i ragazzi saliti sul treno della memoria toscano per Auschwitz. Da settembre 2015 è disponibile e scaricabile su You tube il video racconto del viaggio ad Auschwitz e Cracovia realizzato con gli smartphone dagli studenti toscani nel gennaio scorso sul Treno della Memoria 2015. Realizzato in collaborazione con la Società Italiana dei Viaggiatori per la prima volta si possono ascoltare e vedere senza filtri i modi di partecipazione e di testimonianza espressi direttamente da alcuni dei 500 studenti partecipanti. Un documento importante a disposizione di scuole, comunità, istituzioni.

Cultura contemporanea

- **Arte contemporanea e museo Pecci.** La Regione da tempo valorizza l'arte contemporanea puntando al consolidamento del "Sistema regionale dell'arte contemporanea", il cui coordinamento da legge regionale sulla cultura è affidato al Centro Luigi Pecci di Prato in qualità di museo regionale per svolgere attività di promozione dell'arte contemporanea in Toscana, in sinergia con altre istituzioni pubbliche e private. I rapporti fra Regione Toscana e Centro Luigi Pecci di Prato sono regolati da apposite convenzioni (2008-2010; 2011; 2012-2014).
  Inoltre, al fine di garantire il pluralismo dell'offerta culturale e favorire l'emergere di proposte innovative progettuali e di alto livello qualitativo, dal 2011 sono annualmente pubblicati Avvisi pubblici per l'ideazione, progettazione e realizzazione di progetti afferenti le arti visive contemporanee rivolti a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che operano nel territorio toscano.
  Nell'ambito della gestione in anticipazione del Programma regionale FESR 2014-2020 e con riferimento alle linee di indirizzo per la promozione e la valorizzazione della rete dei grandi attrattori museali, ad aprile 2015 approvato Accordo di programma "Riqualificazione del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci" con il Comune di Prato, il Comune di Pistoia e la Fondazione Marini San Pancrazio ed impegnati 2 mln..
  Nel 2010-2015 impegnati complessivamente 7,9 mln. per il sostegno alla cultura e arte contemporanea.

Investimenti per i beni culturali

- **Programmazione FESR FSC e RT su investimenti 2007-2013.** È proseguita l'attuazione dei programmi di investimento nei beni culturali, finanziati col POR CReO FESR, FAS e risorse regionali. In tale ambito si segnala il protocollo d'intesa con MIBAC e Consulta delle fondazioni bancarie che individua 6 progetti di investimento per i quali sono stati sottoscritti tre Accordi di programma per un contributo pubblico di 9 mln. e un investimento di 16 mln.. Complessivamente a dicembre 2015 risultano impegnati 191,8 mln., di cui 110,8 mln. del FSC e 44 mln. del POR CReO FESR, per finanziare 166 progetti di cui 127 conclusi, e 37 mln. di risorse regionali per finanziare 146 progetti.
  Per quanto riguarda il Nuovo Parco della Musica, la fase conclusiva per la sua realizzazione è stata avviata con la stipula nel 2010 dell'Accordo di programma per il primo stralcio di lavori. A fine 2011 si è conclusa la prima fase dei lavori con l'inaugurazione della sala auditorium, nell'ambito delle attività per celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia; in seguito l'edificio è stato chiuso per consentire di terminare l'opera. A dicembre 2012 è stato sottoscritto un nuovo Accordo di Programma con il Comune di Firenze ed il MIBACT per la realizzazione del secondo stralcio del primo lotto del Teatro dell'Opera di Firenze, per il completamento della torre scenica e del palcoscenico (237 mln. il costo complessivo, 61 mln. complessivamente attivati nel 2010-2014 dalla Regione, 4,800 posti nel nuovo Teatro. Per il I stralcio lavori 157 mln. il costo, 40 mln. il finanziamento regionale; per il II stralcio lavori: 46 mln. il valore dell'accordo, 21 mln. attivati dalla Regione, 10 mln. destinati da Comune di Firenze, 15 mln. destinati da Governo); a maggio 2014 inaugurato e aperto al pubblico.
  A dicembre 2015 impegnati 2,1 mln. di contributi, nell'ambito della POR FESR 2007-2013, per il finanziamento di 17 interventi.
  Inoltre ad agosto 2014 finanziati con oltre 2,5 mln. interventi per il recupero delle mura di Lucca. A dicembre 2014 approvato un Accordo di programma.

- **Ville Medicee.** Nel 2013 è stata approvata la candidatura della Regione Toscana delle "Ville e Giardini Medicei in Toscana" per il riconoscimento come patrimonio mondiale dell'UNESCO; da giugno 2013 il sito seriale è stato inserito nella Lista Patrimonio dell'Umanità. Per le Ville medicee (12 Ville e 2 giardini) sono stati quindi approvati e finanziati progetti di restauro anche grazie a risorse regionali. Per quella di Careggi, di proprietà della Regione, è stato approvato un progetto di restauro da 10 mln. grazie ad un protocollo d'intesa con il MIBAC (attuale MIBACT) firmato nel 2010. Inoltre per la Villa La Magia sono stati stanziati 3,8 mln. ed alcuni lavori sono già stati ultimati. A Pratolino è in corso il recupero della scuderie e del muro di recinzione; 1,4 mln. il contributo della Regione. A Cafaggiolo sono stati presi accordi con privati per la valorizzazione e lo sviluppo della villa, della tenuta e dell'area circostante; a maggio 2014 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa; a marzo 2015 è stato approvato l'Accordo di Programma per la "Tutela e la valorizzazione della Villa e della Tenuta Medicea di Cafaggiolo e dell'area circostante" tra Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Barberino del Mugello, Comune di Scarperia e S. Piero, Unione dei Comuni del Mugello, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana e Società Cafaggiolo srl. A Seravezza il restauro è già stato completato grazie a 1,3 mln. di fondi regionali.

- **Patrimonio UNESCO.** Ad aprile 2014 destinati 100 mila euro in riferimento alla linea d'azione "Sostegno agli Enti Pubblici e Privati senza scopo di lucro" per la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale con particolare attenzione ai siti UNESCO e a proposte di candidature nella "Lista Patrimonio dell'Umanità".
  A giugno 2014 assegnati per il 2014 4,6 mln. per l'attuazione del progetto "Investire in cultura" per la valorizzazione del patrimonio culturale della Regione e dei siti UNESCO.
  A luglio 2014 è stato approvato un Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana ed il Comune di Grosseto per la realizzazione del Centro di Documentazione degli Etruschi con conseguente individuazione di una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di progettazione organizzativa del Centro medesimo.
  A settembre 2014 è stato firmato un protocollo di intesa con Comune e Provincia di Prato per la valorizzazione del Parco Archeologico di Gonfienti con la creazione della "Rete per l'Archeologia" per la valorizzazione reciproca con l'area limitrofa di Carmignano. Inoltre individuata l'opportunità di elaborare uno studio di fattibilità per il restauro e la gestione del complesso architettonico delle Cascine di Tavola per la sua restituzione al pubblico. Dovrà essere valorizzata la complementarietà a livello storico ambientale e paesaggistico tra la Fattoria Medicea e la Villa Medicea di Poggio a Caiano dichiarata patrimonio dell'UNESCO.
  A novembre 2014 è stato realizzato uno studio di fattibilità per la realizzazione del "Progetto di Valorizzazione del Sito UNESCO Ville e giardini medicei in Toscana", secondo quanto contenuto nel Piano di Gestione del sito medesimo.
  In corso di valutazione l'ipotesi, da parte della Commissione nazionale italiana per l'UNESCO, di una sede in Toscana dell'UNESCO (la Toscana è la terza Regione italiana per siti UNESCO).

2. SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE

AMBIENTE

La Regione definisce l'organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e gestisce le risorse idriche. Controlla la qualità delle acque, lavora al miglioramento dei servizi, estende e migliora la rete fognaria e il livello di depurazione delle acque reflue prodotte dalle città e dalle industrie. Assicura inoltre il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee.
Nell'ambito della difesa del suolo, per fronteggiare le frane e le alluvioni la Regione interviene con la prevenzione e la messa in sicurezza del territorio e ripristinando i dissesti dovuti a eventi calamitosi; assicura la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture attraverso la pianificazione, la programmazione, la progettazione e la realizzazione degli interventi, la prevenzione, il controllo e la manutenzione delle opere.
La Regione opera inoltre per garantire la maggiore sicurezza possibile per le persone e i beni con interventi per eliminare o ridurre il grado di pericolosità ed esposizione agli eventi sismici, assicura la formazione e l'aggiornamento degli operatori del settore, programma e svolge attività di studio, analisi e ricerca sul rischio sismico e promuove campagne di informazione per sensibilizzare la popolazione. Il rischio sismico riguarda circa l'80% della Toscana.
La Regione opera inoltre per garantire la maggiore sicurezza possibile per le persone e i beni con indagini conoscitive del grado di pericolosità sismica e con interventi per eliminare o ridurre, la vulnerabilità e l'esposizione sismica, assicura la formazione e l'aggiornamento degli operatori del settore, programma e svolge attività di studio, analisi e ricerca sul rischio sismico e promuove campagne di informazione per sensibilizzare la popolazione.
Per preservare la qualità dell'aria e mantenere livelli che non comportino rischi per la salute e per l'ambiente e contribuire alla riduzione delle emissioni delle sostanze responsabili dei cambiamenti climatici, la programmazione è coordinata per tenere conto di tutte le politiche settoriali che interessano le emissioni inquinanti (mobilità, trasporti, energia, attività produttive, politiche agricole e gestione dei rifiuti).
La Regione tutela inoltre l'ambiente, la salute e il benessere della popolazione dall'inquinamento acustico, disciplinandone l'esercizio per contenere la rumorosità entro i limiti stabiliti dalle norme. Definisce per questo i criteri e gli indirizzi della pianificazione comunale e provinciale e approva i piani pluriennali per il contenimento del rumore prodotto dalle linee ferroviarie e dalle strade. Crea e gestisce le banche dati informatiche sullo stato dell'inquinamento acustico, garantendo la comunicazione e l'informazione dei cittadini. Assicura un contributo finanziario ai Comuni con i programmi regionali per il risanamento acustico e verifica la coerenza delle proprie norme con la disciplina nazionale e dell'Unione europea.
Per favorire lo sviluppo della green economy e trasformare i rifiuti in risorse, la Regione promuove sia il mercato delle materie riciclate che, in coerenza con le disposizioni dell'Unione Europea, una gestione sostenibile dei rifiuti rispettosa dei criteri di priorità per la loro corretta gestione. La promozione di politiche industriali per lo sviluppo di nuovi settori produttivi nell'ambito dell'economia verde rappresenta un settore ad alta intensità di lavoro e a forte potenziale innovativo, sia per la gestione dei rifiuti urbani che per quella dei rifiuti speciali. La Regione investe per garantire l'autosufficienza del ciclo integrato dei rifiuti, perseguendo anche la razionalizzazione e l'adeguamento degli impianti; il Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati (PRB 2013-2020) integra il sistema di gestione dei rifiuti con le azioni di bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati, con l'obiettivo di restituire agli usi legittimi le aree contaminate.
La Regione coordina ed indirizza l'attività dei parchi regionali e provinciali, delle riserve naturali e delle aree naturali protette di interesse locale per garantire la conservazione e riqualificazione dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico-culturale e naturalistico; sono promosse le attività economiche compatibili, le attività ricreative, la ricerca scientifica, la divulgazione ambientale e la gestione faunistica. L'obiettivo principale è consolidare il sistema delle Aree protette e dei siti Natura 2000, cercando di raggiungere un corretto equilibrio fra tutela, gestione e sviluppo, considerando tali aree quali risorse da valorizzare sia dal punto di vista naturalistico che economico.
La Regione promuove la razionalizzazione della produzione energetica, degli usi energetici e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, la riduzione della dipendenza dalle fonti fossili e la diversificazione delle fonti, privilegiando la valorizzazione delle risorse locali; favorisce e incentiva la ricerca, l'innovazione, lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica. La produzione di energia rinnovabile è un importante fattore di sviluppo economico perseguito nel rispetto della salute dei cittadini, dei caratteri tipici dei territori e della salvaguardia ambientale dei paesaggi; la Regione è impegnata a far crescere la produzione di questo tipo di energia, in linea con gli obiettivi fissati dall'UE per il 2020 (e in funzione dei limiti imposti dal decreto del MISE 15 marzo 2012 "Burdeng Sharing") che prevedono: la riduzione delle emissioni di gas serra del 20%, il miglioramento dell'efficienza energetica del 20%, un incremento fino al 20% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. La Toscana intende anche realizzare un modello industriale basato sulla "green economy", promuovendo le filiere produttive (ecoedilizia, fotovoltaico di nuova generazione, micro-turbine) e favorendo la nascita di un network di ricerca regionale in materia.

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

- Negli ultimi anni è proseguita l'attuazione del Piano regionale di azione ambientale 2007-2010 approvato dal Consiglio a marzo 2007 e prorogato dalle leggi finanziarie regionali sino all'entrata in vigore del nuovo Piano ambientale (vedi sotto). Per contrastare i cambiamenti climatici sono stati finanziati interventi per la riduzione delle emissioni di gas serra in accordo col Protocollo di Kyoto, la razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici, l'aumento della percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili. Per tutelare la natura, la biodiversità e la difesa del suolo sono stati finanziati interventi per le aree protette, per migliorare la gestione e la conservazione della biodiversità

terrestre e marina, ridurre la dinamica delle aree artificiali, mantenere e recuperare l'equilibrio idrogeologico, ridurre l'erosione costiera, prevenire il rischio sismico e ridurne gli effetti. Per tutelare l'ambiente e la salute sono state investite risorse per ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento atmosferico, a quello acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti e per ridurre l'impatto dei prodotti fitosanitari e delle sostanze chimiche pericolose per l'uomo e l'ambiente. Per garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali e la gestione dei rifiuti gli interventi sono stati diretti alla riduzione della produzione totale di rifiuti, al miglioramento del sistema di raccolta differenziata e alla diminuzione dei conferimenti in discarica, alla bonifica dei siti inquinati e al ripristino delle aree minerarie dismesse, alla tutela della qualità delle acque interne e costiere e alla promozione di un uso sostenibile della risorsa idrica. Il Piano ha inoltre finanziato azioni trasversali per integrare i quadri conoscitivi e i sistemi informativi; finanziaria la ricerca e l'innovazione, la cooperazione internazionale, la comunicazione per l'ecoefficienza e l'educazione ambientale. In attuazione del Piano sono stati impegnati complessivamente 767,4 mln..

- È stata data attuazione anche al Quinto programma triennale regionale per le aree protette 2009-2011, approvato dal Consiglio a dicembre 2009 e prorogato sino all'entrata in vigore del PAER. Le spese di investimento, con risorse fondi statali, regionali e dell'UE, hanno consentito di valorizzare le riserve naturali e le aree protette, conservando la biodiversità; le spese correnti hanno finanziato attività di programmazione, gestione e valorizzazione. Sono stati impegnati 32,8 mln. (di cui 25,2 mln. impegnati nell'ambito del PRAA 2007-2010).
- A febbraio 2015 il Consiglio ha approvato il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), che prevede interventi per: contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili; tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità; promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita; programmare interventi di prevenzione del rischio sismico, tra cui il "Piano Straordinario" per la messa in sicurezza sismica del patrimonio pubblico dal quale è emerso un fabbisogno finanziario di circa 440 mln.; promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali, soprattutto dell'acqua. Nel Piano, strumento per la programmazione ambientale ed energetica della Regione, confluiscono il PRAA, il programma regionale delle aree protette, il PIER e la programmazione per la tutela della biodiversità (sono definite le aree non idonee agli impianti di produzione di energia elettrica, eolico, biomasse e fotovoltaico); sono esclusi dal PAER i temi legati alla qualità dell'aria e ai rifiuti: gli interventi per ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite sono attuati mediante il Piano per la qualità dell'aria, in corso di elaborazione; l'obiettivo specifico che prevede interventi per ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo, diminuire la percentuale conferita in discarica e bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse, è attuato mediante il PRB (vedi sotto).
  Gli obiettivi generali del PAER sono: sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e contrastare i cambiamenti climatici attraverso la diffusione della green economy; promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi. Nell'ambito del PAER sono finanziati inoltre gli interventi del Documento annuale di difesa del suolo.
  Per l'attuazione del Piano sono disponibili 402,4 mln.; sono stati impegnati 54,8 mln..
- A novembre 2014 il Consiglio ha approvato il Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati (PRB) 2013-2020. Il Piano unifica tutti i settori d'intervento (rifiuti urbani e speciali, bonifiche). In materia di rifiuti i principali obiettivi al 2020 sono: la prevenzione della formazione dei rifiuti, con una riduzione dell'intensità di produzione dei rifiuti pro capite (da un minimo di 20 kg/ab fino a 50 kg/ab); l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (fino al 70% del totale dei rifiuti urbani, da circa 900.000 t/a al 2012 a circa 1,7 milioni di t/a.); il recupero di materia di almeno il 60% dei rifiuti urbani; l'aumento del recupero energetico dal 13% al 20% dei rifiuti urbani, al netto degli scarti da RD (circa 475.000 t/anno); ridurre i conferimenti in discarica dal 42% a un massimo del 10% dei rifiuti urbani (al netto della quota degli scarti da RD), circa 237.000 t/anno.
  Si prevede inoltre di realizzare questi obiettivi riducendo gli impianti e la loro capacità mediante razionalizzazioni e miglioramenti della funzionalità operativa e delle prestazioni ambientali ed economiche.
  In materia di bonifiche sono indicati gli strumenti e le linee di intervento per proseguire la restituzione agli usi legittimi delle aree contaminate; sono previsti interventi nelle zone riperimentrate dei SIN, diventati di competenza regionale, per il loro recupero ambientale e produttivo.
  In attuazione del Piano sono stati stanziati quasi 76 mln. e impegnati 25 mln..
  La LR 61/2014 ha eliminato il livello di pianificazione interprovinciale richiedendo l'adeguamento del PRB entro il 2016. Sono in corso le procedure di avvio di tale adeguamento.

I PRINCIPALI INTERVENTI

TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

Sistema dei servizi idrici

- **Riforma governance.** È stata realizzata la revisione della governance del sistema dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti. La Regione incentiva l'aggregazione dei gestori del servizi per poter generare maggiori investimenti, economie di scala, competitività e maggiore qualità del servizio: la LR 69/2011 "Istituzione dell'Autorità idrica toscana e delle Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" istituisce un unico ATO per il servizio idrico integrato. Il Consiglio ha approvato: lo statuto dell'Autorità idrica toscana (luglio 2012) e gli indirizzi per la sua articolazione (settembre); nel 2014 sono stati costituiti l'Osservatorio del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti

urbani e il Comitato consultivo per la qualità del servizio. A gennaio 2015 è stata approvata la LR 8/2015, che modifica la LR 69/2011 e attribuisce nuove funzioni all'Autorità idrica toscana; la Regione può avvalersi dell'Autorità per la progettazione, affidamento, monitoraggio e controllo degli interventi di bonifica da effettuare mediante depurazione delle acque di falda. A maggio 2015 la Giunta ha approvato la Relazione 2014 dell'Osservatorio.
Con la riforma sono state soppresse le 6 Autorità di Ambito Ottimale (ATO) e costituita l'Autorità Idrica Toscana (AIT).

Tutela delle acque e depurazione

- **Riduzione dei prelievi.** Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato due regolamenti di attuazione della LR 91/1998 sulla disciplina degli obblighi concernenti la misurazione delle portate e dei volumi dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica e sulla riduzione dei consumi di acqua prelevata ad uso diverso dal potabile.
- **Piano di tutela delle acque.** È in corso di redazione l'aggiornamento del Piano: l'informativa preliminare al Consiglio, l'avvio del procedimento e la redazione del documento preliminare VAS. L'approvazione del Piano è prevista entro la fine del 2016.
- **Gestione integrata della Laguna di Orbetello.** A febbraio 2014 è stato firmato un accordo con la Provincia di Grosseto e il Comune di Orbetello per la gestione della laguna e del suo ecosistema: una gestione unitaria, fino al 2016, del sistema integrato della laguna in sinergia con tecniche innovative finalizzate ad ottenere una riduzione della produzione algale, la loro raccolta, il loro trattamento e collocazione finale, ma anche la manutenzione dei canali necessari a migliorare la circolazione delle acque in laguna ed interventi per la conservazione di fondali e sponde. Regione, Provincia e Comune mettono a disposizione anche una serie di mezzi, natanti, pompe e strumenti vari da utilizzare per le attività di gestione della laguna. Nel 2013-2014 sono stati impegnati 6,5 mln..
  Ad agosto 2015 è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale per l'evento eccezionale di anossia con moria di pesci nella Laguna di Orbetello di luglio 2015 (vedi anche "Sicurezza dei cittadini e cultura della legalità").
- **Comprensorio del cuoio.** Ad aprile 2013 è stato firmato l'aggiornamento dell'accordo integrativo per la tutela delle risorse del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio, riorganizzando la depurazione del comprensorio del cuoio e del circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole; l'obiettivo è coniugare sviluppo industriale e tutela dell'ambiente (razionalizzazione della depurazione urbana e industriale, salvaguardia della falda e il riutilizzo delle acque reflue). Sono stati previsti 204 mln. di investimenti (di cui 14 della Associazione dei conciatori e 105 a carico della tariffa del servizio idrico integrato). È disponibile in rete il sistema di monitoraggio che permette ad ogni ente attuatore di aggiornare lo stato di attuazione degli interventi, sostanzialmente in linea con il cronoprogramma stabilito dall'accordo; sono ancora in corso 37 interventi su 43.
- **Depurazione reflui urbani.** Nell'ambito della programmazione FAS 2007-2013 sono stati finanziati interventi di miglioramento della copertura depurativa di importanti agglomerati della Regione Toscana, finalizzati alla risoluzione di particolari problematiche anche relative a procedure di infrazione della Comunità Europea. Rispetto alle risorse previste, 13,3 mln., sono stati impegnati 6,1 mln. per 9 interventi.
- **Attuazione accordo ministeriale depurazione reflui urbani.** A ottobre 2014 la Regione Toscana, il MATTM e il Dipartimento per lo sviluppo e la Coesione economica hanno firmato l'Accordo di programma quadro per l'attuazione del piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani nei Comuni di Barga, Cascina, Pistoia, Poppi, Foiano della Chiana, Portoferraio, Arcidosso, Manciano; per finanziare i 9 interventi sono stati previsti 31,7 mln. (17,9 mln. è il cofinanziamento dei soggetti attuatori; per quanto riguarda le risorse pubbliche 1,9 mln. sono già stati stanziati in precedenti accordi e 3,2 mln. sono in parte già stati impegnati dal 2010 al 2014). A gennaio 2015 la Giunta ha approvato l'Accordo di programma attuativo tra Regione Toscana, Autorità Idrica Toscana, i gestori del servizio idrico integrato, Province e Comuni interessati.
- **Interventi sugli scarichi.** A maggio 2015 la Regione Toscana, l'Autorità Idrica Toscana e gli altri soggetti interessati hanno firmato un Accordo di programma per l'attuazione di un programma di interventi per fognature e depurazione del servizio idrico integrato; a luglio 2015 la Giunta ha preso atto delle modifiche per adeguare il programma degli interventi dell'accordo alla programmazione di ambito. È stato definito il programma degli interventi con le relative coperture finanziarie alle scadenze del 31/12/2015 (2,3 mln.), al 31/12/2018 (43,5 mln.) e da completarsi successivamente al 1/1/2019 (48 mln.); sono individuati gli interventi da assoggettare a più approfondite verifiche entro il 31/12/2017 (20,7 mln.).
  A novembre 2015 la Giunta ha approvato una proposta di legge con disposizioni straordinarie per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue urbane in corpi idrici superficiali per autorizzare in via provvisoria gli scarichi in acque superficiali di acque reflue urbane provenienti da agglomerati maggiori o uguali a duemila abitanti equivalenti, se recapitanti in acque dolci o in acque di transizione, e maggiori o uguali a diecimila abitanti equivalenti, se recapitanti in acque marino costiere, per eseguire gli interventi sulla depurazione necessari all'adempimento degli obblighi imposti dall'Unione europea.
- **Distretto cartario.** L'Accordo di Programma per la tutela delle risorse idriche del Serchio e degli acquiferi della Piana Lucchese, di Capannori e Porcari e del Padule di Bientina, prevede l'adeguamento del depuratori del distretto cartario, la realizzazione di opere per riutilizzare le acque reflue recuperate e l'adeguamento delle reti fognarie dei comuni della zona. Impegnati 24,2 mln. (15,1 mln. dal 2010).

- **Riutilizzo acque reflue civili del comprensorio entroterra versiliese a fini irrigui.** Sono stati attuati in questi anni gli interventi dell'Accordo di Programma del 2006 che prevede l'adeguamento dei depuratori civili di acque reflue urbane di Camaiore, Viareggio e Lido di Camaiore. Impegnati 7,5 mln. (4,6 mln. dal 2010).
- **Accordo di programma per la Tutela delle foci fluviali e delle acque marino costiere della riviera apuo-versiliese.** A settembre 2014 la Regione Toscana e i soggetti interessati hanno firmato l'accordo di programma per la tutela delle foci fluviali e delle acque marino costiere della Riviera Apuo-Versiliese; la Regione stanzia quasi 1,9 mln. per abbattere la carica batterica immediatamente a monte della foce del Fosso dell'Abate, Fosso Fiumetto e Fosso Motrone (775 mila euro per il 2014 e quasi 1,1 mln. per il 2015). L'obiettivo è eliminare i contaminanti batterici di origine umana nelle acque costiere adeguando il sistema fognario; complessivamente sono previsti 40 mln. di investimenti per l'estensione della rete, l'adeguamento dei sistemi di depurazione, la realizzazione di vasche di prima pioggia per la depurazione delle portate meteoriche in eccesso. In attuazione dell'accordo a novembre 2014 sono stati impegnati 775 mila euro in favore del Comune di Camaiore.
- **Tutela delle acque.** A gennaio 2015 è stato modificato il Regolamento di attuazione della LR 20/2006, sulla tutela delle acque dall'inquinamento per prevenire situazioni di criticità di carattere applicativo, come la preventiva individuazione delle aree escluse dalla disciplina, che possono precludere il regolare e continuativo svolgimento delle attività edilizie connesse alla realizzazione di alcune infrastrutture a rete; è inoltre necessario armonizzare i contenuti della disciplina regionale delle acque meteoriche con le disposizioni statali in materia di centri di raccolta dei rifiuti urbani.
- **Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche** (IV integrativo) stipulato a dicembre 2002. A marzo 2015 la Giunta ha approvato l'aggiornamento dell'Accordo, senza oneri aggiuntivi per la Regione rispetto alle risorse già assegnate per l'attuazione degli accordi già stipulati (con 35 interventi di cui 11 già conclusi e 4 interventi, articolati in 33 progetti, in corso d'opera. Sono riprogrammabili economie per 167 mln.). L'aggiornamento prevede che per dare attuazione agli interventi concordati tra le parti sottoscrittrici e garantire il raggiungimento degli obiettivi ed il rispetto delle tempistiche, occorre la preventiva risoluzione degli accordi integrativi e la successiva sottoscrizione di accordi attuativi per definire le attività comuni. A maggio 2015 la Giunta ha approvato l'accordo attuativo dell'aggiornamento dell'Accordo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno, per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano", predisposto tra Regione Toscana, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Provincia di Prato, Comuni di Prato, Montemurlo, Vaiano, Cantagallo, Autorità Idrica Toscana, Unione Industriale Pratese, GIDA spa (non derivano oneri aggiuntivi rispetto alle risorse già assegnate, 29 mln.).

Crisi idriche (diffusione e qualità della risorsa idrica)

- **Crisi idrica 2012.** La Regione ha affrontato la crisi idrica del 2012 attraverso l'approvazione della LR 24/2012. La legge ha reso possibile una serie di iniziative: un piano di comunicazione e informazione, monitoraggi continui su lavori, ordinanze dei Sindaci per il risparmio idrico e corretto uso dell'acqua. In tale ambito sono stati realizzati un opuscolo informativo, una pagina internet, un bollettino settimanale sullo stato di crisi, e un e-book. Il Piano straordinario di emergenza del luglio 2012, in corso di attuazione, ha permesso di realizzare molti interventi ritenuti fondamentali per la risoluzione della crisi idrica. Ad aprile 2013, dopo la fine dell'emergenza, il Piano è stato rimodulato; sono previsti 158 interventi (investimento di 66 mln.), di cui 46 attivi (a dicembre 2014 risultano conclusi 112 interventi, il 70%).
- **Realizzazione dell'emissario in riva sinistra d'Arno** (ERSA). L'intervento pianificato e avviato da diversi anni, è finalizzato al completamento del sistema di depurazione dell'area fiorentina (140.000 abitanti equivalenti di Firenze e di Scandicci in sinistra d'Arno). L'opera, dal costo complessivo di circa 75 mln., è stata funzionalmente completata a giugno 2015 con la realizzazione del lotto 1 e del lotto 2, che consentono il collettamento dei reflui urbani al depuratore di San Colombano.
- **Altri interventi.** Sono state definite le azioni urgenti per gestire l'invaso di Montedoglio, attraverso un apposito tavolo tecnico istituito di concerto con la Regione Umbria. A luglio 2015 la Giunta ha approvato un atto di indirizzo per la definizione di misure di prevenzione di possibili crisi idriche; ha deciso di supportare l'Ente Acque Umbre Toscane per la realizzazione delle opere previste nel progetto, approvato dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici il 3 luglio 2015, di rifacimento dello sfioratore di superficie e il miglioramento sismico delle opere in calcestruzzo e delle opere elettromeccaniche di regolazione per ripristinare la piena funzionalità dell'invaso di Montedoglio; ha dato incarico di predisporre un primo stralcio del Programma degli interventi strategici del PAER che individui gli invasi adatti a risolvere situazioni di possibile carenza di risorse idriche e gli indirizzi per la realizzazione e il ripristino di bacini funzionali alla raccolta di acque superficiali e meteoriche. L'obiettivo e passare da un volume invasato di 93 milioni di metri cubi di acqua a 140 milioni. È in corso la progettazione esecutiva.
  A marzo 2014 la Giunta ha approvato un accordo per la tutela delle risorse idriche (uso idropotabile prioritario e migliore gestione delle risorse idriche) tra Regione, Province di Pisa e Livorno, Autorità Idrica Toscana e Comuni della Val di Cecina e della fascia costiera livornese. È previsto un accordo successivo per condividere la riorganizzazione del servizio idropotabile.

DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO

Difesa del suolo

- **Riforma Consorzi di bonifica (LR 79/2012).** A fine 2012 la Regione ha riformato i Consorzi di bonifica con una nuova delimitazione dei comprensori di bonifica ed il riordino dei relativi enti gestori, per garantire la sicurezza idraulica, la difesa del suolo, la manutenzione del territorio, la tutela e valorizzazione delle attività agricole, del patrimonio idrico, la provvista e l'utilizzazione delle acque a prevalente uso irriguo, la tutela dell'ambiente e delle sue risorse naturali. Gli enti gestori della bonifica sono ridotti da 26 a 6 e i comprensori di bonifica da 41 a 6. Un solo programma di spesa per la difesa del suolo, sulla base del PAER, individua anche le "opere strategiche", realizzate direttamente dalla Regione.
  Dopo le elezioni del 30 novembre 2013 si sono costituiti, con la nomina dei presidenti e degli uffici di presidenza, i nuovi Consorzi di Bonifica: Alto Valdarno, Medio Valdarno, Basso Valdarno, Toscana Costa, Toscana Sud, Toscana Nord. A febbraio 2014 si sono svolte le prime assemblee. Il Consiglio ha approvato lo schema tipo di Statuto dei Consorzi bonifica (febbraio 2015) e le linee guida per l'adozione del Piano di classifica (marzo 2015); la Giunta ha approvato il censimento delle opere idrauliche e di bonifica (febbraio 2015), come ricognizione dell'esistente e quadro conoscitivo delle opere idrauliche, classificate e non classificate e delle opere di bonifica, presenti nel reticolo di gestione e le direttive regionali per la redazione dei Piani delle attività di bonifica dei Consorzi (marzo 2015).
  Tra aprile e settembre 2015 la Giunta ha verificato la conformità degli statuti dei Consorzi allo schema tipo, sempre previo adeguamento alle prescrizioni indicate dalla stessa Giunta.
  A ottobre 2014 la Giunta ha approvato le direttive per l'armonizzazione e l'uniforme redazione dei bilanci preventivi e d'esercizio dei Consorzi di bonifica, mediante schemi di bilancio e principi contabili; alla fine di novembre 2015 la fase di sperimentazione, durante la quale i Consorzi di Bonifica toscani redigono i propri bilanci affiancando il sistema a conto economico patrimoniale a quello finanziario, è stata prorogata sino alla trasmissione del bilancio consuntivo 2016. Successivamente i bilanci saranno predisposti solo con il sistema di contabilità economico patrimoniale.
  Ad agosto 2014 la Giunta ha definito in modo univoco ed in riferimento al reticolo idrografico e di gestione (approvato dal Consiglio nel 2013), in base alla localizzazione ed alla tipologia degli interventi, le rispettive competenze di Consorzi di bonifica, Unioni di Comuni ed Amministrazioni provinciali. A febbraio 2015 la Consiglio ha approvato l'aggiornamento del reticolo idrografico e di gestione.
  A novembre 2015 la Giunta ha approvato una proposta di modifica della LR 79/2012, necessaria dopo il trasferimento alla Regione delle funzioni provinciali in materia di difesa del suolo, come stabilito dalla LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014 (su città metropolitane, sulle Province, Unioni e fusioni di Comuni).

- **Governo del territorio e rischio idraulico.** Il 14% del territorio è a pericolosità idrogeologica elevata o molto elevata: la LR 21/2012 ha introdotto disposizioni urgenti relative alle misure di prevenzione del rischio idraulico, in particolare inserendo il divieto di edificazione nelle aree a pericolosità molto elevata, come definite nei PAI o negli strumenti urbanistici comunali e vieta nuove edificazioni, la realizzazione di manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche in aree pericolose, nuovi tombamenti dei corsi d'acqua e disciplina gli interventi ammessi.

- **Disposizioni sui bacini di accumulo.** A luglio 2014 è stata approvata la LR 43/2014 di modifica della LR 64/2009 (Disciplina delle funzioni amministrative in materia di progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo) per semplificare gli adempimenti richiesti ai gestori/proprietari degli impianti, con conseguenti sgravi economici; introduce il catasto regionale degli invasi per dotare la Regione di un quadro conoscitivo completo ed aggiornato degli impianti, anche se non ricadenti nell'ambito di applicazione della LR 64/2009. A settembre 2014 è stato costituito un gruppo di lavoro per predisporre il regolamento di attuazione.
  In attuazione della LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali, a novembre 2015 la Giunta ha approvato una proposta di legge di modifica della LR 64/2009 a seguito del trasferimento alla Regione delle funzioni provinciali in materia di sbarramenti di ritenuta e relativi bacini di accumulo fino a 15 metri di altezza e capacità fino ad un milione di metri cubi.

- **Riordino delle funzioni provinciali.** È stata approvata la LR 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014, Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni. Modifiche alle LLRR 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014". Sono trasferite alla Regione: le funzioni in materia di ambiente già esercitate dalle Province prima dell'entrata in vigore della LR 61/2014; in materia di difesa del suolo (comprese quelle relative alla difesa della costa e degli abitati costieri e alla gestione del demanio idrico, compreso l'introito dei relativi proventi); in materia di tutela della qualità dell'aria; di inquinamento acustico; di tutela delle acque dall'inquinamento; le funzioni di autorità competente concernenti l'autorizzazione integrata ambientale e l'autorizzazione unica ambientale; le funzioni di autorità competente in materia di valutazione di impatto ambientale (sui progetti per cui la competenza autorizzatoria sia attribuita alla Regione). A novembre 2015, in attuazione della LR 22/2015, la Giunta ha approvato una proposta di legge di modifica della LR 20/2006 sulla tutela delle acque dall'inquinamento, che trasferisce alla Regione le funzioni esercitate dalle Province e le funzioni di Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale (AUA). A dicembre 2015 la Giunta ha approvato alcuni indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali: in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche; in materia di difesa del suolo.

- **Rischio alluvioni.** A dicembre 2013 la Giunta ha preso atto delle mappe della pericolosità e del rischio previste dall'art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e dall'art. 6 del D.lgs 49/2010 per la parte toscana di propria competenza. Nel

2013 e nel 2015 si sono tenuti incontri di informazione e consultazione pubblica sul rischio idraulico e idrogeololgico. A dicembre 2015 il Consiglio ha approvato gli indirizzi in merito al Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA), piano scelto quale unico strumento di riferimento per la gestione del rischio alluvioni, sia per quanto riguarda le pericolosità che in relazione alle misure ed alla disciplina, valido in questa prima fase per i bacini di rilievo regionale (Unit of Management Ombrone, Toscana Nord, Toscana Costa).

- **Documento annuale per la difesa del suolo.** Il Documento è stato istituito con la LR 79/2012 per affrontare in maniera coordinata i vari tipi di interventi di prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico, e le disposizione per l'attuazione degli interventi. A dicembre 2013 la Giunta ha approvato il Documento per il 2014 (rimodulato a luglio e settembre 2014); a febbraio 2014 sono state approvate le disposizioni per l'attuazione del Documento e per il suo monitoraggio. Il Documento 2014 prevede 54,6 mln.. A novembre 2015 sono stati impegnati 37,5 mln. e liquidati 17,9 mln.. Con la rimodulazione di luglio 2014 parte degli interventi previsti nel Documento per il 2014 sono stati finanziati con risorse (circa 13 mln., impegnati) trasferite al Commissario delegato per far fronte alle alluvioni verificatisi tra gennaio e febbraio 2014; 17,9 mln. complessivi (di cui 14,7 mln. per il 2014 e 3,2 mln. per il 2015, tutti impegnati).
  Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato il primo stralcio del Documento annuale per l'anno 2015 che individua le attività di progettazione e di indagine, e le attività di manutenzione; sono disponibili 4,2 mln.. A maggio 2015 sono stati impegnati quasi 3 mln. come primo acconto a favore dei Consorzi di bonifica e 639 mila euro per le attività di Progettazione e indagine.
  É disponibile sulla rete internet della Regione un sistema informativo georeferenziato che, con una mappa interattiva, consente la visualizzazione degli interventi di riduzione del rischio idraulico e idrogeologico (tra cui quelli previsti dal Documento annuale).

- **Piano straordinario di ripristino e messa in sicurezza idrogeologica.** Il Piano approvato ai sensi della LR 66/2012 per fronteggiare le conseguenze degli eventi alluvionali del novembre 2012, è in corso di attuazione; rispetto allo stanziamento iniziale di 100 mln. il Piano è stato rimodulato a seguito del DPCM del 23/03/2013 e prevede 113 mln. (30 regionali e 83 statali). Sono stati attivati complessivamente 325 interventi, di cui 234 conclusi (per 43,3 mln.), 91 in corso (per 45,4 mln.); in particolare, con i 30 mln. regionali (tutti impegnati; liquidati 21,5 mln.) sono stati attivati 131 interventi, di cui 116 conclusi (per 16 mln.), 13 in corso (per 13,5 mln.) e 2 non ancora aggiudicati (per 0,50 mln.). (Vedi anche "Sicurezza dei cittadini e cultura della legalità").

- **Interventi urgenti e prioritari.** A novembre 2012 è stato sottoscritto il II atto integrativo dell'Accordo di programma del 2010 con il Ministero dell'Ambiente per programmare e finanziare interventi urgenti e prioritari per: ridurre il rischio di frane e smottamenti; la messa in sicurezza delle aree; la difesa dei centri abitati dall'erosione costiera (alcuni di questi interventi sono inclusi anche nel Programma straordinario degli investimenti - PSI).
  Il finanziamento è stato ridefinito in 118,7 mln.: 49,9 mln. per ridurre il rischio idraulico e di frana (39 interventi; impegnati 11,1 mln.), 20,1 mln. (risorse FSC, impegnate tra il 2011 e il 2012) per 38 interventi di messa in sicurezza delle aree e 48,7 mln. per la difesa dei centri abitati dall'erosione costiera (27,2 compresi nel programma straordinario regionale; impegnati 3,7 mln. nel 2011 e 16 mln. nel 2015).

- **Mitigazione e messa in sicurezza.** La tutela del territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e di bonifica è attuata anche attraverso gli interventi finanziati dal POR 2007-2013 e dal programma FAS (ora FSC).
  Nell'ambito della programmazione europea 2007-2013 sono stati impegnati 36,6 mln.. Risultano avviati 128 progetti, di cui 123 conclusi, per 78,5 mln. di investimenti. In particolare finanziati 8 progetti per interventi destinati alle zone colpite dalle alluvioni di novembre 2012 nelle Province di Massa Carrara e Grosseto e 11 progetti di riduzione del rischio idraulico e idrogeologico nei territori colpiti dalle alluvioni del marzo 2013. La spesa dei beneficiari finali è 58,5 mln.. Sono in corso di attuazione gli interventi finanziati con le risorse PAR FSC, 51 mln.: sono conclusi 105 interventi su 124.

- **Scolmatore d'Arno.** L'accordo di programma del 2012 per mettere in sicurezza lo Scolmatore (in fase di rimodulazione), prevede 51 mln. di cui 35 regionali, per scavi, rifacimento argini, la realizzazione della foce armata e l'installazione di una stazione di trattamento fanghi; la capacità dello Scolmatore crescerà dai 600 metri cubi al secondo ad una portata di 1.200. Sono stati impegnati: 50 mila euro (ottobre 2014) per la progettazione preliminare degli interventi relativi all'adeguamento del Ponte in Località Calambrone, per garantire lo sbocco diretto a mare del Canale dei Navicelli; quasi 12,5 mln. (tra ottobre e novembre 2014; costo stimato 15 mln.) per realizzare il primo lotto del primo stralcio degli interventi previsti dall'accordo di programma "Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno" (realizzazione di due moli di protezione a mare, il dragaggio interno agli stessi e il ripascimento del litorale nord). In attesa della conclusione dei lavori, per realizzare alcuni interventi urgenti di ripristino la LR 77/2013, finanziaria 2014, ha stanziato 1 mln. per contribuire a realizzare interventi di rimodellazione della barra di foce del canale scolmatore d'Arno, mediante dragaggio dei fondali e palancolatura lungo il corso d'acqua, previa stipula di accordo di programma con gli enti competenti. (Vedi anche "Infrastrutture e mobilità").

- **Riduzione rischio idraulico lungo l'Arno.** A novembre 2013 la Regione e i soggetti interessati hanno firmato l'accordo per realizzare il primo lotto della cassa di espansione dei Renai per mitigare il rischio idraulico nella piana fiorentina; l'accordo prevede anche il rifacimento del ponte di accesso all'area della cassa e il rialzamento della strada a destra del fiume Bisenzio. L'accordo prevede un costo di 13,6 mln. di cui 4,1 mln. statali, 7 mln. a carico della Regione e il resto a carico degli Enti Locali. A giugno 2014 è stato costituito il gruppo tecnico di supporto all'attuazione dell'intervento e a settembre 2014 è stato approvato il progetto esecutivo con il quadro economico (stabilito in 13,2 mln.). Si prevede di concludere gli interventi entro il 31 ottobre 2016. A dicembre 2014 è stata

indetta la gara. La cassa dei Renai dovrà invasare 11 milioni metri cubi di acqua per ridurre il rischio idraulico nella piana fiorentina, compresi i territori a valle di Signa.
Ad agosto 2014 la Giunta ha approvato una proposta di integrazione dell'atto aggiuntivo all'Intesa generale quadro con il Governo per gli interventi di riduzione del rischio idraulico lungo l'asta principale dell'Arno.
In attesa della completa attuazione degli interventi la Regione ha scelto di utilizzare nella zona di Firenze strutture mobili (argini gonfiabili); a febbraio 2015 si è svolta un'esercitazione con l'uso degli argini su un tratto di 100 metri, per verificare le caratteristiche necessarie per la fornitura definitiva (è previsto il noleggio per 18 mesi).
A novembre 2015 la Regione Toscana, il Ministero dell'ambiente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città Metropolitana di Firenze hanno firmato l'Accordo di programma quadro per l'assegnazione dei fondi stanziati dal Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico nelle aree metropolitane; per la Toscana sono disponibili 106,7 mln. (64,3 mln. statali e 42,4 mln. regionali) per finanziare opere cantierabili:

- 73,9 mln. per la cassa di espansione di Figline Valdarno per la tutela del centro urbano di Firenze: 8 mln. (7,6 mln. regionali) per Pizziconi (il cantiere è in fase avanzata); 15,9 mln. (7,5 mln. regionali) per il lotto di Restone (progettato); 50,2 mln. (17 mln. regionali) per il lotto Leccio-Prulli (da progettare).
- Per la tutela di Firenze sono inoltre da realizzare l'innalzamento della diga di Levane, altre casse sull'asta della Sieve, l'innalzamento della diga di "La Penna" in Valdarno.
- 15 mln. per interventi sul torrente Mensola ed Ema
- 6,7 mln. (2 mln. regionali) per interventi sul fiume Era (1° stralcio)
- 5 mln. (1,5 mln. regionali) per l'adeguamento dell'alveo del torrente Mugnone alle Cure di Firenze
- 2,9 mln. (819 mila euro regionali) per completare la risagomazione dell'alveo del Carrione
- 820 mila euro (246 mila euro regionali) per potenziare l'impianto idrovoro a Porta a Lucca
- 2,3 mln. (694 mila regionali) per la cassa di espansione sul torrente Bicchieraia

Ecco lo stato di attuazione di altri interventi:

- Diga di Levane. A dicembre 2014 la Regione Toscana, l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, la Provincia di Arezzo, il Comune di Laterina, il Comune di Pergine Valdarno e ENEL, hanno firmato l'Accordo di programma per la redazione della progettazione definitiva dell'intervento di adeguamento della diga di Levane e delle opere connesse, per la riduzione del rischio idraulico nel territorio dei Comuni di Laterina e Pergine Valdarno (sono disponibili 500 mila euro). È in corso di progettazione l'adeguamento della diga per invasare ulteriori 10 milioni di metri cubi di acqua; è stimato un costo di circa 25 mln. (metà a carico della Regione e metà a carico dello Stato).
- Cassa della Querciola sull'Ombrone Pistoiese. Si stanno concludendo i lavori (700.000 mc di invaso per 4 mln.).
- Consolidamento e ripristino delle opere di difesa idraulica sull'Ombrone Pistoiese e affluenti in Provincia di Prato. Sono stati completati interventi su 1,5 km per 1,3 mln. e predisposti progetti su tratti lunghi complessivamente 1 km per 1 mln..
- A febbraio 2015 è stata inaugurata la "cassa dei Piaggioni", nel comune di San Miniato, l'opera più importante realizzata lungo l'asta dell'Arno, parte di un sistema di 4 casse dell'area di espansione di Roffia, nei Comuni di San Miniato e Fucecchio (casse di espansione di Piaggioni e di Scaletta) e nel Comune di Cerreto Guidi (casse di espansione di Navetta Est e Navetta Ovest). Le casse di Roffia si estendono per circa 200 ettari e hanno un volume invasabile stimato in circa 18 mil mc. Per realizzare la cassa dei Piaggioni investiti 17,5 mln. (15,1 mln. dal bilancio regionale).
- A marzo 2015 sono stati presentati i lavori per le casse di espansione di Fibbiana (costo di 11 mln.); è previsto il completamento della cassa di espansione di Fibbiana 2, nel territorio di Capraia e Limite, e la realizzazione di Fibbiana 1 nel comune di Montelupo Fiorentino (finanziato interamente dalla Regione con quasi 9 mln.). La nuova cassa è costituita da tre invasi a cascata: il primo modulo da 336 mila metri cubi di acqua, il secondo da 2,4 milioni e il terzo da 350 mila metri cubi. Si tratta del più grande intervento realizzato sul bacino empolese dell'Arno dal dopoguerra; le nuove casse di espansione rientrano nel sistema di opere previste dal Piano stralcio sul rischio idraulico dell'Autorità di bacino del fiume Arno.

- **Contrasto erosione costiera.** Nell'ambito del Programma straordinario degli investimenti, la Regione ha finanziato dal 2003 numerosi interventi per il recupero e riequilibrio del litorale. Rispetto alle risorse complessive, 103 mln., sono stati impegnati 79,5 mln. e liquidati 69,9 mln..
  Per accelerarne la realizzazione gli interventi del programma sono stati individuati quali opere di interesse strategico regionale (secondo la LR 35/2011): al 31 dicembre 2014 sono monitorati 20 gli interventi (costo e finanziamento regionale di 49,7 mln.), 4 presentano criticità (5,4 mln.).
  Per superare le criticità riscontrate nel 2014 la Regione ha effettuato direttamente attività di progettazione, appalto ed esecuzione di lavori; tra questi l'intervento di ripristino della spiaggia a nord della foce dell'Albegna (costo 540 mila euro).
  A marzo 2015 è stato inaugurato il cantiere per il II e III lotto del consolidamento e difesa dall'erosione costiera previste nell'area nord del golfo di Follonica a difesa del centro abitato e Pratoranieri (costo dei due lotti 10,8 mln. su un finanziamento di 15,5 mln. di cui 9 mln. regionali).
  A dicembre 2014 è stata approvata la LR 77/2014 (di modifica alla LR 91/1998 sulla difesa del suolo) per disciplinare in maniera organica le funzioni amministrative di programmazione degli interventi e le competenze in tema di difesa e tutela della costa e degli abitati costieri, compresi gli interventi di ripascimento degli arenili. Gli interventi, individuati nel PAER, saranno attuati mediante un documento operativo annuale, approvato dalla Giunta. A fine dicembre 2015 è stata approvata la LR 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri" che, dopo il riordino delle funzioni provinciali di cui alla LR 22/2015,

disciplina organicamente le materie interessate specificando le competenze regionali su pianificazione, programmazione, indirizzo e controllo; entro il 31 gennaio di ogni anno è prevista l'approvazione del documento operativo per la difesa del suolo.

- **Mitigazione del rischio idrogeologico.** A maggio 2015 la Regione Toscana, i Ministeri interessati, la Provincia di Massa Carrara, i Comuni di Comune di Massa e Carrara e l'Autorità Portuale di Marina di Carrara hanno firmato il Protocollo d'intesa per gli interventi per la riqualificazione e la riconversione dell'area industriale di Massa Carrara; il protocollo definisce le azioni necessarie per la riqualificazione ambientale, lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area e il potenziamento infrastrutturale (strade, ferrovie e porto), da declinare con successivi accordi di programma. Tra i temi nodali e strategici sui quali attivare il Progetto per Massa Carrara sono individuati interventi di mitigazione del rischio idrogeologico della zona industriale apuana (ZIA). Per gli interventi sono previsti specifici accordi di programma.
  Sono stati stimati 50 mln. per completare la bonifica di SIN e SIR e per azioni di mitigazione del rischio idrogeologico.
  Sono in corso i lavori di dragaggio del porto per rendere i fondali in grado di permettere l'attracco alle navi che pescano fino a 12,5 metri. L'Accordo prevede anche la creazione di un nuovo varco di accesso al porto attraverso la realizzazione di un nuovo ponte sul Carrione e l'utilizzo diretto della viabilità provinciale; la risistemazione del varco di accesso di ponente. È prevista l'ampliamento della rete ferroviaria interna alla Zona industriale apuana.
  Ad aprile 2015 la Giunta ha costituito il nucleo operativo per l'elaborazione e l'attuazione dell'accordo di programma sulla reindustrializzazione e sul rilancio economico della provincia di Massa Carrara (vedi anche sotto, Bonifica di siti inquinati e degradati, "Industria, artigianato, turismo e commercio" e "Infrastrutture e mobilità").

Rischio sismico

- **Classificazione sismica.** Una delle azioni per ridurre gli effetti dei terremoti è quella di classificare il territorio in modo da prevenire eventuali situazioni di danni a edifici e persone. Inoltre, in base alla zona di classificazione sismica di un comune, la costruzione dei nuovi edifici e la ristrutturazione di quelli esistenti devono avvenire secondo particolari norme vigenti in campo edilizio.
  Nel 2012 la Regione ha aggiornato la propria classificazione sismica e approvato il regolamento che riclassifica le zone sismiche, individuando nuove fasce di pericolosità nelle zone a bassa sismicità e il campione da verificare. Nel 2014 la classificazione sismica regionale è stata nuovamente aggiornata a seguito della fusione di 14 Comuni toscani (con conseguente istituzione dal 1 gennaio 2014 di 7 nuove amministrazioni comunali): 92 Comuni sono classificati in zona 2, 164 sono classificati in zona 3, 24 sono classificati in zona 4.

- **Monitoraggio della sismicità.** La Regione Toscana, da più di un decennio, promuove attività volte al monitoraggio dello scuotimento sismico e dei parametri geodetici e geochimici ad esso associati. Queste attività sono svolte sia come coordinamento delle attività connesse con le reti locali operanti su territorio regionale, quali la Rete Sismica della Lunigiana e della Garfagnana (gestita dall'Università di genova), la Rete Geodetica Toscana (Università di Siena) e Rete Geochimica (CNR di Pisa), sia come supporto tecnico-logistico agli Enti statali gestori della Rete Sismica Nazionale (INGV di Roma) e della Rete accelerometrica RAN (Dipartimento della Protezione civile nazionale).

- **Microzonazione sismica e analisi delle condizioni Limite per l'emergenza.** In questi anni sono state finanziate attività di prevenzione del rischio sismico attraverso il monitoraggio del livello di sismicità, studi e ricerche inerenti la pericolosità sismica, indagini geologiche sui terreni per la stima delle condizioni di pericolosità sismica e la creazione di un nuovo portale WEB-GIS per la consultazione delle indagini geologiche relative al Programma VEL. In tale ambito, la microzonazione sismica prevede lo studio della pericolosità sismica locale e le analisi delle condizioni limite per l'emergenza forniscono gli strumenti di analisi degli elementi fisici dei piani di emergenza. Tali studi sono utili per la pianificazione urbanistica, la gestione dell'emergenza, la progettazione di edifici e la ricostruzione dopo il terremoto. A febbraio 2015 la Giunta ha approvato i criteri, le modalità di finanziamento e le nuove specifiche tecniche regionali per l'elaborazione di indagini e studi di microzonazione sismica e analisi delle condizioni limite per l'emergenza, stabilendo nuovi standard di rappresentazione e archiviazione informatica (per indagini e studi di microzonazione sono disponibili 658,5 mila euro). Per gli enti locali che avviano tali indagini sono disponibili contributi finanziari nazionali.
  Per la microzonazione sismica sono stati finanziati circa il 50% dei Comuni (impegnati circa 1,5 mln. nel 2011-2014).

- **Indagini e Verifiche su edifici pubblici strategici e rilevanti**. Nel periodo 2010-2015 la Regione Toscana ha stanziato ed erogato contributi e supportato gli Enti per l'effettuazione di indagini diagnostiche e verifiche tecniche su edifici pubblici strategici e rilevanti, proseguendo le attività avviate a seguito dell'introduzione dell'obbligo di verifica (e con la LR 4/2012 di modifica della LR 58/2009 è stato istituito il deposito delle verifiche tecniche). Attraverso bandi pubblici del 2010, 2011 e del 2014 sono stati finanziati 212 edifici in 62 Comuni. Da rilevare comunque che, sulla base dei censimenti svolti, gli edifici pubblici strategici e rilevanti in Toscana (scuole, sedi istituzionali, centri di protezione civile, ecc.) sono alcune migliaia.

- **Interventi di prevenzione su edifici.** Nell'ambito della programmazione europea 2007-2013 sono stati finanziati diversi interventi per prevenire il rischio sismico su edifici pubblici e scolastici: sono stati impegnati i contributi pubblici, 25 mln.. A fine 2015 risultano avviati 69 progetti, di cui 54 conclusi.
  Nell'ambito del piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici (L 289/2002), è proseguita l'erogazione dei finanziamenti statali, il rilascio dei pareri tecnici, il monitoraggio e lo stato di avanzamento (report semestrali al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti); il Piano prevede 132 interventi, per un impegno finanziario di circa 36,7 mln., in 52 Comuni nelle province di Arezzo, Grosseto, Firenze, Lucca, Massa Carrara e Siena e 4

Province. Sono stati attivati 30,5 mln., l'81% del piano per 96 interventi (la L 107/2015 ha di fatto revocato l'assegnazione delle risorse statali non ancora attivate).
In questi anni la Regione ha gestito altre risorse statali per ulteriori interventi di adeguamento strutturale e antisismico su 15 edifici pubblici strategici e rilevanti (in particolare 6 scolastici) e su edifici privati. Sono stati destinati: 4,7 miln. per edifici scolastici (annualità 2009, 2010 e 2011 del Fondo rifinanziato con L 244/2007); 5,5 mln. per edifici pubblici strategici; 1,1 mln. per edifici privati. Per quanto riguarda il Fondo rifinanziato con L 244/2007 sono stati predisposti i Piani degli interventi di adeguamento sismico degli edifici scolastici relativi alle annualità 2012-2013 (Piano approvato a livello statale a novembre 2015) e 2014-2015 (il Piano è in corso di approvazione a livello statale), per 5,3 mln. complessivi (su 11 edifici in totale).
Sono stati inoltre erogati 2,2 mln. regionali (LR 58/2009) per la realizzazione di 8 interventi di prevenzione sismica su edifici pubblici strategici e rilevanti.
La LR 77/2013, finanziaria per l'anno 2014, ha istituito un fondo per agevolare l'accesso al credito per la realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico e sicurezza sismica. Per promuovere ed incentivare interventi per la messa in sicurezza sismica degli edifici e sostenere le popolazioni colpite da eventi sismici, la Regione: fornisce garanzia finanziaria a soggetti privati per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza sismica; eroga contributi in conto interessi a soggetti privati per la realizzazione, a seguito di un evento sismico, degli interventi di ricostruzione, ristrutturazione e messa in sicurezza (vedi anche sotto, Energia).

- **Attività di formazione.** La Regione effettua la formazione di studenti (in particolare i geometri; sono stati stipulati Protocolli di Intesa con gli istituti Geometri di Castelnuovo Garfagnana e di Pistoia e relativi enti locali; sono stati coinvolti circa 200 studenti) e tecnici degli enti locali e delle categorie professionali, in merito alle attività di rilevamento danni ed agibilità post-sisma.

- **Attività di informazione.** Sono state finanziate attività di informazione sul rischio sismico rivolte a studenti e docenti, associazioni di volontariato ed enti pubblici. Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati investiti circa 25 mila euro per: campagne di sensibilizzazione e divulgazione di materiale didattico e informativo, distribuendo volumi a stampa e prodotti multimediali (sono stati distribuiti circa 5.000 opuscoli coinvolgendo almeno 100 scuole); stampa di banner da utilizzare in occasione di seminari o convegni sul rischio sismico; pubblicazione a stampa di volumi di interesse generale sui terremoti storici, sui risultati delle attività di studio e ricerca in ambito sismico; realizzazione e diffusione di banche dati sul rischio sismico, in particolare il quadro conoscitivo degli interventi e le verifiche sul patrimonio edilizio pubblico, il monitoraggio dei progetti di riduzione del rischio sismico ("Monitoscana", per oltre 1.200 progetti); collaborazione ad iniziative divulgative multimendiali (stampa, tv, web).
Sul sito istituzionale della Regione è disponibile una sezione speciale sul rischio sismico. A dicembre 2014 la Giunta ha individuato, dal 2015, il nuovo sistema di gestione telematica dei progetti in zona sismica e "Interoperabilità di rete SUAP", il POrtale Regione TOscana per la Sismica al quale dovranno essere inviati istanze, documentazioni e progetti edilizi in zona sismica.

- **"Terex 2010"**. A fine del 2010 la Toscana ha ospitato "Terex 2010", la più importante e impegnativa esercitazione internazionale contro il rischio sismico mai effettuata in Italia, che per tre giorni ha interessato le province di Lucca, Massa Carrara, Pistoia e Pisa con l'obiettivo di verificare le aree di accoglienza, testare la comunicazione tra i centri di coordinamento e migliorare le procedure per la valutazione della vulnerabilità ambientale, ridurre i tempi di intervento, accelerare le decisioni a tutti i livelli. In tale occasione è stata testato un applicativo GIS (Geosisma) per la gestione delle squadre di tecnici per la compilazione delle schede di agibilità degli edifici e la restituzione dei report e georeferenzazione dei dati.

ARIA E RUMORE

- **Riordino di funzioni amministrative in materia ambientale.** In attuazione della LR 22/2015, di riordino delle funzioni provinciali, a novembre 2015 la Giunta ha approvato una proposta di legge di riordino delle funzioni amministrative in materia ambientale (modifica delle LLRR 25/1998, LR 89/1998, LR 9/2010, LR 69/2011 in materia di rifiuti e bonifiche dei siti inquinati, tutela della qualità dell'aria e di inquinamento acustico) in conformità al nuovo assetto di competenze, dando attuazione al percorso di riallocazione delle funzioni amministrative di settore iniziato con la LR 31/2014 (Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla LR 25/1998 e alla LR 10/2010). Si modifica anche la normativa relativa al servizio idrico integrato e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Qualità dell'aria

- **Monitoraggio**. È stato realizzato un sistema a rete di stazioni di misura per rilevare le sostanze inquinanti presenti nell'aria, integrato con le risultanze dell'applicazione modellistica e le stime di emissione dell'IRSE (Inventario Regionale sulle Sorgenti di Emissione). Nelle aree in cui si superano i valori limite fissati per la qualità dell'aria sono adottate le misure di risanamento necessarie per ridurre le emissioni nocive. Dal 2011 la qualità dell'aria è monitorata attraverso la nuova rete regionale di rilevamento gestita da ARPAT, che va a sostituirsi alle preesistenti reti provinciali; sono stati impegnati 2,2 mln. dal 2010 per la gestione della rete di rilevamento (composta da 34 stazioni). Nel 2013 è stata messa a punto da LAMMA la catena modellistica a risoluzione di 2 Km per la valutazione della qualità dell'aria; impegnati circa 70 mila euro per lo sviluppo della modellistica. I dati relativi agli inquinanti misurati attraverso le centraline vengono elaborati quotidianamente e messi a disposizione della comunità attraverso la

pubblicazione del bollettino della qualità dell'aria. I rapporti di questi anni evidenziano un sostanziale miglioramento della qualità dell'aria con il rispetto dei limiti (stabiliti a livello europeo) per quasi tutte le sostanze inquinanti.

- **Miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane**. Dal 2003, grazie ad un accordo volontario con i Comuni, e successivamente reso obbligatorio nell'ambito della LR 9/2010, le misure contenute nei Piani di azione comunale (PAC) hanno contribuito, in sinergia con gli interventi regionali, a ridurre le emissioni in atmosfera provenienti dai settori maggiormente responsabili: mobilità e traffico, riscaldamento civile, etc.
  Per migliorare la qualità dell'aria nelle aree urbane sono finanziati interventi soprattutto per promuovere la mobilità elettrica: acquisto da parte dei Comuni di veicoli da adibire a car/bike sharing elettrico, infrastrutture di ricarica elettrica, metanizzazione di impianti termici, piste ciclabili. Nel 2010-2014 sono stati impegnati: 4,5 mln. per la riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti e la prevenzione di fenomeni di inquinamento atmosferico; 5,9 mln. per interventi, contenuti nei PAC, di miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane dei Comuni con le maggiori criticità; 4,2 mln. nell'ambito delle misure del POR CreO FESR.
- **Riduzioni emissioni inquinanti.** Nel 2011 è stato firmato un accordo con Stato e Comune di Firenze per attuare un programma regionale di interventi per migliorare la qualità dell'aria nelle aree urbane che presentano criticità per la qualità dell'aria riducendo le emissioni inquinanti attraverso il risparmio energetico, piste ciclabili, impianti geotermici a bassa entalpia, rinnovo parco bus, elettrificazione porti, ecc…; dal 2011 sono stati impegnati 16,2 mln. (in tale ambito nel 2012, con 4,8 mln., è stato anche rinnovato il parco autobus TPL con mezzi a minor impatto ambientale; complessivamente nel periodo 2010-2014 sono stati impegnati 49 mln. per rinnovare il parco autobus - vedi anche "Infrastrutture e mobilità").
- **Contenimento emissioni delle centrali geotermoelettriche.** A marzo 2010 La Giunta ha stabilito che le centrali geotermiche, nell'ambito del rinnovo delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, dovranno adottare uno specifico protocollo per la gestione e la manutenzione degli impianti e uno specifico documento di impianto in cui registrare tutti gli eventi programmati e accidentali che danno luogo a emissioni in atmosfera.
- **Altri interventi.** A ottobre 2015 la Giunta ha approvato: la nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale in materia di gestione della qualità dell'aria ambiente; la nuova struttura della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria ambiente; il programma di valutazione per la qualità dell'aria. A dicembre 2015 la Giunta ha approvato: la nuova identificazione delle aree di superamento per la qualità dell'aria sulla base della rappresentatività spaziale delle centraline di rilevamento sulla base dei risultati di uno specifico tavolo tecnico con LAMMA e ARPAT; il nuovo elenco dei Comuni soggetti all'elaborazione e approvazione dei PAC.

Inquinamento acustico

- **Catasto inquinamento acustico.** Il territorio è stato classificato in aree acusticamente omogenee e i cittadini possono accedere via internet alle informazioni sui limiti vigenti.
  Nel 2012 è stato istituto il catasto regionale dell'inquinamento acustico disponibile dal 2013 su GEOscopio e SIRA: sono stati informatizzati i dati sui piani comunali di classificazione (PCCA) e risanamento acustico (PCRA), sulle mappe acustiche strategiche degli agglomerati urbani di Firenze, Livorno e Prato e sulla mappatura acustica dei principali assi stradali e ferroviari ai sensi del DLgs 194/2005. A maggio 2015 risulta che 274 Comuni hanno approvato il PCCA in via definitiva mentre altri 5 hanno avviato la procedura di approvazione.
- **Piani comunali di risanamento acustico (PCRA).** Dal 2003 la Regione ha finanziato PCRA di Comuni per interventi di bonifica dall'inquinamento acustico. I collaudi acustici presentati dai Comuni dimostrano che, dove gli interventi sono stati conclusi, l'efficacia è stata concretamente avvertita dalla popolazione. Gli interventi di bonifica hanno riguardato soprattutto scuole, ospedali e case di cura con sostituzione di infissi, barriere acustiche e asfalti a bassa emissività. Dal 2010 al 2012 sono stati impegnati 8,7 mln. per 15 Comuni e 2 Province (78 interventi). Sono visibili e consultabili sul Catasto regionale 38 PCRA. Sul sito web istituzionale regionale (geoscopio: inquinamenti fisici) sono state pubblicate le mappe di esposizione della popolazione all'inquinamento acustico relative agli agglomerati urbani di Firenze, Livorno e Prato e agli assi stradali e ferroviari principali. I dati delle mappe sono confrontabili con i dati dei piani comunali di classificazione acustica e dei piani comunali di risanamento acustico pubblicati sullo stesso sito.
- **Regolamento acustico.** Dopo una lunga concertazione, a giugno 2014 è stato modificato il regolamento acustico che prevede la possibilità per i sindaci di individuare specifiche "zone silenziose" nei Piani di classificazione acustica, le autorizzazioni comunali in deroga per lo svolgimento di manifestazioni a carattere temporaneo che comportano l'uso di amplificatori sonori e strumenti rumorosi, l'attivazione di processi di concertazione con le attività produttive prima di adottare i relativi Piani o varianti (per valutare se i limiti imposti comportino, ad esempio, risanamento dai costi eccessivi) e diversificare le autorizzazioni in deroga ai limiti imposti.
- **Linee guida su impatto acustico e per la verifica delle pavimentazioni fonoassorbenti.** A ottobre 2013 la Giunta ha definito i criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico. A giugno 2014 la Giunta ha deciso di diffondere delle linee guida quali buone pratiche di riferimento in materia di gestione degli esposti, di verifica di efficacia delle pavimentazioni stradali fonoassorbenti e/o a bassa emissività negli interventi di risanamento acustico e di gestione dei procedimenti di valutazione di impatto acustico.

RIFIUTI E BONIFICHE

Gestione dei rifiuti

- **Misure specifiche sul trattamento dei rifiuti.** Dopo la procedura d'infrazione avviata contro la Repubblica Italiana, lo Stato ha emanato nuove disposizioni (circolare di agosto 2013) sull'obbligo di pre-trattamento del rifiuto urbano indifferenziato e la stabilizzazione della frazione organica derivante dal suo trattamento. La Regione ha quindi adottato specifiche misure con soluzioni tecnicamente e ambientalmente sostenibili, rispettose dei principi di responsabilità territoriale e prossimità gestionale, contenendo il più possibile gli impatti sia in termini di movimentazione dei flussi di rifiuti che di costi di trattamento.
- **Revisione governance dei rifiuti.** La Regione incentiva l'aggregazione dei gestori del servizio per poter generare maggiori investimenti, economie di scala, competitività e maggiore qualità del servizio: la LR 69/2011 "Istituzione dell'Autorità idrica toscana e delle Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" conferma i tre ATO dei rifiuti. A settembre 2012 il Consiglio regionale ha approvato lo schema tipo di statuto delle Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Nel 2014 sono stati costituiti l'Osservatorio del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani e il Comitato consultivo per la qualità del servizio. A maggio 2015 la Giunta ha approvato la Relazione 2014 dell'Osservatorio. (Vedi anche sopra Tutela delle risorse idriche).
- **Riordino delle funzioni amministrative in materia di rifiuti.** A fine ottobre è stata approvata la LR 61/2014, "Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti", che modifica le LR 25/1998 e 10/2010 riallocando a livello regionale le funzioni amministrative in materia di rifiuti trasferite in precedenza alle Province, anticipando in parte la riforma della L 56/2014 (che prevede il riordino delle funzioni delle Province). Rispetto alla programmazione articolata su tre livelli, regionale, interprovinciale e di ambito, prevista dalla LR 25/1998, è eliminato il piano interprovinciale in materia di rifiuti: restano due livelli di programmazione, il piano regionale ed il piano di ambito.
  Alla fine di novembre 2015 la Giunta ha approvato una proposta di legge di modifica delle LLRR 61/2014 e 61/2007: nelle more dell'approvazione del nuovo piano regionale e per esigenze di gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale, si introduce una disciplina transitoria specifica che consente l'aggiornamento dei piani di ambito e dei piani straordinari, anche in deroga alle previsioni dei piani provinciali o dei piani interprovinciali vigenti.
- **Prevenzione, raccolta differenziata e recupero rifiuti.** L'obiettivo è valorizzare e migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, finanziando la minore produzione di rifiuti, la raccolta differenziata e il recupero dei materiali, l'implementazione e il completamento dell'attuazione dei piani provinciali, le spese di investimento sugli impianti; sono inoltre promossi gli interventi per sostenere il mercato dei materiali e dei beni prodotti dal ciclo della raccolta differenziata. In tale ambito la Regione ha sostenuto acquisti verdi di prodotti in plastica riciclata da parte di imprese e soggetti pubblici (acquisti per arredo urbano per parchi e giardini pubblici, giochi per l'infanzia, bidoni per la raccolta porta a porta, acquisto di campane per la raccolta monomateriale del vetro). Nel 2009-2015 sono stati impegnati a favore delle tre Autorità di Ambito (Toscana Sud, Toscana Centro e Toscana Costa) circa 53 mln., di cui circa 29,3 mln. già assegnati ai Comuni o ai gestori con appositi bandi; le rimanenti risorse sono finalizzate a dare sostegno a nuovi progetti di valorizzazione e recupero della materia (acquisti verdi, passaggio al monovetro, diffusione del porta a porta, tariffazione puntuale ecc.) da destinare ai gestori unici dei servizi recentemente individuati o in fase di individuazione nei tre ATO Rifiuti.
- **Dati su rifiuti e raccolta differenziata.** Dall'analisi dei dati sulla gestione dei rifiuti in Toscana emerge un aumento della raccolta differenziata, salita al 48% (percentuale calcolata secondo il metodo standard regionale) con un incremento rispetto al 2013 di 2,4 punti, e un aumento della produzione di rifiuti urbani (il dato pro capite è passato da 598 a 603 kg/abitante, con un aumento di 5 kg per abitante rispetto al 2013). Dal 2010 si è passati dal 40,1 al 48% di raccolta differenziata e i rifiuti urbani sono diminuiti del 10%.

Anno	% Raccolta differenziata*	Rifiuti urbani (milioni di tonnellate)	Rifiuti urbani pro-capite
1998	13,8%	1,96 t	556 kg
2003	31,0%	2,39 t	665 kg
2006	33,5%	2,56 t	703 kg
2010	40,1%	2,51 t	670 kg
2011	42,2%	2,37 t	647 kg
2012	43,5%	2,27 t	616 kg
2013	45,6%	2,24 t	598 kg
2014	48,0%	2,26 t	603 kg

*Percentuale calcolata secondo il metodo standard regionale

- **Riciclo dei rifiuti.** In questi anni la Regione ha firmato con soggetti pubblici e privati una serie di accordi per favorire il riutilizzo dei rifiuti e dei prodotti ottenuti dalla raccolta differenziata. Si ricordano in particolare:

- il protocollo di intesa di durata quinquennale (gennaio 2011) con CONAI, ANCI, ANCI-Toscana, Confservizi Cispel Toscana, Coreve, Revet s.p.a, La Revet Vetri s.r.l. per la raccolta monomateriale del vetro e la ricerca di sbocchi di riciclo diversificati da ciò che non è avviabile alle vetrerie;
- il protocollo quadro triennale (gennaio 2011) con ANCI E CONAI per promuovere le filiere del riciclo dei materiali e dei prodotti recuperati per dare impulso agli acquisti verdi;
- il protocollo d'intesa triennale (luglio 2012) con CIAL, CONAI e REVET per aumentare la raccolta e il riciclo dell'alluminio estendendo il sistema di raccolta del multimateriale leggero (plastiche, acciaio, poliaccoppiati);
- il protocollo d'intesa triennale (gennaio 2013) con RICREA, CONAI e REVET per incrementare la raccolta differenziata e il riciclo degli imballaggi di acciaio, anche sostenendo altre forme di selezione;
- l'accordo (luglio 2013) con il consorzio di filiera dell'acciaio con RICREA, CONAI e Revet, con durata corrispondente a quella del previgente accordo quadro ANCI-CONAI;
- l'accordo territoriale (giugno 2014) con Corepla, Revet spa, Revet Recycling srl, ANCI, ANCI Toscana e Conai per il miglioramento e l'incremento del riciclaggio di imballaggi in plastica mista (a marzo 2015 la Giunta ha approvato l'accordo territoriale con Corepla, Revet, Revet Recycling, ANCI, ANCI Toscana di rinnovo dell'Accordo; un primo accordo sul plasmix fu siglato con Revet SpA e Co.Re.Pla già nel 2010, seguito da un addendum siglato a gennaio 2011 con ANCI, ANCI Toscana e Pont-tech);
- un protocollo d'intesa quadro di durata biennale (novembre 2014) con il Consorzio nazionale imballaggi e ANCI per promuovere la riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio, migliorare la raccolta differenziata e sostenere le filiere del riciclo e dei prodotti recuperati.

Bonifica di siti inquinati e degradati

- **Bonifica aree industriali abbandonate.** Nell'ambito della programmazione europea 2007-2013 sono stati finanziati interventi di bonifica e risanamento di aree inquinate per il successivo re-insediamento di attività produttive, o per la potenziale fruizione del territorio per scopi turistici o di servizi a favore della collettività (bonifica di siti inquinati e riconversione di aree industriali abbandonate e/o degradate). Tra il 2011 e il 2012 sono stati impegnati 8,9 mln. (complessivamente sono stati impegnati 14,9 mln.) per 16 progetti (15 conclusi).
- **Interventi di bonifica sostitutivi.** La Regione finanzia, a titolo di anticipazione (attraverso uno specifico Fondo regionale), interventi di bonifica sostitutivi in danno eseguiti dalle amministrazioni pubbliche. Nel periodo di riferimento è stata data continuità agli interventi di bonifica nei due siti: ex Metalcromo a Barberino V/E (demanio regionale) e Poggio Gagliardo a Montescudaio (in danno).
  Nel maggio 2014 è stato firmato l'Accordo sostitutivo del provvedimento per la bonifica della falda acquifera contaminata del sito "ex Sirac-FI012" nel Comune di Scandicci, consentendo a Molteni Immobiliare di richiedere un permesso a costruire, per l'area contaminata e gravata dal vincolo di cui all'art. 13, comma 5, della LR 25/98, a seguito di approvazione del POB.
  Nel dicembre 2014 è stato approvato un Protocollo d'intesa con Provincia di Lucca, Comune di Pietrasanta, ASL, ARS, Autorità Idrica Toscana, GAIA Spa, CNR – Istituto di Chimica dei composti organo metallici UOS Pisa Università di Pisa – Dipartimento di Scienza della Terra per il superamento della contaminazione da Tallio dell'acqua pubblica nel Comune di Pietrasanta e per la realizzazione della bonifica delle aree minerarie "Buca della Vena" e "Monte Arsiccio". In attuazione del protocollo nel febbraio 2015 è stato siglato un accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana, Università di Pisa e Comune di Pietrasanta per la realizzazione di uno studio multidisciplinare integrato geologico-ambientale, della durata di 12 mesi, per il superamento della contaminazione da Tallio.
- **Riperimetrazione e bonifica di SIN.** In attuazione della normativa statale, nel 2013 la Regione (dopo aver consultato gli enti locali) ha chiesto al Ministero dell'Ambiente di ridurre il perimetro dei SIN di Massa-Carrara (divenuto SIR nel 2013), Livorno (divenuto SIR nel 2014) e Piombino. Restano di competenza statale solo le bonifiche che non possono costituire oggetto di revisione del perimetro mentre il resto diventa di competenza regionale (SIR). In tale ambito sono state restituite agli usi legittimi alcune aree produttive dei SIR di Massa-Carrara e Livorno.
  Complessivamente la Regione ha preso in carico 128 procedimenti amministrativi di bonifica, pari al 57% dei procedimenti istruiti.
  Dal 2010 sono stati impegnati: 14,3 mln. nel SIN di Piombino per la discarica di Poggio ai Venti, l'area Città Futura e la messa in sicurezza e bonifica delle aree demaniali marittime nell'ambito dell'Accordo di programma quadro firmato ad agosto 2013 per realizzare interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino; 3,1 mln. per la falda del SIN di Massa Carrara; 975 mila euro per la discarica Le Strillaie nel SIN di Grosseto.
  Per favorire l'attuazione del progetto di bonifica della falda è stata modificata la LR 69/2011 (LR 8/2015) per consentire alla Regione Toscana, nell'ambito delle aree SIR, di avvalersi dell'Autorità idrica toscana per la progettazione e l'affidamento degli interventi di bonifica da effettuare mediante depurazione delle acque di falda, nonché per il monitoraggio sull'attuazione degli stessi, anche per consentire l'utilizzazione, previ eventuali necessari interventi di adeguamento, degli impianti di trattamento delle acque reflue già esistenti.
  Nei primi mesi 2015 sono state avviate le attività per il conseguimento di un accordo di programma per il SIN e SIR di Livorno e istituito un tavolo tecnico (in base agli indirizzi e criteri definiti a dicembre 2013 dalla Giunta per la semplificazione delle procedure di bonifica delle aree escluse dai perimetri dei SIN di Massa e Carrara, Livorno e Piombino).

- **Bonifica di siti inquinati e riconversione di aree industriali abbandonate e/o degradate**. Con le risorse dell'Unione europea, 11 mln., sono stati finanziati interventi di bonifica e risanamento di aree inquinate per il successivo re-insediamento di attività produttive, oppure per la potenziale fruizione del territorio per scopi turistici o di servizi a favore della collettività.

Riqualificazione e riconversione delle aree industriali di Livorno, Massa e Piombino

- **Livorno**. A maggio 2015 la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Collesalvetti, Rosignano Marittimo, l'Autorità Portuale di Livorno e RFI hanno firmato l'accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese; la Regione concorre con quasi 1,8 mln. agli interventi di bonifica in area SIN previa stipula di atto negoziale per definire gli accordi tra le parti per l'attuazione dei necessari interventi di competenza pubblica. (Vedi anche "Infrastrutture e mobilità").
- **Massa Carrara.** A maggio 2015 la Regione Toscana, i Ministeri interessati, la Provincia di Massa Carrara, i Comuni di Comune di Massa e Carrara e l'Autorità Portuale di Marina di Carrara la Giunta hanno firmato il Protocollo d'intesa tra per gli interventi per la riqualificazione e la riconversione dell'area industriale di Massa Carrara; il protocollo definisce le azioni necessarie per la riqualificazione ambientale, lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area, da declinare con successivi accordi di programma. Tra i temi nodali e strategici sui quali attivare il Progetto per Massa Carrara sono individuati interventi relativi alla riqualificazione ambientale: il progetto integrato di bonifica della falda nelle aree SIN – SIR e interventi di bonifica di competenza privata. Il protocollo prevede, per la falda ora soggiacente sia alle aree SIN che a quelle SIR, la realizzazione di un intervento di bonifica unitario che ottimizzi i costi di intervento. (Vedi anche sopra, Difesa del suolo, "Infrastrutture e mobilità" e "Industria, artigianato, turismo e commercio").
- **Piombino**. Gli interventi di bonifica dei terreni e delle acque di falda hanno anche l'obiettivo del rilancio economico ed occupazionale del territorio.
  A giugno 2013 è stato firmato con il Ministero dello sviluppo economico l'accordo per realizzare opere di ammodernamento, riqualificazione e potenziamento del nuovo porto di Piombino. Ad agosto 2013 la Regione e i Ministeri interessati, la Provincia di Livorno il Comune di Piombino e l'Autorità portuale di Piombino hanno firmato il protocollo per l'infrastrutturazione, la riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino e successivamente l'Accordo di programma quadro. L'obiettivo era la realizzazione del molo foraneo sottoflutto, la banchina da 370 metri, il piazzale da 8 ettari, oltre l'escavo che porterà i fondali a 20 metri di profondità. A queste opere, previste nel protocollo, si prevede di aggiungere la realizzazione della strada di collegamento diretto tra il piazzale e la viabilità nazionale. Sono in corso di avanzata realizzazione i lavori di cui sopra per gli interventi sul porto previsti dal progetto di adeguamento tecnico funzionale.
  L'accordo di programma quadro prevede 133,1 mln.: 111,5 mln. per interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo PRP per il rilancio della competitività dell'area industriale e del porto, 13,5 mln. per la bonifica dell'area "Città Futura", 5 mln. per la messa in sicurezza delle ex discariche di "Poggio ai venti", 1,6 mln. per il progetto di bonifica funzionale alla realizzazione del tracciato del 1° lotto della ss 398 di accesso al porto e 1,5 mln. per indagini di caratterizzazione ed eventuale bonifica dell'area "ex Fintecna". Sono stati inoltre previsti altri 50 mln. a carico della SAT per realizzare il primo lotto della bretella di collegamento 398 con il porto da Montegemoli al Gagno.
  Per la messa in sicurezza e la bonifica di aree demaniali marittime a maggio 2014 sono stati impegnati e liquidati al Commissario straordinario 10,8 mln. previsti dal programma degli interventi dell'accordo di programma (in tutto le risorse regionali sono 13,9 mln. di cui 3,1 mln. già impegnati nel 2010 a favore del Comune di Piombino per gli interventi di bonifica della discarica di Poggio ai Venti e dell'area Città Futura).
  La LR 77/2012 (modificata dalla LR 39/2013) prevede un concorso finanziario della Regione nella realizzazione delle opere infrastrutturali per il rilancio dell'area industriale di Piombino; per assicurare le risorse finanziare per l'esecuzione degli interventi la Regione rilascia, nell'interesse della Autorità portuale, una garanzia fidejussoria fino ad un massimo di 65 mln. a fronte delle obbligazioni derivanti dalla contrazione di un finanziamento di 50 mln.. A marzo 2015 la Giunta ha autorizzato il rilascio della garanzia fidejussioria.
  Ad aprile 2014 la Regione Toscana e i Ministeri interessati, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità Portuale di Piombino, l'Agenzia del Demanio e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (INVITALIA) hanno firmato l'accordo di programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino"; sono previste risorse per 162,2 mln.. È previsto il progetto di riconversione, efficientamento energetico e miglioramento ambientale, anche con riduzione complessiva dei gas climalteranti, del ciclo produttivo dello stabilimento Lucchini di Piombino (risorse FESR 2014-2020, 30 mln.).
  Il Comitato esecutivo per l'attuazione dell'accordo si è insediato a maggio 2014; ad agosto 2014 è stato costituito il nucleo operativo per l'attuazione dell'accordo.
  Considerando anche le risorse dell'accordo di programma di agosto 2013 sono disponibili 295,3 mln. per il polo siderurgico, il porto e le bonifiche: 152 mln. statali e 143 mln. regionali.
  In attuazione dell'accordo di aprile 2014, a giugno 2015 i Ministeri interessati, la Regione Toscana, l'Agenzia del Demanio, l'Autorità portuale di Piombino, la Provincia e il Comune di Livorno, Aferpi S.p.A., hanno firmato l'accordo di programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza e di reindustrializzazione delle aree situate nel Comune di Piombino di proprietà e in attuale concessione demaniale alla Lucchini S.p.A.. È previsto un finanziamento pubblico di 50 mln. (risorse FSC 2014/2020) per interventi di messa in sicurezza operativa: della falda, nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della Lucchini; del suolo, nelle aree demaniali. A dicembre 2015 la Giunta ha approvato due delibere per definire, in collaborazione con il governo, l'iter di affidamento ad Invitalia della realizzazione delle operazioni di bonifica per la riqualificazione e il recupero ambientale di tutta l'area ex Lucchini: ha

approvato l'accordo per l'attivazione di INVITALIA nella funzione di centrale di committenza per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa dell'area ex Lucchini nel porto di Piombino e l'accordo, da firmare con il Dipartimento per le politiche di coesione, per la disciplina dei termini e delle modalità con cui la Regione provvederà al finanziamento (con 30 mln.) delle azioni per sostenere la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa e di reindustrializzazione.
Inoltre, sempre in attuazione dell'Accordo di aprile 2014, a maggio 2015 la Regione, i Ministeri interessati, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità portuale di Piombino e Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa) hanno firmato l'Accordo di programma per il Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) dell'area di crisi industriale complessa di Piombino. Per interventi e incentivi per la reindustrializzazione e la riconversione produttiva dell'area portuale e del polo siderurgico sono previsti 50 mln.: 20 mln. da parte del Ministero dello sviluppo economico e 33,4 mln. da parte della Regione Toscana. (Vedi anche "Industria, artigianato, turismo e commercio").

PARCHI, AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

Aree protette regionali

- **Sistema delle aree protette.** Il sistema è composto da 3 parchi regionali, 3 parchi provinciali, 46 riserve naturali, 58 aree naturali protette di interesse locale (ANPIL), 3 parchi nazionali e 35 riserve naturali statali (di cui 28 non comprese nei parchi): circa il 10% del territorio regionale, 230 mila ettari (escluse le aree a mare), è coperto da parchi e aree protette.
  Tale sistema è il frutto di cinque Programmi triennali per le aree protette con aggiornamenti annuali, che ha indirizzato e coordinato l'azione degli enti proposti alla gestione delle aree protette.
  La legislatura ha visto l'attuazione del Quinto Programma 2009-2011 (rimodulato e prorogato fino all'entrata in vigore del PAER) che consolida i progetti realizzati tramite la creazione di una rete di servizi per valorizzare e conservare le caratteristiche dei territori interessati: le aree protette devono costituire luoghi di sperimentazione e di eccellenza in campo naturalistico e ambientale. Per dare attuazione al Programma, sono finanziati (anche con fondi europei) progetti promossi dai gestori delle aree protette (enti-parco nazionali e regionali, Province) con lo scopo di valorizzare, promuovere e tutelare il Sistema regionale delle aree protette nel suo complesso, secondo una pari opportunità geografica: sono stati impegnati 32,8 mln. per circa 190 progetti attivati e conclusi.
  Tra le iniziative finanziate si segnalano la Giornata e L'Estate nei Parchi: in occasione della Festa Europea dei Parchi che si svolge annualmente, anche la Regione organizza, per maggio-giugno, manifestazioni, visite guidate e feste per far conoscere le aree naturali protette (molte le aree protette che partecipano con eventi sul territorio). La programmazione dell'Estate nei Parchi prevede soggiorni di circa una settimana (cofinanziati dalla Regione e dagli Enti interessati) nelle aree protette, per ragazzi nella fascia della scuola dell'obbligo (ogni anno sono coinvolti circa 600 ragazzi), da svolgersi da giugno a settembre.
- **Nuova legge sul patrimonio naturalistico-ambientale.** A marzo 2015 è stata approvata la LR 30/2015 sulla conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale che semplifica, riorganizza e razionalizza la materia della conservazione e valorizzazione delle aree protette e di tutela e recupero della biodiversità, per adeguarla alle nuove norme europee e statali e per armonizzarla e integrarla con le discipline legislative e pianificatorie regionali in settori ed ambiti che interferiscono con la tutela dei beni naturali. A novembre 2015 la Giunta ha approvato una proposta di modifica della LR 30/2015, in attuazione della LR 22/2015 sul riordino delle funzioni provinciali.

Tutela della biodiversità

- **Rete ecologica.** L'obiettivo della Regione è di prevenire le cause di riduzione o perdita della diversità biologica; per questo è stata costituita una rete ecologica regionale che punta a perseguire la conservazione degli ecosistemi e habitat naturali, una priorità riconosciuta da tutti gli Stati membri della UE, e che è alla base delle due direttive comunitarie "Habitat" e "Uccelli". La rete è costituita da siti di importanza comunitaria (SIC - aree ove sono presenti particolari specie ed habitat di rilievo comunitario), da zone di protezione speciale (ZPS - per la conservazione degli uccelli selvatici) e da siti di interesse regionale (Sir - zone con presenza di specie ed habitat di rilievo regionale).
  È stata inoltre elaborata la Strategia regionale per la biodiversità (allegata al PAER), strumento per conservare efficacemente la biodiversità terrestre e marina. La Toscana è la prima Regione a produrre tale documento, risultato di un accordo del 2008 con WWF Italia.
  A marzo 2015 il Consiglio ha aggiornato l'elenco dei siti di importanza regionale: i SIR sono 167 di cui 151 inseriti nella Rete Ecologica Europea Natura 2000 (di cui 44 sia SIC che ZPS, 90 solo SIC e 17 solo ZPS) e 16 siti di interesse regionale non compresi nella Rete Natura 2000.
- **Repertori naturalistici.** La Toscana dispone di 2 repertori naturalistici (ReNaTo in ambito terrestre e Biomart in ambito marino) che classificano e analizzano le specie e gli habitat toscani minacciati; in ambito terreste sono da tutelare 416 specie vegetali, 547 specie animali, 100 habitat e 92 fitocenosi; in ambito marino sono da tutelare 35 specie.
  A marzo 2013 la Regione Toscana e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare hanno firmato un protocollo di intesa di adesione al Network Nazionale Biodiversità per la fruizione di dati e metadati su specie e habitat terrestri e marini.

Vi è inoltre un elenco regionale di 122 alberi monumentali (aggiornato nel 2014) che presentano le specifiche caratteristiche previste dalla LR 60/1998.

- **Piano strategico di intervento per animali predatori.** A luglio 2014 la Regione, UPI, ANCI, ASL di Siena, Arezzo e Grosseto e varie associazioni, hanno firmato un accordo per interventi in materia di conservazione del lupo e prevenzione/riduzione delle predazioni; per l'attuazione dell'accordo sono disponibili 4 mln.. Ad aprile 2015 la Regione Toscana e il Centro interuniversitario di ricerca sulla selvaggina e sui miglioramenti ambientali a fini faunistici (CIRSeMAF) hanno firmato un accordo per il monitoraggio e la tutela dell'integrità genetica del lupo in Toscana (disponibili 270 mila euro).

ENERGIA

Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

- **Incentivi per fonti rinnovabili.** Il programma regionale di incentivazione finanziaria in materia di produzione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili e di eco-efficienza energetica ha finanziato interventi di Comuni, imprese e privati per impianti di teleriscaldamento, centrale a biomasse, coibentazione, solare termico, pompe di calore geotermiche, fotovoltaico. Impegnati circa 12 mln. nel 2010-2014.

- **Interventi per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi.** Anche con le risorse POR CreO FESR 2007-2013 sono stati finanziati interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei sistemi produttivi, sono stati realizzati impianti alimentati da fonti rinnovabili, sono stati promossi la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili (risparmio energetico, teleriscaldamento, cogenerazione, produzione di calore con biomasse, impianti solari termici, fotovoltaico, eolico, idroelettrico). Parte delle risorse è stata utilizzata per interventi nelle aree di crisi industriale complessa di Prato e Massa e Carrara.
  A dicembre 2015 risultano finanziati 151 progetti e impegnati 32,6 mln. per 139 mln. di investimenti; 91 progetti (85 conclusi) per la realizzazione di impianti per la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili e 60 (56 conclusi) per l'implementazione di azioni per il risparmio, la riduzione e la stabilizzazione della crescita dei consumi energetici e la razionalizzazione degli usi finali; altri 4 progetti riguardano azioni di accompagnamento per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi. La spesa dei beneficiari finali rendicontata è 90,7 mln..
  Efficientamento energetico rivolto alle imprese: la Regione ha anticipato parte delle risorse previste nell'ambito della nuova programmazione dei fondi POR FESR 2014-2020. A dicembre 2014 sono stati approvati due bandi per progetti di efficientamento energetico degli immobili delle imprese e progetti di efficientamento energetico dei processi produttivi delle imprese. A novembre 2015, dopo l'approvazione della graduatoria, sono stati impegnati 2,9 mln. per 51 progetti di efficientamento energetico degli immobili; a dicembre 2015 sono stati impegnati 3,4 mln. per 44 progetti ammessi a contributo per l'efficientamento energetico dei processi produttivi.
  Tra novembre 2014 e gennaio 2015 la Regione ha organizzato alcuni incontri, rivolti alle pubbliche amministrazioni e alle imprese, per presentare sia la programmazione UE che altre iniziative sullo sviluppo dell'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili.
  Investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione. La Regione Toscana ha anticipato parte delle risorse nell'ambito della nuova programmazione dei fondi UE 2014-2020; a luglio 2014 sono stati pubblicati 3 bandi per un impegno finanziario di 8 mln. di cui una parte è destinata a una specifica graduatoria di progetti di "filiera green" ovvero progetti di efficientamento energetico, produzione energetica da fonti rinnovabili e riciclo della materia (a marzo 2015 sono stati approvati gli elenchi dei soggetti ammessi alla seconda fase). A novembre 2015 sono state approvate le tre graduatorie dei progetti. Sono stati impegnati circa 43,6 mln.di cui 4,5 mln. per il finanziamento di 6 progetti di filiera green (vedi anche "Industria, artigianato, turismo e commercio").
  Interventi straordinari. A settembre 2015 la Giunta: ha approvato le agevolazioni regionali per sostenere le attività produttive e i privati colpiti da eventi calamitosi; ha approvato l'elenco dei Comuni per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale a luglio ed agosto 2015 e ha attivato le misure previste a favore dei privati e delle attività produttive, comprese quelle agricole. A novembre 2015 la Giunta ha approvato le direttive di attuazione per la selezione di progetti di efficientamento energetico degli immobili con priorità a favore delle imprese colpite da calamità naturali. La Regione intende finanziare con i fondi europei un bando da 3 mln., di cui 1,9 mln. destinati in via prioritaria a favore di progetti delle imprese colpite da calamità naturali e 1,1 mln. per i progetti delle altre imprese. A dicembre 2015 la Regione ha organizzato un evento lancio per presentare alle imprese gli elementi essenziali del bando di prossima uscita.

- **Interventi per l'efficienza energetica nelle abitazioni.** A febbraio 2014 la Giunta ha approvato il protocollo d'intesa tra la Regione e i soggetti interessati per promuovere i benefici del risparmio energetico nelle abitazioni. A marzo 2014 è stata presentata l'iniziativa regionale sul risparmio energetico delle abitazioni: in collaborazione con gli ordini di geometri, ingegneri ed architetti, è stata offerta una prima valutazione gratuita sugli interventi da realizzare e sull'efficienza energetica delle abitazioni; il fondo di garanzia intende permettere di accedere ad un prestito per riqualificare energeticamente un immobile o installare impianti alimentati da fonti rinnovabili.
  A febbraio 2015 la Giunta ha approvato in via definitiva il regolamento di attuazione della LR 39/2005 "Disposizioni in materia di energia" in materia di esercizio, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici; sono definiti i requisiti minimi obbligatori su tutto il territorio in materia di prestazioni energetiche degli edifici e l'ispezione periodica degli impianti di climatizzazioni. A dicembre 2015 la Giunta ha approvato le linee guida regionali in materia di

esercizio, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici e i primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di controllo degli impianti termici.

- **Fondo di garanzia.** Da luglio 2014 è operativo Fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili (vedi anche "Industria, artigianato, turismo e commercio"). Le risorse sono disponibili metà per i privati e metà per le piccole e medie imprese, gli Enti Locali, le ASL/AOU, le associazioni assistenziali, ricreative, culturali o sportive. Gli interventi riguardano: l'installazione di pannelli solari termici, pompe di calore geotermiche, impianti eolici, impianti di riscaldamento, cogenerazione e trigenerazione a biomassa da filiera corta, impianti mini-idroelettrici, teleriscaldamento, coibentazione, impianti di illuminazione pubblica che utilizzano tecnologie ad alta efficienza e riduzione dei consumi energetici. Per garantire i prestiti sono stati impegnati 2,8 mln., metà per i privati e metà per le piccole e medie imprese, gli Enti Locali, le aziende sanitarie e ospedaliere, le associazioni che svolgono attività assistenziali, ricreative, culturali o sportive (altri 200 mila euro sono stati impegnati per le spese di gestione del fondo). Si prevede di poter attivare circa 20-30 mln. di investimenti.
- **Accesso al credito.** Con la LR 77/2013, la Regione ha istituito un fondo per agevolare l'accesso al credito per la realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico e sicurezza sismica: concessione di garanzie finanziarie e di contributi in conto interessi per sostenere e promuovere interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici e gli investimenti in energie rinnovabili e per la messa in sicurezza sismica (vedi anche sopra, Rischio sismico).
- **Diffusione delle energie rinnovabili.** A novembre 2013 Regione e GSE (gestore servizi energetici) hanno firmato una convenzione per favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili; l'intesa intende favorire la ricerca e lo sviluppo tecnologico di prodotto, sia per lo sviluppo di smart grid, sia per creare specifiche filiere produttive della green economy. Sono previsti anche percorsi formativi sull'efficienza energetica compresa la certificazione energetica degli edifici.
  A giugno 2014 è stato firmato l'accordo tra Regione Toscana e la società consortile energia toscana (CET) per favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili nelle amministrazioni pubbliche toscane. La società è stata incaricata di predisporre un accordo quadro rivolto alle amministrazioni consorziate (Comuni, ASL, Università, etc.) e, quale centrale di committenza incaricata dalla Regione Toscana, ha svolto una gara europea dal valore di circa 150 mln. per la stipula di un Accordo quadro con più operatori economici, per la realizzazione di interventi di incremento dell'efficienza energetica e di utilizzo di fonti rinnovabili. Tra le azioni individuate vi sono l'illuminazione pubblica e interna degli edifici pubblici, il teleriscaldamento, le fonti rinnovabili, l'efficientamento dei sistemi climatizzanti, i sistemi passivi (schermature, infissi, ecc...). Scopo finale dell'Accordo quadro è conseguire significativi risparmi nei consumi per utenze termiche ed elettriche, tramite il finanziamento degli interventi a carico di operatori economici (finanziamento tramite terzi). Nei tre anni di validità dell'accordo quadro le amministrazioni pubbliche della Toscana potranno chiedere di inserire i propri edifici a minor efficienza energetica nel meccanismo dell'accordo. Il CET ha già ottenuto 40 manifestazioni di interesse da parte di enti pubblici toscani.
  A maggio 2015 la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Collesalvetti, Rosignano Marittimo, l'Autorità Portuale di Livorno e RFI hanno firmato l'accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese; sono previsti interventi di razionalizzazione e sviluppo di infrastrutture energetiche industriali. (Vedi anche "Infrastrutture e mobilità").
- **Riordino delle funzioni**. È stata approvata la LR 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014, Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni. Modifiche alle LLRR 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014". Sono trasferite alla Regione le funzioni in materia di energia, comprese le funzioni di controllo sugli impianti termici per la climatizzazione. Considerato il nuovo riparto di competenze tra la Regione e il Comune, a novembre 2015 la Giunta ha approvato una proposta di modifica alla LR 39/2005 in materia di energia; a dicembre 2015 la Giunta ha approvato i primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di controllo degli impianti termici.

<u>Geotermia</u>

- **Sviluppo della geotermia.** In Italia, l'industria geotermoelettrica è presente soltanto in Toscana. Sono due le aree di sviluppo della geotermia: quella storica, a Larderello, dove l'attività geotermoelettrica è parte del tessuto economico, produttivo, sociale e culturale, e quella "nuova" dell'Amiata, il cui serbatoio geotermico presenta differenze sostanziali da quello tradizionale, come un'emissione pressoché doppia di anidride carbonica ed una forte emissione di ammoniaca.
  Per questo, da qualche anno la Regione, oltre a finanziare questa fonte di energia, si è impegnata a promuovere studi epidemiologici sulle aree geotermiche, in particolare l'Amiata. Per favorire lo sviluppo della geotermia, in questi anni la Regione ha firmato: un protocollo d'intesa (maggio 2013) con ENEL per promuovere lo sviluppo delle aree geotermiche come polo territoriale di ricerca e trasferimento tecnologico per le energie rinnovabili; un protocollo d'intesa (luglio 2013) per il riposizionamento dell'area sperimentale di Sesta a supporto dell'innovazione tecnologica nel settore dell'oil & gas e delle energie rinnovabili, primo passo per creare un polo tecnologico energetico; un protocollo d'intesa (gennaio 2014) con Rete Geotermica per favorire lo sviluppo sostenibile dei territori, diversificando la valorizzazione della geotermia, riducendo gli effetti degli impatti ambientali; un protocollo d'intesa (luglio 2014) con MISE, Provincia di Pisa, Università di Pisa, Co.Svi.G. ed altri, per lo sviluppo di una metodologia innovativa per la valutazione quantitativa delle risorse geotermiche a bassissima, bassa e media temperatura nella piana di Pisa (il progetto, Geo4P, è stato presentato a novembre 2014). Dal 2010 sono stati impegnati 27,7 mln. per la geotermia.

L'energia prodotta sfruttando la geotermia è di 5.000 MWh annui, il 25% del fabbisogno energetico; le centrali operative sono 32, in 16 Comuni nelle province di Pisa, Siena e Grosseto.

- **Disposizioni urgenti in materia di geotermia.** La liberalizzazione dell'attività geotermoelettrica (operata con dal DLgs 22/2010) ha determinato un aumento delle richieste dei permessi di ricerca, tale da determinare, attraverso un eccessivo numero di pozzi esplorativi da realizzare, rischi per la sostenibilità ambientale e socio economica dei territori interessati. Per questo a febbraio 2015 è stata approvata la LR 17 ("Disposizioni urgenti in materia di geotermia") che si pone l'obiettivo di commisurare il numero e la localizzazione dei pozzi esplorativi all'esigenza di installazione della potenza geotermoelettrica, assicurando al contempo un equilibrato sviluppo del territorio. La legge stabilisce che la Giunta, entro sei mesi, individui il numero massimo dei pozzi assentibili e i criteri e i parametri per la loro distribuzione sul territorio; fino all'approvazione dei provvedimenti per la realizzazione di pozzi esplorativi (comunque non oltre sei mesi dalla entrata in vigore della legge), sono sospesi i procedimenti per il rilascio dei permessi di ricerca e delle relative proroghe, degli atti di assenso per la realizzazione di pozzi esplorativi, nonché degli atti ad essi preordinati relativi all'alta ed alla media entalpia.
- **Coltivazione di anidride carbonica**. È stata approvata la LR 44/2015, "Disposizioni urgenti per la coltivazione di anidride carbonica", che vieta il rilascio di permessi di ricerca e di nuove concessioni per la coltivazione mineraria di CO2 fino al completo recupero della CO2 prodotta dalle centrali geotermoelettriche in Toscana. Il divieto si applica anche ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della legge. Si consente il mero rinnovo delle concessioni già rilasciate alla data di entrata in vigore della legge.
- **Protocollo con ENEL.** A dicembre 2015 la Giunta ha approvato un protocollo d'intesa fra Regione Toscana, Enel e i sedici Comuni delle aree geotermiche, per la massimizzazione delle ricadute socio economiche nei Comuni sede di impianti geotermici; la Regione e Enel si impegnano ad individuare almeno "due zone geotermiche su cui effettuare iniziative promozionali e di qualificazione infrastrutturale per attrarre nuove imprese compensando parzialmente lo svantaggio logistico con un minor costo energetico; Enel si impegna a realizzare altri interventi da individuare successivamente per supportare lo sviluppo socio-economico delle aree interessate.

Altri interventi

- **DTE-Toscana.** È uno dei distretti istituiti per volontà della Regione (vedi "Industria, artigianato, turismo e commercio") allo scopo di favorire sinergie tra le diverse realtà imprenditoriali, i contesti della ricerca e i centri di trasferimento tecnologico presenti sul territorio sui temi dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della green economy. Il progetto individua le azioni per favorire l'aumento dell'efficienza energetica di abitazioni e imprese. L'obiettivo è creare, da un lato, una rete (Università, centri di ricerca, dei Poli di innovazione) in grado di catalizzare e stimolare la ricerca sperimentale; dall'altro, un nuovo modello di sviluppo incentrato sugli elementi della green economy delle rinnovabili. Hanno aderito al DTE: 15 centri servizio, 15 centri di ricerca pubblici, 11 centri di ricerca pubblico/privati, 2 associazioni di categoria, 344 imprese.
- **Filiera bosco-legna-energia.** Dal 2005 è stato avviato un percorso di promozione della filiera bosco-legno-energia attraverso il Programma Straordinario degli Investimenti (LR 70/2005); nel 2011 tale attività è stata formalizzata dalla sigla di un protocollo d'intesa a cui ha fatto seguito, nel 2012 un'altra intesa per attivare, entro il 2015, oltre agli impianti di TLR (30) già realizzati sul territorio anche una rete di piccoli impianti (70) per la produzione di energia elettrica e termica, alimentati da biomassa legnosa da filiera corta (entro 30 Km). In tale ambito a luglio 2013 è stato presentato il portale del sistema Green Economy Toscana e a gennaio 2014 è stata inaugurata a Levane (Montevarchi) una nuova centrale di cogenerazione a biomasse legnose da filiera corta.
  Grazie alla coltivazione del bosco e al mantenimento del presidio sul territorio, la filiera mira anche a prevenire il rischio idrogeologico (vedi anche "Agricoltura e foreste").
- **Impianti di rigassificazione di gas metano.** Una soluzione di medio periodo in attesa di una maggiore diffusione delle fonti rinnovabili è assicurare alla Toscana l'approvvigionamento di gas metano, meno inquinante rispetto agli altri idrocarburi.
  In tale ambito, è stata sostenuta la realizzazione del terminale offshore per la rigassificazione di GNL (gas naturale liquefatto) al largo della costa tra Pisa e Livorno; la nave-rigassificatore della Olt Offshore LNG Toscana S.p.A è stata ormeggiata a circa 22 km dalla costa e a dicembre 2013 ha avviato le attività commerciali.

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

La Regione programma l'evoluzione delle infrastrutture per la mobilità con l'obiettivo di dotare il territorio di una rete infrastrutturale di trasporto capace di soddisfare le esigenze di crescita, efficienza, modernizzazione, competitività, accessibilità, attrazione, sicurezza e sostenibilità. Le priorità strategiche sono: le grandi opere stradali e ferroviarie di interesse nazionale e regionale, la piattaforma logistica toscana, le azioni per la mobilità sostenibile e le azioni trasversali per la comunicazione e l'informazione dei cittadini. Nell'ambito dello sviluppo della piattaforma logistica toscana, la Regione cura il potenziamento del sistema portuale regionale, a partire dal porto di Livorno, e l'integrazione del sistema aeroportuale, in particolare degli aeroporti di Pisa e di Firenze, per realizzare un polo unico di livello internazionale.
Sistema regionale della mobilità, dei trasporti e della logistica. La Regione è responsabile della programmazione dei servizi ferroviari regionali, del coordinamento del trasporto pubblico locale su gomma e della gestione dei relativi contratti di servizio con le imprese esercenti. Dal primo gennaio 2010 la Regione, per effetto della normativa nazionale intervenuta, esercita le competenze relative alla programmazione ed alla gestione dei servizi di trasporto pubblico locale marittimo ed aereo, con l'obiettivo principale di assicurare la continuità territoriale con l'arcipelago toscano.
L'intesa generale sulle infrastrutture firmata nel 2010 da Regione e Governo e aggiornata nel 2011 individua gli interventi prioritari strategici da realizzare nel territorio toscano tra cui: il potenziamento dell'autostrada A1, il completamento dell'autostrada tirrenica con le opere connesse, la E78 Grosseto-Fano, l'adeguamento e la messa in sicurezza del raccordo autostradale Siena-Firenze, gli interventi sulla SS12 e sulla viabilità est di Lucca, vari interventi stradali sui valichi appenninici, la penetrazione del porto di Piombino, le opere per la realizzare l'Alta velocità/ Alta capacità del nodo di Firenze, il raddoppio della linea Pistoia-Montecatini Terme e la velocizzazione della tratta Montecatini Terme-Lucca, i raccordi ferroviari tra Livorno e Pisa per collegare il Porto di Livorno e l'interporto di Guasticce, gli interventi sulle ferrovie e sugli hub portuali e interportuali, con particolare riferimento alle attività di escavo dei fondali del porto di Livorno e sul canale dei Navicelli, via navigabile di collegamento tra Pisa e Livorno. La Regione ha previsto la realizzazione di tali interventi attraverso il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM).

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

- Programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità 2001-2007. Il programma ha l'obiettivo di potenziare le infrastrutture d'interesse regionale e renderle sempre più interconnesse con la rete nazionale, migliorarne l'accessibilità ai sistemi territoriali di livello superiore e ai sistemi territoriali locali. Gli interventi sulla viabilità regionale proseguono nell'ambito del nuovo PRIIM (vedi sopra); a fine 2015 il Programma prevede 1.220 mln. (1.000 mln. gestiti dalla Regione, comprese le risorse FAS). Dal 2001 sono stati impegnati 809,2 mln. e liquidati 692,2 mln.; completati 160 interventi su 236. Gli interventi più rilevanti finanziati dal 2001 sono relativi a: SGC FI-PI-LI; Bretella del Cuoio; variante a SRT 429; variante a SRT 69.
- Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM). Istituito con la LR 55/2011 e approvato dal Consiglio a febbraio 2014, è atto di programmazione integrato in materia di infrastrutture e mobilità (ferrovie, autostrade, porti, aeroporti, interporti, trasporto pubblico locale, viabilità regionale e mobilità ciclabile).
  Per il 2014-2017 sono programmati e finanziati interventi per oltre 3 miliardi tra infrastrutture (517 mln.) e i servizi di TPL (2.489 mln.). A dicembre 2015 risultano impegnati 1.408 mln. (17 mln., impegnati per gli interventi di adeguamento strade regionali, sono parte degli 809,2 mln. impegnati complessivamente per il programma pluriennale degli investimenti, vedi sopra) di cui 1.258 mln. per il TPL; con le risorse sono stati finanziati interventi per la viabilità, per il TPL (bus e ferrovie), per la mobilità ciclabile, i parcheggi, il trasporto marittimo, i collegamenti ferroviari tra il porto di Livorno, la rete ferroviaria e l'interporto di Guasticce, i collegamenti aerei con l'isola d'Elba, i porti, le vie navigabili (canale Burlamacca e Navicelli). La Giunta ha approvato diverse delibere per l'attuazione del Piano e, a marzo 2015, il primo Documento di monitoraggio sullo stato di avanzamento e sui risultati raggiungi nel primo anno di attuazione.

I PRINCIPALI INTERVENTI

Infrastrutture ferroviarie

- **Nodo di Firenze per l'AV.** Nell'ambito del completamento dei lavori per l'Alta Velocità (la tratta Firenze–Bologna è in esercizio da fine 2009), rilievo strategico assumono gli interventi sul nodo di Firenze che permetteranno anche di liberare binari di superficie, consentendo di incrementare il servizio ferroviario. Il valore dell'opera è di 1.612,1 mln.; al 31/10/2015 i costi realizzati dei soggetti attuatori ammontano a 749,8 mln. (47% del costo).
  Il progetto comprende il sottoattraversamento di Firenze con la nuova stazione, nuove fermate metropolitane e nuove linee o potenziamento delle esistenti. La nuova stazione sorgerà nell'area di Belfiore ed è destinata a diventare il principale nodo di interscambio cittadino e regionale; sarà collegata alla stazione di S.M. Novella e al centro di Firenze da treni metropolitani di superficie e da una nuova linea tramviaria (ad aprile 2014 il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha approvato il progetto definitivo di inserimento del tracciato linea 2 della tramvia nella stazione di Belfiore).

A fine 2011 è stato attivato lo scavalco fra Firenze-Rifredi e Firenze-Castello; i lavori per il completamento dell'opera sono sospesi per la problematica inerente le terre e rocce da scavo provenienti dell'escavazione delle gallerie del sotto attraversamento, è attualmente alla valutazione della Commissione VIA nazionale il parere emesso dal CNR sulla qualità delle terre.

- **Raddoppio Pistoia-Lucca.** A fine 2011 la Regione e RFI hanno firmato un protocollo d'intesa per potenziare la linea ferroviaria Pistoia-Lucca, ritenuta una delle grandi opere fondamentali per incrementare e ottimizzare il trasporto ferroviario regionale.
  A settembre 2014 è stato concluso il procedimento di accertamento di conformità urbanistica sul progetto relativo al raddoppio della tratta ferroviaria Pistoia–Montecatini Terme, propedeutico per le successive fasi di appalto e realizzazione delle opere.
  A dicembre 2014 è stata approvata la convenzione attuativa del protocollo del 2011 per le opere relative al potenziamento della linea ferroviaria: per il superamento dei passaggi a livello e l'adeguamento tecnologico della tratta Pistoia–Montecatini, per un costo di circa 44 mln., di cui 35 mln. per l'eliminazione di 11 passaggi a livello a carico della Regione e 8,8 mln. per l'adeguamento della tecnologia a carico di RFI. Sono stati impegnati i 35 mln. per gli interventi del primo stralcio funzionale propedeutico al potenziamento della linea ferroviaria (5 mln. a dicembre 2014 e 30 mln. a giugno 2015).
  Per completare il raddoppio dell'intera tratta Pistoia-Lucca, con la legge finanziaria regionale per il 2015 (LR 86/2014, modificata a marzo 2015 con la LR 37/2015) sono previste ulteriori risorse da erogare a RFI per la progettazione e successiva realizzazione. Ad aprile 2015 la Regione Toscana e Rete Ferroviaria Italiana hanno firmato la convenzione per la realizzazione del potenziamento della linea ferroviaria Pistoia-Lucca, che definisce i reciproci impegni per la realizzazione delle opere; investimento complessivo di 450 mln., di cui 235 mln. finanziati dalla Toscana.
  A maggio 2015 sono stati aggiudicati i lavori per il raddoppio del primo tratto di ferrovia da Pistoia a Montecatini (13 km per 200 mln.) e ad agosto 2015 sono stati affidati al soggetto aggiudicatario, che dovrà sviluppare la progettazione esecutiva entro la primavera 2016. Per la tratta Montecatini – Lucca (32 km per 250 mln.) occorre predisporre la progettazione definitiva e definire le procedure di valutazione di impatto ambientale e di approvazione delle opere (si prevede di avviare i lavori entro il 2017). La chiusura di entrambi i cantieri è programmata per il primo semestre 2020.

- **Raccordi ferroviari porto di Livorno.** Il porto di Livorno è stato inserito dalla Commissione Europea nella lista dei porti italiani della "core network" europea TEN-T. In questi anni la Regione si è fatta parte attiva per una serie di interventi infrastrutturali volti a far divenire il porto il fulcro della piattaforma logistica toscana. In tale quadro si inseriscono gli interventi che mirano a dotare il porto di adeguate infrastrutture ferroviarie per il trasporto delle merci (a partire dalla Darsena Toscana) e di collegarle in maniera più funzionale con la linea ferroviaria Tirrenica, con l'interporto di Guasticce, con la linea Pisa-Collesalvetti-Vada e con la linea Pisa-Firenze.
  A settembre 2014 l'Autorità portuale ha consegnato a RFI le aree portuali su cui verranno realizzati i binari di collegamento tra la Darsena e la linea ferroviaria Pisa-Genova-Firenze ed è stato dato avvio ai lavori; è stata anche ultimata la bonifica da ordigni bellici inesplosi nelle aree oggetto di intervento. Sono in corso i lavori per la realizzazione delle opere civili inerenti la nuova sede ferroviaria e relativi edifici ed opere d'arte. La conclusione dei lavori è prevista per giugno 2016 e l'attivazione dell'esercizio ferroviario per settembre 2016.
  Per il rafforzamento dei collegamenti ferroviari tra il porto di Livorno, la rete ferroviaria e l'interporto di Guasticce, previsto dal POR CReO FESR 2007-2013, sono stati impegnati 28 mln. (8 mln. FESR e 20 mln. regionali; costo 40 mln.). (Vedi interventi per lo sviluppo della logistica).
  Scavalco ferroviario della linea Tirrenica**.** A dicembre 2013 la Regione, la Provincia di Livorno, i Comuni di Collesalvetti e Livorno, l'Autorità Portuale di Livorno e l'interporto Amerigo Vespucci di Guasticce hanno firmato un accordo per definire la realizzazione del collegamento ferroviario diretto tra il porto di Livorno (Darsena Toscana) e l'interporto. A maggio 2015 è stato approvato il progetto preliminare per l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario ed è stata indetta la relativa gara pubblica. Dopo la valutazione delle offerte pervenute (18 offerte, di cui 17 ammissibili), è stata effettuata l'aggiudicazione provvisoria della gara (settembre 2015) e, a ottobre 2015, l'aggiudicazione definitiva non efficace di tali servizi (di progettazione definitiva e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario). A novembre 2015, in attuazione dell'accordo del maggio 2015 (vedi sotto), la Giunta ha approvato l'Accordo tra RT, RFI, Autorità Portuale di Livorno e Interporto A. Vespucci per la realizzazione della connessione ferroviaria tra Porto di Livorno e interporto: la Regione si impegna a produrre il progetto definitivo della nuova connessione ferroviaria e a concorrere alla realizzazione dell'opera attraverso le risorse già previste dall'accordo di maggio 2015.
  L'intervento si colloca infatti all'interno dell'accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese, firmato a maggio 2015 tra la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Collesalvetti, Rosignano Marittimo, l'Autorità Portuale di Livorno e RFI: la Regione cofinanzia con circa 9 mln. la realizzazione dello scavalco ferroviario tra Porto di Livorno e interporto di Guasticce (costo 14 mln: 2,5 mln. statali e 2,5 mln. da parte di RFI). L'accordo prevede in tutto 732 mln.: 542 mln. di risorse pubbliche, 150 mln. di investimenti privati e 40 mln. già stanziati da Regione e RFI per il collegamento di porto e interporto con la rete ferroviaria nazionale (vedi sopra e "Ambiente").

- **Nuova stazione Medioetruria.** A luglio 2014 le Regioni Toscana e Umbria hanno firmato un protocollo per promuovere la realizzazione di una nuova stazione sulla linea dell'AV Roma-Firenze, definita Medioetruria, sul modello della Mediopadana realizzata tra Bologna e Milano; a ottobre del 2014 è stato costituito il tavolo tecnico per valutare

la fattibilità del progetto, le strategie e le scelte tecniche di intervento. L'obiettivo delle due Regioni è intercettare almeno il 10-12% dei treni dei circa 180 (90 coppie) che transitano sulla tratta per anticipare o posticipare l'interscambio con la rete AV rispetto a Firenze. Secondo un'analisi, il bacino di interesse della stazione interesserebbe circa 2 milioni e mezzo di utenti, con dimensioni analoghe a quello della stazione Mediopadana.
A novembre 2015 sono stati presentati i risultati del lavoro del tavolo tecnico che ha ritenuto fattibile il progetto individuando 5 localizzazioni possibili: il potenziamento di una tra le attuali stazioni di Chiusi e Arezzo, con un investimento tra 2,5 e 4 mln., o la realizzazione di una nuova stazione, con un investimento di circa 40 mln. (a sud di Arezzo, nei pressi di Rigutino, o a Creti nel comune di Cortona, o nell'area adiacente a Chiusi Scalo). Le localizzazioni più adatte sono state ritenute quelle di Rigutino e di Creti.

Autostrade

- **Potenziamento A1**. L'autostrada A1 è uno dei punti più critici dell'intera rete autostradale. Gli interventi riguardano:
  a) la realizzazione della Variante di Valico (1.287,4 mln. il valore dell'opera; 1.195,2 mln. pari al 93% i costi realizzati dei soggetti attuatori) per la quali sono conclusi lavori; l'apertura è avvenuta a dicembre 2015
  b) l'adeguamento a tre corsie del tratto fiorentino (2.129,3 mln. il valore dell'opera, 956 mln. pari al 45% i costi realizzati dei soggetti attuatori). In particolare: per il tratto Firenze Nord e Firenze Sud (22 Km) è stata aperta al traffico l'intera terza corsia (nel 2010, 2011 e 2013); per il tratto Barberino di Mugello-Firenze Nord (17,5 Km) sono in corso i lavori sui lotti 0 (3,4 Km) e 1 (6,2 Km), il progetto esecutivo del lotto 2 (7,9 Km) è stato approvato dal MIT (la conclusione dei lavori per l'intera tratta è ipotizzata per il 2020); per il tratto Firenze Sud-Incisa (19 Km) la consegna dei lavori è prevista per il 2018 (il MIT ha approvato il progetto esecutivo del lotto 1, 11,6 Km, ed è conclusa la VIA sul lotto 2, 7,5 Km); per il tratto Incisa-Valdarno è in corso procedimento di VIA nazionale (la Regione si è espressa nel luglio 2013).

- **Terza corsia A11.** L'autostrada A11 è una delle più importanti e trafficate vie di comunicazione della Toscana, collegando la dorsale centrale (A1) e il capoluogo regionale con il Corridoio tirrenico, attraverso le province di Prato, Pistoia, Lucca e Pisa.
  Gli interventi di potenziamento riguardano l'allargamento a tre corsie nelle tratte Firenze–Pistoia per la quale è in corso di definizione la procedura di VIA nazionale (dopo le raccomandazioni espresse dalla Giunta regionale nel 2013) e Pistoia-Montecatini per la quale l'attivazione del procedimento di VIA è condizionata all'approvazione della tratta precedente.
  La realizzazione della terza corsia tra Firenze e Pistoia dell'A11 (840 mln.) è prevista nel protocollo di intesa per potenziare la rete autostradale firmato ad agosto 2011 tra la Regione, Ministero delle Infrastrutture, ANAS, Autostrade, le Province di Arezzo, Firenze, Pistoia e Prato e 21 Comuni (in totale il protocollo prevede interventi per 2 miliardi con la terza corsia dell'A1 tra Barberino e Valdarno, 1,1 miliardi, e il nuovo svincolo di Arezzo della A1 con interconnessione alla Due Mari, 45 mln.). Per il tratto Firenze-Pistoia è previsto un costo di 390 mln., per Pistoia-Montecatini di 450 mln..

- **Corridoio tirrenico (A12).** L'A12 è parte integrante del progetto del Corridoio tirrenico, un sistema composto da più infrastrutture di trasporto, previsto nelle reti trans-europee ed integrato dai raccordi con i porti e la viabilità locale. La Regione promuove da anni il completamento del Corridoio.
  Nel 2012, sono stati ultimati i lavori del primo lotto, Rosignano–S. Pietro in Palazzi.
  Nel marzo 2011 è stata completata dal concessionario SAT la progettazione definitiva dell'intero tratto tra S. Pietro in Palazzi e Civitavecchia.
  Nel 2012 la Regione ha espresso le valutazioni sul progetto definitivo di SAT dei tratti tra S. Pietro in Palazzi e confine regionale, confermando al Governo le condizioni per accettare il tracciato: realizzare l'intero tratto tra Rosignano e confine regionale; esentare dal pedaggio i residenti e inserire agevolazioni per i pendolari. Per i lotti 2, 3, 5a e 6b nel 2012 il CIPE ha approvato con prescrizioni il progetto definitivo. Per il lotto 5b nel 2013 la Regione ha espresso la preferenza per il tracciato di circa 25 Km più vicino all'Aurelia e alla ferrovia costiera; gli indirizzi per la redazione del progetto definitivo sono stati trasmessi al Ministero e a SAT. Per il lotto 7 e la bretella di Piombino nel 2013 SAT ha trasmesso il progetto definitivo.
  A luglio 2015 la Giunta ha preso atto e condiviso il Protocollo d'intesa firmato a maggio 2015 tra le Regioni Toscana e Lazio, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero delle Infrastrutture, Autostrade per l'Italia e SAT; il protocollo definisce il nuovo progetto della Tirrenica, costi (1,3 miliardi) e tempi di realizzazione. Sono previsti due tratti, da Rosignano a Grosseto sud (circa 120 km), dove sarà adeguata e migliorata l'Aurelia, e da Grosseto sud al confine regionale (circa 50 km). Sono previste tre barriere: a Grosseto sud, a Fonteblanda e a Capalbio. L'obiettivo è arrivare al progetto esecutivo entro agosto 2016 per avviare i primi cantieri nel 2017. È stato scelto il sistema del pedaggio "aperto": si pagherà non in base al numero dei Km percorsi ma con tariffe fisse da barriera a barriera, definite in base alla classe del veicolo. Il transito sarà gratuito per 5 anni per i veicoli di classe A dei residenti per tratte di massimo 20 km.

Strade di interesse statale

- **SGC E78 Grosseto-Fano (Due mari).** La E78 è uno dei più importanti collegamenti trasversali tra le coste tirrenica e adriatica; il tracciato interessa Toscana, Marche e Umbria. Grazie all'intervento della Regione, la "Due Mari" è stata inserita nella rete trans-europea di trasporto TEN-T; ciò potrà consentire di ottenere risorse UE nell'ambito della programmazione europea 2014-2020.

I lavori sono terminati su molti lotti del territorio toscano: sono ultimati e in esercizio 127 Km.
A settembre 2015 l'assemblea straordinaria degli azionisti di Centralia, la società pubblica di progetto costituita a novembre 2014 tra ANAS, Regione Toscana (che partecipa tramite la Società Logistica Toscana) e le Regioni Umbria e Marche, per il completamento della SGC E78, ha deliberato la liquidazione della società, i cui presupposti sono venuti meno nell'ambito del progressivo riassorbimento in ANAS delle Società di progetto.
Sul tratto Siena-Grosseto sono percorribili 37 Km su 63; sono in esercizio i lotti 1, 2, 3, 10, 11 e il nuovo svincolo di Paganico. A giugno 2013 sono stati avviati ufficialmente i lavori per i lotti 5-6-7 e 8 (11,8 km per una spesa prevista di 233,7 mln.; l'avanzamento lavori è pari ad oltre il 66%). I lotti 4 e 9 sono in fase di progettazione (sono stati approvati dal CIPE ed inseriti nel contratto di programma dell'ANAS nell'agosto 2015; risorse previste 237 mln.).
Sul tratto Siena-Bettolle sono aperti al transito già da tempo i lotti 1, 2 e 3; è in fase di progettazione il lotto 0 Siena-Ruffolo (spesa prevista 100 mln.).
Gli interventi per il nodo di Arezzo sono in fase di progettazione (previsto un investimento di 560 mln.); sono in esercizio i tratti tra Palazzo del Pero e Le Ville di Monterchi.
Nella proposta della società di progettazione sono allo studio nuove soluzioni progettuali per il superamento del nodo di Arezzo e per i lotti ancora in progettazione.

- **Tangenziale di Lucca.** La tangenziale di Lucca è una delle opere oggetto dell'Intesa del 2010 con il Governo. Gli interventi sono stati definiti attraverso 2 protocolli nel 2011 e prevedono la realizzazione di: a) un nuovo collegamento tra la SS 12 dell'Abetone e del Brennero a Ponte a Moriano e i due caselli della A11 di Frizzone e di Lucca est; b) la viabilità a est di Lucca, per interventi collegati alla nuova arteria tra Ponte a Moriano e i due caselli autostradali.
  Per realizzare il sistema tangenziale di Lucca è previsto un costo di 270 mln..
  Sono già disponibili le risorse per realizzare un primo stralcio funzionale nel tratto "Lucca Est", comprendente gli interventi prioritari per migliorare i collegamenti con la valle del Serchio e il nuovo ospedale di Lucca, 78 mln. (61 mln. di ANAS; 17 mln. le risorse regionali, di cui 2 mln. impegnati nel 2014 per le spese di progettazione).
  A ottobre 2014 la Giunta ha espresso parere favorevole, per la localizzazione, sul progetto preliminare del Sistema tangenziale di Lucca. Si è pertanto in attesa della conclusione, da parte del CIPE, del procedimento di localizzazione e di VIA.
  La Giunta ha comunque approvato nel dicembre 2014 uno schema di accordo da sottoscrivere con i soggetti interessati (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provincia di Lucca e ANAS) a seguito dell'approvazione del progetto preliminare da parte del CIPE.

- **Raccordo autostradale Firenze-Siena.** La Regione, a fronte di una situazione economico finanziaria di particolare difficoltà, si è impegnata con ANAS, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, ottenendo il finanziamento di opere di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza del raccordo autostradale Firenze-Siena. I lavori sono iniziati a ottobre 2013 e si sono conclusi a luglio 2014 (per un costo 20 mln.).
  ANAS ha stanziato ulteriori risorse per il completamento della manutenzione straordinaria e l'adeguamento di tutto il raccordo: 13,8 mln. (con un investimento di 16,2 mln.) per aumentare la sicurezza riqualificando o integrando le opere d'arte (gallerie e viadotti), le opere idrauliche in cemento armato e le opere di sostegno del corpo stradale e complementari; 5 mln. per le opere d'arte minori. Da novembre 2015 sono iniziati lavori per 11 mln..

Viabilità regionale

- **Programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità 2001-2007.** È proseguita negli ultimi anni l'attuazione del programma, che a fine 2015 prevede 1.220 mln. (1.003 mln. gestiti dalla Regione, comprese le risorse FAS). Dal 2001 sono stati impegnati 809,3 mln. (dal 2010 141,6 mln.) e liquidati 691 mln.; completati 160 interventi su 236. Gli interventi più rilevanti finanziati dal 2001 sono relativi a: SGC FI-PI-LI; Bretella del Cuoio; variante a SRT 429; variante a SRT 69.
  Tra gli interventi completati più rilevanti vi sono quelli sulla SRT 71 Umbro Casentinese Romagnola (variante all'abitato di Bibbiena, collegamento tra la SR 70 e la SR 71, 15,5 mln.; variante di Camucia, 6,7 mln.; ammodernamento della variante di Calbenzano, 6 mln.), sulla SRT 69 di Val D'arno (variante di Levane, 10,8 mln.), sulla SRT 222 Chiantigiana (variante al Centro abitato di Grassina; 17 mln.), sulla Mezzana Perfetti Ricasoli (11 mln.), sulla SRT 74 - Maremmana (14 mln.), sulla razionalizzazione della viabilità di collegamento nella zona portuale di Viareggio (7,7 mln.), sulla SRT 445 della Garfagnana (variante di Castelnuovo Garfagnana; 27,5 mln.; variante di Santa Chiara, 22,7 mln.), sulla SRT 12 dell'Abetone e del Brennero (connessione con la SS 12 tramite adeguamento della SP 2 Ludovica per il collegamento della SS 12 con Borgo a Mozzano in riva destra; 12 mln.), sulla SRT 68 di Val di Cecina (tratto Cecina - Saline di Volterra, 14,5 mln.), sulla SRT 439 Sarzanese Valdera (variante al centro abitato di Castelnuovo Val di Cecina., 6 mln; variante Ponsacco, 7,3 mln.; ponte sull'Arno in località Ponte alla Navetta e nuova viabilità di collegamento alla S.G.C. FI-PI-LI, 19,2; variante ai centri abitati di Cascine di Buti, Bientina ed adeguamenti nel territorio del comune di Calcinaia, 16,3; adeguamento e rettifiche nel tratto compreso tra La Rosa di Terricciola e Montecatini V.C., 4.6 mln.), sulla SRT Bretella del Cuoio (23,3 mln.), sulla SRT 436 Francesca (messa in sicurezza di tratti pericolosi ed eliminazione di attraversamenti dei centri abitati di Montecatini Terme e Pieve a Nievole; 12,6 mln.), sulla SRT 66 Pistoiese (adeguamento per la fluidificazione del traffico e miglioramento della sicurezza della SR nel tratto ponte Calcaiola - Le Piastre; 10,1 mln.), sulla SRT 435 Lucchese, variante alla SR 435 per superamento del centro abitato di Pescia ed completamento della SP 50 Via dei Fiori (5,7 mln.), sulla SRT 325 di Val di Setta e val di Bisenzio (progetto di adeguamento e miglioramento della sede stradale Tronco Vaiano – Vernio, 20,8 mln.; adeguamento Prato – Vaiano, 14,7 mln.), sulla SRT 429 di Val D'elsa (variante tra Poggibonsi e Certaldo, 34,9 mln.; lavori di completamento della variante nel tratto Poggibonsi-Certaldo per il collegamento con la vecchia SRT

429 in località Zambra, 9 mln.), sulla SGC FI-PI-LI (svincolo Empoli Est, svincolo Empoli Ovest, interventi di adeguamento e messa in sicurezza, progettazione e realizzazione di informazione agli utenti; 102,8 mln.), sulla SRT2 Cassia (interventi urgenti per la messa in sicurezza e per garantire la continuità del traffico stradale nel tratto dissestato in corrispondenza del fiume Paglia (1,6 mln.).

- **Pedaggiamento selettivo per la FI-PI-LI.** Nell'ambito dell'integrazione del programma della viabilità di interesse regionale, approvata a ottobre 2013 dal Consiglio, sono stati individuati interventi, da attuare in 10 anni, per 100 mln., per mantenere e potenziare la FI-PI-LI. Per reperire le risorse finanziarie è stata prevista la possibilità di ricorrere al pedaggio selettivo da istituire con legge regionale (non prima del 1 gennaio 2016), verificando la possibilità di avviare interventi urgenti e ulteriori rispetto a quelli programmati con risorse del programma pluriennale degli investimenti.
  Ad agosto 2014 è stata aggiudicata la gara per l'affidamento del sistema di monitoraggio automatizzato dei flussi di traffico sulle strade regionali per un importo di 1,7 mln. (impegnati oltre 1,3 mln. tra agosto 2014 e aprile 2015, di cui oltre 1,1 mln. con risorse POR CreO FESR 2007-2013 per la mobilità; vedi anche sotto, Interventi per l'infomobilità). In particolare, sono state installate, lungo tutte le strade regionali, 109 postazioni di misura del traffico, di cui 46 presso gli svincoli, 8 in carreggiata della SGC FI-PI-LI. La misurazione, condotta da aprile 2015, dei veicoli che transitano sulla FI-PI-LI, costituisce una prima base dati per valutare le possibilità di attuazione del pedaggio "selettivo" sulla strada. Alla fine di novembre 2015 la Giunta ha approvato una convenzione tra la Regione e le province per realizzare un sistema di monitoraggio automatizzato dei flussi di traffico integrato a livello regionale.

- **Miglioramento viabilità regionale e locale.**
  - Con varie leggi finanziarie per il 2013, il 2014 ed il 2015 sono state programmate opere per risolvere problematiche sulla viabilità locale (sia con funzioni di integrazione alla viabilità regionale sia con funzione locale). I finanziamenti, oltre 30 mln, riguardano: la messa in sicurezza della viabilità di accesso al Parco della Pace di Sant'Anna di Stazzema (impegnati 1,5 mln.); la messa in sicurezza della viabilità del Pratomagno (impegnati oltre 1,5 mln.); il nuovo ponte di Sansepolcro sul Tevere (impegnati 3,2 mln.); interventi nei comuni di Pisa (impegnati 2,5 mln.), Empoli (disponibili 1,4 mln.), Laterina (disponibili 1,8 mln.), Zeri (impegnati 320 mila euro), Poppi (impegnati 300 mila euro), Capolona e Talla (impegnati 100 mila euro), Monte San Savino (impegnati 90 mila euro; la viabilità di accesso al nuovo ospedale di Lucca (impegnati 400 mila euro); la viabilità di accesso all'interporto di Arezzo (impegnati 950 mila euro); l'adeguamento strutturale e manutentivo del ponte sul fiume Arno in località Ponte Buriano (disponibili 700 mila euro); l'adeguamento della viabilità tangenziale alla città di Prato (impegnati 600 mila euro); la progettazione di ulteriori opere sulla viabilità locale previste nel DAP 2015 (disponibile 1 mln.), per ripristinare la viabilità del ponte sul fiume Verde sulla strada comunale di Cadugo-Cervara e per le relative e connesse opere stradali del Comune di Pontremoli (disponibili 400 mila euro); la realizzazione di una variante al tracciato della SR 65 nei Comuni di Barberino e di Scarperia e San Piero a Sieve che sia integrato, secondo le esigenze di sviluppo nel contesto della Villa Medicea di Cafaggiolo (disponibili 9 mln.; vedi anche "Cultura"); la realizzazione un parcheggio scambiatore intermodale e terminal bus a sud della stazione ferroviaria di Pistoia (disponibili 3,4 mln.).
    Tra il 2014 e il 2015 sono stati firmati numerosi Accordi di Programma per l'attuazione degli interventi: per realizzare una rotatoria per l'accesso all'ospedale di Lucca; per migliorare l'accessibilità all'area del Pratomagno nelle Province di Firenze e Arezzo; per la messa in sicurezza della viabilità di accesso al Parco della Pace di Sant'Anna di Stazzema; per la viabilità di accesso all'interporto di Arezzo; per risistemare la viabilità locale nel Comune di Zeri danneggiata da eventi alluvionali; per migliorare il sistema della mobilità verso i siti scolastici comunali nel Comune di Poppi; per interventi di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza nei Comuni di Capolona e Talla; per migliorare la mobilità pedonale e mettere in sicurezza il tratto della SP 327 in Località Vado nel Comune di Monte San Savino; per completare l'adeguamento della viabilità tangenziale alla città di Prato; per la realizzazione di una variante al tracciato della SR 65 nei Comuni di Barberino e di Scarperia (la Giunta ha approvato l'accordo di programma a marzo 2015).
  - A maggio 2014 la Regione Toscana, la Provincia di Arezzo, Comune di Montevarchi, Comune di Terranuova Bracciolini e società Prada Spa hanno firmato il protocollo d'intesa per la progettazione e la realizzazione della Bretella tra Le Coste e il Casello autostradale Valdarno nel Comune di Terranuova Bracciolini.
  - A gennaio 2015 la Giunta ha approvato l'accordo di programma sulla procedura per la progettazione del nuovo tratto della SR 69 compreso fra le Coste e il Casello A1 nel Comune di Terranuova Bracciolini. A febbraio 2015 la Regione, il Comune di Fivizzano e la Provincia di Massa e Carrara hanno firmato il protocollo d'intesa per realizzare un nuovo tratto di strada comunale tra la SR 445 "della Garfagnana" e la SP 10 "Tenerano" nel Comune di Fivizzano; il Comune ha predisposto una prima ipotesi progettuale, da valutare, dal valore di 3,5 mln..
  - Nel 2013 il Consiglio ha stanziato 29,8 mln.: 14,8 mln. per interventi di miglioramento e potenziamento della viabilità regionale e della sicurezza stradale nei Comuni di Lastra a Signa, Signa, Campi Bisenzio (sulla base del Protocollo d'intesa firmato con i Comuni a maggio 2013) e 15 mln. a Lucca per la costruzione del nuovo ponte sul fiume Serchio (previsto dal Protocollo firmato a marzo 2012 da Regione, Provincia e Comune di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca). A dicembre 2013 la Giunta ha approvato gli accordi di programma tra Regione e i Comuni di Campi Bisenzio (assegnati oltre 5,4 mln.), Lastra a Signa (assegnati oltre 4,9 mln.) e Signa (assegnati oltre 4,4 mln.) che definiscono i progetti attuativi degli interventi e la loro suddivisione in lotti.
    A novembre 2014 la Regione Toscana e la Provincia di Lucca hanno firmato l'Accordo di programma per la progettazione definitiva e il relativo studio di impatto ambientale del nuovo ponte sul fiume Serchio nel Comune di Lucca (impegnati 300 mila euro).

A marzo 2015 la Regione, la Città Metropolitana di Firenze e i Comuni interessati hanno firmato l'accordo per l'avvio della progettazione del nuovo ponte sull'Arno che unirà Signa e Lastra a Signa, collegando lo svincolo della SGC FI-PI-LI e la località Indicatore (intersezione tra la SR 66 e la SR 325); la Regione si è impegnata a redigere lo studio di fattibilità relativo alle opere, consegnato ad agosto 2015.

- **Riordino delle funzioni.** È stata approvata la LR 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle LLRR 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014". Sono trasferite alla Regione le funzioni in materia di strade regionali (limitatamente alla progettazione e costruzione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate in specifiche deliberazioni della Giunta regionale). A dicembre 2015 la Giunta ha approvato la disciplina in via interpretativa e transitoria delle funzioni trasferite ex LR 22/2015 in materia di viabilità regionale.
- **Risanamento di dissesti stradali.** Dal 2010 sono stati impegnati e liquidati 71,3 mln. per la manutenzione delle strade, esclusa la S.G.C. FI-PI-LI, per cui sono stati impegnati quasi 18,2 mln.. A luglio 2014 sono stati impegnati altri 2 mln. per interventi di ripristino della funzionalità stradale in conseguenza di fenomeni franosi a Marradi, Castelnuovo Garfagnana, Piazza al Serchio, Minucciano, Castelnuovo Val di Cecina, Vernio, Castiglione d'Orcia, Buonconvento.
- **Manutenzione straordinaria per i Mondiali di ciclismo.** Tra gli interventi sulla viabilità regionale e locale finanziati dalla Regione in questi anni si segnalano quelli relativi all'adeguamento, manutenzione straordinaria e messa in sicurezza sui percorsi stradali individuati per lo svolgimento dei campionati Mondiali di ciclismo in Toscana nel 2013 (vedi "Attività istituzionali e rapporti con gli enti locali").

Sicurezza stradale

- **Interventi per la sicurezza stradale.** Per ridurre il numero di vittime della strada, la Regione si è impegnata per realizzare interventi tesi a migliorare la sicurezza delle stradi regionali, provinciali e comunali. In tale ambito:
  - ha dato attuazione al 3°, 4° e 5° Programma annuale del Piano nazionale della sicurezza stradale (PNSS). Il PNSS ha durata decennale e si attua per programmi annuali; la Toscana è fra le poche ad aver attuato nei tempi tutti i Programmi attuativi e fra le prime Regioni per lo stato di avanzamento e rendicontazione delle risorse. Complessivamente sono stati finanziati 78 interventi (di cui 34 in corso di realizzazione e 18 conclusi); sono stati impegnati 9,2 mln. (26 mln. gli investimenti).
  - ha finanziato con fondi propri interventi promossi da Province e Comuni in tratti o punti della rete stradale particolarmente pericolosi. Tra il 2011 e il 2013 sono stati impegnati 9,1 mln. per 80 interventi su strade regionali e locali di miglioramento delle condizioni della viabilità e riduzione del numero degli incidenti, iniziative per la promozione e la diffusione di una cultura della sicurezza stradale, interventi diretti a contrastare il fenomeno dell'incidentalità stradale dovuto alla fauna selvatica.
    A dicembre 2014 sono state approvate le graduatorie per l'accesso ai finanziamenti del bando da 5 mln. per interventi infrastrutturali su tratte stradali provinciali, comunali e di ambito urbano e su tratte stradali regionali interne ai centri abitati: a novembre 2015 sono stati impegnati 4,1 miln. per 35 i progetti cantierabili. Gli interventi riguardano: rotatorie, marciapiedi e percorsi pedonali o per la bici, dissuasori per ridurre la velocità dei veicoli in prossimità dei centri urbani e nelle vicinanze di scuole.
    A febbraio 2015 la Giunta ha stanziato altri 3,4 mln. per gli interventi sulle tratte extraurbane delle strade regionali: 1,5 mln. per la progettazione degli interventi di miglioramento della circolazione e la sicurezza stradale sul tratto fiorentino della SR 70 "della Consuma" nella Città Metropolitana di Firenze e Comune di Pelago (a marzo 2015 è stato firmato l'accordo fra la Regione Toscana, la Città Metropolitana di Firenze e il Comune di Pelago); 1,5 mln. (costo 1,8 mln.) per la messa in sicurezza di un tratto pericoloso della SR 68 "di Val di Cecina" conosciuto come "curva della morte" in Provincia di Pisa e Comune di Volterra; 400 mila euro, impegnati a dicembre 2015, per la messa in sicurezza di un tratto stradale con curve pericolose sulla SR 258 "Marecchia" in provincia di Arezzo e Comune di Badia Tedalda.
- **Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale.** Nel 2011, la Toscana si è dotata di un proprio quadro normativo (LR 19/2011) che, integrandosi con le politiche comunitarie e nazionali, ha l'obiettivo di rafforzare le politiche regionali in materia di sicurezza stradale. In tale ambito, nel 2013 è stato costituito l'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale che ha il compito di: coadiuvare Consiglio e Giunta nella definizione di politiche regionali in materia di sicurezza stradale; curare l'acquisizione e l'analisi di dati, per la migliore definizione del quadro conoscitivo; realizzare convegni e incontri, per diffondere la conoscenza del proprio lavoro e la cultura della sicurezza stradale. Con la LR 32/2014 di modifica della LR 19/2011 è stato sviluppato il ruolo dell'Osservatorio.
  Nel 2014 è stato approvato il Programma di Attività annuale dell'Osservatorio. A fine settembre è stato realizzato il primo evento promosso dall'Osservatorio "Sicurezza Stradale: la Toscana c'è" con l'obiettivo di promuovere la sicurezza stradale a tutti i livelli. A conclusione dell'iniziativa è stato prodotto un documento indirizzato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. A dicembre 2014 è stato avviato il monitoraggio delle attività 2014, incluse nel documento contenente il Programma di attività 2015 adottato a febbraio 2015.
- **Monitoraggio incidenti (SIRSS).** Dal 2007 la Regione Toscana, Province ed ANCI Toscana hanno avviato il Progetto SIRSS (Sistema Integrato Regionale per la Sicurezza Stradale) per creare una struttura di monitoraggio regionale dell'incidentalità stradale che consente alle PA di programmare con più precisione gli interventi. Il sistema è stato finanziato fino al 2013 nell'ambito degli interventi per la sicurezza stradale; dal 2013 le attività del Progetto sono proseguite con convenzioni annuali. La Provincia di Livorno è attualmente la Provincia capofila e responsabile

dell'attuazione operativa del SIRSS. Dal 2013 sono stati impegnati 350 mila euro. Il sistema SIRSS è la prima banca dati per l'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale. A novembre 2016 la Regione Toscana, le Province toscane, la Città Metropolitana di Firenze e ANCI Toscana, hanno firmato la convenzione per la prosecuzione Progetto SIRSS per l'anno 2015 e il 1° semestre 2016 (le risorse previste, 150 mila euro, sono state impegnate a ottobre e liquidate a novembre).

Interventi infrastrutturali per la mobilità sostenibile

- **Tramvia di Firenze.** Il progetto è volto alla realizzazione di una rete di linee tramviarie per il trasporto rapido di massa che collegherà direttamente fra loro le principali centralità urbane dei vari Comuni dell'area metropolitana fiorentina, con ricadute importanti sul territorio regionale, in termini di miglioramento della mobilità collettiva ma anche di riduzione dell'inquinamento atmosferico. La Regione cofinanzia (con risorse FESR) la realizzazione delle linee tramviarie.
  La linea 1, per cui sono stati impegnati 47 mln. (36,6 mln. di fondi UE), è in funzione dal febbraio 2010, con oltre 12 milioni i passeggeri annui. Sono attualmente in corso i lavori delle linee 2 e 3; sono stati stimati in quasi 40 milioni i passeggeri annui sulle 3 linee in funzione.
  Per completare l'opera, ad aprile 2014 la Regione ha sottoscritto con i Comuni di Firenze, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Bagno a Ripoli un accordo di programma che conferma quanto concordato con l'UE, prevedendo una tempistica di rendicontazione di spesa e di realizzazione fisica dell'opera (messa in esercizio entro il 31 marzo 2019). Nel corso del 2015 è stato necessario modificare il progetto per alcune importanti varianti: in accordo con la Commissione Europea è stata presentata una nuova notifica con il progetto aggiornato e un nuovo quadro economico che prevede la rendicontazione di costi ammissibili pari a 180 mln.. La nuova notifica è al vaglio della Commissione per una sua formale approvazione.
  L'accordo di programma prevede anche la realizzazione dello studio di fattibilità (con 1 mln.) per il prolungamento del sistema tramviario fiorentino nei Comuni di Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Bagno a Ripoli. Lo studio di fattibilità, realizzato con le amministrazioni comunali interessate, completato a febbraio 2015 e presentato alla stampa ad aprile, ha dimostrato che i prolungamenti ipotizzati sono sostenibili dal punto di vista ambientale, territoriale, trasportistico ed economico-finanziario.
  Per la realizzazione della tramvia nell'area metropolitana fiorentina a dicembre 2015 sono stati impegnati altri 3 mln..
- **People Mover di Pisa.** Con la rimodulazione 2011 delle risorse FESR è stato deciso di finanziare il People Mover, un nuovo mezzo di trasporto per collegare la stazione di Pisa centrale e l'aeroporto Galilei. Sono previsti tre interventi: People Mover e opere connesse; adeguamento viabilità; parcheggi scambiatori.
  A fine 2012 è stato sottoscritto il contratto con il concessionario per la progettazione la costruzione e la gestione del People Mover e delle opere connesse.
  A maggio 2014 è stato approvato il progetto esecutivo e sono quindi iniziati i lavori, la cui conclusione è prevista entro giugno 2016. Sono state impegnate tutte le risorse POR CReO FESR 2007-2013, 21,1 mln. (12,7 a dicembre 2011, 7 a dicembre 2012 e 1,4 a dicembre 2013). Sono stati attivati investimenti per 69,1 mln.. La spesa dei beneficiari finali è 12,5 mln..
  Ad agosto 2015 la Giunta ha destinato le risorse disponibili derivanti dalla minor rendicontazione del People Mover per il cofinanziamento degli interventi di accessibilità ai nodi di scambio intermodale del Comune di Pisa (conclusi); a novembre 2015 sono stati dichiarati ammissibili 13 progetti (per una spesa ammissibile di 8,6 mln. sulle risorse già impegnate, 21,1 mln.).
  A settembre 2015 la Giunta ha approvato la disciplina degli obblighi connessi alla realizzazione dell'intervento.
  Il percorso è lungo 1,8 km, percorribile in 4 minuti; la capacità del sistema è di 800-1.000 passeggeri.
- **Sistema integrato Ciclopista dell'Arno-Sentiero della Bonifica.** Il Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità prevede tra l'altro la realizzazione di grandi vie ciclabili di interesse regionale: il sistema Ciclopista dell'Arno e Sentiero della Bonifica, la Ciclopista Tirrenica, la Ciclopista della Via Francigena, l'Itinerario dei Due Mari (Grosseto-Siena-Arezzo, con ipotesi di prolungamento fino all'Adriatico), la Ciclopista Tiberina, l'itinerario Firenze-Bologna e il suo collegamento con la via Francigena e una rete di ciclostazioni vicino alle stazioni ferroviarie.
  In questo ambito, il progetto della ciclopista dell'Arno segue il corso del fiume dalla sorgente alla foce attraverso le province di Arezzo, Firenze, Prato, Pisa. A marzo 2014 la Giunta ha definito gli obiettivi operativi e le modalità di attuazione per la realizzazione del sistema integrato e ha avviato (aprile 2014) una procedura di raccolta di proposte progettuali rivolta a Province, Unioni di comuni e Comuni interessati per individuare gli interventi ammissibili e le tratte prioritarie da finanziarie; per realizzare il sistema integrato sono disponibili 18 mln. per tre anni (2014-2016). Sono state presentate alla Regione 51 proposte per un valore indicativo di 63,2 mln.. Sono stati individuati gli interventi ammissibili (38 interventi per 46,5 mln.) e tra questi, 16 interventi ritenuti prioritari e particolarmente strategici. È stato quindi firmato a giugno 2015 tra Regione Toscana, ANCI Toscana, la Città Metropolitana di Firenze, le Province di Arezzo, Pisa e Siena, l'Unione dei Comuni montani del Casentino e altri 57 Comuni, un accordo per definire modalità, tempistiche e iter procedurale per la realizzazione degli interventi; impegnati 4,2 mln. a dicembre 2014 per opere e progettazioni.
  La ciclopista, che una volta conclusa sarà lunga oltre 400 km, è in fase avanzata di realizzazione: il 30% del percorso è già realizzato ed è stata avviata o programmata la progettazione del restante 70%. Sono interessati dal tracciato 48 Comuni e 4 Province.
  A novembre 2014 la Regione Toscana e ANCI hanno firmato un accordo in materia di mobilità ciclistica in attuazione della LR 27/2012 che assegna ad ANCI Toscana, tra l'altro, il compito di redigere, in collaborazione con Regione, Enti

locali e Associazioni dei ciclisti, indirizzi tecnici relativi a segnaletica, simbologia, livelli di qualità e sicurezza del sistema integrato Ciclopista dell'Arno-Sentiero della Bonifica (impegnati 30 mila euro). A ottobre 2015 la Giunta ha approvato gli indirizzi tecnici per la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno e del Sentiero della Bonifica (vedi anche sotto, altri interventi).

- **Ciclopista Tirrenica.** A maggio 2015 la Regione Toscana, il Comune di Grosseto e l'Ente Parco della Maremma, hanno firmato l'accordo di programma per la costruzione di un ponte sul Fiume Ombrone, funzionale al completamento dell'itinerario ciclabile tirrenico ed al collegamento ciclopedonale ed equestre tra il Parco della Maremma e la viabilità locale nel Comune di Grosseto; ad agosto sono state impegnale le risorse regionali, 500 mila euro (costo 1,8 mln.).

- **Altri interventi per lo sviluppo della mobilità ciclabile.** Nell'ambito della mobilità ciclabile, nel 2014 la Regione ha destinato 4 mln. per cofinanziare (con un apposito bando rivolto a Province, Comuni e Unioni di Comuni) interventi in ambito urbano finalizzati all'incremento e alla messa in rete dei percorsi ciclabili, alla loro messa in sicurezza, alla realizzazione di aree di sosta dedicate e di interventi di vivibilità e qualità urbana funzionali alla ciclopedonalità. A dicembre 2014 sono stati finanziati con 2 mln. (costo 4,1 mln.) 6 progetti di mobilità ciclabile in ambito urbano (su 83 presentati e 54 ammessi e finanziabili) dei Comuni di Arezzo, Capannori e Lucca, Pisa, Prato, Orbetello e l'Unione dei Comuni della Versilia.
  A ottobre 2015 la Giunta ha inoltre individuato le azioni prioritarie per promuovere l'integrazione tra politiche di sviluppo della mobilità ciclabile e politiche di promozione turistica (costituita una Cabina di regia ad hoc).
  A luglio 2014 le Regioni Toscana e Umbria hanno firmato un protocollo d'intesa per creare e valorizzare una rete ciclabile interregionale partendo dai percorsi già esistenti (come il Sentiero della bonifica tra Arezzo e Chiusi) e in fase di realizzazione (ciclopista dell'Arno tra Arezzo e Firenze). Per permettere il completamento dei percorsi ciclabili fino a Roma a marzo 2015 la Giunta ha approvato il protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Regione Umbria e Regione Lazio e la relativa cartografia per lo sviluppo degli itinerari ciclabili tra Toscana, Umbria e Lazio con l'obiettivo di costruire una rete interregionale per il cicloturismo (individuazione e messa in esercizio degli itinerari nazionali "Ciclopista del Sole" tra Firenze e Roma e "Ciclovia Romea" lungo il tratto toscano–umbro–laziale del fiume Tevere).

Porti e Vie navigabili

- **Potenziamento porto di Piombino.** La Regione è impegnata a sostenere l'Autorità portuale di Piombino-Elba nelle attività di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'area portuale, a fronte della crisi economica che ha colpito l'industria siderurgica e le attività portuali ad essa correlate.
  Gli interventi sono oggetto di un Accordo di Programma sottoscritto nel 2014 con i Ministeri interessati, l'Autorità Portuale ed il Comuni. È previsto in particolare l'approfondimento a quota -20 mt dei fondali del bacino di evoluzione e del canale di accesso e la realizzazione di infrastrutture portuali atte a garantire il potenziamento della accessibilità del bacino portuale da parte di grandi navi commerciali. Tali opere consentiranno di rilanciare il porto e riqualificare l'area di Piombino e il polo siderurgico nel suo complesso.
  Sono previste risorse per 162,2 mln. (regionali per 72,2 mln. regionali e 90 mln. statali). Tra gli interventi è previsto il progetto di completamento della bretella di collegamento dell'autostrada A12 Tirrenica al Porto di Piombino–Lotto Gagno–Montegemoli (senza finanziamenti regionali e statali). Il Comitato esecutivo per l'attuazione dell'accordo si è insediato a maggio 2014; ad agosto 2014 è stato costituito il nucleo operativo per l'attuazione dell'accordo. (Vedi anche "Industria, artigianato, turismo e commercio").

- **Porto di Livorno.** A giugno 2011 la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, Comune di Livorno ed Autorità portuale di Livorno hanno firmato un accordo per le azioni strategiche a risoluzione dei problemi del porto di Livorno; in particolare per realizzare due interventi urgenti e prioritari, il dragaggio dei fondali del canale d'accesso e delle darsene e i lavori per la messa in sicurezza dello Scolmatore d'Arno (vedi sotto).
  Sono stati impegnati 4,5 mln. (17,2 mln. il costo) per il dragaggio dell'imboccatura sud del porto di Livorno, del lato nord del "Molo Italia" (portato a 13 metri di profondità e inaugurato ad aprile 2015) e per il livellamento dei fondali del bacino di evoluzione e Darsena Toscana del porto. La Regione è impegnata a verificare la possibilità di garantire nel triennio 2015-2017 all'Autorità portuale livornese altri 4,5 mln. per le attività di dragaggio.
  Per la realizzazione della nuova Darsena Europa, in grado di accogliere le grandi navi portacontainer, incrementare il traffico marittimo a mezzo di navi traghetto e il trasporto marittimo a corto raggio, la Regione ha previsto (finanziaria regionale per il 2015, LR 86/2014, modificata a marzo 2015 con LR 37/2015) il concorso straordinario finanziario regionale per un importo massimo di 250 mln. per sostenere gli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione da parte dell'Autorità portuale di Livorno di un mutuo ventennale, da attuare tramite partenariato pubblico privato (costo complessivo stimato in oltre 800 mln., di cui oltre 300 mln. da finanza privata), impegno confermato nell'accordo di programma, firmato a maggio 2015, tra la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Collesalvetti, Rosignano Marittimo, l'Autorità Portuale di Livorno e RFI per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese. (Vedi anche sotto, Interventi per la logistica). Oltre alla realizzazione della nuova Darsena, l'accordo prevede risorse destinate ad altri interventi per il rilancio della competitività dell'area.
  Grazie anche all'azione della Regione, il porto di Livorno è stato inserito dalla Commissione Europea nella lista dei porti italiani della "core network" europea TEN-T, elenco delle opere finanziabili con le risorse dell'Unione Europea. Per il suo potenziamento sono previsti interventi infrastrutturali volti allo sviluppo dell'area retro portuale e al collegamento con l'Interporto Vespucci, il Corridoio Tirrenico e la rete ferroviaria nazionale. (Vedi anche sopra, Raccordi ferroviari porto di Livorno).

A marzo 2015 il Consiglio ha approvato il nuovo Piano regolatore portuale di Livorno (per approfondimenti vedi "Governo del territorio").

- **Sistema portuale toscano.** A settembre 2015 le Autorità portuali di Livorno e Piombino hanno firmato un Accordo di programma per la realizzazione del sistema con l'obiettivo di definire il complesso dell'offerta infrastrutturale portuale e logistica toscana. L'accordo prevede l'integrazione dei Piani operativi triennali dei due porti e interventi coordinati. I progetti strategici sono: la realizzazione a Livorno della Piattaforma Europa; gli interventi di potenziamento e raccordo ferroviario e intermodale tra i due porti e la rete nazionale; il potenziamento della struttura viaria dell'area portuale di Piombino con il completamento delle bretella Gagno-Montegemoli per collegare direttamente il porto alla A12; il completamento degli interventi di realizzazione del Piano regolatore portuale di Piombino. Si prevede che al Sistema portuale si aggiungerà anche il porto di Carrara.

- **Porto di Marina di Carrara.** È in corso di elaborazione il nuovo Piano regolatore Portuale che prevede l'ampliamento del porto commerciale e la realizzazione del nuovo approdo turistico (per approfondimenti vedi "Governo del territorio").
  È in corso di approvazione l'adeguamento tecnico funzionale per l'approfondimento dei fondali del porto finalizzato ad ospitare navi di maggiore stazza.
  A maggio 2015 la Regione Toscana, i Ministeri interessati, la Provincia di Massa Carrara, i Comuni di Comune di Massa e Carrara e l'Autorità Portuale di Marina di Carrara Giunta hanno firmato il Protocollo d'intesa per gli interventi per la riqualificazione e la riconversione dell'area industriale di Massa Carrara; il protocollo definisce le azioni necessarie per la riqualificazione ambientale, lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area, da declinare con successivi accordi di programma. Tra i temi nodali e strategici sui quali attivare il Progetto per Massa Carrara sono individuati interventi relativi alla logistica portuale del Porto di Marina di Carrara e interventi di sviluppo della rete ferroviaria interna alla zona industriale apuana (ZIA). Ad aprile 2015 la Giunta ha costituito il nucleo operativo per l'elaborazione e l'attuazione dell'accordo di programma sulla reindustrializzazione e sul rilancio economico della provincia di Massa Carrara. (Vedi anche "Industria, artigianato, turismo e commercio" e "Ambiente").

- **Autorità portuale regionale.** Con LR 23/2012 è stata istituita l'Autorità portuale regionale quale ente dipendente della Regione chiamato a svolgere, per i porti di interesse regionale (Viareggio, Marina di Campo, Porto Santo Stefano, Isola del Giglio), funzioni di pianificazione delle aree portuali e di progettazione e realizzazione delle opere portuali. La riallocazione di tali funzioni (prima attribuite a livello comunale) consente una visione strategica d'insieme e una migliore razionalizzazione delle risorse.
  A seguito della costituzione nel 2013 di tutti gli organi (Comitati Portuali, Segretario Generale e Collegio dei revisori dei conti) l'Autorità è ad oggi pienamente operativa. La LR 48/2014 ha modificato della LR 23/2012 semplificando la disciplina degli organi dell'Autorità per migliorarne la funzionalità. Al maggio 2014 è stato approvato il Piano di Attività 2014, che definisce, per ciascuno dei 4 porti regionali, le attività e le opere da realizzare; è stato poi adottato presso i rispettivi comitati portuali il Piano delle Attività 2015.
  Dal 2013 sono stati impegnati 11,2 mln. in favore dell'Autorità portuale per la manutenzione ordinaria, le spese correnti e le spese di investimento. In particolare, parte delle risorse, 1,7 mln. (100 mila euro nel 2013, 400 mila impegnati a settembre 2014 e 1,2 mln. a luglio 2015), sono state utilizzate per l'escavo all'imboccatura e dell'avamporto del Porto di Viareggio; i lavori sono iniziati a febbraio 2015, via mare e senza impatto per l'ambiente, e si sono conclusi a marzo 2015 (sono stati dragati circa 43.700 metri cubi).
  A ottobre 2015, dopo il parere consiliare, la Giunta ha approvato in via definitiva gli indirizzi a valere per il 2016 per l'elaborazione del piano annuale delle attività e i criteri per l'individuazione delle priorità degli interventi per ciascun ambito portuale, per i porti interessati dall'Autorità portuale.

- **Vie navigabili.** Nell'ambito della piattaforma logistica toscana le vie navigabili assumono una funzione strategica quali percorsi dedicati per il trasporto delle merci tra i poli logistici toscani, contribuendo a sviluppare l'intermodalità e decongestionare il traffico stradale. Gli interventi riguardano il consolidamento e il mantenimento del Canale di Navicelli (16 km tra Pisa a Livorno), del Canale di Burlamacca (7,5 km dal Lago di Massaciuccoli al Porto di Viareggio), oltre al tratto dell'Arno dalla città di Pisa alla foce (11 km). A seguito della realizzazione dei lavori di apertura dell'incile il tratto navigabile dell'Arno sarà collegato con il Canale di Navicelli. È inoltre previsto un progetto per rendere navigabile il tratto terminale del Canale Scolmatore d'Arno.
  Per consolidare le sponde del Canale Navicelli sono stati impegnati 4,9 mln.; è concluso il lotto 6, sono in fase di attuazione i lotti 4, 5, 8 e 9/10 (il lotto 9, finanziato nel 2014, sarà accorpato con il lotto 10), da avviare nel 2016. È in fase di finanziamento anche l'intervento di manutenzione straordinaria alle strutture ed agli impianti dei ponti stradali mobili in località Calambrone e Tombolo (prevista la realizzazione nel 2016).
  Per il Canale Burlamacca sono stati impegnati 360 mila euro. Sono in via di completamento interventi di messa in sicurezza idraulica del canale. È in corso il procedimento per la classificazione del corso dell'Arno dalla città di Pisa alla foce, ai fini della navigabilità.
  L'Accordo di programma del 2012 per mettere in sicurezza il Canale Scolmatore d'Arno (in fase di rimodulazione), destina risorse per scavi, rifacimento argini, la realizzazione della foce armata e l'installazione di una stazione di trattamento fanghi; è in corso l'affidamento dei lavori del primo lotto. Per realizzare gli interventi, inseriti tra quelli prioritari nell'intesa tra Regione e Governo sulle infrastrutture del gennaio 2010, sono previsti 51 mln. di cui 35 regionali. A ottobre 2014 sono stati impegnati 50 mila euro per la progettazione preliminare degli interventi relativi all'adeguamento del Ponte in Località Calambrone, per garantire lo sbocco diretto a mare del Canale dei Navicelli. Tra ottobre e novembre 2014 sono stati impegnati quasi 12,5 mln. (costo stimato: 15 mln.) per realizzare il primo lotto del primo stralcio degli interventi (la realizzazione di due moli di protezione a mare, il dragaggio interno agli stessi e il

ripascimento del litorale nord). È in corso la procedura di gara di appalto per la realizzazione del 1° lotto di opere (relative alla foce armata). Si prevede per il 2016 l'avvio della gara di appalto per la progettazione e realizzazione di un impianto di trattamento dei fanghi di dragaggio e la realizzazione del 2° lotto. (Vedi anche "Ambiente").

Sviluppo e qualificazione degli aeroporti

- **Gestione integrata e aeroporti di Firenze e Pisa.** Lo scopo della Regione è realizzare il terzo polo aeroportuale nazionale, integrando l'offerta degli aeroporti di Firenze e Pisa. In quest'ottica, Pisa dovrebbe continuare a rafforzare la sua vocazione di scalo essenzialmente turistico e votato al traffico internazionale, mentre Firenze potrà svolgere il ruolo di city airport, dedicato al settore business. In tale ambito, a febbraio 2013 è stato firmato l'accordo con la Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei e la società Aeroporto di Firenze per l'integrazione e lo sviluppo del sistema che si è completato nel febbraio 2015 con l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione della società AdF nella società SAT (la nuova società si chiamerà Aeroporti Toscani Spa). A tal fine la Regione nel 2012 è entrata nel capitale sociale di AdF e nel 2014 ha aderito all'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria lanciata dalla società Corporation America Italia riducendo la propria quota di partecipazione in SAT per detenere una quota analoga a quella in AdF. A febbraio 2015 SAT e AdF hanno deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione di AdF nella società SAT (con la nuova denominazione in Toscana Aeroporti SpA). Il rapporto di cambio è stato fissato in 0,9687 azioni ordinarie SAT per ogni azione ordinaria di AdF. La Regione detiene il 5,061% del capitale sociale di AdF (oltre 5 mln. il valore delle azioni acquistate nel 2012) e il 5% di SAT. Si stima che il sistema aeroportuale toscano avrà nel 2029 una capacità di circa 11,5 milioni di passeggeri l'anno (7 milioni di passeggeri al Galilei e 4,5 milioni al Vespucci).
  A maggio 2015 è stato annunciato un investimento di 60 mln., da parte del nuovo polo toscano del trasporto aereo costruito da Corporacion America, per il nuovo terminal del Galilei di Pisa, da completare entro la fine del 2017, per ricevere fino a 7 milioni di passeggeri l'anno.

- **Interventi per il sistema aeroportuale.** In questi anni la Regione ha operato per lo sviluppo e la qualificazione del sistema aeroportuale, finanziando interventi di adeguamento e miglioramento infrastrutturale e di sviluppo dei collegamenti aerei.
  A dicembre 2011 è stata inaugurata la hall arrivi dell'aeroporto di Firenze e per l'ampliamento del piazzale sono stati impegnati 1,8 mln. (costo 5,9 mln.).
  Per l'aeroporto Galilei di Pisa sono stati realizzati interventi di adeguamento infrastrutturale, civile ed impiantistico per l'apertura al traffico aereo civile, commerciale e notturno di una pista di volo, interventi aggiuntivi per garantire la piena operatività e capacità della pista di volo parallela e sono state acquistate attrezzature di intercampo (impegnati 2,9 mln.; costo 4,4 mln.) A marzo 2015 è stata inaugurata la nuova pista (investimento 19 mln.).
  In attuazione dell'accordo di programma di dicembre 2013 tra la Regione, i Ministeri interessati, la Provincia e il Comune di Pisa, SAT e ENAC, sono in corso i lavori di delocalizzazione di 44 abitazioni di Borgo Cariola a Pisa per consentire l'ammodernamento dell'aeroporto Galilei; impegnati i 3 mln. regionali, liquidati 1,5 mln., in corso di liquidazione 1,5 mln. (investimento complessivo 16,5 mln.: SAT 3,5 mln. e il Ministero delle infrastrutture 10 mln.).
  Dal 2010 sono stati impegnati 3 mln. per lo sviluppo dell'aeroporto di Marina di Campo: 1 mln. per aumentare il capitale sociale di Alatoscana e 2 mln. per migliorare l'infrastruttura.
  Nel 2013 l'aeroporto dell'Isola d'Elba ha incrementato il traffico passeggeri dei voli internazionali (+15% rispetto al 2012). A ottobre 2014 sono iniziati i voli da Campo nell'Elba a Pisa (tre voli settimanali) e Firenze (un volo); da dicembre il collegamento per Milano (un volo tra dicembre e gennaio e in estate). A novembre 2014 è stato impegnato oltre 1 mln. per il 2014-2016, concorso regionale agli oneri per garantire regolari collegamenti aerei tra l'aeroporto dell'isola d'Elba e gli aeroporti di Firenze, Pisa e Milano (costo 2,5 mln.).
  Per adeguare la sicurezza e operatività dell'aeroporto di Grosseto, sono stati impegnati e liquidati 400 mila euro.

Servizi ferroviari regionali

- **Qualità del servizio**. Da fine 2004 è attivo in Toscana il servizio cadenzato mnemonico dei treni "Memorario", coordinato con il trasporto su gomma, con orari strutturati e coordinati a cadenze regolari. Il servizio negli anni è stato esteso a molte linee ferroviarie e attualmente interessa gran parte del sistema del regionale, producendo importati incrementi dell'offerta. Il 70% delle linee è coperto da Memorario.
  Anche dopo i tagli effettuati dal Governo, la Regione ha assicurato lo svolgimento dei servizi TPL, con interventi di razionalizzazione e riorganizzazione della spesa; da novembre 2012 sono aumentati i prezzi dei titoli di viaggio anche se sono previste tariffe differenziate secondo le fasce di reddito ("tariffa ISEE", utilizzata da circa il 60% dei pendolari).
  Grazie all'impegno della Regione è migliorata la qualità dei servizi, è aumentata la puntualità dei treni (circa il 90% dei treni è puntuale), sono stati effettuati più controlli a bordo dei treni da parte degli ispettori regionali per verificare il rispetto del Contratto di servizio. Dal 2010 al 2014 i viaggiatori in media al giorno sulle linee toscane sono aumentati del 13,6% (213 mila nel 2014).
  È stata potenziata la dotazione del corpo ispettivo regionale prevedendo, con la modifica della LR 42/1998 introdotta nella finanziaria regionale 2014 (LR 77/2013), la possibilità per la Regione di avvalersi direttamente di personale degli Enti locali nello svolgimento delle funzioni di vigilanza sugli obblighi del gestore. A gennaio 2015 è stata firmata una convenzione tra la Regione, le Province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa e Siena, l'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa ed i Comuni di Chiusi, Massa e Vernio per regolare lo svolgimento delle attività di vigilanza svolte avvalendosi del personale degli Enti locali.

A marzo 2015 le Regioni Toscana e Umbria hanno firmato il protocollo di intesa per la verifica della qualità del servizio ferroviario regionale della relazione Firenze-Foligno; l'accordo sarà recepito nel contratto-ponte 2015-2019 tra la Toscana e Trenitalia. Il nucleo ispettivo regionale toscano potrà monitorare il rispetto degli standard qualitativi di viaggio anche sui treni in servizio sulla linea Foligno-Firenze.
Distretto per le tecnologie ferroviarie. Il Distretto è stato costituito nel 2011 (primo in Italia) per promuovere la ricerca, l'innovazione e sinergie tra grandi e piccole aziende per rilanciare la competitività della filiera ferrotranviaria con treni all'avanguardia capaci di competere su tutti i mercati. Ad oggi hanno aderito oltre 100 imprese.
La Regione sostiene le attività del Distretto riservando attenzione alle prospettive di sviluppo e partecipando alle diverse iniziative, nonché sostenendo la partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei. Tra questi i bandi del MIUR: a) Cluster Trasporti Italia 2020 per lo sviluppo ed il potenziamento di cluster tecnologici nazionali (del maggio 2012) per il quale è stata ammessa a finanziamento la proposta del Distretto nell'ambito e b) "Smart Cities and Communities and Social Innovation" (marzo 2012) nel quale è stato finanziato il Progetto presentato.
Il Distretto inoltre fa parte del Cluster Europeo ferroviario ed ha partecipato ad INNOTRANS (Berlino), una delle principali fiere e manifestazione del settore ferroviario, offrendo assistenza e marketing alle principali aziende del settore.
Il Distretto è entrato a far parte del Cluster europeo denominato ERCI "European Railway Cluster Initiative" con possibilità di partecipare alla "frontiera tecnologica" e di sviluppare prodotti competitivi.

- **Contratto-ponte con Trenitalia.** Con la scadenza a fine 2014 del contratto di servizio con Trenitalia, la Regione ha deciso di procedere con un nuovo affidamento dei servizi ferroviari regionali, con procedura di gara, a partire dal 2020. Per avere il tempo necessario per indire la nuova gara, a ottobre 2014 Regione Toscana e Trenitalia hanno firmato l'intesa preliminare (a fine dicembre 2015 approvati ulteriori indirizzi) al "contratto ponte" con Trenitalia per 5 anni, estesi dall'aggiornamento dell'intesa di dicembre 2015 a 6 anni più 3 in ragione degli investimenti, che regolerà il servizio ferroviario fino all'affidamento della gara e prevede il miglioramento della qualità dei servizi, incrementi delle penali in caso di disservizi, il raddoppio dei treni accessibili alle persone con problemi di mobilità e investimenti per acquistare nuovi treni (per questi ultimi sono previsti 169 mln.). A luglio 2015, anche in considerazione delle direttive date a livello nazionale dall'Autorità per la regolazione dei trasporti (ART), e della necessità per la Regione di assicurare la piena coerenza con quanto definito dall'ART, è stata concordata tra le parti l'opportunità di un rinvio della stipula del "contratto ponte" con Trenitalia.
  Ad aprile 2015 la Regione e RFI, proprietaria delle infrastrutture, hanno firmato l'intesa preliminare al nuovo Accordo quadro per garantire miglioramenti sensibili per la regolarità del servizio, anche risolvendo i conflitti fra trasporto regionale e di lunga percorrenza: RFI e Regione si impegnano a sottoscrivere l'Accordo quadro per la definizione della capacità dell'infrastruttura nel 2016-2020, rinnovabile per ulteriori 5 anni, tenendo conto del previsto e programmato potenziamento tecnologico e infrastrutturale della rete ferroviaria.

- **Regiostar.** Dal 2010 è stato avviato il nuovo servizio dell'alta velocità regionale per velocizzare i collegamenti fra i principali centri della Regione e Firenze, con l'introduzione di treni veloci (Regiostar), concorrenziali rispetto agli altri mezzi di trasporto con limitato numero di fermate intermedie o servizi no-stop, collocati in fasce orarie mirate.
  Sono attivi 22 treni Regiostar su 6 linee.

- **Linee ferroviarie minori.** La Toscana ha avviato nel 2014 un progetto regionale di durata triennale volto a valorizzare le linee minori, con l'obiettivo di aumentarne l'attrattività, incrementandone l'utenza sia per il servizio ordinario che per fini turistici, culturali e sociali, considerato che tali tratte sono localizzate in contesti territoriali di elevata valenza storica, culturale, ambientale e paesaggistica. Con due bandi, di luglio 2014 e marzo 2015, rivolti a Comuni, Province e associazioni per iniziative di promozione e valorizzazione, sono stati impegnati complessivamente 73 mila euro per progetti di valorizzazione e promozione per le linee Siena-Grosseto, Cecina-Saline di Volterra, Porretta Terme-Pistoia, Arezzo-Pratovecchio-Stia e Arezzo-Sinalunga.

- **Ripristino e messa in sicurezza delle linee ferroviarie interrotte.** La Regione si è impegnata inoltre nel ripristino e messa in sicurezza delle linee ferroviarie interrotte a seguito di calamità naturali: sono state riaperte la linea Grosseto-Siena (ottobre 2014) e la linea Porrettana (dicembre 2014). Per il ripristino della Porrettana sono stati impegnati 500 mila euro a settembre 2014 (costo totale: 1,8 mln.).

- **Investimento nei Treni.** Particolarmente importanti sono gli interventi di rinnovo del materiale rotabile per il trasporto dei passeggeri; secondo Legambiente, la Toscana al terzo posto in Italia negli investimenti, dopo Lombardia e Emilia. A fine 2014 si è conclusa l'attuazione del programma (avviata nel 2012) di rinnovo del materiale rotabile con 150 carrozze a doppio piano Vivalto di ultima generazione (il 70% delle corse è garantito da nuovi treni).
  Nell'intesa preliminare al contratto con Trenitalia firmata a ottobre 2014 (vedi sopra) sono previsti investimenti per 100 mln. (80 mln. di Trenitalia e 20 mln. della Regione) per acquistare 15 nuovi treni Jazz di nuova generazione per il nuovo servizio metropolitano, in aggiunta ai treni diesel già finanziati dalla Regione per le linee non elettrificate. L''aggiornamento dell'intesa di dicembre 2015 (vedi anche sopra) prevede invece 169 mln. di investimenti tutti a carico di Trenitalia.
  A maggio 2015 la Regione Toscana e Trenitalia hanno firmato una convenzione per l'acquisto in nome e per conto della Regione, per l'immissione in servizio e per la gestione di nuovo materiale rotabile diesel; la Regione ha impegnato 46,1 (5 mln. a dicembre 2014. 37,3 mln. a maggio a 2015 e 3,8 mln. a settembre 2015) per l'acquisto di 12 convogli diesel PESA ATR 220.
  A febbraio 2015 sono stati presentati i nuovi treni 'Swing' e 'Jazz', nuovi treni dotati di telecamere e apparecchi di videosorveglianza. I treni 'Swing' sono convogli diesel per le linee non elettrificate come la Lucca-Aulla e il bacino

senese: a marzo 2015 sono entrati in servizio i primi 'Swing' sulla linea Pisa–Lucca–Aulla e luglio è stato presentato un nuovo treno per le linee Empoli-Firenze-Chiusi-Siena-Grosseto. I 'Jazz' sono destinati alle linee metropolitane ad alta frequentazione, principalmente sulle linee del nodo metropolitano fiorentino: a marzo 2015 sono entrati in servizio i primi treni sulla linea Firenze-Prato-Pistoia.

Trasporto pubblico locale (TPL) su gomma

- **Riforma TPL.** Con la forte riduzione dal 2010 dei trasferimenti dallo Stato, si sono rese necessarie politiche di riorganizzazione, razionalizzazione ed efficientamento del trasporto su bus: con i tagli governativi, il trasporto pubblico locale ha cessato di essere una politica nazionale gestita a livello locale. Con la legge finanziaria del 2010 (LR 65/2010) la Toscana ha posto le basi per una riforma complessiva per disegnare un servizio più semplice e accessibile per i cittadini attraverso un unico gestore di bus e un sistema tariffario omogeneo, una nuova rete dei servizi più efficiente, realmente integrata con il treno ed adeguata alle esigenze dei territori, senza rinunciare agli investimenti in nuovi bus. La Regione ha firmato accordi con i sindacati per tutelare l'occupazione dei lavoratori del settore.
  In tale ambito, si avvia a conclusione la procedura della gara per l'affidamento dei servizi (lotto unico regionale) a seguito della quale avverrà la stipula del contratto di servizio per 11 anni con il gestore unico regionale, in sostituzione dei vecchi 14 contratti. Dopo la conclusione dei lavori della Conferenza regionale dei servizi, Regione, Province e Comuni hanno firmato un'intesa sulla rete delle linee bus e sui punti alla base del capitolato per la gara europea per individuare il nuovo gestore unico del servizio. A maggio 2014 la Giunta ha approvato il livello tariffario omogeneo da raggiungere dopo la gara per il TPL. A settembre 2014 sono state aperte le buste ricevute dalla Regione in risposta all'avviso pubblico di ottobre 2013. A novembre 2014 sono state inviate le lettere con le informazioni sulla gara alle otto aziende che hanno espresso interesse per l'assegnazione del servizio di TPL dal 2015 al 2024 (più 2 anni di proroga possibili). Alla scadenza per la presentazione delle offerte, il 22 luglio 2015, sono state presentate due offerte; a ottobre 2015 sono state aperte le buste. Dopo la valutazione delle offerte, a novembre 2015 è stato assegnato in via provvisoria il lotto unico regionale dei servizi di TPL su gomma.
  La LR 86/2014, finanziaria regionale 2015, stabilisce di finanziare, fino alla stipula del contratto con l'aggiudicatario della gara per il TPL su gomma, le risorse necessarie alla copertura dei maggiori oneri sostenuti dalle aziende di trasporto derivanti dai rinnovi contrattuali di lavoro relativi al settore del trasporto pubblico locale 2002/2007. A maggio 2015 la Giunta, considerato che a causa delle proroghe dei termini per la presentazione delle offerte per la gara del lotto unico regionale l'affidamento dei servizi al nuovo gestore non potrà avere corso se non dal 2016 fino al 2026, ha rimodulato e integrato le disposizioni già assunte in relazione all'individuazione delle risorse destinate ai servizi di trasporto pubblico locale nelle aree a domanda debole (da realizzarsi al di fuori del lotto unico regionale).
  Sono previsti: 255 mln. medi annui (comprensivi di 40 mln. degli enti locali), 100 mln. i ricavi da biglietti e abbonamenti, circa 950 nuovi bus di cui circa 660 entro il quarto anno.
  A regime sono 108 milioni di Km che saranno interessati dal servizio: 98 milioni di Km all'interno del contratto, ulteriori 9,6 milioni di km fuori contratto (per i quali a regime sono destinati 9,7 mln. a Enti locali).

- **Investimento negli Autobus.** Negli ultimi anni la Regione ha acquistato nuovi bus a minor impatto ambientale o ad alimentazione non convenzionale destinati ai servizi nelle zone urbane, suburbane e extraurbane, per sostituire autobus euro zero e uno, anche con l'obiettivo di ridurre le emissioni inquinanti e prevenire l'inquinamento atmosferico. Nel 2010-2014 sono stati impegnati 49 mln. per acquistare 375 nuovi bus acquistati.

Servizi di TPL marittimo

- **ToReMar.** Dal 2010 la compagnia ToReMar è divenuta di proprietà della Regione, che ha bandito una gara a evidenza pubblica per affidare i servizi di cabotaggio marittimo e garantire i collegamenti con l'Arcipelago toscano. A gennaio 2012 sono stati firmati con Moby i due contratti previsti dalla gara a doppio oggetto: cessione del 100% delle quote ToReMar e affidamento per 12 anni dei servizi pubblici. Il prezzo di vendita delle quote è stato di 10,3 mln.; il prezzo annuo a carico della Regione per la prestazione dei servizi, fissato inizialmente a 14,7 mln. (di cui 13 mln. trasferiti dallo Stato), è stato aumentato con un riequilibrio economico del contratto di oltre 1,1 mln. annuali, salvo verifica a consuntivo.
  La Regione rimane garante del servizio di trasporto pubblico marittimo a tutela del diritto alla mobilità e nel rispetto del principio della continuità territoriale per tutti i cittadini dell'Arcipelago. Nel contratto di servizio sono previste agevolazioni per i residenti, un servizio aggiuntivo di due corse settimanali tra Porto Santo Stefano e Giannutri e l'impegno al rinnovamento della flotta (già iniziato nel 2012). Per monitorare il traffico marittimo e verificare il rispetto del contratto, è stato firmato un accordo con l'Autorità portuale di Piombino (giugno 2012), rinnovato nel 2015.

Azioni trasversali di comunicazione e informazione

- **Infomobilità.** Per migliorare l'accessibilità del territorio sono state realizzate azioni di comunicazione e informazione con la diffusione delle informazioni geografiche sui sistemi di mobilità. Con le risorse del POR CReO FESR 2007-2013 è stata cofinanziata la realizzazione di una infrastruttura informativa geografica per l'accessibilità (impegnati 7 mln. per 29 progetti, di cui 25 conclusi, per un investimento di 13,9 mln.. La spesa dei beneficiari finali è stata di 9,5 mln.). In questo ambito, da aprile 2015 è stato completato il sistema di monitoraggio del traffico sulle strade regionali, composto complessivamente da 109 sensori di rilievo del traffico, integrati con telecamere e sensori meteo. (Vedi anche sopra, Interventi relativi al pedaggiamento FI-PI-LI). La Regione ha concesso contributi alle aziende di

TPL per dotare tutti i bus di dispositivi di localizzazione satellitare in modo da avere la posizione georeferenziata del mezzo in tempo reale. È previsto il completamento degli interventi entro settembre 2016.
Da giugno 2014 è attivo il Portale regionale della mobilità Muoversi in Toscana, che offre informazioni sulla mobilità privata e pubblica (corse, linee ed orari di autobus, tram, treni e traghetti) e sulle tariffe Pegaso. I servizi offerti dal portale sono stati realizzati tramite progetti attuati sia direttamente dalla Regione che dagli altri soggetti attivi sul territorio. Tra questi: il progetto *Monitoraggio Traffico Strade Regionali*, che ha generato l'installazione sulle strade regionali di sensori e webcam rilevare e monitorare il traffico in tempo reale (109 sensori e 82 webcam); la gestione dell'Osservatorio Regionale per la Mobilità ed i Trasporti per la raccolta e l'elaborazione di dati relativi a domanda di trasporto pubblico, caratteristiche dei servizi, efficacia e efficienza di aziende di trasporto pubblico locale; i progetti di enti locali e Autorità Portuali finanziati con risorse FESR per realizzare sistemi tecnologici per gestire informazioni real-time su strade, parcheggi e traffico; il progetto *Meteo Mobility*, con cui il Lamma ha installato 10 sensori per il rilievo delle condizioni meteo sulle strade con effetti sulla circolazione (neve, ghiaccio, ecc…); il progetto *Automatic Vehicle Monitoring* per l'installazione di dispositivi di localizzazione satellitare su 3000 autobus per il monitoraggio real time (11,7 mln. il contributo regionale).
A ottobre 2014 la Regione ha inoltre approvato un protocollo d'intesa con RFI e Trenitalia per realizzare un sistema di informazione integrata sui servizi ferroviari regionali.
Regione, Provincia e Comune di Arezzo, ATAM e TIEMME hanno firmato una convenzione (aprile 2015) per realizzare il progetto pilota Arezzo Smart (estensione e integrazione delle iniziative "smart city" relative all'infomobilità e pagamento elettronico di servizi di trasporto e mobilità); sono stati impegnati 180 mila euro (costo 400 mila euro).
Ad aprile 2015 la Regione Toscana, Area Metropolitana di Firenze, Comune di Firenze, Trenitalia, Busitalia - Sita Nord e Ataf Gestioni hanno firmato un protocollo di intesa per promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico locale e della mobilità sostenibile nell'area metropolitana fiorentina.
A maggio 2015 Regione Toscana e ATAF hanno firmato un accordo di collaborazione tra per la realizzazione di un sistema di scambio dati tra Muoversi in Toscana ed il sistema AVM/SAE; l'obiettivo è ricostruire un quadro sinottico delle reti della mobilità e determinare le condizioni per una più efficiente ed efficace informazione all'utenza.

GOVERNO DEL TERRITORIO

La Regione promuove lo sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private che incidono sul territorio, assicurando la salvaguardia e la valorizzazione delle sue risorse essenziali, l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento dei beni comuni e una qualità della vita della nostra generazione e di quelle future. Le attività relative all'uso del territorio sono disciplinate dalla legge regionale sul governo del territorio, che individua i soggetti istituzionali competenti, i relativi strumenti e atti per la pianificazione territoriale e le procedure per la loro approvazione.
La nuova legge regionale 65/2014 "Norme per il governo del territorio" interviene, con la finalità di valorizzare il patrimonio territoriale e paesaggistico per uno sviluppo regionale sostenibile e durevole, contrastare il consumo di suolo promuovendo il ruolo multifunzionale del territorio rurale, sviluppare la partecipazione come componente ordinaria delle procedure di formazione dei piani.
A fronte di politiche di sviluppo che negli anni più recenti hanno teso ad astrarsi sempre di più dai caratteri specifici dei territori di riferimento, la Regione Toscana intende valorizzare i propri punti di forza più significativi, a partire dalla qualità del proprio territorio e paesaggio.
La Regione tutela inoltre il paesaggio, un elemento fondamentale dell'identità toscana, un valore aggiunto decisivo, nonché un fattore di attrattività capace di promuovere la competitività dei territori. La Regione disciplina l'uso del territorio con il Piano paesaggistico, e considera tutti i paesaggi, sia quelli che possono essere considerati come eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana e degradati. L'obiettivo principale è garantire la conservazione, il recupero, la riqualificazione, la valorizzazione e la gestione del paesaggio, promuovendo contemporaneamente la competitività dei territori quale strumento di sviluppo socio economico.
Infine la Regione concorre con le Province ed i Comuni alla formazione ed alla gestione integrata del sistema informativo geografico regionale, fondamentale strumento di conoscenza che consente di elaborare e valutare gli strumenti della pianificazione territoriale e verificarne i loro effetti. L'informazione geografica raccolta e gestita riguarda tutte le conoscenze relative al territorio, al paesaggio, all'ambiente, alle risorse, alle fonti di pressione, alle criticità, ai vincoli ed agli strumenti di governo del territorio, oltre che tutti quegli indicatori utili a monitorare l'evoluzione nel tempo. Grazie ai finanziamenti regionali ed europei sono realizzati voli aerei, ortofoto, cartografia topografica, geologica, pedologica e geotematica.

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

- Il Piano di indirizzo territoriale (PIT) è lo strumento cardine delle politiche territoriali e il riferimento per i diversi livelli di pianificazione. Dal 2011 il PIT è stato integrato con la previsione dei progetti di territorio di rilevanza regionale, strumenti coordinati dalla Regione che si riferiscono ad ambiti territoriali e parti salienti del territorio ed attuano il Piano. Nel 2014, inoltre, è stato portato a compimento il percorso di redazione del nuovo Piano paesaggistico che integra il PIT, approvato dal Consiglio a marzo 2015. In tal senso il PIT si configura come uno strumento di pianificazione regionale che contiene sia la dimensione territoriale, sia quella paesistica; un piano in cui la componente paesaggistica mantiene comunque una propria identità chiaramente evidenziata e riconoscibile.

I PRINCIPALI INTERVENTI

PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Governo del territorio

- **Nuova legge sul governo del territorio.** A novembre 2014 è stata approvata la LR 65/2014 di riforma delle norme sul governo del territorio (modificata dalla LR 22/2015 sul riordino delle funzioni provinciali) che tutela il patrimonio rurale, promuove il riuso e la riqualificazione per evitare nuovo consumo di suolo, migliora la governance interistituzionale e riduce da 6 a 2 anni la tempistica necessaria per la redazione degli strumenti di governo del territorio.
  Tra l'altro la legge: contrasta il consumo di suolo e prevede risorse per i Comuni per rifare i piani strutturali; previene i rischi idrogeologico e sismico individuando 1000 km^2 dove è impossibile costruire (il 7% del totale); inserisce la partecipazione nella procedura di formazione degli atti di governo del territorio; sostiene le politiche per la casa. Sono in corso di redazione i testi di alcuni regolamenti attuativi della LR 65/2014.
  Alla fine di novembre 2015 la Giunta ha approvato una proposta di modifica della LR 65/2014 per consentire la partecipazione della Regione ai procedimenti di localizzazione delle opere di interesse strategico nazionale; sono inoltre previste disposizioni per la pubblicazione del testo coordinato del piano di indirizzo territoriale (PIT).
- **Redazione di Accordi di Pianificazione.** A gennaio 2015 la Giunta ha approvato l'intesa preliminare relativa all'accordo di pianificazione tra la Regione Toscana, il Comune e la Provincia di Prato per la formazione della variante contestuale al PIT, al PTC e al Piano strutturale con adeguamento del Regolamento urbanistico.

A marzo 2015 il Consiglio: ha ratificato l'Accordo di pianificazione tra Comune e Provincia di Livorno, Regione Toscana e Autorità Portuale di Livorno (firmato a marzo 2015, che conferma l'intesa di novembre 2013), relativo alla variante al PS e RU del Comune di Livorno, alla definizione del PRP e per la definizione del Masterplan "La rete dei Porti Toscani"; ha quindi approvato il nuovo Piano regolatore portuale. A marzo la Giunta ha preso atto del protocollo d'intesa correlato all'Accordo di pianificazione. (Vedi anche "Infrastrutture e mobilità").
A luglio 2015 la Regione, il Comune di Carrara, l'Autorità Portuale di Marina di Carrara, la Provincia di Massa Carrara hanno firmato l'intesa preliminare per l'Accordo di pianificazione relativo alla variante al piano strutturale e al regolamento urbanistico del Comune di Carrara, all'approvazione del Piano Regolatore Portuale di Marina di Carrara e per la definizione del Masterplan dei porti del PIT.
A luglio 2015 il Consiglio ha ratificato l'Accordo di pianificazione firmato ad aprile 2015 tra la Regione Toscana, la Provincia di Grosseto e il Comune di Castiglione della Pescaia (GR) per l'approvazione della variante al piano strutturale relativa all'ampliamento e alla riqualificazione del porto di Punta Ala nel Comune di Castiglione della Pescaia e per la definizione del quadro conoscitivo del Masterplan del PIT.

- **Redazione dei piani strutturali intercomunali.** Sono stati stanziati 2,9 mln. per finanziare la redazione dei piani (1,3 mln. per il 2015, 800 mila euro per il 2016 e 800 mila euro per il 2017). Ai sensi della LR 65/2014 spetta alla Giunta individuare le forme di incentivazione per favorire la redazione dei piani. Ad aprile 2015 si è svolto un incontro in Regione cui hanno partecipato 38 Comuni interessati alla redazione dei piani per sperimentare il nuovo strumento urbanistico per una pianificazione condivisa di area vasta nelle zone afferenti le Unioni dei comuni del Casentino, Mugello, Valdera e nei Colli marittimi pisani, area Pisana ed Amiata. Dopo che, alla fine di novembre 2015, la Giunta ha approvato gli esiti del percorso sperimentale e l'accordo generale per promuovere la redazione dei piani strutturali intercomunali, a dicembre 2015 cinque unioni hanno sottoscritto l'accordo attuativo con la Regione (la firma dell'Unione dei Comuni dei Colli Marittimi Pisani è prevista per il 2016): le Unioni di Comuni si sono impegnate a redigere, adottare ed approvare i Piani strutturali per l'intera area dell'Unione entro 5 anni (sei piani intercomunali invece degli attuali 49 piani comunali); a dicembre 2015 sono stati impegnati 1,3 mln. per le 5 Unioni.

- **Governo del territorio e rischio idraulico.** La LR 21/2012 ha introdotto disposizioni urgenti relative alle misure di prevenzione del rischio idraulico, in particolare inserendo il divieto di edificazione nelle aree a pericolosità molto elevata, come definite nei PAI o negli strumenti urbanistici comunali (972 Km del territorio, il 4,26%).

- **Aree non idonee per impianti di energia elettrica da fonti rinnovabili.** A marzo 2011 è stata approvata la LR 11/2011 in materia d'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Per tutelare le produzioni di qualità dell'agricoltura toscana ed il paesaggio rurale la legge individua le aree non idonee all'installazione di specifiche tipologie di impianti e ne vieta il cumulo (stabilendo distanze minime). Il Consiglio ha approvato le aree non idonee individuate dalle Province (2011) e i criteri per l'installazione degli impianti fotovoltaici a terra e su frangisole (2013).
  Il PAER, approvato dal Consiglio a febbraio 2015, definisce le aree non idonee agli impianti di produzione di energia elettrica, eolico, biomasse e fotovoltaico.
  Il nuovo Piano paesaggistico contiene norme comuni per energie rinnovabili (impianti di produzione di energia elettrica da biomasse e impianti eolici) - aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio.

- **Pianificazione sulle cave.** A marzo 2015 è stata approvata la LR 35/2015 "Norme in materia di cave" (modificata dalla LR 75/2015) per disciplinare l'attività di ricerca e di coltivazione dei materiali delle sostanze minerali industrialmente utilizzabili (vedi anche "Industria, artigianato, turismo e commercio"). Le legge interviene sulle cave considerate private e sulle concessioni degli agri marmiferi di Massa Carrara; le cave sono equiparate e appartengono al patrimonio indisponibile dei Comuni. Lo sfruttamento del patrimonio lapideo attraverso l'escavazione comporta il pagamento di un canone di concessione e di un indennizzo di carattere ambientale (contributo di estrazione). È istituito un nuovo sistema di pianificazione (le funzioni dalle Province sono passate alla Regione). A novembre 2015 la Giunta ha approvato il Regolamento di attuazione della legge.

Progetti di rilevanza regionale

- **Parco Agricolo della Piana.** Con l'Integrazione al PIT per la definizione del Parco Agricolo della Piana e la qualificazione dell'aeroporto di Firenze, approvata dal Consiglio a 2014, la Regione si è posta l'obiettivo di realizzare un grande parco multifunzionale di oltre 7.000 ettari (uno dei maggiori parchi metropolitani europei) costituito da aree rurali, aree di interesse naturalistico e da elementi di interesse storico-architettonico e paesaggistico-ambientale, da tutelare e valorizzare anche attraverso la realizzazione di connessioni verdi, di itinerari ciclo-pedonali, di strutture di servizio e di una segnaletica comune per l'intero parco. Per la realizzazione dei primi interventi sono stati impegnati circa 12,4 mln..
  Oltre alla realizzazione del Parco, il PIT prevede specifici ambiti di salvaguardia per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze e ulteriori azioni ed interventi contenuti negli allegati programmatici, correlati anch'essi alla realizzazione del Parco agricolo della Piana: promozione delle attività agricole; piantumazioni per migliorare la fruizione del Parco e ridurre l'inquinamento atmosferico; qualificazione delle aree umide e della rete ecologica; fruizione del Parco archeologico di Gonfienti; risanamento e miglioramento della qualità dell'aria; promozione di energia da fonti rinnovabili; miglioramento della mobilità collettiva e sostenibile.
  A dicembre 2015 sono state impegnate le risorse, 3 mln., ripartite dalla Giunta tra i Comuni di Prato, Signa, Firenze, Sesto Fiorentino, Calenzano e Campi Bisenzio per la piantumazione di 250 mila alberi in 150 ettari per ridurre

l'inquinamento atmosferico, migliorare la fruibilità dei percorsi che collegano le aree urbane al parco e qualificare il parco.

- **Sistema fluviale dell'Arno.** A dicembre 2012 è stato presentato il progetto "Sistema fluviale dell'Arno" per promuovere la riqualificazione del fondovalle, con il recupero funzionale delle aree di pertinenza fluviale (urbanizzate e libere) e la loro integrazione con il fiume. Le risorse, ripartite tra le Province di Arezzo, Firenze e Pisa, sono utilizzate per progetti di territorio e interventi di edilizia sostenibile (impegnati 2,1 mln. di cui 1,9 mln. per progetti di territorio e 250 mila euro per interventi di edilizia sostenibile). L'accordo tra Regione e Province è stato firmato a ottobre 2014.

- **Progetto di paesaggio "Cecina-Volterra".** Nell'ambito dei progetti di rilevanza regionale il progetto, approvato dalla Regione a giugno 2014, prevede l'integrazione e il potenziamento del sistema di mobilità alternativa, per realizzare itinerari di fruizione lenta del paesaggio. Si tratta del primo progetto unitario di valorizzazione dei caratteri storico-culturali, paesaggistici e economici della bassa, media e alta Val di Cecina.
  A dicembre 2013 è stato ha approvato l'elenco dei progetti che possono avere accesso al contributo regionale (tramite apposito Fondo) per la redazione di elaborati progettuali.
  Per lo studio di fattibilità sono disponibili 188 mila euro.

- **Partecipazione a progetti internazionali.** Nell'ambito del programma Interreg la Toscana ha partecipato al progetto URMA (urban-rural relationship in metropolitan area) che ha promosso i partenariati urbano-rurali per rafforzare il potenziale innovativo nelle aree metropolitane europee. Gli obiettivi specifici sono: lo scambio di esperienze su cooperazione/partenariati urbano-rurali; l'individuazione di diverse tipologie di partenariati urbano-rurali e dei sistemi innovativi regionali, tenendo conto delle buone pratiche dei Partners; il miglioramento dell'efficacia delle politiche regionali e locali nel settore della creazione di innovazione all'interno dei partenariati urbano-rurali. La Regione Toscana ha realizzato un video documentario sulla tematica metropolitana fiorentina. Il progetto si è concluso all'interno degli Open Days della Commissione europea a svolti a Bruxelles nell'ottobre del 2014, dove sono stati illustrati i risultati del progetto.

Progetti di innovazione urbana (PIU)

- **Progetti di Innovazione Urbana (PIU).** Nel 2015 la Giunta regionale ha avviato le procedure per la selezione dei PIU, a valere sul POR CReO FESR 2014-2020, Asse Urbano: sono stati approvati l'Atto di indirizzo per interventi in ambito urbano (gennaio), i criteri per la selezione dei PIU (aprile) e l'avviso di manifestazione di interesse per la presentazione dei PIU (luglio), rivolto ai Comuni eligibili. I PIU sono finalizzati a promuovere lo sviluppo urbano sostenibile mediante interventi strategici per la valorizzazione del tessuto urbano, la riduzione del disagio socioeconomico ed ambientale, il miglioramento delle economie locali e l'integrazione sociale. Essi saranno attuati mediante un insieme sistematico e coordinato di interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, in una prospettiva di innovazione, sviluppo sostenibile ed inclusivo. Sono disponibili 46 mln.. Si prevede di finanziare un numero massimo di 8 PIU.

Rigenerazione urbana

- **Ricognizione aree urbane in condizione di degrado urbanistico da sottoporre ad interventi di rigenerazione.** A dicembre 2013 Regione Toscana e ANCI Toscana hanno firmato un accordo per sostenere l'attività dei Comuni di ricognizione delle aree urbane in condizioni di degrado urbanistico e socio-economico da sottoporre ad interventi di rigenerazione urbana; a ottobre 2014 ANCI ha firmato specifici accordi con 20 Comuni, individuando circa una trentina di aree per le quali sarà possibile definire l'atto di ricognizione delle aree e degli edifici oggetto di degrado, così come stabilito dalla LR 1/2005 e riconfermato dalla LR 65/2014. Dopo l'avviso di novembre 2014 sono state selezionate quattro coppie di professionisti per supportare i Comuni nella redazione dell'atto di ricognizione.
  Con l'accordo di dicembre 2013 è stata inoltre definita la collaborazione tra Regione e ANCI per l'attuazione del protocollo ITACA (Istituto per l'innovazione e la trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale), firmato a ottobre 2013, dedicato alla valutazione della sostenibilità ambientale a scala urbana. Relativamente all'accordo, a dicembre 2013 sono stati impegnati 300 mila euro a favore di ANCI Toscana: 270 mila per l'attività di ricognizione delle aree urbane degradate per interventi di rigenerazione; 30 mila euro per la sperimentazione nell'ambito dell'attività di ricognizione, dei criteri/indicatori definiti per la redazione del protocollo ITACA.
  A novembre 2015 è stata consegnata la documentazione sugli atti di ricognizione ed i progetti definiti nell''ambito dell'accordo tra Regione e ANCI per la ricognizione aree urbane degradate da sottoporre a rigenerazione. I primi risultati della sperimentazione sono stati illustrati sempre a novembre 2015 nel corso della manifestazione DIRE & FARE. I documenti consentiranno ai Comuni eligibili di inquadrare in ambito di rigenerazione urbana le proposte dei Progetti di innovazione urbana (PIU) che saranno presentate a valere sul POR FESR 2014/2020 Asse Urbano (vedi anche sopra).

- **Opere connesse agli interventi di rigenerazione urbana.** La Regione ha avviato una prima sperimentazione della LR 65/2014 (vedi sopra) che, tra l'altro, incentiva il riuso del patrimonio edilizio esistente e la rigenerazione delle aree urbane degradate come alternativa all'ulteriore consumo di suolo. A dicembre 2015 sono stati firmati gli accordi tra la Regione e alcuni dei 20 Comuni già individuati nell'ambito dell'accordo del 2013 con ANCI (vedi sopra), Arezzo, Calenzano, Colle Val d'Elsa, Pietrasanta, Prato e Scarperia-San Piero e Chianciano Terme, per il cofinanziamento di opere pubbliche funzionalmente connesse a interventi già ammessi per la ricognizione delle aree urbane in condizione di degrado urbanistico; a dicembre 2013 sono stati impegnati 400 mila euro per Chianciano e a

dicembre 2014 sono stati impegnati 3 mln. (su un costo di 8,9 mln) per Arezzo (510 mila euro), Calenzano (1,3 mln.), Colle Val D'Elsa (592 mila euro), Pietrasanta (33 mila euro), Prato (174,5 mila euro), Scarperia-San Piero (373,5 mila euro).

- **Varianti urbanistiche delle aree dei vecchi ospedali.** Con la realizzazione di nuovi ospedali di Massa, Prato, Pistoia, è nata la necessità di riqualificare le aree ospedaliere dismesse, localizzate nei centri storici o nelle immediate vicinanze. In tale ambito, la Regione si è attivata per stipulare Accordi di programma (AdP) con gli enti locali interessati per le varianti urbanistiche delle aree interessate e per l'eventuale demolizione dei vecchi presidi ospedalieri. Per le varianti urbanistiche delle aree dismesse dei vecchi ospedali e per la demolizione dei presidi ospedalieri nelle aree dismesse: a giugno 2014 approvato l'Accordo di programma per Massa Carrara; a settembre 2014 è stato definito il testo dell'Accordo di programma per l'area del Ceppo di Pistoia (presentato a febbraio 2015) che prevede un interventi di circa 50 mln. in 5 anni per il diradamento, la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente con la costruzione di un quartiere libero dalle auto e di alta qualità ambientale e urbanistica. All'interno sarà presente anche una "cittadella della salute" dove sarà collocata la direzione dell'Azienda sanitaria. Inoltre è prevista la realizzazione di un grande parco cittadino anche con percorsi ciclopedonali: a ottobre 2014 approvato l'Accordo di programma per Prato; impegnati a novembre 2014 23 mln. (17 mln. per il 2014 e 6 mln. per il 2015). (Vedi anche "Politiche sanitarie").

TUTELA DEL PAESAGGIO

Strumenti di programmazione

- **Revisione del Piano Paesaggistico.** A marzo 2015 il Consiglio Regionale ha approvato l'integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico; ad aprile 2015 la Regione e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) hanno firmato l'accordo di copianificazione, passaggio conclusivo del Piano. Il Piano è stato elaborato con la collaborazione degli enti locali, delle Università toscane e copianificato con il MIBACT. Sono stati contestualizzati, specificati e disciplinati i vincoli paesaggistici, che riguardano 365 aree oggetto di specifici decreti ministeriali e le aree vincolate per legge (coste, fiumi, torrenti e corsi d'acqua, territori coperti da foreste e boschi). Il piano paesaggistico è un piano sovraordinato cui devono conformarsi gli altri piani e programmi di livello regionale e locale. Il piano è organizzato su due livelli, regionale e d'ambito; il livello regionale riguarda le "invarianti strutturali" di tutto il territorio e i "beni paesaggistici" formalmente riconosciuti; gli ambiti in cui è stato suddiviso il territorio sono 20. Nella formazione del Piano sono stati coinvolti cittadini e amministrazioni locali (70 incontri fra il marzo del 2013 e il giugno del 2014).

Valorizzazione del paesaggio

- **Bando in materia di paesaggio.** Nel 2012 sono stati finanziati (con risorse messe a bando nel 2011) Comuni con meno di 15.000 abitanti e associazioni e fondazioni senza scopo di lucro con finalità di tutela e valorizzazione del paesaggio. Sono stati impegnati 483,7 mila euro per 47 progetti su 122 ammessi; sono stati coinvolti 30 Comuni e 16 associazioni.
- **Valorizzazione del paesaggio tramite il recupero di aree compromesse e degradate.** A fine 2013 Regione e ANCI Toscana hanno firmato un accordo di collaborazione per un piano delle attività per la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione del paesaggio per l'individuazione delle aree gravemente compromesse e degradate e delle aree vincolate per legge su cui applicare le procedure semplificate previste dal Codice dei beni culturali e del paesaggio per l'integrazione paesaggistica del PIT (per l'attuazione sono stati impegnati 103 mila euro a dicembre 2013; costo totale 172 mila euro).
  I Consigli comunali comunicano alla Regione le aree individuate per il loro recepimento nel Piano Paesaggistico; gli interventi per recuperare e riqualificare tali aree non sono soggetti al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica (sono semplificati i procedimenti paesaggistici).
- **Agevolazioni fiscali.** La LR 45/2012 ha previsto agevolazioni fiscali per gli investimenti privati di promozione e organizzazione di attività culturali e la valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio. A febbraio 2014 la Giunta ha approvato il regolamento di attuazione della legge per favorire, sostenere e valorizzare la cultura ed il paesaggio in Toscana: dal 2015, con la dichiarazione sui redditi 2014, le imprese e i liberi professionisti che investiranno su cultura e tutela e valorizzazione del paesaggio, sostenendo ad es. il recupero di immobili posti sotto tutela, potranno ottenere uno sconto del 20% sull'IRAP (è disponibile 1 mln. per il 2015, il 70% per iniziative culturali e il 30% per il paesaggio). In questo ambito, ad aprile 2015 la Giunta ha approvato il protocollo d'intesa tra la Regione Toscana ed il FAI per promuovere il censimento dei Luoghi del Cuore in Toscana, strumento per dare visibilità e risalto ai luoghi del patrimonio storico-artistico e paesaggistico che necessitano di tutela e salvaguardia.
- **Commissione regionale per il paesaggio.** A maggio 2013 è stata costituita la Commissione regionale per il paesaggio (istituita con LR 26/2012) con il compito di rivedere i vincoli paesaggistici esistenti e/o di istituirne di nuovi in contesti di particolare pregio paesaggistico. La Commissione unica regionale sostituisce le precedenti Commissioni provinciali giunte ormai a scadenza.
- **Osservatorio regionale del paesaggio.** Il modello di riferimento per l'Osservatorio, oltre all'attività della struttura regionale, promuove la partecipazione delle comunità locali per strutturare una rete di relazione sui territori capace di

attivare una pluralità di soggetti. Sul sito regionale http://www.paesaggiotoscana.it è possibile partecipare interattivamente con segnalazioni sulle emergenze paesistiche e con l'automappatura della cittadinanza attiva che lavora sui temi della valorizzazione dei paesaggi. A dicembre 2015 la Giunta ha approvato la composizione dell'Osservatorio regionale sul paesaggio; la Giunta ha inoltre stabilito che l'Osservatorio produca una relazione annuale sulla propria attività, e un rapporto biennale sullo stato delle politiche per il paesaggio.

Qualità del paesaggio

- **Partecipazione a progetti internazionali.** In questi anni la Toscana ha partecipato ai diversi progetti nell'ambito del programmazione comunitaria.
  Nell'ambito del programma MED, ha partecipato al progetto PAYS.MED. URBAN sulla qualità del paesaggio concepito come uno strumento per la sostenibilità e competitività delle aree urbane; le attività del progetto hanno riguardato la realizzazione di: un catalogo di buone pratiche in cui sono individuate, diffuse e valorizzate le migliori esperienze di progettazione e di gestione del paesaggio, quale esito della III edizione del Premio Mediterraneo per il paesaggio; un osservatorio virtuale del paesaggio urbano mediterraneo; la pubblicazione delle esperienze di partecipazione applicate a progetti pilota per il paesaggio; la redazione di Linee guida per il governo dei paesaggi periurbani; una guida contenente indicazioni per sviluppare una maggiore sensibilità nei confronti del paesaggio. *Per PAYS.MED.URBAN sono coinvolte 7 Regioni italiane, 7 partners internazionali e la rete RECEP.*
  Nell'ambito del PO Italia-Francia Marittimo, la Regione ha partecipato al progetto LAB.net+ (concluso nel 2012) coordinando l'elaborazione delle Linee Guida "Qualità del progetto/qualità del paesaggio" e le "Linee guida per la definizione di azioni congiunte per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali". Sono state coinvolte 3 Regioni italiane e 1 partner francese.

CARTOGRAFIA

Sul sito regionale istituzionale sono disponibili numerose banche dati che permettono una conoscenza approfondita del territorio, essenziale per l'elaborazione e la valutazione degli strumenti di pianificazione territoriale: cartografia tecnica, ortofotocarte, riprese aeree e satellitari, cartografie storiche. Seguono alcuni dati.

- **Carta Tecnica Regionale (CTR) e Database Topografico Regionale (BDTR)**. Sono state realizzate e aggiornate le banche dati cartografiche ed aerofotografiche, molte disponibili on-line. L'intero territorio regionale è già coperto dalla Cartografia Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:10.000. È stata completata la cartografia in scala 1:10.000 delle Province di MS, GR, PI, LI, PO, PT, SI (61% di territorio coperto). È stata completata la rilevazione dei crinali e dei corsi principali in scala 1:10.000 da stereorestituzione da foto aeree 2010 per l'aggiornamento della banca dati dei bacini idrografici. È in corso la rilevazione, in forma tridimensionale, del reticolo idrografico principale.
  La cartografia di dettaglio in scala 1:2.000 copre i territori urbanizzati (20% del territorio). È stato completato l'aggiornamento ed il rilievo ex-novo del DBT in scala 1:2.000 di numerosi Comuni e della CTR in scala 1:2.000 per 6 Comuni costieri e 13 Comuni montani. È in fase di esecuzione l'aggiornamento e il rilievo ex-novo della CTR in scala 1:2.000 per 46 Comuni. 152 Comuni sono coperti da cartografia tecnica in scala 1:2.000 aggiornata. È in corso la realizzazione di CTR in scala 1:2.000 da parte di UNCEM a cui Regione Toscana fornisce supporto tecnico.
  Per il DBT la copertura del territorio è: 114.562 ha in scala 1:2.000, 38% in scala 1:10.000.
- **Riprese aree e ortofotocarte.** Nel 2009-2013 sono state effettuate numerose riprese aeree a bassa quota (più di un quarto della regione) e sono in corso di realizzazione ulteriori voli con risoluzione 15 cm. Sono inoltre in corso di digitalizzazione oltre 150 mila fotogrammi realizzati a partire dal 1975 e alle riprese aeree acquisite negli anni 2010 e 2013 dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura. Con tecnologia di ripresa LIDAR è coperto il 50% del territorio. Le ortofotocarte 10k coprono il 100% del territorio; le ortofoto 2k coprono il 36% del territorio.
- **Geologia e pedologia.** Sono stati completati: l'inventario dei fenomeni franosi della Toscana; il continuum territoriale geologico; il censimento dei Circhi Glaciali della Toscana e la realizzazione della BD per la tutela paesaggistica di tali elementi geomorfologici; l'avviamento della raccolta dei contributi scientifici per la realizzazione della Monografia Scientifica sul Vulcano del M. Amiata. Sono in corso: la modellazione dei corpi idrici sotterranei (CIS) con la ricostruzione spaziale di 44 CIS; l'implementazione della BD GEOBASI, sui valori geochimici di fondo nelle acque e nei suoli. È proseguita la realizzazione della pedologia di terzo livello su aree campione delle Province di Lucca e Arezzo. A luglio 2015 Toscana, Emilia-Romagna, Marche e Umbria hanno rinnovato per 5 anni il protocollo d'intesa attivo dal maggio 2012 sulla Carta geologica unitaria che prevede lo sviluppo di politiche comuni in materia di cartografia, rilevamento, conservazione e diffusione dell'informazione geologica. È disponibile la cartografia geologica in gran parte informatizzata a scala di dettaglio (1:10.000) e servizi web e di stampa.
- **Banche dati tematiche.** Sono disponibili numerose banche tematiche in campo ambientale, storico, paesaggistico, di pianificazione del territorio, vincolistica; la maggior parte dei dati è disponibile on line anche per una navigazione interattiva 3D (TerraFlyer2). Tra le banche dati vi sono: aree protette e siti d'importanza regionale; vincoli paesaggistico, archeologico e monumentale; ambiti amministrativi, di programmazione e statistici; piani comunali di classificazione e di risanamento acustico; mappature acustiche; zone di produzione vini e prodotti DOP e IGP; zonizzazione aree per impianti fotovoltaici; grafo stradale e cartografia catastale dell'Agenzia del Territorio; archivio delle linee elettriche ad alta e altissima tensione; banca dati relativa alla sentieristica regionale (RET) e di fonte CAI.

- **Uso del suolo.** È stato realizzato il continuum territoriale in scala 1:10.000 per il 2007, 2010 e 2013. Per le cartografie dell'uso del suolo storico, sono state realizzate la carta relativa all'anno 1978 sui Quadranti IGM in scala 1:25.000 e la carta degli usi dei suoli e delle rendite catastali della Toscana ottocentesca. Per lo studio dell'evoluzione storica dei sistemi insediativi, è stata realizzata la banca dati dei sedimi edilizi della Toscana a partire dalla metà dell'ottocento fino al 2007.
- **Cartografia storica**. Sono state acquisite in formato digitale e documentate oltre 6.000 mappe storiche della Toscana dei secoli XV-XIX per implementare il progetto regionale CASTORE relativo alle mappe dei catasti toscani preunitari. Il processo di acquisizione delle cartografie storiche prosegue negli anni 2014/2015 con l'acquisizione di ulteriori 6.000 mappe relative ai fondi cartografici catastali ottocenteschi post-unitari (sec. XV-XIX, ad integrazione del progetto CASTORE relativo alle mappe dei catasti toscani preunitari).
- **Toponomastica.** Per la revisione/implementazione della CTR alle scale 1:10.000 e 1:2.000, è stata realizzata una banca dati toponomastica georeferenziata che confronta i nomi di luoghi della cartografia regionale moderna con quelli di altre fonti cartografiche (moderne e antiche). Per il 2015/2016 si prosegue con l'acquisizione toponomastica dei corpi idrici e della viabilità storica e con la realizzazione e messa in rete dell'atlante toponomastico toscano.
- **Infrastruttura geografica.** Sono in corso iniziative per costituire una rete di soggetti istituzionali (Regione, Province, Autorità di Bacino, etc.) che condivida un patrimonio conoscitivo territoriale ed ambientale con la creazione di una infrastruttura di dati territoriali, come indicato dalla Direttiva europea Inspire. La Regione aderisce a progetti CISIS volti a favorire l'interoperabilità dei dati territoriali realizzati dalle diverse Regioni. Sono stati pubblicati nuovi strumenti infrastrutturali (21 portali Geoscopio, 33 servizi Geoscopio-WMS) più efficienti e funzionali. Sono disponibili portali e servizi WMS dedicati per Piano Paesaggistico, Inquinamenti fisici e Geologia, il Portale Cartoteca per download Open Data Geografici, il Portale Fototeca e servizi WMS per consultare fotogrammi dei voli aerei 1954-2012.

3. Diritti di cittadinanza e coesione sociale

POLITICHE SANITARIE

La politica socio-sanitaria toscana è stata sviluppata in questi anni con l'obiettivo principale dell'integrazione fra le varie tematiche e linee di intervento; in particolare è stato attivato un processo di riordino del sistema, per collocare al centro il cittadino e la sua partecipazione informata a tutte le attività e i servizi che lo riguardano. Tali principi sono fatti propri dal Piano sanitario e sociale integrato regionale (approvato a novembre 2014) che per la prima volta integra i profili sanitario e sociale, sviluppando le azioni per la tutela della salute dei cittadini attraverso il presidio degli equilibri finanziari, ma salvaguardando la qualità delle cure.
L'impegno di questi anni della Regione è stato per un miglioramento delle prestazioni sanitarie. Per questo le attività della Regione sono ispirate a principi di qualità e appropriatezza, secondo i quali le prestazioni sono erogate in base al bisogno, utilizzando al meglio le risorse umane, tecnologiche e finanziarie, attraverso la programmazione e l'integrazione dei servizi, l'innovazione a livello tecnologico e organizzativo.
In tale contesto, si collocano ad esempio le iniziative organizzative intraprese negli ultimi anni dalla Regione: l'Area Vasta, l'ESTAV (aboliti nel 2014 e sostituiti con un unico ESTAR), l'accorpamento delle Aziende sanitare a partire dal 2016, l'integrazione fra SSR, mondo della ricerca e Università, il governo clinico delle attività. La qualità delle prestazioni è assicurata anche dallo sviluppo della ricerca per la crescita delle conoscenze e dalle continue azioni di formazione e di sviluppo del personale sanitario.
Inoltre la Regione da anni ha posto in essere azioni e politiche di prevenzione collettiva in tutti i settori: prevenzione nei luoghi di lavoro, igiene e sanità pubblica, igiene degli alimenti e nutrizione, sanità pubblica veterinaria, medicina legale e medicina dello sport. Infine, la Regione fornisce ai cittadini informazione, assistenza e formazione relative alle azioni di promozione della salute, di prevenzione, di vigilanza e controllo.
É stato avviato un sistema di cure che si caratterizza per: saper riconoscere precocemente il rischio di peggioramento della salute di un cittadino; garantire percorsi di diagnosi, cura e riabilitazione per le malattie croniche; favorire un ruolo attivo del cittadino/paziente (consapevole e informato) nella gestione della propria salute e delle proprie cure; focalizzare l'attenzione dei professionisti anche sugli aspetti di promozione della salute e degli stili di vita; migliorare i livelli di assistenza riabilitativa e di recupero funzionale; integrare i percorsi di assistenza socio-sanitaria per le grandi fragilità sociali all'interno dei percorsi di vita sociale. L'obiettivo è fornire e potenziare sul territorio quei servizi che consentono di evitare l'ospedalizzazione dei pazienti, prevenendo anche il riacutizzarsi di patologie croniche.
L'ulteriore sviluppo della rete territoriale rappresenta uno degli obiettivi qualificanti del Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015 (approvato a novembre 2014) che per la prima volta integra sanità e sociale: attraverso una maggiore strutturazione si intende perseguire una effettiva presa in carico dei bisogni di salute dei cittadini. Le linee di intervento sono la nuova modalità di lavoro della medicina generale in forma aggregata, le équipe multidisciplinari e multiprofessionali nel territorio e la creazione di luoghi fisici di risposta complessa, tra cui le Case della Salute.
Anche per quanto riguarda la rete ospedaliera in questi anni è stato impostato un percorso di riorganizzazione della sanità toscana dove assume un ruolo fondamentale lo sviluppo dell'integrazione fra ospedale e territorio, mediante la definizione di specifici percorsi di dimissione che garantiscano la tempestiva presa in carico delle persone con problematiche socio-assistenziali attraverso la più ampia gamma di risposte. Anche il Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015 individua nello sviluppo della continuità ospedale-territorio un elemento fondamentale nel percorso di riorganizzazione della rete ospedaliera.
L'erogazione dei servizi prevede che l'utente, indipendentemente dal punto di accesso al sistema, sia instradato (attraverso protocolli predefiniti) tra i nodi della rete ospedaliera, per essere affidato alla struttura in grado di erogare al meglio le cure necessarie. Con il modello "Ospedale per intensità di cura", si sono poste le basi per rileggere l'assetto organizzativo dell'ospedale, adeguandolo da un lato ai cambiamenti degli ultimi decenni sul versante demografico ed epidemiologico, dall'altro perseguendo soluzioni in grado di assicurare il miglior utilizzo delle risorse disponibili. Lo scopo è quello di ridefinire i vari passaggi che compongono il percorso del paziente all'interno di un unico sistema articolato ed organizzato per dare risposte di complessità diversificata a bisogni di differente entità.
Anche nell'ambito ospedaliero, così come in quello della prevenzione, la Regione si è posta l'obiettivo di promuovere la "Sanità di Iniziativa", secondo cui i servizi e i professionisti sanitari non possono più aspettare che un cittadino si presenti ad essi in occasione del peggioramento della condizione di salute, ma devono sapere andare incontro ai bisogni di salute dei cittadini. Si tratta quindi di un nuovo approccio organizzativo che assume il bisogno di salute prima dell'insorgere della malattia e che organizza un sistema che accompagna il cittadino, favorendo lo sviluppo di condizioni che permettono di mantenere il livello di salute il più alto possibile.
Nell'ambito della rete ospedaliera la Regione ha portato avanti una politica di investimenti, sia con la costruzione di nuovi ospedali sia con la riqualificazione delle strutture sanitarie, anche attraverso l'implementazione e il rinnovo del parco tecnologico delle Aziende. In particolare, il PSSIR 2012-2015 individua una serie di obiettivi di intervento tra cui il completamento della costruzione dei nuovi ospedali per il riammodernamento della rete ospedaliera; la riconversione di parte degli immobili esistenti per la realizzazione di strutture da destinare alle Case della Salute e alle Cure Intermedie, al fine del completamento della rete territoriale; il consolidamento infrastrutturale della rete dell'emergenza-urgenza; l'innovazione tecnologico-strutturale; la riqualificazione e sviluppo delle aziende ospedaliero-universitarie (Careggi, Pisana e Senese) in poli clinico-assistenziali ad orientamento europeo, al fine anche di favorire la mobilità attiva extraregionale ed europea e quali possibili nodi di networking europeo.
In Toscana il servizio sanitario regionale ha avviato da anni un sistema organico e innovativo di governo della ricerca, per consentire i migliori risultati sulla capacità di mettere a frutto e trasferire le nuove conoscenze generate nel sistema

della ricerca pubblica in relazione ai bisogni del cittadino, sull'integrazione della filiera della ricerca con le linee di sviluppo delle imprese che operano nei settori del farmaceutico e del biomedicale e sul coordinamento tra linee di ricerca affini in ambito regionale e costruzione di cluster di ricerca e sviluppo inseriti in network di eccellenza per la competizione globale e l'attuazione di finanziamenti europei. La legge regionale 40/2005 e anche gli ultimi piani sanitari regionali sanciscono l'importanza della promozione e dello sviluppo delle attività di ricerca.

La qualità della sanità toscana si rileva anche dai vari rapporti e valutazioni pubblicate nel corso di questi anni da organismi sia interni che di livello nazionale. Di seguito si riportano gli ultimi dati in ordine di tempo pubblicati in merito:

- Risultati del "bersaglio" 2014 (sistema di valutazione della sanità toscana pubblicato dal MES dell'Istituto Superiore Sant'Anna di Pisa) evidenziano una performance positiva con l'aumentato impegno delle AS a ridurre l'uso inappropriato della risorsa ospedaliera: il tasso di ospedalizzazione è sceso ancora rispetto agli anni precedenti con una riduzione anche della degenza media; ciò non ha determinato una riduzione della qualità dei servizi di ricovero, dove si registra invece un netto miglioramento degli indicatori specifici;
- Programma nazionale esiti 2014 (curato da Agenas) pone la Toscana, per il secondo anno consecutivo, ai primi posti per qualità di cure ospedaliere: nella regione sono ricoverati pazienti più complessi e con una degenza media inferiore che nelle altre sanità regionali; la Toscana ha la più alta percentuale di strutture con prestazioni superiori alla media;
- Rapporto SDO del Ministero della salute sull'attività ospedaliera 2014 pubblicato a settembre 2015, conferma la capacità del SSR toscano di utilizzare appropriatamente la rete ospedaliera, con uno dei tassi di ospedalizzazione più bassi d'Italia. La rete ospedaliera toscana si caratterizza per essere snella, ricoverare i pazienti più complessi e trattarli nel minor tempo possibile. In relazione all'appropriatezza clinica, si sottolinea la bassa percentuale di parti cesarei (il 26,5% rispetto al 35,92% nazionale), a garanzia di un corretto percorso della gravidanza fisiologica che esita in parto naturale. Inoltre il lavoro svolto dai medici di famiglia e l'attivazione sempre più ampia del programma sanità d'iniziativa da parte della componente territoriale, nonché la creazione e l'ampliamento delle strutture territoriali, case della salute e cure intermedie, ha permesso di ridurre le ospedalizzazioni;
- Griglia LEA del "Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza" (presso il Ministero della salute), composta da 31 indicatori raggruppati in tre grandi aree (assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro; assistenza distrettuale; assistenza ospedaliera), pone la Toscana al primo posto nella classifica (ha ottenuto su un totale di 225, il punteggio di 214 per il 2013 e 217 per il 2014, il più alto mai ottenuto finora da una Regione), confermandola come Regione strutturalmente capace di perseguire le strategie del SSN.

Un'altra conferma dei buoni risultati conseguiti dalla sanità toscana è fornita dai dati sulla salute della popolazione; la Relazione sanitaria regionale 2009/2013 presenta infatti una situazione molto confortante: i cittadini toscani vivono più a lungo che nelle altre Regioni e in buona salute, con un'attesa di vita tra le più alte in Italia (85 anni le donne, 80 gli uomini); la mortalità infantile è ai valori minimi (3,1 per mille), la percentuale di parti cesarei si attesta al 26% e l'allattamento al seno si attesta al 76% contro il 64% della media nazionale; inoltre i toscani risultano più sportivi e meno obesi degli italiani; elevati risultano gli standard di prevenzione, cure e riabilitazione e anche i giudizi dei cittadini sul sistema sanitario sono positivi.

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

- Dopo l'inizio della legislatura è stato avviato il percorso di formazione del nuovo Piano Sanitario e Sociale Integrato 2012-2015. Nel frattempo le politiche sanitarie regionali sono state portate avanti sulla base della linea tracciata dal Piano Sanitario Regionale 2008-2010 secondo valori di uguaglianza, umanizzazione, appropriatezza e qualità, produttività e iniziativa, con una forte attenzione alla promozione, alla prevenzione e al mantenimento della salute e un orientamento verso le fasce più deboli di popolazione.
  Il nuovo Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015, approvato a novembre 2014, vuole ricondurre le azioni del sistema socio-sanitario a un approccio focalizzato sulla persona anziché sulla malattia, evolvendo i servizi in rapporto alle nuove conoscenze organizzative, tecniche e professionali. Gli obiettivi di salute si svilupperanno lungo una piramide ideale. Alla base (prevenzione, promozione della salute e dei diritti di cittadinanza) saranno sviluppate azioni anche su ambiti "non sanitari" (ambiente, status sociale, cultura) per migliorare il contesto di vita e supportare i cittadini nelle scelte individuali. Al secondo livello (emersione del disagio sociale e graduale perdita della salute) gli obiettivi saranno: dare risposte rapide e organizzate attraverso la multiprofessionalità e la collaborazione tra professioni sanitarie e sociali per un'assistenza adeguata all'interno della propria casa; sviluppare alleanze interprofessionali per costruire percorsi continui sia sul territorio che nell'ospedale. Al vertice (prendersi cura) si affronteranno i bisogni acuti, la cronicità, la disabilità e tutte le condizioni di malattia e marginalità che richiedono risposte integrate, complesse, multidisciplinari e prolungate nel tempo.
  In totale le risorse stanziate sul bilancio regionale 2014/2016 sono di 14.067 mln. (13.583 mln. parte sanitaria, 484 mln. parte sociale) più 333 mln. di risorse statali attese (290 mln. parte sanitaria e 43 mln. parte sociale). Per il 2015 le risorse complessivamente assegnate per il PSSIR ammontano a 7.887 mln. (impegni al 31/12/2015 pari a 7.396 mln.).

I PRINCIPALI INTERVENTI

AZIONI DI SISTEMA IN SANITÀ

Riorganizzazione del SSR

- **Costituzione dell'ESTAR.** Nell'ambito delle politiche regionali per la razionalizzazione della spesa sanitaria, a maggio 2014 è stata approvata la LR 26 che abolisce i tre ESTAV per creare un unico Ente regionale (ESTAR). Questo nell'ambito della politica regionale pone particolare attenzione al sistema centralizzato degli acquisti di beni e servizi per garantire la massima efficienza ed efficacia dei servizi oltre ad una maggior razionalizzazione delle risorse. Con l'ESTAR si prevedono 3 articolazioni corrispondenti alle attuali Aree vaste; l'ESTAR continuerà a svolgere le funzioni già previste per gli ESTAV ma perseguendo azioni di razionalizzazione e ottimizzazione delle spese. Tutto questo permetterà di risparmiare circa 20 mln. l'anno.

- **Creazione di Asl di Area Vasta.** A marzo 2015 è stata approvata la LR 28 che prevede, a partire da gennaio 2016, l'accorpamento delle attuali 12 Asl in 3 Aziende, una per ciascuna Area Vasta (Toscana Centro, Nord ovest e Sud est).
  L'integrazione completa tra Aziende unità sanitarie locali e ospedaliero-universitarie in un'unica Azienda a livello di Area vasta può rappresentare, infatti, un modello che permette di migliorare la qualità dei servizi, potenziare gli aspetti di didattica e ricerca e il governo complessivo del sistema. La programmazione di Area vasta assume quindi un ruolo fondamentale, con l'individuazione del dipartimento interaziendale di Area Vasta quale strumento di programmazione coordinata per promuovere la qualità e l'appropriatezza delle cure, l'omogeneità sui territori e l'efficienza delle attività.
  La legge istituisce, inoltre, il Dipartimento dei Servizi sociali per dare più forza alle integrazioni socio-sanitarie.
  In questa prima fase si determina una minore spesa a carico del bilancio regionale derivante dal venire meno degli organi di vertice delle attuali 12 Aziende sanitarie locali.
  A dicembre 2015 è stata approvata dal Consiglio la LR 84/2015 che procede al ridisegno dell'assetto organizzativo del servizio sanitario regionale, già intrapreso con la LR 28/2015. La riforma oltre a confermare la riduzione da 12 a 3 delle Aziende sanitarie locali, realizzando economie di scala su diversi processi, rafforza la programmazione a livello di Area vasta, che assume un ruolo fondamentale per garantire l'integrazione delle attività di programmazione della Azienda unità sanitaria locale e dell'Azienda Ospedaliero Universitaria, grazie ai Dipartimenti interaziendali. Inoltre è stato deciso il potenziamento delle zone distretto, competenti per la programmazione sanitaria, che entro 6 mesi saranno riviste per confini e numero. Verranno istituiti i dipartimenti delle professioni sanitarie (infermieristico-ostetriche, sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, del servizio sociale), per la valorizzazione delle competenze delle relative figure professionali. Inoltre la rete ospedaliera verrà riordinata, valorizzando le specificità di ciascun presidio, con la garanzia di un coordinamento forte tra i vari presidi ospedalieri.

- **Rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria.** Avviato a marzo 2014 un percorso consiliare di riorganizzazione degli enti del sistema sanitario regionale con l'obiettivo di perseguire il superamento dell'attuale sistema incentrato sulle società della salute anche per la necessità di contenere i costi della sanità pubblica. A luglio 2014 sono state approvate le LR 44 e 45 (di iniziativa consiliare) che modificano l'organizzazione sociosanitaria della Toscana, realizzando una maggiore integrazione fra i due settori, e superano l'esperienza delle Società della Salute introducendo una governance articolata su più livelli, identificando e rafforzando il ruolo della zona distretto nel governo tecnico delle attività sanitarie territoriali.

Organismi del governo clinico

- **Centro regionale sangue (CRS).** Esercita le funzioni operative e gestionali del sistema trasfusionale e cura la programmazione delle attività trasfusionali per il mantenimento dell'autosufficienza regionale, il monitoraggio della qualità e sicurezza, interfacciandosi con le associazioni di volontariato. Dal 2012 è in atto un percorso di percorso di riorganizzazione del sistema trasfusionale toscano, con la creazione dell'Officina trasfusionale (una per ciascuna delle tre Aree Vaste) per la validazione e lavorazione delle unità raccolte, interfacciandosi con le associazioni di volontariato. L'attività del CRS, in coerenza con gli obiettivi del PSR ha perseguito come linea strategica la qualità e sicurezza della donazione, degli emocomponenti e della medicina trasfusionale, conseguendo gli importanti risultati.
  A luglio 2014 è stato approvato il progetto per la sede Area Vasta Nord dell'Officina trasfusionale che funziona da banca di Area vasta e gestisce la distribuzione del sangue su 1.000 m^2 di superficie con 250 unità di sangue da lavorare al giorno e più di 95.000 donazioni all'anno.
  I principali risultati conseguiti in questi anni sono stati: l'accreditamento dei servizi trasfusionali ai sensi della normativa nazionale ed europea; la migliore appropriatezza di trasfusioni (da oltre 179.000 nel 2010 a meno di 163.000 nel 2014 a fronte di aumento del numero e della complessità delle attività chirurgiche); l'allineamento della produzione di emazie concentrate alla riduzione delle esigenze trasfusionali (da oltre 184.000 unità di emazie prodotte nel 2010 a meno di 170.000 nel 2014).
  Le risorse complessivamente impegnate al 31/12/2015 per il Centro regionale sangue e il sistema trasfusionale ammontano a 11,7 mln..

- **Istituto Toscano Tumori (ITT).** È un modello originale di valorizzazione e di integrazione per la prevenzione, cura, alta specializzazione e ricerca in campo oncologico, sia per gli aspetti relativi alla prevenzione che alla diagnosi e cura dei tumori. La finalità dell'ITT è di mettere in rete sia la parte clinica assistenziale delle attività oncologiche regionali sia la parte della ricerca scientifica.
  L'ITT ha impostato l'attività di ricerca su: a) la valorizzazione dell'attività di ricerca oncologica che da anni viene svolta nelle Aziende sanitarie, in molti laboratori universitari e del CNR, e in altre istituzioni attraverso il finanziamento di progetti, della durata di 1-3 anni; il primo "Bando ITT" è del 2007; nel 2013 è stato approvato il quarto bando; b) la creazione del Core Research Laboratory (CRL), un piccolo nucleo di ricerca, basato sul reclutamento dall'esterno di giovani Principal Investigators che, dal 2006, hanno a loro volta creato nuovi gruppi di ricerca sulla genetica dei tumori, sulla biologia della cellula tumorale, sui meccanismi della tumorigenesi, e del Centro di Coordinamento per le Sperimentazioni Cliniche ITT.
  Per quanto riguarda la cura, è stato avviato il processo per la definizione di un sistema di competenze specifiche per patologie oncologiche rare, infrequenti e/o complesse che definisca centri dedicati sulla base di volumi adeguati di casistica, expertise dei professionisti e particolare dotazione tecnologica.
  In Toscana le strutture attive comprendono: 16 Dipartimenti oncologici che coordinano prevenzione, ricerca e cura, ISPO per prevenzione, 51 strutture ospedaliere per cura, 55 unità di ricerca + CRL per ricerca.
  Le risorse impegnate nel 2010-2015 ammontano a 17,5 mln. per lo sviluppo della ricerca in campo oncologico dell'ITT.

- **Organizzazione toscana trapianti (OTT).** Istituita nel 2003, svolge un'azione di coordinamento e integrazione tra il territorio e le Aziende, rappresentando una rete di governo clinico che opera in stretta collaborazione con il Centro Nazionale Trapianti garantendo e sorvegliando tutte le fasi del processo donazione e trapianto, nonché la formazione ed aggiornamento permanente del personale, la ricerca, la qualità e la sicurezza, così da garantire trasparenza, equità e garanzia di controllo.
  Nel 2013 la Regione ha firmato un protocollo con ANCI-Federsanità, AIDO (Associazione italiana donatori di organi) e Centro nazionale trapianti per l'avvio in tre Comuni pilota di una sperimentazione con la quale si consente al cittadino di dichiarare la volontà di donare organi e tessuti al momento del rilascio/rinnovo della carta d'identità.
  Il Rapporto 2013 del Centro Nazionale Trapianti fotografa una sostanziale stabilità del sistema italiano; in questo panorama, la Toscana si distingue invece per un andamento positivo, sia di donazioni (159 donatori per milione di abitanti nel 2012 e 168 nel 2013 contro i 38 del dato nazionale) che di trapianti (275 nel 2013, 15 in più del 2012).
  A febbraio 2014 approvato il programma "Trapianto di cellule staminali emopoietiche congiunto di Area Metropolitana adulto e pediatrico presso le AOU Careggi e Meyer".
  Ad aprile 2014 approvato il finanziamento della progettualità delle Aziende sanitarie toscane per garantire la riduzione dei tempi di attesa per trapianto relativo al periodo gennaio 2014 - marzo 2015 con il quale sono stati assegnati alle Aziende sanitarie 5 mln. (per il 2014/2015). A maggio 2015 approvato il finanziamento per il periodo aprile 2015 – marzo 2016 con un'assegnazione complessiva alle Aziende sanitarie di 4 mln..
  Complessivamente per lo sviluppo delle attività di trapianto impegnati 27,6 mln. nel 2010-2015.

- **Centro regionale per il rischio clinico (CRRC).** Ha il compito di realizzare e promuovere azioni finalizzate a ridurre i rischi e a migliorare gli standard di qualità e sicurezza dell'assistenza sanitaria. Un gruppo appositamente formato di cittadini esperti (GART - Gruppo Accademia del Cittadino Regione Toscana) coadiuva il Centro nelle sue attività. Ogni Azienda sanitaria ha un referente per la gestione del rischio clinico appositamente formato per svolgere la funzione.
  Il Centro ha sviluppato un sistema informativo per la gestione delle richieste di risarcimento e di segnalazione volontaria degli eventi avversi. In questi ultimi anni, la cultura della sicurezza delle cure è andata aumentando come dimostrato dal numero incrementato di segnalazione per audit per eventi significativi o rassegne di mortalità e morbidità; diversamente l'andamento delle richieste di risarcimento registra un lieve decremento. Rilevante l'impatto economico della gestione diretta dei risarcimenti e del comitato regionale della valutazione sinistri che ha sino ad oggi contenuto la spesa relativa alle compensazioni e ridotto i tempi di risoluzione delle pratiche.
  Il Centro ha svolto attività di ricerca, finanziata da Agenas e Ministero della salute, INAIL su innovazione tecnologia ed epidemiologia degli eventi avversi, procreazione medicalmente assistita e carichi di lavoro e stress occupazionale. Ha inoltre implementato il sistema delle pratiche per la sicurezza del paziente (ne sono state messe a punto 29) e promosso campagne per il controllo di specifici rischi. Il Centro ha svolto una serie di iniziative di formazione di livello nazionale (VII edizione del corso avanzato in gestione del rischio clinico) ed internazionale che lo pongono come uno dei punti di riferimento nazionale in questa materia. Da gennaio 2014 l'organizzazione del Centro si svolge mediante tre coordinamenti di area vasta (Firenze, Pisa e Siena).
  Per il funzionamento del CRRC attivati nel 2010-2015 1,4 mln..

<u>Potenziamento del sistema informativo</u>

- **Carta sanitaria elettronica.** Nel 2008 è stato predisposto il piano di attuazione del progetto Carta sanitaria elettronica (CSE) per l'informatizzazione del fascicolo sanitario elettronico. Il progetto è operativo in Toscana dal 2010 quando è stata effettuata la distribuzione della nuova tessera sanitaria dotata di microchip e avente funzione di carta nazionale dei servizi (CNS) a tutti i cittadini toscani. Per usare la CSE come CNS ed accedere ai servizi disponibili, è necessario attivarla presso uno dei 200 punti presso le Aziende sanitarie, a tale scopo sono stati formati 600 operatori di sportello e 300 formatori aziendali, o nelle farmacie aderenti (70%) (accordo del 2011).

Per favorire la conoscenza sulle diverse funzioni della Carta sanitaria elettronica, a luglio 2014 è stato approvato un accordo di collaborazione con Ferconsumatori, Adiconsum, Adoc per promuovere attività di informazione per i cittadini. In tale ambito a settembre 2015 è partita in oltre 30 centri commerciali della Toscana una serie di iniziative allo scopo di diffondere l'uso della Carta sanitaria elettronica e informare sulle sue diverse funzioni. Il progetto ha un costo complessivo di 28 mila euro al quale la Regione Toscana contribuisce con 20 mila euro e coinvolge le associazioni dei consumatori attraverso i loro 110 sportelli che vedono attivi circa 400 volontari. Tutti i cittadini che hanno attivato la carta sanitaria elettronica, tramite un PC con lettore smart possono consultare i propri referti di laboratorio e radiologia, attivare il proprio fascicolo sanitario elettronico e controllare i propri ricoveri, le vaccinazioni, i farmaci ecc..
A marzo 2015 è stata approvata la Convenzione fra la Regione Toscana ed ANCI Toscana per il "Coordinamento delle attività finalizzate alla attivazione del Fascicolo Sanitario Elettronico presso i comuni toscani". Al settembre 2015, sono 48 i comuni che attivano la Carta, di cui 15 attivano anche il Fascicolo sanitario elettronico. Per realizzare la CSE attivati 30 mln. per il 2010-2015.

- **Sistema centralizzato informazioni.** In questi anni è stato realizzato il progetto per un sistema centralizzato per l'erogazione di informazioni e servizi ai cittadini, che ha dotato le ASL di monitor (posizionati nelle sale di attesa e transito, consentiranno di gestire la comunicazione veicolando messaggi specifici) e 150 totem PuntoSi interattivi che consentono al cittadino di ricevere informazioni e servizi personalizzati per mezzo della nuova tessera sanitaria. È stata sviluppata specifica App per i cittadini denominata SmartSST che consente: ritiro del referto esami del sangue, consultazione referto di radiologia; consultazione e autocertificazione della posizione economica ai fini della compartecipazione alla spesa sanitaria.

- **Sistemi informativi medici convenzionati.** In questi anni è proseguito l'adeguamento dei sistemi informativi dei medici convenzionati (trasmissione telematica dati ricette, certificazioni di malattia, carta sanitaria elettronica). Sono state attivate risorse in favore di: ASL per la connettività, l'installazione dei lettori e la formazione (1 mln.); ESTAV per l'adeguamento sistemi informativi dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta convenzionati (7,5 mln.).

- **Dematerializzazione ricetta "rossa".** A giugno 2014 è stato approvato il progetto regionale per la dematerializzazione della prescrizione farmaceutica per l'automazione delle varie fasi del processo di prescrizione, garantendo l'alimentazione del fascicolo sanitario elettronico, la tracciabilità dei farmaci e le rendicontazioni automatiche. Il progetto ha avuto un avvio progressivo per i medici, mentre le farmacie sono state subito operative: terminata positivamente la sperimentazione, iniziata a settembre 2014 su 3 aree presso le ASL di Empoli, Firenze e Grosseto, a fine 2014 tutte le ASL sono state interessate dall'avvio della dematerializzazione e tutte le farmacie territoriali sono interfacciate. La copertura dei medici di famiglia a fine 2014 era del 20% circa. Al 30 settembre 2015, risultano attivati, ovvero hanno inviato ricette dematerializzate farmaceutiche, 2.878 Medici di medicina generale e Pediatri di libera scelta, pari a circa il 90% del totale medici di medicina generale e pediatri.
  Da luglio 2015, ha preso avvio anche l'implementazione della ricetta specialistica dematerializzata, mediante l'implementazione del catalogo unico regionale della specialistica nei sistemi gestionali sw delle Aziende sanitarie e, progressivamente, dei medici di famiglia. La prima fase prevede l'avvio di un primo gruppo di medici in ciascuna delle Aziende territoriali. Al 30 settembre, risultano attivate 10 Aziende su 12, per un totale di 109 medici di famiglia.
  Per potenziare l'infrastruttura informativa e tecnologica regionale a supporto del processo di dematerializzazione sono stati investiti circa 2,3 mln. .

- **Sistemi informativi aziendali: laboratori di analisi.** A novembre 2013 approvato il progetto "Implementazione dell'architettura tecnologica e informativa per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla DGR 1235/2012 per la Medicina di Laboratorio", per le aree Laboratorio di analisi, Genetica, Anatomia patologica.
  Per l'area Laboratorio di analisi, il progetto prevede la concentrazione al TIX di una unica soluzione software per ciascuno dei quattro fornitori presenti sulla totalità delle Aziende sanitarie, uniforme e condivisa da tutte le Aziende che utilizzano il medesimo fornitore. Il progetto è stato avviato operativamente; la fase operativa è iniziata dall'Area vasta Nord-Ovest. La soluzione prevede inoltre l'adozione uniforme del Catalogo delle prestazioni di laboratorio, per il quale è attivo un gruppo di lavoro per la sua manutenzione, evoluzione e configurazione sui sistemi software. A dicembre 2013 sono state liquidate a ESTAV Centro risorse pari a 1 mln. a seguito di avvio delle attività progettuali. A novembre 2014 sono state liquidate ad ESTAV Centro ulteriori 2,2 mln. a copertura totale delle risorse previste per l'area Laboratorio di Analisi.
  Oltre all'area Laboratorio di analisi il progetto esecutivo prevede la concentrazione al TIX di una unica soluzione per le aree della Genetica e dell'Anatomia Patologica, e del relativo Catalogo; sono stati costituiti i gruppi tecnico-professionali per la definizione operativa dei contenuti della soluzione e per l'area della Genetica è stata svolta l'analisi funzionale per la definizione di un bando di gara.

<u>Assistenza farmaceutica e compartecipazione alla spesa sanitaria</u>

- **Spesa farmaceutica.** La politica regionale si è ispirata a principi di contenimento e di razionalizzazione della spesa senza intaccare i livelli di assistenza, con evidenti vantaggi per i cittadini e con un notevole contributo al mantenimento degli equilibri economico-finanziari del sistema sanitario regionale. La spesa farmaceutica erogata attraverso le farmacie in regime convenzionale in questi anni ha avuto un'importante diminuzione, grazie soprattutto a politiche di appropriatezza delle prescrizioni incentrate sull'uso dei farmaci equivalenti, che a parità di effetto

terapeutico consentono notevoli risparmi. Dal 2010 al 2014: -149 mln. la spesa complessiva (-24%); -38,7 euro la spesa pro-capite (-23%). Il ticket introdotto nel 2011 incide complessivamente per un valore pari al 3%.

- **Ticket.** Per far fronte alla manovra correttiva dell'agosto 2011 che imponeva, a livello nazionale, una quota di compartecipazione aggiuntiva pari a 10 euro su ogni ricetta di assistenza specialistica ambulatoriale, la Regione, a salvaguardia del principio di equità e a tutela delle fasce più deboli della popolazione, ha scelto di modulare le ulteriori forme di compartecipazione in relazione alle condizioni economiche dell'assistito.
  Sono stati introdotti il ticket aggiuntivo sull'assistenza specialistica e il ticket sui farmaci convenzionati disponendone il pagamento sulla base di quattro fasce economiche differenziate, per la più bassa delle quali, corrispondente ai nuclei familiari con reddito fino a 36.151,98 euro, è prevista l'esenzione. La fascia economica di appartenenza è individuata alternativamente, a scelta del cittadino, secondo il criterio del reddito familiare fiscale o sulla base dell'ISEE.
  A settembre 2012, un ulteriore intervento regionale ha confermato le fasce di reddito già in vigore e ha rideterminato i correlati importi del ticket sia per l'assistenza specialistica ambulatoriale che farmaceutica. Per l'assistenza farmaceutica convenzionata, inoltre, è stato previsto un tetto di 400 euro annuo per il ticket, superato il quale scatta un rimborso, a cura della ASL di residenza, per il cittadino pari alla differenza tra spesa effettivamente sostenuta per il ticket e il tetto previsto di 400 euro/ anno. Anche tra chi ha redditi superiori a 36 mila euro sono comunque esentati coloro che hanno necessità di continue cure come i malati oncologici, i malati cronici, gli invalidi e i portatori di malattie rare.
  Di rilevante importanza sono le esenzioni introdotte dalla Regione dal 2009 (confermate anche per il 2014) in favore dei lavoratori disoccupati dall'1/1/2009, in cassa integrazione e in mobilità. Tali esenzioni sono state confermate anche per il 2015 e il 2016 ma con l'introduzione di un tetto di reddito familiare di 27 mila euro.
  A fine 2013 è stata approvata la validità illimitata degli attestati di esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria per reddito rilasciati a seguito di autocertificazione, a partire dall'1/1/2013, in favore degli ultra 65enni.
  Per agevolare l'acquisizione da parte dei cittadini dell'attestazione ISEE, è stata avviata un'intesa con l'INPS e approvato un accordo con il CAAF che garantisce supporto ai cittadini. Per la richiesta d'informazione, sono stati attivati un numero telefonico dedicato e un indirizzo e-mail. È stato inoltre approvato un accordo per definire le modalità del collegamento telematico della banca dati dell'INPS relativa all'ISEE con gli enti erogatori di servizi sanitari, sociosanitari e sociali e per l'accesso agevolato ai servizi pubblici locali.
  Da ottobre 2014 sono inoltre cambiate le modalità di autocertificazione delle fasce di reddito ai fini del pagamento del ticket aggiuntivo sulle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e del ticket farmaceutico: non è più necessaria l'autocertificazione sulla singola ricetta poiché con il passaggio alla "ricetta elettronica" il relativo codice è rilevato informaticamente dal medico all'atto della prescrizione. A marzo 2015 è stata approvata la LR 37 che modifica la modalità di calcolo ISEE per i non autosufficienti a partire dal 2015.

Altri interventi

- **Medicina di genere.** Le differenze di genere hanno un forte impatto sull'incidenza di molte patologie, che spesso hanno sintomi, decorso clinico ed esiti diversi nella donna e nell'uomo: le donne vivono più a lungo degli uomini, ma sono più esposte alle malattie, passano la maggior parte della vita in condizioni peggiori degli uomini, e generalmente assumono più farmaci. Per questo anche in medicina va applicato il concetto di diversità in funzione della specificità di genere. Con questa consapevolezza nel 2011, la Regione ha istituito, all'interno del Consiglio sanitario regionale, un'apposita Commissione permanente per le problematiche della medicina di genere e nel febbraio 2014 la Giunta ha istituito il "Centro regionale di coordinamento della Salute e medicina di genere" quale organismo regionale per la promozione e il coordinamento delle tematiche e delle azioni intraprese nell'ambito della salute di genere. Con le Aziende sanitarie saranno sviluppate azioni che garantiscono la presa in carico nell'ottica di genere, la formazione degli operatori, la realizzazione di ricerche finalizzate. Tutte le Aziende sanitarie hanno costituito i 17 "Centri aziendali di coordinamento della Salute e medicina di genere". A marzo 2015 approvata l'attivazione del modello innovativo di polo integrato nell'ambito della salute della donna e le linee guida per l'individuazione di una struttura dedicata. Il progetto è affidato all'ASL 10 di Firenze.
- **Conflitto di interessi in sanità.** Approvato a marzo 2015 il Protocollo per la promozione di azioni comuni di responsabilizzazione nei confronti del conflitto di interesse in sanità e di contrasto ai comportamenti scorretti, firmato con le Università di Firenze, Pisa e Siena e dalla Federazione degli Ordini dei medici in Toscana. Il protocollo impegna a promuovere un'etica condivisa, un modello organizzativo, prassi operative e azioni di informazione, prevenzione e monitoraggio in tema di conflitto di interesse nella pratica medica e a fornire un modello di comportamento di garanzia.
- **Miglioramento tempi di pagamento del SSR.** Il tempo medio ponderato di pagamento della sanità toscana in (calcolato come DSO da Assobiomedica) negli ultimi anni si è ridotto di 65 gg (da 258 gg al 31/12/2012 a 193 gg al 31/12/2013).
  La Regione Toscana ha richiesto ed ottenuto nel biennio 2013/2014, un finanziamento ex art. 3 DL 35/2013, subito distribuito alle Aziende Sanitarie per il pagamento dei debiti verso fornitori pregressi, permettendo di abbattere ulteriormente sia lo stock del debito che il tempo medio di pagamento (819 mln. di contributi statali ex art. 3 DL 35/2013).
  Inoltre, in attuazione della legge finanziaria 2014 (art. 44), a febbraio 2014 è stato approvato un protocollo di intesa con Assifact per lo smobilizzo dei crediti delle imprese nei confronti del SSR (650 mln. il plafond messo a disposizione delle imprese): le micro, piccole e medie imprese che vantano crediti nei confronti di Enti e Aziende del SSR possono

chiedere un contributo regionale in conto interessi per gli oneri finanziari da esse sostenuti per la cessione dei crediti scaduti. A seguito della riapertura dei termini, a luglio 2014 hanno aderito a questa operazione finanziaria ulteriori intermediari finanziari. Grazie al plafond attivato, le piccole e medie imprese potranno effettuare operazioni di anticipo dei crediti ad un tasso agevolato al massimo del 3%. L'operazione è stata confermata per il 2015.

PREVENZIONE COLLETTIVA

Interventi di prevenzione per la salute

- **Promozione corretti stili di vita: guadagnare salute in Toscana.** L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dato vita nel 2006 alla strategia europea Gaining Health contro le malattie non trasmissibili, recepita dall'Italia con Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari. Con tale programma, la Regione definisce le linee di indirizzo e le strategie per attivare sul territorio azioni finalizzate ad affrontare i principali fattori di rischio (alimentazione scorretta, scarsa attività fisica, tabagismo e abuso di alcool) e favorire comportamenti salutari.
  Le azioni regionali e aziendali si realizzano (con la collaborazione di altri stakeholder) anche nell'ambito extra-sanitario, nell'ottica della "salute in tutte le politiche". Tra i progetti più significati di questi anni si segnalano:
  a) con la scuola primaria Stretching in classe, azioni per favorire una corretta alimentazione, l'approvazione di Linee guida per la ristorazione scolastica (circa 7.000 alunni coinvolti ogni anno dal 2012), i progetti "E… vai con la frutta" in collaborazione con il progetto "Frutta nelle scuole" del MIPAF (80% delle scuole aderenti alle Linee guida per la ristorazione scolastica, 60 scuole e circa 6.000 bambini coinvolti in "E… vai con la frutta");
  b) con la scuola secondaria azioni sugli stili di vita tra cui progetti con gli istituti alberghieri e agrari tra agricoltura, turismo e salute (AV Sud-Est), il Progetto Ragazzi in movimento e Progetto Viaggi di istruzione, il Progetto Giovani e salute mentale, il Progetto Unplugged, il Progetto Divertirsi Guadagnando Salute;
  c) nell'ambito extra-scolastico i campus estivi di Ragazzinsieme (circa 180 ragazzi coinvolti); e l'iniziativa di Estate nei parchi (cirac 600 ragazzi coinvolti);
  d) per le azioni a favore dell'intera comunità il progetto Pranzo Sano Fuori Casa (linee guida per una sana alimentazione), in fase di rilancio (500 imprese di ristorazione e mense collettive che dal 2011 hanno aderito alle linee guida di Pranzo Sano Fuori Casa).
  A giugno 2014 la Giunta ha approvato la strategia regionale integrata "Toscana da Ragazzi", volta a tracciare gli indirizzi per favorire nei bambini e giovani toscani i sani stili di vita anche attraverso la conoscenza e la fruizione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale della Toscana e che facilitino l'integrazione sociale e la diffusione della cultura della legalità (per gli interventi relativi vedi "Sicurezza dei cittadini e cultura della legalità").
  Dal 2008 la Regione aderisce alle indagini sugli stili di vita e le rilevazioni epidemiologiche coordinate dall'Istituto Supeiore di Sanità Okkio alla Salute per il target di 8-9 anni e HBSC per gli adolescenti (11-13-15).

- **Sorveglianza e controllo della tubercolosi nell'Area vasta Centro.** A novembre 2014 approvato il progetto predisposto dalle Aziende USL 3,4,10,11 "Potenziamento della sorveglianza e controllo della tubercolosi nell'Area vasta Centro Toscana", che si pone l'obiettivo di contrastare la potenziale diffusione della tubercolosi soprattutto in contesti legati a forme di neo povertà e di sovraffollamento, attraverso lo sviluppo di un sistema efficace di sorveglianza e controllo integrato con i professionisti e i servizi sanitari coinvolti nella prevenzione, diagnosi e cura della tubercolosi. Per la realizzazione del progetto nel 2014-2016 sono state ripartite tra le Aziende USL promotrici complessivamente 900 mila euro (352 mila per il 2015 impegnate a marzo 2015).

- **Screening oncologici**. Nel corso degli anni, la Regione si è impegnata molto nella lotta al tumore, potenziando il sistema di screening oncologici. Ai cittadini che rientrano nel target stabilito è offerta la possibilità di tenere sotto controllo il rischio tumore, presentandosi agli appuntamenti per gli screening oncologici gratuiti alla mammella, alla cervice uterina e al colon retto (al 2013 i dati di estensione e adesione risultano rispettivamente del 93,1%-73,3%; 100%-56,5% e 91,6%-50,1%). Tali dati confermano buoni risultati e posizionano la Toscana tra le prime regioni italiane insieme alla Emilia-Romagna, Umbria e Valle d'Aosta.
  L'Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica (ISPO) è stato individuato quale struttura di riferimento per la pianificazione, la programmazione e il controllo degli interventi di prevenzione oncologica sul territorio regionale. Annualmente attivati 6 mln. per l'ISPO.
  Nell'ambito dei percorsi di ottimizzazione dell'offerta diagnostica per lo screening oncologico, a novembre 2014 approvati i progetti "Senologia" e "Portale per l'oncologia" presentati dalla ASL 10 di Firenze che prevedono un modello organizzativo basato su una rete interaziendale attivata tramite piattaforme di standardizzazione unitarie e integrate di offerta diagnostica e percorsi integrati (destinati 530 mila euro).

- **Vaccinazioni per infanzia e adolescenza.** La Sanità pubblica toscana è impegnata da anni nella promozione della profilassi vaccinale con l'obiettivo primario di mantenere elevati i livelli di copertura nei confronti di tutte le malattie prevenibili. La Regione si è dotata di strumenti di programmazione che hanno permesso di raggiungere ottimi livelli di copertura sia per le vaccinazioni obbligatorie che per quelle raccomandate dell'infanzia, attraverso l'offerta gratuita.
  Nel 2008 ha introdotto la vaccinazione contro il papillomavirus, che è stata sostenuta da una specifica campagna di comunicazione. La vaccinazione, inizialmente offerta gratuitamente a tutte le bambine nel 12° anno di età, è stata successivamente estesa alle ragazze dal 13° al 16° anno. Dal luglio 2012 l'offerta gratuita è prevista fino al limite del 18° compleanno per l'inizio del ciclo vaccinale.
  Dall'ottobre 2014 è stata introdotta la vaccinazione gratuita contro il meningococco B per tutti i nuovi nati.

Per ampliare i servizi rivolti alla popolazione pediatrica e favorire l'adesione delle famiglie ai programmi vaccinali promossi da Regione Toscana a marzo 2015 è stato definito l'Accordo regionale per l'effettuazione delle attività di vaccinazioni da parte dei pediatri di famiglia.
Ad aprile 2015 approvata l'integrazione del calendario vaccinale regionale con l'offerta attiva e gratuita del vaccino antimeningococcico tetravalente ACWY ai ragazzi dai 11 a 20 anni; (il servizio è gratuito fino al 30/6/2016 anche per i soggetti di età 21-45 anni che abbiano frequentato comunità o che siano residenti nelle ASL in cui si verificato un caso di meningite del ceppo C). Il servizio è reso disponibile presso i servizi pubblici territoriali e presso i medici e pediatri di famiglia. Al 31/12/2015 gli impegni 2015 per vaccinazioni e malattie trasmissibili sono di 7,4 mln..

- **Vaccinazioni per anziani e soggetti a rischio.** La vaccinazione antinfluenzale è offerta gratuitamente ai soggetti a rischio di tutte le età ed alla popolazione anziana. Nonostante la flessione della copertura vaccinale registrata negli ultimi anni sia a livello regionale, che nazionale, la Toscana si conferma una delle Regioni in cui vi è il più alto tasso di copertura antinfluenzale e superiore alla media nazionale.
  Particolare attenzione è inoltre riservata ai soggetti a rischio di ogni età ai quali viene offerta gratuitamente anche la vaccinazione contro lo pneumococco e il meningococco. Infatti, a ottobre 2015, è stato approvato l'Accordo regionale con la Medicina Generale relativo alla campagna di vaccinazione antinfluenzale 2015-2016 che prevede anche la possibilità di effettuazione della vaccinazione antipneumococcica sui soggetti ultrasessantacinquenni. In concomitanza di tale vaccinazione, in tema di lotta all'osteoporosi è operata la somministrazione della vitamina D3 ai medesimi soggetti.

Sicurezza sui luoghi di lavoro

- **Progetti di formazione.** In questi anni la Regione ha finanziato alcuni progetti formativi per promuovere la cultura della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento al settore dell'artigianato e delle microimprese, formando datori di lavoro, lavoratori dipendenti e autonomi. Nel periodo 2012-2014 sono stati realizzati oltre 80 corsi con circa 1.600 partecipanti.

- **Piani mirati.** La Regione ha approvato e finanziato in questi anni, una serie di Piani mirati, considerati lo strumento per qualificare e rendere più incisivi gli interventi di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali ed ottimizzare le risorse. I Piani finanziati in questi anni hanno interessato vari comparti, in particolare quello agricolo-forestale e diversi profili di rischio (in particolare i progetti: microimprese, ricerca attiva malattie professionali, stress lavoro correlato e rischi per gli addetti al recapito postale).
  In attuazione delle misure previste dal Piano nazionale, a giugno 2011 la Regione ha inoltre approvato il Piano mirato regionale "Azioni di prevenzione in edilizia" che prevede una serie di atti di indirizzo e di azioni da intraprendere a livello regionale per la prevenzione nel comparto delle costruzioni.
  Per quanto riguarda il comparto agricolo-forestale, il piano regionale "Azioni per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori del comparto agricolo e forestale" individua gli ambiti e le azioni da attuare sul territorio tramite piani operativi presentati dalle aziende USL e condivisi con vari soggetti pubblici e privati.
  A marzo 2014 approvata la nuova distribuzione annuale delle spese riferita al Piano Mirato "Ricerca attiva malattie da lavoro" la cui copertura finanziaria è garantita dai residui sugli impegni assunti a favore delle ASL. Destinati per l'intero piano triennale 1,5 mln..
  Per il Piano Mirato "Potenziare l'informazione e l'assistenza a microimprese per la tutela e la sicurezza dei lavoratori", sviluppata l'attività di redazione di procedure standardizzate per la stesura del documento di valutazione dei rischi in comparti specifici: pronto moda e confezioni, autoriparazione, acconciatori, installazione impianti tecnologici, panifici. Le suddette procedure semplificate sono state validate dall'Articolazione PISLL ex art. 67 LR40/2005 e presentate nell'ambito di un'iniziativa regionale con la partecipazione delle parti sociali e organizzazioni sindacali e attualmente scaricabili dal sito dell'ASL 11 di Empoli, capofila del progetto.
  Per la prevenzione e la vigilanza sui luoghi di lavoro in Toscana: 523 unità di personale (medici ingegneri tecnici e infermieri) coinvolte dalla Regione nel 2014; 22.966 i sopralluoghi effettuati nel 2014, 4.552 i cantieri ispezionati nel 2014, 9,45% delle aziende con dipendenti ispezionate (5% in Italia) e il 18,30% dei cantieri ispezionati (15% in Italia).

- **Interventi per l'Area vasta del centro Toscana.** Con riferimento all'evento del dicembre 2013 in un'industria tessile del territorio pratese, nel corso del quale hanno perso la vita sette lavoratori di etnia cinese, a gennaio 2014 è stato approvato il Piano straordinario triennale di intervento in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro redatto in collaborazione con le ASL dell'Area Vasta Centro (Prato, Firenze, Empoli, Pistoia); destinati 10 mln. alle quattro ASL coinvolte. In continuità con il Piano straordinario, a luglio 2014 la Giunta ha varato il Patto per il lavoro sicuro (modificato a dicembre 2014), uno strumento scaturito dal confronto con la comunità cinese e le rappresentanze sociali con cui si cerca di stimolare trasparenza e responsabilità nella gestione di queste aziende. Il Patto, che ha ottenuto il sostegno delle principali organizzazioni del mondo del lavoro, sta raccogliendo un significativo numero di adesioni. Dal 1° settembre 2014 è scattata, in coordinamento con le Prefetture e le forze dell'ordine, l'intensificazione dei controlli che consentirà di controllare nel triennio tutte le 7.700 censite. In tale ambito, nel 2014 sono stati assunti e formati 74 tecnici della prevenzione; inoltre al 31 dicembre 2015 sono state controllate 4.631 imprese (il 60,1% delle aziende): molte sono risultate non in regola, in particolare per macchinari e impianti elettrici. Emerge, comunque, una positiva tendenza all'adeguamento (84,4% il dato di ottemperanza alle prescrizioni) e al pagamento delle sanzioni (circa 6,1 mln. dal 1/9/2014 al 31/12/2015).
  A febbraio 2014 approvato un Protocollo d'intesa con le Procure della Repubblica (modificato a marzo) per il rafforzamento delle azioni finalizzate alla vigilanza ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro, al contrasto al lavoro

sommerso ed alla promozione delle politiche di integrazione e di sostegno alle situazioni di difficoltà. Tale Protocollo è stato rinnovato a luglio 2015.
A novembre 2014 finanziata con 1 mln. (200 mila euro per il 2014 e 800 mila per il 2015) la realizzazione dei progetti straordinari attivati dagli Enti locali della Provincia di Prato per il miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'Area vasta Centro.
A novembre 2014 stipulato un Accordo di collaborazione con ITS Buzzi di Prato per l'attività di Osservatorio per la sicurezza chimica fisica e meccanica dei prodotti della Filiera Moda (assegnati 450 mila euro all'ITS Buzzi).
A dicembre 2014 approvato lo schema di protocollo di collaborazione con la Camera di Commercio di Prato per l'attuazione di progetti operativi nell'ambito del Progetto integrato di sviluppo dell'Area Pratese; una delle progettazioni attivate "Integrazione imprenditoriale", interviene sui temi dell'emersione, dell'integrazione e della qualificazione dell'imprenditoria cinese presente a Prato.
Inoltre a dicembre 2014 approvato schema di accordo di collaborazione con PIN S.c.r.l. Servizi didattici per l'università di Firenze per il supporto alle attività previste nel Progetto regionale integrato di sviluppo dell'Area pratese (430 mila le risorse assegnate a PIN per il 2014). Il programma attuativo dell'Accordo, approvato a dicembre 2014, è articolato in 6 linee di azione, tra cui quelle dell'emersione delle imprese e del lavoro non regolare; della comunicazione sociale anche verso i cittadini stranieri presenti nell'area pratese; della sicurezza e inclusione sociale.
Le persone messe in campo dalla Regione nel 2014 per la prevenzione e la vigilanza sono state 442 fra medici ingegneri tecnici e infermieri; 22.966 i sopralluoghi effettuati, 4.552 i cantieri ispezionati; rispetto allo standard nazionale del 5% di aziende con dipendenti ispezionate nel 2014, quello toscano è del 9,45%; per i cantieri lo standard nazionale è del 15%, quello toscano del 15,7%.

Igiene urbana e veterinaria

- **Gestione pet ed animali di città.** L'igiene urbana veterinaria è un settore di sanità pubblica che programma e coordina le attività di sorveglianza sanitaria e gestione degli animali d'affezione e di città. Una presenza importante, più di 500.000 i soli cani nella nostra Regione, che riveste particolare rilievo sia in termini di tutela, che di profilassi delle malattie infettive. L'anagrafe canina (operante in Toscana dal 1987) costituisce il perno del sistema regionale di controllo del randagismo, organizzato in modo capillare sul territorio con canili sanitari e rifugio (63 canili sanitari e rifugio in Toscana), alcuni di modernissima realizzazione e vede la collaborazione di aziende USL, Comuni e volontariato.
  Settore emergente appare la medicina veterinaria comportamentale, per i suoi riflessi, sia nei non infrequenti episodi di morsicatura ed aggressione da parte di cani, ma anche nell'ambito della Pet Therapy che riconosce importanti esperienze di profilo nazionale nell'ambito della Regione.
  A ottobre 2015 sono stati approvati gli indirizzi per omogeneizzare e coordinare le iniziative dei Comuni in materia di soccorso agli animali domestici vittime di incidenti stradali. I punti qualificanti del provvedimento sono l'istituzione di un centralino operativo 24 ore attivo su tutto il territorio regionale (destinati 120 mila euro per il 2015-2018), l'integrazione del tariffario regionale della prevenzione, la definizione di un cronoprogramma per l'estensione del modello proposto nelle linee guida sull'intero territorio regionale. È in corso la fase tecnica di studio per lo sviluppo del sistema informativo e per la realizzazione della specifica interfaccia del Sistema informativo di prevenzione collettiva per la registrazione degli interventi.
  Inoltre è stata predisposta e avviata la verifica di una prima bozza della proposta di legge di modifica alle leggi regionali sugli avvelenamenti (39/2001 e 59/2009).

ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE

Emergenza-urgenza territoriale

- **Razionalizzazione centrali 118.** Nel 2013 la Regione ha avviato un processo di razionalizzazione delle centrali 118, che porterà ad una riduzione del loro numero; l'Area vasta è stata individuata come dimensione ottimale per il loro riassetto. Nella fase transitoria sono previste 2 centrali 118 per ciascuna Area vasta; le Aziende sanitarie individuate sono: Viareggio, Livorno, Arezzo, Siena, Firenze e Pistoia.
  In tale ambito, ad aprile 2014 è stata inaugurata la nuova sede della centrale operativa del 118 di Firenze (che da febbraio ospita anche la centrale del 118 di Prato), una struttura modernissima, con attrezzature di alta tecnologia. A maggio 2015 la Centrale 118 di Empoli è stata accorpata a quella di Pistoia. La Regione ha inoltre destinato risorse per il 2014/2015 a favore di ESTAV centro, per supportare le Aziende sanitarie nella predisposizione delle progettualità e nell'avvio della fase transitoria di riorganizzazione.
  A ottobre 2014 è stato istituito il Gruppo regionale di coordinamento per le maxiemergenze con sede presso la Centrale Operativa di Empoli e Pistoia, che ha il compito di effettuare il coordinamento delle attività inerenti la Funzione 2 "Sanità, assistenza sociale e veterinaria" in raccordo con il Sistema di Protezione Civile.
  Ad aprile 2015 è stato stabilito di cofinanziare, nella somma complessiva di 1,1 mln., le ASL le cui progettualità prevedevano processi di riorganizzazione più immediati.

- **Elisoccorso.** Parte integrante del sistema 118 è il servizio regionale di elisoccorso (attivo dal 1999) che si avvale di 3 mezzi disposti nelle 3 basi operative di Massa, Grosseto e Firenze. A questi si aggiungono gli oneri per la convenzione con il Soccorso Alpino e quelli relativi al sistema di verifica e controllo di qualità del servizio. Complessivamente nel 2010-2015: 93,9 mln. attivati per l'elisoccorso, 2,1 mln. attivati per il Soccorso Alpino.

Rafforzamento dell'assistenza territoriale

- **Sanità d'iniziativa.** La sanità d'iniziativa è quella che non aspetta il cittadino sulla soglia dell'ospedale, ma gli va incontro prima che le patologie insorgano o comunque si aggravino, facendo anche opera di prevenzione e di educazione. Il riferimento è il modello del Chronic Care Model (sperimentato dal 2009) che è basato sull'interazione tra paziente e un team multiprofessionale composto da MMG, infermieri e operatori sociosanitari. Dati i buoni risultati raggiunti dalla sperimentazione, il modello sarà esteso a regime a tutta la popolazione toscana. Nel periodo 2010-2014 attivati 20 mln. (60% la copertura della popolazione nel 2014).
- **Aggregazioni funzionali territoriali (AFT).** Grazie all'accordo nel 2013 con i rappresentati dei medici, anche in Toscana è stato dato avvio alle AFT. Si tratta di un insieme di professionisti (tutti della stessa professionalità) riuniti in un territorio omogeneo che si interfaccia con l'Azienda sanitaria per il governo delle cure primarie sul territorio e i rapporti con l'ospedale. Nelle AFT è possibile anche sperimentare la piccola diagnostica che porterà a un minor ricorso all'ospedale, inteso come diminuzione di accessi impropri al pronto soccorso e ricoveri impropri. Nel 2014 sono stati individuati i medici di medicina generale coordinatori per i quali è stato realizzato un corso formativo (20-25 MMG, 5-6 medici di continuità assistenziale per AFT). Dai primi mesi del 2014 sono attive tutte le 115 AFT nelle Aziende ASL della Toscana (30.000 abitanti il bacino di riferimento per AFT) i cui coordinatori, nel corso di tutto il 2014, sono stati destinatari di uno specifico corso formativo abilitante che è stato allargato anche ai medici di comunità aziendali.
- **Case della Salute**. La Casa della Salute é parte fondamentale ed essenziale della rete dei servizi aziendali delle Cure Primarie, permettendo una relazione diretta tra l'assistenza territoriale e gli altri nodi della rete assistenziale. È strutturata in sedi fisiche ben riconoscibili e presenti in maniera omogenea sul territorio regionale e i cittadini saranno presi in carico per i loro problemi assistenziali da team multi-professionali coordinate clinicamente dai MMG titolari della scelta del singolo paziente, garantendo la fluidità dei percorsi ed i necessari raccordi con gli altri servizi aziendali attraverso la medicina di comunità. Dopo l'approvazione delle Linee di indirizzo per il riordino del Sistema sanitario regionale, a maggio 2013 approvati i progetti attuativi da parte delle Aziende sanitarie toscane di 54 Case della salute, finanziate con 8,2 mln.. Ad ottobre 2015 risultano aperte sul territorio toscano 48 Case della Salute. A febbraio 2015 approvate le linee di indirizzo alle Aziende sanitarie sulle Case della Salute. È previsto, attraverso un apposito gruppo il monitoraggio, la verifica, il censimento e l'analisi delle caratteristiche delle Case della Salute ad oggi attive sul territorio regionale per agevolarne l'adeguamento e l'implementazione finalizzati al raggiungimento delle condizioni e dei requisiti richiesti dalla programmazione regionale stessa. Nel 2010-2014 attivati 22 mln..
- **Cure intermedie.** A rafforzare il percorso territoriale si colloca anche lo sviluppo del sistema delle cure intermedie (per il quale sono stati approvati gli indirizzi nel 2012). Si tratta di un tipo di degenza ad alta intensità assistenziale infermieristica in grado di garantire la continuità assistenziale nei pazienti (soprattutto anziani) dimessi dall'ospedale che hanno già superato la fase acuta della malattia e sono quindi stabilizzati clinicamente, ma ancora in una condizione tale da non poter essere assistiti al proprio domicilio. Ad aprile 2014 sono stati attivati 228 posti letti di cure intermedie nelle aziende di Firenze, Prato e Pistoia. A settembre 2014 inaugurato il presidio di cure intermedie realizzato nell'ex Ospedale di Campo di Marte a Lucca. Si tratta del primo modulo di 14 posti letto che a regime diventeranno 3 moduli per totali 42 posti letto; è il primo passo verso la costituzione della Casa della Salute per la Piana di Lucca. (A regime previsti complessivamente 1.596 posti letto).
- **Offerta clinico-diagnostica territoriale.** Ad agosto 2014 è stata approvata la "Ridefinizione delle modalità di accesso e della organizzazione dell'offerta clinico-diagnostica territoriale" che ridisegna il sistema dell'offerta specialistica, al fine di ridurre le liste di attesa. Nel primo anno è previsto un piano straordinario per la riduzione delle liste di attesa da realizzarsi nei prossimi mesi ed al quale sarà legato il sistema di valutazione delle direzioni aziendali. Tutte le Aziende hanno presentato i progetti specifici. (10 mln. le risorse assegnate alle Aziende per il 2014-2016).
- **Botteghe della Salute.** In questi anni è stato sviluppato il progetto "Botteghe della Salute" in collaborazione con l'Unione Nazionale Comuni Enti Montani (UNCEM) Toscana e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) Toscana, approvato nel 2012 (accordo firmato nel dicembre del 2012 e finanziato con 3,6 mln. in 3 anni, di cui le Botteghe della Salute costituiscono una delle tre linee progettuali). Si tratta di un servizio innovativo, multifunzionale, gratuito, facilmente accessibile a tutti, presente in particolare nei piccoli comuni delle zone montane o più periferiche (isole o periferie delle grandi città), per garantire il livello di accesso ai servizi dove prima risultava difficile. A marzo 2014 inaugurate all'Elba le prime "Botteghe della salute". Aperte 8 Botteghe nel 2014, altre 6 a marzo 2015.
- **Rafforzamento del sistema di assistenza domiciliare.** Tale rafforzamento avviene grazie alla ridefinizione della presa in carico, della erogazione, della sospensione, della rivalutazione e conclusione della stessa. In tale ambito, a maggio 2015 è stato approvato il PRAD-Progetto riorganizzazione dell'assistenza domiciliare volto a uniformare e semplificare il percorso dell'assistenza domiciliare nella Regione Toscana prestata a favore della popolazione, a superare, attraverso la valutazione multidimensionale, l'approccio prestazionale e ad alimentare correttamente il Sistema Informativo Regionale e conseguentemente quello nazionale.
- **Integrazione ospedale territorio.** È stato presentato a novembre 2015 il progetto CaRED (acronimo di Careggi e Re-Engineered Discharge) promosso dall'AOU di Careggi, dall'Agenzia regionale di sanità e dal Centro gestione rischio clinico della Regione Toscana in collaborazione con ASL 10. Un progetto pilota con l'obiettivo di migliorare il modo di comunicare tra medicina generale e ospedale attraverso uno scambio di informazioni tra medico di famiglia e ospedale in cui il paziente è ricoverato. Cuore tecnologico del progetto è la cartella informatizzata dell'ospedale, che

permetterà ai medici di medicina generale di entrare nel percorso clinico assistenziale dei pazienti fin dalle prime fasi del ricovero. Il nuovo sistema avvertirà il medico di famiglia dell'avvenuto ricovero del paziente e gli darà la possibilità di "vedere" direttamente la cartella ospedaliera. Inoltre consentirà l'interazione con il collega ospedaliero, attraverso una sorta di "chat" in tempo reale inserita all'interno della cartella elettronica. In questa prima fase, il progetto coinvolge circa 160 medici di medicina generale di 6 zone del bacino di utenza dell'ospedale di Careggi con circa 230.000 cittadini interessati.

Materno-infantile

- **Percorso nascita.** Il percorso nascita inizia con il ritiro del libretto di gravidanza, un vademecum contenente le richieste di tutti gli esami periodici consigliati durante la gestazione. Le prestazioni previste dal libretto sono gratuite e assicurano il monitoraggio della gravidanza fisiologica. Le eventuali prestazioni aggiuntive in caso di gravidanza a rischio sono comunque gratuite, purché prescritte dal medico di famiglia o da uno specialista (25 punti nascita pubblici e 1 punto privato presenti in Toscana nel 2014, circa 4, 2 mln. impegnati nel 2010-2015 per il progetto materno-infantile).
  La politica regionale degli ultimi anni è volta a favorire test di screening non invasivi. In tale ambito nel 2013 è stato concesso un finanziamento all'AOU di Careggi per la sperimentazione di un test di screening per la diagnosi prenatale in grado di individuare in maniera non invasiva le più frequenti anomalie cromosomiche da introdurre in seguito nel percorso diagnostico in gravidanza del SSR. (249 mila euro attivati).
  Nell'ambito del progetto materno infantile, la Regione mette in atto una serie di interventi per promuovere l'allattamento al seno (80% delle madri allatta esclusivamente al seno alla dimissione dal punto nascita (66% nel 2002) e le buone pratiche per la prevenzione della SIDS (Sindrome della morte improvvisa del lattante), tra cui ad es. la realizzazione di valigette per neo-mamme, contenenti l'opuscolo con informazioni su come avviare e proseguire l'allattamento materno (45.000 valigette realizzate). Ad agosto 2014 svolta, in collaborazione con il tavolo Ministeriale per l'allattamento al seno, una survey regionale sull'allattamento materno, a novembre approvati lo schema di protocollo di intesa con il Comitato italiano per l'UNICEF Onlus, gli indirizzi alle Aziende sanitarie, per la promozione e sostegno dell'allattamento materno. A dicembre 2014 firmata l'Intesa, riattivato l'Osservatorio regionale per l'allattamento e definite policies dedicate in tutte le Aziende sanitarie.
- **Procreazione medicalmente assistita eterologa.** Approvate a luglio 2014 le direttive regionali sulla procreazione medicalmente assistita eterologa destinate a centri privati e pubblici operanti sul territorio. Le norme intervengono per garantire che le donazioni avvengano attraverso protocolli medico sanitari rigorosi e che siano gratuite al fine di evitare rischi di commercializzazione. La fecondazione eterologa sarà gratuita o con ticket ma solo per le donne riceventi in età potenzialmente fertile: il limite è stato fissato a 43 anni. Per le donne fino a 43 anni, la fecondazione eterologa si può effettuare pagando il ticket.
- **Rete pediatrica regionale.** Ad aprile 2014 sono state individuate le linee strategiche per lo sviluppo e il potenziamento del Meyer per il prossimo triennio. Il Meyer sarà la base di un Dipartimento interaziendale che diventerà regionale, con collegamenti in rete fra i poli di oncoematologia pediatrica. Il piano di sviluppo è articolato in 3 aree di intervento; sfida alla cronicità pediatrica, innovazioni assistenziali per le aree di eccellenza, sviluppo ricerca pediatrica. L'ospedale Meyer si avvia a rappresentare il perno della Rete pediatrica regionale allo scopo di rendere i servizi accessibili anche per chi non risiede a Firenze. L'ospedale pediatrico Meyer metterà le sue competenze a disposizione del sistema promuovendo l'effettiva realizzazione di una rete pediatrica tramite la condivisione di obiettivi e modelli organizzativi e il coordinamento nella messa a punto di percorsi clinico-assistenziali che valorizzino le eccellenze sul territorio. Una riorganizzazione che l'ospedale fiorentino dovrà condividere insieme a tutte le realtà pediatriche della Toscana per garantire un livello di cure omogeneo per tutto il territorio della Toscana.

Oncologia

- **Percorso unico tumore al seno.** Dal 2011 è partito il percorso unico per il tumore al seno per l'area metropolitana fiorentina il cui protocollo di intesa è stato siglato da ISPO, AOU Careggi e ASL 10 (4.100 casi di tumore al seno ogni anno in Toscana). Il percorso prevede la totale presa in carico della donna dagli interventi di screening, alla terapia fino alla riabilitazione, con l'obiettivo di offrire un riferimento unitario e di alta qualità. Lo strumento è la condivisione dei professionisti, delle tecnologie e degli spazi delle tre Aziende coinvolte.
- **Riorganizzazione della rete oncologica regionale.** I principali interventi realizzati hanno teso a migliorare l'operatività della rete, i cui nodi costituiscono l'Istituto Toscano Tumori. Ad esempio: sono state definite delle Raccomandazioni Cliniche condivise per i principali tumori solidi, che vengono periodicamente aggiornate e monitorate attraverso indicatori specifici, per garantire appropriatezza ed omogeneità di trattamento; sono state attivati nuovi riferimenti oncologici nelle realtà che ne erano sprovviste, per ridurre i disagi per i cittadini residenti in realtà periferiche; sono state avviate nelle Aziende sanitarie attività di verifica dell'attivazione dei CORD (o Accoglienze ITT), che costituiscono l'accesso privilegiato alle prestazioni diagnostico-terapeutiche della rete oncologica regionale, e dei GOM (Gruppi oncologici multidisciplinari) per patologia, che riuniscono i professionisti coinvolti nella presa in carico complessiva del paziente oncologico.
  L'approccio multidisciplinare negli ultimi anni si è dimostrato la migliore delle opzioni di gestione del paziente oncologico per pianificare, ottimizzare, migliorare e fornire assistenza su misura ad ogni paziente, attraverso l'attività integrata di un team di specialisti. Seguendo tale approccio, nel 2014 la Regione ha dato i primi indirizzi alle Aziende sanitarie per la costituzione, all'interno della rete oncologica toscana, dei Centri di Senologia (coordinati da ITT; 250-

300 mila abitanti il bacino di utenza di ciascun Centro di Senologia) e delle Unità Integrate per il tumore maligno della prostata (250 mila abitanti il bacino di utenza di ciascuna Unità integra per il tumore maligno alla prostata, attivate risorse 2014 per 100 mila euro per la fase di avvio). Si tratta di atti importanti che consentono nell'ambito della riorganizzazione ospedaliera per i due tipi tumori più frequenti, di aumentare l'efficienza, lo sviluppo professionale e la qualità delle prestazioni.
A novembre 2014, nell'ambito dell'innovazione in campo oncologico e radioterapico, sono stati attivati per il triennio 2014/2016 4,8 mln. a favore dell'AOU Careggi per l'utilizzo dell'apparecchiatura ad alta tecnologia Cyberknife per la cura di alcune patologie oncologiche.
Complessivamente nel 2015 per interventi in campo oncologico sono stati impegnati al 31/12/2015 9,7 mln..

- **Sostituzione protesi PIP.** In accordo con le Regioni e Province autonome, nel 2012 il Ministero della Salute ha avviato una serie di azioni per tutelare le persone a cui è stata impiantata una protesi mammaria cosiddetta PIP per le quali è stata riscontrata una maggiore probabilità di rottura e di reazioni infiammatorie (294 casi accertati in Toscana). In tale ambito, la Regione si è prontamente attivata per la totale presa in carico di tutte le pazienti portatrici di queste protesi. In ogni Azienda sanitaria è stata garantita almeno una struttura ambulatoriale per le valutazioni dei casi; l'eventuale espianto della protesi difettosa e il successivo reimpianto di una nuova protesi sono eseguiti a carico del SSR, nei centri toscani di chirurgia plastica e di senologia (900 mila euro attivati).

- **Cure palliative e lotta al dolore.** La lotta al dolore coinvolge tutto il servizio sanitario della Toscana. Da molti anni le iniziative in questo campo hanno assunto in Toscana la fisionomia di un progetto organico. Tra i tanti interventi, quelli relativi agli "hospices", strutture residenziali per le cure palliative. Oggi tutte le ASL/AOU della Regione aderiscono al progetto HPH Ospedale senza dolore e hanno recepito le linee guida ministeriali contro il dolore. In tutti gli ospedali sono stati costituiti i Comitati ospedale senza dolore, sono stati distribuiti a medici e infermieri i "regoli" per la misurazione del dolore, elaborati protocolli per il trattamento del dolore post operatorio e stilati i requisiti minimi per il progetto sperimentale di accreditamento Controllo e cura del dolore. Al 2013 in Toscana risultano attivi 48 centri di terapia del dolore e cure palliative.
  Nel 2014 è stato adeguato il quadro delle disposizioni regionali alla L 38/2010 e suoi regolamenti attuativi, con la deliberazione di linee di indirizzo per l'implementazione sia della rete delle cure palliative che della rete della terapia del dolore e l'istituzione del Centro regionale per le cure palliative pediatriche e della relativa rete di assistenza.
  A febbraio 2015 è stata approvata la LR 20/2015 contenente disposizioni per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi. In Toscana sarà possibile prescrivere detti farmaci con oneri a carico del SSR anche dai medici generici sulla base di un piano redatto da uno specialista con la possibilità della somministrazione domiciliare. In tale ambito a giugno 2015 lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze ha iniziato la produzione di piante di canapa destinate ai malati di sclerosi multipla, tumore e SLA. Mancano solo l'ispezione dell'AIFA, l'agenzia nazionale del farmaco, e il via libera del ministero della Salute e finalmente la sperimentazione attesa da anni potrà avere inizio.
  In tema di lotta al dolore, a settembre 2015 è stato predisposto un documento con i contenuti minimi per promuovere la conoscenza e la diffusione di informazioni sull'impiego appropriato delle preparazioni magistrali a base di cannabis ai fini della formazione dei MMG e degli specialisti.

Istituti penitenziari

- **Percorsi alternativi e reinserimento.** Sono proseguiti gli interventi per individuare percorsi alternativi al carcere per detenuti con problemi di dipendenza; 1,5 mln. destinati per il 2014-2015.
  A febbraio 2012 è stato inoltre sbloccato il progetto per realizzare una sezione a custodia attenuata per detenute madri con figli (621 mila euro progetto madri detenute).
  Sono inoltre proseguiti i percorsi terapeutici per il reinserimento nel territorio di provenienza dei pazienti internati nell'Ospedale psichiatrico giudiziario (OPG) di Montelupo. Ad aprile 2014 la Regione ha approvato il piano assistenziale relativo al percorso regionale di superamento delll'OPG. Dopo un finanziamento del 2012 (dimessi 24 internati), nel 2013-2014 realizzati ulteriori 41 progetti, per 65 percorsi finalizzati al rientro dei pazienti nel territorio, impiegando oltre 1,5 mln.. A marzo 2015 approvati gli obiettivi e le azioni prioritarie per l'anno 2015 per il superamento dell'OPG di Montelupo e le linee di intervento prioritarie in materia di salute della popolazione detenuta e internata in Toscana per il biennio 2015-2016. Risorse complessivamente attivate per 2,7 mln.. In tale ambito a luglio 2015 destinate alle Aziende USL 10 di Firenze, 11 di Empoli e 5 di Pisa complessivi 827 mila euro.

- **Assistenza psicologica.** È proseguita l'implementazione dell'assistenza psicologica per la tutela della salute in carcere; sono stati attivati i percorsi per la formazione del personale sanitario e penitenziario e per la prevenzione del rischio suicidario minorile, i corsi sulle tecniche di rianimazione, sulla gestione del rischio clinico, i corsi sulla sicurezza alimentare per i detenuti che effettuano la preparazione degli alimenti, i percorsi riabilitativi di giovani adulti provenienti dal circuito penale minorile, per la salute delle donne detenute e per l'attivazione della telemedicina.
  È proseguita anche nel 2015 l'implementazione dell'assistenza psicologica per la tutela della salute in carcere con un'assegnazione alle Aziende sanitarie di complessivi 150 mila euro.

Altri interventi

- **Medicine complementari. L**e attività di medicina non convenzionale sono ormai entrate nella pratica terapeutica corrente, sia in ambito privato, sia in ambito pubblico, registrando una crescente diffusione presso la popolazione. In particolare si è avuta l'integrazione definitiva all'interno del servizio sanitario. In tale ambito sono stati attuati vari

interventi che vanno dall'istituzione del Fondo speciale finalizzato, alla realizzazione di campagne di comunicazione, alla definizione di un modello organizzativo a rete (Rete toscana di medicina integrata).
Nel 2014 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'impiego dell'agopuntura e della medicina tradizionale cinese nel SSR; sono state inoltre approvate le raccomandazioni sulle modalità di controllo del dolore durante il travaglio e il parto in Toscana che includono le medicine complementari, confermate a giugno 2015.

- **Cure odontoiatriche.** A maggio 2014 sono state approvate le linee di indirizzo per l'implementazione dell'offerta odontoiatrica in Toscana, a partire dal 2015. Si tratta di un percorso di sviluppo dell'offerta pubblica di prestazioni odontoiatriche con l'obiettivo di garantire, a regime, l'erogazione di tali prestazioni come livello essenziale di assistenza regionale attraverso le strutture del SSR favorendo l'accesso con particolare riferimento alle fasce più deboli in relazione all'età o alle condizioni socioeconomiche. A dicembre 2014 è stato finanziato il piano formativo triennale 2014-2016. Dal gennaio 2015 l'attività è stata avviata in tutte le aziende USL che hanno presentato i progetti specifici che sono stati approvati e hanno avuto accesso al finanziamento. Le risorse impegnate nel 2015 ammontano a 1,3 mln..

- **Dipendenze.** La Toscana è tra le poche Regioni che ha affrontato in modo globale tutte le forme di dipendenza, legate in particolare a persone in condizioni di marginalità sociale, donne in gravidanza e giovani. I SERT da anni assicurano la disponibilità dei principali trattamenti relativi alla cura, riabilitazione e reinserimento sociale delle persone con problemi di dipendenza. La rete dei servizi residenziali e semi-residenziali si è dimostrata di fondamentale importanza nel percorso di cura e riabilitazione di tossicodipendenti e alcoldipendenti. Inoltre le linee di indirizzo della Giunta del 2011 per la presa in carico di detenuti tossicodipendenti e alcoldipendenti hanno consentito misure alternative alla detenzione e contribuito a migliorare le condizioni di vita della popolazione carceraria.
  Nell'ambito alcologico sono stati istituito il Centro Alcologico Regionale e rafforzate le équipe alcologiche territoriali. È proseguito il potenziamento della rete territoriale dei Centri Antifumo e approvate le linee guida sul tabagismo.
  Tra le prime in Italia, la Toscana ha realizzato una rete qualificata di servizi per offrire risposte appropriate e qualificate alle persone con dipendenza da gioco d'azzardo e ai loro familiari. Infatti è stata una delle prime Regioni a legiferare in materia di ludopatia con la LR 57/2013 che disciplina l'accesso consapevole, responsabile e controllato al gioco lecito. Promuove, inoltre, interventi volti a prevenire e contrastare le dipendenze patologiche da gioco, nonché ad assicurare il trattamento terapeutico e il recupero sociale dei soggetti coinvolti. Per gli interventi di riduzione del danno è stato approvato un Accordo di collaborazione triennale, unico nel panorama nazionale, con le SdS, l'ANCI e il CTCA. La prevenzione si è rivolta particolarmente ai giovani con i progetti regionali "Divertirsi...guadagnando salute" e nel progetto nazionale coordinato dalla Toscana Social net skills: promozione del benessere nei contesti scolastici, del divertimento notturno e sui social network, tramite percorsi di intervento sul web e sul territorio.
  Complessivamente sono attivi in Toscana 40 SERT, 35 équipe alcologiche, 27 centri antifumo, 53 comunità terapeutiche, 1.200 gli operatori sanitari che hanno assistito nel 2014 circa 22.000 persone. Nel periodo 2010-2015 attivati oltre 23,6 mln. per la lotta alle dipendenze (di cui 6,6 mln. impegnati per il 2015).

- **Salute mentale.** Dopo il superamento degli ospedali psichiatrici, la rete dei servizi territoriali dedicati alla salute mentale è andata ampliandosi, con una serie diversificata di presidi (centri di salute mentale, ambulatori, centri diurni, strutture residenziali e ospedaliere). Al loro fianco, al fine di migliorare la presa in carico dei bisogni di salute mentale, agiscono associazioni di volontariato e gruppi di auto aiuto; il loro coinvolgimento nella crescita del sistema è stato favorito anche con il protocollo d'intesa del 2012 con il Coordinamento toscano associazioni per la salute mentale. Complessivamente sono attivi in Toscana: 51 centri di salute mentale, 58 centri diurni salute mentale, 128 strutture residenziali, 32 servizi psichiatrici di diagnosi e cura, servizi per Disturbi del comportamento alimentare nelle aziende sanitarie, strutture per la diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento in ogni ASL e 12 strutture private.
  Nel 2010-2014 sono stati attivati 9,2 mln. tra cui: 1,8 mln. per autismo, 2 mln. per emergenza psichiatrica in adolescenza, 3 mln. per percorsi residenziali alternativi all'OPG, 2 mln. per progetti di riabilitazione e inclusione sociale e lavorativa, 200 mila euro per progetto Mare Costa e Dintorni – Guadagnare Salute in Toscana.
  A dicembre 2014 approvate le Linee di indirizzo "Le Strutture residenziali psichiatriche e l'Abitare supportato" che adeguano il sistema toscano dell'offerta residenziale per la salute mentale ai LEA e alle indicazioni del documento "Le strutture residenziali psichiatriche" approvato a livello nazionale. Promossi progetti delle ASL per il sostegno abitativo rivolti a persone con problemi di salute mentale con risorse per oltre 230 mila euro.
  Definiti i nuovi requisiti strutturali ed organizzativi delle strutture residenziali psichiatriche per l'aggiornamento del Regolamento di attuazione della LR 51/2009.
  A novembre 2015 approvate le linee di indirizzo per la qualificazione della risposta all'emergenza-urgenza psichiatrica nell'infanzia e nell'adolescenza e dei percorsi di cura residenziali e semiresidenziali. Le risorse assegnate ammontano a complessivi 1,3 mln. per il 2015-2016.
  Proseguito il monitoraggio sul rilascio della certificazione dei Disturbi specifici dell'apprendimento con la partecipazione delle strutture pubbliche e private che effettuano la diagnosi. Attivato un percorso formativo sulle tecniche psico-educative per circa 300 operatori. Realizzate quattro edizioni di corso nell'Area vasta Centro; due nell'Area vasta Sud est; avviata la prima edizione nell'Area vasta Nord ovest (le tre edizioni previste si conlcuderanno entro l'anno).

- **Percorso ictus.** Nell'ambito del sistema di emergenza-urgenza e all'interno della rete DEA di ciascuna Area vasta a dicembre 2014 sono state approvate le prime linee di indirizzo alle Aziende sanitarie per la realizzazione di uno specifico percorso per le persone colpite da ictus ("Rete Ictus") al fine di rendere omogenee le procedure e le dotazioni (attivati 200 mila euro di cofinanziamento regionale per il 2014 e 100 mila per il 2015). A giugno 2015, sulla base dell'Accordo di collaborazione fra Regione Toscana e Ministero della salute – Centro nazionale per la

prevenzione e controllo delle malattie, impegnati 500 mila euro a favore dell'Università di Firenze, Dipartimento Neurofarba in qualità di esecutore del progetto "FAI – La fibrillazione atriale in Italia. La medicina d'iniziativa e il medico di medicina generale per garantire l'accesso a servizi e cure efficaci riducendo i costi per il SSN ed i costi sociali legati all'elevato rischio di ictus cerebrale".

INVESTIMENTI SANITARI E RETE OSPEDALIERA

Investimenti sanitari

- **Ammodernamento e riorganizzazione rete ospedaliera: quadro d'insieme.** In questi anni è proseguito il completamento del programma di investimenti sanitari per l'ammodernamento, lo sviluppo, la riorganizzazione della rete ospedaliera toscana avviato negli anni Novanta, nonostante la crisi e la diminuzione delle risorse statali (ridotto da 93 agli attuali 41 il numero degli ospedali; 4 ospedali di riferimento regionale, corrispondenti ai quattro presidi delle AO per 5.000 posti letto; 16 ospedali portanti della rete corrispondenti agli ospedali di riferimento delle Aziende USL, per un totale di 8.000 posti letto; 21 ospedali di primo livello delle Aziende USL, per un totale di 3.000 posti letto). L'attuazione degli investimenti sanitari è proseguita con interventi per il rinnovo del patrimonio strutturale e strumentale delle ASL e AOU. Gli impegni complessivi del Piano investimenti 2011-2013 ammontano a 763 mln.; fra questi 145 mln. destinati al rinnovo di attrezzature e tecnologie sanitarie (compreso l'acquisto di nuovi macchinari), 433 mln. per la ristrutturazione e l'adeguamento degli immobili, oltre a 120 mln. di investimenti straordinari. A questi si aggiungono nel 2014 altri 89 mln., per il Piano investimenti 2014-2015, sulla base degli indirizzi del nuovo PSSIR 2012-2015. Ulteriori 36,3 mln. impegnati a dicembre 2015 sempre per il rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale della sanità.
  Inoltre la Giunta ha impegnato a favore degli enti del SSR, nel 2014, le risorse (129,2 mln.) per gli investimenti sanitari previsti dall'art. 20 della L. 67/1988 -riparto 2008- (sbloccate dal Ministero nel 2013), con l'ammissione a finanziamento da parte dello Stato di 30 interventi previsti nell'Accordo di programma firmato con il Ministero della Salute e nelle sue successive rimodulazioni.
  Grazie alla politica regionale di investimenti sanitari in questo periodo sono divenute operative diverse strutture, tra cui, a gennaio 2014, il Dipartimento cardio-toraco-vascolare ed il nuovo polo di cardiologia aritmologica, struttura all'avanguardia per le patologie del ritmo cardiaco (costo 2,5 mln.) dell'AUO di Pisa; ad agosto 2014, la nuova centrale di sterilizzazione strumenti chirurgici dell'Ospedale San Donato di Arezzo (costo 3 mln.) in grado di soddisfare le esigenze di tutta la Provincia (risparmio medio di 120 mila euro al mese).
  A questi interventi si aggiungono l'approvazione a marzo 2014 di un accordo tra Regione Toscana, AOU Pisana e Università di Pisa, con uno stanziamento regionale di 29 mln., per l'acquisto della parte del complesso di S. Chiara di proprietà dell'Università al fine di semplificare le procedure di realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Cisanello; e a settembre 2014, l'assegnazione da parte della Regione di 10,5 mln. (2,5 per il 2014 e 8 per il 2015) alla Fondazione Monasterio per il potenziamento e sviluppo delle attività dell'Ospedale del Cuore Pasquinucci di Massa, con particolare riferimento alla neonatologia e alla cardiochirurgia pediatrica. L'Ospedale viene riconosciuto come centro di eccellenza e di altissima specialità cardiochirurgica con un bacino di riferimento extraregionale e internazionale; l'assegnazione da parte della Regione di 7,1 mln. per il rinnovo e la ristrutturazione dell'Ospedale di Livorno e di 24,6 mln. per l'Ospedale S. Giuseppe di Empoli.

- **4 Nuovi ospedali.** Il progetto (inserito nel Piano investimenti 2011-2013) ha portato alla realizzazione contemporanea di 4 nuove strutture ospedaliere a Prato, Pistoia, Massa e Lucca. Per la loro realizzazione, il sistema sanitario toscano si è avvalso del Project financing (finanza di progetto), uno strumento innovativo di partenariato pubblico-privato. Tutti i nuovi presidi hanno caratteristiche simili sia dal punto di vista strutturale che organizzativo (per intensità di cura). Il progetto prevede: 1.710 posti letto, 72 posti osservazione breve intensità, 134 posti dialisi, 52 sale operatorie, 21 sale travaglio e 14 sale parto; 652 mln. il costo (350 mln. di risorse regionali impegnate al 31/12/2015).
  L'attività è iniziata per gli ospedali di Pistoia (luglio 2013), Prato (settembre 2013) e Lucca (maggio 2014). Per l'ospedale delle Apuane ad agosto 2014 approvata modifica dell'Accordo di programma con un ulteriore finanziamento regionale di 19,9 mln. per la copertura nel nuovo quadro economico tenuto conto anche delle mancate valorizzazioni immobiliari. A novembre 2015 è iniziata l'attività (l'inaugurazione ufficiale è avvenuta il 15 gennaio 2016). Inoltre sulla base dell'Accordo di programma per la realizzazione del NOA, a giugno 2014 finanziati gli interventi per la ristrutturazione del distretto sanitario di Via Bassa Tambura (1,8 mln.) e dell'immobile ex scuola Da Vinci da destinare a distretto sanitario (3 mln.).
  Ad agosto 2014 è stata approvata una seconda modifica all'Accordo di Programma del 2005 per la realizzazione del Nuovo ospedale delle Apuane che comprende anche la copertura finanziaria di 4,8 mln. per la ristrutturazione e l'adeguamento di due strutture da destinare a sede dei Distretti sanitari di Massa e Carrara.

- **Aree ospedaliere dismesse.** Con la realizzazione dei 4 Nuovi ospedali è nata la necessità di riqualificare le aree ospedaliere dismesse, localizzate nei centri storici o nelle immediate vicinanze. In tale ambito, la Regione si è attivata per stipulare Accordi di programma (AdP) con gli enti locali interessati per le varianti urbanistiche delle aree interessate e per l'eventuale demolizione dei vecchi presidi ospedalieri. Per le varianti urbanistiche delle aree dismesse dei vecchi ospedali e per la demolizione dei presidi ospedalieri nelle aree dismesse: a giugno 2014 approvato l'Accordo di programma per Massa Carrara; a settembre 2014 è stato definito il testo dell'Accordo di programma per l'area del Ceppo di Pistoia (presentato a febbraio 2015) che prevede un interventi di circa 50 mln. in

5 anni per il diradamento, la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente con la costruzione di un quartiere libero dalle auto e di alta qualità ambientale e urbanistica. All'interno sarà presente anche una "cittadella della salute" dove sarà collocate la direzione dell'Azienda sanitaria. Inoltre è prevista la realizzazione di un grande parco cittadino anche con percorsi ciclopedonali: a ottobre 2014 approvato l'Accordo di programma per Prato; impegnati a novembre 2014 23 mln. (17 mln. per il 2014 e 6 mln. per il 2015). (Vedi anche "Infrastrutture e mobilità").

- **Nuovo pronto soccorso di Careggi.** Nell'ambito degli investimenti sanitari prosegue il progetto di sviluppo del polo dell'emergenza-urgenza di Careggi dove si riuniranno anche i quattro pronto soccorso attuali (generale, ORL, culistico e ortopedico) con interventi strutturali, acquisizione di tecnologie all'avanguardia, competenze e professionalità. L'investimento sarà di circa 55 mln., garantito da risorse statali e regionali. A luglio 2015 inaugurato ufficialmente il nuovo Pronto soccorso di Careggi, una struttura di 3.600 m^2 che può accogliere oltre 100.000 pazienti l'anno; attivi 24 ore accoglienza, triage, accesso diretto degli utenti e un nuovo percorso ambulanze. Nella camera calda possono transitare fino a 5 ambulanze, inoltre sono 41 i box di visita di cui 4 per i codici rossi che consentono la permanenza di un accompagnatore accanto al paziente migliorando gli aspetti di umanizzazione delle cure.
- **Fondo anticipazione risorse alle ASL.** Nell'ambito dei nuovi investimenti per il rinnovo e l'implementazione del parco tecnologico e la riqualificazione delle strutture sanitarie, per favorire la partecipazione finanziaria delle Aziende all'attività del Piano investimenti, la Regione ha istituito un fondo per anticipare alle ASL/AOU le risorse non ancora disponibili per ritardi nella vendita del patrimonio immobiliare. Impegnati 319,2 mln. per il quadriennio il 2011-2014.

Riorganizzazione della rete ospedaliera

- **Struttura della nuova rete ospedaliera.** Con il nuovo Piano la Regione intende accrescere l'azione coordinata della propria rete, sviluppando reti cliniche e caratterizzando le funzioni dei diversi ospedali. Le strutture ospedaliere sono organizzate in rete secondo un modello orizzontale e con una logica non gerarchica, devono trovare all'interno della rete stessa una propria specificità in una logica cooperativa, avendo cura a che tutti gli snodi tendano alla presa in carico delle persone assistite. L'obiettivo è infatti creare presidi in grado di assicurare la presa in carico delle persone assistite secondo livelli di gravità e di bisogno differenziati. Sono perciò individuati quattro tipi di presidi: l'ospedale di prossimità, l'ospedale di base, l'ospedale di I livello, l'ospedale di II livello.
- **Riqualificazione piccoli ospedali.** A settembre 2013 siglati con i Sindaci i Patti territoriali per la ridefinizione del ruolo dei piccoli ospedali sul territorio regionale ognuno dei quali avrà una sua specializzazione al fine di migliorare il livello qualitativo degli stessi e dei servizi offerti ai cittadini. I piccoli ospedali saranno ricollocati in una nuova rete che comprenderà anche gli ospedali provinciali e le Aziende Ospedaliere Universitarie (15 i piccoli ospedali in Toscana).
  Nell'ambito del PSSIR, sono stati inseriti i Patti territoriali afferenti agli Ospedali di Prossimità; si tratta di strutture con dotazione inferiore a 100 posti letto e popolazione di riferimento inferiore a 70 mila abitanti. Il ruolo operativo degli ospedali di prossimità viene esplicitato attraverso la stipula dei Patti Territoriali sottoscritti tra la Azienda sanitaria di riferimento e gli Enti locali in cui tali ospedali operano.
  A settembre 2014 inaugurata area critica dell'Ospedale di Nottola a Montepulciano, il primo degli interventi previsti per portare l'organizzazione dei 3 ospedali della ASL 7 di Siena al modello per "intensità di cure" (previsto un finanziamento di 2,5 mln.). La struttura è composta da 4 letti di intensiva e 8 di sub intensiva.
  Dall'estate 2014 è in funzione all'Ospedale di Sansepolcro il Sistema RIO (oltre al Policlinico di Modena, unica struttura pubblica in Italia in cui è installato), una piattaforma robotica ad alta tecnologia per la chirurgia protesica in ortopedia.
  Approvato a marzo 2015 il progetto "Arriviamo al cuore di tutti – Telemedicina Toscana" promosso dalla ASL 6 di Livorno e Fondazione Monasterio con il finanziamento del Lions Club Toscana, e inaugurata la postazione di Telemedicina dell'Ospedale di Portoferraio. L'ospedale dell'Isola d'Elba è il primo centro clinico toscano in grado di mettersi in rete con l'Ospedale del Cuore di Massa per il teleconsulto delle malformazioni cardiache congenite. L'obiettivo del progetto è di mettere l'esperienza dell'Ospedale del Cuore a disposizione di tutti i centri clinici toscani.

Interventi di miglioramento dei Pronto soccorso

- **Modello See and Treat.** Si tratta di un protocollo nei Pronto soccorso dove gli infermieri accuratamente formati e in base alle loro competenze scientifiche sono in grado di gestire e dare una risposta a delle problematiche cliniche di natura minore e che quindi non richiedono accertamenti diagnostici e strumentali. L'obiettivo è ridurre le attese per i codici di bassa priorità. Dal 2010 la Regione ha avviato la sperimentazione di tale modello, introducendolo in alcuni Pronto soccorso. In base alla valutazione positiva della sperimentazione nei primi 6 PS, tale modello è stato esteso ad altre fasi del processo assistenziale e attivato nelle altre Aziende sanitarie (1,5 mln. impegnati nel 2010-2012).
- **Progetto Net-VisualDEA.** Dal 2011 è stato avviato il "Net-VisualDEA". Si tratta di un progetto sperimentale di innovazione gestionale per il miglioramento del flusso del paziente fra Pronto soccorso e aree di degenza che attraverso la visualizzazione in tempo reale dello status del paziente proponga una nuova modalità di gestione del flusso dei pazienti. (1,5 mln. impegnati nel 2011-2012).
- **Codice Rosa.** Identifica un percorso di accesso al Pronto soccorso riservato alle vittime di violenze (donne, bambini, anziani, immigrati, omosessuali); il codice è assegnato da personale addestrato a riconoscere segnali non sempre evidenti di una violenza subita, in questi casi entra in funzione una task force composta da personale sanitario (medici, infermieri, psicologi) e dalle forze dell'ordine, che si attivano per assicurare cura e tutela alla vittima.

L'intento è di rafforzare la collaborazione tra i soggetti della rete territoriale, compreso le Procure e le Forze dell'Ordine permettendo di condividere procedure e modalità di lavoro per la presa in carico delle persone adeguata alle loro esigenze e tempestiva rispetto alle loro necessità di tutela. Nel 2010 nell'Azienda Usl 9 di Grosseto, nel 2011 il Codice rosa è divenuto progetto regionale e ciò ha portato ad una sua progressiva estensione a tutte le 16 Aziende sanitarie e ospedaliere, completata nel 2014 (7.668 i casi di maltrattamenti e abusi sessuali registrati e trattati dal 2012 al tutto il 2014, di cui 6.733 su adulti e 935 su minori).

RICERCA SANITARIA E RAPPORTI INTERNAZIONALI

Soggetti della governance nel sistema della ricerca

- **Distretto regionale delle scienze della vita.** L'obiettivo è di concorrere alla crescita della competitività del territorio, progettando attività integrate di ricerca e sviluppo attorno a progetti innovativi, mettendo a sistema le imprese e la rete delle eccellenze presenti nel campo della ricerca e del trasferito tecnologico nelle life sciences.
  Il cluster regionale raccoglie tutti i soggetti pubblici e privati, compreso il Servizio Sanitari Regionale, operanti a vario titolo nei settori delle biotecnologie, del farmaceutico, dei dispositivi medici, della diagnostica, della nutraceutica e della cosmeceutica. Il Distretto e il suo Programma strategico sono stati ufficialmente presentati a giugno 2012.
  I progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (in partenariato fra imprese e organismi pubblici e/o privati) sono finanziati dal POR CReO FESR e riguardano lo sviluppo di tecnologie innovative, nuovi farmaci, standardizzazione di procedure diagnostiche.
  Il Distretto Scienze della Vita (11.971 addetti; 823 brevetti; 5,5 miliardi di fatturato) è strumento di raccordo tra ricerca pura, impresa, SSR, per favorire l'incontro di domanda e offerta di prodotti, tecnologie e know-how. Nato nel 2011, comprende: 3 Università (Firenze, Pisa, Siena); 3 Scuole Superiori (Sant'Anna e Normale di Pisa, Istituto di alti studi di Lucca); 15 Istituti del CNR; 4 AOU; 12 ASL; fondazioni, centri servizi, strutture di ricerca pubbliche e private; 196 imprese del settore.
  A dicembre 2013 individuato il Distretto Scienze della vita come strumento di raccordo tra le politiche di sviluppo regionale e la realizzazione del Cluster nazionale ALISEI nell'ambito della prospettiva europea "Horizon 2020" (destinato 1 mln.). A agosto 2014 destinato ulteriore 1 mln..
  Nell'ambito del programma strategico del Distretto regionale delle scienze della vita e della partecipazione ai Cluster tecnologici nazionali in particolare delle scienze della vita, e i finanziamenti del POR CReO FESR in partenariato fra imprese e organismi pubblici e privati in materia di salute, a dicembre 2015 risultano finanziati 24 progetti, tutti conclusi, attraverso 2 procedure ad evidenza pubblica per un contributo totale di 30,4 mln. e attivati investimenti per 52,5 mln.; i progetti riguardano sviluppo di tecnologie innovative, nuovi farmaci, standardizzazione di procedure diagnostiche.
  A luglio 2014, all'interno del Distretto tecnologico scienze della vita, approvato protocollo di intesa per la costituzione del laboratorio "Innovazione in sanità" con l'obiettivo di costituire un laboratorio aperto e partecipato dalle imprese, Università e centri di ricerca ai fini della cooperazione e della partecipazione organizzata ai programmi nazionali ed europei.
  A novembre 2014 nell'ambito del protocollo di intesa per la valorizzazione del Polo tecnologico sulle scienze della vita di Siena, approvato il Piano strategico e il finanziamento in via sperimentale del primo anno di attività (risorse 2014 per 3 mln.).
  Attivato il Tavolo istituzionale per la creazione di una Pharma Valley Toscana al fine di attrarre investimenti, promuovere ricerca di altissimo livello, sviluppare innovazione, creare occupazione, conciliando tutto questo con il governo della spesa farmaceutica.
- **UvaR (Ufficio valorizzazione ricerca biomedica e farmaceutica).** È l'ufficio regionale che offre un supporto integrato al sistema della ricerca, con particolare riferimento alla protezione della proprietà intellettuale, alla gestione e valorizzazione dei risultati della ricerca e al supporto per l'avvio al processo di industrializzazione. L'esperienza UVaR è unica in Italia. Dal 2009 al 2014: 91 invention disclosures (invenzioni) valutate; 22 domande di brevetto depositate; 58 azioni di trasferimento tecnologico.
- **DIPINT.** Sono stati istituiti presso le Aziende ospedaliero-universitarie i Dipartimenti Integrati Interistituzionali per favorire l'integrazione tra SSR e Università delle funzioni di ricerca, formazione e sperimentazione clinica.
  A giugno 2013 e novembre 2014 la Giunta ha approvato le Linee di indirizzo per l'Accordo con Università di Firenze, Pisa e Siena e le AOU per lo sviluppo delle attività di ricerca e formazione attraverso il supporto dei DIPINT (28,5 mln. il finanziamento per il 2013; 35 mln. per il 2014).

Interventi in materia di ricerca sanitaria

- **Bando Ricerca Finalizzata 2011-2012**. A gennaio 2014 il Ministero della Salute ha pubblicato la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento; tra questi, 34 hanno la Regione Toscana come destinatario istituzionale (13 Ricerca Finalizzata, 16 Giovani Ricercatori, 3 Estero, 2 Programmi di Rete). A settembre 2014 approvati i 32 schemi di convenzione con gli Enti attuatori dei progetti relativi a Ricerca finalizzata, Giovani ricercatori e Estero e assegnati i contributi del cofinanziamento regionale per 1,1 mln.. Fra i progetti finanziati, 13 sono realizzati presso l'AOU Careggi e 11 presso l'AOU Pisana; gli altri presso le AOU Meyer e Senese, la Fondazione Monasterio, le ASL 6 e 10 e l'ISPO. Le aree tematiche principalmente finanziate sono: oncologia, dismetabolismo e patologie cardiovascolari, patologie neurologiche.

- **Bando Ricerca Finalizzata 2013.** A settembre 2015 il Ministero della Salute ha pubblicato la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento: tra questi 12 hanno la Regione Toscana come destinatario istituzionale (4 ordinari, 4 giovani ricercatori, 4 progetti estero). I progetti si svolgeranno presso gli enti del Servizio Sanitario regionale quali AOU Careggi, AOU Meyer, AOU Pisana e Fondazione Toscana Monasterio.
- **Bando Nutraceutica.** Il bando è mirato ad approfondire la tematica inerente la nutraceutica, al fine di migliorare la qualità della vita, di favorire il benessere delle persone, di prevenire le patologie croniche e le condizioni di malnutrizione (verso EXPO 2015). (14 progetti finanziati 1,6 mln. il finanziamento regionale).
  Nel 2014 avviata la valutazione dei progetti arrivati in risposta al bando ITT 2013, approvato per 4,4 mln. (1,7 mln. per il 2014; 1,5 mln. per il 2015; 1,2 mln. per il 2016). A fine 2014 assegnati i fondi ai progetti approvati. In corso di ultimazione alcuni progetti finanziati con bandi precedenti.
- **Bando FAS Salute.** In attuazione dell'Accordo Quadro con MIUR-MISE, a settembre 2014 la Regione ha approvato il Bando FAS Salute 2014 per il sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di qualità della vita, la salute dell'uomo, biomedicale, l'industria dei farmaci innovativi. Si tratta di progetti di ricerca da svilupparsi in partenariato fra centri di ricerca pubblici e privati, Aziende Ospedaliero-Universitarie e con la partecipazione delle imprese più innovative dei settori strategici toscani. La fase di presentazione delle domande si è conclusa a gennaio 2015. A giugno 2015 è stata approvata la graduatoria per 58 progetti . A dicembre 2015 sono stati ammessi a finanziamento 16 progetti per un totale di 14,2 mln. (vedi anche "Industria, artigianato, turismo e commercio").
- **Biophotonic Plus.** Nell'ambito della proposta progettuale "Biophotonic Plus" che prevede la cooperazione fra Regioni, Stati e Agenzie di sviluppo dei vari paesi aderenti, al fine di costituire una Call transnazionale comune dedicata al supporto di progetti transnazionali di R&S nel campo della biofotonica; a ottobre 2013 approvata la graduatoria e ammessi a finanziamento 6 progetti a cui partecipano 10 imprese e 3 Organismi di Ricerca toscani, per un contributo pubblico di 3 mln. e un investimento di 4,3 (vedi anche "Industria, artigianato, turismo e commercio").
- **Malattie rare.** la Regione si è impegnata a fornire assistenza sanitaria anche a coloro che, avendo malattie meno conosciute, hanno minori possibilità di cura; in particolare per quanto riguarda i farmaci orfani (quei farmaci potenzialmente utili per trattare una malattia rara, ma che non hanno un mercato sufficiente per ripagare le spese del loro sviluppo), in alcuni casi la Regione ha firmato protocolli con le case produttrici per incentivare la ricerca e garantire le forniture. Con riferimento al Progetto regionale malattie rare approvato nel 2008, approvati a luglio 2010 11 progetti attuativi, presentati da 8 ASL e AOU, per un finanziamento di 772 mila euro; in tale ambito nell'agosto/settembre 2010 approvati i progetti Informir, presentato dal ForMaS – Laboratorio regionale per la formazione sanitaria presso l'AOU Careggi e il progetto "Centro regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle Malattie rare pediatriche" presentato dall'AOU Meyer (risorse attivate per 350 mila euro di cui 100 impegnati).
  A gennaio 2014 approvato il nuovo schema di convenzione con la "Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica" per la gestione del Registro Toscano Malattie Rare e Registro Toscano Difetti Congeniti. A dicembre 2014 approvato il nuovo aggiornamento della rete regionale dei presidi per le malattie rare come previsto dal DM 279/2001.

<u>Cooperazione sanitaria internazionale</u>

- **Interventi di cooperazione sanitaria.** Nell'ambito di tale attività a favore di comunità in condizioni di povertà o colpite da eventi bellici sono stati attivati, nel corso degli anni, molti progetti mirati a promuovere il diritto alla salute, contrastando le iniquità e le disuguaglianze nell'accesso ai servizi di prevenzione e cura. I numerosi progetti finanziati hanno visto la partecipazione attiva di tutti gli attori della cooperazione sanitaria internazionale toscana.
  La Giunta regionale adotta annualmente la strategia di cooperazione sanitaria internazionale da realizzare durante l'anno, impartendo indirizzi specifici in attuazione dei contenuti strategici. L'attuazione di tutta la strategia è affidata Centro regionale di salute globale, istituito nel 2012 presso l'AOU Meyer (a marzo 2014 è stato approvato il Programma operativo 2014-2020) che coordina la rete dei Referenti di ogni Azienda per la cooperazione sanitaria internazionale, garantendo in questo modo la partecipazione di numerose professionalità e la raccolta e diffusione delle informazioni da e verso il territorio regionale.
  A luglio 2014 la Regione Toscana ha aderito all'iniziativa di cooperazione denominata "Potenziamento del sistema di cure primarie" (progetto POSIT) al fine di promuovere il potenziamento dei servizi sanitari di cure primarie in Palestina, con particolare riferimento alla salute delle donne, alle malattie croniche, alla salute mentale e disabilità, attraverso la fornitura di nuove infrastrutture e di attrezzature medicali. Ad agosto 2014 emanati 3 Avvisi pubblici per la presentazione di progetti di cooperazione sanitaria internazionale: PIR 2014; Progetti Semplici 2014; Progetti Strutturanti 2014. A dicembre 2014 sono state approvate le relative graduatorie e finanziati 19 progetti.
  Per quanto riguarda la Strategia 2015 sono stati emanati 2 Avvisi pubblici per la presentazione di progetti di cooperazione sanitaria internazionale: PIR 2015; Progetti Semplici 2015 che sono attualmente aperti.
  Complessivamente per la cooperazione sanitaria internazionale nel 2010-2015 sono stati impegnati 14,4 mln..

POLITICHE SOCIALI

La Regione Toscana, nell'ambito della programmazione degli interventi sociosanitari, determina gli obiettivi, definisce le procedure per garantire modalità uniformi di accesso ai servizi e la continuità del percorso assistenziale, stabilisce le funzioni e i criteri di erogazione delle prestazioni sociosanitarie. Svolge inoltre attività di valutazione dei percorsi, di vigilanza e coordinamento.
La sinergia tra Aziende USL, Enti locali e III Settore nella programmazione e gestione dei servizi sociosanitari territoriali, è finalizzata a raggiungere l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze sociali in termini di salute e ad intervenire in modo integrato sull'ambiente e sulla condizione sociale, al fine di realizzare gli obiettivi di salute prefissati. Nell'ambito della "zona-distretto" viene definito il Piano Integrato di Salute (PIS), che costituisce lo strumento di programmazione integrata delle politiche sociali e sanitarie finalizzato a conseguire gli obiettivi di salute.
Le prestazioni sociosanitarie sono definite tenendo conto della natura e complessità del bisogno, l'intensità e durata dell'intervento. In quest'ottica la Regione Toscana concepisce il "Progetto globale di presa in carico" come progetto di cura e sostegno personalizzato che comprende al suo interno tutti gli ambiti di vita della persona, mettendola al centro dell'assistenza come soggetto che collabora, partecipa, sceglie il processo di cura e d'inclusione sociale, anche laddove la gravità delle condizioni di salute sia di notevole entità, al fine di assicurare un sistema di welfare più equo e attento ai bisogni delle persone.
In ambito sociale, la Regione realizza inoltre interventi e servizi a favore di minori e famiglie (con il sostegno alla genitorialità, nell'ottica di una riduzione dell'allontanamento dei minori e per la tutela e protezione dell'infanzia e dell'adolescenza), famiglie in difficoltà (sostegno alle famiglie numerose e assistenza domiciliare alle famiglie con persone non autosufficienti) e giovani (attraverso lo sviluppo delle opportunità di incontri, svago, cultura, partecipazione,…), detenuti ed ex detenuti (mediante il rafforzamento delle reti territoriali per il reinserimento sociale). Le politiche sono rivolte a ridurre e rimuovere i fattori che possono provocare disagio ed esclusione sociale, al fine di favorire la piena affermazione dei percorsi di inclusione sociale e per il benessere delle persone.
Importanti in questi anni anche gli interventi e i servizi a favore di immigrati (promozione di percorsi di integrazione sociale dei cittadini stranieri e delle relazioni interculturali, valorizzazione della presenza nei nostri territori di comunità di diversa lingua, cultura e provenienza), rifugiati e richiedenti asilo (prima accoglienza, accoglienza e integrazione sociale), rom, sinti e camminanti (accompagnamento del processo di superamento dei "campi nomadi" con forte coinvolgimento delle amministrazioni territoriali, sostegno ai percorsi di autonomia abitativa e lavorativa), persone vittime di violenza e di tratta (attraverso la prevenzione, l'emersione, l'accoglienza, la protezione, il sostegno e il reinserimento sociale).
Le politiche di genere si inseriscono nel contesto della strategia europea, che punta ad aumentare il tasso di occupazione femminile. I principali ostacoli che si frappongono all'accesso, al mantenimento e al miglioramento della posizione lavorativa dipendente o autonoma delle donne sono sostanzialmente riconducibili al contesto familiare e allo stereotipo culturale che vede ancora la donna come principale soggetto di riferimento per i lavori di cura familiare. Per questo la Regione attua politiche che contribuiscono ad eliminare gli stereotipi associati al genere, promuovendo e valorizzando la condizione femminile e diffondendo il principio di pari opportunità. L'attività regionale si basa sull'integrazione delle politiche di genere in tutte le politiche e le azioni della Regione, anche attraverso il coordinamento delle risorse.
La Regione promuove la tutela dei consumatori e degli utenti, attraverso: la realizzazione di attività di informazione e formazione dei consumatori-utenti; il supporto alle attività di assistenza ed il finanziamento di iniziative realizzate da associazioni dei consumatori riconosciute e rappresentative sul territorio; la valorizzazione dell'azione politica delle associazioni dei consumatori. Gli obiettivi sono quelli di migliorare la consapevolezza del consumatore per orientarlo verso il consumo sostenibile, aumentare i livelli di tutela, creare un sistema di educazione/informazione dei cittadini consumatori-utenti.
Per quanto riguarda lo sport e il tempo libero, in questi anni l'obiettivo della Regione è stato quello di offrire a tutti i cittadini la possibilità e l'opportunità di praticare le attività motorie e sportive al fine di promuovere la tutela della salute, l'integrazione sociale valorizzando anche la funzione riabilitativa della pratica motoria nei confronti delle categorie deboli. La Regione ha promosso l'applicazione dei principi della Carta etica dello sport nei confronti dell'associazionismo sportivo attraverso il sostegno economico alle manifestazioni locali; della scuola attivando specifici progetti, per l'apprendimento della motricità e dello sport di base. Inoltre la Regione garantisce il sostegno ad interventi di impiantistica sportiva proposti da Enti pubblici.

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

- Piano Integrato Sociale Regionale. L'insieme degli interventi in campo sociale è stato realizzato in questi anni attraverso una serie di azioni coordinate nell'ambito del Piano integrato sociale regionale (PISR), che costituisce la cornice programmatica e organizzativa attraverso la quale sono finanziate le politiche sociali della Regione. In particolare nel periodo 2010-2015 (al 31/12/2015) per progetti e piani di zona (FRAS e FNPS), sono stati impegnati 160 mln. di trasferimenti alle Zone distretto.
- Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015. Con la 9° legislatura è stato sviluppato il percorso integrazione fra politiche sanitarie e sociali. Infatti, a novembre 2014, è stato approvato il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015 nel quale saranno sviluppate anche azioni per l'emersione del disagio sociale con l'obiettivo di dare risposte rapide e organizzate attraverso la multiprofessionalità e la collaborazione tra professioni

sanitarie e sociali per un'assistenza adeguata all'interno della propria casa; si affronteranno anche la disabilità e tutte le condizioni di marginalità che richiedono risposte integrate, complesse, multidisciplinari e prolungate nel tempo. In totale le risorse stanziate sul bilancio regionale 2014/2016 sono di 14.067 mln. (13.583 mln. parte sanitaria, 484 mln. parte sociale) più 333 mln. di risorse statali attese (290 mln. parte sanitaria e 43 mln. parte sociale). Per il 2015 le risorse complessivamente assegnate per il PSSIR ammontano a 7.887 mln. (impegni al 31/12/2015 pari a 7.396 mln.).

- Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione. Gli interventi per favorire l'integrazione dei cittadini stranieri presenti in Toscana sono coordinati all'interno del relativo Piano, che ne costituisce la cornice programmatica e organizzativa. Le risorse regionali ammontano a 292 mila euro per ogni anno di vigenza del Piano, a cui si aggiungono risorse statali ed europee per progetti specifici.
- Piano regionale dello sport 2012/2015. Il Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie ricreative e sportive 2012-2015 individua come obiettivo centrale lo sviluppo di condizioni che rendano possibile identificare nell'attività sportiva e motorio-ricreativa un diritto inalienabile di ogni cittadino toscano. Il presente piano, oltre a proseguire l'attività intrapresa con i precedenti Piani si prefigge di ottenere tre grandi obiettivi generali e precisamente: Pari possibilità di accesso per tutti alla pratica sportiva e motorio-ricreativa, promozione della salute attraverso la pratica delle attività sportive e motorio ricreative, promozione dell'integrazione sociale quale elemento fondamentale per lo sviluppo del welfare regionale. Al 31/12/2015, gli impegni ammontano a 11,6 mln..
- Piano per la cittadinanza di genere 2012-2015. Le risorse disponibili, esclusivamente regionali, ammontano a 3 mln.; le risorse impegnate per l'attuazione del piano ammontano a 2,8 mln..
- Piano per la tutela e la difesa dei consumatori e degli utenti 2012-2015. Le risorse regionali previste ammontano a 1,1 mln., 274 mila euro per ogni anno di vigenza del piano a cui si aggiungono 1,1 mln. di risorse statali; le risorse risultano quasi completamente impegnate.

I PRINCIPALI INTERVENTI

Sistema regionale dei servizi sociali

- **Riordino sistema di governance.** Nel 2014 sono state approvate le LLRR 44/2014 e 45/2014 che hanno modificato le LLRR 40/2005 e 41/2005, operando un sostanziale riordino del sistema di governance in ambito sanitario e sociale. Nel 2015 è stata approvata la LR 28/2015, il cui intervento sull'organizzazione del servizio sanitario avrà ripercussioni anche sul versante sociale, in particolare per la definizione dei nuovi ambiti sociali integrati con il distretto socio-sanitario. A marzo 2015 è stato approvato lo schema di convenzione per l'esercizio delle funzioni di integrazione sociosanitaria da sottoscrivere negli ambiti territoriali in cui non sono costituite Società della salute. A settembre 2015 è stato completato il rapporto di ricognizione previsto dagli aggiornamenti alla LR 40/2005 indicando lo stato di adeguamento delle attività realizzato dalle Società della Salute e la sottoscrizione delle convenzioni socio-sanitarie nelle zone senza SdS.
- **Trasferimento risorse a zone distretto/SdS.** Nel 2014 sono state impegnate a favore delle Zone distretto risorse per complessivi 10,3 mln. (nell'ambito della seconda attuazione per l'anno 2013 del PISR 2007-2010) e attivati ulteriori 24 mln. per il 2014 (impegnati 15,6 mln. a maggio 2015). Complessivamenre nel periodo 2010-2014 attivati 142,5 mln.a favore delle Zone distretto.
- **Infrastrutture sociali.** Nell'ambito PIUSS (POR CReO FESR 2007-2013) sono stati approvati e finanziati i progetti per le infrastrutture sociali relativi a centri diurni per handicap, centri servizi, polifunzionali, di accoglienza, laboratori, comunità per minori, etc.. A dicembre 2015 risultano impegnati 22,1 mln.; 31 progetti esecutivi finanziati di cui 27 conclusi (investimento 49,7 mln.).
  In particolare per interventi in materia di edilizia abitativa a favore di comunità emarginate a giugno 2015 sono stati approvati e ammessi a finanziamento i progetti presentati dalla Società della salute Area Pisana e dai Comuni di Prato e Lucca per un contributo totale di 1,6 mln..
  A dicembre 2015, nell'ambito del POR CreO FESR 2007-2013, è stato approvato l'avviso di raccolta progettuale per la costruzione , recupero e riqualificazione di strutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale in aree di svantaggio geografico (comuni montani). Le risorse impegnate a 4,4 mln..

Sostegno alle famiglie in difficoltà

- **Famiglie numerose.** Nel 2011-2012 la Regione ha finanziato il progetto Famiglie numerose, servizi più leggeri che ha permesso l'erogazione di contributi a famiglie numerose, più esposte al rischio di povertà.
  Nel 2013 e 2014 sono proseguite le azioni a favore delle famiglie in difficoltà con particolare riguardo a quelle numerose (con 4 o più figli), monogenitoriali e con figli minori, attraverso agevolazioni tariffarie e/o erogazione di contributi (nel 2013-2014, 4,1 mln. erogati).
- **Prestito sociale.** Nel 2013, la Regione ha varato e finanziato un progetto di prestito sociale per sostenere con prestiti fino a 3 mila euro (senza garanzie e senza interessi) per persone e famiglie in condizioni di difficoltà. I prestiti sono compresi in progetti presentati da soggetti del Terzo settore (41 progetti approvati), selezionati con bandi pubblici; la valutazione dei richiedenti è avvenuta attraverso presidi territoriali denominati Centri di ascolto (300

Centri di ascolto attivi). Il prestito può essere restituito fino a 36 mesi, anche sotto forma di attività di utilità sociale. Nel 2014 è stato deciso il rifinanziamento dei progetti già selezionati con bandi pubblici stanziando ulteriori risorse. Complessivamente attivati 9,7 mln. (di cui 4,7 mln. nel 2014), circa 2.000 domande di prestito finanziate.

- **LR 45/2013: interventi per la famiglia e i lavoratori in difficoltà.** La crisi occupazionale e il processo di impoverimento generale che ne è seguito hanno prodotto un allargamento dell'area del disagio sociale. Per questo ad agosto 2013 la Regione ha approvato la LR 45/2013 che mette a sistema interventi di sostegno finanziario di famiglie e lavoratori in difficoltà. Sono previsti interventi per: nuovi nati (contributo una tantum di 700 euro per ogni figlio nato adottato o in affido dal 1/1/2013); figli disabili (contributo annuale di 700 euro per ogni figlio disabile); nuclei familiari numerosi (contributo annuale di 700 euro per almeno 4 figli + 175 euro per ogni figlio oltre il quarto); microcredito per lavoratori/trici in difficoltà (la Regione paga gli interessi e si fa garante per prestiti concessi dalle banche per importi fino a 3 mila euro in 3 anni); garanzie integrative sui mutui immobiliari (la Regione eroga un contributo alla Fondazione toscana per la prevenzione dell'Usura Onlus destinato ad un fondo per rilasciare garanzie in favore delle famiglie toscane che non riescono a ottenere il credito bancario ordinario per fronteggiare situazioni di indebitamento).
  È attivo anche un apposito sito internet ("Toscana solidale") per la presentazione delle richieste anche per via telematica.
  Ad ottobre 2014 è stata approvata la LR 56 di modifica della LR 45/2013 per l'ampliamento della platea lavoratori beneficiari dei contributi e l'innalzamento limiti di reddito; a dicembre è stata apprvata la L.R. 78 (sempre di modifica della LR 45/2013), per l'estensione del contributo a tutti i nuclei familiari in cui sia presente un disabile, per la concessione anche ai padri della possibilità di richiesta del contributo per i nuovi nati e per dare ai Comuni la facoltà di tener conto del contributo regionale ai fini dell'erogazione di propri contributi allo stesso titolo di quello regionale. A marzo 2015 è stata approvata la LR 37 per la modifica, fra le altre, della LR 45/2013 con l'abrogazione del contributo a favore dei figli nuovi nati in quanto risulta duplicato dalla misura prevista dalla Legge di stabilità statale. Complessivamente previsti 76,5 mln., le risorse impegnate complessivamente nel 2013-2015 ammontano a 44 mln.. Al 31/12/2015 impegnati 18,9 mln per i nuovi nati (a settembre 2015 23.773 domande finanziate); 7,3 mln. per figli disabili (a settembre 2015 7.547 domande finanziate); 6,3 mln. per le famiglie numerose (a settembre 2015 5.789 domande finanziate); 10 mln. per il Microcredito per lavoratori in difficoltà (263 domande deliberate da Fidi Toscana per 789 mila euro dal 7/11/2013 al 31/12/2014; per tale intervento vedi anche "Istruzione, educazione, formazione e lavoro"); 1,5 mln. per garanzie sui mutui immobiliari.

- **Esenzione ticket sanitari.** Dal 2011 sono state attivate misure di sostegno in favore delle fasce più deboli della popolazione che, a causa della crisi economica, manifestano maggiore difficoltà nell'accesso alle cure, in particolare le prestazioni specialistiche ambulatoriali. In tale ambito è stata confermata fino a tutto il 2014 l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria per tali prestazioni per i lavoratori disoccupati, in cassa integrazione e in mobilità (e i loro familiari a carico) residenti in Toscana. È stata inoltre stabilita l'esenzione per i minori temporaneamente fuori famiglia in carico ai servizi sociali.
  Anche per il 2015 è stata confermata l'esenzione per lavoratori disoccupati, in cassa integrazione e in mobilità (e i loro familiari a carico) residenti in Toscana (oltre 57 mila), ma introducendo un tetto di reddito familiare fiscale pari a 27.000 euro (vedi anche "Politiche sanitarie").

- **Redistribuzione eccedenze alimentari.** La lotta alla povertà e al disagio è stata portata avanti anche attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari. In tale ambito approvato a settembre 2015 il nuovo programma di interventi per il 2015-17, stanziando 100 mila euro per il 2015.
  Il recupero e la ridistribuzione delle eccedenze alimentari sono anche l'oggetto di un accordo che la Regione ha sottoscritto a marzo 2015 con l'Azienda regionale per il diritto allo studio e con i Comuni di Firenze, Pisa e Siena per le mense universitarie dei tre atenei. Un accordo esteso anche alle mense regionali, per distribuire il cibo in eccedenza ai più bisognosi grazie alla collaborazione tra Camst, Banco Alimentare e Caritas. Oltre all'aspetto sociale, c'è anche un contributo ambientale. Recuperando le eccedenze si contribuisce anche alla riduzione dei rifiuti prodotti e si favorisce il ricorso alle raccolte differenziate.

- **Interventi di solidarietà.** Ad aprile 2015 destinati 3 mln. (impegnati a giugno 2015) al Fondo regionale di solidarietà interistituzionale annualità 2014 per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati o fuori famiglia (50%) e per interventi a sostegno della povertà alimentare (50%).

- **Fondo di solidarietà per i familiari delle vittime di infortuni mortali sul lavoro.** Il Fondo (istituito con LR 57/2008) è finalizzato all'erogazione di un contributo "una tantum" (1 mln. all'anno) a titolo di assistenza sociale, a prescindere dall'accertamento in ordine alla responsabilità dell'evento; il contributo è aggiuntivo rispetto ad eventuali emolumenti o indennizzi derivanti da altri obblighi di legge, assicurativi o previdenziali, a favore delle famiglie di lavoratori autonomi o subordinati, vittime di incidenti mortali avvenuti sul luogo di lavoro nel territorio regionale. Dall'entrata in vigore della legge (marzo 2009) alla fine del 2014 sono pervenute complessivamente 294 domande di contributo di cui 47 nel 2014. Complessivamente nel 2010-2015 sono stati impegnati 4,2 mln..

- **Fondo sfratti.** Dal 2011 è stata attivata una misura straordinaria a sostegno del pagamento dei canoni di locazione, per evitare l'esecuzione di sfratti per morosità di famiglie in situazione di temporanea difficoltà, determinata dalla perdita o dalla riduzione della loro capacità reddituale, in conseguenza della crisi economica. Il contributo è riconosciuto al proprietario dell'appartamento a patto che rinunci all'azione di sfratto o stipuli un nuovo contratto di locazione a canone concordato. Dal 2011 al 2014 sono stati stanziati 16 mln.; per il 2015-2017 sono disponibili 10,5 mln.. Sono stati impegnati 15,6 mln., di cui 8,1 mln. Nel 2014. Fino ad oggi i beneficiari del fondo sono stati 1.631.

In base ai dati disponibili si rileva una riduzione degli sfratti eseguiti rispetto ai provvedimenti di sfratto emessi per morosità (dal 61,85 % del 2010 al 51,44 % del 2013, -10,41%).
Oltre alle risorse regionali sono anche disponibili quelle del Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli. A novembre 2014 Giunta ha stabilito i criteri per ripartire le risorse ai Comuni capoluogo e ad alta tensione abitativa e ha poi ripartito le risorse per il 2014, 3,7 mln. (2,2 mln. a novembre 2014 e 1,5 mln. ad agosto 2015; impegnati e liquidati a ottobre 2015). A marzo 2015 sono state attribuite alla Toscana le risorse per il 2015, 2,9 mln., ripartiti dalla Giunta a novembre. (Vedi anche "Valorizzazione e qualificazione del patriimonio edilizio").

- **Fondo per la locazione**. Per sostenere le famiglie a basso reddito e coprire parzialmente le spese per l'affitto dell'abitazione, la Regione ripartisce le risorse del "Fondo per l'integrazione dei canoni di locazione" (ex art. 11 della legge 431/98). Dopo la diminuzione del fondo statale, le risorse regionali sono state incrementate al fine di mantenere l'importo sui livelli del 2010 . Dal 2010 sono stati impegnati 82,7 mln.. Ogni anno su oltre 25 mila le domande pervenute sono quasi 22 mila le famiglie beneficiarie. (Vedi anche "Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio").

Politiche per i giovani

- **Politiche giovanili.** Gli obiettivi della Regione sono volti a: stimolare gli enti locali a sollecitare interventi in favore dei giovani; realizzare una rete integrata di interventi e servizi diffusa su tutto il territorio; promuovere il coordinamento delle politiche giovanili in senso sia orizzontale (tra settori di intervento, tra soggetti pubblici e organizzazioni private), che verticale (tra livelli territoriali e istituzionali diversi). In tale ambito, in questi anni, è proseguita l'attuazione dei progetti previsti dall'Accordo di programma del 2008 con interventi per favorire la socializzazione, incentivare l'impegno sociale, realizzare strumenti di formazione, promuovere la cultura della legalità e investimenti per la realizzazione e ristrutturazione di centri e spazi di aggregazione sociale. I progetti sono stati finanziati con 40,6 mln. (17,3 della Regione, 11 impegnati).

- **Servizio civile regionale.** L'obiettivo è incrementare in modo significativo l'accesso dei giovani al servizio civile, attivando posti regionali, oltre a quelli previsti a livello nazionale. Il servizio civile è uno strumento per garantire coesione sociale, formazione alla cittadinanza attiva; oltre a generare competenze e partecipazione, favorisce il mantenimento della qualità della vita e dei servizi nelle comunità locali. Per queste ragioni il servizio civile è stato fortemente valorizzato come opportunità fra quelle messe a disposizione dei giovani nel Progetto Giovani Sì. A maggio 2015 indetto bando pubblico per la presentazione di progetti per l'avvio di 378 giovani al servizio civile regionale, per l'attuazione del PON YEI relativo all'occupazione giovani nella Regione Toscana. I progetti sono rivolti a giovani NEET, ovvero a giovani inoccupati o disoccupati e a giovani non inseriti in un percorso di istruzione o formazione. I 39 progetti approvati prevedono quali sedi di attuazione esclusivamente sedi accreditate dall'ente titolare del progetto ed ubicate nella provincia di Livorno. Le risorse impegnate sul 2015 ammontano a 1,3 mln.. A luglio 2015 approvata la graduatoria dei progetti e indetto avviso pubblico per la selezione di 242 giovani.
Complessivamente nel periodo 2011-2015 per il servizio civile sono stati impegnati circa 43 mln.. comprensivi anche delle risorse Garanzia Giovani.

Integrazione socio-sanitaria per la non autosufficienza

- **Fondo per la non autosufficienza.** La Toscana è tra le Regioni con la più alta percentuale di ultra 64enni: la non autosufficienza costituisce una problematica significativa. Dal 2008 la Regione ha istituito un Fondo regionale per la non autosufficienza che rappresenta un elemento cardine attraverso il quale accompagnare l'organizzazione di un sistema locale di welfare in grado di migliorare la qualità, la quantità e l'appropriatezza delle risposte assistenziali a favore delle persone non autosufficienti (451 mln. impegnati nel 2010-2015, al 31/12/2015).
Le risorse in particolare sono destinate: a) al potenziamento dei servizi socio-assistenziali (servizi domiciliari diretti e indiretti, centri diurni, servizi Alzheimer); b) ad interventi per disabili under 65; c) alle quote sanitarie aggiuntive RSA funzionali a ridurre le liste di attesa; d) a favorire percorsi assistenziali che realizzano la vita indipendente e la domiciliarità. Quest'ultimo punto è stato realizzato anche attraverso il progetto regionale "Vita indipendente" nato in via sperimentale nel 2004. Dal 2012 il progetto è stato esteso a regime a tutte le 34 Zone Distretto della Toscana coinvolgendo oltre 800 disabili (risorse impegnate nel 2009-2015, al 31/12/2015 35,7 mln.). Attraverso di esso, le persone adulte affette da grave disabilità possono ricevere un contributo mensile tra 800 e 1.800 euro per assumere direttamente con regolari rapporti di lavoro il/i proprio/i assistente/i, concordandone mansioni, orari e retribuzione. A queste risorse si aggiungono i trasferimenti correnti del Fondo sanitario regionale alle Aziende, destinati al finanziamento degli interventi per la non autosufficienza di 180 mln. annui fino al 2012 e 129 mln. nel 2013.

- **Disabilità.** A dicembre 2013 è stato approvato l'accordo di collaborazione con la Federazione italiana scuole materne (FISM) per la realizzazione di progetti a favore di bambini e adolescenti disabili per il loro inserimento nel mondo scolastico; destinati 550 mila euro per il 2014. Sempre in tale ambito, a settembre 2014 approvato accordo con FISM per la realizzazione di azioni progettuali per l'anno scolastico 2014/2015.
A dicembre 2014 approvato il bando per il finanziamento di progetti per eliminazione barriere architettoniche proposti da Enti pubblici toscani (risorse 2014 3 mln. FRAS e 2 mln. ai Comuni). Per il 2015 le risorse assegnate ammontano a 7 mln. di cui 3 mln. del FRAS e 4 mln. di trasferimenti ai Comuni.
Nell'ambito del PISR a dicembre 2014 approvato il progetto "La costruzione di servizi innovativi per la disabilità" attraverso un maggiore coordinamento e valorizzazione delle risorse sociali esistenti (300 mila euro assegnati alle Società della salute Lunigiana, Pistoiese, Valdinievole e Val di Cornia).

A ottobre 2015 la Giunta ha approvato le modalità operative e procedurali (contenuti tematici, modalità organizzative,...) per l'avvio e funzionamento del Portale regionale sulla disabilità quale strumento per diffondere le politiche sulla disabilità promosse a livello regionale. La Toscana è la prima regione a dotarsi di un portale del genere per raccogliere e diffondere tutte le informazioni del settore e le misure regionali in atto con una consultazione facile e intuitiva, inoltre lavora a un testo unico sulla disabilità. Il Portale è stato ufficialmente presentato a dicembre 2015.
A dicembre 2015, in attuazione del POR FSE 2014-2020, è stato approvato l'avviso pubblico "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili" con un finanziamento complessivo di 14,7 mln. Da assegnare alle Zone distretto. I progetti a bando dovranno sviluppare percorsi di sostegno socio terapeutico e socio lavorativo delle persone disabili o vulnerabili in carico ai servizi socio sanitari territoriali, e coinvolgeranno circa 1.500 destinatari.

- **Sindrome da demenza.** La Conferenza Unificata tra Governo, Regioni e Enti locali ha sancito a ottobre 2014 l'Accordo relativo al "Piano Nazionale Demenze – Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze". A novembre 2014 il Consiglio Sanitario Regionale ha adottato il parere per la "Presa in carico del paziente con Alzheimer".
  A febbraio 2015 recepito l'Accordo e promossa l'attivazione di una sperimentazione per l'accesso diretto alle prestazioni per i pazienti affetti da demenza e Alzheimer. A marzo 2015 approvato l'Accordo di collaborazione con UNCEM, ANCI, l'Azienda ASL 2 di Lucca, l'Azienda ASL 3 di Pistoia, l'Azienda ASL 10 di Firenze, l'Associazione Italiana Malattia di Alzheimer Firenze, la Società della Salute della Val di Nievole e la Società della Salute di Empoli per l'attivazione di tale sperimentazione con il coinvolgimento di una AFT per azienda. In parallelo è stato costituito nell'ambito del CSR un Gruppo di lavoro per la revisione delle Linee guida per la gestione dei pazienti con demenza ed ha proposto un PDTA regionale per la presa in carico di tali pazienti. In ciascuna realtà è stato inoltre attivato, con il coordinamento e la facilitazione dell'associazione AIMA, un percorso di strutturazione della microrete locale per il sostegno e l'orientamento alle famiglie ad integrazione del servizi offerti dal SSR.

- **Residenze anziani e disabili.** Ad aprile 2015 è stato approvato il "Percorso di attuazione del principio della libera scelta ai sensi dell'art. 2 comma 4 LR 82/2009 Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato" che affronta tematiche per il superamento di criticità nell'assistenza e qualità dei servizi offerti in Residenza sanitarie assistite - RSA (uniformità della retta, affidamento dei servizi di gestione delle strutture pubbliche, previsione di accordi/contratti tipo da stipulare, ottimizzazione del calcolo dei parametri del personale, visite del MMG e fornitura ausili in RSA ecc). È stata effettuata la mappatura delle RSA per il 2014, con il censimento di 301 strutture. Inoltre, 89 strutture hanno aderito al sistema volontario di valutazione delle performance effettuato dalla Scuola Superiore S. Anna di Pisa.
  È stato attivato, in collaborazione con Agenzia Regionale di Sanità (ARS) un portale dedicato ad un network di responsabili della qualità delle RSA per diffondere e condividere contenuti e informazioni nel campo dell'assistenza in RSA (www.valoreinrsa.it).
  A luglio 2014 è stato approvato avviso pubblico per attivare nel territorio progetti sperimentali finalizzati a rendere i servizi socio-sanitari flessibili e appropriati rispetto ai bisogni delle persone. Si tratta di promuovere percorsi assistenziali per anziani, disabili e minori diversificando i servizi e creando reti di collaborazione e solidarietà dando priorità all'appropriatezza degli interventi rispetto al contenimento della spesa. L'avviso è rivolto ai gestori dei servizi, ASL, Comuni e SdS. Alla scadenza del bando (ottobre 2014) sono pervenuti 117 progetti di cui 83 approvati nel gennaio-aprile 2015 (30 moduli a bassa intensità assistenziale BIA, 16 percorsi tutelari anziani fragili, 37 percorsi di autonomia per disabili adulti). È attualmente in corso la fase del monitoraggio dei progetti.

- **Pronto Badante.** Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare per le persone non autosufficienti, dopo l'Accordo del 2013 con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il finanziamento di interventi per favorire la permanenza della persona anziana presso la propria abitazione, a ottobre 2014 sono stati destinati 1,5 mln. alle Zone distretto. Sempre a ottobre 2014 è stato approvato il progetto sperimentale "Pronto Badante", finanziato con 2,1 mln., che fornisce un sostegno immediato alle famiglie nelle prime fasi della rilevazione della fragilità della persona anziana convivente. Il progetto di durata annuale a partire dal 2015 riguarda 5 Zone distretto (Firenze, Fiorentina NO, Fiorentina SE, Mugello, Empolese), prevede l'attivazione di un numero verde, interventi di assistenza e informazione e l'erogazione di un voucher sotto forma di buono lavoro. É stato approvato il bando per le azioni "Numero verde" e "Attività di assistenza informazione e tutoraggio" per un contributo di 700 mila euro. A dicembre è stata approvata la graduatoria dei progetti finanziati (6 progetti per 689 mila euro di impegni) e a febbraio 2015 approvato lo schema di convenzione con l'INPS per le modalità di erogazione dei buoni lavoro e di controllo dell'idoneità dei beneficiari.
  Visti gli esiti positivi della sperimentazione sul territorio di Firenze e provincia, a ottobre 2015 la Giunta ha approvato l'estensione del progetto "Pronto Badante" a tutto il territorio regionale. Per la realizzazione del progetto sono destinati per il 2016-2017 complessivamente 2,9 mln. di cui: 2,4 mln. per attività di assistenza, informazione e tutoraggio, 350 mila euro per il numero verde e il coordinamento regionale, 138 mila euro per i buoni lavoro (voucher). È inoltre stato adottato il bando per l'individuazione dei soggetti del terzo settore che attueranno gli interventi.

- **Altri interventi.** A fianco del programma per la non autosufficienza si sviluppano anche altri interventi per anziani e disabili: a) l'assistenza domiciliare ai malati di SLA e gravissime disabilità (nel periodo 2010-2014 gli impegni ammontano a complessivi 19 mln.); b) l'assistenza protesica a favore di persone con gravissime disabilità (nel periodo 2010-2014 impegnati complessivamente 2,3 mln.); c) il sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari per garantire qualità dei servizi, facilitazioni, emersione dal lavoro nero e qualificazione; d) la

sorveglianza attiva per la persona anziana e fragile (nel 2010-2011 impegnati complessivamente 41,3 mln.); e) l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle abitazioni civili e in edifici e spazi sul territorio toscano (impegnati nel periodo 2010-2015 complessivi 30,3 mln.; vedi anche "Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio").
Nel 2014 si è offerta agli attori territoriali titolari della gestione dei servizi (Aziende USL, Società della Salute e Comuni di concerto con soggetti privati gestori dei servizi e associazioni di volontariato), la possibilità di attivare progetti sperimentali nell'ambito dell'assistenza socio-sanitaria in un'ottica di maggior flessibilità e personalizzazione delle risposte alle persone particolarmente vulnerabili, come anziani, disabili, e minori.
A marzo 2015 approvata la LR 37 che modifica la modalità di calcolo ISEE per i non autosufficienti a partire dal 2015.

- **Tessere di libera circolazione TPL.** Per agevolare la mobilità dei cittadini portatori di handicap e/o invalidi e ultrasessantacinquenni con determinati requisiti di reddito, la Regione prevede tariffe agevolate per il trasporto pubblico locale. Complessivamente nel periodo 2010-2015 sono stati impegnati 12 mln..

Politiche per l'immigrazione

- **Partecipazione alla vita pubblica.** In questi anni, la Regione ha fortemente valorizzato i contesti associativi e istituzionali nei quali la partecipazione dei cittadini stranieri si sviluppa. Per questo sono stati promossi e finanziati progetti per rafforzare il Coordinamento regionale dei Consigli e delle Consulte degli stranieri (11 attivi in Toscana) e valorizzare la presenza e la rappresentatività della associazioni di cittadini stranieri.
Nel 2012-2015 sono stati impegnati complessivamente 552 mila euro.

- **Formazione linguistica stranieri.** Dopo la conclusione del progetto "Rete e cittadinanza 2013-2014", per la realizzazione di corsi di lingua italiana per cittadini stranieri, nel 2014 avviato il progetto regionale "Rete e Cittadinanza 2014-2015" finanziato per 1,4 mln. nell'ambito di Avviso pubblico del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, per progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi - Azione 1/2013 "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini Paesi terzi". Nella realizzazione del progetto sono stati coinvolti 12 istituzioni del sistema della pubblica istruzione e più di 20 organismi del Terzo settore, per l'erogazione di 214 corsi di italiano di livello A1 e A2 a 2.624 cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti.
A luglio 2014 presentato il rapporto sulla formazione linguistica dei migranti adulti in Toscana realizzato dalla Regione attraverso il SIRCLI (Sistema Informativo Regionale Corsi Lingua Italiana) per il periodo ottobre 2013 - marzo 2014. I corsi inseriti sono oltre 200 per 74 nazionalità censite di cui il 62% nella fascia di età 26-45 anni. I corsi sono affidati a circa 605 docenti dai 125 soggetti gestori toscani; l'80% degli allievi ha portato a termine il corso (470 su 592 beneficiari).
Complessivamente nel 2012-2015 sono stati impegnati 3,7 mln..

- **Servizi informativi e di tutela.** Si è operato per qualificare la rete di servizi informativi per cittadini stranieri, collegata alla rete di servizi di prevenzione e di contrasto delle discriminazioni.
In tale ambito si colloca lo sviluppo degli sportelli informativi aderenti alla rete ReSISTo attivata dal 2008 con ANCI Toscana (104 sportelli ReSISTo in Toscana), mediante attività di formazione degli operatori, consulenza giuridica, messa in rete di informazioni complete e aggiornate su procedure amministrative e normative in materia di immigrazione mediante il portale PAeSI (Pubblica Amministrazione e Stranieri Immigrati), in collaborazione con le Prefetture toscane. Il portale, costantemente sviluppato ed aggiornato, si configura come un indispensabile strumento a supporto degli operatori dei servizi e dei cittadini stranieri.
Per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni nel 2012 è stato firmato un protocollo di intesa con UNAR (Ufficio Nazionale contro la discriminazione razziale). Nel 2013-2014 per attuare quanto previsto dal protocollo si è realizzato il progetto Per un Sistema Toscano Antidiscriminazione, finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi, al fine di sviluppare una rete interistituzionale per favorire il riconoscimento, l'emersione, la prevenzione e il contrasto di fenomeni di discriminazione verso il cittadino straniero e facilitare il pieno accesso al sistema di servizi territoriali.
A maggio 2014 è stato avviato il progetto "SERTO – SERvizi TOscani per una società aperta e solidale", in partenariato con ANCI, Comune di Arezzo, Comune di Prato e SdS Zona Pisana. Il progetto, che tende a rafforzare ed ampliare una rete qualificata di servizi pubblici per i cittadini stranieri, è finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi per 278 mila euro.

- **Contrastare lo sfruttamento dei migranti.** A fine 2011 la Regione ha promosso il progetto ConTratTo per combattere la tratta di esseri umani. L'obiettivo è garantire un approccio globale al fenomeno nelle sue diverse sfaccettature (grave sfruttamento lavorativo, prostituzione coatta, riduzione in schiavitù al traffico di migranti), attraverso un'organizzazione reticolare di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti.
Il progetto prevede: per le vittime di tratta l'accoglienza in strutture adeguate, l'assistenza sanitaria, psicologica, linguistica e legale, percorsi di formazione e reinserimento lavorativo; per gli operatori del settore la formazione e l'aggiornamento. Sono inoltre previste campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini.
Dal 2011 al 2014 sono stati attivati 3,2 mln. per combattere la tratta di esseri umani (di cui 2,5 mln. per il progetto ConTraTo).
Dal 2012 al I semestre 2014 so stati 178 i casi di sfruttamento gestiti dal Numero Verde regionale inviati alle strutture territoriali; 13.825 i contatti registrati dalla Unità Mobili; 677 i colloqui effettuati dai drop-in; 495 le persone che hanno fruito di servizi di emergenza e accoglienza; 700 le persone che hanno fruito del servizio di accompagnamento ai servizi socio-sanitari.

- **Interventi di accoglienza per i profughi.** Il modello toscano dell'accoglienza diffusa, si inserisce a pieno titolo nel quadro di cooperazione interistituzionale che ha avuto la sua definizione nell'Intesa Stato-Regioni-Enti Locali del 10 luglio 2014. La distribuzione dei migranti sul territorio è coordinata dalle Prefetture che individuano le strutture, sulla base di appositi avvisi pubblici, messe a disposizione da soggetti del terzo settore (associazioni, cooperative sociali), comuni e altri enti pubblici, soggetti privati (strutture alberghiere, fondazioni, diocesi, altri proprietari privati).
  La Regione Toscana, nell'ambito degli interventi realizzati a livello nazionale per fronteggiare l'emergenza immigrazione, ha promosso un sistema di "accoglienza diffusa'" che ha permesso di raggiungere i seguenti risultati:
  - conciliare la capacità di dare le risposte necessarie in termini protezione e prima assistenza delle persone straniere in un' ottica di forte integrazione e coordinamento con gli attori locali;
  - evitare la creazione di centri di accoglienza di grandi dimensioni e i relativi rischi di marginalità ad essi collegati.
  In riferimento a questo modello in Toscana i richiedenti asilo e di protezione umanitaria sono accolti in base al modulo della piccola dimensione (media 15 persone) che prevede di dare ospitalità a piccoli gruppi di richiedenti asilo in strutture decentrate sul territorio, per favorire una migliore e più efficace integrazione.
  Il sistema di accoglienza, alla data di ottobre 2015, conta nella collaborazione di 194 Comuni che accolgono circa 5800 profughi distribuiti in 425 strutture per una media di circa 15 persone per struttura.
  Tra le diverse azioni promosse per sostenere e facilitare i percorsi di integrazione territoriali, sono state avviate iniziative come l'approvazione di un Accordo di collaborazione con associazioni di volontariato per favorire il coinvolgimento dei profughi richiedenti asilo in attività di utilità sociale ed è stata messa a disposizione dalla Regione Toscana una linea telefonica dedicata per registrare la disponibilità di accoglienza di profughi da parte di privati.

Politiche di genere e di contrasto alle discriminazioni

- **Lotta agli steretipi nelle scuole e conciliazione vita-lavoro.** La Regione si impegna nella lotta agli stereotipi di genere e a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità uomo-donna all'interno della famiglia, finanziando gli Accordi territoriali di genere e i progetti delle Associazioni (LR 16/2009). Azioni di sensibilizzazione dei giovani nelle scuole: nel 2009-2014 sono stati impegnati 1,5 mln. di euro per la realizzazione di 133 azioni; nel 2009-2013 sono stati coinvolti oltre 29.500 fra studenti e insegnati. Sempre per le azioni di sensibilizzazione/formazione dei giovani nelle scuole, a fine 2015, sono stati impegnati 310 mila euro.
  Le Azioni volte a favorire la conciliazione vita-lavoro attraverso la modulazione degli orari e dei tempi della città, finanziate attraverso gli Accordi territoriali di genere, hanno visto prevalere l'esigenza di un incremento dell'offerta dei servizi scolastici integrativi pre-post scuola, centri estivi ecc. Nel 2009-2014 sono stati impegnati 1,438 mln. di euro per la realizzazione di 89 azioni; nel 2009-2013 sono stati coinvolti oltre 9.600 utenti.
  Fra i finanziamenti regionali erogati attraverso gli Accordi territoriali di genere rientrano anche le azioni di conciliazione vita-lavoro che le aziende pubbliche e private possono offrire ai loro dipendenti tra cui l'attivazione/implementazione asili nido aziendali, attivazione nuove formule organizzative come telelavoro, la flessibilità oraria, i servizi per i dipendenti (politiche family friendly). Nel 2009-2014 sono stati impegnati 257 mila euro per la realizzazione di 15 azioni; nel 2009-2013 sono stati coinvolti 2.235 dipendenti.

- **Imprenditoria femminile.** Nell'ambito delle azioni per promuovere l'imprenditoria femminile è stato realizzato in collaborazione con Unioncamere Toscana il progetto Madre & Figlia che consiste in un percorso formativo per promuovere ed incentivare la qualificazione professionale delle imprenditrici; nel 2009-2014, 663 donne hanno partecipato al progetto per 229 mila euro erogati.
  Inoltre, in collaborazione con la Provincia e il Comune di Firenze, è stato realizzato il progetto per l'accompagnamento e lo start-up di imprese; il 65% dei beneficiari del progetto sono state donne, 451 le idee imprenditoriali elaborate, 14 le attività avviate; 40 mila euro impegnati.
  Per ulteriori interventi relativi all'imprenditoria giovanile e femminile si rinvia alla scheda "Industria, artigianato, turismo e commercio".

- **Progetti sulla parità e valorizzazione della figura femminile.** Attraverso gli Accordi territoriali di genere e i progetti delle Associazioni (LR 16/2009), la Regione finanzia interventi volti alla diffusione della cultura di genere nei diversi ambiti della società; in tale ambito sono ricomprese le azioni volte a valorizzare la figura femminile anche nelle professionalità e nella condizione socio-economica. Nel 2009-2014 sono stati impegnati 1,443 mln. per la realizzazione di 120 azioni; nel 2009-2013 sono stati coinvolti 13.400 soggetti.
  Inoltre, nel 2009-2010 sono state finanziate anche due iniziative, una realizzata da ANCI Toscana (Formazione per Amministratici locali per incentivare e qualificare la partecipazione femminile al mondo della politica; 40 donne coinvolte nella formazione per le amministratrici locali) e una realizzata dall'Università di Pisa come coordinamento dei Comitati pari Opportunità delle Università Toscane (Formazione per la valorizzazione delle differenze di genere nei contesti organizzativi delle aziende pubbliche e private; 25 soggetti coinvolti).
  Ad ottobre 2013 è stata presentata la nuova Banca dati dei saperi delle donne (la prima versione era stata approvata nel 2009); gestita a cura della Commissione Regionale per le Pari Opportunità, la banca dati contiene i curriculum delle donne con comprovate esperienze di carattere scientifico, culturale, artistico, professionale, economico, politico che lavorano e che risiedono in Toscana.

- **Bilanci di genere.** Dal 2013, la Regione Toscana approva un proprio Bilancio di genere, quale strumento di monitoraggio e valutazione delle politiche regionali in tema di pari opportunità. Il documento (che nel 2014 è stato elaborato con un taglio di legislatura) si è posto due obiettivi: capire, attraverso un'analisi di contesto, quali sono i principali bisogni di cittadini/e e far emergere come la Regione risponde a tali bisogni. Per far ciò, tematiche e risorse

regionali sono state classificate in diverse aree, a seconda dell'incidenza più o meno pronunciata sul genere femminile. 2 i Bilanci di genere realizzati.
Nel 2011-2012 la Regione ha concesso contributi finalizzati all'approvazione da parte degli enti locali toscani di un Bilancio di genere, diretto a identificare le ricadute in termini di genere delle politiche di bilancio. 38 i progetti ammessi a contributo, 63 gli enti coinvolti per un finanziamento complessivo di 124 mila euro.

- **Coordinamento ed integrazione delle risorse per le politiche di genere.** A giugno 2012 si è conclusa la convenzione del 2010 con il Dipartimento per le pari opportunità, che ha permesso alla Regione di percepire dal Governo risorse da destinare ad interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro. L'individuazione degli interventi da parte della Regione è avvenuta tramite l'approvazione di un apposito programma attuativo con il quale sono state rafforzate le azioni già intraprese. Ciò ha visto una forte integrazione coordinamento fra vari livelli istituzionali, politici e tecnici, e la convocazione del "Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere". 2,4 mln. di finanziamento statale percepito dalla Regione.
  A gennaio 2013 è stato approvato il Programma attuativo regionale in attuazione di quanto previsto dall'Intesa tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, sul documento recante "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012". Il finanziamento statale previsto per la Regione (1 mln.) è destinato a: il potenziamento dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia; la promozione di modalità organizzative flessibili nel mondo del lavoro; iniziative a favore della maternità/paternità e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
  Nel corso del 2015 sono state impegnate e liquidate le risorse del fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità stanziati con DPCM 24/07/2014 pari a 763 mila euro per centri antiviolenza, case rifugio e rafforzamento attività delle reti provinciali per la lotta alla violenza di genere.

- **Politiche contro l'omofobia.** A seguito del bando 2010, l'Avvocatura per i diritti LGBT è stata individuata come soggetto per l'attivazione dell'Osservatorio permanente per la lotta contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere. Si tratta di un organismo per: censire e monitorare e studiare casi di discriminazione; promuovere eventuali azioni correttive; prevenire fenomeni di intolleranza e violenza; svolgere azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica, Scuole ed Università. In tale ambito, l'Osservatorio ha svolto un'indagine conoscitiva sul fenomeno presso i Comuni (267 partecipanti; il 93% dei comuni toscani), le Prefetture (10), le Questure (9 questure; 93%), le Carceri (12), le Province (10) e le Aziende Sanitarie del territorio (16). Sono state inoltre organizzate 4 giornate informative alle forze dell'ordine locali (coinvolti oltre 70 rappresentanti) e 4 eventi pubblici sul tema.
  Con il coinvolgimento del mondo scolastico sono state attivate azioni sul tema Omofobia e bullismo che hanno portato a interventi (patrocinati dall'Ufficio Scolastico Regionale) di sensibilizzazione degli operatori scolastici e degli studenti, anche della scuola primaria e secondaria. Sono state coinvolte 27 scuole Toscane (coinvolti studenti docenti e genitori) per oltre 400 ore di informazione e sensibilizzazione; 26 mila euro il finanziamento regionale. Al termine del progetto è stato svolto un Convegno di presentazione dei risultati finali.

Tutela dei consumatori e degli utenti

- **Assistenza ai consumatori: Sportelli Prontoconsumatore.** Rappresentano dei punti di informazione ed assistenza in favore dei cittadini che così possono raggiungere più facilmente le associazioni dei consumatori e degli utenti della Toscana. L'attività di informazione rappresenta la parte più significativa ed impegnativa della politica regionale sulla tutela dei consumatori. La Regione inoltre assegna risorse alle associazioni per l'attività di assistenza giuridica ai cittadini. Al 31/12/2014 sono 91 gli sportelli accreditati (27 nel 2002) gestiti dalle 13 associazioni; 203 sedi operative; 10.571 le pratiche gestite nel 2° semestre 2013; 245 mila euro attivati per le associazioni nel 2012-2014.

- **Infoconsumo.** Attraverso il progetto Infoconsumo (nato nel 2009) la Regione svolge attività di informazione, formazione ed educazione dei consumatori utenti; la strategia di fondo è quella di mettere in rete i soggetti interessati e i flussi di informazione, sfruttando a pieno le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, gli strumenti del sistema l'informazione televisiva e radiofonica. Per ottimizzare le risorse a disposizione e utilizzare in maniera integrata i mezzi d'informazione, nel 2011 è stata firmata la convenzione triennale con le Regioni Umbria, Marche, Puglia, Abruzzo e Lazio.
  In questi anni sono stati ulteriormente sviluppati i siti www.giovaniconsumatori.it e www.prontoconsumatore.it ed è stato attivato il sito www.progettoinfoconsumo.it (gennaio 2013; oltre 500 articoli pubblicati nel sito); è stata inoltre data continuità all'attività di informazione realizzata in collaborazione: con la testata giornalistica RAI TG Toscana (rubriche "Buona Spesa" e "La Bussola"); con RAI 3 regionale (trasmissione mattutina "Buongiorno Regione"); con Radio Insieme (trasmissione "Casa dolce").
  Realizzata una extranet per la normalizzazione delle procedure per la certificazione e il controllo degli sportelli della rete Prontoconsumatore.
  Nel 2015 approvato il progetto "YPEC - Young People, Education & Consumption. Consumer Empowerment for sustainable social change" e realizzato un concorso nelle scuole sull'educazione al consumo a cui hanno partecipato 21 classi degli Istituti Comprensivi toscani.
  È stata attivata una procedura informatica per agevolare gli enti nella gestione dei PTTI ed in particolare per la richiesta di parere alla Associazioni dei consumatori; 61 enti hanno usufruito dell'opportunità offerta.
  È stato ultimato il programma COESO finanziato dal Ministero dello sviluppo economico che ha permesso il mantenimento dei livelli di assistenza al cittadino da parte degli sportelli delle associazioni dei consumatori che ha

permesso di assistere oltre 14.000 cittadini all'anno con più di 4.000 conciliazioni andate a buon fine.
È stato attivato il Tavolo sulla qualità dei servizi presso ANCI Toscana per promuovere la diffusione della carta dei servizi in Toscana con la partecipazione delle associazioni dei consumatori.

- **Costo ambientale e sociale dei consumi: Consumo consapevole.** L'intento del progetto è di promuovere presso la popolazione toscana, ed in particolare dei condomini, stili di vita volti al risparmio delle risorse, allo sviluppo sostenibile e al consumo consapevole.
  L'attività ha riguardato la distribuzione del materiale informativo relativo a: agenda della spesa, uso dell'acqua del rubinetto, pannolini lavabili, prodotti alla spina, Gruppi di acquisto solidale, agenda del condominio (circa 15.000 Agende del condominio realizzate nel 2013). Gli eventi più rilevanti promossi dalla Regione in questi anni sono stati: La Toscana dei Consumatori-utenti, Terra Futura, Festambiente, Dire & Fare.

Sport e tempo libero

- **Impianti sportivi.** La Regione finanzia i progetti degli enti locali e degli Istituti scolastici ed universitari per realizzare interventi di costruzione, ristrutturazione, manutenzione, messa a norma e acquisto attrezzature per gli impianti sportivi (palestre, campi sportivi, palazzetti dello sport, strutture polivalenti, piscine...).
  Complessivamente nel periodo 2009-2015 impegnati 36,1 mln..
- **Legge sullo sport.** A febbraio 2015 è stata approvata la LR 21/2015 che riunisce in un'unica normativa le leggi in materia di sport. Tra le finalità il contrasto al doping, la valorizzazione del talento agonistico, l'educazione fisica diffusa nelle scuole di ogni ordine e grado, l'attuazione delle politiche comunitarie in materia sportiva, la valorizzazione delle tradizioni sportive locali e del volontariato. Attraverso il Piano regionale per lo sport, strumento attuativo delle legge, vengono definiti gli indirizzi per il raccordo con la programmazione locale, per gli investimenti su impianti e attrezzature e per la loro accessibilità e sostenibilità, per il sostegno a manifestazioni e progetti regionali. Per la prima volta inoltre viene proposta l'attuazione di politiche specifiche per promuovere e sviluppare e diffondere l'attività fisica all'interno dei percorsi scolastici.
- **Educazione fisica nelle scuole.** A ottobre 2015 approvato il Progetto "Sport e Scuola compagni di banco" con il MIUR, il CONI e l'Università degli studi di Firenze, finalizzato alla promozione dell'educazione fisica nella scuola primaria con l'obiettivo di radicare nella scuola elementare toscana l'educazione fisica quale elemento naturale attraverso il quale sia favorito il corretto sviluppo del corpo, sia incentivata la coordinazione motoria e si instauri l'abitudine ad una attività fisica costante come premessa fondamentale alla prevenzione della malattia, al disagio ed alla percezione di sè. Le risorse complessivamente destinate per il 2015-2016 ammontano a 1,4 mln..
- **Carta etica dello sport.** Nel 2011 la Regione ha approvato la Carta etica dello sport, composta da 15 articoli che affermano il diritto di tutti a fare sport per stare bene e definiscono la pratica dello sport "componente essenziale nel processo educativo" e la lealtà, ovvero il fair play fondamentale in ogni disciplina sportiva sia a livello dilettantistico che professionistico. Nel 2012 sono stati istituiti tre gli elenchi di soggetti aderenti alla Carta: amministrazione pubbliche; società e associazioni sportive dilettantistiche; comitati regionali delle federazioni sportive, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva.
  Al dicembre 2015 risultano aderenti: 15 amministrazioni pubbliche (+12 dal 2011); 119 società e associazioni sportive dilettantistiche (+69 dal 2011); 17 istituzioni sportive, comitati regionali delle federazioni sportive e enti di promozione sportiva (+9 dal 2011).
- **Ragazzinsieme**. Il progetto "Ragazzinsieme - Esperienze in movimento tra salute, ambiente, cultura e tradizioni" è partito nel 2008 ed inserito nel Programma Regionale "Guadagnare salute in Toscana - Rendere facili le scelte salutari" ed è realizzato con il coinvolgimento di UISP Toscana, dei Parchi Regionali e Nazionali, enti locali, Università degli Studi di Siena/CREPS, AOU Senese, Aziende Sanitarie toscane, Istituzioni scolastiche e associazionismo locale.. All'interno di questo progetto, per il settimo anno consecutivo la Regione Toscana promuove e cofinanzia soggiorni estivi nei parchi e nelle aree naturali protette per ragazzi nella fascia della scuola dell'obbligo. Nel 2014 180 ragazzi hanno partecipato ai soggiorni. Inoltre l'iniziativa "Estate nei parchi" prevede soggiorni di circa una settimana (cofinanziati da Regione e Enti interessati) all'interno delle aree protette della Regione, per ragazzi nella fascia della scuola dell'obbligo, da svolgersi da giugno a settembre. Sono circa 600 i ragazzi coinvolti ogni anno.
- **Sport e disabilità: SportHabile.** Il Progetto (nato nel 2009) riguarda la creazione di centri, diffusi nell'intero territorio regionale, in cui il soggetto disabile, a prescindere dalla disabilità, possa praticare un'attività sportiva grazie a istruttori preparati ed ausili idonei. Inoltre, il Progetto ha consentito: la mappatura delle realtà nelle quali si realizzano progetti di integrazione fra sportivi normodotati e disabili e progetti sperimentali sul disagio sociale; la pubblicità di strutture che presentano le caratteristiche per l'accoglienza mirata allo sport; la creazione di uno specifico sito internet sul tema della disabilità nello sport; la formazione di operatori sportivi. Nel periodo 2012-2015 attivati 54 mila euro (69 centri SportHabile attivi al gennaio 2015, +28 rispetto al 2010, oltre a 18 sportelli informativi Informhabile).

VALORIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO

Le competenze della Regione in materia di Edilizia residenziale pubblica (ERP) riguardano la programmazione delle risorse, l'individuazione degli obiettivi da conseguire, la selezione delle tipologie residenziali da incentivare, la scelta delle azioni ritenute più idonee, la gestione e l'attuazione degli interventi.
Il progressivo decentramento delle competenze sulla politica per la casa ha coinciso, da un lato, con il crescente disimpegno finanziario da parte dello Stato, dall'altro, con il riemergere del disagio abitativo in maniera intensa, anche con forme nuove rispetto al passato.
La Regione ha tra i suoi obiettivi lo sviluppo dell'edilizia sociale, aumentando l'offerta di alloggi pubblici e in locazione, in particolare aiutando i giovani ad emanciparsi con contributi per pagare l'affitto, e con interventi per le fasce sociali più deboli. Inoltre la Regione promuove: nuove forme di convivenza (co-housing) e interventi di autorecupero e autocostruzione; la qualità delle politiche di edilizia residenziale sociale in termini di sostenibilità ambientale; l'innovazione, l'efficienza energetica, la riqualificazione e la qualità costruttiva degli edifici con tecniche innovative di edilizia sostenibile; il riuso dei volumi esistenti, riducendo il consumo del suolo.

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

- Piano straordinario per l'edilizia sociale. Misure straordinarie urgenti e sperimentali (2010-2014): approvato dal Consiglio a luglio 2009, prevede misure straordinarie urgenti e sperimentali e stanzia circa 140 mln. per realizzare oltre 2.500 nuovi alloggi popolari: dal 2010 sono stati impegnati 97,3 mln..

I PRINCIPALI INTERVENTI

Edilizia sovvenzionata

- **Riforma del sistema dell'ERP.** È in corso una riforma complessiva delle norme regionali sull'ERP che riguarda: la modifica della governance, la revisione della disciplina del canone di locazione, l'istituzione e il funzionamento delle Agenzie sociali per l'alloggio. In tale ambito:
  - a gennaio 2014 è stata approvata la LR 5/2014 che riordina le norme per la vendita di alloggi ERP per evitare la svendita del patrimonio pubblico. A marzo 2015 il Consiglio ha approvato il piano regionale di cessione del patrimonio ERP (individuati 4.447 alloggi). Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato il numero massimo degli alloggi di ERP, inseriti nel piano regionale di cessione, alienabili per l'anno 2015, 474. Alla fine di novembre 2015 la Giunta ha approvato la relazione relativa all'anno 2015 sullo stato di attuazione del piano regionale di cessione;
  - a febbraio 2015 è stata approvata la LR 13/2015 che disciplina lo sviluppo e il coordinamento delle agenzie sociali per la casa, quali strumenti di sostegno al soddisfacimento del bisogno abitativo delle fasce deboli della popolazione;
  - a marzo 2015 è stata approvata la LR 41/2015 di modifica alla LR 96/1996 di disciplina per l'assegnazione, gestione e determinazione del canone di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, che introduce requisiti più rigorosi per l'accesso e la permanenza negli alloggi, l'annullamento e la revoca degli alloggi, e l'ISEE come parametro di valutazione della situazione socio-economica.
- **Edilizia sociale pubblica.** È finalizzata alla realizzazione di nuove costruzioni o alla ristrutturazione di alloggi di proprietà pubblica destinati alla locazione a canone sociale per le famiglie in possesso di precisi requisiti d'accesso: in particolare con basso reddito o in condizione di particolare svantaggio. L'edilizia sociale è realizzata mediante due misure del Piano straordinario per l'edilizia sociale: una per il ripristino funzionale e riqualificazione del patrimonio di ERP non assegnabile (Misura "A"; 693 alloggi da ripristinare; 22,6 mln. destinati e 20,8 mln. impegnati); una per sviluppare e qualificare l'edilizia residenziale sociale pubblica in locazione a canone sociale (Misura "B"; 520 alloggi in via di ultimazione; 79,9 mln. destinati e 54,4 mln. impegnati).
- **Progetti speciali di recupero e incremento ERP.** Con la legge finanziaria 2011, la Regione ha previsto una misura a sostegno delle fasce deboli della popolazione, destinando risorse a progetti speciali di recupero e incremento ERP in aree ad alta criticità abitativa. In questo settore sono stati firmati 14 protocolli di intesa per realizzare nuovi alloggi (nuova costruzione o in aree inutilizzate) nei territori di: Pisa, Firenze, Prato, Aulla, Grosseto, Empolese Valdelsa, Livorno, Castellina Marittima, Arezzo, Lucca, Siena e Pistoia. Per realizzare gli interventi sono disponibili 90 mln. Sono state approvate 9 proposte di intervento per oltre 600 alloggi previsti o in corso di realizzazione.
- **Piano nazionale di edilizia abitativa.** Dopo l'accordo del 2011 con lo Stato, nel 2012 è stata approvata la convenzione da sottoscrivere con i Comuni ammessi al finanziamento. Sono stati scelti due tipi di intervento: incremento alloggi ERP (per i Comuni sotto i 30 mila abitanti) e programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale che include ERP, alloggi a canone sostenibile, edilizia libera, co-housing e servizi e attrezzature (per i Comuni oltre i 30 mila abitanti).

Il Piano nazionale di edilizia abitativa è in corso di attuazione: dal 2013 sono stati impegnati 10,6 mln. (5,3 mln. regionali e 5,3 mln. statali); dopo la rimodulazione del Piano approvata ad agosto 2015 dalla Giunta restano disponibili 23,2 mln. (11,6 mln. regionali e 11,6 mln. statali; in tutto le risorse sono 33,9 mln.. 16.9 mln. regionali e 16,9 mln. statali). Sono previsti 170 alloggi ERP, 48 alloggi a canone sostenibile e 33 alloggi privati.

- **Riqualificazione quartieri e alloggi a canone sostenibile.** Nel 2011 è stato stipulato un accordo con lo Stato finalizzato a incrementare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile e a migliorare le infrastrutture dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo. I Comuni che hanno ottenuto l'approvazione dei progetti (Monsummano Terme, Massa, Seravezza, Pisa, Livorno), hanno successivamente firmato le convenzioni per l'avvio della fase attuativa; gli interventi sono stati attivati nel 2012. Rispetto allo stanziamento previsto, 20,8 mln., sono stati impegnati 11,3 mln. È prevista la realizzazione di 143 alloggi ERP e 54 alloggi a canone sostenibile.
- **Attuazione del "Piano Casa" (L 80/2014, recupero di immobili e alloggi di ERP).** A marzo 2015, con decreto ministeriale, sono stati stabiliti i criteri per la formulazione delle proposte da presentare per l'ammissione al finanziamento di un Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari. Il decreto individua due linee di azione relative alla complessità degli interventi e alla loro incidenza sulla qualità complessiva degli edifici, con costi inferiori a 15 mila euro o inferiori a 50 mila euro ad alloggio; per la Toscana sono disponibili 26,5 mln., 4,4 mln. per la prima linea di azione (ripristino degli alloggi di risulta) e 22,1 mln. per la seconda (manutenzione straordinaria degli alloggi anche ai fini dell'adeguamento energetico, impiantistico statico e del miglioramento sismico degli immobili). A settembre 2015 la Giunta ha individuato gli interventi presentati dai gestori del patrimonio ERP ammissibili al finanziamento, da sottoporre al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. A dicembre 2015 sono stati impegnati 1,6 mln. per interventi di ripristino degli alloggi di risulta.

Abitazioni a canone sostenibile

- **Fascia grigia.** Per aiutare le famiglie con redditi troppo alti per accedere all'edilizia residenziale pubblica, ma troppo bassi per stare sul mercato (la cosiddetta "fascia grigia"), la Regione ha attivato una specifica azione del Piano straordinario per l'edilizia sociale (Misura "C") che consente di aumentare l'offerta di abitazioni a canone moderato. Sono stati stanziati 22,5 mln. per realizzare 355 alloggi; sono stati impegnati 7 mln..

Sostegno alla locazione

- **Fondo per la locazione**. Per sostenere le famiglie a basso reddito e coprire parzialmente le spese per l'affitto dell'abitazione, la Regione ripartisce le risorse del "Fondo per l'integrazione dei canoni di locazione" (ex art. 11 della legge 431/98). Dopo la diminuzione del fondo statale, le risorse regionali sono state incrementate per mantenere l'importo sui livelli del 2010 (vedi anche "Politiche sociali"). Dal 2010 sono stati impegnati 82,7 mln.. Ogni anno su oltre 25 mila domande pervenute sono quasi 22 mila le famiglie beneficiarie.
- **Sostegno agli affitti per i giovani**. Per aiutare i giovani a uscire dalla famiglia e trovare un'abitazione autonoma, la Regione prevede, nell'ambito del Progetto Giovani Sì, contributi per il sostegno al pagamento dell'affitto. Il finanziamento mensile varia a seconda delle fasce di reddito e tiene conto della presenza e del numero di figli (la durata massima è di tre anni): possono usufruirne i giovani tra i 18 e i 34 anni, che contraggono un regolare contratto d'affitto, singolarmente o in qualsiasi forma di convivenza. Con i primi quattro bandi sono stati dichiarati beneficiari 3.190 nuclei (rispettivamente 688, 766, 605 e 1.131); le persone sono state 4.105 (860, 999, 777 e 1.469). A luglio 2015 è uscita la graduatoria relativa al quinto bando: sono state ammesse 1.472 domande per quasi 10,4 mln.. Fino a dicembre 2015 sono stati impegnati 27,3 mln. e liquidati 21,2 mln..
- **Sfratti.** Dal 2011 è stata attivata una misura straordinaria a sostegno del pagamento dei canoni di locazione, per evitare l'esecuzione di sfratti per morosità di famiglie in situazione di temporanea difficoltà, determinata dalla perdita o dalla riduzione della loro capacità reddituale, in conseguenza della crisi economica. Il contributo è riconosciuto al proprietario dell'appartamento a patto che rinunci all'azione di sfratto o stipuli un nuovo contratto di locazione a canone concordato. Dal 2011 al 2014 sono stati stanziati 16 mln.; per il 2015-2017 sono disponibili 10,5 mln.. Sono stati impegnati 15,6 mln., di cui 8,1 mln. Nel 2014. Fino ad oggi i beneficiari del fondo sono stati 1.631. In base ai dati disponibili si rileva una riduzione degli sfratti eseguiti rispetto ai provvedimenti di sfratto emessi per morosità (dal 61,85 % del 2010 al 51,44 % del 2013, -10,41%).
  Oltre alle risorse regionali sono anche disponibili quelle del Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli. A novembre 2014 Giunta ha stabilito i criteri per ripartire le risorse ai Comuni capoluogo e ad alta tensione abitativa e ha poi ripartito le risorse per il 2014, 3,7 mln. (2,2 mln. a novembre 2014 e 1,5 mln. ad agosto 2015; impegnati e liquidati a ottobre 2015). A marzo 2015 sono state attribuite alla Toscana le risorse per il 2015, 2,9 mln., impegnati a novembre 2015. (Vedi anche "Politiche sociali").

Altre misure

- **Edilizia sociale: linee guida.** A settembre 2014 la Giunta ha approvato le linee guida sulle modalità di acquisto di complessi immobiliari inutilizzati e/o riconvertibili (nuovi o integralmente recuperati, immediatamente utilizzabili; immobili che con limitate opere di riadattamento possono essere destinati in tempi brevi all'edilizia residenziale pubblica; immobili non destinati alla residenza, che con il cambiamento di destinazione d'uso e limitate opere di adattamento/riadattamento possono essere destinati in tempi brevi all'edilizia residenziale pubblica).

È stata avviata una rilevazione del patrimonio immobiliare invenduto, stimato in 8 mila unità immobiliari; si prevede di utilizzare 25 mln. per finanziare l'acquisto di immobili invenduti da destinare ad alloggi di edilizia popolare.

- **Altri interventi**. A ottobre 2013 la Regione Toscana ha stanziato 10 mln. per il recupero, adeguamento funzionale e messa a norma impianti, di alloggi ERP non assegnati e non assegnabili per grave degrado o inadeguatezza funzionale (attivati 6,7 mln., 6 mln. a novembre 2013 e 706 mila euro a dicembre 2015). Sono inoltre disponibili 1,2 mln. per la realizzazione di interventi prioritari ed immediatamente realizzabili (fondi assegnati dal Ministero).
- **Rilancio dell'economia e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.** A dicembre 2015 è stata approvata la LR 79/2015 che prevede misure incentivanti l'attività edilizia privata; è prorogata al 2016 e modificata la LR 24/2009, misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell'economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Housing sociale

- **Forme innovative di residenza.** In attuazione del Piano straordinario per l'edilizia sociale a maggio 2012 è stato pubblicato il bando per la bioedilizia su tre linee di intervento finanziate: interventi pilota di cohousing secondo tecniche di bioarchitettura e bioedilizia (costruzione o recupero di alloggi da dare in affitto ad un canone inferiore a quello di mercato), costruzione di alloggi di rotazione destinati cioè a persone o famiglie che si trovano in una condizione temporanea di disagio abitativo; interventi sperimentali di autocostruzione o autorecupero.
  A luglio 2013 la Regione ha approvato le graduatorie delle proposte ammesse al finanziamento. Tra il 2013 e il 2014 sono stati assegnati quasi 15 mln. ai 21 interventi selezionati, in particolare: quasi 7,5 mln. per 6 progetti di cohousing, oltre 8,8 mln. per 4 progetti per alloggi temporanei e oltre 3,6 mln. per 9 progetti di autocostruzione e autorecupero. A dicembre 2014 la Giunta ha preso atto dell'esito dell'istruttoria tecnica dei progetti definitivi inviati dai Comuni. A dicembre 2015 sono stati impegnati 14,5 mln..
- **"Fondo Housing Toscano".** Ad aprile 2014, in attuazione della LR 77/2013, finanziaria regionale per il 2014, è stata avviata la procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di un fondo immobiliare chiuso (per sottoscriverne le quote) costituito per realizzare alloggi sociali (social housing). Dopo averlo individuato, a ottobre 2014 la Giunta ha approvato la sottoscrizione di quote del fondo comune di investimento immobiliare "Fondo Housing Toscano", di valore nominale di 25 mila euro, per un valore complessivo di 5 mln. (impegnati).
  A marzo 2015 Regione, Cassa Depositi e Prestiti e Investire immobiliare Sgr hanno firmato il protocollo d'intesa per promuovere programmi di housing sociale; la Toscana ha sottoscritto quote del fondo comune di investimento immobiliare "Fondo Housing Toscano" (i 5 mln.); sono disponibili 16,7 mln. da investire per acquistare alloggi invenduti (evitando il consumo di altro suolo) o da ristrutturare per poi renderli disponibili con un affitto calmierato o agevolato, per l'acquisto a prezzo convenzionato o con l'affitto con possibilità di acquisto.

Barriere architettoniche in alloggi ERP

- **Abbattimento barriere.** Sono destinate risorse a progetti sperimentali con la finalità di adattamento di alloggi di edilizia sovvenzionata alle esigenze di assegnatari o nuclei familiari assegnatari tra i cui componenti vi siano persone disabili in situazione di gravità o con ridotte o impedite capacità motorie. Il contributo regionale, è attribuito esclusivamente ai Comuni proprietari attraverso i soggetti gestori. Complessivamente nel 2010-2015 sono stati impegnati 30,3 mln. (vedi anche "Politiche sociali").

4. Governance, efficienza della PA, proiezione internazionale della Toscana

ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

La riforma del Titolo V della Costituzione ha sancito, fra l'altro, la definitiva legittimazione delle iniziative delle Regioni in ambito internazionale. Già da tempo però la Toscana ha individuato nella dimensione europea e internazionale un punto di riferimento fondamentale della propria azione di governo, sviluppando una pratica costante di rapporti e scambi con realtà locali, nazionali europee ed extraeuropee. Un campo nel quale è forte e crescente l'impegno della Toscana è quello del sostegno alle azioni di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo: la Regione continua l'importante collaborazione con l'Unione europea e con il Ministero degli affari esteri, partecipando alle varie iniziative promosse da queste istituzioni; per la realizzazione delle varie iniziative, la Regione interagisce con enti pubblici e privati, e organizzazioni non governative, italiani e stranieri.
La Toscana riveste anche un ruolo come centro di eccellenza per la promozione della cultura di pace e dei diritti umani sui temi della riconciliazione come sfida per lo sviluppo e del dialogo interculturale e interreligioso, sviluppando la conoscenza e il monitoraggio dei conflitti e del commercio delle armi e per il sostegno alla lotta contro la pena di morte.
Il quadro degli interventi e delle azioni regionali sul fronte internazionale si completa, su un altro piano, con gli interventi a favore dei toscani all'estero.
Infine, la Regione partecipa (nell'ambito della programmazione europea 2007-2013 e 2014-2020) all'obiettivo comunitario di "Cooperazione territoriale", diretto a superare le disparità che ostacolano lo sviluppo equilibrato, armonico e sostenibile del territorio ed è Autorità Unica di gestione del programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia marittimo.

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

- Fino al 2011 gli interventi portati avanti nel settore delle attività internazionali erano gestiti con programmi specifici. Per la cooperazione internazionale, dal 2010 al 2011 sono stati impegnati oltre 5 mln.; per gli interventi per i toscani all'estero, nello stesso periodo, gli impegni ammontano a 1,7 mln., mentre per la promozione della cultura della pace gli impegni ammontano a circa 1 mln..
- Dopo l'approvazione della LR 26/2009 e la proroga dei precedenti strumenti di programmazione, ad aprile 2012 il Consiglio regionale ha approvato il Piano integrato delle attività internazionali 2012-2015 che mira a creare un "sistema toscano delle attività internazionali"; tra gli obiettivi prefissati, il sostegno allo sviluppo di un sistema toscano delle attività internazionali basato sui principi dell'internazionalizzazione responsabile; l'affermazione del ruolo della Regione verso l'esterno e nei confronti di istituzioni internazionali; l'ampliamento per la cooperazione internazionale delle dimensioni fino ad area vasta o macroregionale; la valorizzazione delle comunità dei toscani nel mondo e l'integrazione delle iniziative attuate con gli interventi previsti dalla programmazione UE. Tra le priorità geografiche di intervento troviamo il Mediterraneo-Medio Oriente, l'Africa, l'America latina, i paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa). I rapporti con i paesi europei riguardano gli interventi di cooperazione territoriale UE. Avviate le procedure per il finanziamento delle varie iniziative e assunti i relativi impegni: dal 2012 al 31/12/2015 per le attività previste dal piano sono stati impegnati 88,7 mln. che comprendono 70 mln. relativi ai programmi comunitari dell'obiettivo "Cooperazione territoriale".
- All'interno del PIAI è ricompreso l'obiettivo "Cooperazione territoriale" della programmazione europea 2007-2013 che è diretto ad intensificare la cooperazione europea per uno sviluppo equilibrato, armonico e sostenibile del territorio; l'obiettivo è realizzato attraverso Programmi operativi; la Toscana partecipa a quattro Programmi: MED, ENPI cross border cooperation, Interreg IV e Italia Francia marittimo.
  Dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015 per gli interventi previsti dai Programmi Italia Francia marittimo, MED e Interreg IV C sono stati impegnati 164 mln.; di questi, 155,4 mln. sono relativi ai progetti collegati al PO Italia Francia marittimo.
- Programmazione europea 2014-2020: a marzo 2015 è stato approvato dalla Giunta regionale il Programma Italia Francia marittimo 2014-2020, da sottoporre alla Commissione europea, a luglio la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione di alcuni elementi del Programma da parte della Commissione (tra i quali gli assi prioritari e la dotazione finanziaria). Il programma prosegue il suo impegno a supporto della cooperazione tra le Regioni del Nord del Mare Tirreno coinvolgendo Regioni di 2 Stati Membri (Francia e Italia): la Corsica, la Sardegna, la Liguria e le 5 Province della costa Toscana, come nel precedente periodo, alle quali si aggiungono i dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var, situati in Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA).
  Il programma si propone di intervenire prioritariamente, anche se non esclusivamente, sul tema del mare: tra gli obiettivi tematici troviamo la competitività delle imprese e la promozione dell'occupazione, la messa in sicurezza del territorio, la tutela dell'ambiente, la promozione del trasporto sostenibile. Si articolerà in 4 Assi: 1. Promozione della competitività delle imprese nelle filiere transfrontaliere; 2. Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi; 3. Miglioramento dell'accessibilità dei territori; 4. Aumento della coesione sociale e dell'inserimento attraverso l'attività economica.

I PRINCIPALI INTERVENTI

Attività internazionali

- **Reti transnazionali.** La Toscana partecipa a diverso titolo a 30 reti transnazionali: in alcune, essa riveste il ruolo assolutamente preminente in qualità di fondatore e/o di leader, in altre di semplice partecipante. Basti citare a questo proposito il caso della CRPM, una delle più importanti reti di Regioni europee e non solo, della quale la Toscana detiene quasi ininterrottamente la presidenza dal 1998 e alla quale essa, oltre ad un'intensa attività di rappresentanza del Presidente, dedica risorse finanziarie ed umane non trascurabili. Particolarmente importante è la presenza alle reti tematiche nel settore agricoltura ed ambiente e in quelle per l'innovazione e il trasferimento di conoscenze tecnologiche.
- **Cooperazione internazionale.** L'area mediterranea e mediorientale è da molti anni prioritaria per la Regione, che ha sviluppato azioni di supporto ai processi di dialogo e di tutela dei diritti umani, assumendo come protagonisti i governi locali delle parti in conflitto e valorizzando il ruolo della società civile. Sono state realizzate azioni concrete di sviluppo economico locale per la valorizzazione delle risorse locali in chiave turistica e di recupero del patrimonio culturale e storico dell'area. Le zone interessate sono l'area balcanica, l'Africa, l'America Latina, l'Asia. Dal 2010 al 2015 sono stati impegnati 18,7 mln.. A dicembre 2014 risultano finanziati: 19 progetti strutturanti; 8 progetti per la cabina di regia mediterraneo; 16 microprogetti; 3 progetti di interesse regionale.
- **Promozione di cultura della pace e diritti umani.** Le attività in questi anni hanno riguardato: a) la partecipazione a reti nazionali e internazionali (es. Associazione enti locali per la Pace, Rete internazionale delle città rifugio); b) il sostegno di progetti di accoglienza o di scambio di esperienze tra studenti provenienti da aree di conflitto; c) azioni di coinvolgimento delle scuole medie primarie e secondarie per tutto il periodo scolastico intorno alla riflessione sui diritti sanciti nella Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo; d) l'organizzazione del meeting sui diritti umani, appuntamento annuale durante il quale vengono affrontati importanti temi di natura sociale. Dal 2010 al 2015 sono stati impegnati 3,5 mln.. A dicembre 2014 risultano: 3 adesioni e partecipazioni a reti nazionali ed internazionali; 6 progetti di accoglienza finanziati; 112 scuole delle 10 province coinvolte nella riflessione sulla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo per un totale di 430 classi nel 2014; 9.746 studenti e insegnanti presenti al meeting sui diritti umani del 2014; 5 progetti strutturanti; 4 progetti semplici; 9 progetti di interesse regionale.
- **Toscani all'estero.** Le attività realizzate hanno riguardato: a) formazione linguistica-culturale e professionale per giovani di origine toscana residenti all'estero, finalizzate anche alla valorizzazione e diffusione delle eccellenze toscane; b) la promozione della cultura, della ricerca e della documentazione; c) il miglioramento degli strumenti di comunicazione per i toscani nel mondo; d) il sostegno al rientro, con assegnazione di un contributo per le spese di rientro definitivo in Toscana a cittadini di origine toscana in stato di disagio economico; e) contributi alle attività proposte dalle associazioni dei toscani nel mondo (funzionamento, attività socio-culturali e di tipo sociale); f) interventi a carattere sociale per le categorie più deboli, attraverso azioni sociali in favore dei toscani residenti all'estero che si trovano in condizioni di disagio e di coloro che non visitano la loro terra di origine da più di 20 anni.
  È attivo sul web il portale "Toscani nel mondo". Al suo interno sono riportate notizie, iniziative, avvisi pubblici rivolti ai toscani nel mondo e al mondo economico e culturale toscano che offre opportunità di studio, lavoro e socialità. Per finanziare le varie attività, nel 2010-2015 impegnati 3,4 mln..
  Per quanto riguarda la formazione dei giovani toscani nel mondo dal 2011 al 2014 sono stati ammessi al corso di lingua e cultura italiana 209 giovani; 46 giovani sono stati ammessi al percorso formativo sull'imprenditoria toscana; 18 giovani sono stati ammessi al progetto orizzonti circolari per la promozione dell'Appennino tosco-emiliano; 12 borse di studio per assistenti linguistici. Per il sostegno alle associazioni, dal 2010 al 2014 in media 78 associazioni hanno presentato domanda annualmente, per un cofinanziamento di 306 progetti.

Cooperazione territoriale europea

- **Programma MED 2007-2013.** Il programma MED è un Programma Transnazionale di Cooperazione Territoriale Europea. È finanziato dall'Unione Europea come strumento della sua politica regionale. L'impostazione transnazionale permette al programma di affrontare le sfide del territorio oltre i confini nazionali, in merito alle seguenti priorità: 1) Rafforzamento delle capacità di innovazione, 2) Promozione dell'Ambiente e sviluppo della sostenibilità territoriale, 3) Miglioramento della mobilità e accessibilità territoriale, 4) Promozione di uno sviluppo policentrico e integrato dell'area Med. Da gennaio 2012 la Toscana presiede il Comitato Nazionale del Programma. I 158 progetti approvati attivano 53,1 mln. risorse FESR e riguardano politiche marittime, sicurezza dei trasporti, logistica, sviluppo delle reti di cooperazione. A dicembre 2015, i 37 progetti con capofila o/e partner toscani (6,3 mln. risorse FESR attivate), dei quali 11 progetti che vedono la Regione Toscana come capofila o partner (2,9 mln. impegnati) si trovano in fase di chiusura.
- **Programma MED 2014-2020.** Il nuovo Programma è stato approvato nel giugno 2015. Tutta la Regione Toscana è eleggibile per le 4 priorità (competitività, energia, ambiente e strategia Mediterranea). Il primo bando è in corso di valutazione e il secondo si chiuderà a gennaio 2016. La Toscana è stata confermata come co-presidente del Comitato nazionale Med e membro del Comitato di Sorveglianza.

- **Programma ENPI 2007-2013.** Il programma intende contribuire a promuovere il processo di cooperazione sostenibile e armonioso a livello di Bacino del Mediterraneo, affrontando le sfide comuni e rafforzando il potenziale endogeno per costruire una zona di stabilità, sicurezza e benessere.

- **Programma Interreg IV C 2007-2013.** Ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale attraverso lo scambio e la condivisione di buone prassi maturate dalle autorità locali europee. I progetti approvati riguardano innovazione ed economia della conoscenza, governo delle aree periurbane, prevenzione incendi boschivi. A dicembre 2015 risultano approvati 7 progetti per i quali sono stati impegnati 4,1 mln..

- **PO Italia–Francia Marittimo 2007-2013.** Il Programma coinvolge quattro Regioni (Toscana – nel ruolo di Autorità di gestione – Liguria, Sardegna, Corsica); è finalizzato a migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere del Mediterraneo sud europeo per accrescere l'accessibilità, l'innovazione, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali per assicurare la coesione territoriale e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile. Il Programma si articola su 4 Assi: Accessibilità e reti di comunicazione, Innovazione e competitività, Risorse naturali e ambientali, Integrazione risorse e servizi.
  Dall'inizio del Programma a settembre 2015 sono stati finanziati 87 progetti semplici e 9 progetti strategici con l'impegno di 155,4 mln. dei 161,9 destinati. La spesa pubblica ai beneficiari finali al 31/12/2015 è di 146,6 mln..

- **Programma Italia Francia marittimo 2014-2020.** A Giugno 2015 la CE ha approvato il PO Italia-Francia marittimo che interviene prioritariamente sulle tematiche dello sviluppo costiero e marittimo che e sarà finanziato con risorse FESR alle quali si aggiungeranno i fondi nazionali. Il programma prosegue il suo impegno a supporto della cooperazione tra le Regioni del Nord del Mare Tirreno coinvolgendo Regioni di 2 Stati Membri (Francia e Italia): la Corsica, la Sardegna, la Liguria e le 5 Province della costa Toscana, a cui si è aggiunta la Regione Provenza Alpi Costa Azzurra. Il programma è finanziato con 199 mln. provenienti dal FESR e dai cofinanziamenti nazionali. Il primo bando per circa 70 mln. sarà selezionato entro luglio 2016 ed un secondo bando pubblicato entro settembre 2016.

SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E DELLA CONOSCENZA E SEMPLIFICAZIONE DELLA PA

La Regione, in linea con le politiche europee e nazionali in tema di Agenda digitale, promuove lo sviluppo e la diffusione su tutto il territorio toscano della società dell'informazione, per valorizzare in tutte le attività della Toscana i processi di innovazione evitando processi di marginalizzazione culturale, sociale e produttiva.
In tale ambito: promuove azioni che facilitano l'accesso alla rete, ai suoi servizi, entro i quali favorire la partecipazione e la condivisione di conoscenze; offre servizi alle PA in un quadro di trasparenza, sostenibilità e qualità dei prodotti forniti; contribuisce ad accrescere il valore e la competitività delle imprese, a cui sono dedicati importanti servizi in un'ottica di semplificazione; attiva azioni per completare e accrescere le infrastrutture tecnologiche della Rete telematica regionale toscana (RTRT) mediante la diffusione della banda larga, la condivisione dei livelli di servizio garantiti, la creazione di sistemi interoperabili e sicuri. In tale contesto a marzo 2015 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra le Regioni del centro Italia e l'Agenzia per l'Italia digitale, per la collaborazione nell'ambito dell'Agenda digitale nella programmazione 2014-2020.
Relativamente alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), nel 2014, sono migliorati gli indicatori sulla loro diffusione e utilizzo nelle famiglie e nelle imprese. Il 66,9% delle famiglie toscane ha un connessione ad Internet, superando il valore nazionale di quasi 3 punti percentuali, confermando un trend di progressiva crescita e il 65,8% ha la banda larga (contro il 62,7% della media italiana). La quasi totalità delle imprese con almeno 10 addetti (98,3%) dispone di una connessione ad Internet o di una connessione in banda larga (95,6%). Nella stessa categoria, quelle dotate di sito web aziendale sono il 62,8% (il dato nazionale è 69,2%) facendo registrare una contrazione rispetto all'andamento di progressiva crescita mostrato nei tre anni precedenti. Quattro aziende su dieci, praticamente le stesse che in Italia, utilizzano servizi cloud; pochissime usano l'e-commerce. (Dati dal Rapporto 2015 sulla Società dell'informazione e della conoscenza in Toscana).
L'innovazione tecnologica e il massimo ampliamento del ricorso agli strumenti telematici nei rapporti fra cittadini, imprese e PA sono anche alcuni degli obiettivi della Regione in tema di politiche di semplificazione. Il Progetto integrato di sviluppo (PIS) "Semplificazione" del PRS 2011-2015 costituisce il quadro programmatico generale per l'azione regionale. Con il PIS la Regione ha posto la qualità delle norme, la semplificazione delle procedure, la riduzione dei carichi burocratici come principi cardine della formulazione delle politiche pubbliche e della ridefinizione dei processi organizzativi interni della PA, proseguendo e sviluppando il percorso tracciato dalla LR 40/2009 di semplificazione. Il progetto si pone l'obiettivo di rendere il rapporto tra la PA e la società civile più trasparente, diretto e con minori vincoli burocratici, incentivando la semplificazione in tutte le sue forme, al fine di velocizzare i tempi di risposta della PA, razionalizzare e utilizzare meglio le risorse pubbliche. Gli obiettivi specifici del PIS Semplificazione si articolano in tre linee di intervento: a) qualità della regolazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici; b) semplificazione normativa e dei processi della PA; c) ITC nel rapporto tra PA, cittadini e imprese.

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

- Nel 2011 si è conclusa l'attuazione del Programma sulla Società dell'informazione e della conoscenza 2007-2010; le risorse pubbliche dedicate alla realizzazione del programma hanno superato la quota programmata nel 2007 (209,3 mln.), raggiungendo a fine 2011 la quota di 300 mln.; ciò anche in seguito allo sviluppo della nuova programmazione QSN 2007-2013, che ha previsto risorse per il finanziamento degli interventi per la società dell'informazione.
  I risultati raggiunti negli ultimi anni a fronte dell'impiego delle risorse citate hanno riguardato gli obiettivi definiti nelle quattro macroazioni del Programma: e-servizi, politiche per l'offerta di servizi alla comunità; e-comunità, politiche per l'accesso e la partecipazione; e-competitività, politiche per uno sviluppo economico sostenibile; infrastrutture abilitanti. La parte più consistente delle risorse, oltre 98 mln. è stata destinata alla realizzazione della macroazione infrastrutture abilitanti. In tale ambito sono stati raggiunti significativi risultati sia sulla copertura generale in banda larga, sia sul fronte della connessione alla rete Telematica Regionale Toscana (RTRT) e a Internet delle pubbliche amministrazioni.
- A dicembre 2012 il Consiglio ha approvato il Programma per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della Società dell'informazione e della conoscenza 2012-2015: 29 gli obiettivi specifici, facenti capo a 3 obiettivi generali: infrastrutture e piattaforme di servizio, cittadinanza digitale e competitività, semplificazione e amministrazione digitale. Nel 2012-2015 per l'attuazione del programma sono stati impegnati 137 mln. di risorse di cui: 94,5 mln. per infrastrutture e piattaforme di servizio, 11,8 mln. per cittadinanza digitale e competitività e 30,7 mln. per semplificazione e amministrazione digitale.

I PRINCIPALI INTERVENTI

Società dell'informazione - Interventi per cittadini, imprese e PA

- **Pagamento elettronico di alcuni tributi regionali (IRIS).** Dal 2012 la piattaforma IRIS è operativa e raggiungibile tramite open.toscana.it. I cittadini toscani la possono utilizzare per pagare on line i seguenti tributi: tassa automobilistica, tasse sulle concessioni regionali (pesca, esercizio venatorio, caccia con appostamento fisso), imposta regionale sulle concessioni statali (demanio marittimo e minerario), addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile (cauzione-rata), avviso bonario tassa automobilistica, marca da bollo GRAM, tributo speciale sui conferimenti in discarica. A tali tributi si aggiungono, per le ASL 8 di Arezzo e 11 di Empoli il pagamento del ticket sanitario (a breve il sistema sarà funzionale per tutte le ASL). A breve saranno pagabili sulla piattaforma sia le sanzioni amministrative, sia gli atti di accertamento emessi per il recupero dei tributi regionali (vedi anche "Organizzazione e finanza regionale"). Negli ultimi due anni la Regione ha ricevuto via IRIS 35 mila pagamenti per un incasso totale di circa 5,5 mln..
  La piattaforma IRIS è integrata con il nodo nazionale dei pagamenti pagoPA di cui costituisce intermediario tecnologico, sulla base dell'accordo che la Regione ha stipulato con l'Agenzia per l'Italia Digitale. Al fine di adempiere all'obbligo normativo che prevede l'adesione al nodo nazionale pagoPA di tutte le PPAA, la Regione toscana ha operato, in stretta collaborazione con AgID, al fine di supportare gli Enti toscani nelle procedure di adesione e poi di attivazione dei sistemi di pagamento elettronico; grazie a ciò quasi la metà dei Comuni toscani ha già aderito.

- **Punti di Accesso Assistito ai Servizi (PAAS).** I PAAS sono una rete territoriale di sportelli dotati di strumenti e risorse tecnologiche e telematiche dove il cittadino può accedere gratuitamente ai servizi offerti online ed avere assistenza alla navigazione in Internet. L'obiettivo è aiutare a superare il divario digitale di alcune categorie di soggetti e di alcuni territori. In quest'ottica la Regione si è impegnata per potenziare i servizi offerti e ampliare la rete, soprattutto nei piccoli Comuni. La Regione prevede l'accreditamento dei PAAS che consente la loro mappatura territorio, garantendo il rispetto di standard di qualità su attività/servizi offerti.
  In tale ambito a giugno 2014 la Regione ha firmato un nuovo protocollo d'intesa con ANCI Toscana e UNCEM Toscana che consolida e amplia ulteriormente la rete di sportelli e servizi per le zone montane e disagiate.
  A dicembre 2015 sono 141 i punti PAAS accreditati.

- **Dematerializzazione delle comunicazioni.** È proseguita la diffusione di servizi telematici per le funzioni di Protocollo, per lo scambio telematico di documenti digitali tra le PA e tra PA toscana e privati (progetti Interpro e AP@CI).
  Per il progetto Interpro sono state completate le attività di sviluppo della piattaforma software; il servizio è utilizzato da 247 enti del territorio regionale a cui viene dato supporto operativo tramite un servizio di Help Desk.
  Per il progetto AP@CI sono state completate le attività di sviluppo della piattaforma software; il servizio è utilizzato da 48 enti del territorio regionale oltre che cittadini e imprese a cui viene dato supporto operativo tramite un servizio di Help Desk.
  Per la Regione al 31/12/2014 risultano dematerializzate: 96% di comunicazioni interne; 88% di comunicazioni verso altre PA.

- **Giustizia digitale.** È in esercizio il PDA (Punto di Accesso ai servizi ministeriali), certificato dal Ministero della Giustizia. Il PDA è un servizio erogato da TIX ed integrato con le infrastrutture regionali di cooperazione applicativa e per il riconoscimento utente (utilizzo della CNS e ARPA). Il servizio consente di accedere in modo sicuro e autenticato ai servizi della PA, siano essi di consultazione dei propri dati o servizi interattivi (es. l'intervento sull'iter di una pratica). Il servizio è rivolto ai cittadini (consultazione dei dati) ed ai professionisti (avvocati e consulenti tecnici d'ufficio con servizi interattivi di gestione pratica). Ad oggi sono 110 mila gli utenti registrati; 25 mila gli accessi distinti mensili; 8 mila gli utenti distinti mensili. Agli utenti viene fornita assistenza.

- **"Villaggio digitale".** Dopo l'approvazione (gennaio 2013) dell'Accordo per la promozione del "villaggio digitale" è in corso la sperimentazione con i Comuni che hanno risposto all'avviso pubblico regionale per la realizzazione dei villaggi digitali sul proprio territorio (95 i Comuni coinvolti; 20 i villaggi digitali): 575 mila euro le risorse destinate complessivamente dalla Regione nel biennio 2013/2014. L'azione prevede lo sviluppo e la condivisione tra gli enti locali partecipanti di un sistema tecnologico integrato in grado di erogare a cittadini e imprese un'ampia gamma di servizi digitali innovativi prevedendo un accesso unificato e sicuro al sistema.
  Per promuovere la realizzazione di servizi digitali e integrati per cittadini e imprese attraverso i villaggi digitali la Regione ha sottoscritto protocolli d'intesa con i comuni di Firenze (novembre 2014), Lucca, Massa (marzo 2015), Pistoia (aprile 2015), Sesto Fiorentino, Prato, Livorno (maggio 2015).

- **Sportello unico delle attività produttive (SUAP).** Il DLgs 112/1998 prevede la creazione presso i Comuni di un SUAP, al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi per la creazione di nuove imprese. La Regione (con la comunità di RTRT) in questi anni si è impegnata per razionalizzare, potenziare e digitalizzare la rete dei SUAP: l'obiettivo è supportare la loro operatività telematica per semplificare e innalzare i livelli di servizio su tutto il territorio regionale.
  In tale ambito: approvato un Protocollo d'intesa per il dispiegamento del sistema; approvate modalità per organizzare e gestire le banche dati; avviati i servizi di interoperabilità per le ASL; sottoscritto il Protocollo d'intesa con i Ministeri interessati e ANCI Toscana per sperimentare la Conferenza telematica dei servizi.

È stato avviato, e nel corso del 2015 si attiverà la piena interoperabilità con i SUAP, il sistema informativo del genio civile PORTOS. In attuazione delle richieste emerse nel percorso di ascolto delle Associazioni di Categoria nell'ambito di Open Toscana, sono state concluse le attività propedeutiche per la realizzazione di un servizio di Accettazione omogeneo delle istanze SUAP. È stata avviata la fase del dispiegamento del Servizio sul territorio.
A seguito delle azioni afferenti all'Agenda della Semplificazione sono stati realizzati e pubblicati i moduli pdf editabili relativi alla modulistica edilizia sia produttiva che privata, uniformi su tutto il territorio toscano. Inoltre sia l'insieme della modulistica relativa all'edilizia (SCIA, PdC, CIL, CILA) sia quella relativa all'AUA saranno inseriti nella BRD SUAP per la loro fruizione per via telematica. Il modulo di interoperabilità denominato SCIA in ComUnica disponibile nell'ambito della Piattaforma SUAP consentirà la collaborazione dei SUAP con le CCIIA.
In Toscana i SUAP sono 164, di cui 140 singoli e 24 associati; il 65% delle pratiche automatiche in ambito SUAP transitano per via telematica.

- **Sistema telematico di acquisto (START).** Dal 2007, la Regione utilizza gli strumenti di e-procurement per i propri approvvigionamenti, svolgendo le proprie gare in modalità telematica sulla piattaforma START che ha generato importanti risparmi.
  L'introduzione delle nuove funzionalità per la gestione telematica degli affidamenti diretti, insieme alle recenti modifiche normative (DL 66/2014) che hanno reso più stringente l'obbligo di piattaforme telematiche per la procedure di gare di beni e servizi hanno portato ad un notevole incremento degli enti utilizzatori e del numero di gare svolte. Ad agosto 2015 sono state approvate le Norme tecniche di funzionamento del Sistema Telematico Acquisti Regionale della Toscana.
  L'utilizzo del sistema sta raggiungendo la quasi totalità delle amministrazioni toscane e il numero delle adesioni e delle procedure svolte è in continua crescita. Nel 2010 erano 20 le amministrazioni toscane che utilizzavano il sistema telematico START con 331 procedure di gara svolte. A luglio 2015 le amministrazioni sono salite a 280 e le procedure di gara complessivamente svolte sono già 14.463.
- **Fatturazione elettronica.** Attraverso il progetto SIRIUS si è operato il passaggio dal cartaceo al digitale delle procedure di acquisto dei farmaci da parte del Servizio sanitario regionale. Il sistema SIRIUS operativo da tempo consente la gestione dematerializzata dell'intero ciclo: ordine, bolla, fattura, mandato; il fatturato annuo supera i 500 mln..
  È disponibile la piattaforma regionale per la fatturazione elettronica (FERT) per gli enti del territorio regionale. Dopo la fase iniziale di sperimentazione sono stati attivati sulla piattaforma, oltre a Regione Toscana, APET, ARTEA, ARS, IRPET, LAMMA, DSU e 7 Comuni; 2 Unioni di Comuni, 1 Provincia, ed altri enti del territorio toscano; altri stanno valutando l'adozione della piattaforma.
- **Pagamenti della Regione ai fornitori.** Da gennaio 2011 la Regione si è dotata di una procedura informatica che consente di monitorare i tempi di pagamento delle fatture ricevute. Tra le azioni per accelerare al massimo i tempi di esecuzione dei pagamenti, è stato implementato un servizio di segnalazione/sollecito ai settori che hanno in carico fatture non pagate da oltre 45 giorni.

Infrastrutture tecnologiche per la società dell'informazione

- **Banda larga.** L'obiettivo è migliorare l'accessibilità territoriale e ridurre il digital divide, tramite la diffusione in tutto il territorio toscano della copertura in banda larga.
  Nell'ambito degli interventi previsti, sono state impegnate tutte le risorse (35,3 mln.) previste dal POR CReO FESR 2007-2013 e dall'Accordo di programma con il MISE (incluse quelle del I Atto integrativo); inoltre, nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, sono state impegnati ulteriori 7 mln. per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali. A giugno 2014 approvato l'Atto integrativo alla Convenzione operativa con MISE per lo sviluppo della Banda larga nelle aree rurali C e D del PSR 2007-2013 per 2,5 mln.. A novembre 2014 è stato approvato un nuovo Accordo di programma Regione e MISE e a dicembre le relative convenzioni operative per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio regionale per 18,8 mln. (di cui 12 mln. di risorse FESR 2014-2020, 2,3 mln. di risorse FEASR 2014-2020, 506 mila euro di risorse regionali e 4 mln. di risorse del MISE).
  A luglio 2015 è stato approvato l'Accordo di programma per la semplificazione procedimentale finalizzata alla realizzazione degli interventi relativi alla banda larga.
  La copertura attuale del territorio toscano in banda larga via cavo è circa il 96%.
- **TIX.** La Regione ha realizzato e attivato il Centro servizi della Rete telematica (TIX) che fornisce infrastrutture e piattaforme condivise, in ottica cloud computing, per supportare servizi tecnologicamente avanzati della PA e del mondo sanitario a cittadini, associazioni ed imprese.
  In tale ambito è terminato il trasferimento dei servizi del mondo sanitario erogato da SIS-RT presso il TIX e attivato il piano di trasferimento per i servizi dell'ESTAR presso il TIX. Attivato il Disaster Recovery con la protezione dei sistemi informativi più critici; è in corso l'inserimento di quelli a criticità inferiore e dei nuovi progetti. È in corso la progettazione dell'evoluzione del TIX congiuntamente a ESTAR per la definizione del Data Center unico ai fini della realizzazione di un "Sistema dei servizi digitali della Toscana". Complessivamente nel periodo 2012-2015 sono stati attivati per il TIX 29,2 mln..
- **CART (Cooperazione applicativa regionale toscana).** L'infrastruttura CART è lo strumento che abilita lo sviluppo di soluzioni software interoperabili e cooperanti da parte dei soggetti appartenenti alla Comunità e.Toscana per scambiarsi informazioni.

In tale ambito sono state realizzate le seguenti attività: sviluppo e gestione dell'infrastruttura (CART); supporto all'utilizzo dell'infrastruttura a 350 soggetti pubblici regionali che genera un volume medio di 40 milioni di messaggi al mese per 3.200 servizi diversi; servizi di supporto al processo di definizione e implementazione delle specifiche per l'interoperabilità e.Toscana Compliance; supporto alle Regioni aderenti al progetto ICAR, al fine di adottare strumenti per la cooperazione applicativa realizzati dalla Regione.

- **VOIP.** Dopo i risultati conseguiti con la sperimentazione VoIP-RTRT, la Regione ha messo a disposizione di tutti gli enti RTRT una infrastruttura VoIP-RTRT che consente di creare una comunità VoIP omogenea nei protocolli di scambio delle informazioni e dei flussi audio/video, pur mantenendo la libertà di scelta delle specifiche soluzioni tecnologiche adottabili da ogni ente. L'obiettivo è creare un'infrastruttura aperta, in grado di far colloquiare tra loro più piattaforme tramite protocolli standard, in modo che gli enti VoIP-RTRT siano liberi di scegliere la soluzione tecnologica che più si addice alle proprie esigenze.
  Sono 181 gli enti toscani collegati al VoIP RTRT; oltre 15.000 i numeri telefonici in rubrica; 260.000 le telefonate/anno veicolate on-net per circa 13.000 ore/anno di conversazione.
- **ARPA.** L'infrastruttura ARPA consente l'autenticazione, l'autorizzazione e l'accesso ai servizi della PA. Tramite ARPA tutti i cittadini toscani in possesso della tessera sanitaria elettronica-carta nazionale dei servizi possono accedere in modo sicuro e autenticato ai servizi della PA, siano essi servizi di consultazione dei propri dati o servizi interattivi (es. l'intervento sull'iter di una pratica).
  Una ulteriore estensione della infrastruttura ARPA consente ai componenti di cooperazione applicativa di identificare in modo completo (con attribuiti di ruolo) gli utenti finali a partire dall'accesso con CNS. Realizzata una componente integrata nel sistema di gestione della TS/CNS denominato Card management system utile alla installazione sulle TS/CNS di servizi aggiuntivi. Il servizio aggiuntivo riguarda la possibilità di registrare sulla carta il dato fiscale ISEE. Fino a novembre 2015 è stata realizzata una serie di iniziative divulgative con lo scopo di diffondere l'uso della carta sanitaria elettronica e informare sulle sue diverse funzioni. Oltre 2 milioni di cittadini hanno attivato la loro TS-CNS.
  Al dicembre 2014 sono 110.000 gli utenti registrati; 7.000 utenti distinti giornalieri; 70 servizi integrati (15 rivolti ai cittadini e i restanti alla PA)
- **Catasto delle infrastrutture.** Ad aprile 2015 è stata approvata la LR 48/2015 che istituisce il sistema informativo del catasto delle infrastrutture di rete, quale banca dati regionale idonea ad ospitare le informazioni necessarie a fornire un quadro conoscitivo completo e dettagliato delle infrastrutture di rete presenti nel territorio e, in particolare, nel sottosuolo, al fine di pianificare e il coordinare gli interventi nel sottosuolo tra i diversi attori coinvolti e per il riutilizzo delle infrastrutture esistenti, minimizzando costi e tempi di realizzazione e riducendo l'impatto delle opere sull'ambiente.

Trasparenza della PA

- **Open Toscana.** A settembre 2014 la Regione ha presentato "Open Toscana", la nuova multipiattaforma on line da cui accedere ai servizi della Regione, uno spazio attivo con cui la Regione prova a semplificare i rapporti con i cittadini e le imprese. Sono attivi: servizi on line, piattaforma open data, pagine della partecipazione, il censimento delle App, la sezione riguardante il cloud Toscana e la sezione riguardante le start up.
  La piattaforma Open Data mette a disposizione i dati pubblici riutilizzabili, in formato aperto, favorendo così al massimo la trasparenza e la facilità di accesso alle informazioni. La sezione riguardante la partecipazione implementa nuovi strumenti per i processi di partecipazione on line, secondo quanto previsto dalla LR 46/2013 così modificata dalla LR 43/2015 (vedi anche "Attività istituzionali e rapporti con gli enti locali").
  A febbraio è stata approvata la LR 19/2015 che detta disposizioni in materia di apertura e riutilizzo dei dati pubblici e dei documenti contenenti dati pubblici, finalizzate a favorire lo sviluppo di servizi innovativi, stimolare la crescita economica e l'impegno sociale, incentivando e rendendo maggiormente cogenti le azioni in materia di open data.
  A luglio 2015 si è chiuso il concorso relativo al bando pubblico "APPToscana Contest" al fine di attivare una azione che aiuti la diffusione dei principi della crescita digitale rivolgendosi alle imprese innovative, alle start up, promuovendo una community di soggetti e aziende che operino per arricchire i servizi on line relativi a varie tematiche, rivolti alla Toscana e che abbiano come luogo di riferimento Open Toscana; 23 i progetti ammessi (pubblicati sul sito open.toscana.it) che sono stati valutati da una commissione regionale; di questi 18 sono risultati ammissibili al finanziamento (400 mila euro complessivi).
  Al dicembre 2015 sono presenti 395 dataset liberamente scaricabili da cittadini associazioni ed imprese www.regione.toscana.it/opendata. Sul portale OpenData sono pubblicati, oltre ai dataset di Regione Toscana, dataset di altre organizzazioni/Enti: Provincia di Lucca, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Pisa, Comune di Cascina, Museo Galileo, Agenzia Regionale Sanità Toscana (ARS) e il consorzio Lamma (http://dati.toscana.it).
- **Programma per la trasparenza.** La Giunta si è dotata di un Programma della trasparenza fin dal 2012, in applicazione del DLgs 150/2009, e di un'apposita sezione sul sito istituzionale dedicata la trasparenza, che si è evoluta nel corso degli anni, parallelamente all'evoluzione legislativa.
  In attuazione del principio di trasparenza, codificato dal DLgs 33/2013, la Giunta ha approvato nel gennaio 2014 il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016 e nel gennaio 2015 il Programma per il triennio 2015/2017; l'obiettivo del Programma è quello di consentire l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nel sito istituzionale di Regione è stata creata la sezione "Amministrazione trasparente" che fornisce anche evidenza immediata delle partecipazioni regionali in altri enti, pubblici e privati, e in società, e della partecipazione istituzionale ed economico-finanziaria della Regione.

Snellimento e semplificazione della PA

- **Opere strategiche.** Nel 2011 è stata approvata LR 35 sulle opere pubbliche di interesse strategico regionale che ha l'obiettivo di accelerare la realizzazione delle opere infrastrutturali di particolare rilievo sul territorio regionale. Per dare attuazione alla legge è stato attivato un sistema di monitoraggio. Sono previste azioni correttive (nomina di Commissari, sostituzione del soggetto attuatore,…) per superare le eventuali situazioni di criticità che possono emergere durante la realizzazione delle opere.
  Dal monitoraggio al 31/12/2014 risultano 499 le opere pubbliche di interesse strategico sottoposte a rilevazione per un costo complessivo di 2,1 miliardi, di cui 1,7 miliardi di finanziamento gestito attraverso il bilancio regionale; 82 le opere con criticità segnalate per un costo totale di 374 mln..
- **Semplificazione burocrazia regionale.** Nel giugno 2014 la Regione ha avviato un percorso di ascolto che ha coinvolto il mondo delle imprese e le associazioni di categoria; ad ottobre è partita una consultazione on line, sulle pagine di Open Toscana il cui risultato, nei primi 9 mesi (marzo 2015), ha portato all'elaborazione di misure che spaziano in più campi e rivolte ad aiutare le imprese nell'avvio e nello svolgimento delle attività produttive.
- **Abolizione albo imprese artigiane.** Con la modifica al Regolamento 55/2009, ad agosto 2012 sono state introdotte misure di semplificazione alle procedure di controllo del possesso dei requisiti: è stato abolito l'Albo delle imprese artigiane; rimane l'obbligo per le imprese di dichiarare il possesso dei requisiti artigiani per l'annotazione nella sezione speciale del Registro imprese.
- **Informatizzazione RUP.** Il Registro unico produttori è stato l'informatizzato; con la LR 25/2012 di modifica alla disciplina del servizio fitosanitario vengono semplificati i procedimenti di rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria, attivati mediante il sistema informativo di ARTEA. Al 31/12/2015 sono 2.491le aziende autorizzate iscritte al RUP.
- **Sportelli "Ecco Fatto!".** Il progetto, realizzato con ANCI e UNCEM Toscana (in base al protocollo dell'aprile 2013 e confermato nel gennaio 2014), prevede la creazione di sportelli nei quali sono erogati servizi innovativi ai cittadini, tramite l'ausilio delle nuove tecnologie. Gli sportelli ad esempio svolgono funzioni di URP e di informazione ai turisti, consentono l'attivazione della carta sanitaria elettronica, svolgono servizio CUP (per prenotazioni sanitarie) e una serie di servizi postali. L'obiettivo è di semplificare e di venire incontro ai bisogni dei cittadini, soprattutto quelli che abitano in zone disagiate, spesso lontane da uffici postali, farmacie o altri sportelli della pubblica amministrazione.
  Nel dicembre 2013 è stato istituito un contributo regionale per il sostegno ai Comuni sede di un Punto Ecco Fatto!.
  Attualmente risultano aperti circa 70 sportelli; 48 i Punti Ecco Fatto! ammessi a finanziamento, 286 mila euro i contributi concessi ai 46 Comuni coinvolti. (Vedi anche "Attività istituzionali e rapporti con gli enti locali").
- **Gestione informatizzata del DURC.** Nell'ottobre 2013 è stato approvato un accordo con INAIL, INPS e le parti sociali per semplificare l'accesso ai dati in materia di regolarità contributiva previdenziale. Ad aprile 2014 il DURC (la dichiarazione che certifica che un'azienda paga regolarmente i contributi dei propri lavoratori) è stato messo on line su una piattaforma sicura ma aperta a tutte le amministrazioni pubbliche; questo permetterà un notevole risparmio di tempo sia per le aziende che per le pubbliche amministrazione che erano per ogni nuovo contratto costrette a ripresentarlo/richiederlo.
- **Misurazione e riduzione degli oneri amministrativi.** A partire dal 2010 è stata avviata un'attività sistematica di misurazione e riduzione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi (MOA ex-post) imposti alle imprese dalla legislazione regionale vigente (sulla base di Programmi di azione regionale approvati dalla Giunta) al fine di razionalizzare e semplificare lo stock esistente di regole, prassi e procedure regionali.
  Nel 2012 la Regione ha preso parte alla prima MOA congiunta Stato Regioni ed enti locali in materia di edilizia privata, conclusasi nel gennaio 2013. È stato inoltre sottoscritto un protocollo d'intesa con EE.LL. e associazioni di categoria per l'attuazione uniforme sul territorio regionale piani di riduzione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi a carico delle imprese; a febbraio 2013 è stato istituito un Nucleo tecnico-operativo per la governance regionale degli oneri amministrativi. Sono stati implementati piani di riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici in materia edilizia privata e di acque minerali di sorgente e termali. È attualmente in corso la revisione della LR 38/2004 in materia di acque minerali e termali e del relativo regolamento di attuazione.
  Nel corso della legislatura sono state realizzate 10 MOA in altrettante aree di legislazione regionale (6 con il programma MOA 2010 e 4 con il programma MOA 2011) nonché la MOA congiunta Stato Regioni ed enti locali in materia di edilizia privata, nel 2013. Nel 2015 è stata avviata un'attività di MOA ex-post in materia di bandi POR CREO FESR 2007-2013, attualmente in corso.
  Nel 2014 ha preso avvio un'attività sistematica di Moa ex-ante da realizzarsi su provvedimenti legislativi di nuova emanazione. Tale attività (che affianca quella di MOA ex-post) è volta a prevenire la formazione di nuovi oneri burocratici a carico delle imprese in sede di emanazione dei provvedimenti.
  Nel 2015 sono stati esaminati 43 provvedimenti legislativi ed effettuate 14 MOA ex-ante; nel 2014 sono stati esaminati 35 provvedimenti legislativi ed effettuate 14 MOA ex-ante.
- **Cooperazione interistituzionale in materia di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici.** La Regione partecipa dal 2012 al percorso di cooperazione interistituzionale in materia di semplificazione che - a seguito dell'Accordo in Conferenza unificata del 10 maggio 2012 - è stato assunto come

metodo per la definizione del processo di riforma della Pubblica Amministrazione. A livello interistituzionale, oltre a far parte del Comitato paritetico Stato, Regioni ed Enti locali per il coordinamento delle metodologie di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi, partecipa al Programma di misurazione congiunta su materie di competenza concorrente (approvato con DPCM 28 maggio 2014 ed ha contribuito alla definizione dell'Agenda interistituzionale per la semplificazione 2015-2017 (di cui all'intesa in Conferenza unificata del 13 novembre 2014). Dal 2015 la Regione concorre all'implementazione dell'Agenda, facendo parte del Tavolo tecnico per la semplificazione (istituito con Accordo in Conferenza Unificata del del 13 novembre 2014) cui è demandato il coordinamento operativo dell'attuazione dell'Agenda, nonché dei gruppi di coordinamento settoriale Edilizia, Impresa e Cittadinanza Digitale della stessa.

- **Modulistica unificata e semplificata.** La Regione, nell'ambito dell'Agenda per la semplificazione 2015-2017, ha concorso alla definizione a livello interistituzionale dei modelli unificati e semplificati in materia di edilizia (richiesta di permesso a costruire, SCIA edilizia; comunicazione di inizio attività libera in edilizia CIL e comunicazione di inizio attività libera asseverata CILA) e di AUA - Autorizzazione Unica Ambientale adottati con gli Accordi Stato, Regioni ed Autonomie Locali del 12/6/2014 e del 18/12/2014 e con il DPCM 8/5/2015. Come previsto dagli Accordi e dal DPCM, la Giunta regionale ha approvato i moduli unici regionali in materia di edilizia privata e di AUA previo adeguamento dei moduli nazionali alle specifiche normative regionali di settore: a gennaio 2015 i moduli di SCIA edilizia e di Permesso di Costruire, a febbraio 2015 i moduli di CIL/CILA e a settembre 2015 il modulo AUA. In collaborazione con ANCI Toscana, Rete delle Professioni tecniche della Toscana e Tavolo Tecnico Regionale dei SUAP, ha inoltre reso disponibile un'implementazione esemplificativa dei modelli unici regionali in materia edilizia in formato PDF/A, allo scopo di facilitare la messa in opera degli stessi da parte dei Comuni. Sono attualmente in fase di elaborazione le specifiche tecniche per la resa telematica dei modelli.
  Sempre nell'ambito degli interventi diretti alla standardizzazione della modulistica, la Giunta regionale - per far fronte alla difformità che a livello locale contraddistingue i moduli di SCIA da presentare al SUAP per l'avvio di attività produttiva - ha adottato nel 2015 una modulistica uniforme per l'uso in tutta la Toscana di un servizio di accettazione telematica. Tale modulistica è stata definita dal tavolo tecnico regionale dei SUAP ed è già fruibile in via telematica presso numerosi sportelli unici.
- **Razionalizzazione dell'ordinamento regionale in materia di semplificazione.** Nel marzo 2013, con la LR 9/2013 di modifica della LR 40/2009 sulla semplificazione, sono stati recepiti i principi e i criteri direttivi posti alla base delle politiche di semplificazione da recenti provvedimenti normativi statali: il principio di proporzionalità e gradualità nell'introduzione di nuovi adempimenti e oneri, il principio di invarianza degli oneri per le PMI, il divieto di goldplating ovvero di introduzione o mantenimento di livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive stesse.

SICUREZZA DEI CITTADINI E CULTURA DELLA LEGALITÀ

Da tempo la Toscana è impegnata a perseguire l'obiettivo di una Regione "più sicura", con un modello di sicurezza fondato non solo sulla repressione dei fatti criminosi, ma anche su una politica di prevenzione condivisa col sistema delle autonomie locali e dell'amministrazione dello Stato. Per questo la Regione ha attivato interventi relativi al sostegno di politiche locali per la sicurezza dei cittadini, anche tramite l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa locale, e per la diffusione di una cultura e una educazione alla legalità promuovendo anche iniziative di prevenzione e di contrasto nei confronti dell'usura e degli altri fenomeni criminali ad essa correlati
Nell'accezione più ampia di sicurezza possiamo comprendere anche l'attività svolta dalla Regione nell'ambito della protezione civile. Il sistema regionale della protezione civile si occupa delle problematiche legate alla previsione e prevenzione dei rischi che insistono sul territorio e di far fronte alle eventuali emergenze, per limitare le conseguenze negative che qualsiasi disastro, naturale o causato dall'uomo, può avere sulla comunità.
In Toscana la protezione civile è organizzata direttamente dalla Regione, in stretto contatto con le strutture nazionali, ma anche con tutti i Comuni e le Province in modo che gli interventi siano rapidi, tempestivi e capillari. Essa si avvale anche della fitta rete di associazioni che operano in questo settore e che sono iscritte nel Registro regionale del volontariato: si tratta di una rete capace non solo di intervenire in caso di rischi che avvengono sul territorio regionale, ma anche di essere allertata per andare in aiuto, fuori dai confini della Toscana, in caso di bisogno.

I PRINCIPALI INTERVENTI

Cultura della legalità

- **Iniziative di coordinamento.** Nel luglio 2014 è stato istituito il Tavolo della rete delle azioni per la legalità in Toscana formato dalle istituzioni locali e dalle associazioni che nell'ambito di queste tematiche operano sul territorio o in collaborazione con la Regione Toscana. Il tavolo costituisce un momento di incontro e coordinamento finalizzato al coordinamento e all'informazione sulle attività realizzate da vari soggetti.
  Conferenza regionale sui beni confiscati alla criminalità organizzata. L'iniziativa vuole essere un momento di raccordo e di consultazione di tutti i soggetti interessati a questa materia, in modo da rilevare lo stato di applicazione della legge e le criticità esistenti, allo scopo di coordinare e promuovere il migliore riutilizzo dei beni; la conferenza è stata convocata nei mesi di giugno, ottobre 2014 e dicembre 2015.

- **Gli interventi.** La Regione promuove la legalità in collaborazione con istituzioni, scuole e associazionismo, operando sul piano culturale ed educativo. Tra gli interventi:
  a) il sostegno (in collaborazione con Arci Toscana, Libera e Associazione Cieli Aperti di Prato) ai campi di lavoro antimafia che ogni anno ospitano centinaia di giovani toscani nelle terre confiscate alle mafie (centinaia i giovani partecipanti ogni anno per i campi antimafia realizzati in Sicilia, Calabria, Puglia, Campania, Sardegna, Toscana);
  b) il finanziamento al progetto Reti di legalità realizzato dal CESVOT nel 2012/13, per promuovere percorsi di cittadinanza attiva, formazione alla solidarietà e educazione alla legalità nelle scuole secondarie di secondo grado della regione attraverso il coinvolgimento attivo delle associazioni;
  c) l'iniziativa di educazione alla legalità "I giovani, sentinelle della legalità" portata avanti dalla Fondazione Caponnetto (421 associazioni, 133 scuole, 300 docenti, 650 classi coinvolti nelle Reti di legalità e Sentinelle della legalità);
  d) il progetto "Storia e memoria" relativo alle vittime del terrorismo (firmati accordi annuali con l'Associazione dei familiari delle vittime della strage mafiosa del 1993 di Via dei Georgofili per iniziative di tutela della memoria);
  e) bandi per la realizzazione di progetti di educazione alla legalità da realizzarsi nelle scuole della Toscana.
  Nella legislatura sono stati attivati 854 mila euro per il Centro di documentazione (vedi sotto) e l'attuazione degli interventi.

- **Centro di documentazione "Cultura della legalità democratica".** Il Centro (www.regione.toscana.it/cld) è operativo dal 1994, ha sede presso la Presidenza della Giunta regionale ed è dotato di una biblioteca specializzata aperta a tutti i cittadini sui temi di: criminalità organizzata e mafiosa, fenomeni terroristici, criminalità diffusa, sicurezza urbana e di educazione alla legalità. Le sue attività prevedono la raccolta della documentazione disponibile sulle materie di interesse con una copertura nazionale e locale e cura la sua diffusione. Il Centro inoltre pubblica testi divulgativi, ospita stage formativi a qualsiasi livello, fornisce informazioni a scuole e cittadinanza. Dal 2012 è stata incrementata l'attività di documentazione sulle attività della criminalità organizzata in Toscana. In tale ambito è stato realizzato l'"Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana", inaugurato a febbraio 2013. Inoltre a fine 2013 è stato bandito un concorso per tesi di laurea sui temi dalla legalità; tutte le tesi inviate sono entrate a far parte del patrimonio documentale del Centro.
  Nel mese di ottobre 2015 è stata approvata dalla Giunta la proposta di legge di modifica alla LR 11/1999 che, tra l'altro, raccorda le attività del "Centro di documentazione della legalità democratica" con quelle dell'"Osservatorio regionale della legalità" istituito presso il Consiglio regionale con la LR 25/2015.
  Nella legislatura sono stati spesi 25 mila euro per l'acquisizione e il trattamento documentario e 5 mila euro per borse

di studio e premi di laurea. 290 utenti iscritti; 410 biblioteche collegate; 881 prestiti esterni di cui 369 interbibliotecari; 41 intersistemici (dall'1/1/2009 al 29/1/2015).

Polizia locale

- **Scuola interregionale di polizia locale.** La creazione della Scuola (da parte delle Regioni Toscana, Emilia-Romagna e Liguria e del Comune di Modena) deriva dalla volontà di offrire alle Polizie Locali una formazione sistematica, omogenea e coordinata; la Scuola, con la sua configurazione giuridica di Fondazione Interregionale, rappresenta la prima esperienza del genere in Italia. In questi anni per la Toscana sono stati organizzati diversi corsi di formazione e aggiornamento che hanno coinvolto tutte le categorie di operatori di tutti i Comuni toscani (agenti, comandanti, addetti al coordinamento e controllo).
  Nel 2010-2015 sono stati impegnati 2,3 mln.. Nel 2010-2014 sono state effettuate 9.161 ore di formazione; 8.383 gli operatori formati

- **Sicurezza, legalità ed equità fiscale.** L'obiettivo di rendere una comunità più sicura e legale passa anche attraverso la garanzia di una maggiore equità fiscale. Il progetto regionale "Contrasto all'evasione fiscale e all'illegalità economica" (vedi anche "Organizzazione e finanza regionale") prevede, tra l'altro, che la Regione sostenga gli enti locali nella lotta all'evasione fiscale anche attraverso il supporto alle attività di controllo e ispettive esercitate dalle polizie locali; a tal fine nel 2012-2015 sono stati impegnati 724 mila euro.

- **Patti per la sicurezza.** In questi anni sono stati promossi Patti per la sicurezza, sottoscritti dalla Regione, dagli enti locali e dalle prefetture toscane. Tali strumenti sono finalizzati a consolidare con misure concrete calibrate, sulle singole realtà locali, la cooperazione tra Governo e Istituzioni locali nell'azione di contrasto alle varie forme di illegalità. A dicembre 2012 è stato sottoscritto il Patto per la sicurezza relativo alla Provincia di Grosseto, rinnovato nell'aprile 2015; nel 2013 quelli relativi alla Provincia di Prato (ottobre) e alla Provincia di Livorno (novembre); nella primavera del 2015 quello relativo alla Provincia di Pisa.
  In tale ambito sono stati finanziati alcuni interventi attivati dagli enti locali in esecuzione delle procedure previste dai Patti, soprattutto in materia di presidio del territorio (videosorveglianza) ed educazione alla legalità. Per gli interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana sono stati erogati nel 2013-2015 340 mila euro.

- **Sicurezza e legalità sul lavoro.** Nel novembre 2014 sono state assegnate risorse agli enti locali dell'area pratese per realizzare interventi straordinari finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza, con particolare riferimento al potenziamento e alla maggiore efficacia delle attività ispettive e di controllo sulle attività produttive. A tal fine nel 2014-2015 è stato impegnato 1 mln..

Sistema di Protezione civile

- **Il sistema.** La LR 62/2014 ha modificato la LR 67/2003 sulla protezione civile relativamente ai criteri e le procedure per l'attuazione degli interventi regionali per il superamento dell'emergenza con l'obiettivo di accelerare i tempi di approvazione dei progetti delle opere, delle procedure di individuazione del contraente e di esecuzione delle opere. In attuazione della legge, a novembre 2014 la Giunta ha approvato la ricognizione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza funzionali alla mitigazione dei rischi idraulici e geomorfologici del territorio, ha certificato l'indifferibilità degli interventi oggetto della ricognizione e la loro estrema urgenza; agli interventi si applicano le disposizioni di accelerazione e semplificazione procedurale. Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato l'aggiornamento delle disposizioni regionali relative al "Sistema di allertamento regionale e del Centro funzionale regionale".
  A dicembre 2015 è stata approvata la LR 76/2015 di modifica alla LR 67/2003 in particolare riguardo alla disciplina dei contributi a ristoro dei danni subiti dai privati e dalle attività produttive a seguito di eventi calamitosi.
  Nel 2010-2015 per l'organizzazione della protezione civile sono stati impegnati 5,4 mln. (esclusi i 9,3 mln. impegnati per i servizi per la lotta agli incendi boschivi e per il supporto alla SOUP).

- **Maxi-emergenze.** A giugno 2013 è stato istituito Nucleo operativo sanitario regionale per le maxi-emergenze (NOSME), un organismo integrato, che opererà in maniera sinergica, garantendo l'efficienza della rete territoriale dei servizi, sul versante sia della prevenzione che degli interventi in caso di calamità. Tra i compiti del NOSME: elaborare specifiche procedure operative regionali in caso di rischi nucleare, biologico, chimico e radiologico; predisporre le linee guida per la formazione degli addetti agli interventi sanitari nelle emergenze; organizzare programmi di formazione e informazione di maxi-emergenze.
  A novembre 2014 è stato approvato il Piano operativo regionale di protezione civile che individua criteri e modalità d'intervento in caso di emergenza, sulla base delle indicazioni operative del Dipartimento, e il ricorso a un piano di prevenzione dei rischi.
  A giugno 2015 sono stati approvati gli Indirizzi per la progettazione e l'allestimento in sicurezza di un campo regionale di accoglienza per la popolazione ed i soccorritori a seguito di eventi calamitosi predisposto in collaborazione e d'intesa con il Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Comitato Operativo del Volontariato (C.O.R.V.).

Gestione delle emergenze

- **Accoglienza immigrati.** Nel marzo 2011, con l'emergenza immigrati a Lampedusa, la Regione ha dato la sua disponibilità ad accogliere i profughi secondo un modello che, anziché utilizzare un unico grande centro, prevede la

distribuzione in strutture più piccole, più facilmente integrabili, diffuse sul territorio e gestite dal volontariato e dalle istituzioni. Ciò ha consentito di tutelare la sicurezza dei cittadini e il rispetto dei diritti umani, anche grazie all'approvazione di un protocollo di intesa con ANCI e Province per la definizione del "modello toscano di accoglienza" (vedi anche "Politiche sociali").
Nel 2015 la Regione, confermando il suo impegno sull'emergenza profughi e sul potenziamento del sistema per accoglierli, ha destinato 292 mila euro (100 mila euro per il noleggio e 192 mila euro l'acquisto) all'approvvigionamento di moduli abitativi provvisori.

- **Alluvione Lunigiana 2011.** In seguito agli eventi calamitosi, a ottobre 2011 è stato dichiarato lo stato di emergenza nella provincia di Massa Carrara, in particolare nella zona della Lunigiana. Il Presidente della Regione è stato nominato Commissario delegato ed ha approvato il Piano degli interventi per la ricostruzione. A novembre 2012 è terminata la gestione commissariale; a febbraio 2013 sono state approvate le modalità per completare gli interventi del Piano. Inoltre, per evitare infiltrazioni mafiose negli appalti per i lavori di ricostruzione è stato sottoscritto un protocollo con la prefettura di Massa Carrara.
  Molti interventi sono stati realizzati nel 2012 (di messa in sicurezza e ripristini); sono in corso gli interventi per viabilità, difesa del suolo, opere pubbliche tra cui i tre ponti distrutti (2 su 3 con progettazione esecutiva approvata; costo 17,5 mln.), le case ERP, il polo scolastico di Aulla (lavori in corso; costo 14,5 mln.).
  Nell'ambito del Piano sono stai erogati contributi alle imprese che operano nel territorio. Infine, la Regione ha destinato risorse proprie e quelle previste dal Piano per erogare ai privati che presentano domanda contributi per gli immobili e i beni mobili distrutti o danneggiati dall'alluvione. A febbraio 2013 sono state approvate le modalità per completare in regime ordinario gli interventi del Piano.
  Per l'attuazione degli interventi sono stati destinati 73,8 mln.; a settembre 2015 dei 62 interventi previsti, 35 risultano conclusi (costo di 13,5 mln.), 12 in corso (consegnati e/o aggiudicati per un costo di 31,7 mln.), i restanti interventi sono in fase di progettazione; 13,9 mln. alle imprese per il rimborso dei danni subiti (289 le imprese); 7,7 mln. a privati; 9,9 mln. di spese di soccorso e urgenze.

- **Eventi calamitosi Isola d'Elba 2011.** In seguito agli eventi calamitosi, a novembre 2011 è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio dell'Isola d'Elba (Comuni di Campo nell'Elba e di Marciana). Il Presidente della Regione è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione; a marzo 2012 sono stati approvati il Piano generale e il 1° Piano stralcio. La gestione commissariale è terminata a fine 2012; ad aprile 2013 sono state approvate le modalità per completare in regime ordinario gli interventi del Piano.
  Le risorse destinate in totale per l'attuazione degli interventi ammontano a 10,3 mln. (7,3 da Regione e 3 da Stato): circa 5 mln. per interventi di ripristino e messa in sicurezza; 4,6 mln. destinati a 161 imprese per il rimborso dei danni subiti; 650 mila euro a privati per beni mobili danneggiati/distrutti; 80 mila euro per i benefici di legge a favore dei volontari impiegati.

- **Tragedia Costa Concordia 2012**. Nel gennaio 2012 la Regione si è mobilitata per affrontare la tragedia per la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Da maggio 2012 è operativo l'Osservatorio di monitoraggio (coordinato dalla Regione) sulla rimozione della nave che presidia i lavori e le misure di prevenzione; con ARPAT è stato realizzato il sistema di monitoraggio delle acque e con LAMMA il sistema di analisi delle condizioni meteomarine e di previsioni.
  La Regione ha sostenuto la candidatura di Piombino per ospitare il cantiere per lo smaltimento del relitto della nave, anche per minimizzare i rischi ambientali connessi al suo rimorchio. La necessità di rimuovere il relitto prima dell'autunno e il piano presentato dal Gruppo Costa hanno indirizzato il Governo sulla scelta di Genova come porto per la demolizione della nave. A luglio 2014 si è conclusa la rimozione del relitto che è stato trasportato nel porto di Genova per la smantellazione.

- **Alluvioni 2012.** A seguito degli eventi calamitosi di novembre 2012, è dichiarato lo stato di emergenza nei comuni delle province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena (139 i comuni interessati in 7 province). Per gli interventi urgenti e indifferibili, la Regione ha approvato un piano straordinario di interventi pubblici urgenti e indifferibili, poi rimodulato dopo l'assegnazione delle risorse statali stanziate con la Legge di stabilità 2013.
  A fine 2012 sono stati destinati finanziamenti a favore delle PMI turistiche e commerciali e messe a bando risorse per il sostegno alle imprese agricole colpite dall'alluvione.
  Sono stati inoltre attivati contributi privati per le famiglie con un reddito ISEE inferiore a 36 mila euro e su invito della Regione, l'Autorità idrica toscana, ha stabilito la riduzione per il 2013 delle tariffe idriche di oltre il 50% per le popolazioni alluvionate.
  146,9 mln. (110,9 Stato; 30 Regione) le risorse destinate: 113 mln. per interventi di ripristino e messa in sicurezza idrogeologica (a settembre 2015 325 interventi attivati, di cui 234 conclusi); 18,8 mln. per le imprese extra-agricole (338 imprese ammesse a contributo); 7,2 mln. per le imprese agricole; 7,9 mln. per i privati.
  A tali risorse si aggiungono inoltre: 3 mln. attivati (risorse FAS per le PMI turistiche e commerciali; 14 mln. destinati per gli interventi di soccorso alla popolazione; 3 mln. di risorse regionali destinati, con LR 66/2012, a 1.075 nuclei familiari con ISEE < 36 mila euro colpite dall'evento.

- **Alluvioni marzo 2013.** Questo evento ha interessato le province di Arezzo, Firenze, Massa Carrara, Lucca, Prato, Pistoia e Pisa, colpendo 130 comuni e provocando danni oltre 92 mln.. 6 mln. di risorse statali interamente liquidati agli Enti attuatori degli interventi.

- **Sisma giugno 2013 Lunigiana/Garfagnana.** Questo evento ha interessato le Province di Lucca e Massa Carrara per un totale di 37 Comuni colpiti; i danni stimati ammontano a circa 70 mln.. 25,3 mln. di risorse statali: 4,3 mln.

per far fronte alle spese di soccorso e alle somme urgenze; 5 mln. da destinare alle famiglie che hanno avuto le abitazioni danneggiate; 16 mln. sono state assegnate in seguito alla ricognizione del fabbisogno di enti pubblici, famiglie e imprese

- **Alluvione ottobre 2013.** Questo evento ha interessato tutte le province toscane ad esclusione di quella di Arezzo, i Comuni colpiti sono stati 119, per danni stimati in circa 199,5 mln..
  16,5 mln. di risorse statali interamente liquidate agli Enti attuatori degli interventi; 3 mln. di risorse regionali destinate con LR 72/2013 a 670 nuclei familiari, con ISEE < 36.000 euro, colpite dall'evento; 6 mln. di risorse regionali per far fronte alle somme urgenze attivate dagli enti locali in corso di evento.
- **Alluvione gennaio-febbraio 2014.** Questo evento ha interessato tutte le Province Toscane, nessuna esclusa. I comuni Colpiti sono stati 218 e i danni stimati ammontano oltre 222 mln..
  16,1 mln. di risorse statali destinate; 17,5 mln. da Regione (3 mln. per ripristinare le mura di Volterra crollate); 1,2 mln. risorse regionali destinate con LR 8/2014 a 240 nuclei familiari, con ISEE < 36.000 euro colpite dall'evento.
- **Tromba d'aria settembre 2014.** L'evento ha colpito la Province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia e Prato. I Comuni interessati sono stati 41 ma con particolare violenza il Comune di Cerreto Guidi. I danni stimanti ammontano a poco meno di 105 mln..
  3,2 mln. di risorse statali destinate; 3,5 mln. risorse regionali destinate con LR 54/2014 a 700 nuclei familiari, con ISEE < 36.000 euro, colpite dall'evento; 1,5 mln. in favore di enti locali per gli interventi disposti in emergenza.
- **Alluvione ottobre/novembre 2014.** L'evento ha colpito le Province di Grosseto, Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara. I Comuni interessati sono stati 67 con danni stimati per circa 203 mln..
  22 mln. di risorse statali destinate; 5 mln. le risorse regionali destinate con LR 70/2014, a 759 nuclei familiari, con ISEE < 36.000 euro colpite dall'evento.
  Nell'aprile 2015 finanziato con 12,5 mln. di risorse regionali l'intervento per la realizzazione della Cassa di espansione di Campo Regio.
- **Fenomeni metereologici eccezionali del 5 marzo 2015 nel territorio regionale.** È stato dichiarato lo stato di emergenza regionale e sono stati individuati i comuni colpiti. Approvata la LR 31/2015 che istituisce un contributo straordinario (3 mln., impegnati nel luglio 2015) per la popolazione (con reddito ISEE fino a 36 mila euro) dei comuni colpiti dall'evento. Approvate ad aprile 2015 le direttive relative alle operazioni sul patrimonio arboreo**.**
  Per le imprese del turismo, commercio e manifatturiero sono previste: concessioni di garanzie fino all'80% dell'importo dei finanziamenti, la possibilità di ottenere finanziamenti da 5 a 25 mila euro a tasso zero restituibili da 3 a 10 anni e la prima rata da pagare solo dopo dodici mesi oltre la possibilità di rimodulare i piani di rientro per i prestiti concessi negli anni passati dalla Regione. Le imprese agricole potranno rinviare di sei mesi i versamenti previdenziali ed assistenziali e ricevere aiuti sui costi delle polizze assicurative, per cui si possono utilizzare i fondi comunitari. Inoltre, è stato attivato un conto corrente con l'obiettivo di raccogliere fondi per il recupero del parco della Versiliana duramente colpito dalla bufera di vento.
  Approvato a luglio 2015 il piano degli interventi (80,4 mln.); 12,5 mln. le risorse statali destinate.
- **Evento di emergenza della Laguna di Orbetello del luglio 2015.** È stato dichiarato lo stato di emergenza regionale in seguito al fenomeno di anossia che ha provocato un enorme moria di pesci per mancanza di ossigeno nelle acque.
- **Altri interventi per eventi calamitosi verificatesi nel corso del 2015.** È stato dichiarato lo stato di emergenza regionale in seguito: alla grandinata in provincia di Siena del mese di luglio; agli eccezionali fenomeni meteorologici dell'agosto nelle province di Firenze, Pisa, Siena Grosseto e Massa Carrara.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI E RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI

L'ambito di intervento della Regione si colloca nel quadro delle azioni previste dalla LR 68/2011 "Norme sul sistema delle autonomie locali", approvata all'inizio della legislatura e aggiornata nel corso degli anni, i cui principali obiettivi sono: sviluppare la cooperazione istituzionale e finanziaria, sostenere l'esercizio associato di funzioni fondamentali; disciplinare il funzionamento delle Unioni e favorire le fusioni di Comuni; definire le nuove politiche regionali a favore dei territori montani. Sono previsti contributi alle Unioni di comuni con premialità per l'efficiente gestione, contributi ai piccoli Comuni in situazione di disagio, un fondo di anticipazione per spese progettuali, un fondo di anticipazione per temporanee esigenze di bilancio delle Unioni, iniziative per garantire i servizi di prossimità.
Relativamente alle politiche per la montagna con LR 68/2011 sono state raccolte in un unico testo le politiche pubbliche a favore dei territori montani per promuovere la coesione tra le diverse aree territoriali e valorizzarne lo sviluppo economico, sociale e civile con particolare riguardo a quei territori che si trovano in situazione di maggior svantaggio. Viene istituito il Fondo regionale per la montagna, alimentato dai trasferimenti derivanti dal Fondo nazionale per la montagna (L 97/1994) e da quote provenienti da risorse regionali, che ha lo scopo di contribuire a sostenere finanziariamente le politiche di sviluppo delle zone montane.
Da metà 2014 ha assunto un peso centrale il tema del riordino istituzionale conseguente alla L 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali (cd. legge Del Rio) e ai principali atti di attuazione, intervenuti nel settembre 2014: Accordo Stato-Regioni sancito nella Conferenza unificata e intesa sul DPCM recante i criteri generali per il trasferimento delle risorse.
La Regione, dando attuazione al protocollo nazionale con CGIL CISL e UIL del novembre 2013, ha stipulato (luglio 2014) un protocollo d'intesa con ANCI, UPI e le medesime organizzazioni sindacali per tutelare i lavoratori delle Province. Nel settembre 2014 è stato istituito l'Osservatorio regionale per l'attuazione della L 56/2014, organismo di partecipazione previsto dall'Accordo Stato-Regioni dell'11/9/2014.
A marzo 2015 (sentiti l'Osservatorio regionale e i Tavoli di concertazione istituzionale e generale) è stata approvata la LR 22/2015 che disciplina il riordino delle funzioni regionali e locali in considerazione del nuovo ordinamento delle Province (L 56/2014 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni) e nell'ottica dei processi aggregativi dei Comuni. Nel mese di agosto 2015 è stata approvata la LR 64/2015 di modifica della LR 22/2015; con tale atto la Regione mette a disposizione delle Province e della Città metropolitana, tenute nel periodo transitorio all'esercizio delle funzioni e alla relativa spesa di personale, le risorse derivanti dalle entrate extra tributarie, eliminando i vincoli posti dalla legislazione regionale. A ottobre 2015 è stata approvata la LR 70/2015 con la quale si provvede ad approvare gli elenchi del personale provinciale soggetto a trasferimento e le disposizioni per il riordino. A dicembre 2015 è stata approvata la proposta di legge di modifica alle LLRR 22/2015 e 70/2015 con l'obiettivo principale di semplificare la successione della Regione nei procedimenti e nei rapporti in corso relativi alle funzioni trasferite.
Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2015 sono state approvate le Intese con le Unioni di comuni in merito al trasferimento alla Regione a far data dal 1° gennaio 2016 del personale per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura. A tal fine la Regione ha approvato le disposizioni per assicurare la continuità amministrativa nelle funzioni in materia di agricoltura (individuazione delle sedi di lavoro del personale trasferito e disposizioni sull'avvalimento per lo svolgimento di procedimenti in corso).
Fra le iniziative non strettamente riconducibili alle tematiche istituzionali, ma comunque attinenti al ruolo di governance della Regione nei confronti degli Enti locali vi sono: il passaggio al digitale terrestre, la nuova legge sulla partecipazione regionale (LR 43/2015) e le azioni per l'organizzazione dei Mondiali di ciclismo 2013 in Toscana, per la preparazione e lo svolgimento dei quali la Regione ha attivato una serie di interventi e iniziative con gli enti locali coinvolti dall'evento sportivo.

I PRINCIPALI INTERVENTI

Sistema delle autonomie locali (LR 68/2011)

- **Scioglimento Comunità montane.** La LR 68/2011 ha disciplinato il loro riordino, prevedendone la trasformazione in Unioni di comuni o il loro automatico scioglimento.
  Tutte le Comunità si sono costituite in Unioni (18), salvo la CM Appennino pistoiese, che è stata sciolta. Dopo lo scioglimento dell'UC dell'Arcipelago Toscano, risultano a oggi operative 17 Unioni ex comunità montane.
- **Rafforzamento Unioni di Comuni.** Sono previsti contributi alle Unioni di comuni con premialità per la gestione efficiente (definita in base a indicatori di efficienza). I contributi possono derivare da risorse regionali o da trasferimenti dello Stato, attraverso il riparto delle risorse destinate alle Regioni a sostegno dell'associazionismo comunale. Nell'ambito dei contribuiti per le Unioni di comuni, la Regione finanzia anche i servizi postali di prossimità nei piccoli centri, soprattutto montani. A luglio 2015 è stato approvato lo schema di relazione relativo alle iniziative intraprese dalle Unioni di comuni per garantire i servizi di prossimità nei territori interessati da fenomeni di carenza e rarefazione dei servizi medesimi.
  Con la LR 22/2015 viene modificata la disciplina per la concessione e la revoca dei contributi regionali. Sono 24 le Unioni di comuni costituite, 149 i Comuni coinvolti nelle Unioni.
  Nel 2012-2015 sono stati concessi 36,4 mln. di contributi di cui 11,9 mln. di risorse statali; 2,4 mln. di tali risorse sono state destinate per i servizi postali di prossimità.

- **Fusione di Comuni.** La Regione promuove e incentiva i processi di fusione di Comuni. Il processo prevede un progetto di legge regionale da sottoporre a referendum consultivo delle popolazioni interessate; una volta ottenuto il loro via libera, il nuovo Comune unificato è istituito dalla Regione con un'apposita legge.
  Con la legge finanziaria per il 2014 sono stati inoltre rafforzati i meccanismi di incentivazione finanziaria alla fusione, prevedendo l'anticipo della concessione all'anno stesso dell'istituzione del nuovo Comune.
  La LR 22/2015 stabilisce ulteriori criteri per la concessione dei contributi ai Comuni derivanti da fusione o incorporazione, stabilendo che questi siano modulati in ragione della popolazione. La disposizione si applica per i nuovi Comuni derivanti da fusioni per le quali il referendum si è svolto dopo il 30 giugno 2015.
  Ad oggi sono 17 le ipotesi di fusione sottoposte a referendum; 51 Comuni coinvolti; 8 leggi di fusione approvate. Dal 1° gennaio 2015 il numero dei Comuni toscani è di 279 (287 in passato). 7,5 mln. erogati in totale (anni 2014 e 2015), previsti dalla LR 68/2011, per gli 8 Comuni derivanti da fusione (500 mila euro annui per nuovo Comune). Il Consiglio regionale si è intanto espresso in favore di una nuova fusione ed è stato indetto il relativo referendum per aprile 2016; una nuova proposta di legge è stata approvata dalla Giunta regionale il 15 dicembre 2015.
- **Piccoli comuni in situazione di disagio.** Nel 2004 la Regione si è dotata di una legge molto importante per l'uguaglianza dei territori (LR 39/2004) che sostiene i piccoli Comuni che si trovano in territori svantaggiati e che, però, hanno avviato azioni virtuose e buone pratiche di aggregazione e di esercizio associato; tali norme sono oggi inserite nella LR 68/2011. In tale ambito, è stato elaborato un indicatore unitario del disagio, dal quale deriva una graduatoria dei Comuni che beneficiano di contributi regionali aggiuntivi e di singole azioni di settore volte a diminuire lo svantaggio territoriale. La disciplina di concessione dei contributi è stata modificata con la LR finanziaria per il 2014 (LR 77/2013), per rendere coerente il contributo con l'esercizio associato delle funzioni in Unione.
  Nel 2010-2015 sono stati concessi 11,9 mln. di contributi; inoltre nel periodo 2010-2015 sono stati concessi 2,5 mln. a titolo di anticipazione per la progettualità dei comuni in situazione di disagio.

Politiche per la montagna

- **Fondo regionale per la montagna.** Nell'ambito delle politiche per la montagna, è istituito il Fondo regionale per la montagna destinato a finanziare spese di investimento per interventi localizzati in territorio montano.
  Nel 2013 è stato approvato il Regolamento regionale n. 26R, "Regolamento di attuazione dell'art. 87 della LR 68/2011 (Norme sul sistema delle autonomie locali) sulla ripartizione del Fondo regionale per la montagna" che ha visto il passaggio, da una sistema basato sul Piano di indirizzo per le montagne toscane ad un sistema semplificato che prevede una delibera della Giunta regionale che individua le risorse da assegnare agli enti locali e la raccolta dei relativi progetti da finanziare.
  Nel 2010-2013 sono stati erogati 18,4 mln. a enti montani (14 di risorse regionali) che hanno finanziato 350 progetti (la maggioranza su viabilità e turismo).
- **Contributo regionale per interventi straordinari a favore dei territori montani.** Nel settembre 2011 è stato istituito il contributo regionale per interventi straordinari a favore dei territori montani finalizzato a finanziare progetti di investimento realizzati sulla base di contingenti situazioni di svantaggio socio-economico; 13 progetti finanziati (sistema neve, scuola, progetto Motore) per 2,6 mln. Impegnati.
  A settembre 2015 è stata allineata la tempistica di realizzazione degli interventi finanziati con il contributo straordinario per le zone montane a quella dei progetti del Fondo per la montagna (passando da 30 a 48 mesi).
- **Fondo di anticipazione per spese progettuali.** La LR 68/2011 ha previsto l'istituzione di un fondo per le Unioni di comuni cui partecipano comuni montani per supportare le spese di progettazione, la realizzazione di opere e gli studi di interventi localizzati sul territorio montano. 15 i progetti finanziati per 239 mila euro anticipati.
- **Sportelli "Ecco Fatto!".** Il progetto, realizzato con ANCI e UNCEM Toscana (in base al protocollo dell'aprile 2013 e confermato nel gennaio 2014), prevede la creazione di sportelli nei quali sono erogati servizi innovativi ai cittadini, tramite l'ausilio delle nuove tecnologie. Gli sportelli ad es. svolgono funzioni di URP e di informazione ai turisti, consentono l'attivazione della carta sanitaria elettronica, svolgono servizio CUP (per prenotazioni sanitarie) e una serie di servizi postali. L'obiettivo è di semplificare e di venire incontro ai bisogni dei cittadini, soprattutto quelli che abitano in zone disagiate, spesso lontane da uffici postali, farmacie o altri sportelli della pubblica amministrazione.
  Nel dicembre 2013 è stato istituito un contributo regionale per il sostegno ai Comuni sede di un Punto Ecco Fatto!
  Attualmente risultano aperti circa 70 sportelli; 48 Punti Ecco Fatto! ammessi a finanziamento, 286 mila euro i contributi concessi ai 46 Comuni coinvolti. (Vedi anche "Società dell'informazione e della conoscenza e Semplificazione della PA").
  La Regione si è attivata a fianco delle Amministrazioni locali per contestare il piano di razionalizzazione di Poste Italiane che prevede la chiusura di 59 uffici in paesi di montagna o piccole frazioni.

Riordino delle funzioni provinciali

- **Legge regionale 22/2015.** A marzo 2015, visto il parere favorevole espresso dall'Osservatorio regionale (organismo di partecipazione previsto dall'Accordo Stato-Regioni del settembre 2014) e dopo il confronto sulle linee fondamentali della proposta di legge in sede di Tavolo di concertazione istituzionale, è stata approvata la LR 22/2015 sul riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni). Il riordino è finalizzato alla riorganizzazione delle funzioni regionali e locali, al miglioramento delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni erogano in favore dei cittadini e delle imprese, alla promozione della semplificazione dei processi decisionali, organizzativi e gestionali, in attuazione dei

principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione e con l'obiettivo di perseguire l'efficienza e il miglioramento della produttività nella pubblica amministrazione. A tal fine, la riorganizzazione delle funzioni tiene conto del nuovo ordinamento delle Province, dei processi aggregativi dei Comuni e dell'istituzione della Città metropolitana di Firenze, nonché delle funzioni fondamentali degli enti locali e delle modalità di esercizio previste dalla legislazione statale. Agli enti che subentrano nelle funzioni oggetto del riordino sono trasferiti i beni e le risorse umane, strumentali e finanziarie corrispondenti a quelli utilizzati dagli enti locali, Province e Città metropolitana, che svolgevano le funzioni prima del trasferimento. La LR 22/2015 è stata modificata nell'agosto 2015 con la LR 64/2015; con tale atto la Regione mette a disposizione delle Province e della Città metropolitana, tenute nel periodo transitorio all'esercizio delle funzioni e alla relativa spesa di personale, le risorse derivanti dalle entrate extra tributarie, eliminando i vincoli posti dalla legislazione regionale.
Successivamente sono state avviate le procedure per dare attuazione alla legge. Ad aprile 2015 è stato approvato il Protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Città metropolitana di Firenze, per la disciplina del funzionamento della Conferenza Regione-Città metropolitana (istituita con la suddetta legge). Sempre nel mese di aprile sono state approvate le disposizioni sugli accordi e sulle attività degli uffici regionali, delle Province e della Città metropolitana per il trasferimento del personale, dei beni e dei rapporti alla Regione. Dopo l'approvazione, nell'agosto 2015, degli Accordi preliminari relativi al personale interessato al trasferimento nel mese di ottobre è stata approvata la LR 70/2015 con la quale vengono approvati gli elenchi di personale soggetti al trasferimento a decorrere dal 1° gennaio 2016 e le disposizioni per il riordino; sono 1.014 i dipendenti che passano dalla Province alla Regione, 41,3 mln. (circa 22 mln. che la Regione trasferiva alle Province e 18,8 mln. provenienti da entrate extratributarie) le risorse attualmente disponibili per il trasferimento di funzioni.

Partecipazione

- **Legge sulla partecipazione.** Nell'agosto del 2013, dopo un processo di valutazione e monitoraggio, il Consiglio regionale ha approvato la LR 46/2013 (modificata poi, per alcuni aspetti specifici dalle LR 9/2014, LR 23/2014 e 43/2015), che riprende la LR 69/2007, ne riafferma i principi e ne modifica alcuni istituti e alcune procedure. Dal 2008 al marzo 2013 sono stati finanziati 116 processi partecipativi, promossi soprattutto dagli EE.LL. (in particolare i Comuni), ma anche da istituti scolastici e semplici cittadini; 3,7 mln. il finanziamento regionale; 90.000 le persone coinvolte (10.000 in processi partecipativi; 80.000 in eventi collaterali).
  Dopo l'esperienza dei primi quattro anni di applicazione della LR 69/2007, la nuova legge si propone ora di consolidare e migliorare le pratiche partecipative che accompagnano le decisioni politiche e amministrative nella nostra regione, attraverso una più elevata qualità del coinvolgimento dei cittadini.
  Nel 2014 si è insediata la nuova Autorità Regionale per la partecipazione, organo indipendente a cui spetta la valutazione dei progetti e l'erogazione dei finanziamenti, costituita ora da tre membri (e non più monocratica, come in precedenza). Sulla base della nuova LR 46/2013, il compito di supporto alle attività dell'Autorità è affidato ora in modo paritario sia alle strutture del Consiglio che a quelle della Giunta. Sono stati raggiunti accordi in questo senso, che hanno trovato e stanno trovando piena attuazione. A partire dall'ottobre 2014 sono stati approvati 54 nuovi processi partecipativi, sui 106 presentati: l'Autorità ha quindi svolto un'attenta opera di selezione, approvando solo la metà delle richieste pervenute.
  Inoltre, negli ultimi mesi del 2015, sono stati avviati per la prima volta le procedure relative ad un altro degli istituti previsti dalla LR 46/2013, quello del Dibattito Pubblico su opere di rilevanza regionale. Nel primo semestre del 2016 si svolgerà un Dibattito Pubblico sui progetti di riqualificazione del Porto di Livorno e un altro Dibattito pubblico a Gavorrano (GR), sulla questione della localizzazione dei cosiddetti "gessi", residuo di lavorazione di un'impresa di Scarlino che produce biossido di titanio. Nell'uno e nell'altro caso è da rilevare che, come previsto dalla legge, sono stati acquisiti rilevanti risorse finanziarie messe a disposizione dai soggetti titolari della realizzazione delle opera, per coprire i costi del Dibattito Pubblico.
  Per favorire la partecipazione democratica dei cittadini e arricchire gli strumenti del confronto pubblico sulle politiche locali e regionali la Regione, negli ultimi anni, ha valorizzato l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. A tal fine, sono state meglio specificate le modalità di utilizzo della piattaforma web messa a disposizione della Regione. "PartecipaToscana" è uno strumento innovativo al servizio della partecipazione dei cittadini toscani; uno spazio aperto che permetterà di discutere tutti i processi e gli eventi che si svolgono nella regione.
  Da rilevare, infine, l'attenzione che alla legge toscana – considerata uno degli esperimenti più innovativi nel campo della democrazia partecipativa – è stata riservata anche da altre Regioni italiane, che ne stanno riprendendo principi e procedure per le loro iniziative legislative in materia.

Altre attività

- **Passaggio al digitale terrestre.** Dal novembre 2011 in Toscana il segnale televisivo è trasmesso esclusivamente in tecnica digitale terrestre, satellitare o via IPTV. Il passaggio alla tecnologia digitale si è completato nei primi mesi del 2012. La Regione ha accompagnato e monitorato il percorso di digitalizzazione del segnale televisivo regionale assieme al MISE e con la collaborazione di UNCEM, ANCI, emittenza locale, associazioni di categoria e per la tutela dei consumatori ed associazionismo locale.
  In particolare, nel 2011 sono stati firmati un protocollo d'intesa con ANCI e UNCEM (luglio) e un protocollo d'intesa con associazioni degli artigiani e associazioni dei consumatori (ottobre) per attivare iniziative di supporto alle fasce deboli della popolazione per il superamento delle difficoltà tecniche connesse con il passaggio al digitale.

A settembre 2011 è stata approvata la LR 46 contenente misure urgenti per la transizione alla tecnologia digitale terrestre. In questo ambito a novembre 2011 è stato firmato l'accordo con ANCI Toscana ed UNCEM Toscana per l'attivazione di Punti Digitali in tutti i comuni come sostegno alla popolazione per il passaggio al digitale terrestre (impegnati 320 mila euro in favore di ANCI e UNCEM Toscana).
La LR 46/2011 ha previsto la concessione da parte della Regione di un contributo per l'adeguamento degli impianti di ripetizione di proprietà degli enti locali (37 progetti di adeguamento degli impianti finanziati per 574 mila euro) ed ha autorizzato un finanziamento di 700 mila euro in favore delle PMI titolari di emittenti locali per le spese di investimento funzionali all'adeguamento degli impianti per la trasmissione con tecnologia digitale terrestre (finanziate 4 emittenti televisive). Inoltre per le PMI titolari di emittenti televisive locali, ad aprile 2012, sono state rese disponibili 2,5 mln. di risorse FESR per investimenti finalizzati alla transizione a questa tecnologia.

- **Organizzazione dei Mondiali di ciclismo 2013.** Il Mondiale di ciclismo si è svolto a settembre 2013 e ha rappresentano per la Toscana anche un'opportunità di valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico ed economico.
  Dopo un'ampia attività preparatoria a gennaio 2012 si è insediato il Comitato organizzatore.
  Attraverso un accordo di programma (settembre 2012) e un protocollo d'intesa integrativo (maggio 2013) la Regione ha definito insieme alle Province e ai Comuni interessati gli interventi e le opere per adeguare i percorsi stradali; 32,6 mln. l'investimento complessivo di cui 20 mln. di risorse regionali.
  La Regione ha inoltre finanziato iniziative collaterali e di accompagnamento ai mondiali: 400 mila euro al Comitato organizzatore per la compartecipazione alle spese per l'organizzazione dell'evento; 600 mila euro per iniziative collaterali.

ORGANIZZAZIONE E FINANZA REGIONALE

La Regione ha avviato con la IX Legislatura una profonda revisione della spesa regionale, volta non solo a contenerla ma anche a qualificarla, per essere sempre più efficiente. In questi anni è proseguito e si è rafforzato il processo di razionalizzazione della spesa di funzionamento (già attivato in misura consistente con la legge finanziaria e di bilancio per il 2011) e verificato l'efficacia delle politiche di spesa sotto il profilo dell'allocazione delle risorse, attraverso le metodologie di spending review (che coinvolge oltre alla Regione anche gli enti dipendenti e gli organismi facenti parte del sistema regionale). Sempre con l'obiettivo di coniugare la maggiore efficienza burocratica con il conseguimento di risparmi strutturali di spesa la Regione ha dato avvio ad importanti interventi di riassetto della struttura operativa regionale. Inoltre con l'entrata in vigore del DLgs 126/2014, che detta disposizioni integrative e correttive del DLgs 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, è emersa la necessità di un'ampia revisione della normativa regionale in materia di programmazione e di contabilità, per adeguarla ai principi introdotti dalle norme statali.
In più, l'aggravamento della crisi finanziaria internazionale e italiana e la necessità di far fronte agli ulteriori tagli apportati dallo Stato hanno reso necessarie azioni correttive, anche complesse, per garantire al massimo livello la continuità delle politiche regionali di intervento. La Regione ha infatti partecipato al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal nostro Paese in sede europea, attraverso l'assoggettamento alle regole del Patto di stabilità interno che a partire dal 2011 hanno pesantemente condizionato l'attuazione delle politiche regionali di intervento (dal 2010 al 2014, il tetto del Patto per la Toscana si è ridotto del 39%, passando da 2,2 a 1,3 miliardi), costringendo la Regione, nella programmazione della spesa, a effettuare una selezione delle priorità di intervento consentite dai vincoli del Patto. La legge di stabilità statale 2015 ha eliminato per le Regioni il Patto di stabilità e introdotto l'obbligo del pareggio di bilancio; ciò determinerà ulteriori limitazioni nella spesa, soprattutto sul versante degli investimenti.
In questo contesto, la Regione in primo luogo si propone di ottimizzare la gestione delle risorse disponibili, cercando di gravare il meno possibile sui cittadini e sulle imprese. Da questo punto di vista, si sono sviluppate politiche di sostegno agli enti locali per consentire loro di mantenere i propri servizi, a fronte dei vincoli imposti dal Patto di stabilità. A tal fine, con l'attuazione del patto di stabilità a livello territoriale la Regione, con la cessione del proprio spazio patto, ha messo in grado gli Enti locali di incrementare i propri pagamenti a vantaggio delle imprese.
In secondo luogo, la Regione, con la lotta all'evasione cerca di reperire entrate pubbliche supplementari per far fronte ai tagli, alle spese e alle richieste di nuovi e migliori servizi pubblici. Per questo è importante l'impegno della Regione finalizzato a migliorare l'attività di recupero dell'evasione fiscale, anche attraverso strumenti di coordinamento con gli enti locali del proprio territorio. A tal fine la LR 68/2011 individua i principi e gli ambiti di tale cooperazione: prevede l'istituzione del Sistema informativo sulla finanza degli enti locali (già operante) e del Sistema informativo catasto e fiscalità (realizzato con specifico progetto); detta le disposizioni sugli adempimenti degli enti locali e della Regione per la trasmissione dei dati di bilancio, e dei dati utili al monitoraggio del patto di stabilità e all'applicazione delle misure di riduzione dell'indebitamento; detta la nuova disciplina del patto di stabilità territoriale, che aggiorna quella della LR 46/2010; introduce alcune norme sulla partecipazione degli enti locali all'accertamento di tributi regionali, con premialità diversificate; prevede una misura per gli enti locali che estinguono i debiti.
Nell'ambito delle azioni per il recupero delle entrate fiscali e contributive della Regione e degli enti impositori del territorio è stato realizzato, nel quadro del PRS 2010-2015, un Progetto integrato di sviluppo espressamente dedicato al contrasto all'evasione fiscale e all'illegalità economica.
Inoltre la Regione, solo dopo aver precedentemente effettuato operazioni di spending review, ha deciso di utilizzare più intensamente la leva fiscale per evitare la contrazione dei servizi pubblici e non deprimere ulteriormente gli investimenti pubblici: la principale manovra regionale è stata infatti elaborata solo nel 2013 ed entrata in vigore nel 2014. L'intervento fiscale si è concentrato sui due tributi che costituiscono, per la Regione, la fiscalità di carattere generale: IRAP e addizionale regionale IRPEF.
Infine, per contribuire al superamento della crisi e al ritorno alla competitività del sistema economico regionale, sono fondamentali anche le politiche che la Regione ha messo in atto per favorire l'accesso al credito e sviluppare il rapporto con il sistema bancario.

I PRINCIPALI INTERVENTI

Struttura operativa regionale

- **Riorganizzazione struttura operativa.** Con la LR 90/2014 è stato delineato il nuovo modello organizzativo della struttura operativa regionale (in attuazione degli indirizzi del luglio 2014) che prevede l'istituzione di un'unica Direzione generale gerarchicamente sovraordinata a Direzioni di line e di staff con superamento delle aree di coordinamento e il conseguente riassetto delle strutture dirigenziali; la riduzione del personale a tempo determinato e di quello utilizzato mediante l'istituto del comando con l'avvio di specifiche procedure concorsuali e l'adozione di atti di trasferimento definitivo nei ruoli regionali; il riequilibrio della distribuzione delle risorse umane; la revisione di alcuni strumenti di politica del personale.
  Dal 1° agosto 2015 la riorganizzazione della macchina regionale è diventata operativa; è stata ridotta la catena gerarchica con il passaggio da 3 a 2 livelli dirigenziali, sono stati nominati: un solo direttore generale, invece di 8, e

13 direttori al posto degli altri 7 ex direttori generali e dei 14 dirigenti di Aree di coordinamento; 14 figure anziché 22, 8 in meno, con un risparmio a regime dal 2016 di quasi 1,2 mln. l'anno. A fine settembre 2015 sono stati ridefiniti gli assetti delle strutture dirigenziali all'interno delle Direzioni.
Ad agosto è stata approvata la LR 63/2015 di modifica alla LR 1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e all'art. 12 della LR 5/2008 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione); a novembre la Giunta ha approvato la proposta di legge di modifiche alla LR 1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), alla LR 26/2009 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana) e alla LR 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa); tali modifiche si sono rese necessarie alla luce del processo attuativo della riorganizzazione (LR 90/2014) e della riforma istituzionale attualmente in corso.
Nei mesi di agosto e dicembre 2015 sono stati approvati i Regolamenti di modifica al Regolamento 33/R/2010 di attuazione della LR 1/2009 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale": con il Regolamento 65/R/2015 sono stati apportati adeguamenti in materia di modalità di scorrimento delle graduatorie per le assunzioni a tempo determinato e di valutazione del personale dirigente; con il Regolamento 73/R/2015 è stata modificata la disciplina dei casi nei quali è esclusa la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.
Sempre con l'obiettivo di coniugare la maggiore efficienza burocratica con il conseguimento di risparmi strutturali di spesa, la definizione del nuovo modello organizzativo è andata di pari passo con la revisione del fabbisogno del personale e l'individuazione delle risorse umane eccedenti tale fabbisogno. Nel marzo 2015 sono state approvate le risultanze definitive dell'analisi organizzativa per il riordino della struttura operativa regionale (Giunta, ARTEA e Consiglio) e della correlata revisione dei relativi fabbisogni di personale. Tale modello riorganizzativo è stato definito senza tener conto degli effetti che saranno prodotti sull'organizzazione regionale dall'attuazione della LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali e dal conseguente processo di trasferimento alla Regione, nel corso del 2015, di alcune delle funzioni attribuite alle Province, con il relativo personale. In base alle attuali funzioni della Regione, all'1/1/2017 l'organigramma delle strutture di Giunta e Consiglio dovrà essere costituito da non oltre 100 strutture (84 Giunta, 4 ARTEA, 12 Consiglio). Sono 261 le unità di personale (di cui 36 dirigenti) che nel corso del 2015-2016 andranno in pensione e non saranno sostituiti, con un risparmio atteso a regime di almeno 14 mln. l'anno (il 10% della spesa complessiva per il personale). Tali interventi riguarderanno l'intero sistema di governo regionale coinvolgendo gli enti ed agenzie regionali nonché gli enti del SSR.
A fronte di tale riorganizzazione la Regione, a marzo 2015, ha rideterminato la dotazione organica disponendo la soppressione di 210 posti di cui 53 dirigenziali e 157 delle categorie.

- **Personale regionale.** Dal 2012 sono state bloccate le assunzioni sia a tempo indeterminato che determinato; la restrizione è rivolta anche a tutti gli Enti e Agenzie regionali (è fatta eccezione solo per le assunzioni obbligatorie e per quelle di personale a tempo determinato per i progetti comunitari). Sarà possibile invece la mobilità fra la Regione e gli enti dipendenti, incluse le ASL/AOU.
  Dal gennaio 2012, con LR 66/2011, il personale di ARTEA è stato ricondotto nel ruolo unico regionale e ciò ha determinato un incremento del numero di dipendenti della struttura regionale.
  La Regione inoltre nel corso della nuova legislatura sarà impegnata a recepire gli effetti prodotti sull'organizzazione regionale dall'attuazione della LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali e dal conseguente processo di trasferimento alla Regione di alcune delle funzioni attribuite alle Province con il relativo personale.
  Al 31/12/2015 i dipendenti in servizio a tempo indeterminato (compresi i comandati e contratti di diritto privato) sono 2.482 (127 unità in meno rispetto al 2014); tale diminuzione di personale è in larga parte dovuta alla decisione, in seguito alle risultanze definitive dell'analisi organizzativa per il riordino della struttura operativa regionale, di non sostituire le unità di personale che andranno in pensione nel corso del 2015-2016. 139 le unità di personale a tempo determinato, 38 unità in meno rispetto al 2014.

Personale in servizio per tipologia di lavoro (2010-2015)

Rapporto di lavoro	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Tempo indeterminato	2.574	2.528	2.559	2.538	2.555	2.428
(di cui contingente a disposizione)	*(25)*	*(27)*	*(27)*	*(32)*	*(33)*	*(6)*
Tempo determinato	170	185	212	215	177	139
Comandati	16	27	18	17	18	11
Contratti extra CCNL*	37	37	36	41	36	43
Totale complessivo	**2.797**	**2.777**	**2.825**	**2.811**	**2.786**	**2.621**

** Direttori generali, Direttori delle Agenzie per l'informazione, Responsabili strutture organi politici e Responsabili gruppi consiliari.*

- **Altre spese di funzionamento.** In questi anni si è assistito ad una rilevante diminuzione rispetto al 2009 delle spese sostenute per il funzionamento generale degli uffici della Giunta (al netto della spesa per il personale). In particolare si registrano importanti risparmi su alcune spese (incarichi di studio e consulenza; relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; missioni; formazione; acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture; telefonia) in larga parte dovuti all'attuazione dell'art. 6 della L 122/2010.

Le spese sostenute nel 2014 per il funzionamento generale degli uffici della Giunta (al netto della spesa per il personale) ammontano a 21,7 mln.; rispetto al 2013 (23,2 mln.) la spesa è diminuita di circa 1 mln., tenuto conto che sul dato 2013 incidono pagamenti per tasse riferibili al 2012 in termini di competenza per circa 500 mila euro.
Per le tipologie di spesa relative all'art. 6 della L 122/2010 nel 2014 sono stati impegnati 2,6 mln. e nel 2015 2,5 mln. (8,5 mln. in meno rispetto al 2009).

- **Sedi regionali.** A fini di una razionalizzazione logistica e di riduzione delle spese di funzionamento, nell'agosto 2011 è stata approvata la riorganizzazione delle sedi degli uffici regionali (modificata ad aprile 2012). Il percorso di riorganizzazione prevede la dismissione entro il 2016/2018 delle locazioni passive in cui hanno sede gli uffici regionali (escluse la sedi di Roma e di Via Val di Pesa, 3 a Firenze). Dopo l'approvazione (novembre 2012) del Piano con il cronoprogramma per il rilascio delle sedi e la nuova collocazione del personale, nel 2013 sono state rilasciate le sedi in Via Bardazzi, Viale Toscana e Via Galliano.
  Inoltre diverse sedi regionali sono state liberate degli archivi, non più utili alle strutture che sono stati concentrati sulle sedi di deposito generale (Osmannoro e Quaracchi). Nel 2014 è stata rilasciata la sede dell'archivio di Sant'Alessio a Lucca. Nel corso del 2015 sono state rilasciate anche le sedi di Navacchio (PI), Ospedaletto-Malasoma (PI) e il magazzino di via Tagliaferri a Firenze.
  Il costo degli affitti nel 2015 ammonta a 1,7 mln. (-77% rispetto al 2009).

Programmazione e gestione finanziaria

- **Programmazione economica e finanziaria.** Con l'entrata in vigore del DLgs 126/2014, che detta disposizioni integrative e correttive del DLgs 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, è emersa la necessità di un'ampia revisione della normativa regionale in materia di programmazione e di contabilità, per adeguarla ai principi introdotti dalle norme statali.
  A gennaio 2015 è stata approvata la LR 1/2015 in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili, che riassorbe la LR 36/2001 e la LR 44/2013 (abrogate); in particolare con riferimento alla programmazione, la principale novità è costituita dalla previsione del DEFR (Documento di economia e finanza regionale) e della Nota di aggiornamento al DEFR, al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi che annualmente l'Ente si propone di perseguire e gli stanziamenti del bilancio di previsione; per il resto l'atto conferma il modello della LR 44/2013: PRS e piani di settore "eventuali" (salvo norme Stato e UE). Sempre a gennaio è stata approvata la LR 2/2015 di adeguamento della legislazione regionale in materia di programmazione di settore alle nuove disposizioni derivanti dal DLgs 118/2011.

Enti e agenzie regionali e Partecipazioni

- **Riorganizzazione di Enti e Agenzie regionali.** In questi anni è stato avviato un riorganizzazione degli enti e agenzie regionali volto sia al contenimento della spesa che al miglioramento del sistema di governance che ha visto in questi anni la soppressione dell'ARSIA, lo scioglimento delle APT, la riforma del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti (con l'individuazione dell'ATO unico per il servizio idrico e dei tre Ambiti per la gestione dei rifiuti).
  Inoltre, nell'ambito del riordino organizzativo che ha interessato l'intero sistema di governance regionale, a febbraio 2015 sono stati approvati gli indirizzi agli Enti dipendenti per l'adozione degli atti conseguenti all'analisi organizzativa, finalizzata all'adozione di misure di ristrutturazione e razionalizzazione dei rispettivi assetti, da loro effettuata in applicazione degli indirizzi impartiti dalla Giunta nel novembre 2014.
  Nel 2015 per il contributo ordinario di esercizio sono stati impegnati 84,8 mln. (-22% rispetto al 2010).

- **Dismissioni delle partecipazioni.** Dopo la decisione della Giunta di dismettere le partecipazioni societarie non strategiche, sono state avviate le procedure di offerta delle quote azionarie da dismettere. In tale ambito, nel 2012 si è conclusa la cessione della partecipazione nella Autocamionabile della Cisa; sono in corso di conclusione le procedure di liquidazione per Etruria Innovazione S.c.p.a. e la procedura fallimentare per il Consorzio Pisa Ricerche S.c.a.l.; permangono nel portafoglio regionale da dismettere le partecipazioni in EVAM Spa, Firenze Parcheggi SpA e Golf La Vecchia Pievaccia SpA rispetto alle quali si è svolta una nuova procedura di asta pubblica (indetta a settembre 2014) andata deserta.
  Con riferimento a queste ultime società da dismettere (secondo quanto previsto dalla L 147/2013) è stato comunicato formalmente ai CDA delle tre società che le tre partecipazioni regionali cessano di avere effetto alla data del 31/12/2014 e che il loro valore è liquidato alla Regione entro il 31/12/2015.
  Nel marzo 2012 è stata confermata la volontà della Regione di uscire da tutte le cooperative ma con tempi differenziati. Essendo le partecipazioni detenute dalla Regione Toscana molto frammentate, le procedure di recesso non si sono ancora concluse.
  Al 31/12/2014 la Regione possiede partecipazioni societarie per un valore nominale di 165,4 mln.; 23 le società partecipate. Relativamente alle partecipazioni in cooperative il valore nominale delle quote regionali ammonta a 2,3 mln.; 32 il numero di cooperative e consorzi ex Etsaf partecipate (-15 rispetto al 2011).
  A dicembre 2015 il Consiglio regionale ha approvato unitamente al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il 2016, il piano di razionalizzazione delle società partecipate; il piano fissa modi e tempi certi affinché entro il 2017 tutte o la maggior parte delle partecipazioni non strategiche siano cedute. Delle 23 società presenti a fine 2014 nel portafoglio regionale ne resteranno al massimo 10.

Finanza pubblica territoriale

- **"Regionalizzazione" del Patto.** La Regione ha effettuato annualmente – nell'ambito dei parametri del Patto di stabilità interno fissati dallo Stato per le Regioni e gli enti locali – interventi compensativi a favore degli enti locali del proprio territorio tramite cessione di quote del proprio obiettivo programmatico, così da consentire loro la possibilità di effettuare ulteriori pagamenti rispetto a quelli consentiti dalla disciplina nazionale.
  La Regione nel periodo 2010-2014 ha ceduto uno spazio finanziario complessivo di 404,3 mln.; per il 2015 ha messo a disposizione un plafond complessivo di 59,3 mln. (46 mln. ai Comuni, 13,3 mln. alle Province).
  A settembre 2015 la Regione ha dato attuazione al Patto di stabilità orizzontale 2015 rideterminando gli obiettivi dei comuni sia per il 2015 che per il biennio 2016-2017; i comuni toscani, che nel 2015 hanno ceduto una quota del loro spazio finanziario (complessivamente per circa 35 mln.), lo recupereranno nel 2016 e 2017.
- **Riduzione indebitamento degli enti locali.** La Regione favorisce la riduzione dell'indebitamento degli enti locali, mediante l'erogazione a favore di questi di contributi destinati alla copertura degli indennizzi dovuti per l'estinzione anticipata parziale o totale di mutui o prestiti obbligazionari. Nel periodo 2012-2015 sono stati destinati 970 mila euro di contributi (tutti impegnati).

Recupero basi imponibili regionali e locali

- **Tasse automobilistiche.** Nel 2012 è stato realizzato un nuovo modello organizzativo per la riscossione delle tasse automobiliste, anche grazie all'entrata a regime di uno specifico Sistema (GTART). Tale Sistema, precedentemente gestito dall'ACI, è stato assunto all'interno del sistema informativo della Regione e consente di implementare, in collaborazione con le Province toscane, la gestione integrata dei tributi connessi al processo di possesso e circolazione dei veicoli (IPT e imposta sull'RCAuto). Nel periodo 2011-2015 sono stati impegnati 13,4 mln. per lo sviluppo del sistema GTART.
- **Imposta regionale su concessioni demaniali.** L'obiettivo è consolidare e velocizzare il recupero e il controllo della base imponibile operando attraverso il rafforzamento della collaborazione con gli Enti di vigilanza (Guardia di Finanza) e l'ottimizzazione degli archivi regionali. In questo ambito è stata consolidata la base imponibile anche con la verifica delle attività concessorie negli ambiti portuali.
- **Sostegno agli enti locali per contrasto all'evasione fiscale.** La Regione finanzia interventi a supporto della progettazione degli enti locali e delle loro Associazioni rappresentative in materia di contrasto all'evasione. In tale ambito sono stati finanziati progetti per potenziare e qualificare le attività di controllo e ispettive della polizia locale (vedi anche "Sicurezza dei cittadini e cultura della legalità"). Nel periodo 2012-2015 sono stati impegnati 2,7 mln. per progetti di EE.LL. e loro associazioni e 724 mila euro per progetti della polizia locale.
- **Sostegno alla gestione associata per funzioni di contrasto all'evasione fiscale.** La Regione finanzia interventi a supporto della gestione in forma associata delle funzioni dei Comuni afferenti all'attività di contrasto all'evasione fiscale. Questo perché la modalità di gestione associata contribuisce a rendere più efficace l'azione di contrasto nei confronti di tutti coloro che non adempiono ai loro doveri di contribuente.
  Nel 2012-2015 sono stati destinati 550 mila euro di contributi di cui 300 mila euro impegnati.
- **Ticket sanitari.** Nel 2013 la Giunta ha approvato le linee guida per uniformare le procedure di riscossione dei ticket delle aziende sanitarie. Ad agosto 2013 le linee guida sono state integrate e modificate, indicando in particolare gli indirizzi a cui le Aziende sanitarie devono attenersi nella fase di iscrizione a ruolo delle somme non pagate dagli utenti. Ad oggi tutte le Aziende sanitarie hanno recepito le linee guida regionali la maggior parte mediante un atto formale. È stato siglato in data 25/02/2013 un protocollo d'intesa, a fini collaborativi, con la Guardia di Finanza.
  Inoltre con l'art. 40 della LR 26/2014 è stato stabilito che i dati del servizio informativo tributario della Regione stessa vengano resi disponibili alle Aziende e agli enti del servizio sanitario regionale così da incrementare l'efficacia dell'azione di recupero.

Compliance fiscale

- **Piattaforma on-line.** È in fase di attivazione una piattaforma di comunicazione on-line fra PA e cittadini ed imprese che consente la diffusione delle informazioni tributarie. Tale canale di comunicazione è fruibile da cittadini e imprese toscane nonché da enti pubblici che collaborano alle attività istruttorie e di accertamento dei tributi regionali.
- **Sistema integrato riscossione tributi regionali e locali (IRIS).** La Regione ha semplificato il pagamento dei tributi regionali, attivando la piattaforma telematica IRIS per consentire ai contribuenti di pagare online tutti i tributi regionali, ad eccezione della tassa fitosanitaria. A tali tributi si aggiunge per l'ASL 8 di Arezzo e l'ASL 11 di Empoli il pagamento del ticket sanitario (a breve il sistema sarà funzionale per tutte le ASL). A breve saranno pagabili sulla piattaforma sia le sanzioni amministrative sia gli atti di accertamento emessi per il recupero dei tributi regionali.
  La piattaforma offre funzionalità ad accesso libero (funzionalità "public"), e funzionalità ad accesso autenticato attivabili autenticandosi: l'utente in possesso della Carta nazionale dei servizi (CNS) che ha effettuato le operazioni di configurazione del lettore smart card può consultare la propria "posizione debitoria" in modalità protetta e riservata (vedi anche "Società dell'informazione e della conoscenza e Semplificazione della PA").
  Negli ultimi due anni (2014-2015) la Regione ha ricevuto via IRIS 35 mila pagamenti per un incasso totale di circa 5,5 mln..

- **Sistema informativo catasto e fiscalità (TOSCA).** Il Sistema opera a supporto dell'attività di contrasto all'evasione tramite la condivisione ed il miglioramento qualitativo delle basi informative della PA. Nel 2012 ANCI Toscana è subentrata al Comune di Fabbriche di Vallico come soggetto responsabile del dispiegamento del Sistema tra i Comuni toscani.
  È in fase conclusiva il processo di attivazione degli enti; inoltre, con i Comuni che hanno concluso il caricamento dei dati nel sistema TOSCA, sono state svolte attività di formazione nell'utilizzo dello stesso, grazie alla collaborazione con ANCI per il supporto al dispiegamento e all'ottimizzazione del Sistema. È stata aggiudicata, a fine 2014, la gara per l'implementazione e le correzioni necessarie del software.
  A fine 2014 il sistema è attivo su 53 enti; ulteriori 102 enti risultano avere aderito allo stesso.

Tributi regionali

- **Interventi fiscali.** Nel corso della legislatura, la crisi finanziaria e quella del debito sovrano hanno indotto il Governo a ridurre in modo drastico i trasferimenti regionali e a non dare attuazione alla riforma del federalismo fiscale. In questo contesto, la Regione ha deciso di utilizzare più intensamente la leva fiscale per evitare la contrazione dei servizi pubblici e non deprimere ulteriormente gli investimenti pubblici, ma solo dopo aver precedentemente operato operazioni di spending review: la principale manovra regionale è stata infatti elaborata solo nel 2013 ed entrata in vigore nel 2014. L'intervento fiscale si è concentrato sui due tributi che costituiscono, per la Regione, la fiscalità di carattere generale: IRAP e addizionale regionale IRPEF.
  In seguito a tali interventi la pressione fiscale a titolarità regionale è aumentata; tuttavia la scelta tra livello dei servizi e livello di tassazione si è basata sull'obiettivo di salvaguardare sia la progressività del sistema tributario regionale (l'addizionale regionale IRPEF è aumentata con differenziazioni importanti per scaglioni di reddito), sia la competitività del sistema produttivo toscano (il settore manifatturiero non è stato toccato dagli aumenti di aliquota).
- **Sistema integrato di contrasto all'evasione fiscale.** La Regione incentiva la collaborazione e lo scambio di esperienze, professionalità e buone pratiche con le Amministrazioni dello Stato impegnate nella lotta all'evasione - anche grazie all'esperienza dei Tavoli antievasione - per favorire il confronto tecnico sulle tematiche del contrasto all'evasione, la creazione di sinergie e l'efficienza delle azioni. Gli elementi cardine sono rappresentati dalle convenzioni con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'Addizionale regionale IRPEF; protocolli d'intesa con la Guardia di Finanza sulla verifica degli adempimenti sui tributi regionali; Protocolli d'intesa con l'INPS per la verifica delle posizioni ISEE.
- **Recupero evasione fiscale.** È proseguita in questi anni l'azione di contrasto all'evasione dei tributi regionali con buoni risultati, in termini di incassi, nonostante la generale diminuzione di gettito tributario imputabile alle difficoltà ed alla contrazione di liquidità che la crisi economica ha provocato a famiglie ed aziende. Tutto ciò grazie anche agli accordi siglati con Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate ANCI, INAIL e INPS (vedi sopra). Le risorse finora recuperate sono in larga parte riconducibili a bollo auto, IRAP e ruoli coattivi.
  Nel triennio 2011-2013 sono stati recuperati circa 403 mln.. Nel 2014 recuperati 174,9 mln. (+34 mln. rispetto al 2013); tale risultato è dovuto alle modifiche che hanno interessato la gestione degli avvisi bonari delle tasse automobilistiche che hanno permesso di recuperare una maggior quota di tributo (+30,5 mln. rispetto al 2013).

PROGETTO GIOVANI SÌ

GIOVANI SÌ

Nel 2011 è stato avviato un progetto integrato rivolto ai giovani, denominato Giovani Sì. L'obiettivo della Regione è investire sui giovani per riavviare lo sviluppo e dare un futuro all'economia e alla società toscane. Il progetto si propone di coordinare strumenti e politiche, superando la frammentazione degli interventi ed ovviando alla esiguità delle risorse. Attualmente la crisi (i dati dell'osservatorio regionale sul mercato del lavoro lo confermano) non colpisce in modo uniforme il tessuto sociale toscano: i giovani, le donne, i lavoratori precari sono i soggetti più a rischio. E i giovani, spesso, appartengono a tutte e tre queste categorie.
Il progetto comprende azioni di sistema e strumenti per la valorizzazione del merito, garantendo un diritto allo studio reale, una formazione professionalizzante, un'esperienza di servizio civile regionale, prestiti d'onore per ulteriori forme di specializzazione, così come favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e delle professioni attraverso l'accesso agevolato al credito e al microcredito, il sostegno all'avviamento di attività economiche nonché una effettiva emancipazione attraverso contributi per l'affitto. Fondamentali sono anche le attività di promozione e diffusione del progetto sul territorio che la Regione intende sviluppare.
La Toscana è stata una delle prime Regioni europee a porre con forza la priorità dell'occupazione e dell'autonomia dei giovani come uno dei pilastri della ripresa e dello sviluppo economico, lavorativo e civile dei prossimi anni. In sede europea, il progetto toscano è stato individuato come una delle "best practices", dal Comitato delle Regioni dell'Unione Europea.
Facendo leva sui risultati positivi di Giovani Sì, nel 2014 è stata avviata la "Garanzia Giovani", il programma europeo per favorire l'occupabilità e l'avvicinamento dei giovani al mercato del lavoro. In coerenza con il Piano nazionale della "Garanzia per i Giovani", la Regione ha predisposto il proprio piano esecutivo, con che punta a promuovere i percorsi di avvicinamento al lavoro dei giovani (in particolare i NEET), facilitandone i processi di transizione scuola-lavoro e sostenendo l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro.
La presente scheda riassume gli interventi di carattere trasversale che fanno parte del Progetto Giovani e che compaiono anche nelle schede delle relative politiche di intervento.

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

- Dato il loro carattere trasversale, gli interventi che fanno parte del Progetto Giovani Sì fanno riferimento agli strumenti normativi che regolano altre politiche regionali (istruzione, economia, cultura, sociali,…). Dal 2011 gli impegni complessivi per le attività riguardanti il progetto risultano di 498 mln..
  Le iniziative previste dal progetto comprendono vari filoni di intervento; tra i più importanti si segnalano i seguenti:
  - *Casa*: sostegno al pagamento del canone di locazione. Per questa tipologia di intervento, dall'inizio del progetto sono stati impegnati 27,3 mln..
  - *Diritto allo studio e incentivi all'alta formazione ed alla ricerca*: sono stati attivati strumenti di sostegno allo studio (borse di studio e alloggio per studenti universitari, voucher alta formazione), alla formazione professionale e formazione tecnica superiore, nonché azioni a supporto (borse di dottorato e assegni di ricerca) della frequenza di corsi di dottorato e di percorsi di ricerca congiunta Università-impresa. Gli impegni riconducibili a questo gruppo di interventi ammontano a 246 mln..
  - *Avvicinamento al lavoro e formazione continua:* è stato incrementato l'accesso al servizio civile, rafforzato lo strumento dei tirocini e stages retribuiti da svolgersi anche presso le strutture della Giunta, incrementato l'assunzione di giovani laureati e dottori di ricerca, attuate maggiori garanzie nei contratti di apprendistato; sono stati concessi contributi alle imprese per il rinnovo di contratti a tempo determinato e per la loro trasformazione in tempo indeterminato, finanziati voucher a favore delle madri con bambini di età inferiore a tre anni per permettere l'inserimento nel mondo del lavoro. Si finanziano anche percorsi di alta formazione/lavoro e ricerca/sperimentazione per incoraggiare il trasferimento di competenze e tecnologie tra mondo della ricerca e quello della produzione. Gli impegni riconducibili agli interveniti in materia di lavoro ammontano a oltre 132,7 mln..
  - *Sostegno ad attività economiche*: gli incentivi previsti sono destinati ai giovani imprenditori, con specifici interventi per le imprese femminili, ai giovani professionisti ai giovani agricoltori, ai lavoratori atipici per aumentare la possibilità di assunzione in pianta stabile. Complessivamente sono stati impegnati 85,7 mln., compresi 39 mln. per i giovani agricoltori – PSR 2007-2013.
  - *Contributi per la mobilità all'estero*: sono previste varie azioni finanziate nell'ambito del POR FSE 2007-2013, quali, ad esempio, la partecipazione ai progetti di mobilità per intere classi al fine di sviluppare le competenze linguistiche, oltre agli stages all'estero per gli studenti IFTS e progetti di mobilità ai fini professionali e i voucher per l'alta formazione all'estero. Complessivamente risultano impegnati 4,9 mln..
- Programma Garanzia Giovani per il 2014-2015: nato in sinergia con il quadro strategico europeo – programmazione 2014-2020, in attuazione della YEI (youth employment iniziative) – si tratta di un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e in coerenza con il piano nazionale della Garanzia per i giovani. A fine aprile 2014 è stata avviata l'attuazione del programma. Gli ambiti di intervento dell'iniziativa sono vari: lavoro, formazione e orientamento, diritto

allo studio universitario. Le risorse destinate alla Toscana ammontano a circa 65 mln.. Al 31 dicembree 2015 in bilancio sono state destinate risorse per 57 mln.. Gli impegni ammontano a 49,2 mln. e riguardano principalmente gli interventi provinciali per i drop out e l'integrazione dei sistemi per l'anno scolastico formativo 2014-2015, l'attivazione degli sportelli denominati Youth corner e i tirocini. A marzo 2015 aggiornato il piano esecutivo del Programma; a ottobre 2015 aggiornato il piano finanziario. Al 18 gennaio 2016 i giovani che hanno aderito sono stati 64.024, provenienti, per la maggior parte dalle province di Firenze, Livorno e Pisa. I giovani di fascia d'età tra 15 e 24 anni sono il 64%, mentre quelli tra 25 e 30 sono il 36%.

I PRINCIPALI INTERVENTI

Casa

- **Sostegno agli affitti.** Per aiutare i giovani a uscire dalla famiglia e trovare un'abitazione autonoma, la Regione prevede contributi per il sostegno al pagamento dell'affitto. Il finanziamento mensile varia a seconda delle fasce di reddito e tiene conto della presenza e del numero di figli (la durata massima è di tre anni): possono usufruirne i giovani tra i 18 e i 34 anni, che contraggono un regolare contratto d'affitto, singolarmente o in qualsiasi forma di convivenza.
  Sono stati pubblicati 5 bandi, l'ultimo a dicembre 2014. Con i primi quattro bandi sono stati dichiarati beneficiari 3.190 nuclei (rispettivamente 688, 766, 605 e 1.131); le persone sono state 4.105 (860, 999, 777 e 1.469). Fino a giugno 2015 sono stati impegnati 23,4 mln., di cui 15,7 mln. dal 2014 (6,8 mln. nel 2015); liquidati 16,9 mln..
  A luglio 2015 è uscita la graduatoria relativa al quinto bando: sono state ammesse 1.472 domande per un importo di quasi 10,4 mln. (impegnati 3 mln.). Fino a dicembre 2015 sono stati impegnati 27,3 mln. e liquidati 21,2 mln.. (Vedi anche "Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio").

Tirocini

- **Legge sui tirocini.** Con la LR 3/2012 ("Modifiche alla Legge Regionale n. 32 del 2002 in materia di tirocini"), la Toscana ha fatto da battistrada a livello nazionale, rendendo obbligatorio il rimborso spese per stage e tirocini extra-curricolari, con un limite minimo posto a 500 euro mensili (e la possibilità per il soggetto ospitante di richiedere un rimborso di 300 euro da parte della Regione). L'obiettivo della legge è di evitare un uso distorto dei tirocini, facendoli al contrario diventare una reale opportunità di apprendimento e di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.
- **Tirocini non curriculari.** Sono stati finanziati i tirocini dei giovani presso aziende: il contributo regionale è pari a 300 euro mensili a fronte di un rimborso spese da parte dell'azienda di almeno 500 euro mensili. Inoltre, se a conclusione del periodo di tirocinio, i giovani sono assunti, l'azienda potrà accedere ad un contributo per l'assunzione a tempo indeterminato (8 mila euro) o a tempo determinato (4 mila euro). Grazie ad accordi con 39 ordini e associazioni professionali, da febbraio 2013 sono retribuiti al pari dei tirocini anche i praticantati (obbligatori e non) finalizzati all'esercizio della professione. Dal 2011 2015 impegnati 65 mln.. (comprensivi anche delle risorse a valere sul programma Garanzia Giovani). Dal 2011 fino al marzo 2015: 119.464 tirocini attivati, i tirocinanti che risultano assunti dalle aziende dal 2011 al marzo 2015 sono 1.507, la maggior parte con contratto a tempo determinato o di apprendistato.
- **Tirocini e borse di studio regionali.** Dal 2011 la Regione ha attivato tirocini e borse di studio presso la struttura della Giunta regionale. Il compenso è pari a 500 euro mensili per i tirocinanti e di 400 euro per i beneficiari di borse di studio. Per questa tipologia di tirocini dal 2011 sono stati approvati 114 tirocini, assegnate 38 borse di studio, destinati 1,1 mln. di cui 0,9 impegnati.
- **Tirocini curriculari retribuiti.** L'obiettivo dell'azione è di promuovere un uso diffuso e corretto dell'istituto del tirocinio curriculare fra gli studenti universitari. Il tirocinio curriculare rappresenta parte del percorso formativo universitario e costituisce un momento di raccordo e sinergia fra istruzione universitaria e mondo del lavoro. L'azione prevede che imprese ed enti, pubblici e privati, che corrispondano almeno 500 euro mensili lordi ai propri tirocinanti possano richiedere un contributo a rimborso totale o parziale per un massimo di 6 mesi. L'azione ha a proprio fondamento l'Accordo sottoscritto fra RT ed Istituti universitari toscani. Con il bando adottato dall'Azienda DSU per l'anno accademico 2014/15 sono stati finanziati 50 tirocini. Un nuovo bando è stato adottato per l'anno accademico 2015/16. Per l'a.a. 2013-2014 impegnati 1,2 mln.., inoltre impegnato 1 mln. con le risorse FSE 2014-2020. (Vedi anche "Istruzione, educazione, formazione e lavoro").

Servizio civile

- **Modifica della legge.** È stata approvata la modifica della normativa in materia di Servizio civile (LR 7/2012) in modo da potenziare e migliorare il servizio. L'obiettivo è incrementare in modo significativo l'accesso dei giovani al servizio civile.
- **Bandi.** Per aumentare le opportunità e il valore dell'esperienza di servizio civile, oltre a quelli previsti a livello nazionale, sono attivati con bandi annuali progetti regionali nei settori: sanità, ambiente, istruzione, cultura, aiuto alla persona, protezione civile, immigrazione, tutela dei consumatori, pari opportunità, commercio equo e solidale, cooperazione internazionale.

Nell'ambito della "Garanzia Giovani" sono stati destinati 5,4 mln.. I posti per il 2015, con il primo bando, sono 708. A maggio 2015 indetto è stato indetto un bando pubblico per la presentazione di progetti per l'avvio di giovani NEET (giovani inoccupati o disoccupati e a giovani non inseriti in un percorso di istruzione o formazione) al servizio civile regionale, per l'attuazione del PON YEI – Garanzia Giovani. I 39 progetti approvati prevedono sedi di attuazione ubicate nella provincia di Livorno. Le risorse impegnate sul 2015 ammontano a 1,3 mln. A luglio 2015 approvata la graduatoria dei progetti e indetto avviso pubblico per la selezione di 242 giovani.
Complessivamente, dal 2011 al 2015 sono stati impegnati 43 mln., comprensivi anche delle risorse a valere sul programma Garanzia Giovani (vedi "Politiche sociali").

Fare impresa

- **Imprenditoria giovanile e femminile**. Per facilitare l'avvio di attività imprenditoriali, la Toscana ha emanato la LR 21/2008 sull'imprenditoria giovanile e femminile modificata nel 2100 (con un allargamento della platea dei beneficiari). La legge è stata poi abrogata a novembre 2014 dalla nuova legge sulla competitività del sistema produttivo toscano che, in un'ottica di semplificazione, modifica le leggi regionali in materia di attività produttive e di artigianato. Le modifiche per le attività produttive mirano a velocizzare l'erogazione dei contributi e a sostenere la creazione di alcuni tipi di imprese: giovanile, femminile e di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali.
  Le forme di agevolazione attuate in questi anni a favore dell'imprenditoria giovanile e femminile sono state: a) contributi in c/interessi per l'abbattimento dell'onere del finanziamento pari al 50% dell'importo degli interessi gravanti sul finanziamento; b) la prestazione di garanzia, così che l'impresa possa ottenere un finanziamento bancario. Tali linee di intervento dal marzo 2014 non sono più finanziate.
  Nel 2013 è stato istituito un nuovo fondo di garanzia, operativo dal settembre 2014 (vedi anche "Industria, artigianato, turismo e commercio").
  Da dicembre 2011 a marzo 2014, sono state approvate 2.297 domande di garanzia per oltre 138,3 mln. di finanziamenti bancari concessi a fronte di circa 109,2 mln. di garanzie concesse. I finanziamenti ad oggi erogati (1.718) alle imprese da parte del sistema bancario sono circa 98 mln.. Il soggetto gestore Fidi Toscana insieme a "GiovaniSì" ha supportato con gli sportelli su tutto il territorio toscano i giovani che volevano creare impresa fino al 7 marzo 2014, data di sospensione delle misure previste dalla LR 21/2008.
  Per quanto riguarda il contributo in c/interessi e su tale linea sono stati erogati contributi a 845 imprese fino a settembre 2015 per circa 10 mln..
  Dal 7/3/2014 le misure sono state sospese per attivare la misura garanzia sulla Sez. 3 del Fondo di garanzia. Dal 1/07/2015 il Fondo garantisce solo operazioni di investimento.
  Nel 2015 sono stati approvati i bandi per la creazione d'impresa POR FESR 2014-2020 (finanziamento a tasso zero e voucher per l'acquisto di servizi qualificati). Sono destinati sia all'avvio di micro e piccole iniziative imprenditoriali, alle quali concedere microcredito e voucher per l'acquisizione di servizi di consulenza e supporto all'innovazione utili all'attività d'impresa, sia al consolidamento di piccole imprese costituite da più di 2 anni e da non oltre 5, alle quali concedere la garanzia regionale per ottenere il finanziamento bancario necessario a sostenere l'espansione aziendale.
  Per il 2015 sono stati destinati per il settore manifatturiero 4,1 mln. (3 mln. per il microcredito e circa 1 mln. per il voucher); per il settore turismo/commercio sono stati destinati 6,9 mln. (5,2 mln. per il microcredito, 1,8 mln. per il voucher).

- **Start up house.** A dicembre 2014 è stato approvato il bando "Microcredito Giovani Manifatturiero" che rientra nel più ampio Progetto pilota Start up house. Tale progetto intende fornire una risposta sia pur parziale al diritto al lavoro e ad un reddito da attività di impresa da parte delle fasce giovanili della popolazione che registra tassi di inoccupazione significativi e verso le quali l'attenzione delle politiche della Regione è sempre stata posta al massimo livello, a partire dal Progetto Giovani Sì sino al Programma Garanzia Giovani. Si compone di 3 linee di azione: 1) per la riqualificazione degli spazi d'immobili pubblici mediante il co-finanziamento di lavori di adeguamento per realizzare strutture attrezzate ad accogliere imprese di nuova costituzione; 2) per il sostegno all'acquisizione di spazi attrezzati e servizi di affiancamento e tutoraggio, per un periodo di 18-24 mesi, alle neo-imprese giovanili, mediante voucher; 3) per il sostegno alla creazione d'impresa mediante erogazione di un microcredito (finanziamento agevolato a tasso 0) per attività d'investimento e liquidità relative all'avviamento. I bandi Microcredito Giovani "Start up house", sono stati approvati nel 2014. Le domande presentate sono state: 277 per il settore manifatturiero (ammesse 153 per la liquidità per 2 mln. e 88 per investimenti per 1,2 mln.); 465 per il settore turismo/commercio (313 per liquidità pari a 4,8 mln. e 147 per investimenti pari a 2,2 mln.).

- **Giovani imprenditori agricoli.** Nell'ambito del programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (misura 112), sono previsti incentivi integrati per i giovani agricoltori per favorire il ricambio generazionale e consentire ai giovani (fra i 18 e i 40 anni) di accedere contemporaneamente a più misure del PSR, ampliando le possibilità di investimento; ciò si traduce in un premio di "primo insediamento" a fondo perduto (dai 20 ai 40 mila euro a seconda degli investimenti previsti), che si aggiunge ai contributi sulle spese effettuate (dal 20% al 60% degli investimenti ammessi). Dal 2012 sono stati impegnati oltre 39 mln. per circa 70 mln. di investimenti totali a favore 361 nuove aziende condotte da giovani. Sul nuovo bando, a fine 2015 ricevute oltre 1.700 domande. (Vedi anche "Agricoltura e foreste").

- **Giovani professionisti.** È stato attivato uno specifico fondo speciale per la concessione di garanzie a favore di giovani professionisti o tirocinanti toscani. Dal 2011 il fondo è gestito da Fidi Toscana Giovani e aiuta l'accesso al credito di giovani che vogliono avviare uno studio professionale o che acquistano strumentazione o software informatico. Dal 2013, a seguito della modifica della normativa specifica, sono ammessi ai finanziamenti anche progetti innovativi. Nel 2012 è stato impegnato 1,2 mln., i giovani garantiti nel 2009-2013 sono stati 240. Nel 2014 la

Giunta ha approvato gli indirizzi per la costruzione di un elenco qualificato di soggetti fornitori di coworking in Toscana e per l'assegnazione di voucher a favore di giovani toscani che desiderano entrare in uno dei coworking presenti nell'elenco. L'operazione è avvenuta in due fasi, nella fase è stato costituito l'elenco qualificato dei soggetti fornitori di servizi coworking in Toscana (a gennaio 2015 sono 9 i soggetti fornitori); nella seconda fase, sono stati messi a disposizione i voucher a favore dei giovani che intendono entrare in una delle realtà inserite nell'elenco. Nel 2015 impegnati 70 mila euro.

Lavoro

- **Sportelli Prometeo3.** Dal 2009 è attiva la rete di sportelli Prometeo3 (che opera in connessione con il sistema dei servizi per l'impiego) con funzioni di informazione, orientamento e rafforzamento delle capacità e competenze per rispondere ai bisogni del lavoratore atipico per prevenire il rischio di disoccupazione e favorire il passaggio a forme di impiego stabile. Grazie al Protocollo d'intesa del 2010 con CGIL, CISL e UIL, gli sportelli sono diventati un punto di riferimento anche per i lavoratori in CIG e mobilità in deroga. Una convenzione del 2012 con i sindacati infine garantisce e rafforza i servizi offerti dagli sportelli che forniranno anche un supporto informativo sul Progetto Giovani Sì. Dall'inizio del progetto: 66 sportelli attivati, 3 mila gli utenti degli sportelli per Giovani Sì. 5,4 mln. impegnati per l'intero progetto. (Vedi anche "Istruzione, educazione, formazione e lavoro").
- **Fondo di garanzia per lavoratori atipici.** La Regione dispone di un fondo di garanzia per lavoratori atipici per consentire, l'accesso al credito finalizzato ad interventi legati alla propria condizione familiare, alloggiativi, scolastica, formativa e di salute nonché all'acquisto di beni strumentali che ne aumentino la possibilità di assunzione in pianta stabile. Il fondo, gestito dal raggruppamento temporaneo di imprese denominato "ToscanaMuove", opera in una logica di rotazione delle risorse, a fronte delle garanzie sui prestiti. Dal 2011 al 2014 sono state 460 le persone che hanno richiesto garanzie. Gli impegni assunti ammontano a 3,5 mln.. (Vedi anche "Istruzione, educazione, formazione e lavoro").
- **Apprendistato**. Per incentivare l'inserimento nel mondo del lavoro, è prevista un'azione a sostegno del contratto di apprendistato. L'obiettivo è dare attuazione al testo unico che prevede tre categorie di apprendistato: per il conseguimento di qualifica professionale per giovani di 15-25 anni; professionalizzante; di alta formazione e di ricerca. In tutti i casi l'apprendista non può superare il 29° anno di età.
  In tale ambito, nel 2013 è stato approvato il protocollo di intesa con Università e parti sociali per attivare la sperimentazione dell'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca. Giovani ammessi ai corsi di dottorato, e assunti da un'impresa con tale contratto, potranno conseguire il relativo titolo, alternando momenti di studio e ricerca presso l'Università a momenti di ricerca e lavoro presso l'impresa. Dal 2011 al 2014 sono stati impegnati 22,7 mln., coinvolti 95.878 giovani e 57.809 aziende. (Vedi anche "Istruzione, educazione, formazione e lavoro").
- **Giovani madri.** L'intervento è finalizzato a promuovere e sostenere l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro, attraverso l'assegnazione alle madri di buoni servizio per la conciliazione tra tempi di vita e lavoro a favore delle donne con bambini (3-36 mesi), da utilizzare presso servizi educativi per la prima infanzia sia pubblici che privati accreditati e convenzionati con i Comuni. L'intervento ha consentito una significativa riduzione delle liste di attesa nei servizi comunali. Dal 2011 al 2015 sono stati impegnati 22 mln. per circa 90 comuni partecipanti ogni anno. (Vedi anche "Istruzione, educazione, formazione e lavoro").
- **Fondi per stabilizzazione lavoratori a tempo determinato e per mantenimento al lavoro**. La Regione ha promosso una serie di incentivi alle imprese per le assunzioni dei lavoratori a tempo determinato e in condizione contrattuale atipica. Si tratta di contributi per: a) la stabilizzazione dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, se effettuata almeno quattro mesi prima della scadenza del contratto a tempo determinato; b) proroghe di contratti a tempo determinato e/o trasformazioni dei contratti co.pro in contratti a tempo determinato (per le sole aziende in crisi); in questa tipologia di intervento dal 2011 opera, parzialmente, il Progetto Giovani Sì. I contributi ammessi dal 2011 al 2013 sono stati 28,4 mln., mentre i lavoratori stabilizzati sono stati 5.842. (Vedi anche "Istruzione, educazione, formazione e lavoro").
- **Giovani Sì live – Artisti in scena**. In collaborazione con la Fondazione Toscana Spettacolo e Network sonoro, la Regione sostiene le attività di danza, prosa e musica per portare la musica dei giovani talenti toscani nei teatri fino a farla inserire nei cartelloni accanto agli artisti affermati. Dal 2011 al 2015 impegnate 404 mila euro per finanziare 116 attività di spettacolo, 58 compagnie e coinvolgere 285 giovani.

Studio e formazione

- **Formazione professionale - IeFP.** Nel 2011 è stata attuata la riforma del sistema regionale di istruzione e formazione professionale, in linea con la normativa statale. Nell'ambito del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) sono attivati i seguenti interventi: a) percorsi di durata triennale per gli studenti iscritti presso gli Istituti Professionali Statali (IPS); b) percorsi di durata biennale per i giovani drop-out usciti dal sistema scolastico realizzati dalle agenzie formative accreditate a livello provinciale.
  I corsi di Istruzione e Formazione Professionale fanno riferimento a 22 figure professionali (alle 21 iniziali si è aggiunta 1 figura dell'accordo Stato-Regioni del gennaio 2012) le cui qualifiche hanno valore nazionale. I corsi consentono di ottenere qualifiche professionali di durata triennale spendibili nel mercato del lavoro e assolvere il

diritto dovere all'istruzione e formazione professionale fino a 18 anni. (Vedi anche "Istruzione, educazione, formazione e lavoro").
Dal 2011 al 2015 sono stati impegnati complessivamente 67,8 mln. (compresi 11,2 mln. attivati nell'ambito della Garanzia giovani per interventi formativi rivolti ai drop-out).
La tabella seguente illustra il quadro dei corsi per anno scolastico.

A.s.	Corsi attivati	IPS coinvolti	Allievi previsti
2011/2012	570	60	11.914
2012/2013	837	65	17.168
2013/2014	761	64	16.207
2014/2015	751	65	15.782
2015/2016	737	63	16.681

- **Sistema universitario.** La Regione sostiene attività di orientamento universitario rivolte a studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, per aiutarli nella scelta del percorso universitario e ridurre il fenomeno dell'abbandono universitario. In questo ambito dal 2012 è attivo il Progetto TUO, attraverso il quale ai giovani è data la possibilità di entrare in contatto diretto con la vita universitaria: full immersion estiva di 5 giorni a Pisa, Firenze e Siena con lezioni, dibattiti, presentazioni. Dal 2011 impegnati 4 mln., mentre per il Progetto TUO impegnati 700 mila euro, con 300 studenti partecipanti ogni anno.
  Inoltre la Regione assicura il Diritto allo studio universitario sostenendo la frequenza e il successo formativo di tutti gli studenti universitari, con particolare riferimento a quelli capaci e meritevoli privi di mezzi. Gli interventi sono sia a carattere selettivo/concorsuale (borse di studio, alloggio, contributo mobilità) che rivolti alla generalità (servizi ristorativi, culturali, etc.). Dal 2010 al 2015 sono stati trasferiti ad ARDSU 366 mln., la tabella seguente illustra i vari servizi erogati da ARDSU. (Vedi anche "Istruzione, educazione, formazione e lavoro").

	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15
Borse erogate	11.215	11.215	11.590	13.119	15.369
Servizi abitativi e contributi affitto	6.449	5.689	6.196	7.567	8.566
Pasti erogati	3,9 mln	3,7 mln	3,8 mln	4 mln	4,2 mln
Studenti fruitori servizi ristorativi	88.172	84.623	78.143	79.478	75.331 (studenti fruitori anno 2015 al 15/12/15)
Studenti con soggiorno studi all'estero	221	249	257	316	391

- **Istruzione e formazione tecnica superiore – IFTS.** La Regione promuove i progetti IFTS con l'obiettivo di sviluppare un sistema articolato e condiviso di integrazione fra istruzione (scolastica ed universitaria), formazione professionale e lavoro. Si tratta di un canale formativo post-secondario finalizzato ad assicurare una formazione tecnico-professionale con un elevato grado di conoscenze culturali e tecnico-scientifiche. All'interno dei corsi di IFTS è prevista l'attivazione dei stage all'estero della durata di 3-8 settimane. Per i corsi IFTS dal 2011 al 2015 sono stati impegnati 7,4 mln. per circa 20 corsi IFTS attivati ogni anno con 1.300 studenti iscritti. Nel 2015 sono stati destinati 600 mila euro per la formazione strategica nel sistema moda. Per gli stage all'estero sono stati impegnati 300 mila euro dal 2011 al 2014, 14 progetti approvati nel 2011-2013, 153 studenti con stage approvato nel 2011-2013. (Vedi anche "Istruzione, educazione, formazione e lavoro").
- **Mobilità internazionale degli studenti.** Sono finanziati progetti di mobilità degli studenti, per intere classi, che riguardano lo sviluppo delle competenze linguistiche e della formazione professionale. Gli studenti che hanno concluso gli stage dall'a.s. 2011/2012 all'a.s. 2013/2014 sono stati 1.415. Per questo tipo di intervento dal 2011 al 2014 sono stati impegnati 1,7 mln..
- **Borse di studio "Dottorati Pegaso".** Dal 2011 sono finanziate borse di studio regionali per la frequenza a dottorati di ricerca a forte vocazione internazionale promossi dagli atenei toscani e dagli istituti universitari ad ordinamento speciale localizzati in Toscana. Inoltre a giugno 2012 è stata attivata la collaborazione con l'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e ricerca per finanziare borse di studio in settori strategici. Dal 2011 al 2015 sono stati impegnati 19,1 mln. per finanziare 356 borse. (Vedi anche "Istruzione, educazione, formazione e lavoro").
- **Voucher per l'alta formazione.** Attraverso voucher per l'alta formazione si sostiene lo sviluppo di competenze e specializzazioni nei giovani laureati con percorsi di alta formazione post-laurea; i contributi sono finalizzati al rimborso

di spese sostenute per partecipare a Master di I e II livello, dottorati di ricerca e specializzazioni. Dal 2011 sono stati assegnati 3,8 mln. per erogare 1.087 voucher.

- **Assegni di ricerca congiunta.** Sono finanziati percorsi di alta formazione di giovani laureati e dottori di ricerca, con la partecipazione a progetti di ricerca presso Università o enti di ricerca pubblici presenti in Toscana. Gli assegni coperti al 50% con fondi FSE sono stati cofinanziati per la restante metà con fondi di imprese private o con fondi delle Università e dei centri di ricerca coinvolti. Dal 2012: 164 progetti di Università e/o enti di ricerca avviati, 191 assegni di ricerca finanziati, 5,7 mln. Impegnati. (Vedi anche "Istruzione, educazione, formazione e lavoro").
- **Mobilità internazionale dei ricercatori.** È stata favorita la partecipazione di Università, organismi di ricerca, ricercatori e imprese pubbliche e private agli inviti al VII Programma quadro di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione 2007-2013 (FP7), concedendo contributi per la preparazione e presentazione delle proposte, concorrendo a sostenere le spese relative alla elaborazione delle proposte stesse ed alla ricerca dei partner di progetto. Complessivamente sono stati approvati 65 progetti e impegnati 782 mila euro. (Vedi anche "Istruzione, educazione, formazione e lavoro").

Promozione e diffusione del Progetto Giovani Sì sul territorio

- **Infopoint Giovani Sì territoriali.** Si tratta Infopoint, aperti dal 2012 sul territorio in collaborazione con ANCI e UNCEM, che informano, supportano e interessano i giovani alle iniziative attivate dal Progetto Giovani Sì, attraverso la fornitura di materiale informativo e la consulenza sulle opportunità da esso offerti. A questi Infopoint si aggiunge il lavoro di animazione territoriale e di informazione sulle azioni del progetto sportelli mobili di UPI che si occupano di sportelli itineranti nelle dieci province toscane. Sono stati aperti 21 punti Giovani Sì territoriali comunali e 10 punti provinciali itineranti. Dal giugno 2012, gli Infopoint comunali e provinciali itineranti hanno organizzato 868 eventi informativi, per un totale di oltre 10 mila persone coinvolte, di cui quasi 1.500 nel periodo gennaio-giugno 2015. Il numero di utenti complessivi di front office (giovani arrivati allo sportello per chiedere informazioni), ammonta a 12.700 persone (di cui 2.046 nel periodo gennaio-giugno 2015). L'importo complessivo di risorse impegnate dal 2012 per l'apertura dei Punti ammonta a oltre 1 mln..
- **Giovani Sì Factory.** Sono non solo luoghi fisici di e per i giovani, ma contenitori di eventi e attività che siano in grado di richiamare in modo originale, ricreativo e innovativo i giovani del territorio e promuovere attraverso questi il Progetto Giovani Sì. Le Giovani Sì Factory si inseriscono in uno spazio giovanile già esistente che, attraverso le attività che vengono organizzate, diventa veicolo nuovo e innovativo di promozione del progetto sul territorio. In totale sono stati impegnati 195 mila euro.

APPENDICE 1

TABELLE

NOTA DI LETTURA DELLE TABELLE

Le Tabelle dell'Appendice 1 (organizzate in base alle quattro Aree tematiche del PRS 2011-2015) offrono un quadro di riepilogo delle risorse attivate a sostegno delle politiche regionali d'intervento: avanzamento delle politiche di spesa 2010-2015, destinatari delle risorse, avanzamento finanziario dei piani e programmi. Tutti i dati finanziari sono al 31/12/2015.

A. L'andamento generale della spesa

Gli importi si riferiscono alle risorse allocate sul bilancio regionale nel 2010-2015; nelle tabelle sono escluse le contabilità speciali e alcune poste tecniche (fondi di riserva, residui perenti, oneri per l'IRAP assegnata agli Enti locali e allo Stato, rimborsi allo Stato e alla UE di quote di finanziamenti non utilizzati).

1. Risorse attivate
   Impegni e pagamenti relativi agli esercizi 2010-2017 effettuati per le politiche regionali d'intervento. Gli impegni sono al netto delle economie effettuate negli esercizi successivi; l'analisi degli impegni e dei pagamenti è effettuata con riferimento all'anno d'impegno, pertanto:
   - la colonna "Impegni" non comprende gli eventuali movimenti contabili (economie e impegni) conseguenti alle reimputazioni di impegni ai sensi del DLgs 118/2011, né le reiscrizioni di quote di impegni caduti in perenzione;
   - la colonna "Pagamenti" comprende i pagamenti effettuati sia nello stesso anno dell'impegno sia negli anni successivi. La tabella comprende anche gli impegni assunti sul bilancio pluriennale per gli esercizi 2016-2017.
2. Destinatari degli interventi
   Categorie di beneficiari destinatarie di finanziamenti regionali per le politiche d'intervento (pagamenti 2010-2015):
   - Enti locali: Comuni, Province, Comunità montane, consorzi di Enti locali, aziende speciali degli enti locali
   - Enti e aziende regionali: Aziende sanitarie e ospedaliere, enti e aziende regionali
   - Altre amm.ni: Enti e amministrazioni pubbliche di livello regionale ed extraregionale, scuole, Università
   - Fondaz. e associaz.: Fondazioni, associazioni, comitati, enti ecclesiastici
   - Individui
   - Imprese
   - Istituti di credito e affini (spesso operanti come gestori intermedi delle politiche regionali)

B. L'andamento finanziario dei piani e programmi

Stato di attuazione finanziaria dei programmi e dei relativi filoni di intervento: risorse assegnate, impegni, pagamenti, indicatori di avanzamento della spesa.
Per i programmi pluriennali le tabelle comprendono anche i dati relativi agli anni successivi al 2015; pertanto sono rappresentate sia le eventuali assegnazioni effettuate a valere sugli anni successivi, sia gli eventuali impegni assunti a carico degli esercizi successivi. In particolare:

- i dati complessivi riguardano l'intero arco temporale di riferimento del programma, comprendendo quindi le assegnazioni e gli impegni pluriennali. Le assegnazioni sono riportate con riferimento prevalente ai piani finanziari definiti in sede di programma; di ogni intervento sono indicate le risorse regionali assegnate, gli impegni, il rapporto tra impegni e assegnazioni (che esprime non tanto il grado di efficienza dei processi di gestione della spesa, quanto lo stato di avanzamento finanziario del programma).
- la gestione fino al 31/12/2015 riporta i dati per ogni singolo intervento relativamente agli esercizi finanziari fino al 2015 compreso: impegni, pagamenti, rapporto tra pagamenti e impegni.

La funzione di queste tabelle è di presentare il quadro finanziario relativo a ciascun singolo strumento della programmazione regionale; conseguentemente in alcuni casi tali dati presentano tra di loro sovrapposizioni, corrispondenti alle sovrapposizioni esistenti tra i piani finanziari dei singoli programmi (es. POR CReO FESR e PAR FSC rispetto al PRSE, POR CRO FSE rispetto al PIGI; oppure Atto di indirizzo sulla ricerca o programma GiovaniSì rispetto ai singoli piani settoriali).
Occorre inoltre segnalare che il processo di attuazione dei piani e programmi regionali è stato condizionato dai vincoli alla spesa posti dal Patto di stabilità (fino al 2014) e dal principio del Pareggio di bilancio (per il 2015), che non hanno consentito la piena attivazione degli impegni relativi alle risorse stanziate in Bilancio.

A. L'andamento generale della spesa

INDICE DELLE TABELLE

RISORSE ATTIVATE
Quadro di generale 152
1. Competitività del sistema regionale e capitale umano..... 153
2. Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutture 154
3. Diritti di cittadinanza e coesione sociale..... 155
4. Governance, efficienza della PA, proiezione internazionale della Toscana 156

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI
1. Competitività del sistema regionale e capitale umano..... 157
2. Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutture 157
3. Diritti di cittadinanza e coesione sociale..... 158
4. Governance, efficienza della PA, proiezione internazionale della Toscana 158

RISORSE ATTIVATE

Quadro generale

(importi in milioni di euro)

Politiche di intervento	Tipo spesa		2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale	2016-2017
Competitività del sistema regionale e capitale umano	Corrente	Impegni	324,6	381,1	340,8	349,5	301,6	267,0	1.964,6	13,7
		Pagamenti	322,9	379,4	336,1	307,7	262,1	165,9	1.774,0	
	Investimenti	Impegni	396,0	299,0	330,2	204,4	182,9	99,1	1.511,7	96,6
		Pagamenti	385,5	254,3	237,2	125,0	81,3	34,8	1.118,0	
Totale		Impegni	720,6	680,1	671,0	553,9	484,5	366,1	3.476,2	110,4
		Pagamenti	708,4	633,7	573,2	432,7	343,3	200,7	2.892,1	
Competitività del sistema regionale e capitale umano	Corrente	Impegni	576,9	499,4	524,7	522,0	564,1	580,9	3.268,0	128,6
		Pagamenti	575,2	498,6	523,3	519,4	560,1	428,3	3.104,9	
	Investimenti	Impegni	284,5	225,3	266,4	210,9	225,3	178,7	1.391,1	
		Pagamenti	222,7	164,2	160,2	90,8	137,2	93,8	868,8	
Totale		Impegni	861,4	724,7	791,1	732,9	789,4	759,6	4.659,1	128,6
		Pagamenti	797,9	662,8	683,5	610,1	697,2	522,2	3.973,7	
Diritti di cittadinanza e coesione sociale	Corrente	Impegni	6.778,4	7.008,4	7.183,5	6.880,4	7.187,1	7.155,5	42.193,4	19,1
		Pagamenti	6.775,9	7.002,5	7.162,7	6.809,1	6.621,2	6.283,3	40.654,6	
	Investimenti	Impegni	337,2	396,1	551,2	684,3	690,3	168,8	2.827,9	1,5
		Pagamenti	192,8	350,4	384,5	454,9	286,3	6,7	1.675,6	
Totale		Impegni	7.115,6	7.404,5	7.734,8	7.564,7	7.877,4	7.324,3	45.021,3	20,6
		Pagamenti	6.968,7	7.352,8	7.547,2	7.264,0	6.907,5	6.290,0	42.330,2	
Governance, efficienza della PA, proiezione internazionale della Toscana	Corrente	Impegni	544,3	451,9	462,8	423,7	417,0	682,6	2.982,2	38,2
		Pagamenti	516,9	426,2	444,6	393,9	371,8	402,2	2.555,7	
	Investimenti	Impegni	119,1	62,3	104,5	51,2	52,9	28,8	418,8	2,1
		Pagamenti	116,3	59,4	92,8	34,8	17,0	13,4	333,7	
	Rimborso mutui	Impegni	179,1	85,1	80,8	88,9	96,7	112,9	643,5	
		Pagamenti	179,1	85,1	80,8	88,9	96,7	112,9	643,5	
Totale		Impegni	842,5	599,2	648,0	563,8	566,7	824,4	4.044,5	40,3
		Pagamenti	812,2	570,7	618,2	517,6	485,5	528,6	3.532,8	
Totale	Corrente	Impegni	8.224,1	8.340,8	8.511,8	8.175,6	8.469,8	8.686,1	50.408,2	199,7
		Pagamenti	8.190,9	8.306,6	8.466,7	8.030,0	7.815,2	7.279,8	48.089,2	
	Investimenti	Impegni	1.136,9	982,6	1.252,3	1.150,8	1.151,4	475,4	6.149,5	100,2
		Pagamenti	917,2	828,3	874,6	705,5	521,7	148,8	3.996,1	
	Rimborso mutui	Impegni	179,1	85,1	80,8	88,9	96,7	112,9	643,5	
		Pagamenti	179,1	85,1	80,8	88,9	96,7	112,9	643,5	
Totale generale		Impegni	9.540,1	9.408,5	9.844,8	9.415,3	9.717,9	9.274,4	57.201,1	299,9
		Pagamenti	9.287,2	9.220,0	9.422,1	8.824,4	8.433,6	7.541,5	52.728,8	

1. Competitività del sistema regionale e capitale umano

(importi in milioni di euro)

Politiche di intervento	Tipo spesa		2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale	2016-2017
Industria, artigianato, turismo e commercio	Corrente	Impegni	40,0	28,0	27,6	32,6	30,2	23,1	181,5	
		Pagamenti	39,9	27,6	26,8	31,6	22,4	17,0	165,3	
	Investimenti	Impegni	249,2	193,0	234,7	128,4	88,3	58,3	951,8	51,4
		Pagamenti	244,5	172,4	159,1	68,2	38,8	22,2	705,1	
Agricoltura e foreste	Corrente	Impegni	48,2	40,5	32,5	40,2	29,1	23,7	214,2	0,4
		Pagamenti	48,2	40,5	32,5	32,7	24,8	20,3	199,0	
	Investimenti	Impegni	46,7	36,2	37,7	37,6	59,8	13,2	231,1	
		Pagamenti	46,7	35,9	36,7	31,2	34,1	9,3	193,9	
Istruzione, educazione, formazione e lavoro	Corrente	Impegni	210,1	283,9	254,3	245,3	212,7	195,0	1.401,4	13,3
		Pagamenti	208,6	282,7	250,5	212,3	185,7	107,4	1.247,3	
	Investimenti	Impegni	30,1	20,1	22,8	8,3	18,1	24,3	123,7	45,2
		Pagamenti	26,4	16,9	15,6	3,6	1,7	0,4	64,6	
Cultura	Corrente	Impegni	26,2	28,7	26,3	31,4	29,6	25,2	167,4	
		Pagamenti	26,2	28,6	26,3	31,1	29,1	21,2	162,5	
	Investimenti	Impegni	70,1	49,6	35,0	30,2	16,7	3,3	205,0	
		Pagamenti	67,9	29,1	25,8	22,0	6,7	2,9	154,3	
Totale	Corrente	Impegni	324,6	381,1	340,8	349,5	301,6	267,0	1.964,6	13,7
		Pagamenti	322,9	379,4	336,1	307,7	262,1	165,9	1.774,0	
	Investimenti	Impegni	396,0	299,0	330,2	204,4	182,9	99,1	1.511,7	96,6
		Pagamenti	385,5	254,3	237,2	125,0	81,3	34,8	1.118,0	
Totale generale		Impegni	720,6	680,1	671,0	553,9	484,5	366,1	3.476,2	110,4
		Pagamenti	708,4	633,7	573,2	432,7	343,3	200,7	2.892,1	

2. Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutture

(importi in milioni di euro)

Politiche di intervento	Tipo spesa		2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale	2016-2017
Ambiente	Corrente	Impegni	28,1	22,8	19,4	19,0	20,3	14,0	123,5	2,3
		Pagamenti	26,8	22,2	18,4	17,4	16,7	12,1	113,5	
	Investimenti	Impegni	195,0	124,8	154,5	73,2	105,0	44,5	697,1	
		Pagamenti	152,1	91,8	82,8	16,2	56,8	32,6	432,3	
Infrastrutture e mobilità	Corrente	Impegni	546,7	473,9	503,8	501,5	542,6	565,2	3.133,8	126,3
		Pagamenti	546,5	473,6	503,6	500,5	542,3	416,2	2.982,8	
	Investimenti	Impegni	84,7	96,4	104,2	130,2	114,0	124,1	653,6	
		Pagamenti	66,6	69,3	73,8	71,2	78,7	60,3	419,8	
Governo del territorio	Corrente	Impegni	2,1	2,8	1,6	1,5	1,2	1,7	10,7	
		Pagamenti	1,9	2,8	1,4	1,5	1,1	0,0	8,6	
	Investimenti	Impegni	4,9	4,1	7,7	7,4	6,3	10,1	40,4	
		Pagamenti	4,0	3,2	3,6	3,4	1,7	1,0	16,7	
Totale	Corrente	Impegni	576,9	499,4	524,7	522,0	564,1	580,9	3.268,0	128,6
		Pagamenti	575,2	498,6	523,3	519,4	560,1	428,3	3.104,9	
	Investimenti	Impegni	284,5	225,3	266,4	210,9	225,3	178,7	1.391,1	
		Pagamenti	222,7	164,2	160,2	90,8	137,2	93,8	868,8	
Totale generale		Impegni	861,4	724,7	791,1	732,9	789,4	759,6	4.659,1	128,6
		Pagamenti	797,9	662,8	683,5	610,1	697,2	522,2	3.973,7	

3. Diritti di cittadinanza e coesione sociale

(importi in milioni di euro)

Politiche di intervento	Tipo spesa		2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale	2016-2017
Politiche sanitarie	Corrente	Impegni	6.425,6	6.629,8	6.850,4	6.585,1	6.973,0	6.973,6	40.437,4	12,2
		Pagamenti	6.423,5	6.625,4	6.831,0	6.526,9	6.458,7	6.184,8	39.050,2	
	Investimenti	Impegni	280,5	342,5	505,6	641,9	674,0	108,3	2.552,7	1,5
		Pagamenti	140,5	298,6	350,9	421,8	281,2	1,3	1.494,4	
Politiche sociali	Corrente	Impegni	335,4	357,8	316,5	274,5	183,1	155,5	1.622,9	6,9
		Pagamenti	335,0	356,2	315,1	261,4	131,6	89,8	1.489,1	
	Investimenti	Impegni	18,2	11,7	13,8	10,3	6,8	13,4	74,3	
		Pagamenti	14,4	11,0	8,9	5,2	0,7		40,2	
Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio	Corrente	Impegni	17,4	20,9	16,7	20,8	31,0	26,4	133,1	
		Pagamenti	17,4	20,9	16,7	20,8	31,0	8,7	115,3	
	Investimenti	Impegni	38,4	41,9	31,8	32,0	9,6	47,1	200,9	
		Pagamenti	37,9	40,8	24,7	28,0	4,3	5,4	141,0	
Totale	Corrente	Impegni	6.778,4	7.008,4	7.183,5	6.880,4	7.187,1	7.155,5	42.193,4	19,1
		Pagamenti	6.775,9	7.002,5	7.162,7	6.809,1	6.621,2	6.283,3	40.654,6	
	Investimenti	Impegni	337,2	396,1	551,2	684,3	690,3	168,8	2.827,9	1,5
		Pagamenti	192,8	350,4	384,5	454,9	286,3	6,7	1.675,6	
Totale generale		Impegni	7.115,6	7.404,5	7.734,8	7.564,7	7.877,4	7.324,3	45.021,3	20,6
		Pagamenti	6.968,7	7.352,8	7.547,2	7.264,0	6.907,5	6.290,0	42.330,2	

4. Governance, efficienza della PA, proiezione internazionale della Toscana

(importi in milioni di euro)

Politiche di intervento	Tipo spesa		2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale	2016-2017
Attività internazionali	Corrente	Impegni	50,1	27,8	24,4	21,1	12,9	4,6	141,0	0,5
		Pagamenti	49,6	25,5	23,6	14,1	5,5	1,3	119,6	
	Investimenti	Impegni	2,6	3,6	2,2	12,6	6,9	1,7	29,7	
		Pagamenti	2,6	3,5	2,2	6,3	1,2	0,2	16,1	
Società dell'informazione e della conoscenza e semplificazione della PA	Corrente	Impegni	7,4	4,2	4,1	5,7	7,7	5,2	34,3	0,7
		Pagamenti	7,1	4,2	3,8	5,4	7,1	4,1	31,8	
	Investimenti	Impegni	9,4	14,5	6,9	12,6	33,7	5,2	82,3	0,1
		Pagamenti	9,1	14,0	5,3	11,0	6,9	1,6	47,8	
Sicurezza dei cittadini e cultura della legalità	Corrente	Impegni	7,4	6,7	36,3	9,6	11,5	2,2	73,8	0,0
		Pagamenti	7,4	6,7	36,3	9,6	10,3	0,9	71,1	
	Investimenti	Impegni	10,4	10,1	69,0	1,5	4,0	7,5	102,6	
		Pagamenti	9,4	9,3	61,6	1,3	2,4	5,2	89,2	
Attività istituzionali e rapporti con gli enti locali	Corrente	Impegni	12,8	12,9	12,7	11,3	13,3	22,3	85,4	
		Pagamenti	12,8	12,9	12,7	11,3	13,0	5,4	68,2	
	Investimenti	Impegni	6,4	5,0	7,3	6,6	0,5	0,8	26,5	
		Pagamenti	5,3	3,6	5,0	3,6	0,4	0,8	18,7	
Organizzazione e finanza regionale	Corrente	Impegni	466,6	400,3	385,2	375,9	371,6	648,3	2.647,7	37,1
		Pagamenti	439,9	377,0	368,1	353,6	335,9	390,5	2.265,0	
	Investimenti	Impegni	90,2	29,0	19,1	17,9	7,9	13,6	177,7	2,0
		Pagamenti	89,9	29,0	18,7	12,6	6,1	5,6	161,9	
	Rimborso mutui	Impegni	179,1	85,1	80,8	88,9	96,7	112,9	643,5	
		Pagamenti	179,1	85,1	80,8	88,9	96,7	112,9	643,5	
Totale	Corrente	Impegni	544,3	451,9	462,8	423,7	417,0	682,6	2.982,2	38,2
		Pagamenti	516,9	426,2	444,6	393,9	371,8	402,2	2.555,7	
	Investimenti	Impegni	119,1	62,3	104,5	51,2	52,9	28,8	418,8	2,1
		Pagamenti	116,3	59,4	92,8	34,8	17,0	13,4	333,7	
	Rimborso mutui	Impegni	179,1	85,1	80,8	88,9	96,7	112,9	643,5	
		Pagamenti	179,1	85,1	80,8	88,9	96,7	112,9	643,5	
Totale generale		Impegni	842,5	599,2	648,0	563,8	566,7	824,4	4.044,5	40,3
		Pagamenti	812,2	570,7	618,2	517,6	485,5	528,6	3.532,8	

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

1. Competitività del sistema regionale e capitale umano

(Valori in milioni di euro - distribuzione percentuale)

Politiche d'intervento	Spesa	Pagamenti	Tipologia di beneficiari							
			Enti locali	Enti e aziende regionali	Altre amm.ni	Fondaz. e associaz.	Individui	Imprese	Istituti di credito	Totale
Industria, artigianato, turismo e commercio	Corrente	165,3	24,3%	42,5%	7,7%	1,6%	0,1%	23,8%	0,1%	100,0%
	Investimenti	705,1	1,1%	55,6%	0,0%	0,1%	0,1%	43,1%		100,0%
Agricoltura e foreste	Corrente	199,0	6,8%	67,9%	4,4%	2,3%	0,4%	16,7%	1,5%	100,0%
	Investimenti	193,9	19,7%	77,9%	0,5%	0,3%	0,1%	1,5%		100,0%
Istruzione, educazione, formazione e lavoro	Corrente	1.247,3	43,4%	31,7%	10,8%	1,8%	0,8%	11,5%	0,0%	100,0%
	Investimenti	64,6	16,5%	72,0%	1,1%			10,4%		100,0%
Cultura	Corrente	162,5	12,0%	0,1%	1,8%	80,0%	0,2%	5,7%	0,2%	100,0%
	Investimenti	154,3	9,6%	49,7%	26,0%	14,0%	0,1%	0,5%		100,0%
Totale	Corrente	1.774,0	34,7%	33,9%	9,0%	9,0%	0,6%	12,7%	0,2%	100,0%
	Investimenti	1.118,0	6,4%	59,6%	3,7%	2,1%	0,1%	28,1%		100,0%
	Totale	**2.892,1**	**23,7%**	**43,8%**	**6,9%**	**6,3%**	**0,4%**	**18,7%**	**0,1%**	**100,0%**

2. Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutture

(Valori in milioni di euro - distribuzione percentuale)

Politiche d'intervento	Spesa	Pagamenti	Tipologia di beneficiari							
			Enti locali	Enti e aziende regionali	Altre amm.ni	Fondaz. e associaz.	Individui	Imprese	Istituti di credito	Totale
Ambiente	Corrente	113,5	23,2%	54,1%	3,2%	0,9%	0,8%	15,9%	1,8%	100,0%
	Investimenti	432,3	33,7%	37,0%	17,4%	0,4%	0,8%	10,6%	0,0%	100,0%
Infrastrutture e mobilità	Corrente	2.982,8	46,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	53,8%	0,0%	100,0%
	Investimenti	419,8	60,1%	12,1%	3,0%		0,0%	23,5%	1,2%	100,0%
Governo del territorio	Corrente	8,6	29,3%	9,4%	36,0%	8,2%	3,0%	14,0%		100,0%
	Investimenti	16,7	46,3%	0,0%	3,4%	0,5%	1,5%	48,2%		100,0%
Totale	Corrente	3.104,9	45,1%	2,0%	0,4%	0,1%	0,0%	52,3%	0,1%	100,0%
	Investimenti	868,8	46,7%	24,3%	10,2%	0,2%	0,4%	17,6%	0,6%	100,0%
	Totale	**3.973,7**	**45,5%**	**6,9%**	**2,5%**	**0,1%**	**0,1%**	**44,7%**	**0,2%**	**100,0%**

3. Diritti di cittadinanza e coesione sociale

(Valori in milioni di euro - distribuzione percentuale)

Politiche d'intervento	Spesa	Pagamenti	Tipologia di beneficiari							
			Enti locali	Enti e aziende regionali	Altre amm.ni	Fondaz. e associaz.	Individui	Imprese	Istituti di credito	Totale
Politiche sanitarie	Corrente	39.050,2	0,0%	98,6%	0,1%	1,0%	0,0%	0,3%	0,0%	100,0%
	Investimenti	1.494,4	0,1%	96,8%	0,9%	0,9%	0,0%	1,4%		100,0%
Politiche sociali	Corrente	1.489,2	5,7%	86,0%	0,7%	3,0%	2,5%	2,1%		100,0%
	Investimenti	40,2	88,1%	4,5%	0,5%	3,0%	0,0%	3,9%		100,0%
Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio	Corrente	115,3	67,7%		0,3%		18,4%	13,6%	0,0%	100,0%
	Investimenti	141,0	4,8%	9,5%		5,3%	0,4%	76,3%	3,7%	100,0%
Totale	Corrente	40.654,7	0,4%	97,8%	0,2%	1,1%	0,2%	0,4%	0,0%	100,0%
	Investimenti	1.675,6	2,6%	87,2%	0,8%	1,3%	0,0%	7,7%	0,3%	100,0%
	Totale	**42.330,2**	**0,5%**	**97,4%**	**0,2%**	**1,1%**	**0,1%**	**0,7%**	**0,0%**	**100,0%**

4. Governance, efficienza della PA, proiezione internazionale della Toscana

(Valori in milioni di euro - distribuzione percentuale)

Politiche d'intervento	Spesa	Pagamenti	Tipologia di beneficiari							
			Enti locali	Enti e aziende regionali	Altre amm.ni	Fondaz. e associaz.	Individui	Imprese	Istituti di credito	Totale
Attività internazionali	Corrente	119,6	17,2%	2,6%	54,0%	19,6%	0,4%	6,2%		100,0%
	Investimenti	16,1	32,1%	1,0%	59,6%	0,8%		6,5%		100,0%
Società dell'informazione e della conoscenza e semplificazione della PA	Corrente	31,8	4,5%	0,3%	4,6%	30,1%	0,7%	59,8%		100,0%
	Investimenti	47,8	5,5%	30,7%	5,4%	0,6%		57,7%		100,0%
Sicurezza dei cittadini e cultura della legalità	Corrente	71,1	46,8%	42,4%	1,6%	2,2%	2,0%	5,0%	0,0%	100,0%
	Investimenti	89,2	56,7%	40,9%	0,2%	1,1%	0,0%	1,1%		100,0%
Attività istituzionali e rapporti con gli enti locali	Corrente	68,2	89,9%	4,6%	1,2%	1,8%	0,3%	2,2%		100,0%
	Investimenti	18,7	96,4%					3,6%		100,0%
Organizzazione e finanza regionale	Corrente	2.265,0	13,1%	49,5%	12,2%	1,9%	0,5%	9,1%	13,7%	100,0%
	Investimenti	161,9	27,9%	15,5%	1,3%	0,0%	2,1%	52,0%	1,2%	100,0%
	Rimborso mutui	643,5			3,9%				96,1%	100,0%
Totale	Corrente	2.555,7	16,2%	45,3%	13,4%	3,1%	0,5%	9,3%	12,1%	100,0%
	Investimenti	333,7	36,4%	22,9%	4,3%	0,4%	1,0%	34,3%	0,6%	100,0%
	Rimborso mutui	643,5			3,9%				96,1%	100,0%
	Totale	**3.532,8**	**15,2%**	**34,9%**	**10,8%**	**2,3%**	**0,5%**	**10,0%**	**26,3%**	**100,0%**

B. L'andamento finanziario dei piani e programmi

INDICE DELLE TABELLE

Quadro di sintesi 161

1. COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE E CAPITALE UMANO

POR CReO FESR 2007-2013 163
POR FESR 2014-2020 164
PAR FSC 2007-2013 165

Industria, artigianato, turismo e commercio

Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2007-2010 166
Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2012-2015 167
PRSE – Dettaglio Programma di promozione economica (2010-2015) 168
PRSE – Dettaglio "Piano operativo della Via Francigena 2012-2014" 169
Atto di indirizzo pluriennale in materia di ricerca e innovazione 2011-2015 171

Agricoltura e foreste

Piano agricolo forestale (PRAF) 2012-2015 172
Piano di sviluppo rurale 2007-2013 172
Anticipazione risorse regionali FEASR 2014-2020 173
FEP - fondo europeo per la pesca 2007-2013 173

Istruzione, educazione, formazione e lavoro

Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) 2008-2010 174
Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) 2012-2015 174
Programma operativo obiettivo 2 FSE 2007-2013 176
Programma operativo regionale FSE 2014-2020 176
PON Garanzia giovani 2014-2015 176

Cultura

Piano della Cultura 2008-2010 177
Piano della Cultura 2012-2015 (compreso lo stralcio 2012) 177

2. SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE

Ambiente

Piano regionale di azione ambientale 2007-2010. Macrobiettivi 179
Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 180
Interventi di recupero e riequilibrio del litorale e delle attività di formazione del piano gestione integrata costa 182
Piano regionale gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) 183
V Programma triennale per le aree protette 2009-2011 183

Infrastrutture e mobilità

Programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità 2001-2007 184
Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) 186
Manutenzione delle strade regionali, compresa la SGC FI-PI-LI (2010-2015) 188
Sicurezza stradale - Attuazione del PNSS. III, IV e V Programma annuale 188
Sicurezza stradale - Azione regionale in attuazione del DPEF 2013 189
Sicurezza stradale - Azione regionale in attuazione dell'azione 3.2.1 del PRIIM 191
Sistema integrato ciclopista dell'Arno - Sentiero della bonifica 193
Azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano 194

3. DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Politiche sanitarie
Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012/2015. Annualità 2015 195
Interventi rinnovamento patrimonio strutturale e strumentale ASL/AO 2011-2013 197
Piano investimenti sanitari 2014-2015 197
Organizzazione Toscana Trapianti 2009-2015 198

Politiche sociali
Interventi settore sociale 2010-2014 199
LR 45/2013 – Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà 199
Fondo regionale non autosufficienza 2010-2015 200
Progetti vita indipendente 2010-2015 201
Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione 2012-2015 201
Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015 202
Piano di indirizzo per la tutela dei consumatori utenti 2012-2015 202
Interventi promozione attività motorie 2009-2015 202

Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio
Piano straordinario per l'edilizia sociale. Misure straordinarie urgenti e sperimentali 203
Fondo integrazione canoni di locazione (anno 2010-2015) 203

4. GOVERNANCE E EFFICIENZA DELLA PA

Attività internazionali
Toscani all'estero 2010-2011 204
Cooperazione internazionale 2010-2011 204
Cultura della pace 2010-2011 204
Piano integrato attività internazionali 2012-2015 (PIAI) 204
Programma operativo transfrontaliero Italia Francia marittimo 2007-2013 205

Società dell'informazione e della conoscenza e semplificazione della PA
Programma regionale per lo sviluppo della società dell'informazione 2012-2015 206
PIS – Semplificazione 207

Sicurezza dei cittadini e cultura della legalità
Fondi per la cultura della legalità 2010-2015 208

Attività istituzionali e rapporti con gli enti locali
Contributi in favore dei piccoli Comuni in situazione di disagio 2010-2015 208
Servizi postali e di prossimità - contributi ai Comuni disagiati 2010-2011 208
Incentivazione delle forme associative dei Comuni 2010-2011 208
Contributi alle Unioni di comuni 2012-2015 208

Organizzazione e finanza regionale
Contributi ordinari ad enti e agenzie regionali (2010-2015) 209
PIS - Contrasto all'evasione fiscale ed all'illegalità economica 209

PROGETTO GIOVANI SÌ

Progetto Giovani Sì 210

Quadro di sintesi

Come noto, la programmazione regionale opera su un piano multi-dimensionale dove, accanto ai piani e programmi regionali di carattere settoriale, agiscono in un rapporto integrato gli strumenti della programmazione nazionale e comunitaria. A questi si affiancano alcuni strumenti di carattere trasversale con i quali sono programmate, in modo coordinato, azioni ricomprese anche all'interno dei diversi strumenti della programmazione settoriale, ma relative ad uno stesso ambito o tematica di intervento.

Le tabelle che seguono rappresentano lo stato di avanzamento dei diversi strumenti di programmazione secondo questa logica multi-dimensionale, pertanto le risorse indicate nelle diverse tabelle possono presentare tra loro delle ridondanze.

Le tabelle comprendono anche i dati relativi agli anni successivi all'anno corrente: nei "Dati complessivi" sono riportati gli impegni pluriennali; nella "Gestione fino al 31/12/2015" sono riportati i dati relativi agli esercizi finanziari fino al 2015.
Gli importi sono in migliaia di euro.

Tabella 1 – I Piani e programmi regionali

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 31/12/2015		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1. COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE E CAPITALE UMANO				
Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2007-2010	822.465	822.465	796.096	96,8%
Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2012-2015	568.991	523.840	317.587	60,6%
Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012-2015 (1)	161.964	161.964	149.588	92,4%
Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) 2008-2010	1.078.868	1.078.868	1.060.927	98,3%
Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) 2012-2015	1.071.465	1.012.780	806.417	79,6%
Piano della Cultura (PIC) 2008-2011	203.670	203.670	169.663	83,3%
Piano della Cultura (PIC) 2012-2015 (compreso lo stralcio 2012)	116.610.	116.610	100.736	86,4%
2. SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE				
Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010 (2)	767.423	767.423	567.093	73,9%
Piano ambientale ed energetico regionale (PAER)	54.768	48.484	37.132	76,6%
Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB)	25.026	25.026	17.028	68,0%
Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIM)	1.407.749	1.296.113	1.051.028	81,1%
3. DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE				
Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015. Anno 2015	7.396.135	7.396.135	6.397.921	86,5%
Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione 2012-2015	6.951	6.951	5.724	82,4%
Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015	2.796	2.796	2.140	76,5%
Piano di indirizzo per la tutela dei consumatori utenti 2012-2015	2.188	2.188	1.693	77,3%
Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività sportiva e motorio ricreativa 2012-2015	11.551	11.551	5.431	47,0%
4. GOVERNANCE, EFFICIENZA PA, PROIEZIONE INTERNAZIONALE DELLA TOSCANA				
Piano integrato delle attività internazionali 2012-2015 (PIAI)	88.714	88.296	54.900	62,2%
Programma regionale per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza 2012-2015	136.934	136.934	92.843	67,8%

(1) Risorse assegnate/impegnate e liquidate nel 2012-2015 da ARTEA (quale organismo gestore della maggior parte delle risorse del Piano) e dalla Regione Toscana

(2) Prorogato fino all'entrata in vigore del nuovo PAER (approvato a febbraio 2015).

Tabella 2 – Gli strumenti della programmazione nazionale ed europea

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 31/12/2015		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
PAR FSC 2007-2013	462.647	462.647	318.216	68,8%
POR CReO FESR 2007-2013	927.700	927.700	733.935	79,1%
FEP – Fondo europeo per la pesca 2007-2013	11.708	11.708	10.194	87,1%
Programma operativo obiettivo 2 FSE 2007-2013	652.173	652.175	623.652	95,6%
PO transfrontaliero Italia Francia marittimo 2007-2013	155.413	155.413	121.568	78,2%
POR FESR 2014-2020	76.395	24.338	15	0,1%
Anticipazione risorse regionali FEASR 2014-2020	19.997	19.997	0	0,0%
Programma operativo regionale FSE 2014-2020	86.790	73.322	34.115	46,5%
PON Garanzia giovani 2014-2015	49.240	44.461	17.984	40,4%

NOTA: nella tabella non è inserito il Piano di sviluppo rurale 2007-2013, in quanto gran parte delle risorse non transita dal bilancio regionale, ma è trasferita dallo Stato direttamente ad ARTEA quale organismo di gestione. Al 15/10/2015 la spesa pubblica programmata del PSR è di 870,5 mln., con pagamenti pari a 819,4 mln..

Tabella 3 – Gli strumenti di programmazione a carattere trasversale

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 31/12/2015		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Atto di indirizzo in materia di ricerca e innovazione 2011-2015	595.744	594.484	395.888	66,6%
PIS Semplificazione	18.012	18.012	15.083	83,7%
PIS Contrasto all'evasione fiscale ed all'illegalità economica	29.511	29.511	21.898	74,2%
Progetto Giovani Sì	459.267	457.227	401.450	87,8%

1. COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE E CAPITALE UMANO

POR CReO FESR 2007-2013

(valori in migliaia di euro)

Attività	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.1 - Ricerca industriale e sperimentale congiunti tra gruppi di imprese, università e centri di ricerca	68.650	70.688	103,0%	70.688	64.142	90,7%
1.2 - Sostegno all'offerta di servizi qualificati diretti a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese	6.078	6.078	100,0%	6.078	5.847	96,2%
1.3 - Programmi di investimenti delle imprese per l'innovazione	90.154	90.584	100,5%	90.584	82.249	90,8%
1.4 - Sostegno spin-off, creazione e consolidamento di imprese	102.065	78.690	77,1%	78.690	79.773	101,4%
1.5 - Ricerca e innovazione per favorire processi di aggregazione imprese, creazione rete	53.212	52.575	98,8%	52.575	41.496	78,9%
1.6 - Aiuti alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia	206.042	198.903	96,5%	198.903	154.646	77,7%
Totale Asse 1	***526.200***	***497.517***	***94,5%***	***497.517***	***428.152***	***86,1%***
2.1 - Bonifica degli spazi e dei terreni al fine di riabilitazione e riuso	14.128	14.958	105,9%	14.958	10.248	68,5%
2.2 - Tutela e conservazione della biodiversità e delle aree protette	7.582	7.684	101,4%	7.684	5.062	65,9%
2.3 - Miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane	9.874	9.797	99,2%	9.797	6.281	64,1%
2.4 - Riduzione rischio idraulico e di frana. Erosione costiera	36.590	36.606	100,0%	36.606	23.352	63,8%
2.5 -Prevenzione del rischio sismico negli edifici pubblici strategico-rilevanti della Regione Toscana	25.005	25.005	100,0%	25.005	18.382	73,5%
2.6 - Interventi per la prevenzione e/o la riduzione del rischio tecnologico	4.567	4.572	100,1%	4.572	4.572	100,0%
Totale Asse 2	***97.746***	***98.624***	***100,9%***	***98.624***	***67.897***	***68,8%***
3.1 - Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	21.919	19.436	88,7%	19.436	13.658	70,3%
3.2 - Razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi	12.717	12.928	101,7%	12.928	12.530	96,9%
3.3 - Azioni di accompagnamento a soggetti che operano sul territorio per promuovere e migliorare l'attuazione di interventi produzione energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico	217	217	100,0%	217	217	100,0%
Totale Asse 3	***34.853***	***32.582***	***93,5%***	***32.582***	***26.405***	***81,0%***
4.1 - Rafforzamento sistema collegamenti ferroviari tra rete principale, linee secondarie e piattaforma logistica costiera	29.139	29.139	100,0%	29.139	14.741	50,6%
4.2 - Realizzazione di servizi sulle vie navigabili interne tra Porto di Livorno interporto di Guasticce e Darsena Pisana	0	0	0,0%	0	0	0,0%
4.3 - Potenziamento del sistema tranviario e ferroviario nell'area metropolitana fiorentina	50.068	50.068	100,0%	50.068	35.293	70,5%
4.4 - Infrastruttura informativa geografica per l'accessibilità (sistema Galileo)	8.481	8.447	99,6%	8.447	5.894	69,8%
4.5 - Banda larga nelle aree rurali toscane	19.672	21.258	108,1%	21.258	19.956	93,9%
Totale Asse 4	***107.360***	***108.913***	***101,4%***	***108.913***	***75.884***	***69,7%***

(segue)

Attività	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
5.1 - Recupero e riqualificazione ambiente urbano e aree per insediamenti produttivi per creazione e miglioramento aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, terziario avanza	69.903	70.827	101,3%	70.827	43.711	61,7%
5.2 - Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio naturale e culturale nei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile	32.140	32.140	100,0%	32.140	21.385	66,5%
5.3 - Iniziative mirate di marketing finalizzate a promuovere le risorse endogene e ad attrarre investimenti esteri nei settori avanzati	3.679	2.781	75,6%	2.781	2.521	90,6%
5.4 - Tutela, valorizzazione e promozione delle risorse culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile nelle aree di svantaggio geografico	33.050	32.963	99,7%	32.963	18.020	54,7%
5.5 - Iniziative di marketing di destinazione a fini di turismo sostenibile. Progetti speciali finalizzati di promozione	15.521	16.394	105,6%	16.394	15.844	96,6%
Totale Asse 5	***154.293***	***155.105***	***100,5%***	***155.105***	***101.481***	***65,4%***
6.1 Assistenza tecnica	36.004	34.960	97,1%	34.960	34.116	97,6%
Totale generale	**956.455**	**927.700**	**97,0%**	**927.700**	**733.935**	**79,1%**

POR FESR 2014-2020

La tabella comprende la gestione finanziaria dell'anticipazione regionale del FESR, anno 2014.

(valori in migliaia di euro)

Asse	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali (*)	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	237.291	46.958	19,8%	8.680	0	0,0%
2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	74.590	12.000	16,1%	12.000	0	0,0%
3. Promuovere la competitività delle PMI	142.939	7.465	5,2%	600	0	0,0%
4. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	184.394	6.281	3,4%	0	0	0,0%
5. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	27.860	3.000	10,8%	3.000	0	0,0%
6. Urbano	46.136	0	0,0%	0	0	0,0%
7. Assistenza tecnica	31.698	690	2,2%	57	15	26,8%
T O T A L E	**744.907**	**76.395**	**10,3%**	**24.338**	**15**	**0,1%**

(*) Gli importi sono al netto della riserva di efficacia pari ai 47.547 mila euro.PAR FSC 2007-2013

PAR FSC 2007-2013

(valori in migliaia di euro)

Linea di azione	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.1 - Sistema pubblico della ricerca	49.154	34.309	69,8%	34.309	12.741	37,1%
1.2 - Ricerca industriale e sviluppo sperimentale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
1.3 - Infrastrutture per i settori produttivi	42.683	44.137	103,4%	44.137	27.627	62,6%
1.4 - Interventi di sostegno alle PMI	19.713	19.299	97,9%	19.299	12.308	63,8%
1.5 - Società dell'informazione	18.266	18.226	99,8%	18.226	15.327	84,1%
1.6 - Riqualificazione e riconversione del Polo industriale di Piombino	32.200	4.000	12,4%	4.000	0	0,0%
2.1 - Difesa del suolo dal rischio idrogeologico	51.027	51.027	100,0%	51.027	37.240	73,0%
2.2 - Tutela integrata delle risorse idriche	7.643	7.643	100,0%	7.643	3.255	42,6%
3.1 - Viabilità regionale	43.956	43.956	100,0%	43.956	38.430	87,4%
3.2 – Mobilità sostenibile	30.000	30.000	100,0%	30.000	12.308	41,0%
3.3 - Sistema integrato portuale e aeroportuale	6.200	8.000	129,0%	8.000	5.720	71,5%
4.1 – Sostenibilità e competitività dell'offerta turistica e commerciale	58.247	57.814	99,3%	57.814	35.851	62,0%
4-2 - Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale	110.524	110.858	100,3%	110.858	92.471	83,4%
5.1 - Servizi per l'infanzia e l'educazione formale e non formale	26.382	26.476	100,4%	26.476	19.631	74,1%
6.1 - Assistenza tecnica	7.998	6.902	86,3%	6.902	5.307	76,9%
T O T A L E	**503.993**	**462.647**	**91,8%**	**462.647**	**318.216**	**68,8%**

INDUSTRIA, ARTIGIANATO, TURISMO E COMMERCIO

Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2007-2010

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
ASSE 1 - VERSO LO SPAZIO REGIONALE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE	9.339	9.339	100,0%	9.339	9.339	100,0%
Linea 1.1: Potenziamento attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Il distretto tecnologico	86.232	86.232	100,0%	86.232	85.360	99,0%
Linea 1.2: Sostegno al trasferimento tecnologico mediante qualificazione centri di competenza	8.422	8.422	100,0%	8.422	8.099	96,2%
Linea 1.3: Sviluppo attività di valorizzazione trasferim. tecnologico e sostegno ai processi di innovazione	2.759	2.759	100,0%	2.759	2.640	95,7%
Linea 1.4: Sostegno a programmi di investimento per l'innovazione anche attraverso il sostegno alla domanda di servizi avanzati e qualificati	34.215	34.215	100,0%	34.215	33.842	98,9%
Linea 1.5: Infrastrutture per il trasferimento tecnologico	25.694	25.694	100,0%	25.694	19.680	76,6%
ASSE 2 – INTERNAZIONALIZZAZ.NE, COOPERAZIONE, PROMOZIONE, MARKETING TERRITORIALE	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Linea 2.1: Promozione economica	67.530	67.530	100,0%	67.530	67.530	100,0%
Linea 2.2: Marketing turistico di destinazione	73.926	73.926	100,0%	73.926	73.926	100,0%
Linea 2.3: Marketing di area	9.187	9.187	100,0%	9.187	8.665	94,3%
ASSE 3 - RIORGANIZZAZIONE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	935	935	100,0%	935	935	100,0%
Linea 3.1: Ingegneria finanziaria	113.087	113.087	100,0%	113.087	113.087	100,0%
Linea 3.2: Sostegno ai programmi di sviluppo delle PMI industriali, artigiane e cooperative, ivi compresa l'imprenditoria femminile	159.695	159.695	100,0%	159.695	159.057	99,6%
Linea 3.3: Infrastrutture per i settori produttivi	66.050	66.050	100,0%	66.050	60.524	91,6%
Linea 3.4: Interventi immateriali a favore del sistema produttivo regionale	32.437	32.437	100,0%	32.437	32.245	99,4%
ASSE 4 - INNOVAZIONE E SOSTENIBILITA' DELL'OFFERTA TURISTICA E COMMERCIALE	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Linea 4.1: Rendere più efficaci le politiche pubbliche e più funzionale il rapporto azione pubblica/ esigenze delle imprese turistiche e commerciali	5.457	5.457	100,0%	5.457	5.136	94,1%
Linea 4.2: Migliorare la qualità urbana e territoriale e il livello di accoglienza	83.821	83.821	100,0%	83.821	72.983	87,1%
Linea 4.3: Sostenere le imprese nei processi di sviluppo aziendale, qualificazione, integrazione di filiera e aggregazione terr.le migliorando livello di accoglienza e servizi	40.574	40.574	100,0%	40.574	40.249	99,2%
Spese per la gestione e assistenza tecnica interventi PRSE 2007-2010	3.104	3.104	100,0%	3.104	2.800	90,2%
T O T A L E	**822.465**	**822.465**	**100,0%**	**822.465**	**796.096**	**96,8%**

Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2012-2015

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
ASSE I - IL SISTEMA REGIONALE DELLE POLITICHE INDUSTRIALI	19.435	1.126	5,8%	1.126	280	24,9%
1.1 - Rafforzare le relazioni fra imprese e sistema della ricerca pubblico e privato supportando lo sviluppo di cluster innovativi e l'interazione poli di competitività sistemi produttivi locali						
1.1.a - Sostegno alle attività di ricerca sviluppo e innovazione (RSI)	335.973	205.430	61,1%	169.675	105.372	62,1%
1.1.b - Acquisto servizi per innovazione e trasferimento tecnologico	32.756	28.089	85,8%	28.089	18.394	65,5%
1.1.c - Aiuti ai poli di innovazione e incubatori di impresa	4.629	4.590	99,1%	4.590	3.854	84,0%
1.2.- Sostenere i processi di integrazione e cooperazione tra imprese, attraverso processi di riorganizzazione e sviluppo di reti, programmi di sostegno agli investimenti per l'innovazione						
1.2.a - Sostegno ai programmi di sviluppo delle PMI industriali, artigiane e cooperative	102.995	38.481	37,4%	29.093	11.647	40,0%
1.2.b - Sostegno alle pratiche di responsabilità delle imprese	500	500	100,0%	500	500	100,0%
1.3 - Sostenere l'accesso al credito per le PMI attraverso l'intervento nel sistema delle garanzie, per rafforzare i programmi di sviluppo, processi di crescita dimensionale e ristruttur. finanziaria						
1.3.a - Ingegneria finanziaria	105.948	60.663	57,3%	60.663	56.439	93,0%
1.4 - Promuovere la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi e potenziare la dotazione regionale di infrastrutture per servizi avanzati						
1.4.a - Aree per insediamenti produttivi	83.669	35.398	42,3%	35.398	20.435	57,7%
1.4.b - Infrastrutture per il trasferimento tecnologico	39.233	24.177	61,6%	24.177	4.097	16,9%
ASSE II - INTERNAZIONALIZZAZIONE PROMOZIONE E ATTRAZIONE INVESTIMENTI						
2.1 - Supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese toscane in forma singola e/o associata attraverso azioni di informazione e promozione sui mercati extra-nazionali						
2.1.a - Promozione economica	42.133	36.511	86,7%	36.511	36.511	100,0%
2.2 - Sostenere processi di rafforzamento e riposizionamento dell'offerta turistica sui mercati interno ed estero						
2.2.a - Promozione turistica integrata	4.451	2.991	67,2%	2.991	2.741	91,6%
2.3 - Favorire il processo di attrazione investimenti attraverso un sistema di governance mirato ed azioni per la valorizzazione del targeting degli asset toscani sul mercato degli invest.ti diretti						
2.3.a - Marketing territoriale finalizzato all'attrazione degli investimenti	5.974	2.720	45,5%	2.720	2.460	90,4%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
ASSE III - TURISMO, COMMERCIO E TERZIARIO						
3.1 - Sostenere e promuovere modelli integrati di gestione territoriale per l'innovazione e lo sviluppo di un'offerta turistico-commerciale competitiva, di qualità e sostenibile						
3.1.a - Sostegno alle PMI per la promozione e l'innovazione ai fini della competitività e la sostenibilità dei territori	64.180	30.855	48,1%	30.855	25.680	83,2%
3.1.b - Sostegno a EE.LL. e soggetti pubblici per la promozione e l'innovazione ai fini della competitività e la sostenibilità dei territori	3.161	2.041	64,6%	2.041	1.390	68,1%
3.2 - Migliorare la qualità urbana e territoriale dell'offerta turistica e commerciale						
3.2.a - Qualificazione dell'offerta territoriale. Infrastrutture per la competitività e sostenibilità del turismo, commercio e terziario	118.987	68.964	58,0%	68.964	13.592	19,7%
3.2.b - Progetti integrati tematici e territoriali	22.831	15.119	66,2%	15.119	7.210	47,7%
3.3 - Sostenere le imprese e le micro-imprese nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di integrazione di filiera aggregazione territoriale						
3.3.a - Sostegno a sistemi integrati di micro imprese artigiane, turismo e commercio	2.125	1.925	90,6%	1.925	1.700	88,3%
3.3.b - Aiuti per la certificazione dei servizi turistici e commerciali	172	172	100,0%	172	172	100,0%
ASSE IV - ASSISTENZA TECNICA						
4.1 - Assicurare il supporto necessario all'attuazione, gestione e controllo degli interventi previsti dal PRSE						
4.1.a - Assistenza tecnica	12.695	9.238	72,8%	9.231	5.111	55,4%
T O T A L E	**1.001.848**	**568.991**	**56,8%**	**523.840**	**317.587**	**60,6%**

PRSE – Dettaglio Programma di promozione economica (2010-2015)

(valori in migliaia di euro)

	Risorse impegnate						
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	T O T A L E
Promozione dell'internazionalizzazione	8.868	4.987	3.199	2.832	3.138	2.305	25.329
Promozione del territorio	1.731	5.093	3.721	4.541	3.492	6.906	25.484
Sviluppo nuovi mercati	1.271	945	692	547			3.455
Azioni di supporto	180	100	67	80	60	60	547
T O T A L E	**12.050**	**11.125**	**7.678**	**8.000**	**6.690**	**9.271**	**54.814**

PRSE – Dettaglio "Piano operativo della Via Francigena 2012-2014"

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Passo della Cisa-Pontremoli (Fase 1) - n. 3 progetti di messa in sicurezza percorso	150	150	99,5%	150	150	100,0%
Altopascio-San Miniato (Fase 1) - n. 3 progetti di messa in sicurezza del percorso	815	815	100,0%	815	812	99,6%
Aulla-Avenza (Fase 1) - n. 1 progetto di messa in sicurezza del percorso	226	226	100,0%	226	226	100,0%
Avenza-Pietrasanta (Fase 1) - n. 3 progetti di messa in sicurezza del percorso	631	631	100,0%	631	631	100,0%
Gambassi-San Gimignano (Fase 1) - n. 1 progetto di messa in sicurezza percorso	35	35	100,0%	35	35	100,0%
Lucca-Altopascio (Fase 1) - n. 1 progetto di messa in sicurezza del percorso	332	332	100,0%	332	332	100,0%
Monteriggioni-Siena (Fase 1) - n. 2 progetti di messa in sicurezza del percorso	115	108	94,6%	108	108	100,0%
Pietrasanta-Lucca (Fase 1) - n. 1 progetto di messa in sicurezza del percorso	112	112	100,0%	112	112	100,0%
Ponte d'Arbia-San Quirico d'Orcia (Fase 1) - n. 4 prog. messa in sicurezza percorso	444	444	100,0%	444	444	100,0%
Pontremoli-Aulla (Fase 1) - n. 5 progetti di messa in sicurezza del percorso	227	227	100,0%	227	227	100,0%
San Miniato-Gambassi Terme (Fase 1) - n. 4 progetti di messa in sicurezza percorso	1.022	1.022	100,0%	1.022	737	72,1%
S. Quirico d'Orcia-Radicofani (Fase 1) – n. 3 prog. Messa in sicurezza percorso	497	497	100,0%	497	497	100,0%
Siena-Ponte d'Arbia (Fase 1) – n. 2 progetti di messa in sicurezza del percorso	534	534	100,0%	534	534	100,0%
Passo della Cisa-Pontremoli (Fase 2) – n. 2 progetti (interventi infrastrutturali)	88	88	100,0%	88	88	100,0%
Altopascio-San Miniato (Fase 2) – n. 6 progetti (interventi infrastrutturali)	339	339	100,0%	339	0	0,0%
Altopascio-San Miniato, San Miniato-Gambassi (Fase 2) – n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	50	50	100,0%	50	0	0,0%
Aulla-Avenza (Fase 2) – n. 2 progetti (interventi infrastrutturali)	160	160	100,0%	160	127	79,5%
Avenza-Pietrasanta (Fase 2) – n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	90	90	100,0%	90	90	100,0%
Avenza-Pietrasanta, Pietrasanta-Lucca, Lucca-Altopascio (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	937	937	100,0%	937	100	10,6%
Gambassi-San Gimignano (Fase 2) - n. 3 progetti (interventi infrastrutturali)	287	260	90,5%	260	0	0,0%
Monteriggioni-Siena (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	420	420	100,0%	420	0	0,0%
Pietrasanta-Lucca (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	192	192	100,0%	192	0	0,0%
Pontremoli-Aulla (Fase 2) - n. 7 progetti (interventi infrastrutturali)	298	298	100,0%	298	298	100,0%
Radicofani-Acquapendente (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	42	42	100,0%	42	0	0,0%
San Gimignano-Monteriggioni (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	5	5	90,0%	5	0	0,0%
San Miniato-Gambassi Terme (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	30	30	100,0%	30	0	0,0%
San Quirico d'Orcia-Radicofani (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	41	41	100,0%	41	0	0,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Lucca-Altopascio (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 2 progetti (interventi infrastrutturali)	470	470	100,0%	470	0	0,0%
Avenza-Pietrasanta (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 3 progetti (interventi infrastrutturali)	633	633	100,0%	633	0	0,0%
Monteriggioni-Siena (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 2 progetti (interventi infrastrutturali)	530	530	100,0%	530	0	0,0%
Pietrasanta-Lucca (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 2 progetti (interventi infrastrutturali)	1.170	1.170	100,0%	1.170	0	0,0%
Radicofani-Acquapendente (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	100	100	100,0%	100	0	0,0%
San Gimignano-Monteriggioni (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 2 progetti (interventi infrastrutturali)	288	288	100,0%	288	0	0,0%
Altopascio-San Miniato (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 1 progetto (interventi infrastr.)	299	299	100,0%	299	0	0,0%
Pontremoli-Aulla (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	40	40	100,0%	40	0	0,0%
Altopascio-San Miniato (Completamento interventi 2014) - n. 2 progetti: Com. Castelfranco di Sotto, intervento in loc. Galleno; Com. Santa Croce sull'Arno, manutenzione straordinaria	51	51	100,0%	51	0	0,0%
Pietrasanta-Lucca (Completamento interventi 2014) - n. 2 progetti: Com Massarosa, messa in sicurezza sentiero alternativo; Com. Camaiore, recupero edifici ad uso ostello in via Madonna della Pietà	198	198	100,0%	198	0	0,0%
Monteriggioni-Siena (Completamento interventi 2014) - n. 2 progetti: Prov. Siena, sistemazione percorso; Com. Siena, miglioramento fruibilità pedonale strade extra moenia	278	278	100,0%	278	0	0,0%
San Miniato-Gambassi (Completamento interventi 2014) - n. 1 progetto Com. Montaione: messa in sicurezza frane, smottamenti e miglioramento servizi	18	18	100,0%	18	0	0,0%
Passo della Cisa-Pontremoli (Completamento interventi 2014) - n. 1 progetto: Com. Pontremoli, realizzazione foresteria a servizio dei pellegrini in loc. Groppoli di Cavezzana d'Antena	106	106	100,0%	106	0	0,0%
Lucca-Altopascio (Complet. interventi 2014) - n. 3 progetti: Prov. Lucca: messa in sicurezza via Romana Est; Com. Altopascio, messa in sicurezza via Romea; Com. Capannori, Ospitale	640	640	100,0%	640	0	0,0%
Pontremoli-Aulla (Complet. interventi 2014) - n. 1 progetto: Com. Filattiera: lavori complementari sulla casa torre in loc. Canale	28	28	100,0%	28	0	0,0%
S.Quirico-Radicofani (Completamento interventi 2014) - n. 1 progetto: Com. Radicofani, adeguamento e potenziam. ostello pellegrini	44	44	100,0%	44	0	0,0%
T O T A L E	**13.010**	**12.975**	**99,7%**	**12.975**	**5.546**	**42,7%**

Atto di indirizzo pluriennale in materia di ricerca e innovazione 2011-2015

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 31/12/2015		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Progetti di ricerca fondamentale - sanità	185.516	184.316	112.676	61,1%
Progetti di ricerca fondamentale - energia e ambiente	1.230	1.230	841	68,3%
Progetti di ricerca fondamentale - scienze socio economiche e umane	10.131	10.131	9.728	96,0%
Capitale umano - borse di studio, voucher, alta formazione	38.063	38.063	23.717	62,3%
Progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione (RS&I) - sanità	11.788	11.788	5.849	49,6%
Progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione (RS&I) - energia e ambiente	5.261	5.261	5.138	97,7%
Progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimantale e innovazione (RS&I) - scienze socio economiche e umane	547	547	445	81,3%
Progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione (RS&I) - settori high tech, tecnologie chiave sistema regionale, distretti tecnologici	195.574	195.574	137.608	70,4%
Progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione (RS&I) - manifattura, costruzioni, servizi alle imprese, trasporti, noleggio	25.783	25.783	22.785	88,4%
Progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione (RS&I) - turismo e commercio	7.728	7.728	7.252	93,8%
Acquisto servizi qualificati - manifattura, costruzioni, servizi alle imprese, trasporti, noleggio	37.104	37.104	29.281	78,9%
Acquisto servizi qualificati - turismo e commercio	706	706	706	100,0%
Sistema del trasferimento - poli di innovazione	15.017	15.017	9.942	66,2%
Sistema del trasferimento - centri di trasferimento e di ricerca industriale, laboratori	13.207	13.207	4.066	30,8%
Governance ricerca - sanità	266	266	266	100,0%
Formazione e ricerca in aziende sanitarie - sanità	10.000	10.000	10.000	100,0%
Infrastrutture ICT materiali e immateriali - infrastrutture	36.342	36.282	15.238	42,0%
Agricoltura	1.479	1.479	348	23,5%
T O T A L E	**595.744**	**594.484**	**395.888**	**66,6%**

AGRICOLTURA E FORESTE

Piano agricolo forestale (PRAF) 2012-2015

(valori in migliaia di euro)

Sezione PRAF	Risorse stanziate					Gestione fino al 31/12/2015 (*)		
	2012	2013	2014	2015	**Tot**	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Agricoltura e zootecnia	21.278	25.016	13.868	9720	**69.882**	53.886	45.520	84,5%
Pesca marittima e acquacoltura	1.337	609	1.312	955	**4.212**	1.505	1.236	82,1%
Gestione faunistico-venatoria	6.649	5.100	5.402	0	**17.151**	17.004	16.807	98,8%
Foreste	32.667	26.644	19.345	16.065	**94.721**	77.962	75.326	96,6%
Pesca acque interne	688	660	629	0	**1.977**	1.918	1.807	94,2%
Interventi imprevisti e urgenti	915	2.836	2.138	2.868	**8.758**	6.542	5.762	88,1%
Altri interventi	1.022	2.339	1.111	20	**4.492**	3.147	3.130	99,5%
T O T A L E	**64.556**	**63.205**	**43.804**	**29.628**	**201.193**	**161.964**	**149.588**	**92,4%**

(*) Risorse assegnate/impegnate e liquidate nel 2012-2015 da ARTEA (quale organismo gestore della maggior parte delle risorse del Piano) e dalla Regione Toscana

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (dati al 15 ottobre 2015)

(valori in migliaia di euro)

Misure	Spesa pubblica programmata	Spesa privata	Costo totale	Pagamenti su spesa pubblica
111 - Azioni nel campo della formazione professionale	3.800		3.800	1.800
112 - Insediamento giovani agricoltori	56.500		56.500	55.292
113 - Prepensionamento degli imperditori e dei lavoratori agricoli	7.160		7.160	6.084
114 - Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	25.934	4.925	30.859	23.913
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	173.819	221.899	395.719	190.180
122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste	16.700	11.133	27.833	19.157
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	56.300	131.367	187.667	48.283
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale	10.000	4.286	14.286	8.127
125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	21.062	20.000	41.062	16.306
132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	1.205	1.826	6.087	1.036
133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione sui sistemi di qualità alimentare	2.600	2.143	4.743	1.645
144 - Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione di mercato	1.000		1.000	845
Totale Asse 1	376.079	397.579	776.715	372.669
211 - indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	6.500		6.500	5.986
212 - Indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	4.900		4.900	5.828
214 - Pagamenti agroambientali	207.076		207.076	192.900
215 - Pagamenti per il benessere degli animali	5.000		5.000	4.290
216 - Sostegno agli investimenti non produttivi	600	556	1.156	205
221 - Imboschimento terreni agricoli	33.200	16.433	49.633	33.344
223 - Primo imboschimento di terreni agricoli	500	1.200	1.700	92
225 - Pagamenti silvoambientali	2.200		2.200	621
226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	69.000		69.000	67.921
227 - Sostegno agli investimenti non produttivi	20.000		20.000	13.472
Totale Asse 2	348.976	18.188	367.164	324.659
311 - Diversificazione verso attività non agricole	50.900	93.683	144.583	48.946
321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	16.688		6.688	6.155
Totale Asse 3	67.588	93.683	151.270	55.102
411 - Strategie di sviluppo rurale - competitività	5.035	2.158	7.192	6.485
413 - Stratregie di sviluppo rurale - qualità della vita/diversificazione	54.541	13.635	68.176	49.760
421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale	2.366	592	2.958	192
431 - Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	8.195		8.195	8.069
totale Asse 4	70.136	16.384	86.521	64.505
511 - Assistenza tecnica	7.748		7.748	2.473
totale Asse 5	7.748		7.748	2.473
Totale	**870.527**	**525.834**	**1.389.418**	**819.408**

Anticipazione risorse regionali FEASR 2014-2020

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/11/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Interventi in ambito forestale: difesa, prevenzione e ripristino	17.700	17.697	100,0%	17.697	0	0,0%
Infrastrutture telecomunicazione (banda larga e ultralarga)	2.300	2.300	100,0%	2.300	0	0,0%
T O T A L E	**20.000**	**19.997**	**100,0%**	**19.997**	**0**	**0,0%**

FEP - fondo europeo per la pesca 2007-2013

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Interventi programmati con importi non ripartibili	0	2.266	0,0%	2.266	1.708	75,4%
Misura 1.3 - Ammodernamento dei pescherecci	1.096	1.211	110,6%	1.211	1.211	100,0%
Misura 1.4 - Piccola pesca costiera	276	26	9,4%	26	26	100,0%
Misura 1.5 - Compensazioni socio economiche	191	201	105,3%	201	201	100,0%
Misura 2.1 - Acquacoltura - sottomisura investimenti produttivi	2.766	2.235	80,8%	2.235	2.115	94,6%
Misura 2.2 - Pesca nelle acque interne	1	1	100,0%	1	1	100,0%
Misura 2.3 - Trasformazione e commercializzazione	3.517	2.979	84,7%	2.979	2.522	84,7%
Misura 3.1 - Azioni collettive	518	511	98,6%	511	277	54,2%
MIsura 3.2 - Fauna e flora acquatiche	171	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 3.3 - Porti di pesca	575	642	111,6%	642	642	100,0%
MIsura 3.4 - Promozione	868	919	105,8%	919	919	100,0%
Misura 3.5 - Modifiche dei pescherecci	56	112	199,8%	112	38	34,0%
Misura 3.6 - Progetti pilota	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 4.1 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	1.443	393	27,2%	393	333	84,8%
Misura 5.1 - Assistenza tecnica	238	212	89,1%	212	200	94,1%
T O T A L E	**11.717**	**11.708**	**99,9%**	**11.708**	**10.194**	**87,1%**

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) 2008-2010 (prorogato al 2011)

(valori in migliaia di euro)

Anno	Dati complessivi	Gestione fino al 30/11/2015		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
2008	358.765	358.765	356.527	99,4%
2009	215.748	215.748	209.669	97,2%
2010	256.974	256.974	250.054	97,3%
2011	247.381	247.381	244.677	98,9%
T O T A L E	**1.078.868**	**1.078.868**	**1.060.927**	**98,3%**

Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) 2012-2015

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 31/12/2015		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.a.1 Servizi educativi per la prima infanzia	35.690	35.690	32.297	90,5%
1.a.2 Interventi per la generalizzazione della scuola dell'infanzia	27.983	27.983	25.154	89,9%
1.a.3 Azioni di continuità educativa	42.007	42.007	36.747	87,5%
1.b.1 Programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica	68	68	63	92,7%
1.b.2 Interventi a sostegno dell'integrazione scolastica	6.613	6.613	6.613	100,0%
1.b.3 Indirizzi alle istituzioni scolastiche e interventi a sostegno della qualità dell'offerta didattica	8.148	8.148	7.167	88,0%
1.b.4 Diritto allo studio scolastico	23.459	23.459	23.079	98,4%
1.b.5 Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	0	0	0,0%
1.b.6 Interventi a supporto della qualità dell'edilizia scolastica e dell'infanzia	89.188	43.971	11.023	25,1%
1.c.1 Attività di educazione non formale e per la socializzazione rivolte agli adolescenti, ai giovani e alle famiglie	414	414	414	100,0%
1.c.2 Educazione formale e non formale degli adulti	872	872	872	100,0%
1.c.3 Sistema regionale di e-learning per l'apprendimento permanente (TRIO)	6.483	6.483	5.934	91,5%
1.d.1 Sistemi informativi a supporto delle decisioni	203	203	203	100,0%
1.d.2 Attività di monitoraggio, studio, ricerca e valutazione nel settore dell'istruzione e dell'infanzia	328	328	328	100,0%
2.a.1 Apprendistato per l'adempimento del diritto dovere all'istruzione e formazione	0	0	0	0,0%
2.a.2 Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	61.343	60.413	38.915	64,4%
2.a.3 Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)	2.513	2.513	2.404	95,7%
2.a.4 Percorsi di istruzione tecnica superiore (ITS)	3.000	3.000	0	0,0%
2.a.5 Programma regionale di tirocini retribuiti	65.844	65.844	24.977	37,9%
2.b.1 Sistema regionale del diritto allo studio universitario (DSU)	249.461	249.461	233.594	93,6%
2.b.2 Borse di studio per dottorati di ricerca internazionali	16.184	12.728	10.026	78,8%
2.b.3 Prestiti d'onore per percorsi di alta specializzazione	251	251	251	100,0%
2.b.4 Voucher alta formazione	1.954	1.954	1.937	99,1%
3.a.1 Sistema regionale di accreditamento degli organismi formativi	1.518	1.518	1.419	93,5%
3.a.2 Catalogo dell'offerta formativa personalizzata	0	0	0	0,0%
3.b.1 Formazione continua	3.076	2.880	2.153	74,7%
3.b.2 Formazione per l'inserimento e il reinserimento lavorativo	15.272	15.272	8.351	54,7%
4.a.1 Interventi per il potenziamento e l'integrazione della rete dei servizi per il lavoro a livello territoriale	31.883	24.071	6.192	25,7%
4.a.2 Autorizzazione accreditamento servizi per il lavoro	61	61	61	100,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 31/12/2015		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
4.a.4 Potenziamento del Sistema informativo del lavoro	2.555	2.555	2.554	100,0%
4.a.5 Attività di monitoraggio e analisi dei sistemi del lavoro, formazione e istruzione	2.054	2.037	2.031	99,7%
4.b.1 Servizi di informazione	0	0	0	0,0%
4.b.2 Servizi di orientamento e consulenza	542	0	0	0,0%
4.b.4 Informazione, assistenza e consulenza a supporto dei lavoratori atipici	2.702	2.702	2.160	79,9%
4.b.5 Apprendistato professionalizzante e apprendistato di alta formazione e ricerca	6.177	6.177	3.089	50,0%
4.b.6 Sostegno all'imprenditoria giovanile e femminile. Microcredito	43.412	43.412	31.518	72,6%
4.b.7 Misure per l'inserimento e reinserimento delle donne nel mercato del lavoro	33	33	33	100,0%
4.b.8 Fondi per la stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato e per il mantenimento al lavoro di lavoratori a tempo determinato e collaboratori a progetto	66.526	66.155	58.397	88,3%
4.b.9 Fondo di garanzia per l'accesso al credito	278	278	0	0,0%
4.b.10 Fondi di incentivazione all'assunzione di giovani laureati, dottori di ricerca, tirocinanti	986	986	586	59,4%
4.b.11 Supporto all'inserimento lavorativo degli immigrati e dei soggetti svantaggiati	3.394	3.394	2.502	73,7%
4.b.12 Azioni rivolte all'inserimento lavorativo dei disabili	16.489	16.489	12.104	73,4%
4.c.1 Sostegno ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori in deroga	50.540	50.540	50.540	100,0%
4.c.2 Sostegno ai lavoratori posti in cassa integrazione guadagni straordinaria e rimasti privi di reddito	5.339	5.339	4.806	90,0%
4.c.3 Fondo di incentivazione all'assunzione di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità	0	0	0	0,0%
4.c.5 Fondo per la concessione di integrazioni al reddito per i lavoratori che aderiscono ai contratti di solidarietà	38.045	38.045	37.768	99,3%
5.a.1 Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP)	0	0	0	0,0%
5.a.2 Sistema regionale di riconoscimento e certificazione delle competenze	1.224	1.224	1.224	100,0%
5.a.3 Formazione degli operatori	0	0	0	0,0%
5.a.4 Attività di cooperazione interregionale per la condivisione dei repertori	0	0	0	0,0%
5.b.5 Orientamento in uscita dal secondo ciclo di istruzione e nel periodo universitario	739	739	739	100,0%
6.a.3 Partecipazione a reti tematiche e a progetti transnazionali e interregionali per scambio di buone pratiche e sviluppo di modelli comuni di interventi attraverso l'implementazione di	6.520	6.520	5.789	88,8%
6.a.4 Progetti a carattere transnazionale attivati dagli organismi territoriali del sistema regionale di lifelong learning	306	306	306	99,9%
6.b.1 Incentivi per l'acquisizione di competenze rivolti a studenti delle scuole secondarie	1.120	1.120	1.120	100,0%
6.b.2 Stage all'estero per i percorsi IFTS	203	203	143	70,1%
6.b.3 Voucher per work experience all'estero	528	528	498	94,3%
6.b.4 Progetti di mobilità e cooperazione transnazionale	2.173	2.173	1.776	81,7%
6.b.5 Progetti di mobilità settoriale	44	44	44	100,0%
6.b.6 Servizi di informazione, orientamento e accoglienza	9	9	4	46,4%
9.7.a.01 Assistenza tecnica FSE	7.521	7.377	6.991	94,8%
Totale	953.275	894.590	706.896	79,0%
Totale Asse I	13.440	13.440	11.035	82,1%
Totale Asse II	69.533	69.533	56.712	81,6%
Totale Asse III	10.080	10.080	8.784	87,1%
Totale Asse IV	20.834	20.834	19.008	91,2%
Totale Asse VI	4.303	4.303	3.982	92,5%
T O T A L E	**1.071.465**	**1.012.780**	**806.417**	**79,6%**

Programma operativo obiettivo 2 FSE 2007-2013

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Asse I - Adattabilità	111.896	102.317	91,4%	102.317	99.380	97,1%
Asse II - Occupabilità	301.890	308.054	102,0%	308.054	291.266	94,6%
Asse III -Inclusione sociale	39.676	40.168	101,2%	40.168	37.997	94,6%
Asse IV - Capitale umano	163.210	159.349	97,6%	159.351	154.025	96,7%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	19.663	18.439	93,8%	18.439	17.740	96,2%
Asse VI - Assistenza tecnica	23.264	23.846	102,5%	23.846	23.244	97,5%
T O T A L E	**659.599**	**652.173**	**98,9%**	**652.175**	**623.652**	**95,6%**

Programma operativo regionale FSE 2014-2020

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Asse A - Occupazione	382.607	56.061	14,7%	47.370	13.986	29,5%
Asse B - Inclusione sociale e lotta alla povertà	146.593	7.637	5,2%	7.637	5.469	71,6%
Asse C - Istruzione e formazione	168.582	22.483	13,3%	18.046	14.571	80,7%
Asse D - Capacità istituzionale e amministrativa	5.864	233	4,0%	37	0	0,0%
Asse E - Assistenza tecnica	29.319	376	1,3%	232	89	38,6%
T O T A L E	**732.963**	**86.790**	**11,8%**	**73.322**	**34.115**	**46,5%**

PON Garanzia giovani 2014-2015

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Misura 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	2.200	1.600	72,7%	1.600	1.600	100,0%
Misura 1-C Orientamento specialistico o di II livello	2.609	1.600	61,3%	1.600	1.600	100,0%
Misura 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	4.000	3.800	95,0%	3.800	1.520	40,0%
Misura 2-B Reinserimento di giovani 15-18 enni in percorsi formativi	22.884	22.881	100,0%	22.881	11.250	49,2%
Misura 3 Accompagnamento al lavoro	3.800	90	2,4%	90	90	100,0%
Misura 4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 5 Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica	12.856	12.482	97,1%	12.482	140	1,1%
Misura 6 Servizio civile	5.381	4.779	88,8%	0	0	0,0%
Misura 7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	1.500	1.500	100,0%	1.500	1.350	90,0%
Misura 8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 9 Bonus occupazionale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Assistenza tecnica	1.300	509	39,1%	509	434	85,3%
T O T A L E	**56.530**	**49.240**	**87,1%**	**44.461**	**17.984**	**40,4%**

CULTURA

Piano della Cultura 2008-2010 (prorogato al 2011)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Gestione al 31/12/2015		
	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Beni culturali - Investire in cultura	92.286	58.890	63,8%
Biblioteche - Garantire a tutti il diritto all'informazione: biblioteche e archivi: progetti regionali	3.006	2.975	99,0%
Biblioteche - Garantire a tutti il diritto all'informazione: biblioteche e archivi: progetti locali	7.720	7.697	99,7%
Cultura contemporanea - Una rete regionale della cultura della contemporaneità: progetti regionali	5.308	5.251	98,9%
Cultura contemporanea - Una rete regionale della cultura della contemporaneità: progetti locali	3.032	3.032	100,0%
Musei di qualita' al servizio dei cittadini toscani: progetti regionali	3.563	3.447	96,7%
Musei di qualita' al servizio dei cittadini toscani: progetti locali	7.332	7.311	99,7%
Promozione dei musei e dei beni culturali nella Toscana di Galileo	9.052	8.911	98,4%
Valorizzazione del paesaggio	1.315	1.206	91,7%
Spettacolo - La Toscana dei festival: progetti regionali	1.600	1.600	100,0%
Spettacolo - La Toscana dei festival: progetti locali	6.315	6.315	100,0%
Spettacolo - Le arti dello spettacolo e le giovani generazioni	10.658	10.655	100,0%
Spettacolo - Patto per il riassetto del sistema teatrale della Toscana	6.790	6.786	99,9%
Spettacolo - Qualificare la produzione di spettacolo in Toscana	7.565	7.565	100,0%
Spettacolo - Sipario aperto circuito regionale dei piccoli teatri: progetti locali	2.498	2.495	99,9%
Spettacolo - Sostegno alla promozione artistica degli enti di rilevanza regionale e nazionale (art. 6 LR 45/2000)	26.049	26.049	100,0%
Spettacolo - Sostegno alle bande, ai cori e alle scuole di musica	2.199	2.199	100,0%
Spettacolo - Teatro in carcere	925	925	100,0%
Spettacolo - Il teatro sociale	585	585	100,0%
Trasversali- Competenze riservate	1.588	1.512	95,2%
Trasversali - Funzioni amministrative	4.285	4.257	99,3%
T O T A L E	**203.670**	**169.663**	**83,3%**

Piano della Cultura 2012-2015

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Gestione al 31/12/2015		
	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Progetto regionale n. 2 - Musei di qualità al servizio dei visitatori e delle comunità locali	400	400	100,0%
Progetto regionale n. 3 - Biblioteche e archivi nella società dell'informazione e della conoscenza	983	665	67,7%
Progetto regionale n. 6 - Sistema regionale dello spettacolo dal vivo:Enti di rilevanza regionale	593	593	100,0%
Progetto regionale n. 7 - Sistema regionale dello spettacolo dal vivo:Le fondazioni regionali	2.160	2.160	100,0%
Progetto regionale n. 8 - Sistema regionale dello spettacolo dal vivo:Attività teatrali di danza e di musica	1.864	1.864	100,0%
Progetto regionale n. 10 - Sistema cinema di qualità in Toscana	963	963	100,0%
Progetto regionale n. 9 - Sistema dello spettacolo dal vivo: Le arti dello spettacolo fra innovazione e tradizione	86		
Progetto regionale n. 11 - Promozione della cultura musicale: Istituzioni di educazione, formazione e alta formazione musicale. Promozione della diffusione della musica colta	282	282	100,0%
Qualificare l'offerta museale attraverso diversificazione e incremento progressivo proposte rivolte alle varie categorie di pubblico di riferimento	3.007	2.583	85,9%

(segue)

Oggetto	Gestione al 31/12/2015		
	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Garantire servizi bibliotecari di qualità per diverse fasce di pubblico sul territorio regionale considerando le nuove forme di lettura e comunicazione	1.109	1.081	97,5%
Potenziare l'offerta di documenti cartacei e digitali e di servizi delle biblioteche pubbliche	88	55	62,0%
Sviluppare catalogazione e conoscenza del patrimonio documentario toscano ai fini della tutela valorizzazione e pubblica fruizione	403	403	100,0%
Sostenere Enti Istituzioni e Fondazioni del sistema dello spettacolo dal vivo per le attività proprie dei soggetti e per le funzioni volte a favorire la crescita strutturale del sistema	34.117	32.151	94,2%
Sostenere festival di particolare rilevanza artistica e culturale di livello regionale o nazionale	3.160	3.002	95,0%
Sostenere progetti e attività di promozione del cinema di qualità per valorizzare l'immagine e l'offerta culturale della Regione Toscana	7.380	7.250	98,2%
Valorizzare i musei a fini di sviluppo locale e di incremento dei flussi di turismo anche con utilizzo di strumenti innovativi e impiego di giovani professionalità creative	245	149	60,9%
Promuovere lo sviluppo del sistema regionale per lo spettacolo dal vivo con azioni e progetti per garantire un'offerta culturale qualificata e diversificata e potenziare la domanda di spettacolo	18.727	18.682	99,8%
Promuovere attività di educazione e formazione musicale e di diffusione della musica colta	4.700	4.220	89,8%
Rafforzare e consolidare il sistema regionale per l'arte contemporanea	1.930	1.518	78,6%
Conservare e valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale promuovendo la partecipazione delle comunità locali e il coinvolgimento di soggetti privati e istituzioni pubbliche	1.627	1.481	91,0%
Valorizzare il patrimonio culturale della Regione e dei siti UNESCO	5.713	1.185	20,7%
Sostegno all'attività scientifica e culturale delle Istituzioni culturali riconosciute di rilievo regionale	2.028	2.012	99,2%
Investimenti	23.412	16.485	70,4%
Programma cultura 2007/2013 - Progetto Reneu New Renaissance in Europe	95	95	100,0%
Realizzazione iniziative con il contributo di banche tesoriere e soggetti terzi	310	265	85,5%
Funzioni amministrative e trasversali	1.228	1.192	97,1%
T O T A L E	**116.610**	**100.736**	**86,4%**

2. SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE

AMBIENTE

Piano regionale di azione ambientale 2007-2010. Macrobiettivi.

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
A1 - Ridurre le emissioni di gas serra in accordo con il protocollo diKyoto	3.734	3.734	100,0%	3.734	3.442	92,2%
A2 - Razionalizzare e ridurre i consumi energetici	5.670	5.670	100,0%	5.670	5.168	91,1%
A3 - Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili	63.293	63.293	100,0%	63.293	48.037	75,9%
B1 - Aumentare la percentuale delle aree protette, migliorarne la gestione e conservare la biodiversità terrestre e marina	58.587	58.587	100,0%	58.587	55.720	95,1%
B2 - Ridurre la dinamica delle aree artificiali	1.057	1.057	100,0%	1.057	1.052	99,5%
B3 - Mantenimento e recupero dell'equilibrio idrogeologico e dell'erosione costiera	184.915	184.915	100,0%	184.915	133.418	72,2%
B4 - Prevenzione del rischio sismico e riduzione degli effetti	42.359	42.359	100,0%	42.359	29.975	70,8%
C1 - Ridurre la percentuale di popolazione esposta a inquinamento atmosferico	43.230	43.230	100,0%	43.230	32.396	74,9%
C2 - Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico ed elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti	20.122	20.122	100,0%	20.122	13.054	64,9%
C3 - Ridurre gli impatti dei prodotti fitosanitari e delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente	50	50	100,0%	50	50	100,0%
C4 - Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale	4.622	4.622	100,0%	4.622	4.622	100,0%
D1 - Ridurre la produzione totale di rifiuti e la percentuale conferita in discarica e migliorare il sistema di raccolta aumentando il recupero e il riciclo	116.266	116.266	100,0%	116.266	71.882	61,8%
D2 - Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dimesse	46.047	46.047	100,0%	46.047	32.785	71,2%
D3 - Tutelare la qualità delle acque interne e costiere e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica	106.794	106.794	100,0%	106.794	66.580	62,3%
E1 - Implementazione e integrazione dei quadri conoscitivi e dei sistemi informativi	23.698	23.698	100,0%	23.698	22.858	96,5%
E3 - Cooperazione internazionale	704	704	100,0%	704	704	100,0%
E4 - Comunicazione per l'ecoefficienza e l'educazione ambientale sul territorio	1.820	1.820	100,0%	1.820	1.819	99,9%
E5 - Implementazione e valutazione dello sviluppo sostenibile	2.588	2.588	100,0%	2.588	2.588	100,0%
E6 - Coordinamento, monitoraggio e aggiornamento del PRAA / mitigazione degli effetti	41.866	41.866	100,0%	41.866	40.944	97,8%
T O T A L E	**767.423**	**767.423**	**100,0%**	**767.423**	**567.093**	**73,9%**

(*) – Le leggi finanziarie regionali LR 65/2010, LR 66/2011, LR 77/2012, LR 77/2013 hanno prorogato il Piano e rimodulato la previsione finanziaria.

Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
A.1.3 Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria	1.131					
A.2.2 Interventi per l'efficienza energetica degli immobili e degli impianti di illuminazione della pubblica amministrazione	30.806					
A.2.3 Bandi per il miglioramento dell'efficienza energetica dei sistemi produttivi anche attraverso il recupero energetico mediante l'impiego di fondi comunitari	35.848	2.870	9,3%			
A.2.4 Interventi per la diffusione degli edifici ad alta efficienza energetica e anticipazione prescrizioni della Direttiva 2010/31/UE	227	3.411	9,5%			
A.3.1 Incentivi finanziari per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica e termica da rinnovabili rivolti a: a) famiglie, imprese pubbliche e amministrazioni per autoconsumo b) im	6.566					
A.3.4 Interventi volti a favorire la creazione e il consolidamento di una filiera del calore	6.494					
A.3.5 Interventi volti a favorire la creazione e il consolidamento di una filiera del legno	36					
B.1.1 Aggiornamento banche dati RENATO/BIOMART, OTC	5	5	100,0%	5	5	100,0%
B.1.2 Realizzazione progetti di tutela e riqualificazione con particolare riferimento alla tutela delle aree umide, alla riduzione dei danni da eccessivo carico di ungulati,alla lotta alle specie aliene	1.047	47	4,5%	47		
B.1.3 Realizzazione di campagne di sensibilizzazione e realizzazione eventi promozionali, di sensibilizzazione e educazione ambientale. Aggiornamento e implementazione sito internet regionale e messa	240	110	46,0%	110	23	20,4%
24. B.1.4 Avvio delle attività di monitoraggio e verifica dello stato di conservazione e redazione del 3° report nazionale sullo stato di attuazione della direttiva Habitat	50	20	40,0%	20		
B.1.6 Istituzione e ampliamento dei SIR terrestri e marini. Individuazione Geotopi di Importanza Regionale (GIR). Istituzione/ampliamento aree protette. Individuazione alberi monumentali	112					
B.1.8 Perfezionamento e consolidamento del passaggio a regime delle aree protette	13.838	4.163	30,1%	4.163	3.661	87,9%
B.1.9 Ampliamento fruibilità del sistema aree protette completando il sistema infrastrutturale e individuando elementi di riconoscibilità del sistema regionale (creazione di una Carta dei Servizi in	36					
B.1.10 Approvazione e adozione atti di competenza regionale diretti al regolare funzionamento delle politiche regionali in materia di aree protette e di biodiversità	40					
B.1.12 Supporto ai progetti Transfrontalieri, LIFE, ENPI, Piano delle attività internazionali, (PIAI) per le materie di biodiversità marina e Marine Strategy	10					
B.2.1 Interventi volti alla tutela ambientale e sanitaria delle acque marine e marino-costiere	54					
B.2.2 Attuazione del Programma regionale di interventi di recupero e riequilibrio della costa e relativo aggiornamento	35.244	16.250	46,1%	16.250	16.198	99,7%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
B.2.5 Rafforzamento del ruolo della Regione quale soggetto di coordinamento e indirizzo	228					
B.3.2 Realizzazione di opere per la prevenzione e riduzione dei rischi idraulici, idrogeologici e di bonifica idraulica.	75.625	16.858	22,3%	16.855	13.730	81,5%
B.3.3 Attività di verifica e monitoraggio delle fasi di realizzazione e attuazione degli interventi (attivazione procedure di cui alla LR 35/2011)	217	217	100,0%	217	109	50,0%
B.3.4 Attuazione del Documento Annuale perla Difesa del Suolo	57.081	6.811	11,9%	6.811	1.813	26,6%
B.4.2 Monitoraggio del livello di sismicità del territorio; valutazione delle condizioni di pericolosità sismica e di vulnerabilità del patrimonio edilizio esistente; indagini e studi di microzonazione	1.664					
B.4.3 Interventi di prevenzione sul patrimonio edilizio strategico e rilevante	13.342					
B.4.7 Definizione incentivi fiscali/economici per la messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio privato	3.262					
C.1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta ai livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite (obiettivo attuato con il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente - PRQA)	11.698	237	2,0%	237	121	51,1%
C.2.1 Interventi volti a ridurre la popolazione esposta all'inquinamento acustico.	6.140					
C.2.2 Monitoraggio e mappatura dello stato del clima acustico sul territorio regionale e verifica dell'efficacia degli interventi di risanamento	65	45	69,2%	45	36	80,0%
C.2.6 Monitoraggio della radioattività ambientale	70	28	40,2%	28	20	69,6%
D.2.1 Estensione delle reti di Monitoraggio quali-quantitativo di sorveglianza e operativo dei corpi idrici superficiali interni e sotterranei	304	33	10,9%	33	23	70,3%
D.2.2 Interventi per la razionalizzazione e riduzione dei prelievi e per l'incremento del riuso delle acque reflue ai fini industriali, civili e agricoli	14.501					
D.2.3 Interventi per il miglioramento della qualità del servizio idropotabile sia in relazione alla continuità e diffusione del servizio che agli aspetti qualitativi della risorsa idrica	20.985	112	0,5%	112	112	100,0%
D.2.4 Estensione e miglioramento della rete fognaria e del livello di depurazione delle acque reflue prodotte dagli agglomerati urbani e dai comparti industriali	61.523	1.526	2,5%	1.526		
E.1.1 Realizzazione di una banca dati ambientale regionale unica: attivazione di una Borsa di Studio; creazione di un gruppo di lavoro tecnico interdirezionale con la partecipazione di ARPAT, LAMMA,	2.540	1.896	74,7%	1.896	1.222	64,4%
E.1.3 Realizzazione di una banca dati ambientale regionale unica: sviluppare le metodologie di validazione, elaborazione e pubblicazione dei dati acquisiti dalle reti di rilevamento dati quantitativi	1.066	25	2,3%	25		
E.1.4 Realizzazione di una banca dati ambientale regionale unica: sviluppo delle modalità di supporto al sistema di protezione civile regionale e nazionale in qualità di Centro Funzionale Regionale	10					

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
E.2.3 Ricerca e innovazione. Assegnazione di contributi a soggetti pubblici e privati per attività di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica in campo ambientale. Promuovere la ricerca tecnologica	15					
E.3.1 Produzione e consumo sostenibile. Interventi volti a implementare la gestione sostenibile delle aree produttive	39	28	71,4%	28		
E.4.1 Comunicazione. Promozione di buone pratiche in campo ambientale (Premio"Toscana ecoefficiente")	50					
E.4.3 Comunicazione. Favorire l'educazione ambientale e alimentare	1					
E.4.4 Azioni di promozione e comunicazione del PAER 2012-2015	245	75	30,6%	75	60	79,9%
T O T A L E	**402.453**	**54.768**	**13,6%**	**48.484**	**37.132**	**76,6%**

(*) L'obiettivo specifico D1 che prevede interventi per ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo, diminuire la percentuale conferita in discarica e bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse, è attuato mediante il Piano regionale rifiuti e bonifiche (PRB).

Interventi di recupero e riequilibrio del litorale e delle attività di formazione del piano gestione integrata costa

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Interventi programmati con importi non ripartibili		16.000		16.000	16.000	100,0%
Intervento 1: torrente Parmignola - Porto Carrara	7.412	5.217	70,4%	5.217	4.939	94,7%
Intervento 2: Porto di Carrara - F. Versilia	32.694	18.495	56,6%	18.495	14.444	78,1%
Intervento 3: Porto di Viareggio - F. Serchio	3.280	3.280	100,0%	3.280	2.483	75,7%
Intervento 4: F. Serchio - Bocca d'Arno	2.609	2.109	80,8%	2.109	1.517	71,9%
Intervento 5: Bocca d'Arno - Marina di Pisa	11.728	10.135	86,4%	10.135	8.847	87,3%
Intervento 6: Marina di Pisa - Tirrenia	1.598	217	13,5%	217	143	65,9%
Intervento 7: Calambrone	50	50	100,0%	50	34	68,0%
Intervento 8: Pietrabianca - Pontile Bonaposta	1.808	159	8,8%	159	127	79,7%
Intervento 9: Pontile Bonaposta - Fosso Mozzo						
Intervento 10: Fosso Mozzo - F. Cecina	2.686	1.153	42,9%	1.153	1.137	98,6%
Intervento 11: F. Cecina - Cecinella	4.596	1.739	37,8%	1.739	1.713	98,5%
Intervento 12: Parco di Rimigliano	775	54	7,0%	54	35	64,4%
Intervento 13: Golfo di Baratti	2.082	694	33,3%	694	691	99,6%
Intervento 14a: Torre del sale - Carbonifera (ex Piombino - Prato Ranieri). Ripristino morfologico sistema dunale e retrodunale. Provincia di Livorno	1.549	1.192	77,0%	1.192	1.045	87,7%
Intervento 15a: Difesa dell'abitato di Follonica e Prato Ranieri (ex Prato Ranieri - Pontile Solmine)	9.396	2.167	23,1%	2.167	2.028	93,6%
Intervento 16: F. Alma - Punta Ala	1.151	1.074	93,3%	1.074	968	90,1%
Intervento 17: Punta delle Rocchette - F. Tonfone	801	50	6,2%	50	50	100,0%
Intervento 18: F. Tonfone – Castigl. della Pescaia	1.277	78	6,1%	78	78	100,0%
Intervento 19: M. di Grosseto - emiss. S. Rocco						
Intervento 20: Foce del F. Ombrone	4.338	4.338	100,0%	4.338	3.937	90,8%
Intervento 21: Foce del F. Albegna	550	449	81,7%	449	431	96,0%
Intervento 22: Isola d'Elba	1.854	632	34,1%	632	618	97,7%
Intervento 23: Spiaggia di Cavo isola d'Elba	832	832	100,0%	832	832	100,0%
Intervento 24: Capalbio e recupero e riequilibrio del litorale del Comune di Orbetello	2.649	2.649	100,0%	2.649	1.701	64,2%
Verifiche di fattibilità per unità fisiografiche	1.201	1.201	100,0%	1.201	1.201	100,0%
Redazione piano	82					
Costruzione S.I.T.	452	452	100,0%	452	452	100,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Consulenza per specifiche prospezioni sismiche	15	15	100,0%	15	15	100,0%
Funzionamento commissione tecnica	48	48	100,0%	48	48	100,0%
Demanio marittimo						
Trasporto solido fluviale	716	716	100,0%	716	716	100,0%
Monitoraggio e gestione	100	95	94,6%	95	94	99,6%
Prospezioni sismiche e carotaggi	2.007	2.007	100,0%	2.007	2.007	100,0%
Rete boe ondametriche	191	191	100,0%	191	191	100,0%
Studio di compatibilità ambientale dello sfruttamento di depositi sabbiosi sommersi lungo la piattaforma continentale toscana	1.019	1.019	100,0%	1.019	1.019	100,0%
Intervento 14b: Torre Mozza - Prato Ranieri. Ripascimento arenili e recupero sistemi dunali. Provincia di Grosseto	33	33	100,0%	33	33	100,0%
Intervento 15b: Difesa del litorale nel Comune di Scarlino - Ripascimento arenile	503					
Monitoraggio e gestione: eventuali interventi urgenti non previsti dagli studi	965	965	100,0%	965	315	32,6%
T O T A L E	**103.046**	**79.504**	**77,2%**	**79.504**	**69.890**	**87,9%**

Piano regionale gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Rifiuti - Incentivare la riduzione dello smaltimento finale e della produzione dei rifiuti, il loro recupero; erogazione di contributi per realizzare investimenti; attività di vigilanza e controllo	29.398	6.062	20,6%	6.062	28	0,5%
Rifiuti - Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (art. 3 comma 27 della L 549/95); finanziamento di ARPAT e ARRR	15.235	6.261	41,1%	6.261	5.086	81,2%
Bonifiche - Finanziamento di interventi sostitutivi in danno, interventi in danno a carico della Regione Toscana; progetti di bonifica e risanamento	8.271	117	1,4%	117	25	21,4%
Bonifiche - Risorse POR CreO FESR per bonifica e risanamento; interventi compresi nei SIN	16.969	10.817	63,7%	10.817	10.817	100,0%
Bonifiche - Interventi urgenti, monitoraggi, studi di approfondimento,indagini	6.105	1.769	29,0%	1.769	1.072	60,6%
T O T A L E	**75.977**	**25.026**	**32,9%**	**25.026**	**17.028**	**68,0%**

V Programma triennale per le aree protette 2009-2011 (*)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Investimenti e promozione delle risorse naturali e delle aree protette- (PTAP - CIPE 19/2004 - FESR 2007-2013 - LR 49/95)	11.912	11.912	100,0%	11.912	8.416	70,6%
Investimenti per il raccordo tra tutela del sistema regionale delle aree protette e tutela della biodiversità	769	769	100,0%	769	460	59,9%
Attività di coordinamento e promozione del sistema delle aree protette	14	14	100,0%	14	14	100,0%
Acquisto di beni e servizi	55	55	100,0%	55	55	100,0%
Fondo per gli enti parco regionali della Maremma, di Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli, delle Alpi Apuane	20.104	20.104	100,0%	20.104	20.082	99,9%
T O T A L E	**32.854**	**32.854**	**100,0%**	**32.854**	**29.027**	**88,4%**

(*) – Le leggi finanziarie regionali LR 65/2010, LR 66/2011, LR 77/2012. LR 77/2013 hanno prorogato il Piano e rimodulato la previsione finanziaria. Parte delle risorse impegnate, 25,2 mln. sono le stesse presenti anche nel PRAA 2007-2010 (intervento "Aumentare la percentuale delle aree protette, migliorarne la gestione e conservare la biodiversità terrestre e marina").

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità 2001-2007 – Province *

(valori in migliaia di euro)

Prov	Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
		Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
AR	AR - SRT 258 - Marecchia - SRT 69 Di Val D'Arno	1.833	1.833	100%	1.833	1.273	69%
	AR - SRT 69 - DI Val D'Arno	65.006	64.920	100%	64.920	64.673	100%
	AR - SRT 71 - Umbro Casentinese Romagnola	45.950	36.244	79%	36.244	35.888	99%
	AR - SR 70 della Consuma	60	60	100%	60	-	0%
Arezzo Totale		112.848	103.057	91%	103.057	101.834	99%
FI	FI - Mezzana Perfetti Ricasoli	11.007	11.007	100%	11.007	9.846	90%
	FI - S.G.C. FI-PI-LI	48.549	48.251	99%	48.251	39.805	83%
	FI - SRT 2 - Via Cassia	3.799	3.799	100%	3.799	3.799	100%
	FI - SRT 222 - Chiantigiana	21.490	19.320	90%	19.320	7.110	37%
	FI - SRT 325 - di Val di Setta e Val di Bisenzio	516	516	100%	516	482	93%
	FI - SRT 429 - di Val D'Elsa	124.930	89.210	71%	89.210	84.307	95%
	FI - SRT 436 - Francesca	728	728	100%	728	728	100%
	FI - SRT 65 - della Futa	445	299	67%	299	299	100%
	FI - SRT 69 - di Val d'Arno	49.613	38.583	78%	38.583	11.305	29%
	FI - SRT 69 - di Val d'Arno; SRT 70 - della Consuma	315	291	93%	291	291	100%
	FI - SRT 66 e 325 - Interventi di potenziamento della viabilità locale nei Comuni di Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio con funzioni di integrazione con la SRT 66 e la SRT 325	14.800	-	0%	-	-	0%
Firenze Totale		276.192	212.004	77%	212.004	157.973	75%
GR	GR - SRT 398 - di Val di Cornia	3.619	3.619	100%	3.619	3.619	100%
	GR - SRT 439 - Sarzanese Valdera	10.531	8.031	76%	8.031	7.869	98%
	GR - SRT 74 - Maremmana	23.425	17.727	76%	17.727	16.056	91%
Grosseto Totale		37.575	29.377	78%	29.377	27.544	94%
LI	LI - S.G.C. FI-PI-LI	12.441	10.171	82%	10.171	9.449	93%
	LI - SRT 206 - PISANA LIVORNESE	11.305	9.572	85%	9.572	6.942	73%
Livorno Totale		23.746	19.743	83%	19.743	16.391	83%
LU	LU - Collegamento nuovo casello Firenze-mare A11 e Val di Serchio	3.099	3.099	100%	3.099	3.099	100%
	LU - SRT 12 - dell'Abetone e del Brennero	12.011	12.011	100%	12.011	12.011	100%
	LU - SRT 435 - Lucchese	1.435	1.314	92%	1.314	1.244	95%
	LU - SRT 445 - della Garfagnana	44.127	42.732	97%	42.732	41.089	96%
	LU - Viabilità di collegamento nella zona portuale di Viareggio	7.747	7.747	100%	7.747	7.664	99%
	LU - SRT 439 - Sarzanese Valdera	18.627	1.082	6%	1.082	866	80%
	LU - SRT 435 e 439 - Potenziamento della viabilità locale nel Comune di Lucca con funzioni di integrazione con la SRT 435 e la SRT 439	15.000	-	0%	-	-	0%
Lucca Totale		102.044	67.985	67%	67.985	65.972	97%
MS	MS - SRT 445 - della Garfagnana	23.808	23.416	98%	23.416	19.655	84%
Massa Totale		23.808	23.416	98%	23.416	19.655	84%

(segue)

Prov	Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
		Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
PI	PI - Bretella del Cuoio	23.353	23.353	100%	23.353	23.196	99%
	PI - S.G.C. FI-PI-LI	49.594	49.594	100%	49.594	47.870	97%
	PI - SRT 439 - Sarzanese Valdera	59.838	55.380	93%	55.380	39.047	71%
	PI - SRT 68 - di Val di Cecina	14.642	14.642	100%	14.642	14.642	100%
Pisa Totale		147.426	142.969	97%	142.969	124.756	87%
PT	PT - Raddoppio declassata intersezione con la seconda tangenziale ovest di Prato	1.200	1.200	100%	1.200	1.200	100%
	PT - Riqualificazione della SP1 "declassata" (Comune di Agliana)	1.918	1.918	100%	1.918	1.918	100%
	PT - SRT 435 - Lucchese	12.861	11.427	89%	11.427	11.129	97%
	PT - SRT 436 - Francesca	12.694	12.568	99%	12.568	11.767	94%
	PT - SRT 66 - Pistoiese	16.848	16.198	96%	16.198	15.698	97%
Pistoia Totale		45.521	43.310	95%	43.310	41.712	96%
PO	PO - Raddoppio declassata all'intersezione con la seconda tangenziale ovest di Prato	2.111	2.111	100%	2.111	1.775	84%
	PO - Potenziamento declassata Prato lato Mezzana-Perfetti Ricasoli (Pratilia)	1.291	1.291	100%	1.291	1.291	100%
	PO - Prolungamento prima tangenziale di Prato fino all'innesto con la SR 66 "Pistoiese"	1.803	1.803	100%	1.803	1.803	100%
	PO - Raddoppio declassata tra casello Prato-Ovest e futura tangenziale ovest di Prato	2.025	2.025	100%	2.025	1.818	90%
	PO - SRT 325 - di Val di Setta e Val di Bisenzio	39.908	38.018	95%	38.018	28.615	75%
	PO - SRT- 66 Pistoiese	5.092	5.092	100%	5.092	4.406	87%
	PO (RA-01): SRT 325 - Risanamento acustico - nuovi interventi	282	282	100%	282	-	0%
Prato totale		52.512	50.622	96%	50.622	39.708	78%
SI	SI - Adeguamento svincolo E78 con raccordo con l'ospedale di Nottola	1.808	1.808	100%	1.808	1.667	92%
	SI - SRT 2 - VIA CASSIA	71.035	40.650	57%	40.650	25.274	62%
	SI - SRT - 429 di Val d'Elsa	43.901	43.901	100%	43.901	39.274	90%
Siena Totale		116.744	86.359	74%	86.359	66.216	77%
Toscana	Regione - Nuova Autostrada Regionale	44.922	28.920	64%	28.920	28.920	100%
	Risanamento acustico: interventi programmati e fondi da programmare	3.734	-	0%	-	-	0%
	Toscana - Studi di risanamento acustico	1.375	1.375	100%	1.375	1.375	100%
	Toscana - Monitoraggio traffico	50	48	96%	48	48	100%
	Bretella Lastra a Signa Prato - Revisione progetto e validazione	3.400	-	0%	-	-	0%
	Toscana - Accantonamento per progettazioni preliminari e potenziali nuovi interventi; progetto SIRSS	9.200	100	1%	100	100	100%
	SGC FI-PI-LI - Opere straordinarie urgenti	2.000	-	0%	-	-	0%
Toscana Totale		64.681	30.443	47%	30.443	30.443	100%
	T O T A L E	**1.003.321**	**809.284**	**81%**	**809.284**	**692.203**	**86%**

(*) – Il Programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità 2001-2007 è confluito nel PRIIM (vedi sotto): 17 mln. impegnati sull'attività 1.1.3 del PRIIM per gli "Interventi di adeguamento strade regionali - completamento del PPI" sono parte degli 809,2 mln. impegnati complessivamente per il PPI.

Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.1.1 Azioni di competenza regionale per l'attuazione delle intese con il Governo in materia di infrastrutture						
1.1.2. Completamento a tipologia autostradale del Corridoio tirrenico;E78 Grosseto Fano; rafforzamento dei collegamenti autostradali di lunga percorrenza; valichi; interventi ANAS	37.088	2.088	5,6%	2.088	88	4,2%
1.1.3. Interventi di adeguamento strade regionali - completamento del Programma investimenti viabilità regionale	260.946	55.797	21,4%	52.770	42.826	81,2%
1.1.4. Adeguamento e messa in sicurezza della Strada di grande comunicazione FI-PI-LI	2					
1.2.1. Azioni di competenza regionale per l'attuazione delle intese con il Governo in materia di infrastrutture						
1.2.2. Realizzazione e potenziamento dei corridoi ferroviari; sistema Alta Velocità/Alta Capacità	35.000	35.000	100,0%	35.000	1.500	4,3%
1.2.3. Potenziamento rete ferroviaria: miglioramenti tecnologici e funzionali per potenziare e velocizzare il trasporto di passeggeri e merci e potenziamento raccordi ferroviari ai nodi intermodali	30.025	15.900	53,0%	15.900	900	5,7%
1.3.1. Monitoraggio opere di interesse statale attraverso APQ; osservatori ambientali; monitoraggio opere di interesse regionale						
2.1.1. Sviluppo normative e regolamentazioni specifiche						
2.2.1. Riforma TPL su gomma - riprogettazione reti; ATO regionale	1.189.594	613.393	51,6%	507.580	495.464	97,6%
2.2.2. Azioni finalizzate al mantenimento del servizio ferroviario e ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali	1.225.639	605.337	49,4%	605.337	463.639	76,6%
2.3.1. Azioni connesse alla riforma TPL su gomma	522					
2.4.1. Azioni relative al servizio di trasporto marittimo	64.274	34.251	53,3%	31.951	31.391	98,2%
2.4.2. Azioni finalizzate ai collegamenti aerei con l'isola d'Elba	3.030	2.090	69,0%	1.740	1.480	85,1%
2.5.1. Organizzazione e sistema di valutazione e monitoraggio delle performance dell'offerta TPL	6.087	2.565	42,1%	2.532	2.086	82,4%
3.1.1. Completamento linee 2 e 3 della tramvia fiorentina e realizzazione del people mover a Pisa	3.070	3.070	100,0%	3.070		
3.1.2. Integrazione rete tramviaria nella piana fiorentina e verso Bagno a Ripoli; azioni per qualificare i collegamenti metropolitani e ridurre l'inquinamento atmosferico	371	71	19,1%	71	23	32,8%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
3.1.3. Azioni per lo sviluppo dell'infrastrutturazione della mobilità urbana, a servizio del trasporto pubblico; qualificazione sosta e intermodalità	9.144	2.944	32,2%	2.944	2.944	100,0%
3.2.1. Finanziamento interventi per il miglioramento della sicurezza stradale in ambito europeo e nazionale	12.177	4.779	39,2%	4.779	300	6,3%
3.2.2. Collaborazione con lo Stato per le azioni di competenza nel campo della sicurezza ferroviaria						
3.3.1. Azioni di finanziamento per la rete di interesse regionale	19.011	4.763	25,1%	4.763	333	7,0%
3.3.2. Azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano	6.000	2.000	33,3%	2.000		
3.3.3. Azioni di cofinanziamento piste o itinerari ciclabili che abbiano carattere interregionale e che siano previste almeno negli strumenti di programmazione di livello provinciale						
4.1.1. Azioni per lo sviluppo dei nodi di interscambio modale	9.709	410	4,2%	410	50	12,2%
4.2.1. Avvio nuovi P.R.P. di Livorno, Piombino e Carrara	35.500	1.492	4,2%	1.492		
4.2.2.Interventi per i fondali del porto di Livorno						
4.3.1. Attuazione Autorità Portuale Regionale	5.446	2.692	49,4%	2.692	2.654	98,6%
4.3.2. Azioni di adeguamento per la sicurezza e funzionalità infrastrutture portuali regionali e raggiungimento standard del PIT	16.950	6.480	38,2%	6.480	1.446	22,3%
4.3.3. Azioni per la nautica da diporto	1.640	640	39,0%	640	136	21,3%
4.4.1. Azioni per l'adeguamento e consolidamento delle vie navigabili di interesse regionale	20.887	8.030	38,4%	8.030	1.316	16,4%
4.5.1. Azioni finalizzate all'integrazione degli aeroporti di Pisa e Firenze	138	24	17,2%	24	8	34,4%
4.5.2. Miglioramento e qualificazione offerta infrastrutturale attraverso nuova pista di Firenze e pianificazione di nuovi interventi a sostegno volumi attesi	6.300					
4.5.3. Azioni per miglioramento accessibilità e sostegno collegamenti aerei per Pisa e Firenze	150					
4.6.1. Azioni per il consolidamento di una strategia industriale degli interporti						
5.1.1. Azioni per l'innovazione tecnologica e per gli ITS; consolidamento e sviluppo attività Osservatorio Mobilità e Trasporti	5.650	3.194	56,5%	3.194	1.890	59,2%
5.2.1. Attività di promozione, formazione, ricerca per le nuove tecnologie, trasporti sostenibili, mobilità pubblica e riduzione mezzo privato	946	208	21,9%	95	47	49,8%
5.3.1. Azioni per la ricognizione e l'integrazione del sistema aeroportuale	866	532	61,4%	532	507	95,4%
T O T A L E	**3.006.162**	**1.407.749**	**46,8%**	**1.296.113**	**1.051.028**	**81,1%**

Manutenzione delle strade regionali, compresa la SGC FI-PI-LI (2010-2015)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Provincia di Arezzo	9.784	9.784	100%	9.784	9.784	100%
Provincia - Città Metropolitana di Firenze	17.244	17.244	100%	17.244	17.244	100%
Provincia di Grosseto	6.430	6.430	100%	6.430	6.430	100%
Provincia di Livorno	2.723	2.723	100%	2.723	2.723	100%
Provincia di Lucca	6.579	6.579	100%	6.579	6.579	100%
Provincia di Massa Carrara	794	794	100%	794	794	100%
Provincia di Pisa	10.304	10.304	100%	10.304	10.304	100%
Provincia di Pistoia	4.999	4.999	100%	4.999	4.999	100%
Provincia di Prato	1.950	1.950	100%	1.950	1.950	100%
Provincia di Siena	10.544	10.544	100%	10.544	10.544	100%
Provincia di Firenze - Marradi. Ripristino del demanio stradale.	500	500	100%	500	0	0%
Provincia di Lucca- Castelnuovo Garfagnana. Ripristino del demanio stradale.	55	55	100%	55	55	100%
Provincia di Lucca- Piazza al Serchio. Ripristino del demanio stradale.	60	60	100%	60	60	100%
Provincia di Lucca - Minucciano. Ripristino del demanio stradale.	284	284	100%	284	251	88%
Provincia di Pisa - Castelnuovo Val di Cecina. Ripristino del demanio stradale.	700	700	100%	700	0	0%
Provincia di Prato - Vernio. Ripristino del demanio stradale.	120	120	100%	120	120	100%
Provincia di Siena - Castiglione d'Orcia. Ripristino del demanio stradale.	62	62	100%	62	62	100%
Provincia di Siena - Buonconvento. Ripristino del demanio stradale.	265	265	100%	265	260	98%
SGC FI-PI-LI	18.158	18.158	100%	18.158	18.158	100%
T O T A L E	**91.554**	**91.554**	**100%**	**91.554**	**90.316**	**99%**

Sicurezza stradale - Attuazione del PNSS. III, IV e V Programma annuale

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Provincia di Arezzo	735	735	100%	735	52	7%
Provincia di Firenze	1.907	1.907	100%	1.907	881	46%
Provincia di Grosseto	958	958	100%	958	681	71%
Provincia di Livorno	321	321	100%	321	138	43%
Provincia di Lucca	818	818	100%	818	296	36%
Provincia di Pisa	420	420	100%	420	323	77%
Provincia di Pistoia	1.194	1.194	100%	1.194	314	26%
Provincia di Prato	1.112	1.112	100%	1.112	899	81%
Provincia di Siena	5.158	5.158	100%	5.158	2.847	55%
T O T A L E	**12.623**	**12.623**	**100%**	**12.623**	**6.432**	**51%**

Sicurezza stradale - Azione regionale in attuazione del DPEF 2013

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Comune di Castelnuovo Berardenga (SI). Nuova rotatoria (SP 484 Del Castello di Brolio)	55	55	100,0%	55		
Comune di Sovicille (SI). Marciapiedi e opere accessorie sui tratti urbani della SP 73 e della SP 37 in Loc. Le Volte Basse	69	69	100,0%	69		
Comune di Londa (FI). Messa in sicurezza del percorso pedonale di accesso alla scuola d'infanzia in Viale della Rimembranza	16	16	100,0%	16	5	30,0%
Comune di Firenze (FI). Progetto DAVID 2013: messa in sicurezza delle intersezioni e implementazione degli strumenti di controllo	150	150	100,0%	150		
Comune di Prato (PO). Interventi di miglioramento della sicurezza stradale nel tratto di viale L. da Vinci in prossimità del casello autostradale Prato Est	150	150	100,0%	150	45	30,0%
Comune di Grosseto (GR). Piano generale della segnaletica di indicazione in ambito urbano	91	91	100,0%	91	44	48,4%
Comune di Fucecchio (FI). Percorso pedonale per collegare le tre piazze di Massarella - miglioramento della sicurezza stradale	48	48	100,0%	48	14	30,0%
Comune di Pontassieve (FI). Miglioramento della sicurezza negli attraversamenti stradali pedonali ad alta frequentazione di utilizzo	75	75	100,0%	75		
Comune di Castelfiorentino (FI). Percorso pedonale per collegare la zona nord al centro del paese lungo via Masini (ex SR 429 Valdelsa)	70	70	100,0%	70		
Comune di Siena (SI). Razionalizzazione della viabilità nella zona di via Fiorentina; miglioramento del percorso pedonale in via Fiorentina tra Palazzo dei Diavoli e via Q. Settano	100	100	100,0%	100		
Comune di Montepulciano (SI). Passerella pedonale in via I Maggio a Montepulciano in prossimità del "Ponte delle Fontacce"	110	110	100,0%	110		
Comune di Colle Val D'Elsa (SI). Ponte di Spugna: consolidamento strutturale, messa in sicurezza dei percorsi e restyling	148	148	100,0%	148	44	30,0%
Comune di Rignano sull'Arno (FI). Formazione della pista pedo-ciclabile dal Parco della Luna (Fraz. Cellai) a Piazza della Resistenza Antifascista (Fraz. Troghi) fino a San Donato in Collina. I stral	150	150	100,0%	150		
Comune di Poggibonsi (SI). Realizzazione di attraversamenti pedonali rialziati su alcune strade del territorio comunale	23	23	100,0%	23		
Comune di Empoli (FI). Regolamentazione del traffico in Piazza G. Guerra: realizzazione di una rotatoria e una pista ciclabile bidirezionale all'intersezione di via P. Rolando con Via Mazzini e via C.	150	150	100,0%	150	90	60,0%
Comune di Carrara (MS). Miglioramento della sicurezza stradale del sistema viario di via Covetta nel tratto fra via Bertoloni e viale Galilei	150	150	100,0%	150		
Comune di San Gimignano (SI). Interventi di messa in sicurezza della strada comunale di Santa Lucia	60	60	100,0%	60		
Comune di Bibbiena (AR). Realizzazione di sottopassaggio pedonale alla ferrovia Arezzo-Stia in via del Molino a Bibbiena	84	84	100,0%	84	76	90,0%
Comune di Calenzano (FI). Calenzano Sicura.	27	27	100,0%	27	8	30,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Comune di Crespina (PI). Interventi sulla viabilità in località Cemaia, come realizzazione di rotatoria e percorso ciclopedonale	70	70	100,0%	70		
Comune di Pienza (SI). Realizzazione di marciapiede lungo la SP 146 per Chianciano (via San Gregorio) nel tratto compreso fra via Pian del Mandorlo e via della Cisterna	49	49	100,0%	49		
Comune di Arezzo - Provincia di Arezzo. Lavori di realizzazione tratto urbano Ciclopista Arno - collegamento ciclopedonale Pratantico/Indicatore	300	300	100,0%	300		
Comune di Bagno a Ripoli (FI). Realizzazione di percorso pedonale protetto sul ponte della SR 222 "Chiantigiana" torrente EMA nel centro abitato di Grassina	120	120	100,0%	120	19	16,0%
Comune di Pelago (FI). Messa in sicurezza dell'abitato di Consuma con la realizzazione di un camminamento lungo la SR 70	300	300	100,0%	300		
Comune di Camaiore (LU). Messa in sicurezza e riqualificazione Sarzanese - Ambito progettuale di priorità 1: tratto da rotatoria via Italicaad intersezione con via Paduletto	240	240	100,0%	240	72	30,0%
Comune di Montevarchi - Provincia di Arezzo (AR). Realizzazione e messa in sicurezza dell'itinerario ciclopedonale "la Ciclopista dell'Arno " - I stralcio, con ampliamento dello sbalzo dell'impalcato.	288	288	100,0%	288		
Comune di Chiusi della Verna - Provincia Arezzo (AR). Interventi sulla SR 71 alla frazione del Corsaione in località Pagliarese nel Comune di Chiusi della Verna	133	133	100,0%	133		
Comune di Poppi (AR). Azioni sulla SR 70 della Consuma.	300	300	100,0%	300		
Comune di Barberino Val d'Elsa - Provincia di Firenze (FI). SR 2 Cassia. Miglioramento della sicurezza dell'intersezione tra la SR 2 e via Buslecca nel Comune di Barberino	125	125	100,0%	125		
Comune di Castelnuovo Garfagnana (LU). lavori sula tratto urbano dellaSR 445	300	300	100,0%	300	90	30,0%
Comune di Castellina in Chianti (SI). Realizzazione di un percorso pedonale protetto in fregio alla SR 222 da loc. Crocefiorentina al centro storico del capoluogo	192	192	100,0%	192	173	90,0%
Comune di Monteriggioni (SI). Realizzazione di una rotatoria sulla SR 2 Cassia in loc. Castellina Scalo	300	300	100,0%	300		
Comune di Campiglia Marittima (LI). Organizzazione dello svincolo tra SR 398 e via della Fiera a Venturina	110	110	100,0%	110	33	30,0%
Comune di Minucciano (LU). Completamento della messa in sicurezza della strada regionale 445 in frazione Carpinelli tra il Km 50+350 e il Km51+100	299	299	100,0%	299	180	60,0%
Provincia di Lucca - Comune di Capannori (LU). Riqualificazione ed interventi di messa in sicurezza della SP 29 "di Marla"	150	150	100,0%	150		
Comune di Prato (PO). Azioni regionali per gli interventi diretti a contrastare il fenomeno dell'incidentalità stradale dovuta alla fauna selvatica	40	40	100,0%	40	12	30,0%
Provincia di Pistoia - Comune di Sambuca Pistoiese (PT). Sperimentazione cartellonistica stradale innovativa per la prevenzione di incidenti stradali causati da fauna selvatica in un tratto della SP 24	20	20	100,0%	20		
Provincia di Pistoia (PT). Progetto di sperimentazione di cartellonistica stradale innovativa per la prevenzione di incidenti stradali causati da fauna selvatica in un tratto a rischio della SP Montal	20	20	100,0%	20	12	60,0%
T O T A L E	**5.080**	**5.080**	**100,0%**	**5.080**	**917**	**18**

Sicurezza stradale - Azione regionale in attuazione dell'azione 3.2.1 del PRIIM

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Ambito urbano. SI. Chianciano Terme. Realizzazione di una rotatoria e marciapedi lungo la SP 146 - km 16+00 circa - centro abitato di Chianciano Terme - primo stralcio	150	150	100,0%	150		
Ambito urbano. AR. Castiglion Fiorentino TRENTA E LODE	70	70	100,0%	70		
Ambito urbano. PO. Prato. Miglioramento della sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata indidentalità	150					
Ambito urbano. SI. Torrita di Siena. Riqualificazione del sistema viario e messa in sicurezza della SP 326 nel tratto di via Mazzini - intersezione SP 327 e prolungamento collegamento pedonale	120	120	100,0%	120		
Ambito urbano. AR. Caprese Michelangelo. Realizzazione di attraversamento pedonale con messa in sicurezza di zona pedonale	4	4	100,0%	4		
Ambito urbano. FI. Figline e Incisa Valdarno. Messa in sicurezza del tratto urbano della SR 69 nell'abitato di Figline Valdarno	150	150	100,0%	150		
Ambito urbano. FI. Fucecchio. Opere per la sicurezza stradale: rotatoria zona Ferruzza	100	100	100,0%	100		
Ambito urbano. SI. Colle Val d'Elsa. Tratto urbano della SR 68 - Realizzazione di un nuovo percorso pedonale lungo la via Gramsci e fino all'intersezione della Fabbrichina - primo lotto	150	150	100,0%	150		
Ambito urbano. MS. Mulazzo. Riqualificazione e messa in sicurezza del sistema viario in località Arpiola (incrocio SP 31 - SP 32)	97	97	100,0%	97		
Ambito urbano. AR. Montevarchi. Rotatoria fra via Unità d'Italia e piazzale Allende	49	49	100,0%	49		
Ambito urbano. FI. Pontassieve. Messa in sicurezza viabilità pedonale nel tratto Sieci di sotto	40	40	100,0%	40		
Ambito urbano. SI. Siena. Miglioramento dell'intersezione tra la strada comunale di Ruffolo e la ex SS. 73 Levante "Senese Aretina" in località Fangonero	150	150	100,0%	150		
Ambito urbano. AR. Monterchi. Realizzazione marciapiede lungo la SP 22in località Mercatale	75	75	100,0%	75		
Ambito urbano. AR. Bucine. Realizzazione di marciapiede lungo la SP 540 e lungo via Senese nel'abitato di Bucine	41	41	100,0%	41		
Ambito urbano. FI. Firenze. Interventi vari di razionalizzazione e fluidificazione del traffico - Progetto David	150					
Ambito urbano. GR. Follonica. Intervento di messa in sicurezza di via Amendola	150	150	100,0%	150		
Ambito urbano. AR. Castiglion Fibocchi. Messa in sicurezza della strada provinciale Sette Ponti all'interno del centro abitato del capoluogo- primo stralcio	43	43	100,0%	43		
Ambito urbano. FI. Borgo San Lorenzo. Opere per la messa in sicurezza stradale del viale Giovanni XXIII nel capoluogo	60	60	100,0%	60		
Ambito urbano. AR. Castelfranco Piandiscò. Realizzazione di pista ciclopedonale in località Faella	82	82	100,0%	82		

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Ambito urbano. LI. Livorno. Realizzazione di interventi di messa in sicurezza sui tratti maggiormente pericolosi. Realizzazione di impianti semaforici	150	150	100,0%	150		
Ambito urbano. LU. Minucciano. Realizzazione di un percorso protetto per la mobilità pedonale nella frazione di Pieve San Lorenzo	150	150	100,0%	150		
Ambito urbano. PI. Capannoli. Intervento di miglioramento della sicurezza stradale con la costruzione di una rotatoria in via Berlinguer nel capoluogo	29	29	100,0%	29		
Ambito urbano. PI. Cascina. Messa in sicurezza di via Carlo Cammeo nella frazione di Zambra- Cascina	45	45	100,0%	45		
Ambito urbano. LI. Campo nell'Elba. Messa in sicurezza stradale di via Portoferraio – tratto dalla rotatoria della Serra a viale Elba mediante realizzazione di percorso ciclo-pedonale	150	150	100,0%	150		
Ambito urbano. SI. Montepulciano. Realizzazione marciapiede lungo la SP Traversa di Montepulciano	150	150	100,0%	150		
Ambito urbano. SI. Rapolano Terme. Realizzazione di un marciapiede in via Provinciale sud a Rapolano Terme	150					
Ambito urbano. FI. Rignano sull'Arno. Intervento per la sicurezza dei pedoni nel tratto di Via Garibaldi SP 89	64	64	100,0%	64		
Centri abitati. PI. Ro.Sa.Ma.S - Road Safety Management System III	223					
Centri abitati. PO. Cantagallo, Unione dei Comuni della Val di Bisenzio. Interventi per la messa in sicurezza del traffico ciclo pedonale nell'abitato di Carmignanello - SR 325	100	100	100,0%	100		
Centri abitati. SI. Monteroni d'Arbia - Buonconvento. Unirsi tra i comuni per una maggiore sicurezza alla guida e nel passeggiare	88	88	100,0%	88		
Centri abitati. FI. Castelfiorentino - Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa. Installazione dissuasori di velocità lungo la SRT 429 località Cambiano e Petrazzi	14	14	100,0%	14		
Centri abitati. LU. Camaiore. Messa in sicurezza e riqualificazione Sarzanese - ambito progettuale: tratto compreso dall'intersezione con via Paduletto all'intersezione con via Giacosa	240	240	100,0%	240		
Centri abitati. AR. Arezzo. Io Conto	250	250	100,0%	250		
Centri abitati. AR. Bibbiena. Interventi per la sicurezza viaria sulla SR 71 inlocalità Soci	80	80	100,0%	80		
Centri abitati. FI. Marradi. Sicurezza stradale - intersezioni tra SR 302 e viabilità centro storico capoluogo	120	120	100,0%	120		
Centri abitati. SI. Siena. Realizzazione pista ciclopedonale tra Isola D'Arbia e Ponte a Tressa nel Comune di Siena	250	250	100,0%	250		
Centri abitati. AR. Pergine Valdarno. Realizzazione di interventi volti alla sicurezza stradale lungo la SR 69 di Val d'Arno all'interno del centro urbano della frazione di Poggio Bagnoli	250	250	100,0%	250		
Centri abitati. LU. Capannori. Progetto definitivo per la realizzazione di marciapiede lungo la via di Tiglio, in frazione Pieve San Paolo (LU) - Tratto compreso tra Chiesa Parrocchiale e via del Corp	81					

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Centri abitati. LU. Massarosa. Intervento di riqualificazione della SRT 439 - realizzazione di marciapiedi in Massarosa	217	217	100,0%	217		
Centri abitati. FI. Empoli. Lavori di messa in sicurezza dei tratti interni ai centri abitati del Comune di Empoli della strada regionale SR429 con la realizzazione di percorsi pedonali protetti	200	200	100,0%	200		
Centri abitati. SI. San Quirico d'Orcia. Progetto sicurezza stradale, percorso pedonale tratto intersezione Provinciale di Chianciano SP 146fino all'intersezione di Via Dante Alghieri - Fonte alla Ven	168					
Tratto extraurbano. Miglioramento della circolazione e della sicurezza sul tratto fiorentino della SR 70 "della Consuma" nella Città Metropolitana di Firenze e nel Comune di Pelago	1.500					
Tratto extraurbano. Messa in sicurezza di un tratto pericolo della SR "di Val di Cecina" denominato "curva della morte" in Provincia di Pisa e Comune di Volterra	1.500					
Tratto extraurbano. Messa in sicurezza di un tratto stradale con curve pericolose sulla SR 258 "Marecchia" in Provincia di Arezzo e Comune d iBadia Tebalda	400	400	100,0%	400		
T O T A L E	**8.400**	**4.478**	**53,3%**	**4.478**		

Sistema integrato ciclopista dell'Arno - Sentiero della bonifica

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Unione Comuni del Casentino. Tratto Stia - Ponte a Buriano	2.500	100	4,0%	100		
Comune di Arezzo. Collegamento Sentiero della Bonifica	750	750	100,0%	750	25	3,3%
Provincia di Arezzo. Sentiero della Bonifica	800	800	100,0%	800		
Provincia di Arezzo. Ponte Buriano - Acquaborra, Chianciano Terme - Chiusi	200	38	19,0%	38		
Comune di San Giovanni Valdarno. Acquaborra - confine Provincia di Firenze	1.600	100	6,3%	100		
Comune di Figline Incisa. Confine Provincia di Arezzo - Centro Incisa	437	30	6,9%	30	15	50,0%
Provincia di Firenze. Sieci - Il Girone con passerella Compiobbi	1.850	150	8,1%	150		
Provincia di Firenze. Signa Montelupo	715	715	100,0%	715		
Comune di Pontassieve. Incisa - Sieci	1.028	28	2,7%	28		
Comune di Firenze. Il Girone - Scandicci	240	240	100,0%	240		
Comune di Empoli. Stazione ferroviaria di Montelupo Fiorentino - confine Provincia di Pisa	1.650	25	1,5%	25	13	50,0%
Comune di San Miniato. Confine Empoli - confine Pontedera	1.700	120	7,1%	120		
Comune di Cascina. Confine Montopoli - confine Provincia di Pisa	1.700	135	7,9%	135	14	10,4%
Comune di Pisa. Riglione - Marina di Pisa	1.860	28	1,5%	28		
Comune di Pisa. Via Conte Fazio - via Livornese	970	970	100,0%	970		
T O T A L E	**18.000**	**4.229**	**23,5%**	**4.229**	**67**	**1,6%**

Azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Comune di Arezzo. Realizzazione ciclopista stazione FF.SS. Ospedale-stralcio S1	292	292	100,0%	292		
Comune di Capannori (LU). Realizzazione di pista ciclopedonale denominata Francigena greenway lungo il percorso storico della Francigena nei Comuni di Lucca e Capannori	451	451	100,0%	451		
Comune di Pisa. Pista ciclabile via Matteucci	357	357	100,0%	357		
Comune di Prato. Mobilità ciclabile in ambito urbano prevista dal PRIIM - azioni per lo sviluppo della mobilità ciclabile nel Comune di Prato - Progetto esecutivo 1° lotto	500	500	100,0%	500		
Comune di Orbetello (GR). Pista ciclabile urbana Albinia-Giannella e interventi per la mobilità ciclabile	188	188	100,0%	188		
Unione dei Comuni della Versilia (Seravezza-LU). Completamento e miglioramento della sicurezza della Ciclopista Tirrenica sulla ciclovia Viale a Mare e connessione alle ciclovie Viale Apua e Via dei	211	211	100,0%	211		
T O T A L E	**2.000**	**2.000**	**100,0%**	**2.000**		

3. DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

POLITICHE SANITARIE

Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012/2015. Annualità 2015

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni/ Assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti/ Impegni
Gli stili di vita e la salute	145	61	42,07%	61		
Sicurezza sul lavoro	9.906	7.878	79,53%	7.878	582	7,39%
Vaccinazioni e malattie trasmissibili	8.913	7.387	82,88%	7.387	2.188	29,62%
Sanità veterinaria e tutela degli animali	884	782	88,46%	782		0,00%
Prevenzione	298.045	297.915	99,96%	297.915	289.067	97,03%
Diritti di cittadinanza e uguaglianza	8					
Immigrazione	638	264	41,38%	264	42	15,91%
Lotta alle discriminazioni	9					
Il diritto alla casa - sviluppo dell'edilizia sociale e nuove politiche sociali di supporto all'alloggio con innalzamento standard qualitativi	279.949	29.390	10,50%	29.390	3.795	12,91%
Materno infantile	597	226	37,86%	226		
Giovani	30.531	11.389	37,30%	11.389	5.052	44,36%
Dipendenze	7.028	6.593	93,81%	6.593	102	1,55%
La salute orale	1.250	1.250	100,00%	1.250		
Oncologia	9.933	9.652	97,17%	9.652	7.088	73,44%
Non autosufficienza e disabilità	120.296	101.747	84,58%	101.747	63.244	62,16%
Cure primarie - cronicità	1.058	830	78,45%	830		
Salute mentale	2.034	1.740	85,55%	1.740	40	2,30%
Politiche per la famiglia	3.098	676	21,82%	676	251	37,13%
Infanzia e adolescenza	986	786	79,72%	786		
Povertà	30.287	25	0,08%	25		
Sostegno alle vittime di violenza, tratta e sfruttamento	1.294	1.006	77,74%	1.006	16	1,59%
Le risposte alla condizione carceraria	1.697	1.517	89,39%	1.517	615	40,54%
Emergenza - urgenza	17.628	17.308	98,18%	17.308	13.518	78,10%
Assistenza ospedaliera	2.485.870	2.484.359	99,94%	2.484.359	2.423.177	97,54%
Accreditamento	190	190	100,00%	190	102	53,68%
Assistenza territoriale	3.140.061	3.138.814	99,96%	3.138.814	3.057.944	97,42%
Malattie rare e genetiche	591	568	96,11%	568	160	28,17%
Lotta al dolore e cure palliative	759	370	48,75%	370	17	4,59%
Gli alloggi temporanei in risposta all'emergenza	15.000	14.536	96,91%	14.536		
Interventi per la locazione	27.085	15.385	56,80%	15.385	3.707	24,09%
Promozione dell'accessibilità ed eliminazione barriere architettoniche	8.130	5.000	61,50%	5.000		
Rischio clinico	32	32	100,00%	32		
Carta dei servizi e rapporti con l'utenza	644	437	67,86%	437	365	83,52%
Interventi istituzionali in sanità	12.648	12.648	100,00%	12.648	1.164	9,20%
Funzionamento Enti regionali	59.569	59.569	100,00%	59.569	59.294	99,54%
Area vasta - laboratorio integrazione servizi sanitari e socio assistenziali	6.268	6.268	100,00%	6.268		
La rete del Welfare in Toscana (Enti locali, organizzazioni sindacali,terzo settore e altri soggetti)	11.186	2.475	22,13%	2.475	211	8,53%
I ruolo delle farmacie	300	300	100,00%	300		
Ricerca sanitaria	24.381	17.153	70,35%	17.153	790	4,61%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni/ Assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti/ Impegni
Sistema informativo e tecnologie informatiche	11.898	8.821	74,14%	8.821	4.244	48,11%
Formazione	9.906	9.436	95,26%	9.436	2.376	25,18%
Cooperazione sanitaria internazionale	1.605	1.605	100,00%	1.605	800	49,84%
Governo clinico	1.073	1.073	100,00%	1.073	251	23,39%
Centro regionale sangue	29	29	100,00%	29	29	100,00%
Donazione e trapianto	5.148	4.629	89,92%	4.629	2.041	44,09%
Osservatori e valutazione qualità	283	166	58,66%	166	19	11,45%
Progetti integrati socio sanitari	2.557	2.510	98,16%	2.510	782	31,16%
Malattie metaboliche	2.458	1.755	71,40%	1.755	393	22,39%
Cittadinanza sociale	240					
Cure primarie sanita' d'iniziativa	4.842	1.600	33,04%	1.600	500	31,25%
Trasferimenti a Aziende sanitarie e Enti locali	546.059	545.990	99,99%	545.990	175.000	32,05%
Funzioni amministrative e di gestione	172.599	172.551	99,97%	172.551	139.268	80,71%
Interventi diretti della Regione in sanità	42.224	42.043	99,57%	42.043	2.760	6,56%
Investimenti in ambito sociale	12.561	8.379	66,71%	8.379	1.609	19,20%
Medicine complementari	500	500	100,00%	500		
PISR Zone socio sanitarie	36.075	17.405	48,25%	17.405	1.800	10,34%
La marginalità estrema	454	102	22,47%	102		
Programmi di iniziativa regionale, contributi a favore di privati, a sostegno del terzo settore (FRAS)	927	452	48,76%	452	186	41,15%
Programmi per il coordinamento di azioni sociali, promozione dell'innovazione del sistema dei servizi, integrazione politiche e reti sociali(FNPS)	24					
Seminari, convegni, congressi, studi e ricerche	386	360	93,26%	360	125	34,72%
Servizio civile	14.717	12.306	83,62%	12.306	10.532	85,58%
Sistema trasfusionale	12.108	11.690	96,55%	11.690	8.932	76,41%
Patrimonio scientifico documentario artistico Aziende sanitarie	299	185	61,87%	185	48	25,95%
Investimenti sanitari	236.525	148.615	62,83%	148.615	56.543	38,05%
Progetti innovativi in sanità	6.092	6.092	100,00%	6.092	2.387	39,18%
Riordino SSR	1.155	1.155	100,00%	1.155	347	30,04%
Contributi all'ARPAT	43.942	43.942	100,00%	43.942	43.942	100,00%
Interventi per la famiglia L.R. 45/2013	15.000	10.473	69,82%	10.473	10.471	99,98%
Obiettivi di carattere prioritario del PSN, assistenza sanitaria agli stranieri irregolari, esclusività del rapporto del personale dirigente del SSN e altre risorse di Fondo sanitario vincolato	83.788	83.703	99,90%	83.703		
Progetto mattone internazionale	17	17	100,00%	17		
Progetti statali gestiti da Regione toscana	120					
Azioni di salute collegate a studi	75					
Relazioni internazionali - Progetti e attività	5	5	100,00%	5	5	100,00%
Farmacovigilanza e informazione	2.020	2.020	100,00%	2.020		
T O T A L E	**7.886.639**	**7.396.135**	**93,78%**	**7.396.135**	**6.397.921**	**86,50%**

Interventi rinnovamento patrimonio strutturale e strumentale ASL/AO 2011-2013

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Gestione fino al 31/12/2015		
	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / Impegni
Asl 1 Massa Carrara	90.669	70.275	77,5%
Asl 2 Lucca	69.302	45.361	65,5%
Asl 3 Pistoia	56.416	47.349	83,9%
Asl 4 Prato	48.436	26.768	55,3%
Asl 5 Pisa	17.911	10.993	61,4%
Asl 6 Livorno	47.278	33.406	70,7%
Asl 7 Siena	27.197	20.926	76,9%
Asl 8 Arezzo	24.130	9.818	40,7%
Asl 9 Grosseto	18.463	14.676	79,5%
Asl 10 Firenze	65.780	45.079	68,5%
Asl 11 Empoli	29.357	17.642	60,1%
Asl 12 Viareggio	13.584	13.367	98,4%
AOU Careggi	76.635	25.668	33,5%
AOU Meyer	9.655	3.358	34,8%
AOU Pisana	121.808	31.040	25,5%
Aou Senese	19.860	6.509	32,8%
Estav Centro	24.000	21.619	90,1%
ISPO	279	279	100,0%
Fondazione toscana Gabriele Monasterio	2.500	2.500	100,0%
T O T A L E	**763.260**	**446.634**	**58,5%**

Piano investimenti sanitari 2014-2015

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / Impegni
Asl 1 Massa Carrara	8.000	8.000	100,0%	8.000		
Asl 2 Lucca	5.137	4.097	79,8%	4.097		
Asl 3 Pistoia	5.233	4.233	80,9%	4.233		
Asl 4 Prato	1.000	1.000	100,0%	1.000		
Asl 5 Pisa	3.765	3.765	100,0%	3.765		
Asl 6 Livorno	9.038	7.238	80,1%	7.238		
Asl 7 Siena	12.215	12.215	100,0%	12.215		
Asl 8 Arezzo	8.178	8.178	100,0%	8.178		
Asl 9 Grosseto	5.235	5.235	100,0%	5.235		
Asl 10 Firenze	34.851	32.251	92,5%	32.251		
Asl 11 Empoli	6.117	5.700	93,2%	5.700		
Asl 12 Viareggio	2.300	2.300	100,0%	2.300		
AOU Careggi	3.045	3.045	100,0%	3.045		
AOU Meyer	942	942	100,0%	942		
AOU Pisana	14.600	14.600	100,0%	14.600		
Aou Senese	9.000	9.000	100,0%	9.000		
ESTAR	3.200					
ISPO	500	500	100,0%	500		
T O T A L E	**132.355**	**122.299**	**92,4%**	**122.299**		

Organizzazione Toscana Trapianti 2009-2015

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Gestione al 31/12/2015		
	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / Impegni
Fondo regionale attività di donazione e trapianto organi tessuti e cellule 2009/2010	6.752	6.752	100,0%
Fondo regionale 2011/2013 attività di donazione e trapianto organi tessuti e cellule	9.864	7.905	80,1%
Programma formazione 2009/2013	1.173	1.173	100,0%
Iniziative di sensibilizzazione alla donazione organi tessuti e cellule 2009/2010	378	378	100,0%
Iniziative di sensibilizzazione alla donazione organi tessuti e cellule 2012/2014	300	81	27,0%
Iniziative di sensibilizzazione alla donazione organi tessuti e cellule 2015	100	50	50,0%
Progetti Centro Nazionale Trapianti 2009/2013	1.330	1.330	100,0%
Progetto qualità del trapianto 2009/2011	4.800	4.800	100,0%
Sviluppo attività di trapianto 2014/2015	8.334	4.989	59,9%
Attuazione L. 91/99 - finanziamento statale in materia di trapianti	281	156	55,5%
T O T A L E	**33.312**	**27.614**	**82,9%**

POLITICHE SOCIALI

Interventi settore sociale 2010-2014

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Gestione al 31/12/2015		
	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Rimborso alle aziende TPL delle tessere di libera circolazione	12.055	12.055	100,0%
Servizio civile	1.118	998	89,3%
Progetto speciale Una Toscana per i giovani	2.708	1.973	72,9%
Interventi per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche	30.301	22.416	74,0%
Stamperia nazionale Braille	682	667	97,8%
Scuola nazionale cani guida	973	945	97,1%
Programmi di iniziativa regionale, contributi per interventi a favore di privati, interventi a sostegno del terzo settore (FRAS)	2.530	1.619	64,0%
Investimenti nel settore sociale e dell'alta integrazione	10.101	1.240	12,3%
Programmi per il coordinamento delle azioni sociali, la promozione dell'innovazione del sistema dei servizi, l'integrazione delle politiche e delle reti sociali (FNPS)	8.700	6.677	76,7%
Politiche per la famiglia	53.162	47.365	89,1%
Buone pratiche nel settore dell'immigrazione (FRAS e FNPS)	13.438	11.695	87,0%
Bandi e progetti nazionali ed europei	75	75	100,0%
Azioni di informazione e di conoscenza per la crescita di una cultura socio-sanitaria	522	293	56,1%
Toscana sociale	1.822	1.741	95,5%
Trasferimenti alle Zone socio sanitarie per progetti e piani di zona (FRAS e FNPS)	142.680	130.013	91,1%
Cittadinanza sociale (FNPS)	3.774	3.484	92,3%
Seminari, convegni, congressi, informazione, consulenze, studi e ricerche	107	107	100,0%
Interventi per la sicurezza stradale	3.388	1.921	56,7%
Interventi Area partese	920	669	72,7%
T O T A L E	**289.054**	**245.951**	**85,1%**

LR 45/2013 – Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Gestione al 31/12/2015		
	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Contributi alle famiglie con figli nuovi nati adottati o collocati in affidamento preadottivo	18.923	18.923	100,0%
Contributi a favore delle famiglie numerose	6.300	6.300	100,0%
Contributi a favore famiglie con figli disabili	7.312	7.312	100,0%
Microcredito a favore di lavoratori in difficoltà	9.980	4.980	49,9%
Fondo per la prestazione di garanzie integrative sui mutui immobiliari concessi alle famiglie	1.500	1.500	100,0%
T O T A L E	**44.015**	**39.013**	**88,6%**

Fondo regionale non autosufficienza 2010-2015

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Gestione al 31/12/2015		
	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Zona Apuane	12.652	10.578	83,6%
Zona Lunigiana	5.490	4.767	86,8%
Zona Piana di Lucca	13.489	9.063	67,2%
Zona Valle del Serchio	5.876	4.025	68,5%
Zona Pistoiese	16.748	11.842	70,7%
Zona Val di Nievole	10.289	8.611	83,7%
Zona Pratese	16.123	14.867	92,2%
Zona Alta val di Cecina	2.185	1.897	86,8%
Zona Pisana	16.511	13.699	83,0%
Zona Val d'Era	8.613	7.941	92,2%
Zona Bassa val di Cecina	6.995	5.588	79,9%
Zona Elba	2.223	1.783	80,2%
Zona Livornese	14.585	12.164	83,4%
Zona Val di Cornia	5.109	4.176	81,7%
Zona Alta val d'Elsa	4.808	3.952	82,2%
Zona Amiata senese	2.435	2.034	83,5%
Zona Senese	10.467	8.545	81,6%
Zona Val di Chiana senese	5.969	5.217	87,4%
Zona Aretina	10.337	7.935	76,8%
Zona Casentino	3.185	2.719	85,4%
Zona Valdarno	6.794	5.755	84,7%
Zona Val di Chiana aretina	4.376	3.786	86,5%
Zona Val Tiberina	3.375	2.262	67,0%
Zona Amiata grossetana	2.409	2.021	83,9%
Zona Colline dell'Albegna	5.270	4.513	85,6%
Zona Colline Metallifere	4.398	3.872	88,0%
Zona Grossetana	9.400	8.708	92,6%
Zona Fiorentina nord-ovest	15.115	13.073	86,5%
Zona Fiorentina sud-est	12.704	10.548	83,0%
Zona Firenze	31.735	27.162	85,6%
Zona Mugello	4.654	4.222	90,7%
Zona Empolese	13.180	12.049	91,4%
Zona Valdarno inferiore	4.746	4.307	90,8%
Zona Versilia	14.684	12.259	83,5%
Asl 1 Massa Carrara	3.523	2.912	82,7%
Asl 2 Lucca	1.692	1.406	83,1%
Asl 3 Pistoia	1.131	899	79,5%
Asl 4 Prato	3.301	2.155	65,3%
Asl 5 Pisa	11.405	4.987	43,7%
Asl 6 Livorno	2.905	2.113	72,7%
Asl 7 Siena	7.744	5.972	77,1%
Asl 8 Arezzo	11.213	9.218	82,2%
Asl 9 Grosseto	20.331	16.746	82,4%
Asl 10 Firenze	66.549	32.289	48,5%
Asl 11 Empoli	9.962	5.555	55,8%
Asl 12 Viareggio	4.514	4.514	100,0%
Agenzia regionale di sanità	20	20	100,0%
Coeso	60	60	100,0%
T O T A L E	**451.281**	**344.787**	**76,4%**

Progetti Vita indipendente 2010-2015

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Gestione al 31/12/2015		
	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Zona Lunigiana	1.416	703	49,6%
Zona Apuane	959	835	87,1%
Zona Valle del Serchio	652	484	74,2%
Zona Piana di Lucca	1.686	1.166	69,2%
Zona Val di nievole	1.706	1.420	83,2%
Zona pistoiese	2.561	2.188	85,4%
Zona Pratese	2.046	1.822	89,0%
Zona Alta val di Cecina	141	139	87,8%
Zona Valdera	617	606	98,2%
Zona Pisana	1.335	1.127	84,4%
Zona Bassa val di Cecina	1.464	1.183	80,8%
Zona Val di cornia	884	768	86,9%
Zona Elba	182	170	93,6%
Zona Livornese	1.168	1.138	97,4%
Zona Alta val d'Elsa	477	417	87,4%
Zona Val di Chiana senese	360	313	86,9%
Zona Amiata senese e val d'Orcia	246	157	63,9%
Zona senese	1.139	1.004	88,1%
Zona Casentino	251	183	73,0%
Zona Valtiberina	159	139	87,0%
Zona Valdarno	817	665	81,5%
Zona Val di Chiana aretina	530	282	53,2%
Zona Aretina	964	761	79,0%
Zona Colline metallifere	478	394	82,4%
Zona Colline dell'Albegna	369	321	87,0%
Zona Amiata grossetano	300	261	87,0%
Zona Grossetana	753	736	97,7%
Zona Firenze	4.079	3.532	86,6%
Zona Fiorentina nord-ovest	1.956	1.653	84,5%
Zona Fiorentina sud-est	2.223	1.418	63,8%
Zona Mugello	1.000	890	89,0%
Zona Empolese	878	753	85,8%
Zona Valdarno inferiore	364	360	98,9%
Zona Versilia	1.581	1.400	88,5%
T O T A L E	**35.739**	**29.387**	**82,2%**

Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione 2012-2015

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Gestione al 31/12/2015		
	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Qualificazione ed estensione nel territorio regionale di organismi quali i Consigli e le Consulte degli stranieri per favorirne la partecipazione alla vita pubblica locale	552	487	88,2%
Interventi comuni con UNAR per lo sviluppo di una rete di servizi di tutela e contrasto delle discriminazioni	800	372	46,4%
Diffusione fra la popolazione straniera di una informazione capillare sulle opportunità di apprendimento della lingua presenti nel territorio	284	284	100,0%
Rafforzamento e integrazione dell'offerta formativa linguistica sviluppata nei contesti del sistema pubblico dell'istruzione e del terzo settore e valorizzazione dell'offerta disponibile on line	3.464	2.876	83,0%
Inserimento minori stranieri nel sistema scolastico	280	274	97,9%
Categorie vulnerabili della popolazione straniera: richiedenti e titolari di protezione internazionale	507	488	96,2%
Attenzione alle condizioni di fragilità delle donne e dei minori e la promozione del lavoro di cura delle assistenti familiari	1.024	912	89,1%
Immigrazione qualificata: la circolazione degli studenti e dei ricercatori	20	20	100,0%
Valorizzazione modello toscano accoglienza diffusa	20	12	60,0%
T O T A L E	**6.951**	**5.724**	**82,4%**

Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Azioni per le pari opportunità e le politiche di genere	2.617	2.554	97,6%	2.554	1.917	75,0%
Finanziamenti a progetti delle associazioni	285	153	53,9%	153	134	87,4%
Promozione qualificazione professionale delle lavoratrici e imprenditrici	95	89	93,8%	89	89	100,0%
T O T A L E	**2.997**	**2.796**	**93,3%**	**2.796**	**2.140**	**76,5%**

Piano di indirizzo per la tutela dei consumatori utenti 2012-2015

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Iniziative realizzate direttamente dalla Regione	214	166	77,6%	166	158	95,6%
Iniziative che la Giunta intende realizzare tramite le associazioni dei consumatori e degli utenti	1.737	1.732	99,7%	1.732	1.390	80,2%
Elenco dei contributi da erogare per la funzionalità delle associazioni	291	291	100,0%	291	145	49,8%
T O T A L E	**2.241**	**2.188**	**97,6%**	**2.188**	**1.693**	**77,3%**

Interventi promozione attività motorie 2009-2015

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Gestione al 31/12/2015		
	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Sostegno diretto Regione Toscana a progetti manifestazioni e competizioni sportive	5.450	3.091	56,7%
Promozione dello sport - Stanziamenti alle province	2.177	2.107	96,8%
Impiantistica sportiva	26.782	19.694	73,5%
Progetto regionale Ragazzinieme 2012	179	172	96,1%
Valorizzazione pratica sportiva persone disabili - Centri SportHabile	53	44	81,9%
Promozione sportiva e motorio ricreativa progetti di Province e Università	798	507	63,6%
Realizzazione iniziative e attività con risorse banche tesoriere	20		
Competenze riservate	47	47	100,0%
Sport - altri interventi	615	615	100,0%
T O T A L E	**36.121**	**26.277**	**72,7%**

VALORIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO

Piano straordinario per l'edilizia sociale. Misure straordinarie urgenti e sperimentali

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Ripristino funzionale e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale sociale pubblica	22.617	20.854	92,2%	20.854	19.667	94,3%
Sviluppo e qualificazione dell'edilizia residenziale sociale pubblica in locazione a canone sociale	79.919	54.420	68,1%	54.420	47.282	86,9%
Concorso alla realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale destinati alla locazione a canone sostenibile per almeno 15 anni	22.464	7.044	31,4%	7.044	6.794	96,5%
Concorso per realizzare interventi di acquisto e recupero di alloggi per la prima casa tesi a favorire l'insediamento e il mantenimento della residenza nei comuni disagiati	486	406	83,5%	406	406	100,0%
Progettazione e attuazione di interventi regionali pilota nel campo della bioarchitettura e bio-edilizia e di strutture alloggiative plurifamiliari di natura temporanea	15.000	14.536	96,9%	14.536		
T O T A L E	**140.486**	**97.261**	**69,2%**	**97.261**	**74.149**	**76,2%**

Fondo integrazione canoni di locazione (anno 2010 – 2015)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Comuni della Provincia di Arezzo	6.183	6.183	100%	6.183	5.609	91%
Comuni della Provincia di Firenze	17.939	17.939	100%	17.939	16.078	90%
Comuni della Provincia di Grosseto	6.347	6.347	100%	6.347	5.790	91%
Comuni della Provincia di Livorno	9.687	9.687	100%	9.687	8.661	89%
Comuni della Provincia di Lucca	7.778	7.778	100%	7.778	6.957	89%
Comuni della Provincia di Massa Carrara	4.321	4.321	100%	4.321	3.825	89%
Comuni della Provincia di Pisa	11.869	11.869	100%	11.869	10.635	90%
Comuni della Provincia di Pistoia	7.793	7.793	100%	7.793	7.009	90%
Comuni della Provincia di Prato	4.110	4.110	100%	4.110	3.724	91%
Comuni della Provincia di Siena	6.682	6.682	100%	6.682	6.095	91%
T O T A L E	**82.708**	**82.708**	**100%**	**82.708**	**74.382**	**90%**

4. GOVERNANCE E EFFICIENZA DELLA PA

ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Toscani all'estero 2010-2011

(valori in migliaia di euro)

Anno	Dati complessivi			Gestione fino al 30/11/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
2010	1.102	1.019	92,5%	1.019	1.019	100,0%
2011	684	661	96,6%	661	661	100,0%
TOTALE	**1.786**	**1.680**	**94,1%**	**1.680**	**1.680**	**100,0%**

Cooperazione internazionale 2010-2011

(valori in migliaia di euro)

Anno	Dati complessivi			Gestione fino al 30/11/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
2010	3.793	3.357	88,5%	3.357	3.139	93,5%
2011	2.168	1.798	82,9%	1.798	1.600	89,0%
TOTALE	**5.961**	**5.155**	**86,5%**	**5.155**	**4.739**	**91,9%**

Cultura della pace 2010-2011

(valori in migliaia di euro)

Anno	Dati complessivi			Gestione fino al 30/11/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
2010	513	489	95,3%	489	489	100,0%
2011	505	500	98,9%	500	500	100,0%
TOTALE	**1.018**	**989**	**97,1%**	**989**	**989**	**100,0%**

Piano integrato attività internazionali 2012-2015 (PIAI)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 31/12/2015		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Azione 1.1.1 - Sistema toscano attività internazionali - coinvolgimento di comunità immigrate in Toscana e comunità dei toscani nel mondo - supporto alle attività e gestione sistema informativo	325	325	114	35,1%
Azione 1.1.2 - Sistema toscano attività internazionali - coinvolgimento di comunità immigrate in Toscana e comunità di toscani nel mondo - progetti e assistenza tecnica	51	51	46	89,7%
Azione 1.2.1 - Sistema toscano attività internazionali - interventi in aree geografiche/paesi prioritari - finanziamento progetti e supporto	7.964	7.964	6.104	76,6%
Azione 1.2.2 - Sistema toscano attività internazionali - interventi in aree geografiche/paesi prioritari - cabina di regia per il Mediterraneo e Medio Oriente	1.121	1.121	808	72,1%
Azione 1.4.1 - Sistema toscano attività internazionali - interventi di emergenza umanitaria - cabina di regia per coordinam. interventi di emergenza	5.294	5.294	4.181	79,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 31/12/2015		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Azione 2.2.2 - Partecipazione a reti e sottoscrizione accordi - accordi con altri Stati e Regioni - linee guida per il miglioramento della partecipazione alle varie reti	0	0	0	0,0%
Azione 3.1.1 - Nuova programmazione politiche di cooperazione territoriale 2014-2020 - partecipazione a programmi cofinanziati dall'UE - sviluppo delle attuali esperienze	70.055	70.055	40.551	57,9%
Azione 3.1.2 - Nuova programmazione politiche di cooperazione territoriale 2014-2020 - partecipazione a programmi cofinanziati dall'UE - incentivazione alla partecipazione di privati	0	0	0	0,0%
Azione 3.3.1 - Nuova programmazione politiche di cooperazione territoriale 2014-2020 - rafforzare il ruolo della toscana nei programmi di cooperazione territoriale - Ruolo di autorità di gestione	0	0	0	0,0%
Azione 4.1.1 - Comunità di toscani nel mondo - qualificare il ruolo dei toscani nel mondo sotto gli aspetti culturale, turistico ed economi co - azioni di comunicazione sul web	31	31	31	100,0%
Azione 4.2.1 - Comunità di toscani nel mondo - formazione per i giovani toscani nel mondo e recupero della memoria storica - percorsi formativi	525	525	422	80,4%
Azione 4.2.2 - Comunità di toscani nel mondo - formazione per i giovani toscani nel mondo e recupero della memoria storica - iniziative a sostegno e valorizzazione della memoria	22	22	12	55,2%
Azione 4.3.1 - Comunità di toscani nel mondo - attività proposte dalle associazioni di toscani nel mondo - progetti socio culturali delle associazioni	557	557	487	87,3%
Azione 4.3.2 - Comunità di toscani nel mondo - attività proposte dalle associazioni di toscani nel mondo - prodotti culturali	276	276	196	70,9%
Azione 4.3.3 - Comunità di toscani nel mondo - attività proposte dalle associazioni di toscani nel mondo - interventi sociali per toscani a lll'estero in situazioni di disagio	26	26	26	100,0%
Azione 5.1.1 - Cittadinanza globale - accoglienza di soggetti perseguitati o provenienti da aree di conflitto - sostegno alla rete internazionale ICORN e iniziative di formazione	64	64	64	100,0%
Azione 5.2.1 - Cittadinanza globale - partecipazione della società toscana alla promozione di iniziative in tema di diritti umani - sostegno ad associazioni	50	50	19	39,0%
Azione 5.2.2 - Cittadinanza globale - partecipazione della società toscana alla promozione di iniziative in tema di diritti umani - organizzazione iniziative	1.261	843	831	98,6%
Azione 5.2.3 - Cittadinanza globale - partecipazione della società toscana alla promozione di iniziative in tema di diritti umani - realizzazione di un meeting annuale	616	616	612	99,4%
Azione 5.3.1 - Cittadinanza globale - educazione alla cittadinanza globale - cofinanziamento progetti	477	477	396	82,9%
Azione 6.1.1 - Coordinamento con le politiche per l'immigrazione - partecipazione dei migranti a progetti di sviluppo - mappatura soggetti e costruzione di una banca dati	0	0	0	0,0%
T O T A L E	**88.714**	**88.296**	**54.900**	**62,2%**

Programma operativo transfrontaliero Italia Francia marittimo 2007-2013

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Asse 1 - Accessibilità e reti di comunicazione	48.593	37.555	77,3%	37.555	25.582	68,1%
Asse 2 - Innovazione e competitività	32.395	33.534	103,5%	33.534	23.159	69,1%
Asse 3 - Risorse naturali e culturali	48.593	50.845	104,6%	50.845	44.907	88,3%
Asse 4 - Integrazione delle risorse e dei servizi	22.677	24.163	106,6%	24.163	19.656	81,3%
Asse 5 - Assistenza tecnica	9.719	9.316	95,9%	9.316	8.264	88,7%
T O T A L E	**161.976**	**155.413**	**95,9%**	**155.413**	**121.568**	**78,2%**

SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E DELLA CONOSCENZA E SEMPLIFICAZIONE DELLA PA

Programma regionale per lo sviluppo della società dell'informazione 2012-2015

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1. 1.1.1 - Banda larga	37.476	37.476	100,0%	37.476	9.196	24,5%
2. 1.1.2 - WI-FI	24	24	100,0%	24	24	100,0%
3. 1.2.1 - TIX	29.174	29.174	100,0%	29.174	27.484	94,2%
4. 1.2.2 - RTRT3	5.537	5.537	100,0%	5.537	5.332	96,3%
5. 1.3.1 - CART	2.876	2.876	100,0%	2.876	2.353	81,8%
6. 1.3.2 - OD - Infrastruttura per Linked Open Data	38	38	100,0%	38	0	0,0%
7. 1.3.3 - e.Toscana Compliance	370	370	100,0%	370	370	100,0%
8. 1.3.4 - OSCAT Open Source	423	423	100,0%	423	350	82,8%
9. 1.3.5 - CCR - Centri di competenza regionali	222	222	100,0%	222	162	73,0%
10. 1.4.1 - TS/CNS Tessera Sanitaria/Carta Nazionale dei Servizi	1.428	1.428	100,0%	1.428	403	28,2%
11. 1.4.2 - Infra TS/CNS - infrastrutture di gestione e servizi per l'estensione dell'utilizzo della Tessera Sanitaria	5.654	5.654	100,0%	5.654	4.430	78,4%
12. 1.4.3 - ARPA ID - Infrastrutture per la creazione dell'identità digitale	265	265	100,0%	265	172	64,9%
13. 1.4.4 - ARPA RTRT - Infrastruttura per l'accesso ai servizi om line	1	1	100,0%	1	1	100,0%
15. 1.4.6 - PKI - Tecnologie per la riservatezza e sicurezza dei processi in rete	2.058	2.058	100,0%	2.058	1.694	82,3%
16. 1.5.1 - START - Diffusione sul territorio	1.174	1.174	100,0%	1.174	1.000	85,1%
17. 1.5.2 - START S. - Supporto tecnico e formazione	743	743	100,0%	743	743	100,0%
18. 1.6.1 - FE - Infrastruttura per fatturazione elettronica	634	634	100,0%	634	634	100,0%
20. 1.7.1. - IRIS - Servizi di pagamento elettronico	3.841	3.841	100,0%	3.841	3.271	85,2%
21. 1.8.1 - VIDEOCONF - Servizio di videoconferenza	54	54	100,0%	54	54	100,0%
22. 1.8.2 - VOIP - Servizio di comunicazione integrata	2.518	2.518	100,0%	2.518	1.284	51,0%
23. 2.1.1 - GIU - Sistema giustizia	567	567	100,0%	567	518	91,3%
24. 2.2.1 - FE PIATT - Piattaforma fascicoli elettronici	42	42	100,0%	42	42	100,0%
27. 2.2.4 - FE - Creazione fascicoli e punto accesso	881	881	100,0%	881	881	100,0%
28. 2.3.1 - OD - Infrastruttura open data	28	28	100,0%	28	24	85,7%
29. 2.3.2 - Pub OD - Strumenti pubblicazione Open Data	22	22	100,0%	22	22	100,0%
34. 2.4.4 - e-Part - Partecipazione	2.969	2.969	100,0%	2.969	2.890	97,3%
39. 2.5.1 - URP - Rete degli sportelli informativi	226	226	100,0%	226	164	72,5%
40. 2.5.2 - PAESI - Sportello informativo immigrati	48	48	100,0%	48	48	100,0%
42. 2.6.1 - Rq - Errequadro - Smartschool	20	20	100,0%	20	20	100,0%
43. 2.6.2 - TROOL - Internet sicuro	60	60	100,0%	60	60	100,0%
45. 2.7.1 - TS SOC - Accesso TS ai servizi socio-sanitari	47	47	100,0%	47	47	100,0%
46. 2.7.2 - SOC SAN - Promozione servizi socio-sanitari	134	134	100,0%	134	134	100,0%

(segue)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
47. 2.8.1 - FSE - Fondo sociale EU	1.067	1.067	100,0%	1.067	1.067	100,0%
48. 2.8.2 - FOR - Servizi WEB per offerta formativa e competenze	105	105	100,0%	105	105	100,0%
53. 2.10.2 - SER INFO - Servizi di infomobilità	1.782	1.782	100,0%	1.782	1.517	85,2%
58. 2.12.1 - PUAC - Punto unico accesso cultura	132	132	100,0%	132	127	96,5%
59. 2.12.2 - MUSEI - Offerta museale	74	74	100,0%	74	19	26,0%
60. 2.12.3 - INFO - Sistema info musei	20	20	100,0%	20	20	100,0%
61. 2.12.4 - RETE - Rete biblioteche	619	619	100,0%	619	600	96,9%
62. 2.13.1 - INTOS - Intoscana	46	46	99,2%	46	0	0,0%
63. 2.13.2 - OTD - Osservatori Turistici di Destinazione	200	200	100,0%	200	100	50,0%
64. 2.14.1 - VD AVVISO - Villaggio digitale	2.255	2.255	100,0%	2.255	1.231	54,6%
65. 2.14.1 S Lunigiana - Villaggio digitale sperimentazione Lunigiana	415	415	100,0%	415	59	14,2%
69. 3.1.1 - DB SUAP - Sistema toscano servizi per le imprese	2.517	2.517	100,0%	2.517	1.224	48,6%
70. 3.1.2 - SUAP - Governance	305	305	100,0%	305	43	13,9%
71. 3.2.1 - Interpro - Comunicazioni digitali	189	189	100,0%	189	119	63,2%
73. 3.2.3 - DAX RT - Conservazione digitale	166	166	100,0%	166	66	39,7%
74. 3.2.4 - DAX RTRT - Diffusione della Conservazione digitale	438	438	100,0%	438	139	31,8%
75. 3.2.5 - DAX FOR - Formazione su Conservazione digitale	438	438	100,0%	438	438	100,0%
78. 3.2.8 - DEM - Dematerializzazione procedimenti amm	5.140	5.140	100,0%	5.140	4.952	96,3%
79. 3.3.1 - TOSCA - Bollo auto	731	731	100,0%	731	724	99,0%
80. 3.3.2 - TOSCA - Analisi dati	466	466	100,0%	466	466	100,0%
83. 3.3.5 - TOSCA RTRT - Diffusione	2.388	2.388	100,0%	2.388	504	21,1%
85. 3.4.2 - SISoc - Sis Info Sociale	8.146	8.146	100,0%	8.146	6.171	75,8%
88. 3.4.5 - SIL - Sis Info Lavoro	2.082	2.082	100,0%	2.082	2.082	100,0%
91. 3.4.8 - SIA - Sis Info Ambientale	234	234	100,0%	234	227	97,0%
93. 3.4.10 - Sis Info Contratti Pubblici	403	403	100,0%	403	360	89,3%
94. 3.4.11 - GIS - Sis Info Geo	99	99	100,0%	99	99	100,0%
95. 3.5.1 - STAT - Statistica	1.441	1.441	100,0%	1.441	1.426	99,0%
97. 3.7.1 - RTRT - Supporto	5.482	5.482	100,0%	5.482	5.151	94,0%
T O T A L E	**136.934**	**136.934**	**100,0%**	**136.934**	**92.843**	**67,8%**

PIS – Semplificazione

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.01 - MOA ex post	8	8	100,0%	8	8	100,0%
2.04 - Sistema dei servizi alle imprese - attuazione della LR 40/2009	1.905	1.834	96,3%	1.834	556	30,3%
3.02 - Servizi di pagamento per via telematica	4.531	4.531	100,0%	4.531	3.962	87,4%
3.03 - Sistema regionale di e-procurement	2.700	2.700	100,0%	2.700	2.358	87,3%
3.05 - Dematerializzazione	2.205	2.128	96,5%	2.128	1.976	92,9%
3.06 - Accesso semplificato ai servizi della PA	6.198	6.198	100,0%	6.198	5.612	90,6%
3.07 - Cancelleria Telematica	612	612	100,0%	612	612	100,0%
T O T A L E	**18.159**	**18.012**	**99,2%**	**18.012**	**15.083**	**83,7%**

SICUREZZA DEI CITTADINI E CULTURA DELLA LEGALITÀ

Fondi per la cultura della legalità 2010-2015

(valori in migliaia di euro)

Anno	Assegnazioni	Impegni	Impegni / assegnazioni	Pagamenti	Pagamenti / Impegni
2010	733	700	96%	700	100%
2011	191	174	91%	174	100%
2012	171	169	99%	169	100%
2013	208	208	100%	181	87%
2014	171	170	99%	116	68%
2015	171	150	88%	11	8%
T O T A L E	**1.644**	**1.571**	**96%**	**1.351**	**86%**

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI E RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI

Contributi in favore dei piccoli Comuni in situazione di disagio 2010-2015

(valori in migliaia di euro)

Anno	Assegnazioni	Impegni	Impegni / assegnazioni	Pagamenti	Pagamenti / Impegni
2010	2.200	2.200	100%	2.200	100%
2011	2.200	2.200	100%	2.200	100%
2012	2.200	2.200	100%	2.200	100%
2013	2.050	2.050	100%	2.050	100%
2014	2.200	1.775	81%	1.775	100%
2015	2.200	1.475	67%	-	-
T O T A L E	**13.050**	**11.900**	**91%**	**10.425**	**88%**

Servizi postali e di prossimità - contributi ai Comuni disagiati 2010-2011

(valori in migliaia di euro)

Anno	Assegnazioni	Impegni	Impegni / assegnazioni	Pagamenti	Pagamenti / Impegni
2010	300	215	72%	215	100%
2011	115	115	100%	115	100%
T O T A L E	**415**	**330**	**80%**	**820**	**100%**

Incentivazione delle forme associative dei Comuni 2010-2011

(valori in migliaia di euro)

Anno	Assegnazioni	Impegni	Impegni / assegnazioni	Pagamenti	Pagamenti / Impegni
2010	8.219	8.219	100%	8.219	100%
2011	6.011	6.011	100%	6.011	100%
T O T A L E	**14.230**	**14.230**	**100%**	**14.230**	**100%**

Contributi alle Unioni di comuni 2012-2015

(valori in migliaia di euro)

Anno	Assegnazioni	Impegni	Impegni / assegnazioni	Pagamenti	Pagamenti / Impegni
2012	8.295	8.295	100%	8.295	100%
2013	7.213	7.213	100%	7.213	100%
2014	9.901	9.901	100%	6.165	62%
2015	10.944	10.944	100%	-	-
T O T A L E	**36.352**	**36.352**	**100%**	**21.673**	**60%**

ORGANIZZAZIONE E FINANZA REGIONALE

Contributi ordinari ad enti e agenzie regionali (2010-2015)

(valori in migliaia di euro)

Anno	Assegnazioni	Impegni	Impegni / assegnazioni	Pagamenti	Pagamenti / Impegni
2010	110.344	109.247	99%	109.247	100%
2011	106.402	106.022	100%	106.022	100%
2012	104.909	104.867	100%	104.851	100%
2013	97.363	96.187	99%	95.695	100%
2014	86.991	83.979	97%	83.979	100%
2015	85.638	84.811	99%	83.838	99%
T O T A L E	**591.646**	**585.113**	**99%**	**583.633**	**100%**

PIS - Contrasto all'evasione fiscale ed all'illegalità economica

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.1 - Sviluppo sistema GTART - Integrazione con banche dati dei tributi provinciali sui veicoli.	13.643	13.643	100,0%	13.643	12.432	91,1%
1.2 - Recupero e controllo della base imponibile dell'imposta regionale sulle concessioni demaniali: ottimizzazione degli archivi regionali,ampliamento della collaborazione con gli Enti di vigilanza	36	0	0,0%	0	0	0,0%
1.3 - Sostegno agli interventi degli Enti Locali relativi allo svolgimento delle attivita' di controllo e ispettive della polizia locale inerenti la verifica degli adempimenti tributari.	724	723	100,0%	723	302	41,8%
1.4 - Sostegno agli interventi degli Enti Locali e delle loro Associazioni rappresentative relativi a progetti di contrasto all'evasione	1.378	1.354	98,2%	1.354	886	65,5%
3.1 - Diffusione delle informazioni tributarie tramite una piattaforma di comunicazione on line, per migliorare il tasso di adempimento spontaneo da parte dei cotribuenti	205	0	0,0%	0	0	0,0%
3.2 - Sistema integrato di riscossione dei tributi regionali e locali	635	635	100,0%	635	635	100,0%
4.1 - Dispiegamento nei comuni toscani e supporto all'utilizzo del sistema TOSCA (Sistema informativo catasto, fiscalità e territorio).	2.556	2.556	100,0%	2.556	1.205	47,2%
4.2 - Sostegno alla gestione in forma associata delle funzioni afferenti all'attivita' di contrasto all'evasione fiscale dei Comuni.	480	300	62,5%	300	300	100,0%
4.4 - Accordi con le Amministrazioni dello Stato in materia di contrasto all'evasione.	10.300	10.300	100,0%	10.300	6.137	59,6%
T O T A L E	**29.957**	**29.511**	**98,5%**	**29.511**	**21.898**	**74,2%**

PROGETTO GIOVANI SÌ

Progetto Giovani Sì

(valori in migliaia di euro)

Oggetto		Gestione fino al 31/12/2015		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Casa - Sostegno al pagamento del canone di locazione	27.290	27.290	21.212	77,7%
Casa - Sostegno all'acquisto della prima casa tramite locazione con patto di futura vendita	0	0	0	0,0%
Diritto allo studio e incentivi all'alta formazione - orientamento	2.700	2.700	2.072	76,7%
Diritto allo studio e incentivi all'alta formazione - sostegno per la frequenza a dottorati di ricerca internazionali promossi da atenei toscani	11.211	11.211	10.227	91,2%
Diritto allo studio e incentivi all'alta formazione - borse di studio e sostegno alla mobilità internazionale degli studenti universitari	181.981	181.981	181.966	100,0%
Diritto allo studio e incentivi all'alta formazione - prestiti d'onore per percorsi di alta specializzazione	479	479	479	100,0%
Diritto allo studio e incentivi all'alta formazione - formazione degli studenti (sistema formazione professionale)	37.883	37.883	32.132	84,8%
Diritto allo studio e incentivi all'alta formazione - istruzione formazione tecnica superiore	7.432	7.432	2.404	32,3%
Avvicinamento al lavoro e formazione continua - servizio civile	37.138	35.098	33.293	94,9%
Avvicinamento al lavoro e formazione continua - tirocini retribuiti	43.090	43.090	21.305	49,4%
Avvicinamento al lavoro e formazione continua - fondo assunzione giovani laureati e dottori di ricerca	2.794	2.794	2.376	85,0%
Avvicinamento al lavoro e formazione continua - apprendistato	22.711	22.711	19.623	86,4%
Diritto allo studio e incentivi all'alta formazione - alta formazione	4.414	4.414	4.296	97,3%
Avvicinamento al lavoro e formazione continua - fondo incentivazione all'occupazione	7.886	7.886	7.819	99,2%
Avvicinamento al lavoro e formazione continua - voucher infanzia per madri	11.688	11.688	11.522	98,6%
Avvicinamento al lavoro e formazione continua - percorsi articolati di alta formazione/lavoro e ricerca/sperimentazione	5.986	5.986	5.296	88,5%
Sostegno alle attività economiche - imprenditoria giovanile	33.133	33.133	26.539	80,1%
Sostegno alle attività economiche - giovani professionisti	1.234	1.234	1.200	97,3%
Sostegno alle attività economiche - giovani imprenditori agricoli	0	0	0	0,0%
Sostegno alle attività economiche - lavoratori atipici: fondo prestito	3.436	3.436	3.436	100,0%
Sostegno alle attività economiche - lavoratori atipici: rete di sportelli	5.881	5.881	5.341	90,8%
Contributi mobilità all'estero - mobilità ricercatori: cofinanziamento alla Marie Curie action cofund	0	0	0	0,0%
Contributi mobilità all'estero - mobilità ricercatori: finanziamento delle domande presentate alle chiamate a progetto Marie Curie ITN e IEF	782	782	635	81,2%
Contributi mobilità all'estero - mobilità all'estero studenti e giovani: acquisizione di competenze all'estero	1.604	1.604	1.604	100,0%
Contributi mobilità all'estero - mobilità all'estero studenti e giovani: stage per studenti IFTS	300	300	240	79,8%
Contributi mobilità all'estero - mobilità all'estero studenti e giovani: work experience	2.151	2.151	1.910	88,8%
Avvicinamento al lavoro e formazione continua - tirocini retribuiti regionali	931	931	832	89,4%
Avvicinamento al lavoro e formazione continua - Giovani Sì live teatro danza musica	404	404	404	100,0%
Azioni di sistema	1.086	1.086	836	77,0%
Giovani Sì factory	195	195	125	64,4%
Interventi a favore dei NEET	493	493	246	50,0%
Progetto Start up house	2.841	2.841	2.080	73,2%
Coworking	112	112	0	0,0%
T O T A L E	**459.267**	**457.227**	**401.450**	**87,8%**

APPENDICE 2

LE POLITICHE DI INVESTIMENTO: UN QUADRO DI INSIEME

INDICE

Presentazione 213
1. Il quadro di sintesi 214
2. I settori d'investimento 217
Nota di presentazione 217
2.1 Competitività del sistema regionale e capitale umano 218
2.2 Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutture 224
2.3 Diritti di cittadinanza e coesione sociale 227
2.4 Governance, efficienza della PA, proiezione internazionale della Toscana 229
Appendice 232
3. Gli strumenti d'investimento 235
3.1 La Programmazione 2007-2013 235
3.2 La Programmazione 2014-2020 242
3.3 Le precedenti programmazioni 245

PRESENTAZIONE

In questi anni le politiche di investimento hanno giocato un ruolo strategico di primissimo piano, costituendo, di fatto, l'elemento qualificante e distintivo dell'azione di governo della Regione Toscana: obiettivo delle azioni per il consolidamento e lo sviluppo dei sistemi infrastrutturali - nelle grandi aree della mobilità, dell'ambiente e territorio, dei sistemi economico-produttivi, dei servizi ai cittadini - è stato quello di concorrere in maniera sostanziale alla qualità del sistema-regione, incidendo (in modo diretto o indiretto) sul quadro economico regionale, in un contesto congiunturale nazionale e internazionale non favorevole. Negli ultimi anni, tale azione di sviluppo è stata influenzata dai limiti di spesa posti dal Patto di stabilità, che hanno condizionato soprattutto le spese per investimenti.

Nell'ambito di una pluralità di attori e di strumenti di intervento (programmazione comunitaria, nazionale, locale, etc.) la Regione ha operato, nell'ambito della propria sfera d'azione istituzionale, in una logica di integrazione e messa a sistema di programmi e strumenti: anche e soprattutto per le politiche di investimento, i criteri-guida dell'azione di governo sono stati la concertazione, la valorizzazione della programmazione locale "dal basso", il coinvolgimento degli attori locali nei processi di impostazione e attuazione dei programmi.

Attualmente l'azione regionale di sostegno agli investimenti si articola principalmente nei programmi per l'attuazione della politica di coesione prevista dal QSN (programmazione comunitaria e PAR FSC 2007-2013) e nella prosecuzione delle azioni non ancora concluse sostenute dalla programmazione negoziata (Accordi di programma quadro dell'Intesa istituzionale di programma del marzo 1999) e dal Programma straordinario di investimenti della Regione Toscana. Nel 2015, è stata avviata la gestione dei nuovi programmi FESR, FSE e FEASR per il periodo 2014-2020, che si aggiungono alla gestione del PON Garanzia giovani, finanziata con i fondi del FSE.

Questi primari strumenti d'intervento e di sostegno finanziario ai programmi di investimento sono stati impostati e gestiti dalla Regione in modo integrato e coordinato, nell'ambito delle direttrici di fondo delle politiche di sviluppo fissate dalla programmazione regionale.

Accanto ai grandi strumenti di sostegno offerti dalla programmazione comunitaria, negoziata e d'iniziativa regionale, la Toscana ha offerto sostegno alle politiche di investimento attraverso una serie di strumenti d'intervento ulteriori, collegati sia alla gestione di finanziamenti statali finalizzati sia alle scelte specifiche d'intervento della programmazione regionale.

In particolare per il periodo 2007-2013 la programmazione attuativa della politica di coesione prevista dal QSN è stata realizzata attraverso un processo di forte integrazione con la programmazione regionale, i cui atti fondamentali – Programma regionale di sviluppo e Documenti di programmazione economica e finanziaria annuali (DPEF/DAP) - rappresentano il quadro di riferimento per la convergenza e il coordinamento dei vari strumenti di intervento per lo sviluppo della società toscana.

Questa Appendice si articola in tre capitoli:

- il primo capitolo offre una sintesi globale degli investimenti effettuati o previsti;
- il secondo capitolo presenta una analisi integrata degli investimenti per settori di intervento;
- il terzo capitolo analizza gli investimenti secondo gli strumenti finanziari che li sostengono, offrendo un quadro complementare rispetto all'analisi del capitolo precedente.

Lo scopo principale è di offrire un quadro sintetico d'insieme delle politiche di investimento che hanno caratterizzato il 2008-2015; per una analisi più dettagliata delle singole linee di investimento si rimanda alle altre parti del Rapporto.

I dati finanziari sono in milioni e, di norma, al 31 dicembre 2015. Gli impegni sul bilancio regionale comprendono (ove non diversamente indicato) anche gli impegni assunti a carico degli esercizi successivi.

1. IL QUADRO DI SINTESI

Dal 2008 ad oggi la Regione ha promosso la realizzazione di programmi di investimento per una massa complessiva di oltre 20 miliardi (16,3 dei quali gestiti dal bilancio regionale); oltre 9,7 miliardi le risorse attivate.

Questi investimenti sono realizzati con risorse regionali (proprie e collegate alla programmazione comunitaria e nazionale), cui si aggiungono in molti casi risorse statali, di enti locali e privati, con impatto positivo di grande rilievo sul piano occupazionale e sulle dinamiche del PIL.
Questo il quadro d'insieme delle risorse attivate per il periodo di programmazione 2008-2015:

Aree di intervento	Assegnati[1]	% su totale	Risorse a Bilancio regionale	Attivati[2]	% attivati
Sviluppo dell'economia, industria e artigianato	1.788,0	8,9%	1.765,2	1.110,3	62,9%
Turismo, commercio e terme	306,2	1,5%	299,7	185,0	61,7%
Agricoltura, territorio rurale, caccia e pesca	2.201,4	11,0%	610,1	408,7	67,0%
Istruzione, formazione e lavoro	1.755,2	8,7%	1.744,4	1.041,1	59,7%
Cultura	301,3	1,5%	298,1	247,5	83,0%
Strutture e organizzazione del sistema sanitario	6.669,3	33,2%	4.571,4	3.380,6	74,0%
Sistema, strutture e servizi sociali	189,6	0,9%	188,9	136,8	72,4%
Sistema abitativo e riqualificazione urbana	1.194,2	6,0%	1.194,2	232,1	19,4%
Sport	27,9	0,1%	27,9	23,7	85,2%
Difesa del suolo, risorse idriche, rifiuti e riduzione degli inquinamenti	1.720,2	8,6%	1.719,8	864,0	50,2%
Energia, parchi e azioni di sistema per l'ambiente	301,5	1,5%	293,4	130,5	44,5%
Infrastrutture e servizi di trasporto e attività generali per il territorio	2.119,7	10,6%	2.052,4	1.119,1	54,5%
Sicurezza	297,5	1,5%	297,5	169,2	56,9%
Attività internazionali	361,6	1,8%	361,6	155,4	43,0%
Società dell'informazione	117,5	0,6%	112,5	51,5	45,8%
Attività istituzionale e funzionamento	718,4	3,6%	718,4	401,3	55,9%
Totale	**20.069,5**	**100,0%**	**16.255,5**	**9.656,8**	**59,4%**

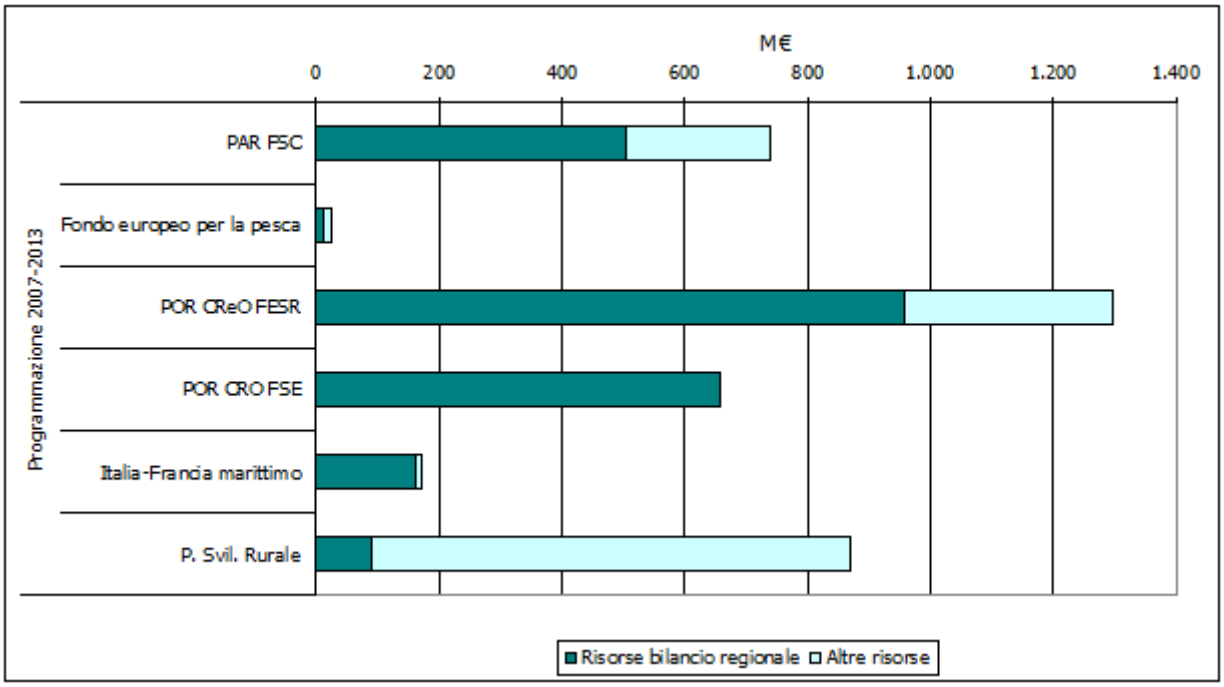
[1] Per i grandi strumenti di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 gli importi indicati sono quelli del piano finanziario; per gli altri investimenti gli importi presi in considerazione sono gli stanziamenti di bilancio del periodo 2008-2015.

[2] Per i grandi strumenti di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 gli importi sono relativi agli impegni assunti dall'esercizio 2007 al 31 dicembre 2015; per gli altri investimenti gli importi sono relativi agli impegni assunti sugli esercizi 2008-2015.

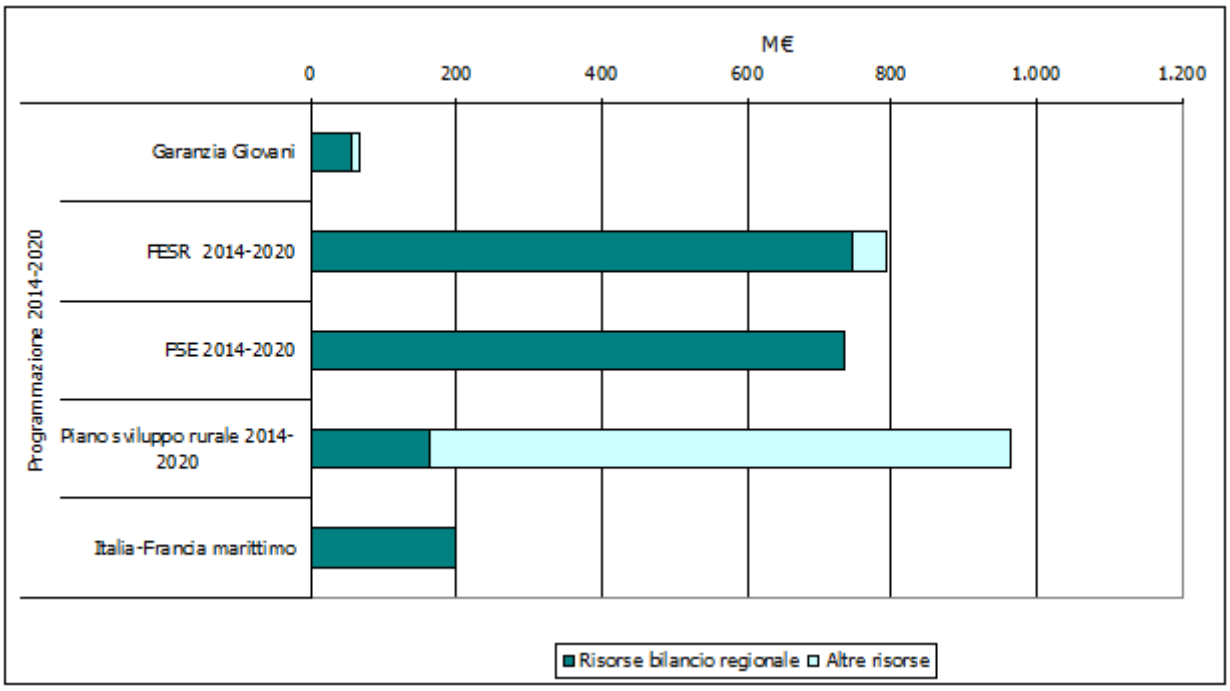
Nella tabella che segue si evidenzia la fonte di finanziamento delle risorse totali:

Aree di intervento	UE	Stato	Regione	Altri Pubblici	Privati
Sviluppo dell'economia, industria e artigianato	392,3	592,0	723,0	80,7	
Turismo, commercio e terme	70,2	142,4	91,9	1,7	0,0
Agricoltura, territorio rurale, caccia e pesca	809,6	798,7	573,7	7,2	12,1
Istruzione, formazione e lavoro	727,7	736,8	290,6	0,1	
Cultura	22,7	170,8	106,1	1,3	0,3
Strutture e organizzazione del sistema sanitario	8,8	1.927,0	2.549,4	1.900,7	283,5
Sistema, strutture e servizi sociali	9,0	35,5	144,4	0,7	
Sistema abitativo e riqualificazione urbana		1.146,6	33,9	13,6	
Sport			27,9		
Difesa del suolo, risorse idriche, rifiuti e riduzione degli inquinamenti	32,7	539,3	1.120,2	4,8	23,2
Energia, parchi e azioni di sistema per l'ambiente	77,5	67,9	86,0	0,1	70,0
Infrastrutture e servizi di trasporto e attività generali per il territorio	97,0	542,0	1.418,1	61,7	0,9
Sicurezza		168,4	128,6	0,4	
Attività internazionali	291,2	70,4			
Società dell'informazione	47,5	58,1	11,9		
Attività istituzionale e funzionamento	28,8	54,8	564,4	64,5	6,0
Totale	**2.614,9**	**7.050,9**	**7.870,1**	**2.137,6**	**396,0**

Il grafico seguente riassume le risorse per investimenti comprese nei grandi strumenti finanziari di sostegno agli investimenti della programmazione regionale per il 2007-2013.



Il grafico seguente riassume le risorse per investimenti comprese nei grandi strumenti finanziari di sostegno agli investimenti della programmazione regionale per il 2014-2020.



2. I SETTORI D'INVESTIMENTO

NOTA DI PRESENTAZIONE

In questo capitolo è presentato un panorama completo delle politiche d'investimento della Regione Toscana per il periodo 2008-2017, attuate o previste; per ciascuna delle aree tematiche della programmazione regionale, così come individuate dal PRS 2011-2015 - e, all'interno di queste, per le grandi politiche d'intervento - vengono riportati:

- una breve descrizione dei contenuti della politica di intervento;
- un quadro riepilogativo dei dati di sintesi sulle risorse stanziate dalla Regione e sull'avanzamento della spesa regionale;
- un quadro della distribuzione territoriale della spesa.

In particolare, nel quadro riepilogativo:

- le righe a sfondo grigio presentano i dati relativi agli investimenti effettuati nell'ambito dei grandi strumenti d'intervento del periodo di programmazione 2007-2013 (programmi comunitari e PAR FSC 2007-2013) e degli strumenti della programmazione comunitaria 2014-2020; per questi programmi sono stati indicati alcuni dati di sintesi: numero di progetti, costo complessivo, spesa dei soggetti attuatori e, per le risorse gestite dalla Regione, le assegnazioni e lo stato di avanzamento della spesa;
- le righe a sfondo bianco presentano i dati relativi agli impegni assunti sul bilancio regionale sugli esercizi 2008-2017 per gli altri programmi d'investimento gestiti dalla Regione; fra questi sono inclusi i dati relativi agli strumenti del periodo di programmazione 2000-2006 non ancora conclusi; in ogni riga sono riportate le risorse attivate sul bilancio regionale e l'avanzamento della spesa.

NOTE DI LETTURA ALLE TABELLE

Nella colonna "Strumenti di programmazione" le seguenti abbreviazioni sono relative:

UE – Programmazione comunitaria;

FSC – Programmazione del FSC per il periodo 2007-2013;

La colonna "Costo complessivo" corrisponde al totale delle risorse previste dai piani finanziari: tale dato può non corrispondere al costo totale dei progetti definiti (il cui numero è riportato nella prima colonna) che sono individuati durante l'attuazione del programma. L'importo del costo complessivo, quando inferiore ai pagamenti dei soggetti attuatori, è stato uguagliato all'importo di tali pagamenti.

La colonna "Assegnazioni" comprende la quota di risorse che è gestita dal bilancio regionale indipendentemente dalla sua provenienza (risorse regionali proprie, trasferimenti statali, risorse UE, etc.); tale importo, per le righe a sfondo grigio è calcolato sulla base degli strumenti programmatici approvati; per le righe a sfondo bianco è calcolato sulla base delle somme impegnate per il periodo fino al 2014 e sulla base degli stanziamenti di bilancio per il periodo 2015-2017.

Per la programmazione 2007-2013, il numero dei progetti e la spesa dei soggetti attuatori per il POR CreO FESR, il POR CRO FSE, il FSC e il PO Italia Francia Marittimo sono quelli trasmessi a IGRUE alla fine del 2015. I dati sulla spesa dei soggetti attuatori del Piano di sviluppo rurale sono quelli inviati dalla Regione al MIPAF a ottobre 2015. Il numero dei progetti per il POR FESR 2014-2020 è quello trasmesso dall'Autorità di gestione a fine 2015. I dati degli investimenti sanitari derivano in parte dal monitoraggio delle opere pubbliche (LR 35/2011) e in parte dalle Delibere di approvazione dei programmi d'investimento delle Aziende Sanitarie.

Eventuali discordanze tra i dati parziali e i totali dipendono da arrotondamenti automatici degli importi effettuati dai programmi di calcolo.

2.1 COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE E CAPITALE UMANO

SVILUPPO DELL'ECONOMIA, INDUSTRIA E ARTIGIANATO

In questa linea d'investimento sono compresi gli interventi a sostegno del sistema produttivo e per le infrastrutture per lo sviluppo economico, per il sostegno ai sistemi economici locali, per azioni di marketing, per la realizzazione di infrastrutture telematiche, per favorire l'accesso al credito, per il sostegno alla ricerca, per favorire il trasferimento tecnologico e la diffusione dell'innovazione e per alcune azioni di sistema (partecipazione al capitale sociale di Fidi Toscana SpA e di Lamma-Skymed SpA, strade del vino, acquisizione di quote di fondi chiusi di investimento mobiliare, comunicazione ed educazione alimentare, Osservatorio regionale sull'artigianato e realizzazione di interventi nel settore agroalimentare).

La tabella che segue elenca gli strumenti con i quali è attuata tale politica per il periodo 2008-2015 e i relativi finanziamenti.

Strumenti di programmazione		Numero progetti	Costo complessivo	Spesa dei soggetti attuatori	Risorse gestite dalla Regione		
					Assegnazioni	Impegni	Pagamenti
UE	POR CReO FESR 2007-2013: Infrastrutture per i settori produttivi	16	27,3	27,3	12,1	12,1	11,3
	POR CReO FESR 2007-2013: Interventi di sostegno alle PMI	2.441	83,9	83,9	81,4	81,6	73,4
	POR CReO FESR 2007-2013: Marketing territoriale e attrazione degli investimenti	9	3,7	3,3	3,7	2,8	2,5
	POR CReO FESR 2007-2013: Ricerca industriale e sviluppo sperimentale	317	244,8	180,0	240,5	231,9	176,7
	POR CReO FESR 2007-2013: Strumenti di ingegneria finanziaria	4.170	199,3	199,3	124,0	100,6	101,7
	POR FESR 2014-2020: Aiuti agli investimenti R&S (azione 1.1.5.a.1 e 1.1.5.a.2)	50	120,8		113,3	37,0	
	POR FESR 2014-2020: Aiuti alla crezione di imprese - manifatturiero (Azione 3.5.1.a1)		12,0		11,2	0,3	
	POR FESR 2014-2020: Aiuti all'innovazione delle MPMI manifatturiere e dei servizi (Azione 1.2.a e 1.1.3)	88	108,1		101,3	9,3	
	POR FESR 2014-2020: Accesso al credito (Azione 3.6.1.a1 e 3.6.1b1)		35,2		33,0		
	POR FESR 2014-2020: Creazione e consolidamento di start-up innovative (Azione 1.4.1)		8,4		7,9		
	POR FESR 2014-2020: Distretti tecnologici (Azione 1.1.4)		5,0		4,7		
	POR FESR 2014-2020: Infrastrutture della ricerca (Azione 1.5.1)	2	3,9		3,6	0,6	
	POR FESR 2014-2020: Internazionalizzazione del sistema produttivo (Azione 3.4.2a e 3.4.3)	113	34,7		32,5	6,9	
	POR FESR 2014-2020: Progetti di riqualificazione produttiva Polo Piombino (Azione 4.2.1.b1)		29,5		27,6		
FSC	PAR FAS 2007-2013: Infrastrutture per i settori produttivi	56	48,1	48,1	42,7	44,1	27,6
	PAR FAS 2007-2013: interventi di sostegno alle PMI	212	19,7	11,3	19,7	19,3	12,3
	PAR FAS 2007-2013: Ricerca industriale e sviluppo sperimentale						
	PAR FAS 2007-2013: Riqualificazione e riconversione del Polo industriale di Piombino		32,2		32,2	4,0	
Totale		7.474	1.016,5	553,1	891,4	550,6	405,6

(segue)

Strumenti di programmazione	Numero progetti	Costo complessivo	Spesa dei soggetti attuatori	Risorse gestite dalla Regione		
				Assegnazioni	Impegni	Pagamenti
Altri interventi intersettoriali finalizzati allo sviluppo economico				52,0	23,0	13,5
Sviluppo del sistema economico e produttivo				648,3	427,3	312,7
Sviluppo locale: altri interventi				52,7	37,0	28,1
Sviluppo delle imprese artigiane				120,1	71,7	68,5
Sviluppo delle imprese industriali				0,7	0,7	0,7
Totale generale				1.765,2	1.110,3	829,1

TURISMO, COMMERCIO E TERME

Gli interventi di questa politica sono destinati allo sviluppo e alla qualificazione delle imprese operanti nel settore turistico e dei servizi turistici, al potenziamento e alla realizzazione di infrastrutture per il turismo, alla valorizzazione dell'offerta turistica, alla promozione della domanda turistica, al sostegno di piccole e medie imprese commerciali e pubblici esercizi per favorire i processi di ristrutturazione, liberalizzazione, innovazione e crescita dell'attrattività e della fruibilità del sistema distributivo, alla realizzazione di infrastrutture e di sistemi per l'innovazione, la qualificazione e lo sviluppo del sistema distributivo, alla realizzazione e allo sviluppo di strutture espositive e alla valorizzazione dell'offerta termale; ulteriori investimenti nel settore turistico e commerciale sono inoltre effettuati nell'ambito degli interventi intersettoriali di cui al punto precedente.

La tabella che segue elenca gli strumenti con i quali è attuata tale politica per il periodo 2008-2015 e i relativi finanziamenti.

Strumenti di programmazione		Numero progetti	Costo complessivo	Spesa dei soggetti attuatori	Risorse gestite dalla Regione		
					Assegnazioni	Impegni	Pagamenti
UE	POR CReO FESR 2007-2013: Infrastrutture per il turismo e il commercio	130	75,0	75,0	50,7	50,1	26,8
	POR CReO FESR 2007-2013: iniziative di promozione del patrimonio culturale e ambientale a fini di turismo sostenibile	30	21,9	21,9	15,5	16,4	15,8
	POR CReO FESR 2007-2013: interventi di sostegno alle imprese operanti nel settore del turismo e del commercio	338	8,8	8,8	8,8	8,9	8,8
	POR CReO FESR 2007-2013: Ricerca e innovazione per aggregazione PMI del turismo, forme di cooperazione a livello transnazionale	20	3,4	3,4	2,9	3,6	3,3
	POR FESR 2014-2020: Aiuti alla creazione di imprese - commercio, turismo, cultura, terziario (Azione 3.5.1.a2)		20,4		19,1	0,3	
	POR FESR 2014-2020: Aiuti all'innovazione delle MPMI del turismo, commercio, terziario (Azione 1.1.2.b)		6,9		6,5	0,1	
	POR FESR 2014-2020: Internazionalizzazione e promozione suui mercati esteri del sistema offerta turistica delle MPMI (Azione 3.4.2b)		7,9		7,4		
	POR FESR 2014-2020: Accesso al credito (Azione 3.6.1.a2 e 3.6.1b2)		42,3		39,7		
FSC	PAR FAS 2007-2013: Interventi di sostegno alle imprese operanti nel settore del turismo e del commercio	298	21,0	1,2	21,0	20,6	20,6
	PAR FAS 2007-2013: Infrastrutture per il turismo e il commercio	163	44,5	38,7	37,3	37,3	15,3
Totale		979	252,1	149,0	208,8	137,2	90,7
Altri interventi per lo sviluppo delle attività turistiche e termali					88,5	45,4	39,4
Altri interventi per lo sviluppo delle imprese commerciali					2,4	2,4	1,4
Totale generale					299,7	185,0	131,4

AGRICOLTURA, TERRITORIO RURALE, CACCIA E PESCA

In questa linea d'investimento sono compresi i finanziamenti destinati al miglioramento dell'ambiente e della competitività del sistema produttivo agricolo e forestale, al sostegno allo sviluppo integrato del territorio rurale e a strategie pilota di sviluppo rurale, al sostegno a forme di cooperazione interterritoriale e transnazionale, al miglioramento della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli, nel settore florovivaistico, nel settore ittico, nell'agriturismo, al sostegno delle imprese e delle produzioni zootecniche, all'acquacoltura, alla pesca marittima, alla ristrutturazione e l'ammodernamento del settore della pesca, al miglioramento faunistico-ambientale negli ambiti territoriali di caccia, alla forestazione e alla tutela delle foreste dagli incendi.

La tabella che segue elenca gli strumenti con i quali è attuata tale politica per il periodo 2008-2015 e i relativi finanziamenti.

Strumenti di programmazione		Numero progetti	Costo complessivo	Spesa dei soggetti attuatori	Risorse gestite dalla Regione		
					Assegnazioni	Impegni	Pagamenti
UE	Piano di sviluppo rurale 2007-2013				89,0	87,4	87,4
	Piano di sviluppo rurale - Asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale		376,7	372,7			
	Piano di sviluppo rurale - Asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale		346,8	324,7			
	Piano di sviluppo rurale - Asse 3 Qualità della vita nelle zonerurali e diversificazione dell'economia rurale		69,1	55,1			
	Piano di sviluppo rurale - Asse 4 Attuazione dell'impostazione Leader		69,9	64,5			
	Piano di sviluppo rurale - Assistenza tecnica		8,0	2,5			
	Fondo europeo pesca (FEP) Asse 1 Misure a favore dell'adeguamento della flotta peschereccia comunitaria	87	3,3	1,0	1,6	1,4	1,4
	Fondo europeo pesca (FEP) Asse 2 Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione prodotti	79	15,7	5,1	6,3	5,2	4,6
	Fondo europeo pesca (FEP) Asse 3 Misure comuni	29	2,8	1,5	2,2	2,2	1,9
	Fondo europeo pesca (FEP) Asse 4 Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	7	1,8		1,4	0,4	0,3
	Fondo europeo pesca (FEP) Asse 5 Assistenza tecnica		0,2	0,1	0,2	0,2	0,2
	Fondo europeo pesca (FEP) Altro					2,3	1,7
	Piano sviluppo rurale 2014-2020		961,8		164,1	20,8	0,2
	PRAF 2012-2015	8.624	201,2	111,1	201,2	158,3	132,0
Totale		8.826	2.057,4	938,4	466,1	278,3	229,8
Sviluppo rurale e sostegno alle imprese agricole, zootecniche e forestali: altri interventi					67,6	57,8	55,1
Foreste, difesa e tutela dei boschi					71,5	67,6	67,3
Pesca, tutela ittico faunistica e itticoltura: altri interventi					4,6	4,6	4,6
Caccia e tutela della fauna selvatica					0,3	0,3	0,3
Totale generale					610,1	408,7	357,1

ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Questa politica comprende gli interventi per il rinnovamento e lo sviluppo dei sistemi per l'istruzione, la formazione e l'occupazione, la creazione e il potenziamento di strutture da utilizzare per attività educative, formative e per i servizi per l'impiego, interventi di edilizia abitativa per studenti universitari e interventi educativi per l'infanzia e l'adolescenza (nidi d'infanzia, asili nido e micronidi, servizi educativi complementari e interventi di continuità educativa con il tempo libero), interventi per il sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di scienze socioeconomiche e umane e la partecipazione a progetti comunitari nel settore della ricerca scientifica.

La tabella che segue elenca gli strumenti con i quali è attuata tale politica per il periodo 2008-2015 e i relativi finanziamenti.

Strumenti di programmazione		Numero progetti	Costo complessivo	Spesa dei soggetti attuatori	Risorse gestite dalla Regione		
					Assegnazioni	Impegni	Pagamenti
UE	POR FSE 2007-2013 Asse I - Adattabilità	11.741	112,1	112,1	112,1	102,3	99,4
	POR FSE 2007-2013 Asse II - Occupabilità	30.974	301,7	288,3	301,7	308,1	291,3
	POR FSE 2007-2013 Asse III -Inclusione sociale	2.981	39,7	38,6	39,7	40,2	38,0
	POR FSE 2007-2013 Asse IV - Capitale umano	12.435	163,2	152,1	163,2	159,3	154,0
	POR FSE 2007-2013 Asse V - Transnazionalità e interregionalità	571	19,7	17,8	19,7	18,4	17,7
	POR FSE 2007-2013 Asse VI - Assistenza tecnica	438	23,3	22,5	23,3	23,8	23,2
	POR CReO FESR 2007-2013: Costruzione asili nido e servizi integrativi prima infanzia	8	4,5	4,5	3,1	3,3	1,9
	POR CReO FESR 2007-2013: Progetti di ricerca in materia di scienze socio-economiche ed umane	21	19,0	19,0	19,0	19,2	19,1
	Garanzia giovani Misura 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento		2,2		2,2	1,6	1,6
	Garanzia giovani Misura 1-C Orientamento specialistico o di II livello		2,6		2,6	1,6	1,6
	Garanzia giovani Misura 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo		4,0		4,0	3,8	1,5
	Garanzia giovani Misura 2-B Reinserimento di giovani 15-18 enni in percorsi formativi		22,9		22,9	22,9	11,2
	Garanzia giovani Misura 3 Accompagnamento al lavoro		3,8		3,8	0,1	0,1
	Garanzia giovani Misura 4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale						
	Garanzia giovani Misura 4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere						
	Garanzia giovani Misura 4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca						
	Garanzia giovani Misura 5 Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica		14,5		12,9	12,5	0,1
	Garanzia giovani Misura 6 Servizio civile		5,4		5,4	4,8	
	Garanzia giovani Misura 7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità		1,5		1,5	1,5	1,4
	Garanzia giovani Misura 8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale						
	Garanzia giovani Misura 9 Bonus occupazionale		9,0				
	Garanzia giovani Assistenza tecnica		1,3		1,3	0,5	0,4
	POR FSE 2014-2020 Asse A Occupazione		382,6		382,6	56,1	14,0
	POR FSE 2014-2020 Asse B Inclusione sociale e lotta alla povertà		146,6		146,6	7,6	5,5
	POR FSE 2014-2020 Asse C Istruzione e		168,6		168,6	22,5	14,6

Strumenti di programmazione		Numero progetti	Costo complessivo	Spesa dei soggetti attuatori	Risorse gestite dalla Regione		
					Assegnazioni	Impegni	Pagamenti
	formazione						
	POR FSE 2014-2020 Asse D Capacità istituzionale e amministrativa		5,9		5,9	0,2	
	POR FSE 2014-2020 Asse E Assistenza tecnica		29,3		29,3	0,4	0,1
FSC	PAR FAS 2007-2013: Servizi per l'infanzia e l'educazione formale e non formale	88	28,9	28,9	26,4	26,5	19,6
FSC	PAR FAS 2007-2013: Sistema pubblico della ricerca in materia di scienze socio-economiche ed umane	24	19,9	13,1	19,9	16,6	12,7
Totale		59.281	1.532,1	696,9	1.517,4	853,7	729,1
Educazione e istruzione: altri interventi					218,5	178,8	76,1
Lavoro: altri interventi					8,5	8,5	8,5
Formazione: altri interventi					0,0	0,0	0,0
Totale generale					1.744,4	1.041,1	813,7

CULTURA

In questa politica sono compresi gli interventi relativi ai musei, alle biblioteche, ai beni culturali e allo spettacolo, gli interventi per la tutela, la valorizzazione e promozione del patrimonio naturale e culturale ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile e altri interventi tra cui l'incremento del fondo di dotazione dell'Orchestra regionale toscana. Tra gli Altri investimenti nei beni culturali sono presenti gli interventi finanziati attraverso il Programma straordinario degli investimenti e gli interventi dell'Intesa istituzionale di Programma in materia culturale.

La tabella che segue elenca gli strumenti con i quali è attuata tale politica per il periodo 2008-2015 e i relativi finanziamenti.

Strumenti di programmazione		Numero progetti	Costo complessivo	Spesa dei soggetti attuatori	Risorse gestite dalla Regione		
					Assegnazioni	Impegni	Pagamenti
UE	POR CreO FESR 2007-2013: Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale	60	57,9	57,9	44,0	44,0	29,6
UE	POR FESR 2014-2020: Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali e qualificazione dei servizi (Azione 6.7.1 e 6.7.2)		29,7		27,9	3,0	
FSC	PAR FAS 2007-2013: Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale	106	275,6	272,8	110,5	110,9	92,5
Totale		166	363,2	330,7	182,4	157,8	122,1
Altri investimenti nei beni culturali					115,7	89,7	68,5
Totale generale					298,1	247,5	190,6

2.2 SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE

DIFESA DEL SUOLO, RISORSE IDRICHE, RIFIUTI E RIDUZIONE DEGLI INQUINAMENTI

In questa politica rientrano gli interventi per la difesa del suolo, la prevenzione e la riduzione del rischio idrogeologico e sismico, la manutenzione e messa in sicurezza dei bacini regionali, interregionali e nazionali, per la bonifica idraulica, la difesa della costa, per la realizzazione di infrastrutture per il recupero e il trattamento dei rifiuti, la bonifica dei siti inquinati, la realizzazione di opere di smaltimento dei reflui, la tutela delle risorse idriche, la riduzione delle fonti di inquinamento dell'aria, acustico, elettromagnetico e luminoso e per la riqualificazione delle aree ad elevata concentrazione industriale. Tra gli interventi attivati si segnalano in particolare quelli conseguenti alle calamità avvenute negli ultimi anni (alluvione dell'ottobre 2011 Lunigiana, alluvione del novembre 2011 all'Isola d'Elba, eventi alluvionali del novembre 2012 in varie province) e quelli per la difesa della costa e la tutela delle risorse idriche, finanziati attraverso il programma straordinario degli investimenti.

La tabella che segue elenca gli strumenti con i quali è attuata tale politica per il periodo 2008-2015 e i relativi finanziamenti.

Strumenti di programmazione		Numero progetti	Costo complessivo	Spesa dei soggetti attuatori	Risorse gestite dalla Regione		
					Assegnazioni	Impegni	Pagamenti
UE	POR CReO FESR 2007-2013: Bonifica siti	16	18,6	18,6	14,1	15,0	10,2
	POR CReO FESR 2007-2013: Difesa del suolo, riduzione del rischio idrogeologico e sismico	197	110,2	110,2	61,6	61,6	41,7
	POR CReO FESR 2007-2013: Tutela dell'inquinamento dell'aria e riduzione rischio tecnologico	51	20,9	20,9	14,4	14,4	10,9
FSC	PAR FAS 2007-2013: Difesa del suolo	124	51,0	46,8	51,0	51,0	37,2
Totale		388	200,8	196,6	141,2	142,0	100,1
Difesa del suolo, riduzione del rischio idrogeologico e sismico: altri interventi					913,7	333,7	229,0
Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti degradati: altri interventi					246,4	139,2	81,9
Tutela delle risorse idriche e approvvigionamento idrico: altri interventi					350,7	201,3	130,8
Tutela dall'inquinamento dell'aria, acustico, elettromagnetico e luminoso, controllo qualità dell'aria e risanamento aree elevato rischio ambientale					60,2	40,3	23,1
Totale generale					1.712,2	856,4	564,8

ENERGIA, PARCHI E AZIONI DI SISTEMA PER L'AMBIENTE

In questa politica rientrano gli interventi per favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili, per l'ottimizzazione del sistema energetico, per la riduzione dei consumi energetici (solare termico e tetti fotovoltaici, geotermia, ottimizzazione energetica dei processi produttivi delle imprese, centrali di cogenerazione, teleriscaldamento urbano), per la sostenibilità ambientale, per la tutela e la valorizzazione delle aree naturali e per la tutela delle biodiversità, per la costruzione di sistemi per la raccolta di informazioni ad uso ambientale e per il supporto tecnico di interventi compresi in altre politiche.

La tabella che segue elenca gli strumenti con i quali è attuata tale politica per il periodo 2008-2015 e i relativi finanziamenti.

Strumenti di programmazione		Numero progetti	Costo complessivo	Spesa dei soggetti attuatori	Risorse gestite dalla Regione		
					Assegnazioni	Impegni	Pagamenti
UE	POR CReO FESR 2007-2013: Energia	150	34,9	28,4	34,9	32,6	26,4
	POR CReO FESR 2007-2013: Tutela biodiversità e aree protette	37	10,2	10,2	7,6	7,7	5,1
	POR FESR 2014-2020: Efficentamento energetico degli immobili e del processi produttivi delle imprese (Azione 4.2.1.a1 e 4.2.1.a2)	95	127,9		119,9	6,3	
Totale		282	173,0	38,7	162,3	46,5	31,5
Energia: altri interventi					102,2	64,0	46,2
Parchi, aree protette, riserve naturali e tutela delle biodiversità: altri interventi					17,7	9,8	7,2
Altre azioni di sistema per la tutela dell'ambiente					11,1	10,1	8,3
Totale generale					293,4	130,5	93,1

INFRASTRUTTURE E SERVIZI DI TRASPORTO E ATTIVITÀ GENERALI PER IL TERRITORIO

I principali filoni di questa politica, sul versante infrastrutturale, riguardano: aeroporti, ferrovie, infrastrutture marittime, fluviali e lacuali, autostrade, strade, trasporti multimodali e trasporto urbano e interventi sulla viabilità regionale; per quanto attiene ai servizi di TPL gli interventi in questo campo riguardano, in primo luogo, gli investimenti per il rinnovo dei mezzi di trasporto (treni e bus), cui si aggiungono gli investimenti a sostegno dell'integrazione tariffaria (progetto "Pegaso"), per la mobilità ciclistica, per la realizzazione di parcheggi; gli interventi di governo del territorio riguardano la riqualificazione e valorizzazione urbana, il potenziamento del trasporto pubblico metropolitano ferroviario e tramviario (tramvia di Firenze, people mover tra aeroporto e stazione di Pisa), le azioni di sistema e supporto in materia di pianificazione territoriale, lo sviluppo del sistema cartografico regionale e, più in generale, del sistema informativo per il territorio, interventi per la realizzazione di progetti di ricerca in materia di ambiente e trasporti, logistica e infomobilità.

La tabella che segue elenca gli strumenti con i quali è attuata tale politica per il periodo 2008-2015 e i relativi finanziamenti.

Strumenti di programmazione		Numero progetti	Costo complessivo	Spesa dei soggetti attuatori	Risorse gestite dalla Regione		
					Assegnazioni	Impegni	Pagamenti
UE	POR CReO FESR 2007-2013: Azioni di sistema per il governo del territorio e sistemi informativi	40	19,8	19,8	8,5	8,4	5,9
	POR CReO FESR 2007-2013: Potenziamento sistema tramviario e ferroviario	1	146,6	146,6	50,1	50,1	35,3
	POR CReO FESR 2007-2013: Rafforzamento accessibilità ai nodi di interscambio modale con i collegamenti ferroviari principali e secondari e con il sistema portuale, interportuale ed aeroportuale	14	45,0	45,0	21,1	21,1	14,7
	POR CReO FESR 2007-2013: Sistema della ricerca in materia di energia, ambiente, trasporti e mobilità	16	20,6	20,6	20,6	21,1	20,6
	POR CReO FESR 2007-2013: Sistema dei collegamenti ferroviari tra rete principale, linee secondarie e piattaforma logistica costiera	1	8,0		8,0	8,0	
	POR FESR 2014-2020: Mobilità urbana sostenibile (Azione 4.6.1 e 4.6.2)		39,3		36,8		
	POR FESR 2014-2020: Asse 6 Urbano		49,2		46,1		
FSC	PAR FAS 2007-2013: Mobilità sostenibile	12	69,5	69,5	37,6	37,6	15,6
	PAR FAS 2007-2013: Sistema integrato portuale e aeroportuale	4	8,2	6,5	6,2	8,0	5,7
	PAR FAS 2007-2013: Viabilità regionale	4	57,7	57,7	44,0	44,0	38,4
	PAR FAS 2007-2013: Sistema pubblico della ricerca in materia di energia, ambiente, trasporti e mobilità		14,7		14,7	3,5	
Totale		92	478,5	365,7	293,7	201,8	136,2
Infrastrutture di trasporto: altri interventi					1.404,3	672,7	479,0
Servizi di trasporto pubblico					295,2	208,9	181,8
Azioni di sistema per il governo del territorio					66,8	43,4	24,1
Totale generale					2.060,0	1.126,7	821,2

2.3 DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

STRUTTURE E ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO

In questa politica sono compresi gli interventi per l'ammodernamento e lo sviluppo della rete infrastrutturale della sanità toscana:

- *rete ospedaliera: costruzione, ristrutturazione e riqualificazione di ospedali e qualificazione dei presidi delle Aziende ospedaliere universitarie;*
- *presidi sanitari territoriali: realizzazione di nuove strutture residenziali e semiresidenziali di tipo sanitario o assistenziale e di residenze per disabili; ristrutturazione e riorganizzazione delle strutture per la prevenzione collettiva e per altre funzioni distrettuali (centri polifunzionali e amministrativi, consultori).*
- *altri interventi: nuovi dipartimenti materno-infantili; riorganizzazione e ammodernamento delle strutture ospedaliere per le malattie infettive (AIDS); realizzazione di centri per le cure palliative; riorganizzazione dei servizi sanitari (extraospedalieri e di ricovero), interventi per l'attività libero professionale intramuraria; rinnovo e l'implementazione del parco tecnologico e strumentale; progetti di ricerca in materia di salute.*

La tabella che segue elenca gli strumenti con i quali è attuata tale politica per il periodo 2008-2015 e i relativi finanziamenti.

Strumenti di programmazione		Numero progetti	Costo complessivo	Spesa dei soggetti attuatori	Risorse gestite dalla Regione		
					Assegnazioni	Impegni	Pagamenti
UE	POR CreO FESR 2007-2013: Progetti di ricerca in materia di salute	24	29,1	23,7	29,1	30,4	24,5
FSC	PAR FAS 2007-2013: Sistema pubblico della ricerca in materia di salute		14,7		14,7	14,2	
Nuovi Ospedali		4	652,0	571,0	350,1	350,1	266,6
Investimenti 2011-2013		636	2.751,2	502,2	1.161,1	763,3	446,6
Investimenti 2014-2015		68	330,6		124,8	122,3	
Investimenti sanitari					2.891,7	2.100,4	1.446,3
Totale generale		732	3.777,6	1.096,9	4.571,4	3.380,6	2.184,0

SISTEMA STRUTTURE E SERVIZI SOCIALI

In questa politica ricadono gli interventi per la costruzione, il recupero e la riqualificazione di strutture sociali per l'erogazione di servizi per minori, disabili, anziani, persone con problematiche psico-sociali, immigrati, nomadi, giovani e famiglie, per attività di aggregazione, di mediazione familiare e consultoriale, gli interventi relativi al "Dopo di noi", all'attuazione del Piano integrato sociale regionale e i servizi di ausilio ai non vedenti (Scuola cani guida per ciechi e stamperia braille).

La tabella che segue elenca gli strumenti con i quali è attuata tale politica per il periodo 2008-2015 e i relativi finanziamenti.

Strumenti di programmazione		Numero progetti	Costo complessivo	Spesa dei soggetti attuatori	Risorse gestite dalla Regione		
					Assegnazioni	Impegni	Pagamenti
UE	POR CReO FESR 2007-2013: Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture sociali	31	29,1	29,1	25,2	26,5	13,5
Totale		31	29,1	29,1	25,2	26,5	13,5
Accessibilità del cittadino ai servizi nei trasporti e per la mobilità					77,9	56,2	26,2
Altri investimenti in ambito sociale					85,8	54,2	26,2
Totale generale					188,9	136,8	65,9

SPORT

In questa politica sono compresi gli interventi relativi alla promozione delle attività motorie e al miglioramento degli impianti sportivi.
La tabella che segue elenca gli strumenti con i quali è attuata tale politica per il periodo 2008-2015 e i relativi finanziamenti.

Strumenti di programmazione	Numero progetti	Costo complessivo	Spesa dei soggetti attuatori	Risorse gestite dalla Regione		
				Assegnazioni	Impegni	Pagamenti
Investimenti e innovazione degli impianti sportivi				27,9	23,7	15,0
Totale generale				27,9	23,7	15,0

SISTEMA ABITATIVO E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Questa politica comprende gli interventi per l'attuazione dei programmi per l'edilizia residenziale convenzionata agevolata.
La tabella che segue elenca gli strumenti con i quali è attuata tale politica per il periodo 2008-2015 e i relativi finanziamenti.

Strumenti di programmazione	Numero progetti	Costo complessivo	Spesa dei soggetti attuatori	Risorse gestite dalla Regione		
				Assegnazioni	Impegni	Pagamenti
Sostegno alla costruzione, acquisto, ristrutturazione edilizia e locazione				1.194,2	232,1	183,9
Totale generale				1.194,2	232,1	183,9

2.4 GOVERNANCE E EFFICIENZA DELLA PA

ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

In questa politica sono compresi interventi riguardanti la proiezione e la cooperazione internazionale della Regione.
La tabella che segue elenca i dati del PO Italia Francia Marittimo con il quale è attuata tale politica per il periodo 2008-2015 e i relativi finanziamenti.

Strumenti di programmazione		Numero progetti	Costo complessivo	Spesa dei soggetti attuatori	Risorse gestite dalla Regione		
					Assegnazioni	Impegni	Pagamenti
UE	Cooperazione territoriale 2007-2013 - Programma Italia-Francia-marittimo Asse 1 - Accessibilità e reti di comunicazione	14	48,6	27,6	48,6	37,6	25,6
	Cooperazione territoriale 2007-2013 - Programma Italia-Francia-marittimo Asse 2 - Innovazione e competitività	19	37,0	37,0	32,4	33,5	23,2
	Cooperazione territoriale 2007-2013 - Programma Italia-Francia-marittimo Asse 3 - Risorse naturali e culturali	24	52,0	52,0	48,6	50,8	44,9
	Cooperazione territoriale 2007-2013 - Programma Italia-Francia-marittimo Asse 4 - Integrazione de3lle risorse e dei servizi	24	22,7	20,8	22,7	24,2	19,7
	Cooperazione territoriale 2007-2013 - Programma Italia-Francia-marittimo Asse 5 - Assistenza tecnica	1	9,7	9,1	9,7	9,3	8,3
	Programma Italia Francia marittimo 2014-2020 Asse 1 Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere		41,3		41,3		
	Programma Italia Francia marittimo 2014-2020 Asse 2 Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi		97,6		97,6		
	Programma Italia Francia marittimo 2014-2020 Asse 3 Miglioramento dell'accessibilità dei territori		31,0		31,0		
	Programma Italia Francia marittimo 2014-2020 Asse 4 Rafforzamento della coesione sociale e dell'inserimento attraverso l'attività economica		17,8		17,8		
	Programma Italia Francia marittimo 2014-2020 Asse 5 Assistenza tecnica		12,0		12,0		
Totale generale		82	369,7	146,6	361,6	155,4	121,6

SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

Questa politica comprende interventi riguardanti lo sviluppo della società regionale dell'informazione e l'e-government, il potenziamento del sistema regionale dei servizi telematici e di comunicazione a supporto delle piccole e medie imprese, la diffusione della banda larga, la creazione di un Portale della Toscana e il consolidamento della Rete telematica regionale.

La tabella che segue elenca gli strumenti con i quali è attuata tale politica per il periodo 2008-2015 e i relativi finanziamenti.

Strumenti di programmazione		Numero progetti	Costo complessivo	Spesa dei soggetti attuatori	Risorse gestite dalla Regione		
					Assegnazioni	Impegni	Pagamenti
UE	POR CReO FESR 2007-2013: Banda larga nelle aree rurali della Toscana	10	19,7	14,3	19,7	21,3	20,0
	POR FESR 2014-2020: Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga "Digital Agenda" europea (Azione 2.1.1)	1	79,6		74,6	12,0	
FSC	PAR FAS 2007-2013: La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti e l'e-government	78	24,6	24,1	18,3	18,2	15,3
Totale generale		89	123,8	38,4	112,5	51,5	35,3

SICUREZZA

Questa politica comprende interventi riguardanti la costituzione del sistema regionale di protezione civile e per la prevenzione e il ripristino dei danni conseguenti a calamità naturali.

La tabella che segue elenca gli strumenti con i quali è attuata tale politica per il periodo 2008-2015 e i relativi finanziamenti.

Strumenti di programmazione	Numero progetti	Costo complessivo	Spesa dei soggetti attuatori	Risorse gestite dalla Regione		
				Assegnazioni	Impegni	Pagamenti
Sistema regionale di protezione civile				7,9	2,8	2,7
Eventi calamitosi				289,6	166,4	136,8
Totale generale				297,5	169,2	139,5

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E FUNZIONAMENTO

In questa linea d'investimento sono compresi gli interventi riguardanti l'acquisto di immobili, per la manutenzione e messa in sicurezza del patrimonio immobiliare e per la manutenzione della tenuta di S. Rossore.
La tabella che segue elenca gli strumenti con i quali è attuata tale politica per il periodo 2008-2015 e i relativi finanziamenti.

Strumenti di programmazione		Numero progetti	Costo complessivo	Spesa dei soggetti attuatori	Risorse gestite dalla Regione		
					Assegnazioni	Impegni	Pagamenti
UE	POR CReO FESR 2007-2013: Assistenza tecnica	345	36,0	26,7	36,0	35,0	34,1
	POR FESR 2014-2020: Assistenza tecnica (Azione 7.1)		31,7		31,7	0,7	0,0
FSC	PAR FAS 2007-2013: Assistenza tecnica	118	8,0	3,7	8,0	6,9	5,3
Totale		463	75,7	30,4	75,7	42,6	39,4
Attività istituzionali della Regione					38,8	22,0	21,4
Investimenti per lo sviluppo degli strumenti di governo e il funzionamento della struttura					298,8	168,7	141,0
Interventi per la tutela dei consumatori					0,1	0,0	0,0
Nuove sedi e patrimonio					305,1	167,9	165,2
Totale generale					718,4	401,3	367,1

APPENDICE

La tabella seguente presenta i progetti della programmazione regionale finanziati con le politiche di coesione 2007-2013 (POR CReO FESR, POR CRO FSE, PAR FSC e PO Italia-Francia Marittimo), secondo una classificazione per categorie di investimento[3] che permette una visione integrata degli interventi prescindendo dai singoli strumenti di finanziamento.

(valori in milioni di euro)

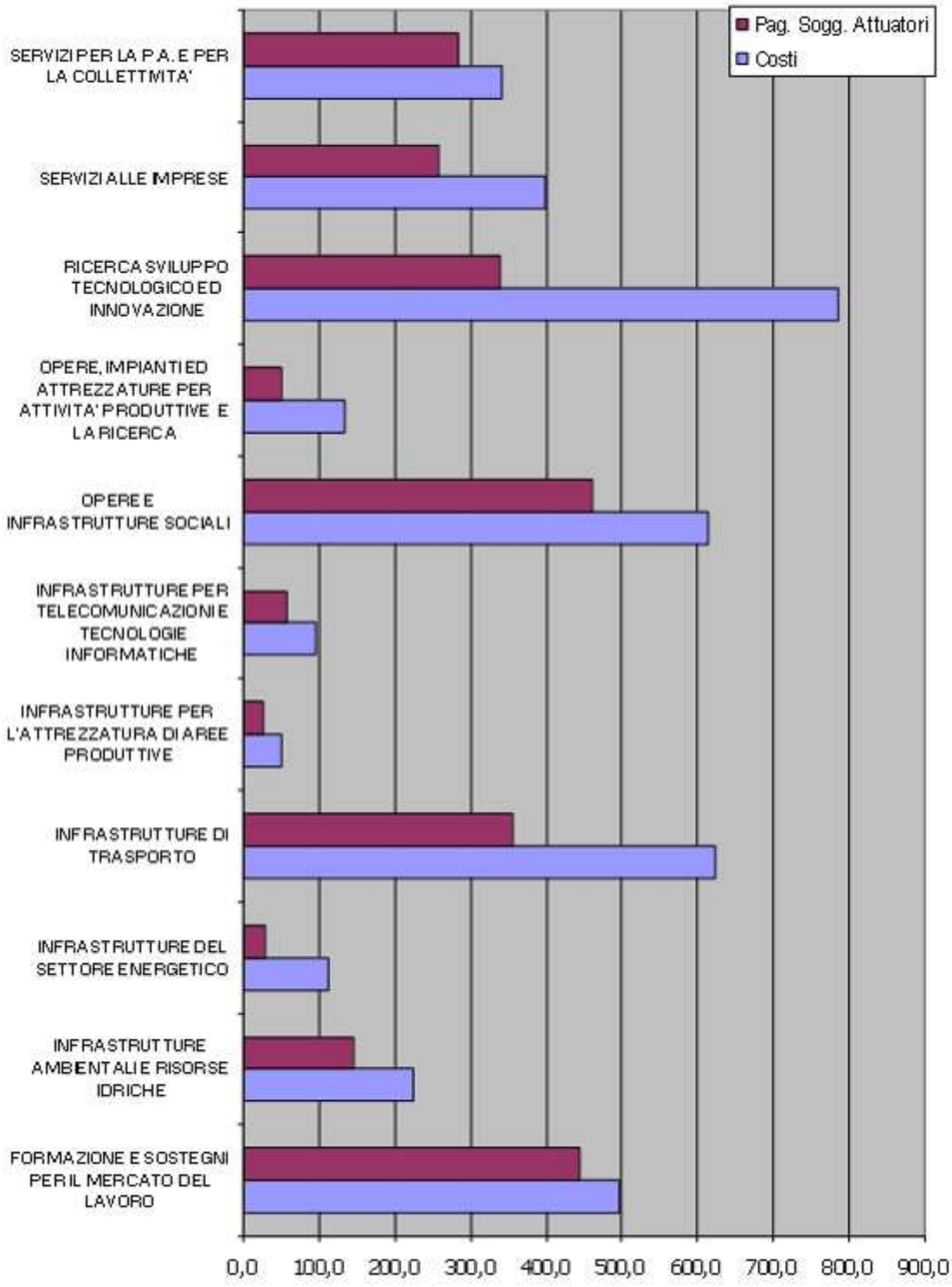
Settore	Sottosettore	Progetti	Finanz.[4]	Pagamenti soggetti attuatori
FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	2.252	88,1	81,9
	ALTRI STRUMENTI FORMATIVI E DI WORK-EXPERIENCE	11.034	45,1	38,1
	CONTRIBUTI ED INCENTIVI AL LAVORO	2.466	98,6	96,4
	FORMAZIONE PER IL LAVORO	35.252	263,7	246,4
	Totale	**51.004**	**495,5**	**462,7**
INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE	DIFESA DEL SUOLO	176	121,3	99,5
	OPERE DI PROTEZIONE, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELL'AMBIENTE	61	33,9	27,8
	OPERE DI SMALTIMENTO REFLUI E RIFIUTI	6	13,3	9,5
	RIASSETTO E RECUPERO DI SITI URBANI E PRODUTTIVI	8	10,5	7,0
	RISORSE IDRICHE	6	27,7	13,9
	Totale	**257**	**206,7**	**157,7**
INFRASTRUTTURE DEL SETTORE ENERGETICO	DISTRIBUZIONE DI ENERGIA	67	46,3	13,7
	PRODUZIONE DI ENERGIA	89	66,7	16,6
	Totale	**157**	**113,0**	**30,2**
INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	AEROPORTUALI	3	7,3	5,8
	FERROVIE	1	43,0	
	MARITTIME LACUALI E FLUVIALI	8	8,5	5,9
	STRADALI	249	210,6	142,4
	TRASPORTI MULTIMODALI E ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	13	135,2	102,9
	TRASPORTO URBANO	8	198,4	149,8
	Totale	**282**	**602,9**	**406,7**
INFRASTRUTTURE PER L'ATTREZZATURA DI AREE PRODUTTIVE	INFRASTRUTTURE PER L'ATTREZZATURA DI AREE PRODUTTIVE	38	54,5	29,1
	Totale	**38**	**54,5**	**29,1**
INFRASTRUTTURE PER TELECOMUNICAZIONI E TECNOLOGIE INFORMATICHE	INFRASTRUTTURE PER TELECOMUNICAZIONI	195	58,0	26,9
	TECNOLOGIE INFORMATICHE	22	37,0	31,5
	Totale	**217**	**95,0**	**58,4**
OPERE E INFRASTRUTTURE SOCIALI	ABITATIVE	8	4,2	2,5
	ALTRE OPERE ED INFRASTRUTTURE SOCIALI	101	80,8	55,7
	CULTO	13	7,8	3,6
	DIREZIONALI E AMMINISTRATIVE	21	17,4	12,8
	OPERE PER IL RECUPERO, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DI BENI CULTURALI	131	145,8	97,1
	PUBBLICA SICUREZZA	3	1,9	1,6
	SANITARIE	4	14,8	9,8
	SOCIALI E SCOLASTICHE	164	110,5	80,4
	SPORT, SPETTACOLO E TEMPO LIBERO	38	241,2	228,3
	Totale	**483**	**624,4**	**491,9**

[3] Classificazioni per settore/sottosettore utilizzate nel Sistema CUP (Codice Unico Progetto) istituito presso il CIPE.

[4] Riferito al finanziamento complessivo dei progetti

Settore	Sottosettore	Progetti	Finanz.	Pagamenti soggetti attuatori
OPERE, IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA	OPERE E INFRASTRUTTURE PER LA RICERCA	11	21,5	17,1
	OPERE E STRUTTURE PER IL TURISMO	111	44,5	7,3
	OPERE, IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER ATTIVITA' INDUSTRIALI E L'ARTIGIANATO	58	23,0	13,4
	STRUTTURE ED ATTREZZATURE PER IL COMMERCIO E I SERVIZI	212	41,2	15,4
	Totale	**392**	**130,2**	**53,2**
RICERCA SVILUPPO TECNOLOGICO ED INNOVAZIONE	PROGETTI DI DIFFUSIONE E COOPERAZIONE PUBBLICO-PRIVATA	87	148,8	96,5
	PROGETTI DI RICERCA PRESSO IMPRESE	1.036	596,7	219,3
	PROGETTI DI RICERCA PRESSO UNIVERSITA' E ISTITUTI DI RICERCA	37	37,5	29,8
	Totale	**1.160**	**782,9**	**345,5**
SERVIZI ALLE IMPRESE	SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE, FORESTALI E DELLA PESCA	2	2,5	1,8
	SERVIZI ALLE IMPRESE DEL COMMERCIO	159	2,7	1,3
	SERVIZI ALLE IMPRESE INDUSTRIALI	1.960	210,9	93,5
	SERVIZI ALLE IMPRESE TURISTICHE	18	3,1	0,5
	SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	11	177,2	162,0
	Totale	**2.150**	**396,4**	**259,0**
SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA'	ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	285	73,4	61,4
	AZIONI INNOVATRICI	11	20,8	15,8
	DISPOSITIVI E STRUMENTI A SUPPORTO DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE	658	6,2	5,2
	DISPOSITIVI E STRUMENTI A SUPPORTO DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE	23	4,2	3,7
	DISPOSITIVI E STRUMENTI A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE FRA SISTEMI	4.069	62,8	54,7
	SERVIZI A SUPPORTO DELLO SVILUPPO E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI ALL'IMPIEGO	1.208	55,5	52,9
	SERVIZI AI DIPENDENTI DI IMPRESE PRODUTTIVE	540	7,6	7,2
	SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA ALLA P.A.	1.219	93,0	80,0
	SERVIZI E APPLICAZIONI INFORMATICHE PER I CITTADINI E LE IMPRESE	4	4,6	3,1
	SERVIZI E TECNOLOGIE PER L'INFORMAZIONE E LE COMUNICAZIONI	687	20,8	20,4
	Totale	**8.704**	**348,8**	**304,4**
Totale Generale		**64.843**	**3.850,4**	**2.598,8**

Nel grafico seguente è sintetizzata la ripartizione tra i vari settori del costo dei progetti e dei pagamenti dei soggetti attuatori.



3. GLI STRUMENTI D'INVESTIMENTO

In questa sezione è presentato un quadro di riepilogo relativo ai vari strumenti finanziari d'intervento a sostegno delle politiche d'investimento, complementare all'analisi effettuata nel Capitolo 2. La sezione è suddivisa in tre paragrafi, il primo relativo ai programmi del periodo 2007-2013, il secondo relativo alla nuova programmazione 2014-2020 e l'ultimo relativo alle precedenti programmazioni non ancora concluse.

3.1 LA PROGRAMMAZIONE 2007-2013

Gran parte della programmazione 2007-2013 (FESR, FSE e FSC) si muove all'interno della cornice tracciata dal Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, che definisce obiettivi e priorità della nuova programmazione unitaria. In tale ambito, nel febbraio 2008, la Giunta ha approvato un documento integrativo del PRS 2006-2010, assumendo quest'ultimo come punto di riferimento per declinare a livello regionale la politica di coesione 2007-2013 e la conseguente impostazione dei singoli programmi di intervento. Nell'attuale legislatura sono state effettuate alcune rimodulazioni delle risorse non ancora attivate (che ha interessato in modo particolare il FESR e il FSC), per rafforzare quei filoni di intervento più direttamente connessi alle priorità del programma di governo (sostegno alle imprese, ricerca e innovazione, giovani, etc.) e per sostenere il sistema economico-produttivo nella difficile congiuntura economica, oltre che per consentire il definanziamento di alcuni interventi che hanno registrato criticità attuative.

Programmazione comunitaria

Nell'ambito della programmazione europea 2007-2013 la Regione Toscana partecipa agli obiettivi "Competitività regionale e occupazione" (ex obiettivi 2 e 3) e "Cooperazione territoriale" (che sviluppa le tematiche dell'iniziativa comunitaria Interreg).

- Per quanto riguarda il POR CreO FESR, che finanzia in parte l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", ad ottobre 2007 la Giunta ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del POR CReO FESR 2007-2013 e nella seconda metà di gennaio 2008 ha approvato il Documento di Attuazone Regionale (DAR), che a subito varie modifiche, l'ultima delle quali a novembre 2015. A febbraio 2014 la Giunta regionale ha approvato gli indirizzi, aggiornati a marzo 2015, per la chiusura delle attività/linee di intervento al fine di garantire la tutela delle risorse del programma, l'integrità del bilancio regionale e, per quanto possibile, un significativo overbooking. Inoltre a marzo 2014 sono stati dettati gli orientamenti per la verifica di ammissibilità di progetti che hanno già sostenuto le spese con fonti nazionali o che sono già completati prima che il contributo dell'UE sia formalmente richiesto o ricevuto (progetti retrospettivi), selezionati al di fuori delle procedure di attuazione ordinarie previste dal POR. Nel corso degli anni 2014 e 2015 sono state effettuate modifiche al piano finanziario per una riprogrammazione delle risorse ai fini dell'accelerazione dei processi di attuazione della spesa e di realizzazione degli interventi; tali modifiche non hanno comportato oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale. Ad agosto 2015 approvati gli indirizzi per la riallocazione delle risorse non utilizzate. A giugno 2015 è stato approvato il Rapporto annuale di esecuzione al 31 dicembre 2014. Tale documento illustra l'attività svolta dall'Amministrazione regionale per l'attuazione del programma, rilevando una performance complessivamente molto positiva, sia in termini di risultati conseguiti, che per l'efficienza dimostrata nella gestione e nell'esecuzione degli interventi finanziarti. Positiva la performance finanziaria del POR che a dicembre 2014 raggiunge un livello totale di spesa certificata alla Commissione UE e allo Stato dell'81% delle risorse programmate e che consente di raggiungere gli obiettivi di spesa nazionali e comunitari.

  Le risorse finanziarie destinate al programma ammontano a 1.023 mln. (338,5 mln. dall'Unione Europea, 515,8 mln. statali, 102,2 mln. regionali e 66,6 mln. di altri soggetti pubblici), oltre a 27,3 mln. di finanziamenti di privati. A fine dicembre 2015, sono stati complessivamente impegnati sul bilancio regionale 927,7 mln., il 97% delle risorse disponibili (956,5 mln.); effettuati pagamenti per 733,9 mln., consistenti per il 71% in trasferimenti ad ARTEA e il 15% in favore di FIDI Toscana (organismi intermedi) per l'attuazione degli interventi e l'assistenza tecnica. Gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione e dagli altri beneficiari degli interventi ammontano a 1.451 mln., la spesa sostenuta dai beneficiari è pari a 1.198,4 mln.. A metà ottobre 2015 la spesa certificata alla Commissione europea, sulla base delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari ad agosto 2015, è di 908,2 mln. di contributo pubblico, l'89% del piano finanziario. Finanziati 4.334 progetti (di cui 3.662 conclusi) per infrastrutture, aiuti alle imprese e servizi e 4.170 le operazioni di investimento delle imprese realizzati con strumenti di ingegneria finanziaria (di cui 2.583 sotto forma di garanzie concesse e 1.563 di prestiti). In particolare si segnalano 3.188 progetti per aiuti alla ricerca, all'innovazione e per l'acquisizione di servizi qualificati per le imprese, 301 progetti per la sostenibilità ambientale, 150 per le energie rinnovabili, 66 progetti per l'accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni (tra cui la tramvia di Firenze), 284 per la valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile.

  Nell'ambito del POR CREO FESR per lo sviluppo delle aree urbane si stanno concludendo i 13 Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS) che a fine 2014 hanno attivato in totale 259 mln. di investimenti, con contributi pubblici per 138,6 mln. (risorse FESR, FSC e regionali). Complessivamente sono stati finanziati 134 progetti riguardanti 16 infrastrutture produttive, 42 per il turismo e il commercio, 27 infrastrutture sociali, 12 asili nido e servizi per l'infanzia e 37 infrastrutture per la cultura. A dicembre 2012 è stato dichiarato decaduto il PIUSS di Grosseto e revocati i finanziamenti delle operazione previste dal PIUSS, ad eccezione di alcune operazioni già avviate,

a maggio 2013 è stato dichiarato parzialmente decaduto il PIUSS di Viareggio per la quota di interventi non avviati nei termini previsti.

- Per quanto riguarda il POR CRO FSE, che finanzia in parte l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", a novembre 2007 la Commissione europea ha approvato il POR CRO FSE 2007-2013 e la Giunta regionale ha approvato il Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD), modificato più volte, l'ultima a ottobre 2015. Le risorse finanziarie destinate al Programma ammontano complessivamente a 660 mln., (dopo la modifica di giugno 2013, dovuta allo storno di risorse a favore dell'Emilia Romagna colpita dal terremoto nel 2012), ripartite tra FSE, per 311 mln., fondi statali per 274 mln. e fondi regionali per 75 mln.. Complessivamente, sul bilancio regionale, sono stati assunti impegni per 652 mln.; tra le più importanti quote di impegno troviamo i voucher di conciliazione alle famiglie in lista di attesa per i nidi comunali per i quali sono stati impegnati 10,6 mln. (per i vari anni educativi compresi nel periodo di programmazione FSE); il finanziamento della sovvenzione globale per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati a valere sulle Assi III e VI del POR (7,5 mln.). Al 31 dicembre 2015, gli impegni dei soggetti attuatori ammontano a 681 mln.., mentre i progetti avviati sono oltre 59 mila. La programmazione finanziaria iniziale del POR FSE 2007-2013, a causa dell'attuale difficile congiuntura economica, è stata interessata da un processo di ristrutturazione, a seguito dell'accordo Stato-Regioni del febbraio 2009 sull'utilizzo di una parte delle risorse del POR FSE per il finanziamento della cassa integrazione straordinaria in deroga. A seguito di tale accordo, la Toscana ha modificato il Piano finanziario del POR trasferendo 50 mln. a valere sugli Assi I "Adattabilità" e II "Occupabilità" e ulteriori 10 mln. sull'Asse IV "Capitale umano" dalla competenza delle Amministrazioni provinciali e dei Circondari alla competenza regionale.
  Nel 2011, per dare continuità agli interventi a sostegno dell'economia colpita dalla crisi economica e per sostenere nuove priorità strategiche si è deciso di trasferire ulteriori risorse dalla competenza delle Amministrazioni provinciali e del Circondario Empolese alla competenza regionale, per un totale di 51,5 mln..
  Dal 2011 il Fondo sociale europeo interviene nel progetto Giovani Sì finanziandone numerosi interventi: dalle borse di studio internazionali "Pegaso", agli assegni di ricerca congiunta, ai voucher per l'alta formazione, fino agli interventi per favorire l'occupazione (tirocini, assunzioni di giovani laureati, donne).

- Per l'obiettivo "Cooperazione territoriale" la Giunta a gennaio 2007 ha approvato gli indirizzi per la relativa programmazione regionale. La Toscana partecipa a quattro Programmi operativi:
  - Il Programma "Mediterraneo" ha l'obiettivo di migliorare la competitività dello spazio mediterraneo per garantirne la crescita e assicurare l'occupazione per le nuove generazioni oltre a promuovere la protezione dell'ambiente in una logica di sviluppo sostenibile. Sono stati approvati i progetti Medgovernance (nuova governance nell'area mediterranea), Maremed (coordinamento tra le politiche marittime regionali e quelle a livello nazionale, europeo e mediterraneo), Secur med plus (strategie condivise per il rafforzamento della sicurezza nel settore marittimo e logistico mediterraneo), IC Med (rafforzamento della capacità di innovazione dei territori coinvolti attraverso la creazione, il consolidamento e lo sviluppo di reti di cooperazione inter-cluster), Pays med urban (alta qualità del paesaggio come elemento chiave nella sostenibilità e compatibilità delle aree urbane mediterranee), Responsible med (Obiettivo del progetto è quello di verificare il legame tra la responsabilità sociale e la competitività delle imprese), Qubic (che riguarda i prodotti tipici gastronomici a base di carne) Smart in MED (in tema di capacità di innovazione e sviluppo delle PMI dello spazio mediterraneo nell'ambito delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica), MED.I.T.A. (mirato alla creazione di un network tra i porti e gli interporti partner che permetta un flusso delle merci in area mediterranea più efficiente e veloce), Coast Gap (governance e politiche di adattamento costiere nel Mediterraneo) e Mitomed (iniziativa mirata a una gestione integrata del turismo sostenibile). Impegnati 3 mln.; da gennaio 2012 la Toscana presiede il comitato nazionale del Programma.
  - Il Programma "Bacino Mediterraneo ENPI Cross border cooperation" riguarda i Paesi confinanti con l'UE, per costruire una zona di stabilità, sicurezza e benessere. Tra i progetti approvati, "T-NET", (in tema di sviluppo locale); Egrejob (finalizzato a costruire un sistema di incubazione delle competenze a livello Mediterraneo in materia di lavori "verdi"); Medsandcoast (che ha l'obiettivo di affrontare gli effetti del cambiamento climatico sulla fascia costiera mediterranea) e ENPI Water drop (finalizzato a una corretta gestione delle risorse idriche tra i Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo).
  - Il Programma "Cooperazione interregionale" ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale. Sul programma Interreg IV C, compreso nel Programma operativo, la Regione ha presentato le candidature (come capofila e come partner) di alcuni progetti l'ultimo bando è del 2011. Sono stati approvati i seguenti progetti: District plus (finalizzato alla collaborazione tra regioni europee per condividere esperienze di buone pratiche nel campi dell'innovazione, dell'economia della conoscenza, dello sviluppo tecnologico; Periurban (buon governo delle aree periurbane, viste come elemento di conservazione degli ambienti naturali nel rapporto tra città e campagna); Erik action (finalizzato a migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale in materia di innovazione ed economia della conoscenza), Eufofinet (prevenzione e gestione degli incendi boschivi), URMA (in tema di policentrismo - buone pratiche e cooperazione tra città e campagna), Bordwiis (che ha come obiettivo quello esprimere, in una logica di cooperazione, gli elementi di rilievo strategico, utili ai fini delle politiche regionali per l'ict e l'innovazione) e Smart in Med (sostegno alla competitività, la capacità di innovazione e il potenziale occupazionale dei territori coinvolti, nell'ambito delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica). Impegnati 4,1 mln..
  - Il Programma "Italia-Francia marittimo" è finalizzato a migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere per accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale; coinvolge quattro

Regioni. Le risorse destinate ammontano a 162 mln.; è stata attuata una riprogrammazione che sposta le risorse programmate tra le varie assi senza alterare il totale del programma, la Toscana è l'autorità unica di gestione.

A giugno 2013 finanziati, con risorse aggiuntive, 19 progetti semplici che hanno individuato investimenti materiali e immateriali.

Dall'inizio del Programma a *s*ettembre 2015 sono stati finanziati 87 progetti semplici e 9 progetti strategici con l'impegno di 155,4 mln. dei 161,9 destinati. La spesa pubblica ai beneficiari finali al 31/12/2015 è di 146,6 mln. .

- Il Piano di sviluppo rurale è realizzato per mantenere e sviluppare le attività agricole e forestali, sostenendo il tessuto imprenditoriale, e per migliorare i servizi di base offerti alle popolazioni. È sostenuto dal FEASR, fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. A ottobre 2007 la Commisione europea ha approvato il Programma e la Giunta regionale ha approvato il Documento attuativo regionale, modificato più volte, l'ultima nel dicembre 2014. Le risorse pubbliche iniziali (876 mln.) sono state decurtate a fine 2012 di 5,6 mln. destinati all'Emilia Romagna colpita dal terremoto. Sono state trasferite ad ARTEA le quote delle risorse regionali di cofinanziamento (impegnati 87 mln.). A ottobre 2015 la spesa pubblica erogata a favore dei beneficiari ammonta a 819 mln., su un totale di 870 mln. disponibili. A marzo 2012 approvati i piani locali di sviluppo rurale delle Province, a dicembre 2012 rimodulati i fondi 2013 dei piani locali di sviluppo rurale di tutte le province toscane.

  Tra gli interventi realizzati, si ricordano quelli previsti per i giovani agricoltori (all'interno del Progetto Giovani Sì) nati per favorire il ricambio generazionale. La Regione ha impegnato 39 mln.. Con il bando 2011 sono state costituite 877 nuove imprese, mentre per il bando 2012 sono pervenute 634 domande, di cui 346 assegnatarie del contributo: tra queste, 131 le imprese femminili e 125 le domande di giovani tra i 18 e i 25 anni.

  Un altro importante intervento è quello riguardante i PIF – progetti integrati di filiera (previsto dal PSR 2007-2013 e dal PIS "Filiere corte e agroindustria") fondato su una progettazione integrata dove la produzione agricola, la trasformazione e la commercializzazione si aggregano per favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento delle principali filiere agroindustriali regionali. Per il Bando 2011, con i 25 mln. della Regione finanziati 15 progetti, cui hanno aderito 270 partecipanti diretti e 980 indiretti; superficie interessata 17 mila ettari, coinvolti 1.536 occupati. Per il Bando 2012: finanziati complessivamente 22 PIF, per un investimento complessivo di 70 mln.. Le filiere interessate sono praticamente tutte quelle dei settori agricolo, agroalimentare e forestale (legno-energia). I bandi hanno una linea finanziaria riservata e selezionano progetti complessi costituiti da più azioni convergenti su un unico obiettivo settoriale.

- Il Fondo europeo per la pesca (FEP), finanzia interventi strutturali in favore della pesca professionale e acquacoltura; le risorse pubbliche ammontano a 11,7 mln.; 12,1 mln. il cofinanziamento da parte di privati. Assegnati ai beneficiari 11,7 mln., pagati per oltre 10 mln.. A settembre 2014 è stato modificato il DAR del Programma per semplificare il circuito finanziario dei fondi FEP e le relative erogazioni. È stato quindi assunto un unico impegno a favore di ARTEA, soggetto responsabile dei pagamenti ai beneficiari finali. A ottobre 2015 modificato il Piano finanziario per massimizzare la spendibilità dei fondi FEP. Nell'ambito dell'Asse IV, a seguito della selezione, nel corso del 2013, del gruppo di azione costiera "Costa di Toscana" e dell'approvazione del relativo Piano di sviluppo locale (PSL) sono stati pubblicati i bandi regionali per l'attuazione delle azioni previste da detto PSL; è stato altresì finanziato il progetto esecutivo da realizzarsi direttamente dal Gruppo di azione costiera (GAC), nel corso del 2015 pubblicati altri bandi nell'ambito dell'Asse IV relativi alla tracciabilità del prodotto ittico e al ripristino del potenziale produttivo delle imprese danneggiate da calamità naturali. Su richiesta del GAC sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto relative alle azioni 2.5 e 3.1 del PSL relative rispettivamente all'individuazione di aree vocate all'acquacoltura/maricoltura ed al ripristino delle attività produttive danneggiate da calamità naturali.È proseguita inoltre l'attuazione delle altre misure FEP: nel 2014 pubblicati i bandi delle misure 1.3 (Investimenti a bordo e selettività), 1.4 (Piccola pesca costiera), 1.5 (Compensazioni socio economiche), 2.1 (Acquicoltura – investimenti produttivi), 3.1 (Azioni collettive), 3.2 (Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche), 3.3 (Porti di pesca) e 3.5 (Misure innovanti); nel 2015 pubblicati ulteriori bandi (misura 1.3, misura 2.1 e misura 1.4) e misura 3.3). E' stato pubblicato inoltre un nuovo bando per la misura 3.1 "Azioni collettive" riguardante in particolare il sostegno alla costituzione delle Organizzazioni dei produttori (OP). Infine sono stati riattivati i bandi relativi alle misure 1.3, 2.1 e 3.3 per selezionare progetti potenzialmente utili per impiegare eventuali economie riscontrate sui progetti in corso di esecuzione e per creare un parco progetti potenzialmente utili per utilizzare le risorse messe a disposizione dal FEAMP 2014-2020.

La tabella seguente riassume il quadro di sintesi della programmazione comunitaria 2007-2013:

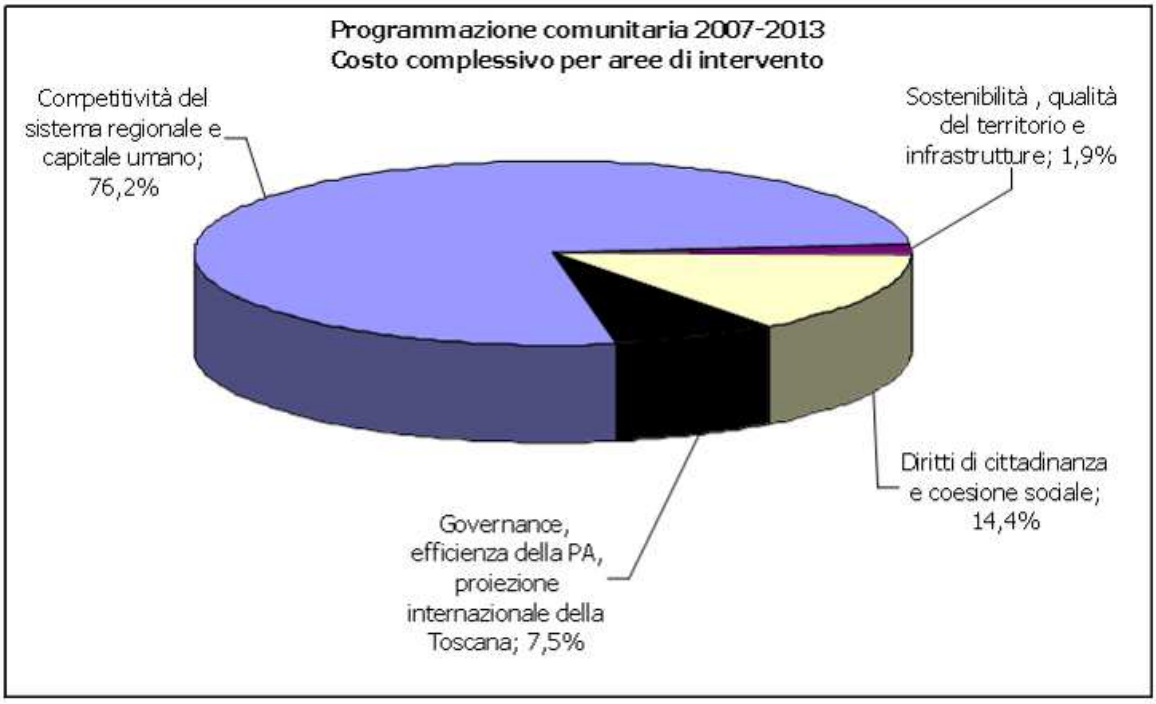
(importi in milioni di euro)

Oggetto	Piano finanziario	Risorse gestite dalla Regione						Spesa soggetti attuatori ([5])
		Assegna-zioni	Impegni	Imp./ ass.	Imp. 2007/ 2015	Paga-menti	Pag. / imp.	
	(1)	(2)	(3)	(4=3/2)	(5)	(6)	(7=6/5)	(8)
POR CReO FESR 2007-2013								
Asse 1 Ricerca sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialita'	526,2	526,2	497,5	94,5%	497,5	428,2	86,1%	538,6
Asse 2 Sostenibilita' ambientale	98,2	97,7	98,6	100,9%	98,6	67,9	68,8%	160,0
Asse 3 Competitivita' e sostenibilita' del sistema energetico	34,9	34,9	32,6	93,5%	32,6	26,4	81,0%	28,4
Asse 4 Accessibilita' ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni	169,1	107,4	108,9	101,4%	108,9	75,9	69,7%	225,7
Asse 5 Valorizzazione risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile	158,6	154,3	155,1	100,5%	155,1	101,5	65,4%	219,0
Asse 6 Assistenza tecnica	36,0	36,0	35,0	97,1%	35,0	34,1	97,6%	26,7
T O T A L E	1.022,9	956,5	927,7	97,0%	927,7	733,9	79,1%	1.198,4
POR CRO FSE 2007-2013								
Asse I: Adattabilità	111,9	111,9	102,3	91,4%	102,3	99,4	97,1%	112,1
Asse II: Occupazione	301,9	301,9	308,1	102,0%	308,1	291,3	94,6%	288,3
Asse III: Integrazione sociale	39,7	39,7	40,2	101,2%	40,2	38,0	94,6%	38,6
Asse IV: Capitale umano	163,2	163,2	159,3	97,6%	159,4	154,0	96,7%	152,1
Asse V: Transnazionalità e interregionalità	19,7	19,7	18,4	93,8%	18,4	17,7	96,2%	17,8
Asse VI: assistenza tecnica	23,3	23,3	23,8	102,5%	23,8	23,2	97,5%	22,5
T O T A L E	659,6	659,6	652,2	98,9%	652,2	623,7	95,6%	631,4
Programma di sviluppo rurale -PSR ([6])								
Programma sviluppo rurale	1.389,4	89,0	87,4	98,2%	87,4	87,4	100,0%	819,4
Fondo europeo pesca								
Fondo europeo pesca	23,8	11,7	11,7	99,9%	11,7	10,2	87,1%	7,8
Cooperazione territoriale europea - P.O. Italia Francia marittimo								
Asse I: Accessibilità e reti di comunicazione	48,6	48,6	37,6	77,3%	37,6	25,6	68,1%	27,6
Asse II: Innovazione e competitività	32,4	32,4	33,5	103,5%	33,5	23,2	69,1%	37,0
Asse III: Risorse naturali e culturali	48,6	48,6	50,8	104,6%	50,8	44,9	88,3%	52,0
Asse IV: Integraz. risorse e servizi	22,7	22,7	24,2	106,6%	24,2	19,7	81,3%	20,8
Asse V: Assistenza tecnica	9,7	9,7	9,3	95,9%	9,3	8,3	88,7%	9,1
T O T A L E	162,0	162,0	155,4	95,9%	155,4	121,6	78,2%	146,6
Totale generale	3.257,8	1.878,8	1.834,4	97,6%	1.834,4	1.576,8	86,0%	

[5] Per il POR CReO FESR, il POR CRO FSE, il P.O. Italia Francia marittimo e il FEP la spesa dei soggetti attuatori è quella trasmessa ad IGRUE a fine 2015.

[6] Per il PSR la spesa dei soggetti attuatori fa riferimento alla sola quota di spesa pubblica prevista dal Piano, mentre il piano finanziario comprende anche la quota di investimento dei privati. La quota indicata nella colonna "assegnazioni" è quella di cofinanziamento regionale del piano finanziario indicata negli atti di programmazione regionale.

Nel grafico è sintetizzata la ripartizione percentuale tra le aree tematiche della programmazione regionale, così come individuate dal PRS 2011-2015, del costo complessivo degli interventi definiti nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013 (POR CReO FESR, POR FSE, Piano di sviluppo rurale, FEP e Cooperazione territoriale – Programma Italia-Francia-marittimo).



Fondo per lo sviluppo e la coesione – FSC (Ex FAS)

Con il decreto Legislativo n. 88/2011, il FAS, assume la nuova denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese. Il fondo ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, garantendo l'unitarietà e la complessità delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi strutturali.

Il programma prevedeva in origine una dotazione finanziaria di 757,3 mln., di cui 47,6 mln. "congelati" a seguito dell'Accordo Stato-Regioni del febbraio 2009 (delibera CIPE 1/2009). Con la delibera CIPE 1/2011 è stata poi disposta una riduzione dei fondi FAS di 71 mln.. A febbraio 2014 la Giunta ha dettato gli indirizzi per procedere ad una ulteriore revisione del Programma per destinare 32,5 mln. ad interventi di riconversione e riqualificazione dell'area industriale di Piombino. A novembre 2014 la Giunta ha previsto la copertura di una parte del taglio di spesa ex DL 95/2012 con la riduzione del programma di 56 mln.. A dicembre 2014 è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza la riprogrammazione del PAR FAS che ha comportato: la riduzione del piano finanziario del programma di 47,6 mln. ex taglio delibera CIPE 1/2009 (come autorizzato da delibera CIPE 107/2012) e dei suddetti 56 mln. per coprire la parte dei minori trasferimenti previsti dal DL 95/2012; l'assegnazione di 32,2 mln. per la riqualificazione e riconversione del Polo industriale di Piombino. Alle risorse FSC si aggiungono 4,2 mln. di risorse regionali per garantire il mantenimento della copertura all'APQ Ricerca relativamente alla ricerca in sanità. A febbraio 2015 è stata approvata la nuova versione del Programma attuativo regionale che recepisce i suddetti stralci al piano finanziario e le modifiche approvate. A luglio 2015 la Giunta ha formalizzato la necessità di deprogrammare ulteriormente le risorse PAR FAS 2007-2013 per coprire i tagli stabiliti con la normativa nazionale. E' stato ridotto il piano finanziario di 78,7 mln. con una deprogrammazione di risorse FSC in parte finanziabili con risorse regionali (28 mln.) e risorse FESR (44,6 mln.) e in parte liberando risorse per revoche e/o recuperi o economie su interventi conclusi (4,2 mln.), cui si aggiungono 1,9 mln. già individuati con variazione bilancio. Tale rimodulazione è stata approvata dal Comitato di sorveglianza a metà ottobre e dal CIPE a fine dicembre. Per effetto delle rimodulazioni le risorse destinate al programma sono attualmente 504 mln., interamente coperte da risorse FSC.

A fine dicembre 2015, sono stati complessivamente impegnati sul bilancio regionale 462,6 mln., il 91,8% delle risorse FSC; effettuati dalla Regione pagamenti per 318,2 mln., consistenti in larga parte in trasferimenti ad ARTEA (organismo intermedio) per l'attuazione degli interventi e per l'assistenza tecnica. Finanziati 1.287 progetti (di cui 787 conclusi) per la realizzazione di infrastrutture, aiuti alle imprese e servizi, per un investimento sul territorio di oltre 963,7 mln.. A fronte di tali investimenti, i beneficiari finali hanno già impegnato 848,6 mln. e pagato 622,4 mln.. In particolare si segnalano 24 progetti per il sistema pubblico della ricerca, 268 per le infrastrutture per i settori produttivi e gli aiuti alle imprese, 461 per la sostenibilità e la competitività dell'offerta turistica e commerciale, 106 per la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, 88 per l'infanzia, 128 per la difesa del suolo e le risorse idriche, 12 per la viabilità e la mobilità, 4 per il sistema portuale e aeroportuale e 78 per la società dell'informazione. A metà ottobre 2015 la spesa

complessivamente certificata al Ministero dello Sviluppo economico, sulla base delle spese effettivamente sostenute, è pari a 247,6 mln. (il 49,1% della dotazione FSC).

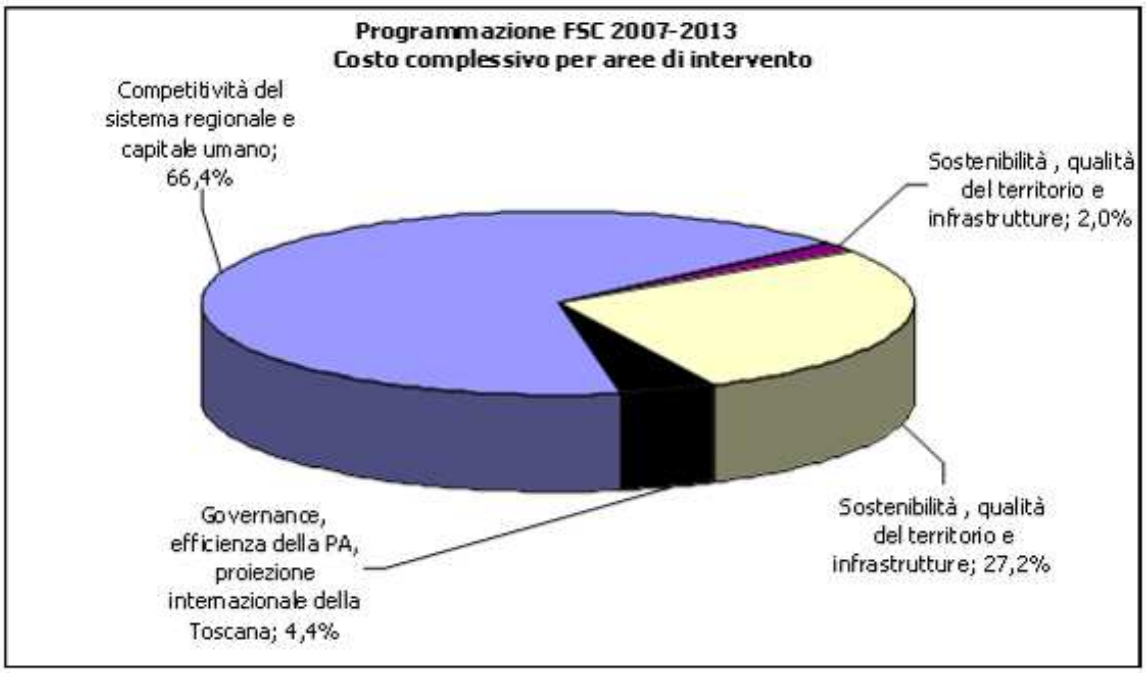
La tabella seguente riassume la gestione finanziaria al 31 dicembre 2015:

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007-2013

(valori in migliaia di euro)

Linea di azione	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.1 - Sistema pubblico della ricerca	49.154	34.309	69,8%	34.309	12.741	37,1%
1.2 - Ricerca industriale e sviluppo sperimentale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
1.3 - Infrastrutture per i settori produttivi	42.683	44.137	103,4%	44.137	27.627	62,6%
1.4 - Interventi di sostegno alle PMI	19.713	19.299	97,9%	19.299	12.308	63,8%
1.5 - Società dell'informazione	18.266	18.226	99,8%	18.226	15.327	84,1%
1.6 - Riqualificazione e riconversione del Polo industriale di Piombino	32.200	4.000	12,4%	4.000	0	0,0%
2.1 - Difesa del suolo dal rischio idrogeologico	51.027	51.027	100,0%	51.027	37.240	73,0%
2.2 - Tutela integrata delle risorse idriche	7.643	7.643	100,0%	7.643	3.255	42,6%
3.1 - Viabilità regionale	43.956	43.956	100,0%	43.956	38.430	87,4%
3.2 - Mobilita' sostenibile	30.000	30.000	100,0%	30.000	12.308	41,0%
3.3 - Sistema integrato portuale e aeroportuale	6.200	8.000	129,0%	8.000	5.720	71,5%
4.1 - Sostenibilità e competitività' dell'offerta turistica e commerciale	58.247	57.814	99,3%	57.814	35.851	62,0%
4-2 - Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale	110.524	110.858	100,3%	110.858	92.471	83,4%
5.1 - Servizi per l'infanzia e l'educazione formale e non formale	26.382	26.476	100,4%	26.476	19.631	74,1%
6.1 - Assistenza tecnica	7.998	6.902	86,3%	6.902	5.307	76,9%
T O T A L E	503.993	462.647	91,8%	462.647	318.216	68,8%

Nel grafico è sintetizzata la ripartizione percentuale tra le aree tematiche della programmazione regionale, così come individuate dal PRS 2011-2015, del costo complessivo degli interventi definiti nell'ambito della programmazione Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013.



Investimenti sanitari

La Regione Toscana con il Piano degli investimenti 2011-2013 ha stanziato e assegnato alle Aziende 650 mln.; a questi sono stati aggiunti a fine 2012 ulteriori 120 mln. di risorse straordinarie; a dicembre 2014 gli impegni complessivi ammontano a 763 mln.; fra questi 145 mln. destinati al rinnovo di attrezzature e tecnologie sanitarie (compreso l'acquisto di nuovi macchinari), 433 mln. per la ristrutturazione e l'adeguamento degli immobili, oltre a 120 mln. di investimenti straordinari. Nel periodo aprile-settembre 2014 sono stati attivati i 129,2 mln. di investimenti sanitari previsti dai finanziamenti statali dell'art. 20 della legge 67/88, riparto 2008, con l'ammissione a finanziamento, da parte dello Stato, di 30 interventi

Sulla base degli indirizzi del nuovo PSSIR 2012-2015, nell'ambito del Piano degli investimenti 2014-2016 per il rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale della sanità sono stati stanziati 89 mln. nel 2014 (interamente impegnati) e 36,3 mln. nel 2015 (impegnati a dicembre 2015).

Le Aziende hanno attivato interventi per un investimento complessivo di 3,1 miliardi (compresi i completamenti di interventi attivati con i piani precedenti), sia infrastrutturali che di acquisto di macchinari e attrezzature; gli interventi sono finanziati anche con risorse delle Aziende e in qualche caso dei privati.

In quest'ambito, nel corso del 2014 sono divenute operative diverse strutture, tra cui il Dipartimento cardio-toraco-vascolare ed il nuovo polo di cardiologia aritmologica, struttura all'avanguardia per le patologie del ritmo cardiaco (costo 2,5 mln) dell'AUO di Pisa (gennaio 2014), e la nuova centrale di sterilizzazione strumenti chirurgici (costo 3 mln.) dell'Ospedale San Donato di Arezzo (agosto 2014), in grado di soddisfare le esigenze di tutta la Provincia. Inoltre, relativamente alla realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Cisanello, a marzo 2014 è stato approvato un accordo tra Regione Toscana, AOU Pisana e Università di Pisa, con uno stanziamento regionale di 29 mln., per l'acquisto della parte del complesso di S. Chiara di proprietà dell'Università. A settembre 2014, sono state assegnate da parte della Regione di 10,5 mln. (2,5 per il 2014 e 8 per il 2015) alla Fondazione Monasterio per il potenziamento e sviluppo delle attività dell'Ospedale del Cuore Pasquinucci di Massa, con particolare riferimento alla neonatologia e alla cardiochirurgia pediatrica; l'Ospedale viene riconosciuto come centro di eccellenza e di altissima specialità cardiochirurgica con un bacino di riferimento extraregionale e internazionale. Sempre a settembre 2014 sono state assegnati da parte della Regione 7,1 mln. per il rinnovo e la ristrutturazione dell'Ospedale di Livorno e 24,6 mln. per l'Ospedale S. Giuseppe di Empoli.

A luglio 2015 inaugurato ufficialmente il nuovo Pronto soccorso di Careggi (investimento circa 55 mln.), una struttura di 3.600 m^2 che riunisce i quattro pronto soccorso prima esistenti (generale, ORL, culistico e ortopedico) e può accogliere oltre 100.000 pazienti l'anno; attivi 24 ore accoglienza, triage, accesso diretto degli utenti e un nuovo percorso ambulanze. Nella camera calda possono transitare fino a 5 ambulanze, inoltre sono 41 i box di visita di cui 4 per i codici rossi che consentono la permanenza di un accompagnatore accanto al paziente migliorando gli aspetti di umanizzazione delle cure.

Relativamente al programma dei 4 Nuovi ospedali, l'attività è iniziata per gli ospedali di Pistoia (luglio 2013), Prato (settembre 2013) e Lucca (maggio 2014). Per l'ospedale delle Apuane ad agosto 2014 approvata modifica dell'Accordo di programma con un ulteriore finanziamento regionale di 19,9 mln. per la copertura nel nuovo quadro economico tenuto conto anche delle mancate valorizzazioni immobiliari; a novembre 2015 è iniziata l'attività (l'inaugurazione ufficiale è prevista per il 15 gennaio 2016). Per la realizzazione del programma il sistema sanitario toscano si è avvalso del Project financing (finanza di progetto), uno strumento innovativo di partenariato pubblico-privato. Tutti i nuovi presidi hanno caratteristiche simili sia dal punto di vista strutturale che organizzativo (per intensità di cura). Il progetto prevede: 1.710 posti letto, 72 posti osservazione breve intensità, 134 posti dialisi, 52 sale operatorie, 21 sale travaglio e 14 sale parto; 652 mln. il costo (352 mln. attivati al 30/09/2015).

Con la realizzazione dei 4 Nuovi ospedali è nata la necessità di riqualificare le aree ospedaliere dismesse, localizzate nei centri storici o nelle immediate vicinanze. In tale ambito, la Regione si è attivata per stipulare Accordi di programma (AdP) con gli enti locali interessati per le varianti urbanistiche delle aree interessate e per l'eventuale demolizione dei vecchi presidi ospedalieri. Per le varianti urbanistiche delle aree dismesse dei vecchi ospedali e per la demolizione dei presidi ospedalieri nelle aree dismesse. A giugno 2014 approvato l'Accordo di programma per Massa Carrara. A settembre 2014 è stato definito il testo dell'Accordo di programma per l'area del Ceppo di Pistoia (presentato a febbraio 2015) che prevede un interventi di circa 50 mln. in 5 anni per il diradamento, la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente con la costruzione di un quartiere libero dalle auto e di alta qualità ambientale e urbanistica; all'interno sarà presente anche una "cittadella della salute" dove sarà collocate la direzione dell'Azienda sanitaria; inoltre è prevista la realizzazione di un grande parco cittadino anche con percorsi ciclopedonali. A ottobre 2014 approvato l'Accordo di programma per Prato; impegnati a novembre 2014 23 mln. (17 mln. per il 2014 e 6 mln. per il 2015).

Allo scopo di favorire la partecipazione finanziaria delle Aziende all'attuazione dei programmi d'investimento, la Regione ha istituito un fondo per anticipare alle ASL/AOU le risorse non ancora disponibili per ritardi nella vendita del patrimonio immobiliare; nel quadriennio il 2011-2014 sono stati impegnati 319,2 mln..

3.2 LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Programmazione comunitaria

La Giunta regionale si è posta l'obiettivo di avviare gli interventi del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 a partire dal 1 gennaio 2014, anche se a quella data, come è prevedibile, non saranno stati ancora approvati formalmente dalla Commissione europea i nuovi programmi operativi. Per questo, nel 2012 sono state poste le basi per l'impostazione del nuovo ciclo. In tale ambito, nel febbraio 2012, è stata istituita una Cabina di regia permanente per l'attuazione delle politiche regionali di coesione e per un maggiore coordinamento delle strutture coinvolte. Ad aprile 2012 sono stati individuati i rappresentanti regionali e i tecnici referenti per la fase di pre-negoziato ed approvate le linee guida per l'impostazione metodologica. A febbraio 2013 è stato approvato il Position Paper "Quadro strategico regionale 2014-2020" che costituisce il documento di riferimento per l'impostazione e lo sviluppo dei futuri programmi operativi e il primo contributo al futuro Accordo di partenariato per l'Italia. A marzo 2013 la Giunta ha avviato l'elaborazione delle proposte dei programmi operativi regionali collegati ai fondi FESR, FSE, FEASR e del programma Italia Francia Marittimo, definendo la tempistica e le fasi del processo. A dicembre 2013 Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno approvato i nuovi regolamenti di funzionamento dei fondi strutturali. In sede nazionale si è avuto l'accordo sul riparto delle risorse dei fondi strutturali tra Regioni e tra fondi e la decisione di procedere alla elaborazione di PON nazionali che interessano le regioni competitività con un plafond complessivo di 2 miliardi di euro.

Al fine di garantire la continuità delle politiche di coesione del periodo 2007-2013 con il successivo ciclo 2014-2020 in Regione Toscana è stata approvata la cosiddetta gestione in anticipazione che consentirà di effettuare spese eligibili ai sensi dei regolamenti comunitari ma che, finchè non saranno assegnate alla Regione Toscana le risorse comunitarie ed il confinanziamento statale, sono state anticipate per un importo di 82 mln. sul bilancio regionale 2014. In particolare 28 mln. per il FESR, 20 mln. per il FEASR e 34 mln. per FSE.

- POR FESR 2014-2020. Sulla base delle indicazioni contenute nel Position paper "Quadro strategico regionale", dei primi confronti partenariali, dei confronti informali con la Commissione Europea e delle comunicazioni del Presidente della Giunta regionale, a marzo 2014 la Giunta ha approvato una versione aggiornata del Programma operativo regionale Crescita e Occupazione FESR 2014-2020 - POR CReO FESR 2.0 Toscana (la prima versione è del novembre 2013). A marzo 2015 la Giunta ha preso atto della decisione della Commissione europea che approva il Programma operativo regionale POR CReO FESR 2014-2020. Il programma si basa su tre scelte strategiche fondamentali: il ruolo prioritario di ricerca, sviluppo, innovazione e competitività del sistema economico, con particolare attenzione alla dimensione manifatturiera e al raccordo tra turismo, città e grandi attrattori museali; la sinergia tra maggiore competitività delle imprese e sostenibilità ambientale; la valorizzazione della dimensione sociale per interventi territoriali, che puntano sui servizi alle persone e il recupero funzionale di immobili finalizzati all'inclusione delle fasce deboli. Nel 2014 è stata avviata l'anticipazione delle risorse regionali, finalizzata a garantire una immediata attuazione del programma operativo della programmazione 2014-2020 e ad assicurare continuità con l'attuale fase di programmazione 2007-2013. In tale ambito è stato finanziato il sostegno ai processi di R&S delle imprese dei settori manifatturieri e ai processi di innovazione della PMI, le infrastrutture per la telecomunicazione (banda larga e ultralarga), la promozione e la valorizzazione dell'offerta museale integrata e le infrastrutture per il trasferimento tecnologico (laboratori, incubatori, dimostratori tecnologici) per un totale di 28 mln. Le risorse previste dal programma sono 792,4 mln., di cui 673,5 mln. di quota UE e Stato e 118,9 mln. di cofinanziamento regionale. Gli obiettivi tematici previsti sono i seguenti: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (253,1 mln.); Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime (79,5 mln.); Promuovere la competitività delle PMI (152,5 mln.); Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori (196,7 mln.); Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (29,7 mln.); Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori (19,7 mln.); Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione (29,5 mln.). Il programma si articola in 6 assi prioritari corrispondenti ai 7 obiettivi tematici, oltre l'Assistenza tecnica (31,7 mln.) A fine dicembre 2015 risultano impegnati 76,4 mln. (di cui 28 mln. della gestione in anticipazione 2014). In particolare risultano impegnati 47 mln. per il sostegno alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione, 7,5 mln. per la competitività delle imprese, 12 mln. per la realizzazione del banda ultralarga, 6,3 mln. per l'efficientamento energetico degli immobili, 3 mln. per la promozione e la valorizzazione dell'offerta museale integrata e 690 mila euro per l'assistenza tecnica. Finanziati 349 progetti per la realizzazione di infrastrutture, aiuti alle imprese e servizi, per un investimento di 172,6 mln.. A fronte di tali investimenti, i beneficiari finali hanno già impegnato 73,5 mln.. In particolare si segnalano 251 progetti per aiuti agli investimenti per ricerca e sviluppo, per l'innovazione e per l'internazionalizzazione, 95 progetti per l'efficientamento energetico degli immobili e dei processi produttivi, 2 infrastrutture per la ricerca, 1 per la banda ultralarga.

  Le priorità dell'Asse urbano, che attengono alla dimensione sociale e a quella dell'ambiente urbano, vengono perseguite tramite strategie di sviluppo urbano sostenibile che si attuano mediante i Progetti di innovazione urbana (PIU). I PIU saranno volti a favorire l'inclusione sociale e la riduzione del disagio socio-economico, tramite la valorizzazione della struttura insediativa regionale, promuovendo uno sviluppo urbano equilibrato da attuare attraverso interventi integrati. Si tratta di interventi integrati finalizzati al recupero o alla realizzazione di edifici per servizi socio-assistenziali, per attività di carattere educativo, di animazione sociale, di sostegno alla nuova imprenditorialità, di fruizione del patrimonio culturale. Sono inoltre promossi interventi di contesto a favore del miglioramento dell'efficienza energetica e di un utilizzo maggiore del trasporto pubblico e di sistemi di mobilità

alternativa. In linea con i principi comunitari di concentrazione territoriale, sono stati individuate, sulla base di un'analisi e classificazione territoriale condotta da Irpet, le aree funzionali Urbane (FUA) caratterizzate da condizioni di disagio socio-economico e di criticità ambientale superiori alla media regionale e gli ambiti territoriali eligibili, su cui concentrare prioritariamente gli interventi finanziabili. Tali ambiti comprendono 42 Comuni ricadenti nelle 14 FUA di Montecatini Terme, Poggibonsi, Massa, Santa Croce sull'Arno, Prato, Carrara, Livorno, Piombino, Cecina, Pontedera, Lucca, Pistoia, Pisa, Empoli. Sono esclusi i Comuni che all'interno delle FUA registrano una popolazione inferiore a 10.000 abitanti, i Comuni periferici e ultraperiferici interessati dalla SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne) ed i Comuni interessati dagli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Asse Leader. In un'ottica di concentrazione, saranno finanziati un numero massimo di 8 Progetti di innovazione urbana, su cui sarà possibile attivare più linee di azione. La presentazione dei progetti deve avvenire con procedura d'evidenza pubblica in seguito ad avviso per la manifestazione di interesse. Ad aprile 2015 sono stati approvati gli elementi essenziali per la selezione dei progetti.

- POR FSE 2014-2020. Dopo l'approvazione del "Position paper – Quadro strategico regionale" del febbraio 2013, a marzo 2014 la Regione ha approvato la proposta di programma operativo regionale per il fondo sociale europeo 2014-2020. A gennaio 2015 la Giunta ha preso atto della decisione della della Commissione europea che approva il POR ICO FSE 2014-2020, a marzo approvato il provvedimento attuativo di dettaglio (PAD). Il nuovo POR FSE prevede 4 Assi, oltre all'assistenza tecnica; le priorità del programma riguardano l'occupabilità, in modo particolare di giovani e donne a rischio di esclusione dai processi produttivi, il miglioramento delle competenze attraverso una formazione di qualità, la riduzione della dispersione scolastica e l'incremento del tasso di riuscita dell'istruzione superiore. Le risorse destinate ammontano a 733 mln.; così suddivisi: Asse A (Occupazione) 382,6 mln.; Asse B (Inclusione sociale e lotta alla povertà) 146,6 mln.; Asse C (Istruzione e formazione) 168,6 mln.; Asse D (Capacità istituzionale e amministrativa) 5,9 mln. e Asse E (Assistenza tecnica) 29,3 mln.. A marzo 2015 la Regione ha approvato il PAD del POR FSE 2014-2020. al 31 dicembre 2015 gli impegni sul bilancio regionale ammontano a 86,8 mln., compresi di 33,5 mln. della gestione delle risorse in anticipazione per l'anno 2014 del nuovo programma FSE. L'anticipazione delle risorse è stata finalizzata a garantire una immediata attuazione dei programmi operativi della programmazione 2014-2020 e assicurare continuità con l'attuale fase di programmazione 2007-2013. Sono stati destinati 34 mln.; gli impegni riguardano i vari interventi previsti tra i quali si segnalano quelli per i NEET, per i tirocini, per le politiche attive del lavoro e in favore dei soggetti svantaggiati, per i buoni servizio infanzia (conciliazione vita familiare e vita lavorativa). Molti degli interventi previsti si intersecano con il nuovo PON Garanzia Giovani, in attuazione della YEI – iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e in coerenza con il piano nazionale della Garanzia per i giovani. A fine aprile 2014 è stata avviata l'attuazione del programma. Gli ambiti di intervento dell'iniziativa sono vari: lavoro, formazione e orientamento, diritto allo studio universitario. Le risorse destinate alla Toscana ammontano a circa 65 mln.. Al 31 dicembre 2015 in bilancio sono state destinate risorse per circa 57 mln.. Gli impegni ammontano a 49,2 mln. e riguardano principalmente gli interventi provinciali per i drop out e l'integrazione dei sistemi per l'anno scolastico formativo 2014-2015, l'attivazione degli sportelli denominati Youth corner e i tirocini. A marzo 2015 aggiornato il piano esecutivo del Programma; a ottobre 2015 aggiornato il piano finanziario. Al 18 gennaio 2016 i giovani che hanno aderito sono stati 64.024, provenienti, per la maggior parte dalle province di Firenze, Livorno e Pisa. I giovani di fascia d'età tra 15 e 24 anni sono il 64%, mentre quelli tra 25 e 30 sono il 36%. .

- Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Gli obiettivi primari del nuovo programma FEASR sono lo stimolo dell'occupazione nel settore agricolo, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima, nonché lo sviluppo sostenibile ed equilibrato delle economie e comunità rurali. All'interno delle priorità previste dal regolamento FEASR, la Regione Toscana ha previsto di intervenire particolarmente nelle problematiche collegate: al ricambio generazionale, facilitando l'inserimento dei giovani nelle aziende agricole; al contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici e alla difesa del territorio; alla diffusione e promozione dell'innovazione per migliorare la produttività, l'efficienza e la sostenibilità del settore agricolo forestale. A maggio 2015 è stato approvato dalla Commissione Europea il Programma di sviluppo rurale 2014-2020, le cui risorse ammontano a 961,8 mln.. A marzo 2015 approvata una nuova proposta revisionata secondo gli accordi con la UE, ad agosto 2015 la Giunta ha preso atto del Programma approvato dalla Commissione europea. A marzo 2015 approvato il cronoprogramma di avvio delle attività degli interventi di avvio PSR 2014-2020 per l'anno 2015. Ad aprile 2014 è stato firmato il Protocollo d'intesa "Semplificazione delle procedure amministrative in agricoltura" con i rappresentanti di organizzazioni di categoria agricole ed enti locali per condividere le azioni di "governance" del nuovo PSR della Toscana. . Tra le iniziative già attuate, si segnala l'approvazione dei bandi per il "pacchetto giovani" per contributi destinati ai giovani agricoltori (ricevute oltre 1700 domande) e per i progetti integrati di filiera (PIF), su quest'ultimo bando sono stati richiesti contributi per 98 mln. (investimento previsto 211 mln.) per finanziare 53 progetti appartenenti a varie filiere.

  Per quanto riguarda la gestione in anticipazione per il 2014 le risorse attribuite al FEASR pari a 20 mln. sono così destinate: 17,7 mln. per interventi in ambito forestale (difesa, prevenzione e ripristino aree per contrastare l'erosione del suolo con interventi di sistemazione idraulica e ingegneria naturalistica) e 2,3 mln. per infrastrutture di telecomunicazione (banda larga e ultra larga); a fine dicembre 2014 le risorse risultano tutte impegnate.

- FEAMP 2014-2020. È stato approvato dalla Commissione il nuovo programma operativo per il Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020, che amplia le opportunità di sostegno a favore dei territori costieri della regione e consente di indirizzare meglio le risorse verso uno sviluppo sostenibile dell'economia del mare. Il Programma si pone come obiettivi: il sostegno alle imprese di pesca nella transizione verso una pesca sostenibile; l'aiuto alle comunità costiere a diversificare le loro economie; il finanziamento di progetti che creano nuovi posti di

lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee; la promozione dello sviluppo di un'acquacoltura e maricoltura sostenibile.
Allo stato attuale si registra l'intesa politica con il MiPAAF per la ripartizione delle risorse tra Stato e Regioni. Occorre quindi individuare le rispettive competenze e procedere con la ripartizione delle risorse tra le Regioni e con la messa a punto dei documenti tecnici attuativi delle diverse misure.

- PO Italia Francia marittimo. A marzo 2015 approvato dalla Giunta regionale il programma "Italia Francia marittimo 2014-2020", da sottoporre alla Commissione europea, Il programma prosegue il suo impegno a supporto della cooperazione tra le Regioni del Nord del Mare Tirreno coinvolgendo Regioni di 2 Stati Membri (Francia e Italia): la Corsica, la Sardegna, la Liguria e le 5 Province della costa Toscana, come nel precedente periodo, alle quali si aggiungono i dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var, situati in Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA). A luglio la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione di alcuni elementi del Programma da parte della Commissione (tra i quali gli assi prioritari e la dotazione finanziaria). Il programma è finanziato con 169,7 mln. provenienti dal FESR ai quali si aggiungono i fondi nazionali per 30 mln.. Il primo bando per circa 70 mln. sarà selezionato entro luglio 2016 ed un secondo bando pubblicato entro settembre 2016.

3.3 LE PRECEDENTI PROGRAMMAZIONI

Programmazione negoziata

L'azione regionale è stata indirizzata a sostenere il processo di attuazione dell'Intesa istituzionale di programma del marzo 1999 e dei relativi Accordi di programma quadro attuativi; tale percorso si è realizzato attraverso la messa a punto e la sottoscrizione di specifici Accordi di programma quadro, attraverso i quali sono stati individuati, per i vari filoni di intervento, i pacchetti di progetti da realizzare, e determinato il concorso finanziario dei soggetti partecipanti ai singoli progetti.

In quest'ambito, il ruolo della Regione nella programmazione negoziata è prevalentemente di coordinamento e di integrazione, secondo il criterio del cofinanziamento, del complesso delle risorse attivabili intorno a progetti radicati nel territorio: la copertura finanziaria degli Accordi è infatti assicurata principalmente da risorse private e statali cui si aggiungono, in misura minore, finanziamenti regionali e degli enti locali.

Le risorse programmate nell'ambito degli Accordi di programma quadro ammontano nel complesso a 13.227,7 mln.[7]; al loro interno spicca per dimensioni finanziarie l'APQ per le infrastrutture di trasporto (11,7 miliardi, 88% del totale), che include gli investimenti per l'A1 e l'Alta velocità.

I costi realizzati ammontano complessivamente a 9.976 mln., e rappresentano il 75% delle risorse programmate nell'ambito degli Accodi di programma; al 31 Dicembre 2015 risultano conclusi 795 progetti (+ 43 rispetto al 2014) per investimenti complessivi pari a 2.422 mln..

La tabella seguente riassume il quadro dei finanziamenti della programmazione negoziata 2000-2006:

(importi in milioni di euro)

data firma	APQ/Atti integrativi	numero progetti	costo complessivo[8]	costo effettivo [9]	risorse gestite dalla Regione	avanzamento della spesa		
						importo	*al 31/12/15*	nel 2015
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6=5/2)	(7)
16/12/1999	Beni culturali	117	142,3	142,3	86,1	140,1	99%	2%
22/12/2003	Primo Atto Integrativo Beni Culturali	57	27,5	27,5	15,5	27,5	100%	-
24/06/2004	Secondo Atto Integrativo Beni Culturali	15	12,2	12,2	7,6	12,1	99%	-
27/06/2005	Terzo Atto Integrativo Beni Culturali	8	19,3	19,3	12,7	19,3	100%	1%
30/11/2006	Quarto Atto integrativo Beni culturali	19	24,6	24,6	15,8	24,5	99%	-
28/05/2007	Quinto Atto integrativo Beni Culturali	11	25,6	25,6	13,6	25,6	100%	2%
	Beni Culturali	227	251,6	251,6	151,4	249,1	99%	1%
05/08/2004	Asili Nido	12	4,9	4,9	4,0	4,9	100%	-
03/08/2005	Asili Nido - Integrativo	20	7,5	7,5	5,9	7,5	100%	-
28/09/2006	Asili nido - II Atto integrativo	16	6,2	6,2	4,8	6,2	99%	-
15/10/2007	Asili nido - III Atto Integrativo	9	6,3	6,3	4,8	5,3	84%	2%
	Asili Nido	57	25,0	25,0	19,4	23,8	96%	1%
21/06/2002	Infrastrutture Patti Territoriali	39	15,4	15,4	9,7	15,4	100%	1%
08/08/2003	Accordo Integrativo Infrastrutture Patti Territoriali	87	68,8	68,8	32,3	67,8	99%	1%
22/12/2003	Secondo Accordo Integrativo Infrastrutture Patti Territoriali	49	259,3	259,3	72,9	139,5	54%	-
11/06/2008	Riserva Aree Urbane	15	10,3	10,3	5,9	10,3	100%	13,0%
	Infrastrutture per il territorio	190	353,8	353,8	120,8	232,9	66%	1%
23/03/2004	Ricerca e Trasferimento Tecnologico per il Sistema Produttivo	5	25,6	25,6	11,3	25,6	100%	-
26/10/2005	Ricerca e trasferimento tecnologico - I Atto integrativo	10	16,2	16,2	8,6	16,2	100%	-
27/06/2006	Ricerca e trasferimento tecnologico - II Atto integrativo	2	9,0	9,0	8,1	9,0	100%	-
31/10/2007	Ricerca e trasferimento tecnologico - III Atto Integrativo	20	13,7	13,7	10,3	13,7	100%	-
	Ricerca e trasferimento tecnologico	37	64,4	64,4	38,3	64,4	100%	-

(segue)

[7] Il dato non comprende l'APQ per gli investimenti sanitari.

[8] **Costo complessivo =** somma dei finanziamenti cui sono aggiunte le criticità (costi non coperti da finanziamenti) e sottratte le economie (risorse finanziarie non spendibili a seguito di una diminuzione dei costi).

[9] **Costo effettivo** = somma dei finanziamenti al netto delle economie; esso rappresenta l'ammontare di risorse effettivamente disponibile per la realizzazione degli interventi.

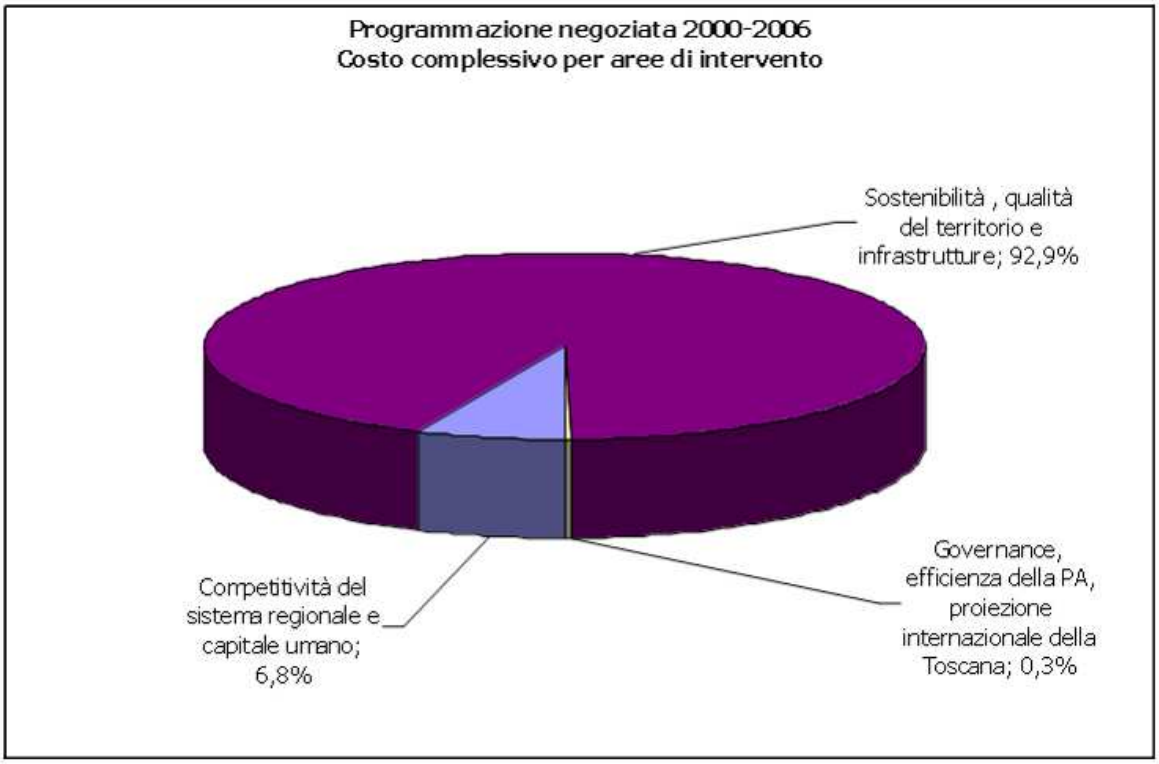
data firma	APQ/Atti integrativi	numero progetti	costo complessivo[10]	costo effettivo [11]	risorse gestite dalla Regione	avanzamento della spesa		
						importo	*al 31/12/14*	nel periodo
31/03/2004	Competitivita' Territori e Imprese	18	39,4	39,4	19,3	39,4	100%	-
26/10/2005	Competitivita Territori e Imprese - I Atto Integrativo	29	91,1	91,1	17,8	91,1	100%	-
30/10/2006	Competitivita Territori e Imprese - II Atto integrativo	28	33,1	33,1	19,0	32,7	99%	-
14/11/2007	Competitivita Territori Imprese - III Atto integrativo	32	37,4	37,4	22,4	35,6	95%	-
	Competitività Territori e Imprese	107	200,9	200,9	78,5	198,9	99%	-
24/05/2000	Infrastrutture di Trasporto	98	11.216,3	10.919,7	5.773,9	8.387,5	75%	2%
28/03/2003	Primo Atto Integrativo Trasporti	35	111,1	111,1	79,8	105,2	95%	0%
30/04/2004	Secondo Atto Integrativo Trasporti	2	134,8	134,8	124,3	108,8	81%	-
28/12/2004	Terzo Atto Integrativo Trasporti	2	5,6	5,6	5,6	5,0	89%	-
31/03/2005	Quarto Atto Integrativo Trasporti	5	66,2	66,2	65,7	66,0	100%	-
27/07/2005	Quinto Atto Integrativo Trasporti	9	7,1	7,1	7,0	6,2	87%	-
30/12/2005	Sesto Atto integrativo Trasporti	5	30,2	30,2	27,0	21,5	71%	3%
26/10/2006	Settimo Atto integrativo trasporti	5	89,7	89,7	87,1	58,1	65%	2%
27/07/2007	Ottavo Atto Integrativo Trasporti	5	43,1	43,1	28,6	36,9	86%	11%
	Infrastrutture di Trasporto [12]	166	11.704,1	11.407,4	6.198,8	8.795,1	75%	2%
18/05/1999	Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche	195	201,3	201,3	147,7	172,2	86%	3%
19/12/2002	Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche - Atto integrativo	37	276,5	276,5	67,6	119,0	43%	3%
01/08/2003	Interventi nelle Aree Depresse per Acquedotti, Fognature e Depurazione	36	24,1	24,1	9,6	22,6	94%	2%
12/12/2003	Difesa del Suolo e Tutela delle Risorse Idriche - Terzo Atto Integrativo	4	10,0	10,0	7,1	6,6	66%	-
22/12/2006	Difesa del Suolo e Tutela delle Risorse Idriche - I Atto Integrativo - Settore Difesa del suolo	26	47,7	47,7	40,9	41,9	88%	4%
29/11/2007	Difesa del Suolo e Tutela delle Risorse Idriche - II Atto Integrativo	3	27,5	27,5	26,5	8,2	30%	7%
	Difesa del suolo e tutela risorse idriche	301	587,0	587,0	299,4	370,5	63%	3%
02/04/2004	Societa' dell'Informazione	3	5,6	5,6	5,6	5,6	100%	-
29/04/2005	Societa' dell'Informazione - Atto Integrativo: Sviluppo nei Piccoli Comuni e nelle Comunita Montane	7	22,8	22,8	21,1	22,8	100%	-
28/04/2006	Societa dell'informazione - II atto integrativo	2	1,2	1,2	1,2	1,2	100%	-
26/09/2007	Societa dell'informazione - III Atto Integrativo	4	0,9	0,9	1,1	0,9	100%	-
18/12/2009	SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE - IV ATTO INTEGRATIVO	3	10,5	10,5	10,5	10,5	100%	-
	Società dell'informazione	19	40,9	40,9	39,5	40,9	100%	-
	TOTALE	1.104	13.227,7	12.931,1	6.946,1	9.975,8	75%	1%

[10] **Costo complessivo =** somma dei finanziamenti cui sono aggiunte le criticità (costi non coperti da finanziamenti) e sottratte le economie (risorse finanziarie non spendibili a seguito di una diminuzione dei costi).

[11] **Costo effettivo** = somma dei finanziamenti al netto delle economie; esso rappresenta l'ammontare di risorse effettivamente disponibile per la realizzazione degli interventi.

[12] 26 progetti degli APQ "Infrastrutture di trasporto" (per un costo totale di 215,5 mln., di cui 194 mln. gestiti dalla Regione) sono compresi anche nel programma "Viabilità regionale" del Programma Straordinario degli investimenti della Regione Toscana

Nel grafico seguente è sintetizzata la ripartizione percentuale tra le aree tematiche della programmazione regionale, così come individuate dal PRS 2011-2015, del costo complessivo dei progetti definiti nell'ambito degli Accordi di programma quadro dell'Intesa istituzionale di programma.



Programma straordinario degli investimenti della Regione Toscana

Il Programma straordinario degli investimenti regionali avviato nel 2003 - sostenuto anche dal varo di un programma di emissioni obbligazionarie sul mercato internazionale - ha come obiettivi la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, la qualificazione e il potenziamento dei servizi al cittadino, il contenimento dei rischi territoriali, lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza, l'ammodernamento della rete infrastrutturale, lo sviluppo della capacità competitiva dell'economia toscana.
I programmi e i progetti sono stati individuati in base a criteri di strategicità, di capacità di attrarre risorse esterne pubbliche e private, di sostenibilità dell'intervento finanziario, di complementarietà - tematica o territoriale - rispetto agli investimenti previsti negli altri strumenti di programmazione:

- nel 2003-2004 ha preso il via l'attuazione di un primo gruppo di 12 programmi d'investimento e dei relativi pacchetti di interventi: quasi tutti i programmi sono in fase avanzata di realizzazione, con la conclusione di molti degli interventi finanziati; diversi programmi sono vicini alla conclusione (Edilizia Universitaria, Toscana Museo Diffuso, Strutture per il sociale, Qualità urbana città di Firenze) o conclusi (Nuovi Ospedali, Rete di distribuzione di Montedoglio, Portale della Toscana, e-Toscana);
- un secondo gruppo di programmi (relativi a nuovi settori di intervento) e il rifinanziamento di programmi precedenti è stato varato con la Finanziaria regionale 2005: numerosi progetti risultano terminati, alcuni programmi sono conclusi (Beni culturali, Impiantistica sportiva, PUM - Treni) e altri in avanzata fase di realizzazione (Invasi idrici, Distretti industriali, Offerta termale, Porti);
- un terzo gruppo di programmi (anche in questo caso relativi a nuovi settori di intervento o nuovi filoni di programmi precedenti) è stato avviato con la Finanziaria regionale 2006: un programma è concluso (Infrastrutture ecologiche per aree produttive), un altro in fase di conclusione (Valorizzazione ambientale territorio toscano); tutti gli altri programmi sono in fase di realizzazione avanzata.

Il filone di interventi più rilevante riguarda la mobilità, che rappresenta il 38% del quadro finanziario previsionale dell'intero programma straordinario con investimenti nelle infrastrutture viarie, nel materiale rotabile ferroviario, nei programmi urbani della mobilità. Altri filoni di interventi significativi sono la sanità (23%), l'ambiente e la tutela del territorio (14%), l'economia (8%) e le infrastrutture per il sociale (5%).

Il quadro finanziario previsionale complessivo del Programma straordinario ammonta a oltre 4,6 miliardi, la maggior parte dei quali (3,6 miliardi) relativi al programma 2003-2004; il 35% dell'importo totale è finanziato da risorse regionali specificamente finalizzate. Risultano definiti interventi e progetti per oltre 4,4 miliardi. I programmi 2003-2004 vedono anche il significativo concorso dei privati (8% del totale dei finanziamenti dei progetti definiti), che si concentra in prevalenza nel project financing dei quattro Nuovi ospedali (Prato, Lucca, Pistoia e delle Apuane): questo filone di interventi è terminato definitivamente a novembre 2015 con l'inizio dell'attività dell'ospedale delle Apuane (inaugurato

ufficialmente a gennaio 2016), mentre gli ospedali di Pistoia, Prato e Lucca sono operativi da alcuni anni.

Considerando tutto l'insieme dei programmi, la Regione ha impegnato ad oggi 2.293 mln. (l'87% delle assegnazioni); le risorse pagate sono pari a 1.845 mln. (pari all'80% degli impegni al 2015). I soggetti attuatori dichiarano impegni pari a 3.159 mln. e pagamenti pari a 2.687 mln..
L'attuazione del Programma degli investimenti è stata condizionata dai vincoli imposti dal Patto di stabilità, che fissando limiti alla crescita della spesa pubblica ha creato notevoli difficoltà agli enti locali toscani per la realizzazione degli interventi, anche in presenza di risorse già stanziate.

Per i tre gruppi di programmi 2003-2004, 2005 e 2006, la tabella seguente riporta il quadro finanziario previsionale, gli impegni e i pagamenti della Regione, il numero e costo totale dei progetti definiti, gli impegni e i pagamenti dei soggetti attuatori.

A. Programmi 2003-2004

(importi in milioni di euro)

Quadro finanziario previsionale							Attuazione regionale		Realizzazione soggetti attuatori			
Programmi	*Risorse gestite dalla Regione*			*Altre risorse pub-bliche*	*Risorse private*	*TOTALE*	*Avanzamento della spesa regionale*		*Progetti definiti*		*Avanzamento della spesa (sogg. attuatori)*	
	PSI	*altro*	Totale				*Impegni*	*Paga-menti*			*Impegni*	*Paga-menti*
	M€	*M€*	M€	*M€*	*M€*	*M€*	*M€*	*M€*	*n.*	*M€*	*M€*	*M€*
Viabilità regionale	*701,7*	*301,9*	1.003,5	209,9	12,6	1.226,0	801,9	692,2	236	1.153,6	750,2	634,2
Difesa della costa	*103,0*	*4,1*	107,2	23,3		130,4	79,5	69,9	48	129,9	62,8	42,2
Rilancio poli espositivi	*72,6*		72,6	75,1		147,7	42,9	40,9	17	146,9	83,9	75,0
Investimenti sanitari	*88,0*	*471,8*	559,8	258,9	205,5	1.024,2	559,6	340,1	7	997,2	653,2	646,4
Strutture innovative per il sociale	*34,0*	*19,0*	53,0	114,7	9,8	177,5	52,8	49,1	480	177,0	144,1	124,2
Edilizia abitativa per studenti universitari	*81,9*		81,9	81,8		163,7	81,9	81,9	34	159,9	152,7	124,8
Toscana "Museo diffuso"	*68,8*		68,8	31,4	4,5	104,7	68,8	68,3	72	104,7	104,0	103,5
E-Toscana	*25,8*	*30,2*	56,0	30,1		86,2	53,5	53,4	80	82,0	68,9	57,3
Portale della Toscana	*5,0*		5,0		5,0	10,0	5,0	5,0	2	10,0	10,0	10,0
Rete distribuzione acqua di Montedoglio	*10,3*	*0,2*	10,5			10,5	10,2	10,2	2	10,5	10,5	10,4
Miglioramento qualità urbana città di Firenze	*10,3*		10,3	23,5		33,8	10,3	6,1	11	33,8	11,0	6,7
Tutela risorse idriche	*90,0*	*106,1*	196,1	270,5		466,5	128,5	65,6	343	443,1	187,8	137,3
Totale 2003-2004	*1.291,5*	*933,2*	2.224,7	1.356,7		3.581,4	1.895,0	1.482,8	1.332	3.448,6	2.239,0	1.972,0

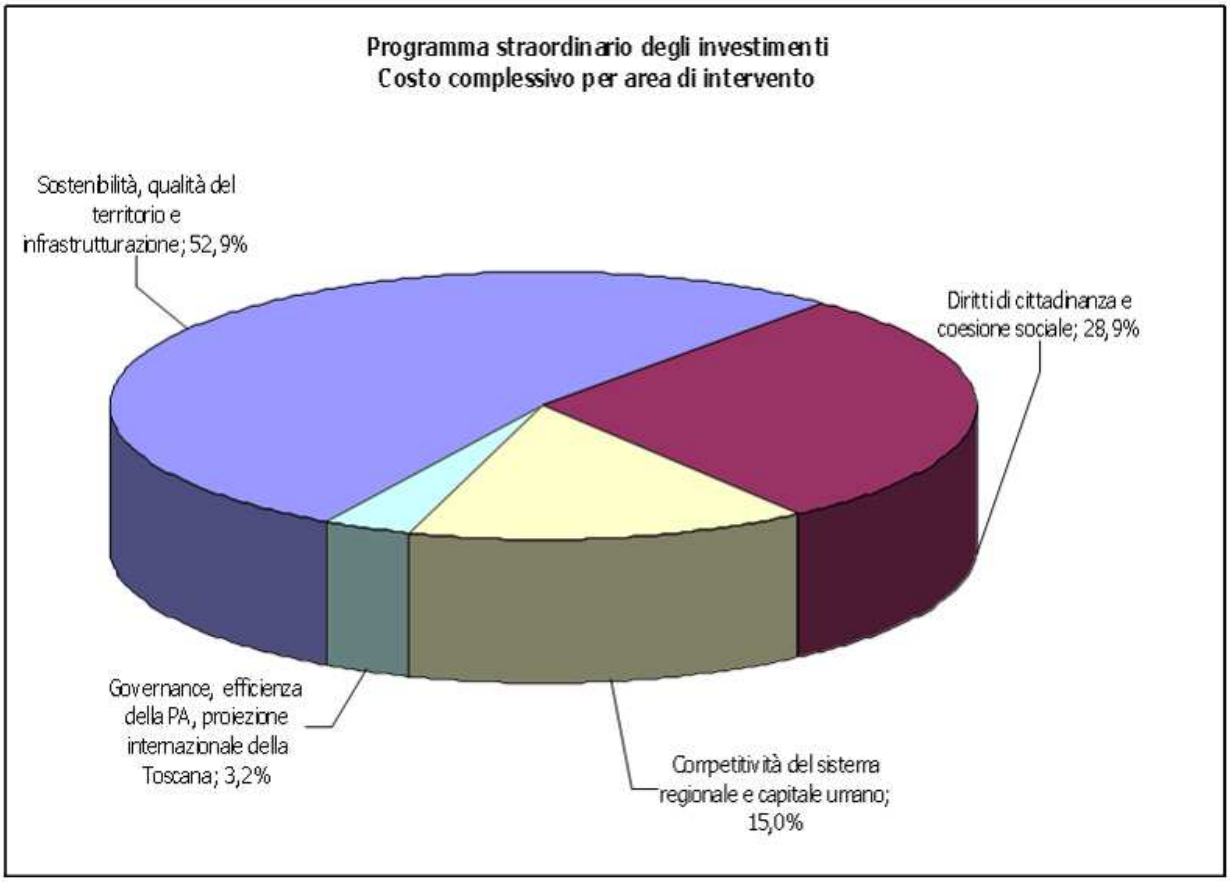
B. Programmi 2005

(importi in milioni di euro)

Quadro finanziario previsionale							Attuazione regionale		Realizzazione soggetti attuatori			
Programmi	*Risorse gestite dalla Regione*			*Altre risorse pub-bliche*	*Risorse private*	*TOTALE*	*Avanzamento della spesa regionale*		*Progetti definiti*		*Avanzamento della spesa (sogg. attuatori)*	
	PSI	*altro*	Totale				*Impegni*	*Paga-menti*			*Impegni*	*Paga-menti*
	M€	*M€*	M€	*M€*	*M€*	*M€*	*M€*	*M€*	*n.*	*M€*	*M€*	*M€*
Patrimonio strutturale e strumentale della sanità	*40,0*	*2,2*	42,2	24,5		66,7	42,2	41,9	9	66,7	60,0	55,8
Infrastrutture telematiche / Effic. e innov. nella PA	*21,0*	*26,7*	47,7	4,1		53,0	45,2	44,7	57	52,1	48,2	27,2
Beni culturali, ult. invest.	*5,0*	*0,5*	5,5	4,3	0,6	10,4	5,5	5,5	5	10,4	10,4	10,4
Mobilità - treni	*45,0*	*1,5*	46,5		175,8	222,3	45,1	45,1		222,3	222,3	221,0
Mobilità - PUM	*28,6*	*10,4*	39,0	192,4	33,2	264,6	39,0	38,7	14	264,5	264,5	124,5
Mobilità - porti	*14,0*		14,0			14,0	14,0	9,6	56	13,4	9,6	7,2
Impiantistica sportiva	*3,0*		3,0	2,3		5,3	3,0	3,0	72	5,3	5,1	4,7
Offerta termale	*16,0*	*15,2*	31,2	5,9	33,7	70,8	31,1	30,8	27	70,8	62,1	51,0
Invasi idrici multifunzionali	*19,0*	*0,1*	19,1	0,8		19,9	15,5	10,2	35	16,8	15,1	9,8
Distretti industriali e sistemi produttivi locali	*41,7*		41,7	20,2	2,0	63,9	37,4	35,5	50	55,2	45,6	39,9
Competitività e sostenib. offerta commerciale	*5,0*		5,0			5,0	5,0	5,0				
Totale 2005	*238,3*	*56,6*	294,9	501,0		795,9	283,0	270,0	325	777,4	742,9	551,6

C. Programmi 2006

(importi in milioni di euro)

Quadro finanziario previsionale							Attuazione regionale		Realizzazione soggetti attuatori			
Programmi	*Risorse gestite dalla Regione*			*Altre risorse pub-bliche*	*Risorse private*	*TOTALE*	*Avanzamento della spesa regionale*		*Progetti definiti*		*Avanzamento della spesa (sogg. attuatori)*	
	PSI	*altro*	Totale				*Impegni*	*Paga-menti*			*Impegni*	*Paga-menti*
	M€	*M€*	M€	*M€*	*M€*	*M€*	*M€*	*M€*	*n.*	*M€*	*M€*	*M€*
Pretrattamento carcasse animali	*2,0*		2,0			2,0						
Energia per le aree rurali	*4,0*	*4,0*	8,0	7,7	0,1	15,9	8,0	8,0	37	15,5	12,2	11,7
Riconversione strutture agroindustriali	*4,0*		4,0			4,0	2,0	1,5				
Infrastrutture ecologiche per aree produttive	*2,5*		2,5	1,2		3,7	2,5	2,5	3	3,7	3,7	3,7
Infrastruttureper il turismo	*4,0*		4,0			4,0	4,0	1,9				
Edilizia scolastica	*6,0*		6,0	21,6		27,6	6,0	5,4	43	27,6	22,8	22,3
Beni culturali	*28,7*	*4,1*	32,8	14,5		47,3	32,8	31,0	44	47,3	45,2	44,6
Mobilità - PUM	*10,0*		10,0	15,5	0,1	25,5	10,0	5,4	19	23,5	10,8	7,0
Risorse idriche 2006-2007	*14,0*		14,0		27,2	41,2	14,0	8,8	54	13,4	8,2	7,8
Valorizzazione ambientale territorio toscano	*15,0*	*2,6*	17,6	6,9	16,3	40,8	17,4	15,3	53	40,0	37,5	35,7
Strutture innovative per il sociale	*13,3*	*6,1*	19,4	52,5		71,9	19,2	12,7	169	71,9	36,4	30,6
Totale 2006	*103,6*	*16,8*	120,3	163,6		283,9	115,9	92,6	422	242,9	176,8	163,5
Totale generale	*1.633,4*	*1.006,5*	2.639,9	2.021,2		4.661,2	2.293,9	1.845,5	2.079	4.468,9	3.158,7	2.687,0

Nel grafico seguente è sintetizzata la ripartizione percentuale tra le aree tematiche della programmazione regionale, così come individuate dal PRS 2011-2015, dell'investimento complessivo previsto per i Programmi finanziati con il Programma straordinario degli investimenti regionali.